

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 189

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

(Esercizio 2017)

Comunicata alla Presidenza il 18 luglio 2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA RAI RADIODIFFUSIONE
ITALIANA S.P.A.

2017

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Giada Giannetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 luglio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.c.m. 10 marzo 2010 con il quale la Rai S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della società suddetta, relativo all'anno 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2017;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

ESTENSORE

Piergiorgio Della Ventura

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 18 luglio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
1.1 Il contesto istituzionale	2
1.2 Le principali novità normative e regolamentari	2
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI.....	9
2.1 La struttura organizzativa	9
2.2 Gli organi e i compensi	10
2.3 L'assetto organizzativo	14
2.4 L'assetto immobiliare	17
3. CONTROLLI INTERNI.....	21
3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione.....	21
3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e gli organismi di vigilanza.....	22
3.3 Il Codice etico	25
3.4 <i>L'internal auditing</i>	26
4. IL GRUPPO RAI.....	29
4.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai.....	29
4.2 I rapporti tra la Rai e le società del gruppo.....	32
5. LE RISORSE UMANE	38
5.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A.....	38
5.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai	40
5.3 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.....	45
5.4 Costo del personale di Rai S.p.A.	46
5.5 Costo del personale del gruppo Rai.....	47
5.6 Numero e costo dei dirigenti.....	48
5.7 Le consulenze	49
5.8 Il limite ai compensi	50
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	51
6.1 I contratti Rai	51

6.2 I contratti per l'acquisto di beni e servizi	53
6.3 I contratti per la produzione televisiva	56
6.4 I contratti per i diritti sportivi	59
7. IL CONTENZIOSO.....	60
8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO ED IL CONTRATTO DI SERVIZIO.....	63
8.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo	63
8.2 Il contratto di servizio vigente nel 2017.....	65
8.3 Attuazione del contratto di servizio nel 2017	65
8.4 La nuova concessione e il contratto di servizio 2018 - 2022.....	67
8.5 Le sanzioni AgCom	68
9. PIANI E PROGRAMMI	70
9.1 Il Piano industriale.....	70
9.2 Il digitale terrestre.....	71
9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione	74
9.3.1 <i>Festival</i> di Sanremo	76
9.3.2 <i>Fiction</i>	80
9.3.3 <i>Teche</i>	80
9.3.4 Cinema.....	81
9.4 Costi e produzione delle testate giornalistiche.....	84
10. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	85
10.1 Il bilancio di Rai S.p.A.....	85
10.1.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario.....	85
10.1.2 Situazione patrimoniale-finanziaria.....	86
10.1.3 Il conto economico	88
10.1.4 Il rendiconto finanziario	89
10.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Rai.....	91
10.2.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario consolidato	91
10.2.2 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	94
10.2.3 Il conto economico consolidato.....	98
11. LA CONTABILITA' SEPARATA	105
11.1 La disciplina legislativa.....	105

11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata.....	106
11.3 I risultati della contabilità separata.....	108
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	113

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi.....	13
Tabella 2 - Le partecipazioni della Rai S.p.A. - Valori al 31 dicembre 2017	31
Tabella 3 - Elementi di sintesi delle società controllate.....	32
Tabella 4 - Ricavi e costi delle società controllate e collegate.....	36
Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A.....	39
Tabella 6 - Consistenza del personale della Rai S.p.A.....	40
Tabella 7 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai a confronto con Rai S.p.A.....	40
Tabella 8 - Andamento delle cessazioni	40
Tabella 9 - Andamento delle assunzioni a tempo indeterminato.....	42
Tabella 10 - Contenzioso lavoro.....	45
Tabella 11 - Costo del personale Rai S.p.A.....	46
Tabella 12 - Costo del personale del gruppo Rai.....	48
Tabella 13 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società.....	48
Tabella 14 - Dirigenti Rai e gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio unitario).....	48
Tabella 15 - Consulenze	50
Tabella 16 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai	52
Tabella 17 - Contratti suddivisi per categoria merceologica	56
Tabella 18 - Contratti stipulati dalla direzione risorse televisive nel 2015 e 2016.....	58
Tabella 19 - Valore complessivo e numero dei contratti stipulati da Rai Cinema	58
Tabella 20 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi.....	59
Tabella 21 - Analisi contenzioso	61
Tabella 22 - Offerta Tv.....	66
Tabella 23 - Offerta RF.....	66
Tabella 24 - Piano di produzione.....	75
Tabella 25 - Ore e costi intera giornata	75
Tabella 26 - Serate e costi prima serata	76
Tabella 27 - Costi e ricavi <i>Festival</i> di Sanremo	78
Tabella 28 - Costi esterni di rete del <i>Festival</i> di Sanremo	79
Tabella 29 - Opere cinematografiche.....	83
Tabella 30 - Costi esterni testate giornalistiche.....	84
Tabella 31 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. -Attivo.....	86
Tabella 32 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Passivo.....	87
Tabella 33 - Conto economico Rai S.p.A.....	88

Tabella 34 - Rendiconto finanziario Rai S.p.A.	90
Tabella 35 - Struttura patrimoniale consolidata	91
Tabella 36 - Immobilizzazioni	92
Tabella 37 - Situazione patrimoniale consolidata.....	94
Tabella 38 - Conto economico consolidato.....	98
Tabella 39 - Ricavi da canone	100
Tabella 40 - Ricavi da pubblicità Rai S.p.A.	101
Tabella 41 - Ricavi da pubblicità Gruppo Rai.....	101
Tabella 42 - Rendiconto finanziario consolidato	103
Tabella 43 - Schema contabilità separata esercizi 2016-2017	108
Tabella 44 - Contabilità separata esercizio 2017	110
Tabella 45 - Risultato economico della contabilità separata.....	110

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo	17
Grafico 2 - Consistenza immobiliare.....	18
Grafico 3 - Investimenti.....	18
Grafico 4 - Valore patrimonio	19

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per l'esercizio 2017, con cenni anche sugli eventi di maggiore rilievo verificatisi sino a data corrente.

Il precedente referto di questa Corte, relativo all'esercizio 2016, è stato oggetto della determinazione n. 99 del 16 ottobre 2018, pubblicata in Atti parlamentari - Documento XV, Legislatura XVIII, Numero 79.

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il contesto istituzionale

La Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (di seguito, anche Rai o Rai S.p.A.) è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo; realizza canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre.

La Rai è assoggettata ad un particolare regime giuridico; infatti, nonostante la veste formale di società per azioni, ha natura sostanzialmente pubblicistica, con uno statuto assoggettato a regole legali in forza delle quali è designata direttamente dalla legge quale concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Tale configurazione deriva dalla particolare natura della Società, inquadrata dal legislatore nell'ambito delle cc.dd. società legali, quelle cioè che da una parte operano sul mercato ed offrono servizi ai cittadini e, dall'altra, godono di contribuzioni periodiche da parte dello Stato e, pertanto, si finanziano con imposte e tasse.

Nella fattispecie, la Rai è destinataria di un canone di abbonamento avente natura di imposta; inoltre, essendo ricompresa tra gli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, Rai S.p.A. è tenuta sotto molteplici aspetti all'osservanza di regole pubblicistiche, come per le procedure di evidenza pubblica nell'affidamento degli appalti in quanto organismo di diritto pubblico secondo i principi della normativa europea in materia¹.

Rai S.p.A. ha costituito nel tempo alcune società, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace. Il gruppo Rai è oggi costituito da quattro società, oltre alla capogruppo Rai S.p.A., delle quali si dirà tra breve.

1.2 Le principali novità normative e regolamentari

Il quadro normativo cui la Rai fa riferimento nella sua attività è profondamente mutato negli ultimi anni, come già evidenziato da questa Corte nei precedenti referti, cui si fa rinvio.

Qui è sufficiente rammentare il decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, recante il "*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*" (d'ora innanzi, anche TUSMAR) e la successiva legge 28 dicembre 2015, n. 220, "*Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo*", con la quale sono state introdotte rilevanti modifiche concernenti il contratto di servizio e l'affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

¹ Cfr., *ex multis*, Cass. Civile, SS.UU., n. 27092/2009 e n. 15594/2014.

In particolare, le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico sono demandate ad un contratto di servizio nazionale (e contratti di servizio regionali), che la Rai stipula con il Ministero dello sviluppo economico ogni cinque anni e che, sulla base della normativa europea e nazionale, stabilisce le singole attività e funzioni che la concessionaria è tenuta a svolgere. Tali documenti recano i principi e gli obiettivi fondamentali che orientano l'attività del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017, recante "*Affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione*", emanato ai sensi dell'articolo 49 del TUSMAR, come modificato dall'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 (c.d. legge editoria), la Rai è stata individuata quale concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017. Con il medesimo d.p.c.m. è stato approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato in via definitiva lo schema di contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Rai per il periodo 2018-2022. Il Consiglio di amministrazione della Rai in data 11 gennaio 2018 ha approvato il testo del contratto, che è stato reso esecutivo con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2018. A seguito della pubblicazione, il predetto contratto di servizio è divenuto efficace a far data dall'8 marzo 2018.

Il contratto disciplina, nel quadro della convenzione di cui innanzi, l'attività che la Rai svolge ai fini dell'espletamento del servizio pubblico: in particolare, l'offerta radiofonica, televisiva e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme in tutte le modalità, l'impiego della capacità trasmissiva necessaria, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Con il decreto del Ministero dello sviluppo economico (Mise) del 4 settembre 2018 è stata istituita, ai sensi dell'art. 22 del contratto di servizio, la Commissione paritetica chiamata a definire le modalità di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi in capo alla concessionaria e ad individuare gli interventi per superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti. Con successivo d.m. 5 settembre 2018, ai sensi dell'art. 25, c. 3 del contratto, il Mise ha provveduto all'istituzione della Commissione

paritetica incaricata di elaborare le linee guida operative per orientare le intese con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore audiovisivo in materia di durata e ambito dei diritti spettanti ai produttori audiovisivi.

Nel corso degli ultimi anni vi sono stati ulteriori interventi legislativi di rilievo per la disciplina del settore radiotelevisivo.

Tra questi si evidenzia in primo luogo la modifica delle norme sulla copertura del costo di fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e la determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, recata dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 13 maggio 2016, n. 94 “Regolamento recante attuazione dell’articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208” e dall’articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232², che hanno previsto, per l’anno 2017, la riduzione a euro 90 della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato; disposizioni confermate anche per l’anno 2018 dall’articolo 1, comma 1147, della legge 27 dicembre 2017, n. 205³.

Inoltre, in attuazione della decisione (UE) 2017/899, relativa all’uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell’Unione, l’art. 1, commi 1026-1046 della citata legge n. 205 del 2017, ha regolato e scadenato il processo volto:

- da un lato, ad assegnare, nel quinquennio 2018-2022, le frequenze nella banda 694-790 MHz (attualmente destinata principalmente alle trasmissioni televisive in ambito nazionale e locale) ai sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili, al fine di intraprendere le iniziative necessarie allo sviluppo delle reti di quinta generazione (reti 5G);
- dall’altro, a dare un nuovo assetto al sistema radiotelevisivo su piattaforma DTT⁴, sulla base della dotazione di risorse spettrali rimaste a disposizione per il servizio *broadcasting* (da 174 a 230 MHz e da 470 a 694 MHz).

Nel corso del 2018 il Mise ha avviato una consultazione per la revisione del Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF) e la procedura di gara per l’assegnazione dei diritti d’uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in banda larga,

2 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

3 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

4 Nelle telecomunicazioni la televisione digitale terrestre, in sigla TDT o DTT, spesso anche abbreviata in digitale terrestre, è la televisione terrestre rappresentata in forma digitale.

in attuazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2018. Il PNRF è stato adottato con d.m. 5 ottobre 2018 e pubblicato nella G.U. del 19 ottobre 2018, n. 244.

L'articolo 1, commi 1101-1111 della legge 30 dicembre 2018, n. 145⁵, intervenendo sulle già citate prescrizioni della legge di bilancio per il 2018, ha previsto l'aggiornamento, entro il 31 gennaio 2019, da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom), del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre già approvato (con la delibera n. 290/18/CONS, impugnata dalla Rai innanzi al Tar del Lazio) e la pianificazione, per la realizzazione di un *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte di Rai, di una rete con decomponibilità per macro-aree con frequenze in banda UHF.

L'AgCom ha provveduto al prescritto aggiornamento con delibera n. 39/19/CONS.

Con la delibera n. 13/19/CONS l'Autorità medesima ha inoltre avviato il procedimento per l'adozione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze in banda III VHF per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB⁶. La legge n. 145 del 2019 ha poi definito una procedura competitiva per l'assegnazione di ulteriore eventuale capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale, da indire entro il 30 novembre 2019 da parte del Ministero dello sviluppo economico, in attuazione delle procedure stabilite entro il 30 settembre 2019 dall'Autorità; quest'ultima, con la delibera n. 128/19/CONS ha avviato il procedimento per la definizione delle predette procedure.

Parallelamente, il MISE ha emanato, all'esito di consultazione pubblica, il decreto - previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 1032, della citata legge di bilancio per il 2018 - recante lo schema del calendario nazionale (*roadmap*) relativo alle scadenze temporali per attuazione dei richiamati obiettivi della decisione (UE) 2017/899, tenendo conto della necessità di fissare un periodo transitorio (dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022) per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di diritti d'uso in ambito nazionale e locale, nonché alla ristrutturazione del *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte di Rai. La medesima legge di bilancio per il 2019 ha fissato al 15 aprile 2019 il termine per l'aggiornamento, da parte del MISE, del calendario nazionale in questione. In proposito, il

5 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

6 In telecomunicazioni il Digital Audio Broadcasting (DAB), dalla lingua inglese diffusione audio digitale, è uno *standard* di radiodiffusione digitale che permette la trasmissione sonora di programmi radiofonici con qualità paragonabile, nella sua ultima versione (DAB+), a quella di un *compact disc*.

Ministero ha avviato un'apposita consultazione pubblica. Ad oggi, peraltro, il provvedimento ministeriale di aggiornamento non è stato ancora emanato.

Il dicastero medesimo ha altresì istituito il tavolo di coordinamento "Tv 4.0", composto dai rappresentanti delle istituzioni competenti in materia, dagli operatori televisivi (tra cui Rai) e dalle associazioni di categoria interessate, volto ad armonizzare e coordinare le attività di rilascio della banda 700MHz, nonché a elaborare strumenti finalizzati a favorire la trasformazione digitale del settore televisivo. Con la successiva delibera n. 182/18/CONS, l'AgCom, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 1031 della legge n. 205 del 2017, ha avviato il procedimento per la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso delle frequenze di cui sono titolari gli operatori di rete in ambito nazionale per il servizio digitale terrestre in diritti d'uso di capacità trasmissiva in *multiplex* nazionali di nuova realizzazione in tecnologia DVB-T2 e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze in banda 470-694 MHz UHF pianificate dal PNAF 2018 per il servizio televisivo digitale terrestre agli operatori di rete nazionali.

I predetti criteri di conversione e assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in ambito nazionale sono stati definiti dall'AgCom con la delibera n. 129/19/CONS, per la successiva assegnazione da parte del dicastero entro il 30 giugno 2019.

Importanti per il settore radiotelevisivo sono anche le modifiche introdotte nella disciplina del diritto d'autore e della gestione dei diritti connessi.

In particolare, l'articolo 20 della legge 12 agosto 2016, n. 170 (c.d. legge di delegazione europea) ha delegato il Governo al recepimento della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso *online* nel mercato interno. La delega è stata realizzata con il decreto legislativo 16 ottobre 2017, n. 35, che ha modificato le norme della legge sul diritto d'autore (legge 22 aprile 1941, n. 633), completando l'*iter* di adeguamento dell'Italia alla liberalizzazione dell'attività di intermediazione nel campo dei diritti d'autore.

Di rilievo anche la legge 4 agosto 2017, n. 124, che riconosce il compenso per l'utilizzazione di ciascun fonogramma sia al produttore che all'artista o interprete dello stesso.

Per quanto riguarda il cinema e l'audiovisivo, la legge 14 novembre 2016, n. 220, "*Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*", ha delegato il Governo a riformare e razionalizzare la normativa di

settore per diversi aspetti, tra cui quello dell'attribuzione della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive, oggetto del successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 luglio 2017 recante "*Disposizioni per il riconoscimento della nazionalità italiana delle opere cinematografiche e audiovisive*".

Nella Gazzetta dell'Unione Europea del 28 novembre 2018 è stata poi pubblicata la direttiva (UE) n. 2018/1808 del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi; gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla stessa entro il 19 settembre 2020. La direttiva reca novità in particolare in materia di: estensione dell'applicazione delle norme comunitarie previste per il settore audiovisivo anche ai fornitori di piattaforme per la condivisione di video; promozione delle opere europee; limiti di affollamento pubblicitario; tutela dell'integrità dei contenuti.

Con riferimento agli obblighi di programmazione e investimento in opere europee, l'articolo 1, comma 1142, lettera a) della legge n. 145 del 2018 ha differito al 1° luglio 2019 il termine a decorrere dal quale i fornitori di servizi di media audiovisivi sono tenuti a rispettare gli specifici obblighi di programmazione e investimento in opere europee previsti dal decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 204⁷, adottato in attuazione della legge 14 novembre 2016, n. 220. Con la delibera n. 595/18/CONS del 12 dicembre 2018, l'AgCom ha adottato il regolamento in materia di obblighi di programmazione e investimento a favore di opere europee e di opere di produttori indipendenti, successivamente aggiornato dalla delibera n. 24/19/CONS del 22 gennaio 2019 per adeguarlo ai sopra descritti differimenti dei termini (dal 1° gennaio al 1° luglio 2019).

Da ultimo l'Autorità medesima, con la delibera n. 74/19/CONS, ha adottato il "Regolamento in materia di classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi di cui all'art. 10 del d.lgs. 7 dicembre 2017, n. 203", che ha istituito un tavolo tecnico di coregolamentazione finalizzato all'adozione di specifiche linee guida.

Con riferimento al canone speciale, l'art. 1 del decreto del MISE del 21 dicembre 2017, "*Canoni di abbonamento speciale alla radiodiffusione per l'anno 2018*", pubblicato nella G.U. del 9 febbraio

⁷ Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220.

2018 ha mantenuto invariato (rispetto alle misure stabilite nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014), con effetto dal 1° gennaio 2018, l'importo dei canoni di abbonamento speciale dovuti: i) per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi; ii) per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili.

L'articolo 1 della legge 24 luglio 2018, n. 89, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio 2018, n. 55, *“Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”*, ha disposto la sospensione del pagamento del canone Rai fino al 31 dicembre 2020 nei territori dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Il versamento delle somme oggetto di sospensione riprenderà pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2021; con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate dovranno essere disciplinate le modalità di rimborso delle somme già versate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e l'entrata in vigore del provvedimento.

Da ultimo, di specifica importanza è l'inclusione di Rai S.p.A. nel c.d. elenco Istat, a seguito della pubblicazione nella G.U. del 30 settembre 2016 dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Successivamente, però, l'articolo 1, comma 1096 della legge n. 205 del 2017 ha stabilito l'esclusione permanente della Rai dal campo di applicazione delle norme di contenimento della spesa applicabili ai soggetti inseriti nell'elenco Istat⁸, prevedendo al riguardo che *“al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e societari attribuiti alla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché di garantire gli equilibri concorrenziali nel mercato radiotelevisivo, non si applicano alla società Rai le norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istat”*.

⁸ In precedenza, già l'articolo 6, comma 4, del decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19 (c.d. *Milleproroghe*) aveva differito al 1° gennaio 2018 la produzione degli effetti delle norme ricordate nei confronti della Rai.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI

2.1 La struttura organizzativa

La Rai è una società per azioni e, per quanto non sia diversamente previsto dal TUSMAR, è assoggettata alla disciplina generale del codice civile, anche per quanto riguarda l'organizzazione e l'amministrazione (art. 49, comma 2, TUSMAR). Le disposizioni del codice civile, quindi, trovano applicazione per quanto concerne l'assetto sociale, compatibilmente con le previsioni contenute nel richiamato decreto legislativo.

Nel 2017 Rai mantiene lo *status* di ente di interesse pubblico (EIP), ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, acquisito a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015.

Con l'approvazione della legge n. 220 del 2015 (entrata in vigore il 30 gennaio 2016) è stato ridisegnato l'assetto di *governance* dell'azienda. In particolare, come innanzi accennato, l'articolo 2 della legge ha modificato il testo dell'articolo 49 del TUSMAR, riducendo a sette il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinendo la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale. Tali previsioni hanno trovato piena applicazione a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo all'entrata in vigore della legge, nominato dall'Assemblea nella adunanza del 27 luglio 2018. È stata inoltre introdotta la figura dell'Amministratore delegato (articolo 2, comma 10), dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti.

Coerentemente con il riassetto operato dalla richiamata legge del 2015, a partire dalla data di rinnovo del Cda è entrato in vigore il nuovo statuto, che recepisce interamente le modifiche apportate alla *governance* dell'azienda. Di ciò il Consiglio ha preso atto nella seduta consiliare del 31 luglio 2018.

Il gruppo Rai è costituito da 5 società: la capogruppo Rai S.p.A., la cui attività rappresenta il *core business* del gruppo e 4 società controllate, costituite allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace: *Rai Cinema*, *Rai Com*, *Rai Pubblicità* e *Rai Way*.

Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. - realizza un'offerta che si articola in canali televisivi e radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre, *web* e mobile. L'offerta si compone di contenuti che riguardano principalmente i generi dell'informazione, della programmazione culturale, dell'intrattenimento, della programmazione per minori, dello sport e della programmazione cosiddetta di servizio, ovvero con funzione sociale; questi contenuti sono trasmessi sia in modalità lineare che non lineare.

Il capitale sociale della capogruppo è detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze per il 99,5583 per cento e dalla Siae - società italiana autori editori per lo 0,4417 per cento.

2.2 Gli organi e i compensi

Gli organi sociali della Rai sono:

- 1) l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria);
- 2) il Consiglio di amministrazione;
- 3) il Presidente;
- 4) il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo Stato, azionista nella misura del 99,56 per cento, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla Siae, azionista per la quota residua.

A tale organo sono intestati dall'articolo 2383 codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei Sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (Cda) è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (ex art. 2380-bis codice civile).

In coerenza con le previsioni della legge n. 220 del 2015, i membri del Consiglio di amministrazione della Rai (nel numero di sette) sono stati così individuati:

- due eletti dalla Camera dei Deputati e due eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a un solo candidato;

- due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente ai criteri e alle modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- uno designato dall'Assemblea dei dipendenti della Rai, tra i dipendenti dell'azienda titolari di un rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi, con modalità che garantiscano la trasparenza e la rappresentatività della designazione stessa.

Il Consiglio di amministrazione in carica per il triennio 2015–2017 e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 era stato nominato dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti nella riunione in data 5 agosto 2015. Sulla nomina del Presidente, nella stessa data del 5 agosto 2015, la Commissione parlamentare di vigilanza esprimeva parere favorevole; il Cda ne prendeva atto nella seduta del 6 agosto 2015. L'Assemblea, nella stessa riunione del 5 agosto 2015, deliberava altresì di confermare il compenso di cui all'articolo 2389, primo comma, c.c., nella misura di euro 66.000 lordi annui per ciascun consigliere⁹.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 220 del 28 dicembre 2015, il Consiglio di amministrazione, nella seduta consiliare del 16 marzo 2016, ha deliberato, ai sensi e in coerenza con l'art. 26.1 dello statuto sociale e con le determinazioni assembleari assunte nell'Assemblea del 10 marzo 2016, di delegare al Presidente la supervisione delle attività di controllo interno.

Nella seduta del 29 maggio 2018 il Consiglio di amministrazione, in vista del rinnovo dell'organo medesimo ai sensi del citato art. 49, comma 6, del TUSMAR, ha costituito la Commissione elettorale, composta da tre giuristi esterni, per l'elezione del consigliere di amministrazione in rappresentanza dei dipendenti; nella seduta del 4 luglio 2018 lo stesso Cda ha indetto la giornata di voto dei dipendenti. L'elezione del rappresentante dei lavoratori si è svolta il 19 luglio; la partecipazione è stata pari al 57 per cento.

⁹ Come riferito nella precedente Relazione di questa Corte, alcuni tra i consiglieri nominati risultavano in quiescenza alla data del conferimento del mandato, con conseguente applicazione della norma sul divieto di corresponsione del compenso, di cui all'articolo 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, conv. con legge 7 agosto 2012, n. 135. Tale divieto, come parimenti riferito, è successivamente venuto meno con l'entrata in vigore del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica – TUSP), per effetto del quale (art. 1, comma 5) sono stati dichiarati inapplicabili alle società quotate i limiti vigenti alla corresponsione dei compensi per i lavoratori privati o pubblici in quiescenza. Conseguentemente, previa acquisizione di pareri professionali e con il supporto dell'interpretazione dell'Avvocatura generale dello Stato, agli interessati sono stati corrisposti i compensi spettanti, a far data dall'entrata in vigore del TUSP, vale a dire dal 23 settembre 2016.

In data 18 luglio 2018 i due rami del Parlamento hanno eletto ciascuno i due componenti di propria spettanza; il 27 luglio, a completamento delle designazioni già effettuate dal Parlamento e dall'azienda, il Ministro dell'economia e delle finanze ha proposto al Consiglio dei ministri i due restanti nominativi per la carica di Amministratore delegato e di consigliere di amministrazione.

Il nuovo Consiglio di amministrazione si è insediato il 31 luglio 2018 e ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato dell'azienda, carica per la quale è stato votato il consigliere indicato dal Ministero dell'economia, nonché del Presidente, scegliendo l'altro consigliere di nomina governativa.

Quest'ultima scelta non ha tuttavia ottenuto, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, riunitasi il 1° agosto, il numero di voti necessari per l'assenso alla nomina (i 2/3, pari a 27 voti). Il giorno successivo il Cda Rai si è riunito per prendere atto del mancato verificarsi delle condizioni di efficacia della nomina del Presidente.

Il medesimo Cda si è nuovamente riunito il successivo 8 agosto. Nel corso della riunione, su proposta di uno dei consiglieri, è stata votata una diversa candidatura a Presidente, che non ha però ottenuto la maggioranza dei voti del Cda. Nella successiva seduta del 21 settembre 2018, il Cda ha nuovamente votato, per la carica di Presidente, lo stesso componente che era stato proposto nella seduta del 31 luglio. La Commissione parlamentare di vigilanza, riunitasi il 28 settembre, ha espresso questa volta parere favorevole alla nomina, secondo la maggioranza prevista.

Nella seduta del 31 ottobre 2018 il Consiglio ha delegato al Presidente, previa autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi il 5 ottobre, le attività internazionali nell'ambito delle relazioni esterne ed istituzionali e la supervisione delle attività di controllo interno, coerentemente con quanto previsto dall'art. 26 dello statuto sociale.

Il Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2016-2017-2018 e comunque fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è stato nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 24 giugno 2016. Il bilancio 2018 è stato approvato nella seduta assembleare del 17 giugno 2019. Nella seduta del 5 luglio 2019, l'Assemblea ha provveduto alla nomina dei componenti, titolari e sostituti, del nuovo Collegio.

Come già evidenziato, l'articolo 5, comma 3, della legge n. 220 del 2015, ha attribuito al Direttore generale, sino al primo rinnovo del Consiglio di amministrazione, i compiti elencati dall'articolo 49 bis del decreto legislativo n. 177 del 2005, introdotto dall'articolo 3 della legge n. 220 del 2015.

Il Direttore generale in carica nel primo semestre 2017 è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 agosto 2015 ed ha presentato, in data 1° giugno 2017, le sue dimissioni, accolte dal Cda nella seduta in pari data. L'organo di amministrazione ha poi nominato, nella seduta del 9 giugno 2017, il nuovo Direttore generale.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti nella riunione svoltasi in data 27 luglio 2018 ha nominato i nuovi amministratori della società per il triennio 2018 - 2020.

Nella tabella seguente sono esposti i compensi spettanti agli organi per l'esercizio 2017, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Compensi organi

	2016	2017	Differenza in valore assoluto 2016/2017
Presidente (*)	60.500	0	-60.500
Direttore Generale	240.000	236.252	-3.748
Amministratori (**)	66.000	66.000	0
Presidente Collegio Sindacale	63.000	63.000	0
Sindaci	45.000	45.000	0

Fonte: Rai

(*) La Presidente in carica fino al mese di luglio 2017, dipendente dell'Azienda, non ha percepito nell'anno in esame alcun compenso per la carica di amministratore, avendo raggiunto il tetto stipendiale previsto dall'art. 9 della legge 198 del 2016.

(**) Per i componenti del Cda è indicato il compenso lordo pro-capite; va peraltro tenuto presente che uno dei componenti è cessato dalla carica il 1° giugno 2017 (fino a quella data, ha percepito il compenso lordo di euro 27.683,33)

L'Assemblea nella suddetta adunanza svoltasi in data 27 luglio 2018 ha proposto il nominativo dell'Amministratore delegato ed ha determinato il compenso annuo lordo dei membri del Cda in euro 66.000 per ciascun consigliere, oltre al rimborso spese sostenute per l'incarico.

Nella seduta del 31 luglio 2018 il Cda ha provveduto alla nomina dell'Amministratore delegato, indicato dall'Assemblea, determinandone il compenso nell'importo massimo omnicomprensivo di euro 240.000 annui lordi, di cui euro 174.000 quale remunerazione ex art. 2389 terzo comma c.c.

Il Presidente nominato il 5 agosto 2015 ed in carica fino al 27 luglio 2017 è dipendente dell'azienda ed ha rinunciato alla remunerazione delle suddette deleghe attribuite ex art. 2389, 3° comma, c.c. A partire dal 15 novembre 2016, data di entrata in vigore della legge 26 ottobre

2016, n. 198, ai compensi del Presidente è stato comunque applicato il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui, stabilito dall'art. 9 di detta legge.

L'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018 ha determinato in euro 114.000 annui lordi la remunerazione per le particolari cariche ricoperte dal Presidente, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile.

Anche la retribuzione del Direttore generale, a partire dal 15 novembre 2016, è stata assoggettata al limite massimo retributivo di euro 240.000 annui, per effetto della legge 26 ottobre 2016, n. 198.

Nel corso dell'adunanza del 24 giugno 2016, l'Assemblea ha confermato gli emolumenti per il Collegio sindacale; in particolare nella misura di euro 63.000 per il Presidente e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000.

2.3 L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del gruppo Rai è costituita da organi gestori (Presidente, Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato) e da organi di controllo interno (Collegio sindacale, direzione *internal audit*, organismo di vigilanza, responsabile per la prevenzione della corruzione).

Tra i principali interventi organizzativi realizzati nel corso del 2017, con le logiche mirate ad istituire presidi organizzativi di indirizzo, coordinamento e controllo su fenomeni complessi quali la *governance* societaria, la "*learning organization*", si segnalano:

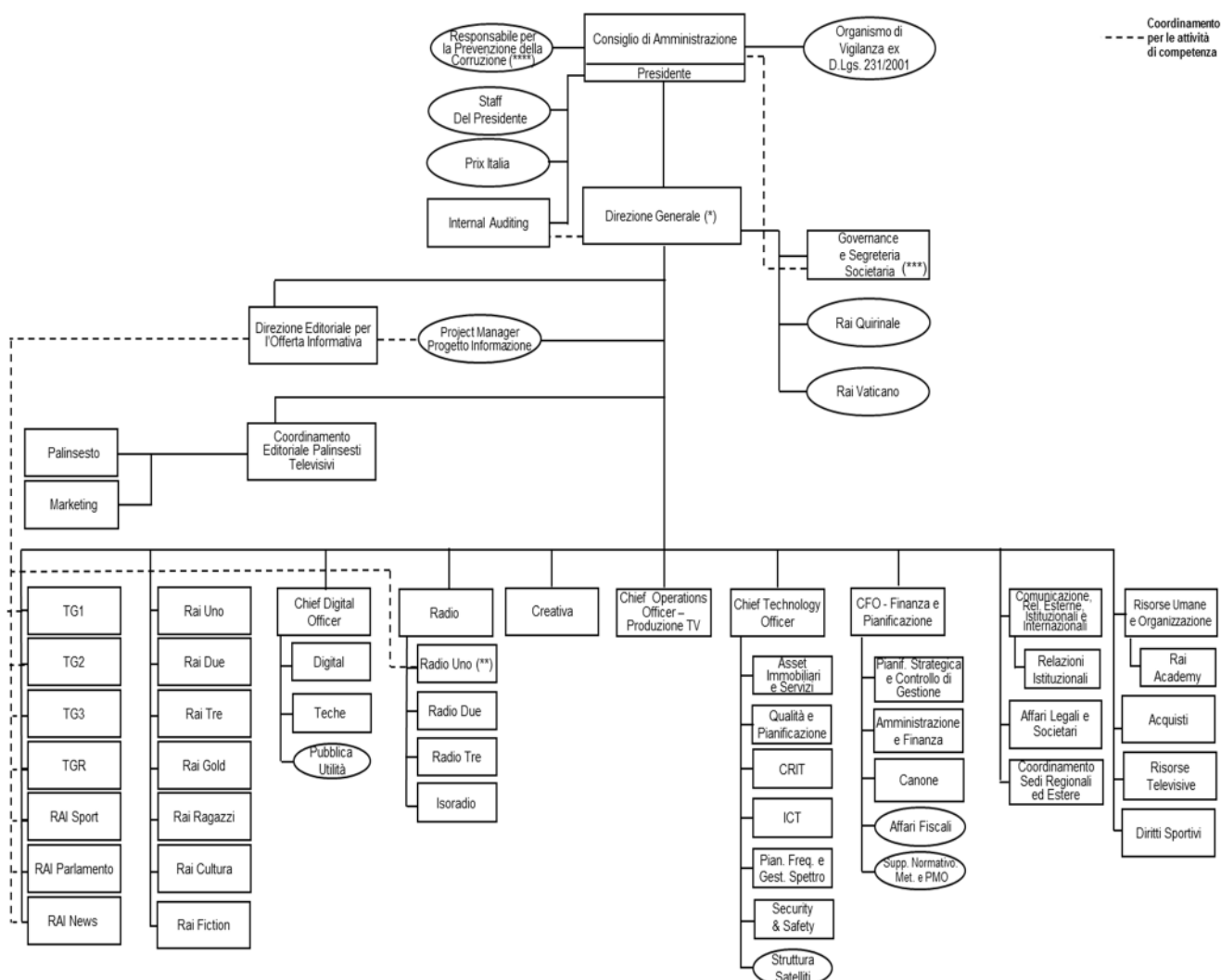
- la riorganizzazione della struttura servizi di pubblica utilità (poi ridenominata pubblica utilità) nell'ambito del *Chief Digital Officer* che ha definito le responsabilità di secondo livello nonché il perimetro di competenze;
- la revisione dell'assetto organizzativo e delle responsabilità della direzione *asset* immobiliari e servizi, con l'istituzione di due strutture di *staff* denominate rispettivamente "sicurezza, salute, ambiente" (per coordinare l'applicazione degli adempimenti previsti dalla relativa normativa) e "supporto gestionale" (per assicurare al Direttore la *compliance* dei processi di direzione con le norme di legge e la normativa interna);
- la revisione dell'assetto organizzativo della direzione affari legali e societari con l'istituzione della struttura di *line* "consulenza legale in area comunitaria, internazionale e *digital*" al fine di costituire un presidio dedicato per fornire assistenza e consulenza legale specialistica

- nell'ambito del diritto dell'informatica e di profili legati e regolamentari in ambito *digital*, *internet disputes*, *cybercrime*, *internet copyright*, etc.;
- la revisione dell'assetto organizzativo della direzione Ict definendone responsabilità di secondo livello con l'obiettivo di stabilire dei presidi formalmente riconoscibili a cui ricondurre le specifiche attività di competenza;
 - la revisione dell'assetto organizzativo e delle responsabilità della direzione produzione Tv, con la quale è stato innanzitutto aggiornata la *mission* della direzione, evidenziandone il ruolo di *partner* aziendale capace di cogliere opportunità evolutive legate a potenzialità tecnologiche e di processo produttivo. È stata inoltre definita l'articolazione di secondo livello dei primi riporti al Direttore, la quale consente di esplicitare i presidi specialistici della direzione e, pertanto, maggior chiarezza organizzativa;
 - le nomine dei responsabili delle strutture di secondo livello della direzione *marketing* secondo l'articolazione organizzativa già definita a fine 2016;
 - la revisione dell'assetto organizzativo della direzione acquisti che ha confermato, affinandola ulteriormente, l'organizzazione di secondo livello nonché le responsabilità di dettaglio definite con apposita disposizione organizzativa l'anno precedente;
 - la revisione dell'assetto organizzativo della direzione pianificazione frequenze, che ha semplificato, razionalizzando, l'assetto di primo livello e ha definito il secondo livello organizzativo con la finalità di definire puntualmente i presidi delle attività;
 - la declinazione delle responsabilità organizzative relative alle strutture di *staff* e alle radio digitali della direzione radio;
 - la revisione dell'assetto organizzativo della struttura *Prix Italia*, la cui articolazione viene integrata con la struttura "sviluppo e progetti speciali" con la finalità di seguire iniziative di sviluppo, promozione del premio, nonché seguire progetti speciali e seguire l'evoluzione in senso prospettico;
 - la revisione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità della direzione Rai Uno tesa a rafforzare il governo editoriale e gestionale del prodotto, favorire una maggiore specializzazione editoriale delle strutture, accrescere la capacità propositiva editoriale all'interno della rete e ottimizzare i carichi di lavoro;

- la revisione dell'articolazione organizzativa della direzione Rai Ragazzi e delle responsabilità delle nuove strutture editoriali della direzione, secondo una logica di presidio trasversale del genere "ragazzi" in complementarietà agli editori generalisti;
- la collocazione delle direzioni *security & safety e asset* immobiliari e servizi, al fine di cogliere importanti sinergie con le componenti tecnologiche, ingegneristiche e informatiche presenti in tali ambiti;
- la collocazione della direzione produzione Tv e contestuale istituzione dell'area *chief operations officer* - produzione Tv, in considerazione della connotazione prevalente di *operations* dell'area e dell'indubbia massa critica rappresentata;
- la collocazione della direzione coordinamento sedi regionali ed estere a diretto riporto del Direttore generale, all'esito della registrazione di modeste sinergie;
- l'istituzione della direzione *governance* e segreteria societaria a diretto riporto del Direttore generale, al fine di realizzare sinergie nell'ambito delle attività di supporto al vertice aziendale e della *governance* Rai e di gruppo;
- interventi di carattere organizzativo nell'ambito della direzione risorse umane e organizzazione: l'istituzione della direzione *Rai Academy* a diretto riporto del direttore risorse umane e organizzazione, al fine di fornire un presidio organizzativo dedicato al progetto "*academy*", che amplia la *mission* tradizionale della formazione Rai e il successivo conferimento in tale ambito delle attività di selezione e formazione;
- la collocazione a diretto riporto del direttore delle strutture "gestione e sviluppo risorse chiave" e "gestione e sviluppo risorse"; il conferimento delle attività concernenti normativa di lavoro, previdenza e disciplina alla struttura "relazioni industriali".

Di seguito viene rappresentato l'assetto organizzativo della società al 31 dicembre 2017.

Grafico 1 - Assetto organizzativo



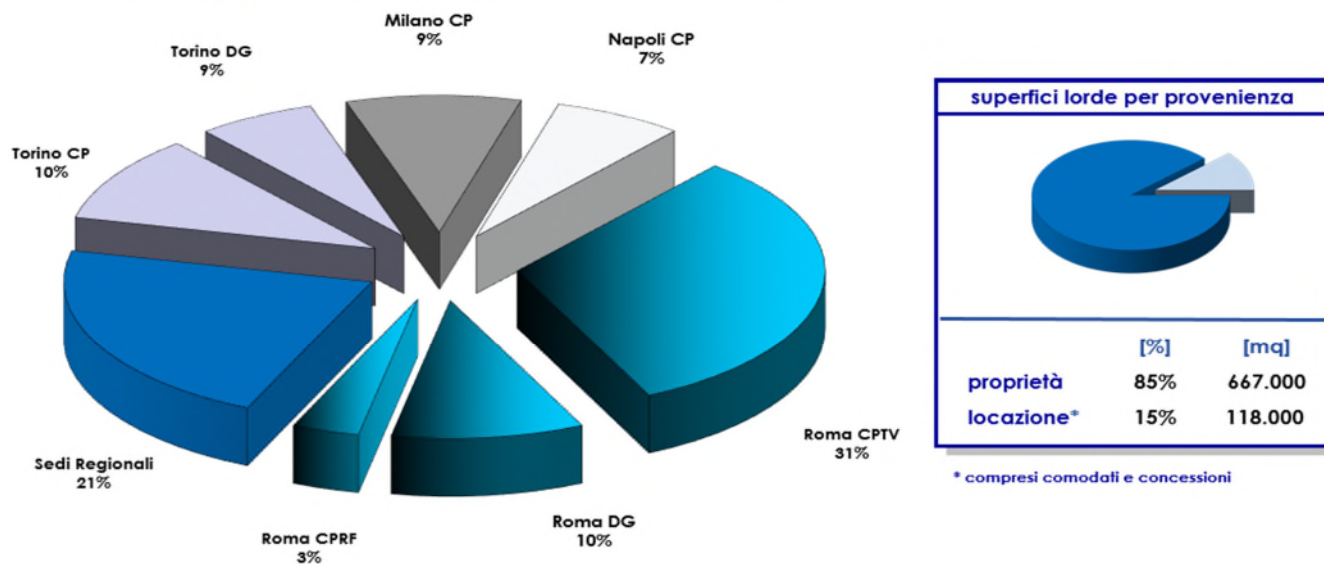
Fonte: Rai

2.4 L'assetto immobiliare

L'assetto immobiliare della Rai al 2017 consta di circa 785.000 metri quadri lordi, di cui 118.000 metri quadri utilizzati dalla società in immobili appartenenti a terzi. La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a 447.000 metri quadri. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 59 per cento del totale complessivo; le sedi regionali hanno in assegnazione il 21 per cento dei fabbricati, mentre la Direzione generale il 19 per cento, distribuito tra Roma (10 per cento) e Torino (9 per cento). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.

Grafico 2 - Consistenza immobiliare

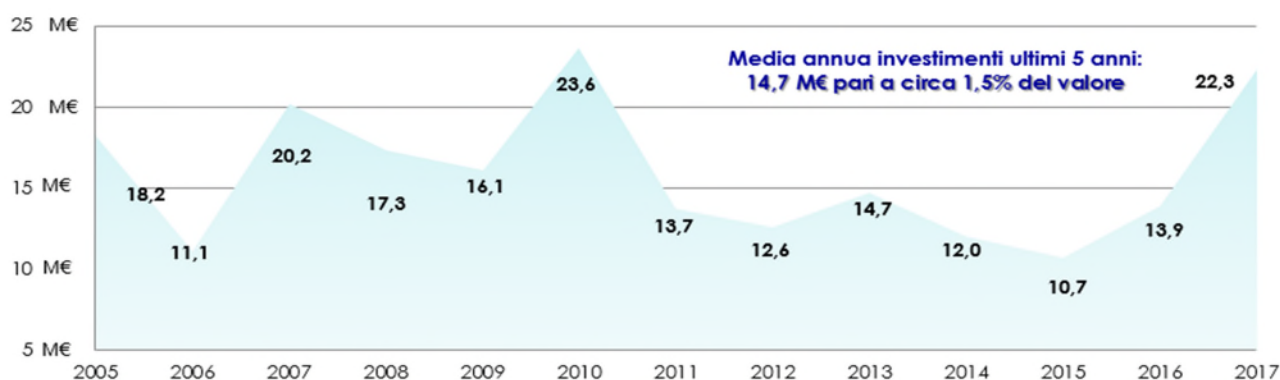
- il **patrimonio immobiliare** circa **785.000 mq** lordi
- **età media** degli immobili circa **40 anni**
- **destinazione strumentale** con prevalenza delle attività produttive



Fonte: Rai

Nel seguente grafico sono illustrati gli investimenti effettuati nel 2017 sugli immobili di proprietà pari a 22,305 ml. circa, che registrano un notevole incremento rispetto al 2016 (circa 8,4 ml.), ed il relativo andamento nel periodo 2005 - 2017.

Grafico 3 - Investimenti



Fonte: Rai

Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla società sulla base di perizie acquisite, è compreso tra i 900 e 1.100 ml.

Nel grafico seguente è riportata la situazione al 31 dicembre 2017 del valore di carico degli immobili, secondo le perizie di stima e delle relative quote di ammortamento.

Grafico 4 - Valore patrimonio

Valore patrimonio base perizie CBRE, REAG, JLL, AdT 900 - 1.100 M€							
CONFRONTO VALORI DI LIBRO 2016-2017	Terreni [M€]	Fabbricati [M€]	Impianti [M€]	TOTALE CESPITI [M€]	QUOTA AMMORT. [M€]	FONDO AMMORT. [M€]	VALORE RESIDUO [M€]
Situazione al 31.12.2016	376,5	428,4	250,3	1.055,2	-17,5	-333,2	722,0
Situazione al 31.12.2017	376,5	437,0	264,6	1.078,1	-18,0	-350,8	727,3

Fonte: Rai

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, si registra nel 2017 un costo complessivo di 67 ml, inferiore alla medesima spesa complessiva dell'anno precedente pari a circa 68,5 ml. Il costo più elevato ha riguardato l'approvvigionamento di energia elettrica (18,9 ml., di poco superiore ai 18,2 ml. del 2016); spese rilevanti hanno interessato la vigilanza degli edifici per 12,9 ml., diminuita rispetto al 2016 (13,5 ml.) e la manutenzione ordinaria 9,5 ml., spesa vicina a quella sostenuta nella gestione dell'anno precedente (9,9 ml. nel 2016).

La spesa per l'Imu, pari ad 8,2 ml. è invariata dal 2015, mentre si registra una diminuzione di spesa per la Tarsu di 4,9 ml., rispetto ai 5 ml. gravati nel 2016 sulla stessa voce di bilancio.

Nel corso del 2017, la Rai ha pubblicato due avvisi, uno riguardante un'indagine di mercato per immobili da locare in Roma in previsione dei lavori di bonifica e ristrutturazione della sede direzionale di viale Mazzini, il secondo per la disponibilità di immobili da locare in Milano per il centro di produzione, in vista dello scadere del contratto attualmente in essere¹⁰.

L'intero patrimonio immobiliare Rai viene gestito attraverso una specifica banca dati che consente la mappatura di tutti gli immobili e della relativa documentazione. In collaborazione

¹⁰ Tra i principali progetti eseguiti nel corso dell'anno 2017 si menzionano i lavori di ristrutturazione e adeguamento del Centro studi nomentano in Roma e l'avvio di lavori di adeguamento sismico delle strutture in diverse sedi regionali.

con il Politecnico di Milano, negli ultimi anni è stato sviluppato un progetto che prevede la progressiva adozione delle tecnologie di *Building information modeling* (BIM) all'interno dei processi aziendali.

3. CONTROLLI INTERNI

3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

Ai sensi dell'articolo 30, c.1, dello statuto, l'Assemblea nomina il Collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi; nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Come innanzi riferito, Il Collegio sindacale in carica per l'esercizio in esame è stato nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 24 giugno 2016; dopo la scadenza, l'Assemblea degli azionisti ha provveduto alla nomina del nuovo Collegio (seduta del 5 luglio 2019).

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6¹¹, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio vigila, in particolare, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR)¹², sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale della Società ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalle "Norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404 del codice civile, ed ha formalizzato tali riunioni in appositi verbali (24), approvati all'unanimità, sottoscritti e trasmessi nel "Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale".

Il Collegio ha altresì partecipato a 27 riunioni del Consiglio di amministrazione nonché a 2 assemblee degli azionisti.

¹¹ Recante "Riforma organica della disciplina delle Società di capitali e Società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366".

¹² Definito come "l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni".

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti Rai nell'adunanza del 10 marzo 2016, preso atto che a partire dal 28 maggio 2015¹³ la società ha acquisito lo *status* di ente di interesse pubblico (EIP), ha approvato la proposta motivata del Collegio sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 ad una società di revisione. La revisione legale dei conti è svolta in conformità dell'art. 2409-*bis* del codice civile ed è affidata a una società iscritta nell'apposito registro alla quale l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023.

In particolare, alla società di revisione è affidata, per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, la revisione legale del bilancio separato della Rai, la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Rai, nonché la revisione contabile limitata del bilancio semestrale separato e consolidato.

Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.¹⁴

Tanto la società di revisione quanto il Collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, a riferire all'Assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e gli organismi di vigilanza

Nell'ambito degli strumenti di controllo e gestione dei rischi esistono analogie strutturali dei sistemi implementati nelle varie società del gruppo. Le società si sono dotate di un proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) che per struttura, ruoli previsti e meccanismo di funzionamento si presenta simile in tutte le consociate, come previsto dal codice etico ed ispirato dal sistema vigente nella capogruppo.

¹³ Data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla deliberazione assembleare del 25 marzo 2015.

¹⁴ Il controllo della contabilità separata di Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 47 del TUSMAR, da una Società di revisione scelta dalla AgCom, tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob.

Il quadro regolamentare e dispositivo del SCIGR è rappresentato principalmente dai seguenti elementi:

- statuto sociale dell'azienda;
- contratto di servizio;
- codice etico;
- modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. n. 231 del 2001;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sistema normativo, organizzativo e dei poteri di Rai S.p.A.;
- modello di gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli;
- sistema disciplinare interno;
- linee di indirizzo sulle attività di *internal auditing*, che integrano le linee guida sul SCIGR;
- regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle società da essa controllate.

Rai ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo è stato introdotto nel 2005 dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2013 e, successivamente nel 2015 e nel 2017, il modello è stato aggiornato, in funzione del progressivo ampliamento della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative intervenute nella società.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo di Rai contiene la descrizione delle modalità e delle responsabilità di approvazione, recepimento e aggiornamento del modello e prevede *standard* e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reati attualmente incluse nel novero del decreto legislativo n. 231 del 2001 fino a luglio 2017.

Riguardo all'aggiornamento, il modello vigente a partire dal 2013 ha previsto l'istituzione di un "team 231", composto dalle principali direzioni di *staff*, con il compito di istruire le proposte di aggiornamento e/o adeguamento del modello presentate dal Direttore generale al Consiglio di amministrazione, informato l'organismo di vigilanza. L'iniziativa di aggiornamento del modello può essere avviata dall'organismo di vigilanza, cui peraltro è affidato il compito di curarne l'aggiornamento in base a quanto previsto dallo stesso d.lgs. 231 del 2001, dai responsabili di direzione/struttura e dal medesimo "team 231".

Gli *standard* di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali. L'organismo di vigilanza, in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale e al Direttore generale una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina. L'organismo è attualmente composto da tre componenti, di cui uno dipendente della società, e decade alla data di scadenza del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo organismo da parte del nuovo Consiglio di amministrazione.

Il modello adottato da Rai prevede nella composizione dell'organismo di vigilanza della capogruppo la presenza del direttore dell'*internal audit pro tempore* in ragione della funzione svolta. L'organismo, per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale principalmente della direzione *internal audit* in modo da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche.

L'organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del modello in aderenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie, in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal citato decreto. Il più recente aggiornamento del modello 231 e del codice etico è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo, nella seduta del 27 luglio 2017, tenendo in considerazione le modifiche normative intervenute soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 220 del 2015.

L'organismo di vigilanza ha riferito al vertice aziendale in relazione all'attività svolta nel 2018, con due relazioni semestrali. Ha, in particolare, formulato alcune raccomandazioni e osservazioni sui principali temi di rilievo ai fini del continuo miglioramento del sistema di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e ha promosso l'avvio del *risk assessment* "231", poi inserito da Rai nel più ampio progetto di *risk assessment* integrato.

Nella seduta del 26 gennaio 2016 il Cda ha aggiornato il PTPC per il triennio 2016-2018. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato il risultato di tre distinte attività: recepimento del Piano nazionale anticorruzione, *risk assessment*, analisi degli esiti dei rapporti

di *audit* e delle istruttorie sulle segnalazioni ricevute. Sono state effettuate numerose sessioni formative (anche tramite formazione *e-learning*) mirate ad approfondire il tema della prevenzione della corruzione e a far comprendere al personale i contenuti del citato Piano triennale.

In data 30 gennaio 2018 il Cda ha adottato il PTPC 2018 - 2020, che integra le raccomandazioni in materia di *job posting* interno, formulate dall'Anac con delibera 14 settembre 2016, n. 91¹⁵. Da ultimo, in data 24 gennaio 2019 il nuovo Cda ha adottato il PTPC 2019 - 2021.

In ordine agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione, previsti dall'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Ente ha finora pubblicato esclusivamente le relazioni della società di revisione sull'esame dei dati di contabilità separata della Rai S.p.A., ma non anche quelle di questa Corte.

Si raccomanda, per il futuro, di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale, ai sensi del richiamato art. 31, anche i referti di questa Corte dei conti in versione integrale.

3.3 Il Codice etico

Il codice etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che la Rai espressamente assume nei confronti degli *stakeholders* con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività ed è diretto agli organi sociali, al Direttore generale, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il codice etico è stato redatto per l'intero gruppo ed è pertanto vincolante per tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Rai. Ha validità sia in Italia che all'estero, con gli eventuali adattamenti in ragione delle diverse realtà dei paesi in cui Rai si trovi ad operare, anche per il tramite di società controllate.

Il codice etico è stato rivisitato ed aggiornato nell'anno 2017, nell'ottica di dare maggiore evidenza a quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, anche istituendo specifici flussi informativi fra la commissione stabile per il codice etico e il responsabile per la prevenzione della corruzione.

¹⁵ Come più ampiamente descritto nella precedente Relazione di questa Corte.

Il monitoraggio sulla concreta osservanza del codice etico e sulla volontà a contrastare i comportamenti contrari ai principi in esso previsti, la formulazione di proposte di modifica in funzione del suo periodico aggiornamento e la valutazione delle segnalazioni ricevute, sono affidate alla commissione stabile per il codice etico, la quale assicura flussi informativi costanti verso l'organismo di vigilanza Rai ex d.lgs. n. 231 del 2001 e verso il responsabile per la prevenzione della corruzione ed una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti.

Il codice, tra l'altro, prevede che l'organismo di vigilanza formuli le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del codice etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza; segnali alla commissione stabile per il codice etico eventuali violazioni del codice etico stesso; monitori l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni al codice etico.

3.4 L'*internal auditing*

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli *audit* effettuati dalla direzione *internal audit* e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Frequenti sono, poi, i rapporti con il Collegio sindacale della capogruppo.

Tutte le società facenti parte del gruppo Rai sono formalmente autonome nell'adozione di propri meccanismi di controllo e gestione del rischio, essendo vincolate soltanto relativamente al codice etico, valido per tutte le società del gruppo. Fondamentale, però, è la funzione di indirizzo che svolge il sistema di prevenzione dei reati della capogruppo, al quale le altre società si ispirano.

Gli *standard* di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali. L'organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del modello e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie in tema di conformità alle disposizioni.

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli *audit* effettuati dalla direzione *internal audit* e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate, ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati.

La direzione *internal audit* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del Piano annuale di *audit*; collabora, inoltre, all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della Rai e delle società controllate. La struttura *audit* opera sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di amministrazione di Rai S.p.A. in data 1° agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015.

Gli interventi di *audit* sono finalizzati a fornire *assurance* indipendente ed obiettiva; vengono svolti nelle diverse aree aziendali di Rai S.p.A. e, con riferimento ai principali rischi aziendali di gruppo, nelle società controllate. Gli interventi stessi sono eseguiti in base ad un Piano annuale o su richiesta specifica (*audit spot*) del Presidente, del Direttore generale, del Collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza di Rai S.p.A.

Dal punto di vista organizzativo, la direzione *internal audit* è posta alle dirette dipendenze del Presidente. Per quanto riguarda lo specifico settore di intervento, l'*internal audit* predispone periodici *report* informativi destinati al vertice aziendale, al Collegio sindacale e all'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché al responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC).

La direzione *internal audit* svolge le attività di competenza con riferimento a Rai S.p.A. e alle società controllate, escluse quelle quotate dotate di un proprio presidio di *internal audit*.¹⁶

La direzione può attivare interventi di *audit* - per il tramite del Presidente Rai o del Direttore generale - in base a richieste provenienti dal Cda, dagli organi di controllo delle società

¹⁶ Gli eventuali interventi della Capogruppo sulle Società controllate non quotate si inquadrano e sono svolti nell'ambito delle analisi della funzionalità del SCIGR di Gruppo nel suo complesso. In tale ottica la proposta di Piano di *audit* è redatta secondo un procedimento definito "*top-down / risk-based*" che tiene conto dei criteri di rilevanza e di copertura per Rai S.p.A., anche in quanto Capogruppo, e per le Società controllate con riferimento ai principali rischi di Gruppo. Nel caso di interventi di *internal audit* della Capogruppo riguardanti i processi o i sotto processi delle Società controllate, essi possono essere considerati dalla Controllata come integrativi ma non sostitutivi delle attività di competenza del proprio vertice o propri organi di controllo/vigilanza.

controllate o dai vertici aziendali delle stesse, se adeguatamente motivate e circostanziate circa i presunti elementi di anomalia del SCIGR.¹⁷

¹⁷ Le attività di *internal auditing* di competenza delle Società controllate possono essere assicurate da personale della Direzione *internal audit* di Rai S.p.A., in forza di accordi stipulati fra la Capogruppo e le singole Società controllate. Tali attività ricadono nell'ambito delle prerogative proprie delle controllate di riferimento e dei relativi organi di controllo/vigilanza, a cui competono in via esclusiva la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle conseguenti iniziative di miglioramento.

4. IL GRUPPO RAI

4.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai

Il gruppo Rai, come più volte accennato, è costituito da cinque società: la capogruppo Rai S.p.A., la cui attività costituisce il *core business* del gruppo e le società Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità (ex Sipra) e Rai Way (quotata).

Rai Cinema S.p.A. rappresenta il presidio per le attività di acquisizione, produzione e distribuzione dei contenuti cinematografici e audiovisivi. In dettaglio, essa svolge le attività di seguito esemplificate:

- investimenti nell'acquisto, sui mercati nazionali e internazionali, di diritti televisivi in chiaro (*Free Tv*) relativi ad opere cinematografiche e audiovisive in genere e di diritti di distribuzione nel territorio italiano di opere cinematografiche internazionali;
- investimenti nello sviluppo, produzione, preacquisto e promozione di opere cinematografiche di espressione originale italiana e distribuzione, vendita e sfruttamento economico diretto o indiretto dei relativi diritti;
- vendita dei passaggi televisivi in Italia relativi alle opere cinematografiche e audiovisive acquisite, riacquisite e/o prodotte.

Rai Com S.p.A. è la società commerciale del gruppo Rai e in quanto tale gestisce la distribuzione dei prodotti e dei diritti delle produzioni Rai in tutto il mondo e per tutte le modalità di sfruttamento possibili. In particolare, le attività principali di cui si occupa la società sono:

- la distribuzione, commercializzazione, cessione, in Italia e all'estero, dei diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive, librerie e multimediali nella titolarità o comunque nella disponibilità di Rai e/o delle società del gruppo Rai;
- l'acquisizione e la vendita di *library* sportive, la realizzazione e la gestione di canali tematici sportivi finalizzati alla commercializzazione;
- la messa a disposizione, a favore di terzi, di studi e *facilities* tecniche nella disponibilità di Rai e la conclusione di accordi commerciali finalizzati alla valorizzazione di spazi non produttivi nella disponibilità di Rai.

Rai Pubblicità S.p.A. gestisce in esclusiva tutti gli spazi pubblicitari. Presso gli investitori, essa promuove l'elevato valore dei mezzi e delle piattaforme in concessione, in termini di qualità della programmazione, risultati di *audience*, minore affollamento. Inoltre, offre agli investitori il più importante circuito di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive, librerie e multimediali nella titolarità o comunque nella disponibilità di Rai e/o delle società del gruppo Rai.

In particolare, si occupa: della commercializzazione di diritti sportivi, dell'acquisizione e la vendita di *library* sportive, della realizzazione e la gestione di canali tematici sportivi finalizzati alla commercializzazione, della messa a disposizione, a favore di terzi, di studi e *facilities* tecniche, della conclusione di accordi commerciali finalizzati alla valorizzazione di spazi non produttivi nella disponibilità di Rai.

Rai Way S.p.A. è un *provider leader* di infrastrutture e servizi di rete per *broadcaster*, operatori di telecomunicazioni, aziende private e pubblica amministrazione. In particolare, Rai Way è la società del gruppo Rai proprietaria delle infrastrutture e degli impianti di trasmissione e diffusione dei segnali televisivi e radiofonici. Con riguardo alla natura dei servizi offerti dalla società alla propria clientela, gli stessi si sostanziano nelle quattro seguenti tipologie di attività: servizi di diffusione, servizi di trasmissione, servizi di *tower rental* e servizi di rete (c.d. "*network services*").

Il valore delle partecipazioni di Rai S.p.A. nel 2017 risulta dalla seguente tabella.

Tabella 2 - Le partecipazioni della Rai S.p.A. - Valori al 31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)

Imprese controllate	Sede Legale	N. azioni/ Quote possedute	Valore nominale (in euro)	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita	Quota partecipazione	Valore di carico
Rai Cinema S.p.A.	Roma	38.759.690	5	200.000	260.944	21.362	100%	267.848
Rai Com S.p.A.	Roma	2.000.000	5	10.320	118.530	11.982	100%	107.156
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10	500	20	-41	100%	20
Rai Pubblicità S.p.A.	Torino	100.000	100	10.000	29.796	472	100%	31.082
Rai Way S.p.A.	Roma	176.721.110		70.176	176.390	56.263	64,971%	506.260
Totale								912.366
Imprese collegate								
Audioradio Srl in liquidazione	Milano	69.660	1	258	-34		27%	
Auditel Srl	Milano	99.000	1	300	2.114	86	33%	698
Euronews SA	Lyon (F)	55.271	15	26.886	38.463	-22.773	3,08%	1.184
San Marino RTV S.p.A.	S. Marino (RSM)	500	516	516	4.118	9	50%	2.059
Tavolo Editori Radio Srl	Milano	1	17.380	110	77	-33	15,80%	12
Tivù Srl	Roma	1	482.500	1.002	4.186	1.188	48,16%	2.016
Totale								5.969

Fonte: Bilancio Rai

La partecipazione della Rai al capitale sociale delle imprese controllate è pari al 100 per cento tranne per Rai Way, società di cui la capogruppo detiene il 64,971 per cento del capitale sociale. In data 1° marzo 2017, Rai Way ha concluso un accordo pluriennale per l'esercizio e la manutenzione della rete trasmissiva televisiva e radiofonica del gruppo Norba, attivo da 40 anni come *leader* nel settore della comunicazione multimediale nel mezzogiorno. Contestualmente alla finalizzazione dell'accordo, la società ha acquisito da Telenorba l'intero capitale della Società Sud Engineering Srl, fusa per incorporazione in Rai Way nel mese di giugno 2017, con 30 siti trasmissivi localizzati in Puglia, Basilicata e Molise, funzionali alla prevista attività di ospitalità delle postazioni.

Le partecipazioni di Rai in *joint ventures* sono due: San Marino RTV S.p.A. e Tivù Srl; quelle in imprese collegate sono 4: Audioradio Srl in liquidazione, Auditel Srl, Euronews - Société Anonyme

e Tavolo Editori Radio S.r.l. La partecipazione della Rai si estende fino al 50 per cento del capitale sociale.

Nel mese di febbraio 2017, a seguito di un'operazione di ridefinizione della compagine societaria correlata all'entrata di nuovi soci, Rai ha diluito la propria partecipazione nel capitale sociale della società *Euronews* al 3,08 per cento.

4.2 I rapporti tra la Rai e le società del gruppo

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti e di mercato.

In relazione alla società Rai *Way* si evidenzia che le relative azioni, quotate sul mercato telematico azionario di borsa italiana dal 19 novembre 2014 in seguito al completamento dell'offerta globale, hanno registrato nel corso del 2017 una *performance* molto positiva con un rialzo del 41,8 per cento¹⁸. Rai *Way* ha chiuso il 2017 con una capitalizzazione di 1.380,4 ml. Durante l'esercizio 2017, la percentuale del capitale sociale di Rai *Way* detenuta da Rai S.p.A. è rimasta stabile al 64,971 per cento.

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione delle società controllate.

Tabella 3 - Elementi di sintesi delle società controllate

(in milioni di euro)

	Rai Cinema		Rai Com		Rai Corporation		Rai Pubblicità		Rai Way	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Ricavi	354	321,1	57	52,1			706	655	215,6	217
Risultato operativo	75,5	31,7	13,7	13,5	-4,1	-0,1	4,2	4	65,6	81,4
Risultato dell'esercizio	50,1	21,4	6,9	12	-4,1	-0,1	-0,4	0,5	41,8	56,3
Risultato complessivo dell'esercizio	46,8	21,4	6,9	12	-4,1	-0,1	0,6	0,5	41,2	56,7
Patrimonio netto	287,2	261	113,1	118,5	0,1		29,3	29,8	161,5	176,4
Posizione finanziaria netta	-106,1	-160,4	102,9	137,6	4,1	4	22,7	-3,7	-9,4	-4,8
Investimenti	262,3	243,5	0,2	0,3			2	1,8	19,5	26,2
Organico (in unità)	136	140	110	106			359	361	622	601
di cui a tempo determinato	2	9	10	10			22	36	7	8

Fonte: Bilancio Rai

Per quel che riguarda invece i principali accordi vigenti tra capogruppo e società controllate:

- Rai Pubblicità: Rai S.p.A. ha stipulato con la controllata una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale quest'ultima gestisce in esclusiva l'acquisizione della

¹⁸ 46,1 per cento rettificato per la distribuzione del dividendo.

pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

- Rai Com: Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente ad oggetto:

- la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo *home e commercial video* eccetera), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- la gestione negoziale di contratti quadro o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- l'acquisizione o realizzazione di opere musicali o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti *library* sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- la messa a disposizione di *facilities* tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai;
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale;
- le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

- Rai Cinema: con tale società è vigente uno specifico contratto, rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione della capogruppo in data 14 dicembre 2017, con il quale la società si impegna a mettere a disposizione della capogruppo, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free Tv* relativi ad opere audiovisive acquisite a vario titolo e la Rai

si obbliga ad acquistare dalla controllata, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi free Tv di opere audiovisive.

- Rai Way: Rai Way e Rai hanno in essere un contratto di servizio per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way su base esclusiva un insieme di servizi che permettano a Rai il regolare assolvimento degli obblighi di servizio pubblico. Detto contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e *standard* trasmissivi.

Tra la Rai e le società controllate - a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, ha una piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante su Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire alla Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio sopra richiamato;
- un contratto di mandato in favore di Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragrupo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite della Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del gruppo (attività di *netting*), ad esclusione dei pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e delle autorizzazioni per operazioni di copertura.

Il Cda di Rai S.p.A., nella seduta del 24 gennaio 2019, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente e da due amministratori di Rai Com - con conseguente cessazione dell'intero Consiglio di amministrazione della società, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 17.3 dello statuto sociale di Rai Com - ha designato i nuovi consiglieri di amministrazione della controllata, indicando il Presidente (nella persona dello stesso Presidente della società

controllante), nonché l'Amministratore delegato; i nuovi amministratori sono stati successivamente nominati, nel febbraio 2019, dall'Assemblea di Rai Com. Nella medesima seduta il Cda di Rai S.p.A. ha designato i nuovi amministratori di Rai Pubblicità, essendo scaduto il Cda della controllata¹⁹.

La Commissione parlamentare di vigilanza Rai, in data 19 giugno 2019, ha tuttavia approvato, a maggioranza, la risoluzione n. 2, con la quale ha ritenuto la nomina del Presidente di Rai S.p.A. quale Presidente di Rai Com in contrasto con il vigente statuto di Rai S.p.A. e ha, pertanto, invitato il Presidente di Rai S.p.A. a lasciare l'incarico di Presidente di Rai Com, *“per evitare che da questo doppio ruolo si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione delle aziende in questione”*.

In apertura della seduta del Cda del 5 luglio 2019, il Presidente della Rai ha comunicato le dimissioni dal Consiglio di amministrazione di Rai Com. Nel corso della medesima seduta, anche tre consiglieri di amministrazione hanno presentato le loro dimissioni dal Cda di Rai Com e Rai Pubblicità, nei quali erano stati nominati.

La tabella che segue riporta, in sintesi, i ricavi e i costi delle società controllate e collegate.

¹⁹ Gli amministratori delle altre due controllate, Rai Way e Rai Cinema, erano stati nominati in precedenza.

Tabella 4 - Ricavi e costi delle società controllate e collegate
(in migliaia di euro)

	Rai Pubbl.	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Totale Control	Auditel	Euronews	San Marino Rtv	Tivù	Tavolo Editori Radio	Totale Colleg
Ricavi delle vendite e delle prestazioni											
2016	617.307		63.391	55	680.753	-	-	-	512		512
2017	568.639	10	60.470	55	629.174	-	-		537		537
Altri ricavi e proventi											
2016	3.542	4.637	4.254	11.990	24.423	-	-	22	45		67
2017	3.407	3.625	4.279	11.041	22.352	-	-	25	45	7	77
Costi per materiale di consumo											
2016			-1		-1						
2017			-2		-2						
Costi per servizi											
2016	114	-320.291	-10.775	-202.683	-533.635	-7.440	3	-1681			-9.118
2017	309	-284.993	-10.988	-203.340	-499.012	-7.937	3	-1663	-477		-10.074
Costi per il personale											
2016	1.781	1181	906	646	4.514	-		169			169
2017	1.629	1188	600	565	3.982	-		169			169
Altri costi											
2016			-504		-504	-	-	-			-
2017			-387		-387	-	-	-			-
Ammortamenti e svalutazioni											
2016	-		-480		-480	-	-	-			-
2017	-		192		192	-	-	-			-
Accantonamenti											
2016	-	-				-	-	-			-
2017	-	-				-	-	-			-
Proventi finanziari											
2016	8.016	45.644	6.700	25.306	85.666			6			6
2017					0	-	-	3			3
Oneri finanziari											
2016	-94	-4		-14	-112						-
2017		-8		-13	-21						-

Fonte: Bilancio Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Il gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini Ires definito “Consolidato fiscale nazionale”, come previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR - Testo Unico delle imposte sui redditi (d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 e succ. mod.) e dal d.m. 9 giugno 2004. L’opzione per il consolidato fiscale nazionale, avente durata triennale, è stata rinnovata dalla capogruppo Rai per Rai *Way*, Rai Cinema e Rai *Com*; per Rai Pubblicità l’opzione è rinnovata nella dichiarazione dei redditi di Rai per il periodo di imposta 2016. Dal periodo d’imposta 2017 l’opzione per il consolidato fiscale si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

La Rai si avvale inoltre della procedura di compensazione dell’Iva di gruppo, prevista dal decreto ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all’articolo 73, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633. L’opzione per l’esercizio della procedura Iva di gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2017.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell’accordo medesimo.

Il gruppo intrattiene con altre parti rapporti di natura commerciale e finanziaria²⁰.

²⁰ Tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

- San Marino RTV: è in essere con la Società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di Euro 1 milione (a far data dal 30 gennaio 2018 Euro 1 milione e quattrocento mila) che la Società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50% dall’ERAS (Ente per la Radiodiffusione Sammarinese). Si segnala inoltre l’accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino Rtv, effettuato per il tramite di Rai Com.
- Auditel: fornisce il servizio di rilevazione dei dati di ascolto dei canali televisivi.
- Tavolo Editori Radio: fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

5. LE RISORSE UMANE

5.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A.

Nel 2017 sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle risorse, privilegiando la mobilità interna.

Nella seduta del 27 marzo 2019 il Cda ha approvato il *Piano di Gestione e Sviluppo delle Risorse umane*, volto – secondo quanto previsto dall’art. 24 del vigente contratto di servizio 2018/2022 – a: valorizzare il merito e le capacità professionali del personale; perseguire l’obiettivo di stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione continuativa; assicurare l’effettiva attuazione del codice etico in materia di tutela della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori. Il Piano sarà esaminato, nel dettaglio, nel prossimo referto di questa Corte.

Analizzando il dato numerico, l’organico di Rai, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, è passato dalle 11.303 unità di inizio anno alle 11.055 di fine 2017.

Nell’ambito dell’attività del settore *casting*, nel corso del 2017 è stata effettuata la ricerca di concorrenti, attori, opinionisti per 9 produzioni televisive, nonché di attori da impiegare per le telepromozioni per conto di Rai Pubblicità. Il settore dispone di un *database* che nel corso del 2017 è stato incrementato con i provini di 9.906 risorse potenzialmente utilizzabili.

Per quanto riguarda le attività concernenti la comunicazione interna, con la finalità di ampliare e rendere più efficace *RaiPlace* – lo strumento di comunicazione tra azienda e dipendenti – sono proseguite le fasi di realizzazione del nuovo portale *intranet*, più ricco di contenuti e maggiormente integrato con i sistemi informativi aziendali.

Prendendo in considerazione le logiche che hanno guidato le modifiche dell’assetto organizzativo intervenute nel corso del 2017, si evidenziano, innanzitutto, azioni mirate ad istituire presidi organizzativi di indirizzo, coordinamento e controllo su fenomeni complessi quali la *governance* societaria, la “*learning organization*”, nonché la progettualità dell’offerta formativa. Sono state, in tale contesto, realizzate significative modifiche organizzative all’assetto macro, volte sia a perseguire obiettivi di efficienza e di efficacia attraverso la diversa collocazione di alcune direzioni rispetto a soluzioni precedentemente definite, sia a rivedere i

perimetri organizzativi di alcune aree per darne una connotazione maggiormente correlata alle esigenze del *business*.

Il numero medio²¹ dei dipendenti della società, ripartito per categoria, è riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A.

(n. unità medie)

	2016		Totale 2016	2017		Totale 2017	Variaz 2016/2017
	T. ind.	T. det.		T. ind.	T. det.		
Dirigenti (1)	274	0	274	275	0	275	1
Funzionari e Quadri	1.125		1.125	1.148		1.148	23
Giornalisti	1.709	117	1.826	1.627	189	1.816	-10
Impieg.produz, addetti riprese, tecnici	6.898	530	7.428	6.939	432	7.371	-57
Operai	897	89	986	893	71	964	-22
Prof. d'orchestra e altro personale	119	4	121	123	3	121	0
Medici ambulatori	8		8	7		8	0
Totale	11.030	740	11.770	11.012	695	11.707	-63

Fonte: Bilancio Rai

(1) il dato include le figure apicali assunte con contratto a t.d.

Dai dati della tabella emerge che la consistenza media del personale, compreso quello con contratto a termine, ha registrato una diminuzione nell'ultimo anno di 63 unità complessive, passando da 11.770 nel 2016 a 11.707 nel 2017. Il personale in servizio al 31 dicembre 2017 è composto da un numero medio di 11.012 unità di personale in organico e da 695 unità di personale a tempo determinato. Come si evince dalla tabella la diminuzione delle unità medie ha riguardato sia il personale a tempo indeterminato che è passato da 11.030 unità del 2016 alle 11.012 del 2017 con un calo di 18 unità medie, sia il personale con contratto a termine (passato da 740 a 695 unità, con una riduzione di 45 unità anno).

Di seguito è riportato il personale a tempo indeterminato in organico, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato al 31 dicembre, con riferimento all'ultimo biennio.

²¹ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 6 - Consistenza del personale della Rai S.p.A.

2016	2017	Variatz 2016/2017
11.303	11.055	-248

Fonte: Rai

La diminuzione di 248 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2016 è determinata dall'uscita di 349 unità e dall'assunzione di 101 unità. In particolare, per il personale giornalistico è stato varato a fine 2016 un Piano di incentivazione all'esodo, per complessive 78 unità, che ha portato nel 2017 a 75 uscite oltre le ordinarie.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza media del personale del gruppo Rai, posta a confronto con quella di Rai S.p.A.

Tabella 7 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai a confronto con Rai S.p.A

	2016	2017
Gruppo Rai		
<i>t. indet (1)</i>	12.220	12.161
<i>t. determ.</i>	790	756
Totale Gruppo	13.010	12.917
Rai S.p.A.	11.770	11.707
Altre società	1.240	1.210

Fonte: Rai

(1) di cui contratti di apprendistato o inserimento

5.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai

Nel corso del 2017 sono state registrate 349 cessazioni di cui 29 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 112 per incentivazione all'esodo, 7 per mobilità infragruppo, 184 per dimissioni e risoluzioni consensuali, oltre le uscite ad altro titolo.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle cessazioni dell'ultimo biennio di Rai S.p.A.

Tabella 8 - Andamento delle cessazioni

Cessazioni	2016	2017
a) raggiungimento req pensionistici	30	29
b) per incentivazione	46	112
c) per mobilità infragruppo	6	7
d) per risoluzione consensuale	94	184
e) per altro titolo	35	17
Totale	211	349

Fonte: Rai

Nel 2017 sono state, inoltre, promosse iniziative selettive per apprendisti a Bolzano (programmisti registi e specializzati) e a Trieste (impiegati e programmisti registi di lingua slovena).

Sono state limitate le contrattualizzazioni a termine, con esclusivo utilizzo di risorse provenienti da apposite selezioni, o già appartenenti al bacino, nonché a lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio (unità nei confronti delle quali sussistono obblighi di assunzione in percentuale agli elementi in servizio, nonché impegni assunti a fronte di apposita convenzione sottoscritta nel mese di aprile 2017 con la città metropolitana di Roma). Inoltre, nel corso del 2017 sono state pianificate politiche retributive gestionali, all'esito della valutazione di attività svolte e competenze specificate dalle singole direzioni attraverso la compilazione di schede di valutazione professionale.

In assenza di un Piano di incentivazione all'esodo per quadri, impiegati ed operai - approvato solo negli ultimi giorni dell'anno 2017 - la società si è limitata a proporre esodi incentivati, a fronte della sussistenza di particolari condizioni (gravi patologie fisiche o psicologiche, criticità di utilizzazione che avrebbero potuto dar luogo a contenziosi per demansionamento) e laddove non fosse necessaria contestuale sostituzione della risorsa.

Nella tabella che segue è stato evidenziato l'andamento delle assunzioni di Rai S.p.A. nell'ultimo biennio.

Tabella 9 - Andamento delle assunzioni a tempo indeterminato

Assunzioni	2016	2017
a) stabilizzazione precari	312	44
b) reintegri a seguito contenzioso	29	19
c) mobilità infragruppo	27	25
d) ingressi per ricostituzione forza lavoro	92	13
Totale	460	101

Fonte: Rai

Le assunzioni possono essere suddivise secondo le seguenti causali: 44 per stabilizzazione di personale a tempo determinato; 25 per mobilità infragruppo; 19 per reintegro a seguito di contenzioso; 13 (di cui 7 in apprendistato e 2 per ricostituzione dei ruoli mancanti nell'orchestra sinfonica nazionale di Torino) per ingressi finalizzati a una ricostituzione della forza lavoro dovuta a *turn-over*, al potenziamento di alcune strutture o per nuove esigenze.

Per quanto riguarda le risorse artistiche, si è proseguito nell'attività di mantenimento dei compensi relativi alle collaborazioni esterne, in particolare rispetto a quelli già ridotti negli anni passati²².

Con riferimento alla tematica delle assunzioni, permangono in generale i problemi legati alle modalità di reclutamento delle risorse umane, già evidenziati nella precedente relazione, relativa all'esercizio 2016²³.

Al riguardo, la società è stata ripetutamente sollecitata, dal Collegio sindacale, a dotarsi di una mappatura completa ed esaustiva dei profili e delle competenze professionali interne, al fine non solo della progressiva formazione e valorizzazione dei dipendenti, ma anche per poter supportare, in assoluta trasparenza, le scelte di selezione e mobilità del personale.

In proposito, va anzi tutto precisato, che il vigente Protocollo relativo all'assunzione di personale disciplina unicamente i criteri di selezione e reclutamento dall'esterno e non anche

²² Per quel che concerne la *policy* dei compensi degli artisti, l'Anac, con delibera n. 173 del 21 febbraio 2018 si è pronunziata in ordine al contratto di conduzione e produzione di una trasmissione. L'Autorità, dopo una approfondita istruttoria e dopo aver esperito confronti con i rappresentanti della Rai, ha rilevato la non conformità al codice dei contratti della stipula con l'artista conduttore del programma di un contratto preliminare, istituito non previsto e non ammesso dalla normativa pubblicitaria; ha evidenziato altresì che la suddetta non conformità va rilevata anche sotto altro aspetto, essendo stato il contratto sottoscritto da una persona fisica che ha assunto il ruolo di garante, in qualità di socio, di una persona giuridica che non era stata ancora costituita. L'Autorità ha comunque accertato la corretta verifica, da parte della Rai - con riferimento al successivo contratto definitivamente stipulato - del possesso dei requisiti in capo all'artista. L'Anac ha infine rimesso gli atti alla Procura regionale della Corte dei conti, non avendo ritenuto sussistenti i profili di rischio che il programma non conseguisse l'ipotizzato equilibrio costi-ricavi; più precisamente l'Autorità, pur ritenendo insussistente un profilo di danno erariale attuale, ha ritenuto necessario che la procura competente svolga un monitoraggio tendente a verificare i possibili profili di danno che dovessero emergere in fase consuntiva.

²³ V., in particolare, il par. 5.7 della relazione di cui alla deliberazione n. 99/2018.

la mobilità (orizzontale o verticale) all'interno. In particolare, il Protocollo prevede che prima di avviare la fase di reclutamento finalizzata all'assunzione di personale esterno, deve essere effettuata una ricognizione preliminare della disponibilità di risorse interne, mediante *screening* dei *curricula*, esami di referenze e competenze e *job posting*; conclusasi infruttuosamente la ricognizione preliminare interna, la società può procedere alla ricerca di personale sul mercato esterno, avendo cura di garantire la tracciabilità dell'*iter* seguito e delle connesse motivazioni. Il Protocollo definisce poi i casi di esclusione dai suddetti criteri di selezione e di reclutamento; tra questi si segnalano le deroghe, motivate e autorizzate dal livello organizzativo competente, relativamente a: 1) titolari di posizioni connotate da rapporti di fiducia professionale al massimo livello di responsabilità, in ambito tanto editoriale che gestionale, come quelle alle dirette dipendenze del Presidente, del Direttore generale, dei *Chief Officers* e i loro vicari; 2) primari profili professionali connotati da un elevato contenuto tecnico-specialistico in ambito produttivo e tecnologico, tali da consentire a Rai di mantenere o migliorare il livello competitivo nel mercato di riferimento.

Il Collegio sindacale, già all'inizio del 2017 ebbe a sollecitare un ripensamento dell'ampliamento della deroga su citata, che ricomprende anche i "Vicari" del Presidente, del Direttore generale e dei *Chief Officers*²⁴.

Sempre in relazione alla vicenda di assunzioni di *manager* dall'esterno, l'Anac ha emesso nei confronti dell'azienda la delibera 14 settembre 2016, n. 961, nella quale ha contestato il mancato ricorso al *job posting* interno. Con particolare riferimento ad una posizione specifica (quella relativa ad un professionista esterno, assunto e nominato responsabile della Direzione "Security & Safety"), l'Anac, nella medesima delibera, ha inoltre rilevato la sussistenza di un conflitto di interessi tra la persona selezionata e la società che ne aveva curato la selezione²⁵.

All'esito della delibera Anac e dei successivi ulteriori approfondimenti interni, il Cda di Rai S.p.A. nel mese di settembre 2016 ha integrato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018 (che era stato approvato il 26 gennaio 2016), introducendo alcune modifiche al Protocollo assunzioni, comportanti una regolamentazione più dettagliata e restrittiva per le assunzioni dall'esterno, con la esplicitazione, tra l'altro, della necessità che le procedure adottate garantiscano "l'assenza di conflitti di interesse tra chi effettua la selezione o una

²⁴ V. il verbale n. 579 dell'11 gennaio 2017.

²⁵ Della vicenda s'è fatto cenno nel par. 5.7 della precedente relazione di questa Corte (deliberazione n. 99/2018, cit.).

sua fase ed il candidato”, nonché il “rispetto del principio di segregazione delle responsabilità operative, tra la funzione che effettua la selezione e quella che predispone il contratto di assunzione”.

Anche in tale occasione, il Collegio sindacale ha formulato alcuni suggerimenti, finalizzati al miglioramento dell’assetto organizzativo, in osservanza dei principi di corretta amministrazione²⁶. In primo luogo, è stata ribadita la necessità di valorizzazione delle risorse professionali interne, attivando un processo di mappatura completa ed esaustiva delle competenze esistenti, ritenuta indispensabile al fine di rendere concreta la previsione del Piano anticorruzione - e quindi le raccomandazioni dell’Anac - circa la necessità della preventiva ricognizione interna per ogni necessità di copertura di posizioni nuove o vacanti; a ciò ha aggiunto la necessità di disporre di una *job description* chiara e trasparente dei ruoli e delle responsabilità aziendali, a cui collegare anche un sistema di valutazione delle *performance* individuali ed eventuali MBO. In tale contesto l’azienda è stata invitata ad utilizzare sempre lo strumento del *job posting* nelle procedure di assunzione dall’esterno, garantendo la tracciabilità di tutto l’*iter* seguito, ma anche per la stessa mobilità interna del personale, per ragioni tanto di trasparenza quanto di stimolo alla produttività dei propri dipendenti.

Nel corso del 2018 il Direttore generale, con propria determinazione (n. 80 del 26 aprile 2018), ha fissato “*Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione*”. Questi ultimi, in particolare, prevedono il ricorso allo strumento del *job posting* solo come residuale rispetto alla “*ricognizione della disponibilità di risorse interne adeguate in termini qualitativi e quantitativi a ricoprire le posizioni ricercate*”; ricognizione da effettuarsi attraverso strumenti di natura gestionale (es. *screening* dei *curricula* o delle competenze).

Sul punto il Collegio sindacale ha osservato, condivisibilmente ad avviso di questa Corte, che l’effettività e l’efficacia di tale ricognizione interna non può che essere subordinata alla condizione che l’azienda sia dotata di una esaustiva e completa mappatura delle professionalità esistenti in azienda; in mancanza di tale mappatura la preventiva ricognizione interna è solo un adempimento formale e scarsamente efficace. Ha inoltre insistito sull’opportunità di un utilizzo più diffuso dello strumento del *job posting*, anche nella mobilità interna. Da ultimo, è stata sottolineata la necessità per l’azienda di disporre di un sistema di valutazione periodico delle *performance* individuali del *management*, quale strumento oggettivo e trasparente nella gestione del personale e delle relative retribuzioni; in mancanza di criteri

²⁶ Cfr., in particolare, i verbali n. 588 del 9 maggio 2017 e n. 590 del 19 maggio 2017.

oggettivi di misurazione e di valutazione del lavoro individuale, l'azienda rischia di essere esposta a possibili contestazioni di discutibili scelte gestionali²⁷. Tali osservazioni sono state ribadite dal Collegio anche nelle relazioni all'Assemblea degli azionisti sul bilancio consuntivo, ex art. 2429, comma 2, c.c.²⁸.

Non sembra, peraltro, che la società abbia dato seguito alle raccomandazioni di cui innanzi: non è stata ancora realizzata la mappatura completa delle competenze esistenti e correlativa *job description* dei ruoli e delle responsabilità aziendali²⁹; le stesse procedure di assunzione dall'esterno e di mobilità interna, anche di recente, sono avvenute in assenza di specifico riferimento a valutazioni comparative, riferite a risorse iscritte in determinati bacini professionali.

Questa Corte, conseguentemente, non può che richiamare la Rai - concordando con quanto ripetutamente fatto presente anche dal Collegio sindacale - alla sollecita predisposizione di una completa mappatura delle professionalità esistenti in azienda, quale presupposto per un efficace reclutamento di risorse, sia interne (mobilità) che dall'esterno, oltre che ad un maggiore utilizzo dello strumento del *job posting*.

5.3 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo agli anni 2015, 2016 e 2017.

Tabella 10 - Contenzioso lavoro

Anni di riferimento	2015	2016	2017
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	979	879	747
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al primo gennaio (1)	-261	-290	-245
Giudizi aperti nell'anno	161	158	158
Numero giudizi pendenti al 31 dicembre	879	747	660
(1) di cui favorevoli alla Rai	89	144	117
(1) di cui sfavorevoli alla Rai	64	62	48
(1) transazioni e/o conciliazioni	108	84	80

Fonte: Rai

²⁷ V. il verbale n. 619 dell'11 settembre 2018.

²⁸ V. l'ultima Relazione del Collegio sindacale, in data 30 maggio 2019, sul consuntivo 2018.

²⁹ Lo stesso *Piano di Gestione e Sviluppo delle Risorse umane*, approvato di recente dal Cda nella seduta del 27 marzo 2019 (v. il precedente par. 5.1) non contiene riferimenti in proposito.

La tabella sopra riportata evidenzia, nel triennio, una tendenza alla riduzione della mole di controversie in materia giuslavoristica; in particolare nel 2017 si è registrata una diminuzione di 87 cause rispetto all'anno precedente. Il numero di giudizi definiti è stato pari nel 2017 a 245 controversie. Le transazioni e conciliazioni, relative prevalentemente a controversie volte a conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro o il riconoscimento di qualifiche superiori, nel 2017 hanno raggiunto la soglia di n. 80.

La tendenza agli esiti favorevoli per la società registrata già nel 2015 (n. 89), con particolare riferimento alle istanze giudiziali di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegra mansioni e di risarcimento danni, è proseguita, incrementandosi, nel 2016 (n. 144), ed è confermata anche nell'anno in rassegna (n. 117). Le sentenze in cui la società è rimasta soccombente (n. 48) evidenziano un ulteriore decremento rispetto al 2016 (n. 62). Il numero di cause per reintegrazioni in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera, in aumento rispetto alle impugnative dei contratti a termine) rappresenta meno della metà del contenzioso del lavoro. L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui Rai è coinvolta.

5.4 Costo del personale di Rai S.p.A.

Il costo del personale della Rai per l'anno 2017 ammonta a euro 888,7 ml., in riduzione di 39,5 ml. rispetto all'esercizio 2016 (euro 928,2 ml.).

Nella tabella che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro del personale subordinato della società Rai negli ultimi due anni.

Tabella 11 - Costo del personale Rai S.p.A.

(in milioni di euro)

	2016	2017
Retribuzioni e oneri sociali	867,7	805,2
Accantonamento TFR	40,3	39,8
Trattamenti di quiescenza e simili	13	13
Altri	10,2	13,5
Incentivazioni all'esodo	21,5	48
Recuperi di spesa	-5,4	-5
Costi del personale capitalizzati	-13,3	-16,8
Sopravvenienze	-5,8	-9,2
Totale	928,2	888,7

Fonte: Bilancio Rai

La diminuzione del costo del personale è da imputare sia a effetti strutturali, correlati alla riduzione del personale in organico determinata dalle azioni di incentivazioni all'esodo messe in atto nel precedente esercizio, sia agli accordi, conclusi nel mese di marzo 2018, per il rinnovo del contratto di lavoro di impiegati, operai e quadri, e di recepimento del contratto collettivo nazionale dei giornalisti, con effetti positivi per quest'ultimo sugli appostamenti a copertura delle indennità da corrispondere alla cessazione del rapporto di lavoro. Tali misure hanno più che compensato la crescita fisiologica del costo del lavoro legata alla stabilizzazione del personale precario, agli automatismi contrattuali e alle politiche gestionali.

Le incentivazioni all'esodo, riferite in particolare ai dirigenti, ammontano a 48 ml. rispetto ai 21,5 ml. del precedente esercizio³⁰.

5.5 Costo del personale del gruppo Rai

Il costo del personale, come evidenziato nel prospetto seguente, è pari a 983,3 ml. con una diminuzione di 48,4 ml. rispetto al 2016 (-4,7 per cento).

Come per la Rai S.p.A. anche per il gruppo Rai la diminuzione del costo del personale, è da imputare sia a effetti strutturali, correlati alla riduzione del personale in organico determinata dalle azioni di incentivazioni all'esodo messe in atto nel precedente esercizio, sia a effetti non ricorrenti riferiti agli accordi, conclusi nel mese di marzo 2018. Le incentivazioni all'esodo ammontano a 49,8 ml., rispetto ai 28,4 ml. del precedente esercizio³¹.

L'andamento del costo del lavoro del gruppo evidenzia dinamiche analoghe alla capogruppo, come risulta dalla tabella che segue.

³⁰ Tale importo è composto dall'accantonamento per il Piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 29 dicembre 2017 pari a 40 ml (limite massimo previsto dalla citata delibera).

³¹ Tale importo è composto dall'accantonamento per il Piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra, deliberato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo in data 29 dicembre 2017 pari a 40,0 ml., limite massimo previsto dalla citata delibera.

Tabella 12 - Costo del personale del gruppo Rai*(in milioni di euro)*

	2016	2017
Retribuzioni e oneri sociali	953,2	888,9
Accantonamento TFR	44,5	43,8
Trattamenti di quiescenza e simili	14,8	14,7
Altri	15	14,7
Incentivazioni all'esodo	28,4	49,8
Recuperi di spesa	-1	-1
Costi del personale capitalizzati	-17,1	-20
Sopravvenienze	-6,1	-7,6
Totale	1.031,7	983,3

Fonte: Bilancio Rai

Nella tabella sottostante si riporta invece l'articolazione del costo del lavoro per singola società.

Tabella 13 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società*(in milioni di euro)*

	2016	2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Rai	928,2	888,7	-39,5
Rai Cinema	9,9	10,5	0,6
Rai Com	8,5	7,7	-0,8
Rai Pubblicità	25,2	25,8	0,6
Rai Way	53,2	47,1	-6,1
Rai Corporation	3,5		-3,5
Rettifiche di Consolidamento	3,2	3,5	0,3
Totale	1031,7	983,3	-48,4

Fonte: Rai

5.6 Numero e costo dei dirigenti

Il numero medio dei dirigenti, il costo complessivo e quello medio unitario sono rappresentati, per il biennio 2016-2017 nella seguente tabella.

Tabella 14 - Dirigenti Rai e gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio unitario)A) *Dirigenti Rai S.p.A.*

Anno	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio
2016	274	62.511.395	228.140
2017	275	61.832.019	224.840

Fonte: Rai

B) Dirigenti Gruppo Rai

Anno	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio
2016	343	77.575.716	226.170
2017	341	76.958.546	225.680

Fonte: Rai

(*) costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit

Il costo del personale dirigente della società nel 2017 è stato pari a euro 61.832.019 (euro 76.958.546 per il gruppo), a fronte di un contingente medio di 275 unità (341 per il gruppo).

Come si evince dalla tabella, il costo medio 2017 dei dirigenti della Rai e del gruppo risulta in diminuzione rispetto al 2016. In particolare, il costo medio dei dirigenti Rai diminuisce di euro 3.300 pari ad un -1,45 per cento rispetto al 2016.

Ugualmente risulta in diminuzione di euro 490 l'andamento del costo medio del gruppo anche se la riduzione è meno significativa (pari -0,2 per cento) rispetto all'anno precedente.

Il costo medio unitario per dirigente della Rai S.p.A. pari a euro 224.840 è risultato inferiore rispetto a quello registrato nel 2016 (euro 228.140).

Analogo andamento è rilevabile con riferimento al costo medio unitario per dirigente del gruppo Rai (euro 225.680 nel 2017 a fronte di euro 226.170 dell'anno precedente).

5.7 Le consulenze

Nel 2017 la direzione risorse umane e organizzazione ha stipulato, per conto delle direzioni di *staff*, n. 108 contratti di consulenza, per una spesa di circa euro 1.292.952.

Rispetto all'anno precedente, il numero dei contratti è aumentato in termini quantitativi (da 89 a 108 pari a più 19 contratti); lo stesso costo complessivo è aumentato di circa euro 163.952 passando da euro 1.129.000 a circa euro 1.292.952.

Di seguito il dettaglio della consistenza numerica e del costo dei contratti di consulenza.

Tabella 15 - Consulenze

(n. unità)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto
Numero contratti	89	108	19
Costo	1.129.000	1.292.952	163.952

Fonte: Rai

5.8 Il limite ai compensi

Per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 9 della l. 26 ottobre 2016, n. 198, anche Rai S.p.A. è stata assoggettata alla disciplina del tetto retributivo già in essere per i dipendenti pubblici, che impone un limite massimo retributivo annuo di euro 240.000³².

Con delibera del 9 novembre 2016 il Consiglio di amministrazione Rai ha dato mandato al Direttore generale di procedere all'applicazione della predetta normativa, a partire dalle retribuzioni del mese di dicembre 2016.

Per le prestazioni di natura artistica, il MEF, con nota del 20 aprile 2017, ha ritenuto - condividendo il parere espresso, sul tema, da parte dell'Avvocatura dello Stato, appositamente interpellata - la *"piena legittimità della tesi che non include nel perimetro di applicazione del limite i contratti caratterizzati da prestazioni di natura artistica"*, a condizione che la Rai adotti un piano organico per definire a priori i criteri e i parametri per la corretta e chiara individuazione dei citati contratti con prestazioni di natura artistica, dei meccanismi di determinazione della loro retribuzione e del loro valore in relazione agli obiettivi del piano editoriale.

In considerazione di quanto innanzi, il Cda, in data 14 giugno 2017, ha approvato la delibera relativa al *"Piano organico di criteri e parametri per l'individuazione e remunerazione dei contratti con prestazioni di natura artistica"*; ciò ha consentito di procedere alla concreta applicazione delle disposizioni ivi previste a tutti i contratti in fase di rinnovo.

³² La norma in questione ha modificato l'art. 49 del TUSMAR, con l'inserimento di ulteriori sei commi dopo il comma 1. In particolare, prescrive il (nuovo) comma 1-ter che *"Il limite massimo retributivo di 240.000 euro annui, di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, si applica rispettivamente agli amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate"*; inoltre, ai sensi del successivo comma 1-quater, *"Ai fini del rispetto del limite di cui al comma 1-ter non si applicano le esclusioni di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"*. La tematica è stata già trattata nella precedente relazione di questa Corte (v. il par. 5.8).

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

6.1 I contratti Rai

La Rai, in quanto organismo di diritto pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, lettera d), del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e succ. mod., è soggetta – come innanzi accennato - alla disciplina del medesimo codice dei contratti pubblici. Seguendo la progressiva entrata in vigore dei provvedimenti normativi e regolamentari attuativi del codice, la Società ha adeguato le proprie procedure interne per l'affidamento dei contratti pubblici nel settore c.d. ordinario, ovvero per gli affidamenti non esclusi dall'applicazione del codice.

L'aggiornamento per i settori esclusi dall'applicazione del codice (i principali contratti relativi al settore radiotelevisivo, come specificato in seguito) è stato completato con l'approvazione della delibera del Consiglio di amministrazione del 27 luglio 2017, nel rispetto dei nuovi criteri e procedure di affidamento dei contratti di cui all'articolo 49-ter TUSMAR, inserito dalla legge 28 dicembre 2015, n. 220.

Le nuove regole per i contratti esclusi, varate all'esito del processo di aggiornamento, sono entrate in vigore a partire dal 1° dicembre 2017. Rai – ove non sussistano gli specifici presupposti legittimanti il ricorso alla trattativa diretta con unico operatore³³ – continua ad affidare i contratti esclusi di cui alla legge di riforma Rai a seguito di espletamento di una procedura competitiva che coinvolge almeno tre operatori economici, se esistenti sul mercato, selezionati di norma, nel rispetto del principio della rotazione, tra quelli iscritti all'albo fornitori Rai. Tale albo costituisce il prioritario strumento di individuazione dei soggetti che partecipano alle procedure competitive indette da Rai, sia nell'ambito del settore radiotelevisivo escluso dall'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici che nell'ambito delle procedure di gara ad inviti, previste dal nuovo codice dei contratti pubblici per il settore ordinario (contratti sotto soglia comunitaria)³⁴.

Le disposizioni relative al nuovo albo fornitori Rai sono entrate in vigore il 1° febbraio 2018.

³³ Es. operatore titolare di diritti esclusivi su elementi artistici, quali ad esempio format e/o sceneggiature, indispensabili per la realizzazione dei programmi.

³⁴ Scopo precipuo di tale albo è di costituire il bacino dal quale, prioritariamente, selezionare gli operatori da invitare alle procedure selettive o negoziate nei casi previsti dal Codice dei contratti e dalle Istruzioni interne. Il regolamento definisce in maniera più puntuale i dati necessari ai fini dell'iscrizione nell'Albo, i requisiti generali di idoneità professionale e speciali richiesti, i presupposti e il procedimento di sospensione e cancellazione.

L'attività contrattuale si riassume nella seguente tabella³⁵.

Tabella 16 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai

Funzione	Direzione	2016		2017	
		Numero contratti	Importo contratti	Numero contratti	Importo contratti
DCA	Acquisti	9.846	624.015.242	9.690	666.845.543
DCA	Risorse TV	1.005	310.886.963	956	340.954.007
DCA	Diritti Sportivi	310	110.432.024	288	119.629.351
DCA	Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	2.880	18.811.129	1.582	8.616.738
DCA	Asset Immobiliari e Servizi	292	4.893.868	209	5.611.262
DCA	Comunicazione e relazioni esterne	209	3.097.632	73	1.145.760
DCA	Radio	314	2.555.473	223	1.675.811
DCA	Creativa	105	1.109.156	186	2.071.405
Totale		14.961	1.075.801.487	13.207	1.146.549.877
DR	Direzioni Richiedenti	12.709	6.258.082	12.184	5.984.533
Totale		27.670	1.082.059.569	25.391	1.152.534.410

Fonte: Rai

DCA: Direzione Competente all'Acquisti; DR: Direzione Richiedente

Dato aggiornato all'8 maggio 2019 (importo contratto originario). Il dato comprende acquisti semplificati di importo singolarmente inferiore a euro 1.000, effettuati direttamente dalle DR Rai (sono ricompresi gli acquisti effettuati dalle DCA, in qualità di Direzione Richiedente).

Ogni società del gruppo effettua poi autonomamente le operazioni di selezione e verifica dei propri fornitori, anche se il processo e i principi che la guidano sono ispirati a quelli adottati da Rai S.p.A.

Le istruzioni interne disciplinano, oltre ai processi di affidamento, requisiti e procedure di selezione dei fornitori.

Un'ulteriore classificazione dei contratti stipulati dal gruppo riguarda, invece, l'oggetto del contratto stesso e identifica le diverse categorie di contratti tipiche del *business*, come quelli relativi alle risorse per la produzione televisiva, quelli per l'acquisto di diritti (*fiction*, cinema, sport) e i contratti di beni e servizi dedicati al settore radiotelevisivo.

I principali contratti esclusi sono quelli relativi al settore radiotelevisivo, vale a dire quei contratti "aventi ad oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi

³⁵ Sono esclusi i contratti non perfezionati nel sistema SAP (Systems, Applications and Products in data processing; si tratta del sistema informativo aziendale per la gestione di tutti i processi - vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità etc. - tramite software che permettono di ottimizzare la gestione delle varie attività, intervenendo sui costi, sui tempi e sugli investimenti); gli appalti attuativi di accordi quadro; le applicazioni di contratti e convenzioni.

destinati ai servizi di media audiovisivi o radiofonici che sono aggiudicati da fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ovvero gli appalti (...) concernenti il tempo di trasmissione o la fornitura di programmi aggiudicati ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici” (art. 17, comma 1, lett. b) d. lgs. n. 50 del 2016 e art. 49-ter, comma 1, d.lgs. n. 177 del 2005).

Per tali contratti non si applicano le disposizioni del codice, ma i principi generali previsti dal codice all’art. 4, come declinati nelle istruzioni interne della Rai.

È stata riconosciuta la certificazione ISO 9001:2015 nelle procedure degli acquisti e delle gare d’appalto per quanto riguarda i contratti gestiti dalla direzione acquisti di Rai S.p.A. Tale certificazione sottopone la Rai a verifiche annuali, volte ad accertare i progressi nell’implementazione del sistema di qualità. Il certificato è inoltre un requisito premiante ai fini del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti gestito dall’Anac.

6.2 I contratti per l’acquisto di beni e servizi

La direzione acquisti gestisce l’approvvigionamento della maggior parte di beni, servizi e lavori a supporto delle strutture della Rai. In tale contesto rientrano i contratti appartenenti a tutte e tre le categorie di classificazione: i *contratti “esclusi”* (già citati innanzi) e i *contratti “necessari”*, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti del settore radiotelevisivo e di importo inferiore alla soglia comunitaria³⁶, come declinati nelle istruzioni interne³⁷; i *contratti del “settore ordinario”* (tutti gli altri acquisti), integralmente soggetti alle norme del codice.

Il codice dei contratti pubblici pone particolare attenzione ai temi della tutela ambientale e sociale. Nelle procedure di gara bandite da Rai i profili ambientali e sociali sono affrontati in parte nell’ambito dei requisiti di selezione, in parte nell’ambito dei criteri di valutazione premianti dell’offerta (possessione certificazioni ambientali, possesso del *rating* di legalità, misure a tutela dei lavoratori impiegati nell’appalto, ecc.). Si segnala, in particolare, il ricorso, nei casi previsti dalla normativa, alle c.d. *clausole sociali*, volte a garantire il più possibile il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori impiegati negli appalti.

³⁶ Di cui all’art. 49-ter del TUSMAR (introdotto dalla legge n. 220 del 2015), per i quali come accennato non si applicano le disposizioni del codice, ma solamente i principi generali previsti all’art. 4 del Codice medesimo.

³⁷ L’ultimo aggiornamento delle istruzioni interne è stato approvato dal Consiglio di amministrazione Rai il 27 luglio 2017.

Rai, al fine di migliorare il numero e la qualità degli operatori economici presenti nell'albo dei fornitori ed assicurare criteri di scelta e rotazione per le procedure di gare e gli affidamenti di Rai, ha intrapreso le seguenti iniziative:

- campagne di ricerca mirata svolte dall'ufficio albo fornitori in specifici segmenti di mercato: servizi di supporto alla produzione radiotelevisiva (*service* luci, noleggio strumenti musicali, ecc.); lavori (attività di costruzione e manutenzione degli impianti tecnologici, progettazione degli impianti audio/video e altri);
- campagne informative per la ricerca di nuovi fornitori in settori di particolare interesse realizzate mediante pubblicazione di avvisi, sul sito istituzionale su quotidiani nazionali, su siti *web* specializzati, riviste di settore.

Le attività continue svolte in tale ambito hanno consentito nel 2018 di inserire nell'albo fornitori di Rai nuovi operatori economici nelle diverse aree merceologiche di maggiore interesse. In particolare, rispetto al totale degli operatori che hanno completato il processo di iscrizione nell'albo fornitori nel 2018, i nuovi iscritti rappresentano una percentuale del 49 per cento. Nel corso del 2018 sono state eseguite attività di controllo e *audit* degli operatori economici in iscrizione ovvero già iscritti in albo fornitori. In particolare:

- accertamento dei requisiti ex art. 80 d.lgs. 50 del 2016: sono state segnalate ed esaminate, secondo il regolamento dell'albo fornitori, 97 situazioni di irregolarità afferenti aspetti di natura fiscale e contributiva, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge sul diritto al lavoro dei disabili, ed altre fattispecie. In 44 casi è stato adottato un provvedimento di sospensione dall'albo fornitori, mentre in 51 casi l'irregolarità riscontrata è stata sanata e quindi l'istruttoria risulta senza provvedimenti;
- sono state eseguite visite ispettive presso le sedi degli operatori economici e ulteriori controlli documentali. Gli *audit* in questione sono stati condotti nei confronti di imprese che operano in settori particolarmente rilevanti per la produzione radiotelevisiva. In tale occasione sono state verificate le informazioni dichiarate in sede di iscrizione riguardanti le capacità tecniche/organizzative (infrastrutture tecniche, logistica, personale dichiarato) ed inoltre l'adozione di opportuni criteri di sicurezza sul lavoro. Complessivamente, nel biennio 2017-2018 sono state eseguite più di 60 visite presso le aziende del settore radiotelevisivo. In particolare, nel 2018 vi sono stati 27 accertamenti relativi ad operatori economici dell'area post-produzione, iscritti ovvero in via di iscrizione. Sono state richieste

ed esaminate ulteriori documentazioni attestanti il possesso delle specifiche infrastrutture tecniche, *hardware e software*, della logistica impiegata, ed è stata verificata la documentazione per la valutazione dei rischi specifici.

Nel 2018 sono state inoltre consolidate le procedure digitali dedicate alla gestione degli operatori economici, avviate nel 2017 a seguito dell'adozione del portale acquisti. Sono stati aggiornati ed avviati processi digitali di:

- iscrizione al nuovo albo fornitori, secondo il nuovo regolamento dell'albo fornitori Rai entrato in vigore a febbraio 2018;
- censimento digitale in apposito "registro" degli operatori economici titolari di diritti esclusivi;
- valutazione dei c.d. requisiti generali (ex art. 80 d.lgs. 50 del 2016) e dei c.d. requisiti speciali, di natura tecnico/organizzativa ed economico/finanziaria;
- raccolta di tutta la documentazione e dei dati necessari per la verifica delle autodichiarazioni e per la qualificazione degli operatori economici nelle diverse classi merceologiche.

In sostanza, tutte le informazioni vengono acquisite e fruite in modalità *paperless*: gli operatori economici possono accedere al portale e rispondere ai questionari interattivi via *web*, firmare i moduli in formato digitale, aggiornare le informazioni di iscrizione, inserire nuove richieste o segnalare informazioni pertinenti, verificare lo *status* della propria domanda o dell'iscrizione.

Il personale preposto al processo di qualificazione del fornitore accede ai questionari compilati dagli operatori economici e verifica i dati ed i documenti forniti accedendo a banche dati interattive o richiedendo agli enti competenti documenti digitali. Nel corso dell'esame delle informazioni il fascicolo digitale dell'operatore economico assume diversi stati di lavorazione: in istruttoria, iscritto, sospeso.

Attraverso il portale acquisti si possono effettuare ricerche filtrate per categoria merceologica, selezionare gli operatori economici disponibili per ogni classe merceologica, verificare lo stato d'iscrizione, i dati e le documentazioni loro associate, istruire procedure di gara.

La tabella che segue espone il numero e l'importo dei contratti negli ultimi due esercizi, suddivisi per categorie.

Tabella 17 - Contratti suddivisi per categoria merceologica

Aggregato Merceologico	2016		2017	
	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
Forniture e servizi tecnologici	1.122	350.324.420	961	358.124.142
Lavori e servizi immobiliari	526	29.416.565	478	24.609.193
Forniture e servizi per la produzione radiotelevisiva	6.005	102.033.800	1.962	140.188.247
Forniture e servizi di funzionamento	2.192	142.646.331	6.294	144.364.090
TOTALE	9.845	624.421.116	9.695	667.285.672

Fonte: Rai

6.3 I contratti per la produzione televisiva

L'attività contrattuale della direzione risorse televisive è incentrata sulla negoziazione e conclusione di contratti aventi ad oggetto lo sviluppo, la produzione, la coproduzione, l'acquisto di programmi televisivi, su richiesta delle strutture editoriali. I contratti relativi all'area televisiva sono esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, e vengono affidati all'operatore economico individuato quale titolare esclusivo dei diritti sull'opera dell'ingegno prescelta.

Diverse le norme previste nel contratto di servizio che potranno avere impatti e ricadute sull'attività di risorse televisive nel quadro dell'obbligo per Rai di valorizzare le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti italiane ed europee, secondo criteri di efficienza e pluralismo (art. 3 del contratto).

A tal proposito Rai ha definito le linee guida operative che dovranno ispirare le intese con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative con riferimento alla "durata e ambito dei diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale" (art. 25, comma 3 del contratto). La materia, di grande rilevanza in quanto incide direttamente su una delle attività più sensibili per il funzionamento dell'azienda, ovvero l'acquisizione - con varie formule contrattuali - di diritti su programmi televisivi (segnatamente, dei generi *fiction*, cartoni animati, intrattenimento e documentari) da produttori indipendenti, è oggetto del lavoro della commissione paritetica istituita con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 settembre 2018.

La commissione elabora le opportune linee guida tramite un confronto con i principali *stakeholders* del settore, esaminando tutti gli aspetti relativi alle dinamiche evolutive in corso nel mercato italiano della produzione audiovisiva e allo sfruttamento dei diritti sulle diverse piattaforme di diffusione, radiofonica, televisiva e multimediale.

A corollario di questa attività, Rai sarà tenuta a disciplinare e ad attuare tramite una formale *road map* (art. 25, commi 1 e 3, del contratto):

- le modalità di presentazione dei progetti da parte dei produttori indipendenti e le tempistiche che si impegna a rispettare per consentire a questi ultimi di conoscere, entro tempi certi e ragionevoli, l'eventuale interesse di Rai;
- le modalità di redazione dei *budget* di produzione, la loro composizione interna e le tempistiche relative alla loro presentazione;
- le tempistiche di pagamento che si obbliga a seguire, conformi alle prescrizioni di cui al d.lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

Più in generale, ulteriori ricadute sulle attività della Rai potranno derivare dagli obblighi di cui agli art. 7 e 25, lett. v, punto iv), del contratto, ovvero:

- promuovere progetti di co-produzione internazionale che valorizzino il prodotto nazionale e ne agevolino la commercializzazione all'estero, e di produzione documentaristica, anche al fine di rafforzare l'immagine, il patrimonio artistico e culturale e la ricchezza paesaggistica del Paese;
- assicurare un presidio aziendale dedicato allo sviluppo del genere documentario e al coordinamento dei relativi investimenti;
- definire una quota specifica di risorse per lo sviluppo di *format* originali.

Da ultimo, è da segnalare che la direzione risorse televisive, in raccordo con la direzione affari legali, sta svolgendo l'attività per ottenere il riconoscimento in favore di Rai del c.d. compenso per diritti di copia privata da parte della associazione produttori televisivi ai sensi dell'art. 71-*septies* della legge sul diritto d'autore. A tal fine, oltre ad opportuni adeguamenti dei contratti di nuova stipulazione, è stata avviata una ricognizione dei contratti stipulati negli ultimi 10/12 anni ai fini della risoluzione dei numerosi conflitti di attribuzione rilevati, così come è in fase di valutazione e studio un flusso procedurale volto a rendere più agevole la verifica della rendicontazione e la riscossione dei compensi.

Di seguito i dati riguardanti le principali categorie di contratti per la produzione televisiva.

Tabella 18 - Contratti stipulati dalla direzione risorse televisive nel 2015 e 2016

A) Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse televisive nell'anno suddivisi per tipologia

	2016	2017
Tipologia contrattuale	n. contratti	n. contratti
Appalti e Coproduzioni	104	165
Acquisti	1.087	905
Applicativi Accordo quadro	50	55
Totale complessivo	1.241	1.125

Fonte: Rai

B) Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse Televisive nell'anno suddivisi per genere

	2016	2017
Genere	n. contratti	n. contratti
Fiction	64	108
Cartoni	22	25
Intrattenimento	1.155	992
Totale complessivo	1.241	1.125

Fonte: Rai

C) Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse Televisive nell'anno suddivisi per editore

	2016	2017
Editore	n. contratti	n. contratti
Canale Uno	295	219
Canale Due	90	92
Canale Tre	404	432
Direzione Rai Fiction	86	133
Rai 4	2	
Rai Cultura	44	39
Generi e Altre Testate	187	151
Rai Ragazzi	6	8
Rai Gold	34	27
Divisione Gestionale	93	22
Direzione Rai Sport		2
Totale complessivo	1.241	1.125

Fonte: Rai

Tabella 19 - Valore complessivo e numero dei contratti stipulati da Rai Cinema

	2016		2017	
Aggregato merceologico	n. contratti	importo contratti	n. contratti	importo contratti
Film, Fiction e Cartoni	122	155.606.184,29	211	206.878.472,66
Cinema e documentari	185	76.544.879,02	160	78.722.255,00
Totale complessivo	307	232.151.063,31	371	285.600.727,66

Fonte: Rai

6.4 I contratti per i diritti sportivi

La direzione diritti sportivi acquista i diritti sportivi per tutte le piattaforme Rai. In tale ambito, negozia e stipula i contratti mediante trattativa diretta con le controparti internazionali e nazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione - direttamente o per mezzo dell'Unione Europea di radiodiffusione (UER) - ai bandi di gara indetti dalle federazioni o leghe. Alla stessa direzione competono anche gli ordinativi di *facilities* collegate ai contratti, nonché acquisto, retrocessione e scambio di diritti di cronaca.

Si riportano di seguito i dati sul numero e il valore complessivo dei contratti firmati nel 2017 rispetto al 2016 e sul numero dei fornitori contrattualizzati, più della metà dei quali (circa il 57 per cento) hanno nazionalità italiana.

Tabella 20 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi

Tipologia	2016		2017	
	n. contratti	importo totale	n. contratti	importo totale
Diritti sportivi	154	104.560.294	123	114.132.835
Facilities	53	2.636.033	73	2.222.692
Accessi ai segnali	6	2.356.006	29	2.650.863
<i>News access</i>	97	471.157	64	551.550
Totale	310	110.023.490	289	119.557.940

Fonte: Rai

7. IL CONTENZIOSO

La consistenza e gli oneri del contenzioso relativi al periodo d'interesse sono sintetizzati nella seguente tabella: nella prima parte sono esposti i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda quelli in materia di lavoro.

Si rammenta che del contenzioso in materia di lavoro si è già trattato approfonditamente nel paragrafo 5.3.

Tabella 21 - Analisi contenzioso

ANALISI CONTENZIOSO				
<i>Anni di riferimento</i>	2014	2015	2016	2017
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio				
- per cause civili e amministrative	815	788	770	436+106
- per cause di lavoro	1.161	979	879	747
Totale giudizi pendenti al 1° gennaio	1.976	1.767	1.649	1.289
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio (1)	(435)	(386)	(399)	(315)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	226	268	235	244
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause civili, amministrative e di lavoro	1.767	1.649	1.485	1.218
(1) di cui favorevoli a Rai (a)	196	162	193	163
(1) di cui sfavorevoli a Rai	89	88	74	72
Fondo controversie legali (b) Consistenza al 1° gennaio	100.500	94.000	69.000	68.000
Utilizzo del fondo	(18.354)	(26.700)	(12.940)	(14.824)
Rilascio del fondo a conto economico	(2.514)	(12.580)	(3.589)	(1.095)
Spesa imputata per accantonamento al fondo	13.168	14.280	15.529	10.919
Apporto da operazioni straordinarie (c)	1.200	-	-	-
Consistenza del fondo al 31 dicembre	94.000	69.000	68.000	63.000
di cui derivanti da rapporti di lavoro:				
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio per cause di lavoro	1.161	979	879	747
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio (1)	(328)	(261)	(290)	(245)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	146	161	158	158
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause di lavoro	979	879	747	660
(1) di cui favorevoli a Rai	128	89	144	117
(1) di cui sfavorevoli a Rai	65	64	62	48
(1) di cui conciliazioni o transazioni	135	108	84	80
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza al 1° gennaio	30.000	27.000	27.000	23.000
Utilizzo del fondo	(12.490)	(12.742)	(9.303)	(8.973)
Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	9.260	12.742	5.303	8.973
Apporto da operazioni straordinarie (c)	230	-	-	-
Consistenza del fondo al 31 dicembre	27.000	27.000	23.000	23.000
<p>(a) Di cui per l'anno 2017: 1 causa amministrativa non iscritta a ruolo, 8 cause civili transatte; 1 causa civile non iscritta a ruolo, 1 causa civile chiusa per rinuncia agli atti;</p> <p>(b) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro instaurate verso l'azienda, nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie.</p> <p>(c) Acquisizione ramo internet da Rai Net e fusione Rai World.</p>				

Fonte: Rai

La tabella sopra riportata evidenzia, per il 2017, un netto calo delle controversie pendenti rispetto al 2016 (n. 1.218 nel 2017, a fronte di 1485 nel 2016).

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, la misura delle integrazioni e la loro consistenza al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui ciò fosse necessario per integrare il fondo.

Il contenzioso civile di Rai concerne, in massima parte, controversie afferenti richieste risarcitorie per asserite lesioni della reputazione e della riservatezza di terzi, a seguito della messa in onda di programmi radiotelevisivi riconducibili al palinsesto di rete o di testata. Sono inoltre pendenti, in misura minore, giudizi riguardanti la pretesa violazione di diritti d'autore di terzi da parte di Rai.

In ambito amministrativo numerose sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni Rai effettuate attraverso gli impianti di *Rai Way*.

Altra parte delle controversie trae origine dalle procedure di appalto indette dalla società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture.

Nei giudizi promossi dalla stessa Rai, particolare rilevanza assumono quelli per l'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'AgCom nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati.

Si devono segnalare, infine, le iniziative giurisdizionali intraprese dalla società in materia di canone (tanto con riferimento alle disposte riduzioni delle somme da riversare alla concessionaria, quanto con riguardo alle annuali determinazioni del relativo ammontare) e in relazione ai contributi e diritti amministrativi dovuti alle Autorità di vigilanza.

8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO ED IL CONTRATTO DI SERVIZIO

8.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2017, Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per la durata di 10 anni dal 30 aprile 2017³⁸.

La concessione ha per oggetto il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale da intendersi come servizio di interesse generale, consistente nell'attività di produzione e diffusione su tutte le piattaforme distributive di contenuti audiovisivi e multimediali diretti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, a garantire un'informazione completa e imparziale, nonché a favorire l'istruzione, la crescita civile, il progresso e la coesione sociale, promuovere la lingua italiana, la cultura e la creatività, salvaguardare l'identità nazionale e assicurare prestazioni di utilità sociale.

Con particolare riferimento al servizio pubblico radiotelevisivo, la Commissione europea - nel chiudere con il provvedimento datato 20 aprile 2005 il procedimento relativo al canone di abbonamento - dichiarava che *"il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 18 e all'articolo 19 della legge n. 112/2004³⁹ e dei principi indicati dalla Commissione paritetica (relazioni con le controllate commerciali e sfruttamento commerciale del servizio pubblico) garantiranno la trasparenza della contabilità della Rai e il mantenimento del finanziamento pubblico entro il costo netto del servizio pubblico. Tali disposizioni impediranno la sovracompensazione del costo netto supplementare affidato alla Rai. Qualsiasi compensazione oltre tali limiti violerebbe la presente decisione e, conformemente alla comunicazione, sarebbe incompatibile con il mercato comune. Inoltre, dette disposizioni escludono il rischio di indebite distorsioni di concorrenza sui mercati commerciali nei quali è attivo il gruppo Rai"*. Pertanto, concludeva il provvedimento, *"la Commissione constata che le autorità italiane hanno già apportato sufficienti modifiche al meccanismo del canone di abbonamento per garantirne la compatibilità*

³⁸ Come già più volte ricordato nei precedenti referti, il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dal legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge 3 maggio 2004, n. 112, secondo cui è *"servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della Società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento"*. L'articolo 18, comma 3, della citata legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *"per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo"*. Con la medesima legge n.112 del 2004 è stata rilasciata alla Rai la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

³⁹ Ora articoli 47 e 48 del TUSMAR dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

con il mercato comune secondo la presente raccomandazione. La Commissione ha pertanto deciso di chiudere il presente procedimento”.

Il TUSMAR ha ribadito la destinazione alla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo del canone di abbonamento alla radiotelevisione per l’adempimento dei compiti di servizio pubblico generale ad essa affidati, identificati all’articolo 45, co. 2 e con specifico rinvio ai contratti nazionali di servizio⁴⁰.

Alla Rai è dunque affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. La medesima legge 220 del 2015, all’articolo 5, comma 5, affida al Mise, in vista dell’affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, l’avvio di una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio medesimo, con garanzia della più ampia partecipazione.⁴¹

Le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico generale sono demandate, poi, ad un contratto di servizio nazionale e a contratti di servizio regionali (provinciali per Trento e Bolzano) che la Rai stipula con il Mise ogni cinque anni.⁴²

⁴⁰ L’articolo 45, comma 1 del TUSMAR dispone che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è affidato per concessione a una Società per azioni, che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio stipulato con il Mise, previa delibera del Consiglio dei ministri, e di contratti di servizio regionali (provinciali per le province autonome di Trento e di Bolzano), con i quali sono individuati i diritti e gli obblighi della Società concessionaria. I contratti in questione sono rinnovati ogni cinque anni, nel quadro della concessione che riconosce alla Rai -Radiotelevisione italiana S.p.A. il ruolo di gestore del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Tale ultima disposizione è confermata dal successivo articolo 49, comma 1, che affida *ex lege* in concessione alla Rai il servizio pubblico generale radiotelevisivo sino alla data del 6 maggio 2016, termine successivamente prorogato fino al 30 aprile 2017⁴⁰. Infine, con dpcm del 28 aprile 2017, come innanzi evidenziato⁴⁰, la Rai S.p.A. è diventata concessionaria in esclusiva del servizio.

⁴¹ Sotto il profilo finanziario, l’articolo 47, comma 3, del TUSMAR prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*.

⁴² Il contratto, che deve conformarsi alla delibera a tal fine predisposta dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d’intesa con il Mise, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, fissa le singole attività che la concessionaria è tenuta a svolgere.

8.2 Il contratto di servizio vigente nel 2017

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017 è stato approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione, preceduto dallo svolgimento della consultazione pubblica sugli obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (*"CambieRAI"*, di cui s'è detto innanzi), terminata il 30 giugno del 2016.

Il rinnovo della concessione è avvenuto nel rispetto dell'articolo 9 della legge n. 198 del 2016, che, modificando l'articolo 49 del TUSMAR, ha previsto una nuova procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Si è conseguentemente proceduto all'avvio dell'*iter* di negoziazione del nuovo contratto di servizio, di durata quinquennale.

Il 22 dicembre 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato in via definitiva lo schema di contratto nazionale di servizio tra il Mise e la Rai per il periodo 2018-2022, successivamente all'espressione del prescritto parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il contratto è stato successivamente approvato dal Consiglio di amministrazione della società e sottoscritto tra le parti.

Il nuovo contratto di servizio rappresenta la prima applicazione della convenzione decennale.

8.3 Attuazione del contratto di servizio nel 2017

1. Offerta Tv: l'articolo 9, comma 1, prevede che *"Le reti generaliste terrestri (Raiuno, Raidue, Raitre) riserveranno, tra le ore 6 e le ore 24, non meno del 70 per cento della programmazione annuale ai generi predeterminati⁴³ e la terza rete non meno dell'80 per cento... Le reti semigeneraliste e tematiche riserveranno almeno il 70 per cento della loro complessiva programmazione annuale ai generi predeterminati"*. Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti.

⁴³ Si intendono per generi predeterminati di servizio pubblico: a) Informazione e approfondimento generale; b) Programmi e rubriche di servizio; c) Programmi e rubriche di promozione culturale; d) Informazione e programmi sportivi; e) Programmi per minori; f) Produzioni audiovisive italiane ed europee.

Tabella 22 - Offerta Tv

(ore/percentuale)

	Obbligo	2015	2016	2017
Raiuno, Raidue	70%	70,87%	73,00%	73,50%
Raitre	80%	92,49%	87,21%	94,76%
Offerta semigeneralista/ tematica	70%	85,54%	85,54%	87,11%

Fonte: Rai

2. Offerta RF (Radiofrequenza): l'articolo 10, comma 2, prevede che "La Rai è tenuta a destinare ai generi predeterminati di seguito indicati non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre". Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti.

Tabella 23 - Offerta RF

((ore/percentuale)

	Obbligo	2015	2016	2017
Raiuno, Radiodue	70%	85,06%	82,71%	81,46%
Radiotre	90%	98,38%	98,33%	98,41%

Fonte: Rai

3. Offerta multimediale: l'articolo 11, comma 1, richiede alla Rai di "incrementare ed aggiornare il servizio offerto sui propri portali al fine di estendere, anche sviluppando e producendo contenuti ad hoc, l'attuale produzione di contenuti personalizzati per Internet. L'azienda si impegna altresì a dare crescente visibilità all'offerta di specifici contenuti, con particolare riferimento a quelli radiotelevisivi".

Il 2017 rappresenta un anno di rafforzamento del posizionamento di RaiPlay: si registra infatti una forte crescita per l'intera offerta Rai, verso cui l'audience digitale è fidelizzata in modo trasversale rispetto ai diversi servizi, contenuti e segmenti di offerta proposti.

Dal mese di agosto 2017 è stata introdotta la registrazione obbligatoria per la fruizione dei contenuti dei video on demand per poter offrire agli utenti servizi di personalizzazione all'altezza dei migliori fornitori di servizi di video streaming on demand presenti sul mercato⁴⁴.

⁴⁴ Gli utenti registrati possono, quindi, avvalersi di numerose funzionalità tra cui: "preferiti" (selezione di contenuti scelti dall'utente in base ai propri gusti); "download" (ove consentito dai produttori dei contenuti) per poter scaricare sul proprio terminale mobile video che possono essere rivisti senza consumare banda; "riprendi visione" grazie alla quale è possibile chiudere RaiPlay e riaprirlo in un momento successivo e/o da un altro dispositivo mobile riprendendo la visione dal punto esatto in cui si era interrotta.

Nel periodo di riferimento si confermano essenziali per l'affermazione dell'offerta i servizi di diretta (15 canali Tv, 10 canali Radio) e di *Replay* con 9 canali fruibili in modalità *Catch-up* Tv (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai Premium, Rai *YoYo* e *Rai Gulp*) ai quali si è aggiunto a giugno anche Rai *Movie*. Contestualmente l'applicazione *RaiPlay* ha consolidato la sua competitività sul mercato mobile. In aggiunta ai servizi di diretta *streaming* e di *Catch-up*, *Raiplay* ha introdotto un'offerta a catalogo, organizzato per tipologie di prodotto, generi e sottogeneri, che hanno coperto contenuti filmici, documentari, serie Tv, *fiction* e programmi.

8.4 La nuova concessione e il contratto di servizio 2018 - 2022

In coerenza con le disposizioni della nuova convenzione decennale di servizio pubblico di aprile 2017, il Ministero dello sviluppo economico e la Rai sono pervenuti alla redazione del nuovo testo di contratto di servizio relativo al quinquennio 2018-2022 entrato in vigore a marzo 2018. Di seguito, in estrema sintesi, le principali novità introdotte dal contratto (attualmente in fase di applicazione operativa):

- estensione del perimetro della missione di servizio pubblico affidata a Rai, da radiofonica e televisiva ora anche multimediale, in parallelo con il processo di trasformazione in *media company*;
- ampliamento al 100 per cento della popolazione del segnale, con l'obiettivo di fare arrivare l'offerta del servizio pubblico a tutti gli italiani;
- rafforzamento degli impegni verso le persone con disabilità, attraverso misure quali: l'incremento dal 70 per cento all'85 per cento della quota di programmazione da sottotitolare;
- estensione progressiva degli impegni anche sui canali tematici;
- introduzione dell'obbligo di audiodescrivere almeno i tre quarti dei *film*, delle *fiction* e dei prodotti audiovisivi di prima serata, con forme di sperimentazione per gli altri generi;
- impegno a favorire la crescita del sistema audiovisivo italiano, attraverso la definizione di investimenti specifici verso i produttori indipendenti e lo sviluppo di *format* originali;
- sviluppo di un nuovo canale in lingua inglese che, sul modello di quello che già fanno i principali servizi pubblici europei, sviluppi un'offerta attrattiva per gli stranieri interessati a conoscere il nostro Paese;

- assoluta trasparenza e immediatezza nella comunicazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti, con la definizione di meccanismi di separazione contabile in grado di mettere chiaramente in evidenza ai cittadini dove e come viene utilizzato il loro canone;
- individuazione degli interventi per ampliare la tutela delle minoranze linguistiche da quelle storiche (previste dalla legge n. 103 del 1975), a quelle introdotte dalla convenzione (friulano e sardo) a quelle stabilite nella legge n. 482 del 1999;
- sviluppo di un nuovo canale istituzionale, per avvicinare i cittadini ai temi del funzionamento dei vari organismi e per accrescerne il senso di partecipazione.

8.5 Le sanzioni AgCom

Nel 2017 AgCom ha irrogato alla Rai le seguenti sanzioni:

1) delibera AgCom 55/17/CSP del 30 marzo 2017 – sanzione pecuniaria pari a euro 75.000 per violazione dell’art. 34, comma 2 del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, in relazione alle disposizioni di cui al paragrafo 3.1 del codice di autoregolamentazione media e minori, per la diffusione in data 24 settembre 2016 del telefilm *“Squadra speciale Lipsia”*. In particolare, l’Autorità ha ravvisato che le scene contestate, diffuse in fascia oraria protetta e più volte riproposte, non fossero idonee alla visione di un pubblico di minori in quanto presentavano contenuti volgari, violenti, particolarmente impressionanti.

2) delibera AgCom 169/17/CSP del 27 luglio 2017 – sanzione pecuniaria pari a euro 15.493,50 per violazione dell’articolo 37, comma 2, del d.lgs. n. 177 del 2005 e dell’articolo 4 comma 5 della delibera n. 538/01/CSP per l’inserimento, nel corso della partita di calcio Roma-Cesena trasmessa su Rai2 del 1° febbraio 2017, di due *mini-spot* che avrebbero causato la perdita di alcune azioni di gioco.

3) delibera AgCom 171/17/CSP del 27 luglio 2017 – sanzione pecuniaria pari a euro 50.000 per violazione del paragrafo 3.1 del codice di autoregolamentazione media e minori e dell’articolo 34, comma 2, del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, in relazione alla puntata del programma *“Parliamone Sabato”* del 18 marzo 2017. Al riguardo, l’Autorità ha ritenuto che nell’ambito del dibattito contestato sia emersa un’immagine della donna intrisa di pregiudizi offensivi della dignità della persona, veicolando un immaginario femminile discriminatorio alimentato da semplificate rappresentazioni delle caratteristiche delle donne.

Le competenti direzioni editoriali hanno chiesto di procedere all'impugnazione della delibera 169/17/CSP, ravvisando l'irragionevolezza e la sproporzione della sanzione irrogata. È stato quindi presentato ricorso (notificato in data 27 ottobre 2017), attualmente incardinato avanti al Tar Lazio e in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Nell'anno 2018 l'Autorità non ha irrogato sanzioni alla società.

9. PIANI E PROGRAMMI

9.1 Il Piano industriale

Il Piano industriale 2016-2018 si prefiggeva il conseguimento di tre obiettivi:

- universalità e distintività dell'offerta di servizio pubblico;
- *leadership* degli ascolti *cross-piattaforma*;
- sostenibilità economico-finanziaria.

Le leve per il perseguimento di tali obiettivi erano individuate dal Piano nel rafforzamento della centralità dei contenuti e nel ripensamento dell'offerta, che costituivano pertanto le principali direttrici su cui improntare la gestione del triennio. In tale contesto, le proiezioni economiche e finanziarie prevedevano una costanza del canone di abbonamento pagato dall'utente (euro 100) e uno sviluppo della raccolta pubblicitaria, coerentemente con gli andamenti prospettati dagli analisti del settore.

Nel 2017, tuttavia, i presupposti su cui si basava il Piano industriale non hanno trovato effettivo riscontro: il mercato pubblicitario ha evidenziato segnali di debolezza tali da non confermare le attese del Piano industriale medesimo.

L'impatto negativo sulle risorse a disposizione della gestione è stato consistente, comportando nel 2017 minori ricavi rispetto all'analogo anno di Piano, nell'ordine dei 100 ml.

A fronte del ridimensionamento dei ricavi, la gestione, da un lato ha cercato comunque di perseguire il percorso strategico disegnato nel Piano industriale, dall'altro è intervenuta attraverso una rimodulazione nell'allocazione delle risorse e vari interventi di razionalizzazione dei costi.

Peraltro, la gestione 2017 ha beneficiato degli effetti positivi delle azioni intraprese già a partire da fine 2016, esercizio in cui è stata avviata una manovra di incentivazione all'esodo relativa ai giornalisti e in cui sono state operate significative operazioni di razionalizzazione del capitale investito a vantaggio del rafforzamento patrimoniale dell'azienda.

Grazie agli interventi operati, è stato possibile fronteggiare i maggiori costi, non preventivabili, connessi alla modifica del calendario degli eventi sportivi (Coppa Italia) e alla definizione di un contenzioso fiscale della controllata Rai Pubblicità.

Le manovre adottate per il riequilibrio della gestione, peraltro, non hanno compromesso l'azione di progressivo rafforzamento dell'offerta nella nuova piattaforma *Rai Play*, che ha fatto registrare una significativa crescita sia delle *media views* che della *digital audience*.

Sul fronte del personale, inoltre, il 2017 ha potuto contare su poste straordinarie ed *una tantum* che si sono registrate sul costo del personale, all'esito del rinnovo dei contratti di lavoro dei quadri, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti. Le risorse recuperate dal costo del personale sono state in parte reinvestite in un'ulteriore manovra di incentivazione, che ha coinvolto oltre 500 dipendenti, con effetti sia in termini di diminuzione complessiva del costo del lavoro che di possibile inserimento in azienda di giovani risorse⁴⁵.

Gli interventi sopra evidenziati hanno consentito di chiudere l'esercizio 2017 con un risultato netto positivo di 14,3 ml., migliorativo delle aspettative del Piano industriale, che prevedevano un utile pari a 7 ml.

L'indebitamento finanziario netto fa registrare un saldo di -209 ml. contro i -450 ml. previsti nel Piano. Tale miglioramento riflette sostanzialmente sia l'incremento degli introiti da canoni ordinari determinato dalla nuova normativa di incasso attraverso la bolletta elettrica, sia le minori uscite per investimenti rispetto alle ipotesi di Piano.

Nella seduta del 6 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano industriale 2019-2021, che contiene al proprio interno il Piano editoriale dell'offerta televisiva, il Piano per l'informazione, il progetto per la realizzazione dei canali dedicati all'offerta estera ed in lingua inglese, il Piano per l'informazione istituzionale, nonché il progetto di tutela delle minoranze linguistiche, tutti adempimenti in linea con le previsioni del contratto di servizio 2018-2022. Tale Piano verrà analizzato più esaurientemente nella prossima Relazione di questa Corte.

9.2 Il digitale terrestre

Il 2017 è stato l'anno del consolidamento della nuova offerta digitale della Rai iniziata con la nascita di *RaiPlay* nell'agosto 2016. Il continuo accrescimento dell'offerta a catalogo dei contenuti filmici, documentari, serie Tv, *fiction* e programmi Rai, ed il costante aggiornamento dell'organizzazione e delle modalità di presentazione del prodotto di *RaiPlay*, hanno

⁴⁵ V., in proposito, anche il successivo par. 10.2.3.

consolidato la posizione della Rai nel mercato non lineare. Inoltre, nel dicembre del 2017 è stata pubblicata la nuova offerta per il contenuto radio, tramite il nuovo portale *RaiPlay radio*, che ha aggiunto ed integrato tutte le migliori funzionalità di diretta e catalogo per gli utenti.

Con *RaiPlay* e *RaiPlay radio* il servizio pubblico ha quindi ampliato la platea dei destinatari, con una pluralità di contenuti che rispondono ad esigenze diverse, con una tecnologia accessibile e che non necessita di *decoder* o telecomandi speciali.

L'offerta, a fine 2017, è composta essenzialmente da:

- *Rai.it*: il portale aziendale che aggrega e rende accessibile la vasta offerta *web* del gruppo, coniugandola con le informazioni ed i documenti delle attività *corporate*. *Rai.it* dà accesso a tutta la programmazione in onda ed ai relativi contenuti disponibili sul *web* di tutte le reti Tv, di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche, esponendo direttamente le notizie più importanti di *Rai News* e *Rai Sport*; propone, inoltre, una serie di altri servizi, quali ad esempio la guida alla programmazione dei canali Rai e l'accesso alle informazioni *corporate* della Rai⁴⁶.
- *Raiplay.it*: l'ambiente multiplatforma attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta, ad un'offerta video selezionata di Rai disponibile su piattaforme non lineari⁴⁷. A fine 2017 sono disponibili in modalità *on-demand* oltre 3.000 titoli, mentre la produzione mensile legata alla programmazione Tv si attesta intorno a 60.000 contenuti *on-demand*, tra *clip* ed integrali, organizzati per programmi e aree tematiche. La collaborazione tra *Rai Digital* e *Rai Cinema* ha arricchito il catalogo filmico di circa 800 titoli di richiamo e di valore storico/culturale, in aggiunta all'offerta in *Replay* dei film andati in onda sui canali generalisti e tematici di Rai negli ultimi 7 giorni. Grazie alla collaborazione fra *Rai Digital* e *Rai Italia*, l'offerta di *RaiPlay* è fruibile, parzialmente in base ai diritti disponibili, anche all'estero. Tale offerta affianca il portale *Rai Italia*, su cui sono proposti servizi come la guida programmi, divisa per fuso orario, del nuovo canale televisivo per gli

⁴⁶ All'interno di *Rai.it* sono compresi i siti dei programmi, i siti dei canali generalisti e dei canali tematici (per i quali, nel corso del 2017, è proseguita la razionalizzazione dell'offerta), i siti di servizio e delle informazioni societarie. Sempre nello stesso ambito è collocata la proposta per bambini del portale *YoYo* i cui contenuti, come su *RaiPlay*, sono senza pubblicità. Per la consociata *Rai Cinema*, inoltre, è costantemente aggiornata l'offerta di prodotti esclusivi per il *web* e di film di catalogo mediante il portale *Rai Cinema Channel*.

⁴⁷ L'offerta, curata interamente dall'area editoriale della direzione *digital*, si declina in: *streaming live* di 14 canali televisivi; servizio di *replay* Tv, che prevede l'accesso in modalità *on-demand* all'offerta in diritto di otto dei canali Rai, andata in onda negli ultimi sette giorni; catalogo *on-demand*, costituito da programmi selezionati dai canali televisivi, oltre a un'ampia *library* di film, documentari, contenuti musicali, oltre a contenuti esclusivi per il *web* provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai, ordinati per generi e selezioni tematiche realizzate *ad hoc*.

italiani all'estero ed una selezione di contenuti *on-demand*. Per quanto riguarda la distribuzione multiplatforma, *RaiPlay* è disponibile su dispositivi mobili con sistema operativo *iOS* e *Android*. L'offerta ha confermato un *trend* in crescita nei consumi e conseguente riscontro positivo di pubblico. Inoltre, da maggio 2017 l'applicazione *RaiPlay* è operativa anche su dispositivi *windows*. Sempre nel corso del 2017 sono state sperimentate modalità di integrazione tra le varie piattaforme, per una integrazione dei contenuti in *live streaming* e *on-demand* con la trasmissione *broadcast* televisiva.

- *Radio.rai.it/Raiplayradio.it*: il portale del mondo radio della Rai consente l'accesso alle dirette di 10 canali radiofonici. *Radio.rai.it* prevede, inoltre, l'accesso a tutti i portali delle reti radio e dei programmi, con un'offerta di contenuti *audio on-demand* e *podcast*, testuali, fotografici e *video*, gran parte dei quali esclusivi. Il lavoro di *Rai Digital* nel settore si è indirizzato anche, da un lato, verso l'incremento della presenza sulle piattaforme *social*, con attività di monitoraggio e assistenza sui profili ufficiali legati alle reti ed ai singoli programmi; dall'altro, verso la conversione dei materiali multimediali nei nuovi *standard* compatibili con tutti i moderni sistemi operativi. Nel dicembre 2017, con il lancio di *RaiPlay Radio*, l'offerta digitale è stata completamente rinnovata, con nuove modalità di interazione e fruizione dei canali radiofonici generalisti e dei nuovi canali digitali lanciati a giugno 2017⁴⁸;
- *Rainews.it*: relativamente alla componente "nazionale" dell'informazione *Rai online*, il portale *rainews.it* non ha avuto modifiche strutturali rispetto al prodotto esistente, consolidando l'offerta con la diretta del canale *all news* (fruibile anche all'estero), articoli testuali, approfondimenti video-fotografici e prodotti informativi esclusivi e specifici per il *web*. Nel primo semestre 2017 *Rai Digital* ha consentito anche alla testata *Tgr* di portare *online* il suo primo sito regionale nell'ambito del progetto *TGR web*⁴⁹.

Per quanto riguarda la componente sportiva dell'informazione *online*, facendo tesoro anche delle esperienze del 2016, nel primo semestre 2017 è stato realizzato uno speciale *web* dedicato

⁴⁸ In particolare, il servizio di *Diretta Estesa* consente di ascoltare dall'inizio un programma già in onda semplicemente con lo spostamento di un cursore. Come nel caso di *RaiPlay*, l'obiettivo è di integrare fruizione lineare e non lineare, dirette e archivio.

⁴⁹ Tale risultato segue una attività *Digital* e *Social* di formazione ai giornalisti e di supporto agli stessi durante un periodo di sperimentazione. Alla sede *TGR Toscana* sono seguite, nel corso del 2017, quelle del *Friuli* (con le 2 redazioni di *Trieste*, lingua italiana e slovena e quella di *Udine*), *Puglia* (sede di *Bari*) e *Sicilia* (sedi di *Palermo* e *Catania*), ed è proseguita l'attività di formazione nelle sedi regionali. Ad oggi, anche il *Veneto* (sede di *Venezia*) ed il *Trentino* (sedi di *Trento* e *Bolzano* con le 3 redazioni italiana, tedesca, ladina) si sono aggiunte alla lista delle regioni con proprio sito per il progetto *TGR web*.

al Giro d'Italia n. 100. Tale speciale ha raccolto ed integrato i contenuti *web* prodotti dalla radio, proponendoli all'utente Rai in modo strutturato e coordinato tra le redazioni⁵⁰.

Anche nel 2017 è poi proseguita la distribuzione del contenuto Rai tramite *partnership* esterne⁵¹.

9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è avviata nell'anno 2017⁵². La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al Piano di produzione costituisce il valore delle produzioni avviate nell'anno 2017.

Il Piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi e del costo di competenza della direzione *Rai Fiction*.

Il costo comprende l'importo del contratto e i costi accessori quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La programmazione (Piano di trasmissione) rappresenta l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2017. Tale insieme si differenzia dal Piano di produzione in quanto è costituito da prodotti *fiction* già presenti in magazzino ad inizio anno o che si perfezionano nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto *fiction* viene speso al 100 per cento alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla trasmissione.

L'analisi della programmazione è stata sviluppata sulla trasmissione 2017 delle tre reti generaliste.

Nella tabella seguente viene esposto il dettaglio del Piano di produzione per l'esercizio 2017.

⁵⁰ A tale proposito, Rai ha anche realizzato una *War Room Social*, ospitata da Radio 1, che ha permesso ai *social media manager* di tutte le reti coinvolte nel racconto del Giro (Rai Due, Rai Sport, Radio1, *RaiPlay*) di sviluppare un Piano di contenuti e comunicazione *cross piattaforma*. Sono stati inoltre proposti speciali contenuti, in diretta o in differita, curati dai giornalisti di RaiSport e Radio1 che seguivano il Giro sul territorio e nelle varie tappe coadiuvati dagli inviati *social* sul territorio, con l'obiettivo di estendere la conoscenza della Gara a *target* giovani e digitali. Su *Facebook* e *Twitter*, Giro 100 ha coinvolto 1 milione di utenti unici e generato oltre 2 milioni di interazioni (elaborazione: Marketing Rai).

⁵¹ In particolare: sulla piattaforma *Timvision* (già *Cubovision*) di Telecom Italia, lanciata il 29 novembre 2012, accessibile tramite pc, smartphone e tablet, e dispositivi abilitati alla visione di contenuti audio video su schermo televisivo; sulla piattaforma *MSN.it*, con una offerta di *clip video on demand* (informazione ed intrattenimento) lanciata a novembre 2014; sulla piattaforma *YouTube*, che nel 2017 ha avuto un carattere esclusivamente promozionale (il canale viene alimentato con *promo* ed una selezione di *miniclip*, allo scopo di promuovere la visione dei contenuti integrali sulle piattaforme ufficiali Rai).

⁵² Il costo di ciascuna commessa costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico ripartendo il costo in 36 mesi a partire dal mese di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dal mese di decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto).

Tabella 24 - Piano di produzione

(in milioni di euro)

	Numero	Costo totale
Prime Time		
Serie lunghe	13	16,1
Serie lunghe	79	101,7
Miniserie		
TV Movie	10	20,4
Docufiction	2	1,2
Totale	104	139,4
Day Time		
Telenovela/Soap	68	13,5
Altri formati	30	6,5
Totale	98	20
Totale		159,4

Fonte: Rai

Il valore delle produzioni avviate nel Piano 2017 ammonta a 159,4 ml. In dettaglio, il Piano è costituito da 104 serate di *Prime Time* (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 139,4 ml. e 98 collocazioni di *Day Time* (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a 20 ml.

Nelle successive tabelle sono esposti i dettagli della programmazione giornaliera (tabella n. 25) e di quella relativa alla prima serata (tabella n. 26).

Tabella 25 - Ore e costi intera giornata

(in milioni di euro)

Prima Trasmissione	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Ore	182	69	111	362
Costi	131,2	20,7	14,3	166,2
Repliche⁵³				
Ore	298	252	145	695
Costi	1,7		1,7	3,4
Totale				
Ore	480	321	256	1.057
Costi	132,9	20,7	16	169,6

Fonte: Rai

⁵³ Il costo delle repliche si riferisce per Rai Uno al valore di 1 versione ridotta di prodotti già trasmessi, nonché a "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 12 repliche dei Tv Movie della serie "Il commissario Montalbano", per Rai Tre al valore di 1 miniserie di prodotti già trasmessi

La programmazione della *fiction* di produzione 2017 presenta un numero complessivo di ore pari a 1.057, di cui 362 ore di prima trasmissione e 695 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari a 166,2 ml. Rai Uno rappresenta il canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

Tabella 26 - Serate e costi prima serata

(in milioni di euro)

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	104	18	3	125
Costi	130,6	16,4	0,6	147,6
Repliche⁵⁴				
Serate	37		1	38
Costi	1,7			1,7
Totale				
Serate	141	18	4	163
Costi	132,3	16,4	0,6	149,3

Fonte: Rai

La prima serata di Rai Uno presenta 104 serate di prima trasmissione e 37 serate di repliche. Il costo della prima trasmissione del *Prime Time* di Rai Uno ammonta a 130,6 ml.

9.3.1 *Festival di Sanremo*

Nella programmazione, merita menzione, per la rilevanza dei costi e per la notorietà e ricorrenza dell'evento, il *Festival* della Canzone Italiana, la manifestazione canora più importante tra quelle organizzate dalla Rai, che come noto si svolge, con cadenza annuale (nei mesi di febbraio o marzo), a Sanremo ed è trasmesso in diretta dalla televisione e dalla radio in Italia nonché nel circuito dell'eurovisione. La sua realizzazione rientra nell'ambito di un più articolato accordo pluriennale con il Comune di Sanremo.

Il *Festival* della Canzone Italiana è un marchio registrato di cui è titolare esclusivo il Comune, al quale fanno capo anche i diritti relativi all'omonimo evento.

La manifestazione, al pari della finale e di tutte le partite della nazionale italiana nel campionato mondiale di calcio, è contemplato dalla delibera AgCom n. 131/12 del 15 marzo

⁵⁴ Il costo delle repliche si riferisce al valore dei "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 12 repliche dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano".

2012, recante la *“Lista degli eventi di particolare rilevanza per la società di cui è assicurata la diffusione su palinsesti in chiaro”*, ove sono elencati gli avvenimenti di particolare rilevanza per la Rai che non possono essere trasmessi in esclusiva e solo in forma codificata. In definitiva la Rai, ha sempre considerato il *“Festival”* un marchio/evento di carattere strategico e, quindi, fondamentale per il suo palinsesto, come dimostrato dalla rilevazione degli ascolti che, nelle ultime edizioni, ha fatto registrare picchi superiori al 60 per cento, con una significativa raccolta pubblicitaria. Il programma è appartenente alla tipologia c.d. ad *“utilità immediata”*. I costi dell’edizione 2017, pari a 15.757 mgl., evidenziano, rispetto a quelli dell’edizione 2016, pari a 15.084 mgl., una crescita (di 673 mgl. in termini assoluti cui corrisponde, in termini percentuali, un incremento del 4,5 per cento). Anche i ricavi registrano una lieve crescita sostanzialmente analoga (di 743 mgl. pari al 4,1 per cento). Di seguito il prospetto riepilogativo dei costi e dei ricavi dell’edizione 2017, posti a confronto con quelli sostenuti negli anni scorsi, dal 2014.

Tabella 27 - Costi e ricavi Festival di Sanremo

(in migliaia di euro)

	Edizione 2014	Edizione 2015	Edizione 2016	Edizione 2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Puntate	5	5	5	5	
Convezione Comune di Sanremo (a)	7.000	5.110	5.026	5.000	-26
FESTIVAL					
Costi est. di rete (*)	7.704	6.719	6.997	7.324	327
Costi est. di produz.	1.292	1.109	1.111	1.240	129
Totale costi esterni (b)	8.996	7.828	8.108	8.564	456
Totale costi (a + b)	15.996	12.938	13.134	13.564	430
Costi industriali (c)	1.900	1.842	1.950	2.193	243
Totale costi Festival (d) = (a+b+c)	17.896	14.780	15.084	15.757	673
Di cui:					0
esterni (a)+(b)	15.996	12.938	13.134	13.564	430
industriali (c)	1.900	1.842	1.950	2.193	243
Totale ricavi evento Sanremo (**)	17.937	18.324	18.002	18.745	743

Fonte: Rai

(*) I dati non comprendono le spese sostenute per la realizzazione di sponsorizzazioni e telepromozioni, oggetto di rimborso da parte degli inserzionisti

(**) I dati relativi ai ricavi fanno riferimento al valore netto Rai

Con riferimento alla natura dei costi evidenziati in tabella, la voce “Convezione Comune di Sanremo”⁵⁵ identifica il corrispettivo riconosciuto al Comune, a fronte della concessione, in esclusiva, alla Rai dell’organizzazione della produzione e della ripresa della manifestazione, nonché dell’utilizzazione del marchio “Festival della Canzone Italiana”.

I costi esterni della direzione produzione per l’edizione 2017 del Festival hanno gravato sul bilancio della società per 1.240 mgl. in crescita rispetto all’anno precedente (+129 mgl., pari a +11,6 per cento). Essi annoverano i costi conseguenti all’affidamento a terzi di appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori nonché i costi delle trasferte del personale della direzione produzione.

Nella voce “costi industriali” rientrano i costi delle risorse interne, umane e tecniche, impiegate nella realizzazione dell’evento sulla base di tariffe determinate nell’ambito della procedura di

⁵⁵ La convenzione col Comune di Sanremo, di durata triennale (2015-2017), è stata approvata dal Cda Rai nella seduta del 19 dicembre 2013 per un importo complessivo di 15,75 ml. (di cui 5,5 ml. per l’edizione 2015; 5,25 ml. per l’edizione 2016 e 5 ml. per l’edizione 2017) contro quello di 21 ml. del triennio precedente, con un risparmio complessivo, quindi, di 5,25 ml.

contabilità separata. I costi industriali dell'edizione 2017, pari a 2.193 mgl., segnano anch'essi un incremento (di 243 mgl., +12,5 per cento) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, pari a 1.950 mgl.

Di seguito il dettaglio dei costi esterni di rete relativi al *Festival* di Sanremo.

Tabella 28 - Costi esterni di rete del *Festival* di Sanremo

(in migliaia di euro)

	2014	2015	2016	2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Autori e consulenti	707	402	435	483	48
Orchestra (compensi coristi e dir. musicale)	791	771	749	730	-19
Conduzione/direzione artistica	708	572	566	676	110
Co-conduttori /cast fisso	436	333	424	344	-80
Ospiti	2.053	1.508	1.574	1.834	260
Regia	141	139	142	151	9
Totale risorse artistico/autoriali (A)	4.836	3.725	3.890	4.218	328
Scenografia (B)	780	823	968	962	-6
Rimborso case discografiche (C)	866	1.124	1.154	1.197	43
Giuria demoscopica (D)	36	40	40	40	0
Altri costi di produzione (E)	1.186	1.007	945	907	-38
Totale altri costi esterni di rete (F) =(B)+(C)+(D)+(E)	2.868	2.994	3.107	3.106	-1
Totale costi esterni G=(A+F)	7.704	6.719	6.997	7.324	327

Fonte: Rai

I "costi esterni di rete", pari a 7.324 mgl., possono suddividersi in quelli relativi alle risorse artistico/autoriali, in cui sono riportati gli oneri sostenuti dalla società per remunerare le prestazioni degli artisti (A) e il totale altri costi esterni di rete (F), afferenti all'approvvigionamento di beni e servizi della rete e per gli altri aspetti artistici.

I costi registrano, rispetto a quelli sostenuti per l'edizione 2016, pari a 6.997 mgl., una lieve crescita (di 327 mgl., +4,7 per cento).

Tale crescita risulta interamente ascrivibile alla dinamica dei "costi delle risorse artistico autoriali", che registrano un incremento di 328 mgl. (+8,4 per cento) rispetto al 2016, mentre gli "altri costi esterni di rete" risultano sostanzialmente stabili rispetto alla precedente edizione.

Tra i fattori più incisivi nella dinamica dei “costi delle risorse artistico autorali” si segnala l’aumento dell’onere sostenuto per la voce “ospiti” (in crescita di 260 mgl., pari a +16,5 per cento) e “conduzione/direzione artistica” (incrementata di 110 mgl., pari a +19,4 per cento). Per quanto riguarda la natura dei singoli costi, si precisa che quelli inerenti la “conduzione/direzione artistica”, la “co-conduzione/cast fisso”, gli “ospiti”, la “regia” e la “direzione musicale” riguardano i diversi contratti di “prestazione artistica”.

9.3.2 Fiction

La *fiction* è un’altra delle principali offerte editoriali Rai, quella che maggiormente la caratterizza rispetto agli altri editori, che ne esalta la capacità e qualità produttiva, dando un grande contributo culturale e alla lettura del Paese.

Gli obiettivi che Rai persegue nella *fiction* sono quelli di un’offerta varia e molteplice, tanto nella scelta degli autori e delle case produttrici quanto nell’articolazione e rappresentazione dei punti di vista, con una rappresentazione veritiera della società civile, rispettosa delle diverse sensibilità.

La *fiction* Rai ha raggiunto, anche nel 2017, un ottimo livello degli ascolti: le *fiction* trasmesse sulla rete ammiraglia (Rai 1) hanno registrato uno *share* medio del 22,3 per cento e un ascolto medio di 5,5 milioni di telespettatori.

Il 2017 è stato caratterizzato anche dalla progressiva apertura di Rai ai mercati globali. Per la piattaforma *streaming*, questa cooperazione rappresenta il primo investimento diretto in un contenuto italiano originale.

9.3.3 Teche

Anche nel 2017 Rai *Teche* ha proseguito l’importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell’archivio Rai.

In particolare, sono proseguite le iniziative funzionali alla produzione di alcuni documentari realizzati quasi esclusivamente con materiali di archivio, nonché alla partecipazione, attraverso la fornitura di materiale di repertorio Rai, a moltissime iniziative culturali che hanno avuto luogo in Italia e all’estero⁵⁶. Rai *Teche* ha proseguito anche l’attività di selezione e

⁵⁶ Tra le iniziative più significative si segnalano la realizzazione della mostra permanente M9-Museo del 900 a Mestre, la mostra “I De Filippo” a Napoli dal 28 ottobre 2018 al 24 marzo 2019, la presenza al BIF&ST a Bari dal 21 al 28 aprile con la

fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay, la cui sezione denominata “I Favolosi” è risultata una delle importanti chiavi di attrattiva per il fruitore digitale.

Notevole è inoltre l’apporto che le *Teche* forniscono a reti e testate Rai, attraverso il catalogo multimediale che ha portato le ore di prodotto ricercabili a 1,8 ml. per la Tv e 1,6 ml. per la radio, con un significativo aumento rispetto al dicembre 2017⁵⁷.

Ad ottobre 2018 in collaborazione con Fiat/Ifta⁵⁸ *Teche* ha organizzato a Venezia la “*Fiat/Ifta World Conference 2018*” presso la sede Rai di Venezia a cui hanno partecipato oltre 250 archivisti delle maggiori emittenti televisive ed archivi al mondo.

Le *Teche* verificano la disponibilità dei diritti del prodotto prima della messa in onda, attività fondamentale nell’ottica dello sviluppo della fruizione digitale, ed hanno la responsabilità di armonizzare il processo di digitalizzazione del patrimonio d’archivio Rai; curano inoltre gli obblighi di legge per l’utilizzo di opere tutelate dal diritto d’autore.

Rai Teche è oggi presente in molti musei italiani ed esteri, in istituti italiani di cultura all’estero, in università e biblioteche.

9.3.4 Cinema

L’attività di investimento nel settore cinematografico è finalizzata all’assolvimento degli obblighi che la legge pone in capo a Rai. Il TUSMAR (art. 44, comma 3) stabilisce infatti che la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo destini alle opere europee realizzate da produttori indipendenti una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui. Tale normativa è stata di recente riformata dalla legge n. 220 del 2016, la cui attuazione è stata realizzata con successivi decreti ministeriali e governativi, emanati nel corso del 2017 (come innanzi esposto): tra le novità principali, la revisione delle modalità di intervento a sostegno dello sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo (rafforzamento del *tax credit* e introduzione di contributi automatici e selettivi) e della promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi

retrospettiva dedicata ai lavori di Marco Ferreri, la partecipazione alle celebrazioni per il centenario di Carlo Cassola, alla mostra virtuale cinemacensura.com del MIBAC, la partecipazione alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia con la presentazione del film per la Tv “Camorra” di Francesco Patierno nonché la partecipazione alle rassegne organizzate dalla Cineteca Nazionale e dalla Cineteca di Bologna, la collaborazione per Mostre a Palazzo delle Esposizioni in Roma ed al Maxxi.

⁵⁷ I documenti indicizzati in catalogo per televisione e radio sono 75 ml, cui si aggiungono 90 mila libri custoditi nelle tre biblioteche Rai di Roma e Torino e 45 mila fotografie alle quali si sono aggiunte nel corso del 2018 le fotografie facenti parte dell’archivio fotografico di Vito Liverani, circa 1 milione di immagini, che è stato acquisito dalla RAI e che nei prossimi anni verrà digitalizzato e documentato.

⁵⁸ Federazione Internazionale degli Archivi Televisivi.

(innalzamento degli obblighi di programmazione e di investimento). Le disposizioni in materia di promozione delle opere europee sono entrate in vigore nel 2018; con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio) sono stati prorogati al 1° luglio 2019 i termini di entrata in vigore dell'innalzamento delle quote in materia di obblighi di investimento e di programmazione delle opere europee e di espressione originale italiana.

La Rai provvede all'adempimento degli obblighi in materia con la controllata Rai Cinema. Le principali attività di quest'ultima consistono nell'acquisto di *film* e *fiction* in funzione, prioritariamente, delle esigenze dei canali generalisti e tematici della Rai, nonché nelle attività di produzione cinematografica, distribuzione nelle sale e *home video*.

La produzione cinematografica si differenzia in modo sostanziale dal resto delle attività della Rai, in quanto non è finalizzata al prioritario utilizzo televisivo, ma viene svolta in funzione della complessiva catena del valore commerciale del *film*, che trova il suo primo e fondamentale esito economico nella distribuzione nelle sale (c.d. *theatrical*), da cui dipendono i risultati commerciali, le sorti dell'impresa produttiva e l'idoneità a generare entrate nei diversi e successivi passaggi (*home video, pay, free, ecc.*).

Rai Cinema si colloca, mediamente, al quinto posto della classifica dei distributori, dopo le grandi società internazionali; la sua offerta è costituita per almeno il 65 per cento da film italiani, di cui una buona parte d'autore.

Per quanto riguarda la programmazione cinematografica, la società nell'anno in rassegna ha posto in essere varie iniziative. Nel 2017, gli investimenti in produzione cinematografica sono stati pari a circa 69 ml, in linea con il 2016. Rai Cinema ha contribuito al finanziamento di 72 opere cinematografiche, di cui 36 fra opere prime e seconde, in base a linee di intervento finalizzate a garantire un'offerta differenziata per genere, potenzialità commerciale e forza autoriale.

Di seguito il dettaglio delle opere cinematografiche.

Tabella 29 - Opere cinematografiche*(in milioni di euro)*

	2015	2016	2017
Opere finanziate	54	71	72
di cui			
Opere 1	14	24	14
Opere 2	9	19	22
Investimento annuo	62,7	69	68,8

Fonte: Rai

* Il termine *Opere 1* indica le prime opere degli autori e gli investimenti per i giovani autori (nuovi talenti).** Il termine *Opere 2* indica tutte le altre opere

In aggiunta alle opere cinematografiche, nel 2017 sono stati realizzati 48 documentari, per un investimento complessivo pari a circa 2 ml.

La società ha distribuito 30 *film* per un *box office* totale di circa 57 ml. ed oltre 9 milioni di biglietti venduti, attestandosi al 5° posto nella classifica dei distributori – primo distributore in Italia dopo le *major* americane – con una quota di mercato del 9,7 per cento. Anche nel 2017 la distribuzione cinematografica ha interessato le opere di nuovi registi e la diffusione del cinema di qualità.

Sul versante dell'*home video*, Rai si conferma la prima azienda italiana e la quarta del mercato con una *market share* pari al 4,5 per cento sulle novità 2017 e del 4,1 per cento sull'intera *library*. Va, infine, segnalata la partecipazione ai *festival* e la presenza numerosa alle manifestazioni più importanti, con 6 film a *Cannes* e 23 a Venezia.

Nel 2017 si conferma il *trend* in crescita della commercializzazione nei diversi canali distributivi successivi allo sfruttamento *theatrical* e *home video*. Riguardo alle cessioni *first pay SVOD*, sono da segnalare l'accordo definito con Telecom, d'intesa con Rai e RaiCom, per la concessione in esclusiva, alla piattaforma digitale *TIMvision*, dei diritti di 20 titoli distribuiti in sala nel 2016 e quello con *Amazon* per la concessione in esclusiva, sulla piattaforma *streaming Amazon Prime Video*, dei diritti di 21 *film* usciti in sala nel 2017, con possibilità di estensione dell'accordo per un'ulteriore annualità. Confermati, poi, gli accordi con le grandi piattaforme digitali⁵⁹ per la distribuzione dei prodotti.

⁵⁹ iTunes, Chili, Timvision, Google Play, Sony, Xbox di Microsoft e Wuaki.

9.4 Costi e produzione delle testate giornalistiche

I costi dell'offerta informativa Rai, articolata in differenti testate giornalistiche (Tg1, Tg2, Tg3, Rai Sport, Rai Parlamento, Rai News), sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 30 - Costi esterni testate giornalistiche

(in milioni di euro)

Testate	2015	2016	2017
TG1	12	12,6	12,1
TG2	8,2	9,9	9,1
TG3	6,5	7,5	7,4
TGR	17,5	16,1	16,4
Rai Sport	20,6	30,3	19,4
<i>di cui grandi eventi sportivi</i>		10,5 (*)	
Rai Parlamento	1,3	1,4	1,4
Rai News	12,2	14,5	13
TOTALE	78,3	102,8	78,8

Fonte: Rai

(*) Costo europei di calcio 2016 ed olimpiadi estive 2016

I costi esterni - individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione - sono complessivamente pari, nel 2017, a 78,8 ml., in significativa riduzione - a parità di perimetro (ossia escludendo per il 2016 l'impatto dei grandi eventi sportivi) - rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione riguarda sia i costi editoriali che quelli riferiti alla produzione e interessa, seppure con entità diverse, trasversalmente tutte le testate.

10. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

10.1 Il bilancio di Rai S.p.A.

10.1.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario

La società, in relazione a quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio bilancio separato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")⁶⁰ emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. La struttura del bilancio separato scelta dalla società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio (utile/perdita prima delle imposte) delle componenti di natura non monetaria;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Questa impostazione riflette meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell'esercizio, oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio separato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, considerate le rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione. Il bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si è ritenuto sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro

⁶⁰ Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC).

genere che possano segnalare criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Il Cda della società nella seduta del 7 maggio 2018 ha deliberato l'approvazione:

- del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Rai S.p.A. redatto in conformità ai suddetti principi contabili internazionali e composto da: situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio, nonché la relazione sulla gestione;
- del bilancio consolidato dell'esercizio 2017, composto da: situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico complessivo consolidato, rendiconto finanziario consolidato, prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e note illustrative al bilancio consolidato, nonché la relazione sulla gestione.

10.1.2 Situazione patrimoniale-finanziaria

Nelle due tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli anni 2016 e 2017.

Tabella 31 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. -Attivo

	2016	2017	Variazione % 2016/2017
Attività materiali	872.115.035	877.146.991	0,6
Attività immateriali	443.992.869	435.721.239	-1,9
Immobilizzazioni finanziarie (Partecipazioni)	921.501.668	919.241.454	-0,2
Attività finanziarie non correnti	61.125	4.586.270	7.403,1
Altre attività non correnti	11.427.603	8.419.801	-26,3
Totale attività non correnti	2.249.098.300	2.245.115.755	-0,2
Rimanenze	211.450	187.079	-11,5
Crediti commerciali	556.921.033	293.013.939	-47,4
Attività finanziarie correnti	114.293.756	172.046.067	50,5
Crediti per imposte sul reddito	20.183.609	19.506.527	-85,5
Altri crediti e attività correnti	225.792.446	95.646.718	-57,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.562.378	170.900.452	3.645,9
Totale attività correnti	921.964.672	751.300.782	-18,5
Totale attività	3.171.062.972	2.996.416.537	-5,5
Capitale sociale	242.518.100	242.518.100	0,0
Riserve	582.406.215	587.181.514	0,8
Utili (perdite) portati a nuovo	-25.454.658	-21.304.438	16,3

Fonte: Bilancio Rai

Tabella 32 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Passivo

	2016	2017	Variaz. % 2016/2017
Patrimonio netto	799.469.657	808.395.176	1,1
Passività finanziarie non correnti	381.946.357	372.825.339	-2,4
Benefici per i dipendenti	526.709.937	457.462.102	-13,1
Fondi per rischi e oneri non correnti	188.109.677	156.203.189	-17,0
Passività per imposte differite	35.816.269	47.809.373	33,5
Altri debiti e passività non correnti	3.623.884	1.968.570	-45,7
Totale passività non correnti	1.136.206.124	1.036.268.573	-8,8
Debiti commerciali	560.424.279	550.891.320	-1,7
Passività finanziarie correnti	300.427.300	151.160.646	-49,7
Debiti tributari	81.258.262	29.958.789	-63,1
Altri debiti e passività correnti	293.277.350	419.742.033	43,1
Totale passività correnti	1.235.387.191	1.151.752.788	-6,8
Totale passività	2.371.593.315	2.188.021.361	-7,7
Totale patrimonio netto e passività	3.171.062.972	2.996.416.537	-5,5

Fonte: Bilancio Rai

Il patrimonio netto di gruppo nel 2017 aumenta rispetto all'anno precedente di quasi 9 ml., nonostante la flessione nel totale delle attività, sia per l'importo delle perdite portate a nuovo pari ad euro 21.304.438 (mentre al 31 dicembre 2016 erano pari a euro 25.454.658), sia per l'aumento delle "riserve" (passate da euro 582.406.215 a euro 587.181.514).

Le attività immateriali (i costi dei programmi televisivi) diminuiscono nel 2017 dell'1,9 per cento, attestandosi ad un valore di euro 435.721.239 (euro 443.992.869 nel 2016).

Le attività materiali nell'esercizio in esame aumentano dello 0,6 per cento rispetto al 2016. Esse sono costituite prevalentemente da terreni, fabbricati industriali, impianti e macchinari e passano da euro 872.115.035 a euro 877.146.991.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni in società controllate e collegate) sono in diminuzione dello 0,2 per cento, attestandosi a euro 919.241.454 nel 2017 (euro 921.501.668 nel 2016).

Per quanto riguarda le attività correnti, quelle iscritte nel 2017, pari a euro 751.300.782 evidenziano, rispetto al precedente esercizio (euro 921.964.672) una diminuzione in valore assoluto di euro 170.663.890 (-18,5 per cento).

I debiti diminuiscono del 7,7 per cento, passando da euro 2.371.593.315 a euro 2.188.021.361.

10.1.3 Il conto economico

Il bilancio dell'esercizio della Rai S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un risultato netto dell'esercizio di euro 5.528.088, in miglioramento rispetto al 2016 (euro 4.266.319).

In particolare, l'esercizio 2017 ha potuto beneficiare delle risorse derivanti dal nuovo sistema di riscossione dei canoni ordinari, che ha portato, come già innanzi esposto, ad un significativo recupero dell'evasione.

Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico relativi al 2016 e 2017.

Tabella 33 - Conto economico Rai S.p.A.

	2016	2017	Variaz. % 2016/2017
Ricavi da vendite e prestazioni	2.594.625.823	2.414.640.838	-6,9
Altri ricavi e proventi	33.105.134	29.279.513	-11,6
Totale ricavi (a)	2.627.730.957	2.443.920.351	-7,0
Costi per acquisto di materiale di consumo	12.286.131	11.105.971	-9,6
Costi per servizi	1.457.870.961	1.300.494.346	-10,8
Altri costi	51.767.589	46.334.755	-10,5
Costi personale	928.176.200	888.665.470	-4,3
Ammortamenti e svalutazioni	264.353.948	289.801.775	9,6
Accantonamenti	7.391.768	4.852.062	-34,4
Totale costi (b)	2.721.846.597	2.541.254.379	-6,6
Risultato operativo (a-b)	-94.115.640	-97.334.028	-3,4
Totale proventi finanziari	87.447.106	87.043.596	-0,5
Totale oneri finanziari	-17.233.153	-14.175.763	17,7
Risultato partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto	-657.314	-489.523	25,5
Risultato prima delle imposte	-24.559.001	-24.955.718	-1,6
Imposte sul reddito	28.825.320	30.483.806	5,8
Risultato dell'esercizio -Utile (perdita)	4.266.319	5.528.088	29,6

Fonte: Bilancio Rai

I "costi per servizi" ammontano complessivamente a euro 1.300.494.346 (euro 1.457.870.961 al 31 dicembre 2016) al netto degli sconti ed abbuoni ottenuti. Tale voce comprende, inoltre, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli amministratori per circa euro 440.000.000 ed ai sindaci per circa euro 167.000.000.

Gli “altri costi” pari ad euro 46.334.755 (euro 51.767.589 al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d’uso frequenze digitali Tv e altri contributi.

La voce “costo per il personale” pari a euro 888.665.470 (euro 928.176.200 al 31 dicembre 2016) include oneri per piani a contributi definiti per circa euro 40.526.000 e proventi per piani a benefici definiti per euro 41.479.000 al netto delle prestazioni passate.

Gli “accantonamenti” netti pari ad euro 4.852.062 (euro 7.391.768 al 31 dicembre 2016) sono determinati da accantonamenti per circa euro 6.184.000 (principalmente per controversie legali e relative spese e altri rischi gestionali) compensati da rilasci di quote di fondi accantonati in precedenti esercizi in relazione al venir meno del connesso rischio per circa euro 1.332.000.

10.1.4 Il rendiconto finanziario

I dati del rendiconto finanziario 2017 di Rai S.p.A., di seguito esposti, sono desunti dall’apposito prospetto annesso al bilancio dell’esercizio in esame; i dati stessi sono posti in raffronto con l’esercizio precedente.

Tabella 34 - Rendiconto finanziario Rai S.p.A.
(in migliaia di euro)

	2016	2017
Utile prima delle imposte	-24.559	-24.955
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	264.354	289.802
Accantonamenti, (rilasci) fondi per personale e altri fondi	87.193	7.320
Oneri (Proventi) finanziari netti	-70.214	-72.868
Risultato part.ni valutate con metodo del patrimonio netto	657	490
Altre poste non monetarie	-230	295
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima variazioni capitale circolante netto	257.201	200.084
Variazione delle rimanenze	35	24
Variazione dei crediti commerciali	-216.302	264.131
Variazione dei debiti commerciali	18.010	-9.534
Variazione delle altre attività e passività	26.852	251.268
Utilizzo dei fondi rischi	-37.727	-40.194
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	-65.112	-70.597
Imposte pagate		-4.206
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	-17.043	590.976
Investimenti in attività materiali	-55.672	-75.160
Dismissioni di attività materiali	550	800
Investimenti in attività immateriali	-218.847	-209.138
Dismissioni di attività immateriali	89	
Investimenti in partecipazioni	-4	-200
Dividendi incassati	84.410	83.250
Interessi incassati	43	
Variazione delle attività finanziarie	-7.066	-61.166
Flusso di cassa netto per attività di investimento	-196.497	-261.614
Accensione finanziamenti a lungo termine		
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-5.000	-10.000
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	160.995	-149.049
Interessi pagati netti (*)	-5.004	-3.975
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	150.991	-163.024
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-62.549	166.338
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	67.111	4.562
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.562	170.900

Fonte: Bilancio Rai
() Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.*

Nell'esercizio in esame le disponibilità monetarie nette aumentano di 166.338 mgl. rispetto all'esercizio precedente, passando da 4.562 mgl. a 170.900 mgl. nel 2017. Il flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria diminuisce di 314.015 mgl. rispetto all'esercizio precedente (da 150.991 mgl. a -163.024 mgl.).

10.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Rai

10.2.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario consolidato

Lo stato patrimoniale consolidato è riassunto nella tabella che segue.

Tabella 35 - Struttura patrimoniale consolidata

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variaz in valore assoluto 2016/2017
Immobilizzazioni (a)	2.047,10	2.031,40	-15,70
Capitale circolante netto (b)	237,4	673,6	436,20
Fondi rischi e oneri (c)	228,5	185,6	-42,90
Benefici ai dipendenti (d)	555	483,1	-71,90
Capitale investito netto (a-b-c-d)	1.026,20	689,10	-337,10
Capitale proprio	476,6	480,1	3,50
Indebitamento finanziario netto	549,60	209,00	-340,60

Fonte: Bilancio Rai

La voce "fondi per rischi e oneri", pari a 185,6 ml., presenta una riduzione di 42,9 ml. rispetto al 31 dicembre 2016 (228,5 ml.) principalmente riferita:

- al fondo costi competenze maturate verso il personale dipendente che, in seguito ai già citati accordi con le organizzazioni sindacali, si riduce di 24,8 ml;
- al fondo contenzioso fiscale di Rai Pubblicità che, in seguito all'adesione alla definizione agevolata del contenzioso Iva 2007- 2011, si riduce di 10,6 ml.;
- ai fondi per controversie legali, in riduzione di 10,2 ml.

La voce "benefici ai dipendenti" pari a 483,1 ml., presenta una riduzione di 71,9 ml. rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione della voce è collegata a elementi di valutazione connessi a variazioni finanziarie e demografiche.

L'indebitamento finanziario netto è diminuito rispetto al precedente esercizio.

Diversi elementi hanno contribuito a questa diminuzione (e quindi al miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto al precedente esercizio); in particolare:

- la liquidazione del credito verso lo Stato per canoni di abbonamento 2016 (circa 229 ml.) riferiti in massima parte all'*extra* gettito determinato dalla riscossione dei canoni in bolletta;

- l'incasso dei crediti Iva 2014-2015 per cessione *pro soluto* al *factor*, nonché l'integrale recupero dei crediti Iva residui, per l'introduzione, a partire dal 1° luglio 2017, della normativa sullo *split payment* (con un effetto complessivo di 112 ml.);
- l'assenza di anticipi per grandi eventi sportivi.

Le immobilizzazioni ammontano a 2.031,40 ml., in diminuzione di 15,7 ml. rispetto al 31 dicembre 2016. Il relativo dettaglio è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 36 - Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni complessive

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto
Immobilizzazioni materiali	1.087,4	1.075,0	-12,4
Immobilizzazioni in programmi	927,9	911,4	-16,5
Immobilizzazioni finanziarie	9,3	11,5	2,2
Altre	22,5	33,5	11,0
Totale	2.047,1	2.031,4	-15,7

Fonte: Bilancio Rai

b) Immobilizzazioni materiali

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto
Terreni	381,8	382,1	0,3
Fabbricati	343,1	333,6	-9,5
Impianti e macchinari	281,4	262,1	-19,3
Attrezzature industriali e commerciali	8,5	9,3	0,8
Altri beni	21,8	23,5	1,7
Immobilizzazioni in corso e acconti	50,8	64,4	13,6
Totale	1.087,4	1.075,0	-12,4

Fonte: Bilancio Rai

c) Immobilizzazioni in programmi

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto
Fiction	530,2	523,1	-7,1
Film	282,7	281,6	-1,1
Cartoni animati	36,3	33,8	-2,5
Diritti di utilizzazione library	72,5	64,8	-7,7
Altro	6,2	8,1	1,9
Totale	927,9	911,4	-16,5

Fonte: Bilancio Rai

d) Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di euro)

Partecipazioni in imprese collegate	2016	2017	Variazione in valore assoluto
Auditel Srl	0,7	0,7	0,0
Euronews	2,3	1,2	-1,1
Tivù Srl	3,4	2,1	-1,3
San Marino RTV S.p.A.	2,0	2,0	0,0
Totale	8,4	6,0	-2,4
Altre partecipazioni	0,7	0,9	0,2
Titoli a reddito fisso		2,5	2,5
Strumenti finanziari derivati		1,2	1,2
Altro	0,2	0,9	0,7
Totale	9,3	11,5	2,2

Fonte: Bilancio Rai

Più nello specifico, le immobilizzazioni di cui alla tabella a) sono composte da immobilizzazioni materiali, in programmi, finanziarie e altre.

Le immobilizzazioni "materiali", che constano principalmente di terreni, fabbricati, impianti, attrezzature presentano una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 di 12,4 ml. (come dettagliata nella tabella b). In proposito, si evidenzia che l'incremento di "immobilizzazioni in corso e acconti" è determinato dalle iniziative della capogruppo, ancora in atto alla fine dell'esercizio, di ristrutturazione dell'insediamento produttivo *Dear* e di rinnovamento degli impianti produttivi.

Le immobilizzazioni in "programmi", per lo più rappresentate dal genere *fiction* (523,1 ml.) e *film* (281,6 ml.) nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio ed esposte in dettaglio nella tabella c), presentano una riduzione di 16,5 ml. rispetto al 31 dicembre 2016.

Le "immobilizzazioni finanziarie", composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano un incremento di 2,2 ml. rispetto al 31 dicembre 2016, determinato principalmente dall'acquisizione di titoli a reddito fisso detenuti a garanzia di impegni contrattuali.

10.2.2 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La tabella che segue espone la situazione patrimoniale consolidata.

Tabella 37 - Situazione patrimoniale consolidata

(in milioni di euro)

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Attività materiali	1.082,50	1.070,30	-1,1
Investimenti immobiliari	4,9	4,7	-4,1
Attività immateriali	950,4	944,9	-0,6
Partecipazioni	9,1	6,9	-24,2
Attività finanziarie non correnti	0,2	4,6	2.200,0
Altre attività non correnti	17,7	15,2	-14,1
Totale attività non correnti	2.064,80	2.046,60	-0,9
Rimanenze	2,9	2,4	-17,2
Crediti commerciali	637	390,6	-38,7
Attività finanziarie correnti	7,4	7,2	-2,7
Crediti tributari	20,2	21,7	7,4
Altri crediti e attività correnti	194,1	69,6	-64,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86,2	228	164,5
Totale attività finanziarie correnti	947,8	719,5	-24,1
Totale attività	3.012,60	2.766,10	-8,2
Capitale sociale	242,5	242,5	0,0
Riserve	205,9	209,9	1,9
Utili (perdite) portati a nuovo	-28,4	-34,1	-20,1
Totale patrimonio netto di gruppo	420	418,3	-0,4
Capitale e riserve di terzi	42,2	42,2	0,0
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	14,4	19,6	36,1
Totale patrimonio netto di terzi	56,6	61,8	9,2
Totale patrimonio netto	476,6	480,1	0,7
Passività finanziarie non correnti	442,7	403,4	-8,9
Benefici per i dipendenti	555	483,1	-13,0
Fondi per rischi e oneri non correnti	228,1	185,3	-18,8
Passività per imposte differite	24,2	38,6	59,5
Altri debiti e passività non correnti	3,6	2	-44,4
Totale passività non correnti	1.253,60	1.112,40	-11,3
Debiti commerciali	686,2	660,1	-3,8
Fondi per rischi e oneri correnti	0,4	0,3	-25,0
Passività finanziarie correnti	200,5	40,8	-79,7
Debiti tributari	47,8	30,5	-36,2
Altri debiti e passività correnti	347,5	441,9	27,2
Totale passività correnti	1.282,40	1.173,60	-8,5
Totale passività	2.536,00	2.286,00	-9,9
Totale patrimonio netto e passività	3.012,60	2.766,10	-8,2

Fonte: Bilancio Rai

Nel 2017 si è registrata una diminuzione del patrimonio netto di gruppo (418,3 ml. rispetto ai 420 ml. del 2016), pur a fronte di un utile d'esercizio pari a 14,3 ml., quale emerge dal conto

economico consolidato⁶¹. Tale risultato è dovuto alla circostanza che una rilevante parte del citato utile d'esercizio è da riferire alla controllata Rai Way, partecipata da Rai S.p.A. nella misura del 64,971 per cento⁶²; ed infatti, il totale del patrimonio netto (480,1 ml., di cui 61,8 riferiti a Ray Way) risulta in crescita rispetto al 2016 (476,6 ml., di cui 56,6 di Ray Way).

Gli "investimenti immobiliari" ammontano a 4,7 ml. (4,9 ml. al 31 dicembre 2016) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità S.p.A. concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico pari complessivamente a 1,9 ml. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, invariato rispetto all'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni; la variazione del periodo pertanto si riferisce alla quota di ammortamento e alla riclassifica dalla voce "attività materiali" conseguente alla modifica di destinazione d'uso di un immobile posseduto da Rai Pubblicità.

Le "attività immateriali" sono pari a 944,9 ml. in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (950,4 ml. al 31 dicembre 2016).

La voce "partecipazioni" (pari a 6,9 ml.) è composta dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e dalle altre partecipazioni, rispettivamente pari a 6,0 ml (8,4 ml. al 31 dicembre 2016) e 0,9 ml (0,7 ml. al 31 dicembre 2016).

Le "attività finanziarie non correnti" pari 4,6 ml (0,2 ml. al 31 dicembre 2016) sono esposte al netto del fondo svalutazione di 0,2 ml. (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) interamente riferito ai crediti finanziari verso il personale.

Le "attività finanziarie correnti" pari a 7,2 ml. (7,4 ml. al 31 dicembre 2016), presentano un decremento di 0,2 ml. (pari al - 2,7 per cento).

Gli "altri crediti e attività correnti" sono pari a 69,6 ml (194,1 ml. al 31 dicembre 2016). A tal riguardo l'Ente precisa che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione;
- gli altri crediti tributari presentano un decremento pari a 111,7 ml. dovuto all'incasso dei crediti Iva ceduti *pro soluto al factor* e all'introduzione, a partire dal 1° luglio 2017, della

⁶¹ V. il successivo par. 10.2.3.

⁶² L'utile riferibile a Ray Way ammonta a 19,7 ml., a fronte di una perdita di 5,4 ml. del Gruppo.

normativa sul c.d. *split payment*, che ha determinato l'integrale utilizzo dei crediti Iva residui.

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" risultano pari a 228,0 ml. (86,2 ml. nel 2016).

Nello specifico, i depositi bancari e postali ammontano a 227,7 ml. (85,9 ml. al 31 dicembre 2016) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro e valori in cassa ammontano a 0,3 ml. (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2016) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2017 presso le casse sociali.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà: del Ministero dell'economia e delle finanze per n. 241.447.000 azioni, (pari al 99,5583 per cento del capitale); della società italiana autori editori per n. 1.071.100 azioni (pari allo 0,4417 per cento del capitale).

Le "passività finanziarie non correnti", comprensive delle quote correnti, si decrementano di 39,3 ml. rispetto al 31 dicembre 2016 principalmente per:

- rimborso delle rate del finanziamento della BEI per 10 ml da parte di Rai;
- rimborso di due rate del finanziamento *amortising Rai Way* per 30 ml.

I principali debiti verso banche a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2017 da:

- prestito *amortising*, scadenza 2021, della BEI per residui 35 ml., concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre;
- finanziamento *amortising Rai Way* per un importo residuo di 60,0 ml. con scadenza finale nell'esercizio 2019;
- linee di credito a medio-lungo termine concesse da Mediocredito Centrale e Cassa Depositi e Prestiti a Rai Way per un importo complessivo di 0,8 ml.

I "benefici per i dipendenti" sono pari a 483,1 ml. (555,0 ml al 31 dicembre 2016).

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare

da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta, rivalutata fino alla cessazione dal servizio⁶³. Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico del gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa.

Gli "altri debiti e passività non correnti" sono pari a 2 ml. (3,6 ml. al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre.

I "debiti commerciali" pari a 660,1 ml., si riducono di 26,1 ml. rispetto al 31 dicembre 2016 (686,2 ml.).

Gli "altri debiti e passività correnti" si incrementano di 94,4 ml. (da 347,5 ml. a 441,9 ml. nel 2017), principalmente per l'iscrizione degli acconti su canoni, per Iva da versare in conseguenza dell'introduzione dello *split payment*, oltre a maggiori debiti verso il personale per l'appostazione dell'accantonamento per il Piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra.

⁶³ Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un Piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un Piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

10.2.3 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato è riportato di seguito.

Tabella 38 - Conto economico consolidato

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variatz. % 2016/17
Ricavi da vendite e prestazioni	2.791,30	2.608,40	-6,6
Altri ricavi e proventi	18,2	15,6	-14,3
Totale ricavi (A)	2.809,50	2.624,00	-6,6
Totale costi (B) di cui:	2.745,20	2.590,80	-5,6
<i>costi acquisto materiale di consumo</i>	13,9	13,6	-2,2
<i>costi per servizi</i>	1.078,8	950,6	-11,9
<i>altri costi</i>	58,6	69,6	18,8
<i>costi per il personale</i>	1.031,7	983,3	-4,7
<i>ammortamenti e svalutazioni</i>	543,4	576,9	6,2
<i>accantonamenti</i>	18,8	3,2	-83,0
Risultato operativo (A-B)	64,30	33,20	-48,4
Proventi finanziari	2,6	8,1	211,5
Oneri finanziari	-20,8	-16,8	19,2
Risultato partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto	-0,7	-0,5	28,6
Risultato prima delle imposte	45,40	24,00	-47,1
Imposte sul reddito	-27,3	-9,7	-64,5
Risultato netto attività operative	18,10	14,30	-21,0
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	18,10	14,30	-21,0

Fonte: Bilancio Rai

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta risultato netto positivo di 14,3 ml., in diminuzione rispetto ai 18,1 ml. del precedente esercizio.

Il risultato operativo e il risultato *ante* imposte risultano entrambi positivi, attestandosi, rispettivamente, a 33,2 ml. e 24 ml.

Tali risultati sono stati conseguiti in uno scenario che, se da un lato ha fatto registrare il venire meno dei rilevanti costi indotti dai grandi eventi sportivi del 2016 (Europei di calcio e Olimpiadi estive), pari a circa 140 ml., dall'altro ha risentito del notevole ridimensionamento delle risorse per 185 ml. unitamente ad una modulazione del calendario di eventi sportivi, quali Coppa Italia ed eventi straordinari, che hanno determinato un incremento dei costi di oltre 30 ml. rispetto al 2016.

Nel dettaglio, i ricavi "esterni" sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale ed ammontano nel complesso a 2.624 ml., con una diminuzione di 185,5 ml. (-6,6 per cento).

Più in particolare, i ricavi da canone ammontano a 1.776,6 ml., con una diminuzione rispetto al precedente esercizio (1.909,7 ml.) di 133,1 ml. (-7 per cento). La riduzione è interamente da attribuire ai canoni da utenze private (c.d. canoni ordinari), in diminuzione di 159,4 ml. rispetto al precedente esercizio (-8,9 per cento), per l'effetto congiunto della riduzione dell'ammontare del canone unitario a 90 euro (100 euro nel 2016) e della diminuzione al 50 per cento (67 per cento nel 2016) della quota a favore Rai dei maggiori importi derivanti dalla riscossione del canone in bolletta (c.d. *extragettito*). Tenuto conto delle previsioni della legge 190 del 2014, relativa alla riduzione pari al 5 per cento delle somme da riversare a Rai, della legge di stabilità 2016 che riserva alla Rai il 50 per cento dell'*extragettito*, nonché della tassa di concessione governativa e dell'Iva, il canone unitario medio effettivamente di competenza della Rai, in base alle risultanze dell'esercizio, è pari a euro 74,73 (rispetto all'importo di euro 90 versato dagli abbonati).

Tali modifiche determinano una riduzione di circa 159 ml. dei canoni ordinari, che risulta solo in parte compensata dalla contabilizzazione di sopravvenienze, per circa 25 ml., legate allo slittamento al 2017 di incassi di canone di competenza 2016 e dalla moderata crescita dei ricavi da canoni speciali per circa 1 ml. Il decremento complessivo dei ricavi da canoni, pertanto, si attesta a circa 133 ml.

Con riferimento alle altre componenti della voce in esame, si evidenzia che i canoni da utenze commerciali (c.d. canoni speciali) presentano un incremento di 1,2 ml. (+1,5 per cento), passando da 77,8 ml. del 2016 a 79, ml. del 2017, in relazione al positivo andamento dei paganti; i canoni da riscossione coattiva - che sono canoni dell'anno 2015 e precedenti, versati nel 2017 in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti (c.d. "morosi") - non presentano variazioni di rilievo rispetto al dato 2016; infine, le sopravvenienze su canoni ordinari sono per la maggior parte canoni del 2016 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2017, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

I ricavi da canone sono sintetizzati nella tabella sottostante, che pone in risalto i diversi volumi che compongono l'aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Tabella 39 - Ricavi da canone*(in milioni di euro)*

	2016	2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Canoni del periodo - Utenze private	1.792,70	1.633,30	-159,40
Canoni del periodo - Utenze speciali	77,8	79	1,20
Canoni riscossione coattiva	39,6	39,7	0,10
Restituzioni	-0,4	24,6	25,00
TOTALE ricavi canoni	1.909,70	1.776,60	-133,10

Fonte: Bilancio Rai

Sul fronte della raccolta pubblicitaria, il 2017 presenta dati in flessione (-8,1 per cento).

Tale significativo arretramento è sostanzialmente imputabile a due differenti fattori: da un lato, alla raccolta incrementale verificatasi nel 2016, stimabile in circa 30 ml. legata alla presenza nel palinsesto dei grandi eventi sportivi sopra ricordati; dall'altro, all'interruzione della raccolta pubblicitaria su tre canali specializzati. A tale ultimo proposito, ci si riferisce alla decisione autonomamente assunta dalla Rai, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2018, di non raccogliere pubblicità sui canali Rai YoYo, Rai 5 e Rai Storia. Tale decisione, già operativa a partire da maggio 2016, ha determinato una minore raccolta per circa 5 ml. rispetto all'analogo periodo 2016 (effetto pari a circa 15 ml. sull'intero anno).

Gli introiti hanno inoltre risentito di un mercato pubblicitario TV in contrazione (-1,6 per cento), che si è riflesso in un'ulteriore riduzione di circa 19 ml. dei ricavi conseguiti attraverso il mezzo TV. In controtendenza, peraltro, vanno segnalati gli altri mezzi che evidenziano una crescita superiore alla tendenza di mercato⁶⁴, apportando risorse aggiuntive per circa 3 ml.

Complessivamente i ricavi pubblicitari si riducono di 50,6 ml. rispetto al 2016.

A fronte del peggioramento dell'andamento dei ricavi, Rai ha posto in essere nel 2017 vari interventi di razionalizzazione dei costi esterni e del costo del personale, che hanno consentito il riequilibrio della gestione.

In particolare, con riferimento ai costi esterni, la gestione ha realizzato razionalizzazioni per circa 20 ml., prevedendo per contro un rafforzamento delle risorse destinate all'offerta *web* e assorbendo, inoltre, i costi straordinari derivanti dalla definizione di un contenzioso fiscale di Rai Pubblicità.

Le tabelle successive illustrano i dati relativi ai ricavi da pubblicità di Rai S.p.A. e del Gruppo.

⁶⁴ Radio +5,7 per cento, contro 5,4 per cento del mercato e *Internet* +8,2 per cento contro 1,7 per cento del mercato.

Tabella 40 - Ricavi da pubblicità Rai S.p.A.

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Pubblicità televisiva su canali generalisti			
- tabellare	408,5	362,1	-46,40
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	117,8	114,7	-3,10
Totale	526,3	476,8	-49,50
Pubblicità televisiva su canali specializzati	58,5	57,6	-0,90
Pubblicità radiofonica	26,5	27,9	1,40
Pubblicità su web	5,8	6,0	0,20
Altra Pubblicità	0,4	0,3	-0,10
Quote competenze terzi	-1,5	-1,5	0,00
Sopravvenienze	-0,3	-0,1	0,20
Totale ricavi da pubblicità	615,7	567,0	-48,70

Fonte: Bilancio Rai

Tabella 41 - Ricavi da pubblicità Gruppo Rai

(in milioni di euro)

	2016	2017	Variazione in valore assoluto 2016/2017
Pubblicità televisiva su canali generalisti			
- tabellare	458,8	408,4	-50,4
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	132,6	129,9	-2,7
Totale	591,4	538,3	-53,1
Pubblicità televisiva su canali specializzati	65,8	65,1	-0,7
Pubblicità radiofonica	29,9	31,6	1,7
Pubblicità cinema	3,8	4,4	0,6
Pubblicità su web	8,5	9,2	0,7
Altra Pubblicità	0,7	0,6	-0,1
Quote competenze terzi	-1,5	-1,5	0,0
Sopravvenienze	-0,4	-0,1	0,3
Totale ricavi da pubblicità	698,2	647,6	-50,6

Fonte: Bilancio Rai

I costi registrano una complessiva diminuzione, passando da 2.745,20 ml. da 2.590,80 ml. nel 2017 (- 5,6 per cento).

In particolare, il costo del lavoro risulta pari a 983,3 ml., con una diminuzione di 4,7 per cento rispetto al dato del 2016 (1.031,7 ml.). La diminuzione di detta voce, come già riferito, è da imputare sia a effetti strutturali, correlati alla riduzione del personale determinata dalle azioni di incentivazioni all'esodo messe in atto nel precedente esercizio, sia a effetti non ricorrenti riferiti agli accordi, conclusi nel mese di marzo 2018 e che hanno più che compensato la crescita fisiologica del costo del lavoro legata alla stabilizzazione del personale precario, agli automatismi contrattuali e alle politiche gestionali. In particolare, anche a valere sull'esercizio

2017, Rai ha provveduto ad attivare un'ulteriore manovra di incentivazione rivolta al personale impiegatizio, cui hanno aderito oltre 500 dipendenti. Tale manovra, dal costo di 40 ml., è stata finanziata da poste straordinarie ed *una tantum* che si sono registrate sul costo del personale.

I "costi per servizi" ammontano complessivamente a 950,6 ml. (1.078,8 ml. al 31 dicembre 2016) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti e comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla capogruppo agli amministratori per 0,4 ml. ed ai sindaci per 0,2 ml. L'Ente precisa che nessun componente del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della capogruppo ha svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate.

I "costi per acquisto di materiale di consumo", pari a 13,6 ml. (13,9 ml. al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente ad acquisti di materiali vari di produzione per 3,7 ml (4,3 ml al 31 dicembre 2016), di materiali tecnici per magazzino per 0,9 ml. (1,1 ml. al 31 dicembre 2016) e di altri materiali per 8,5 ml (8,9 ml. al 31 dicembre 2016).

Gli "altri costi", pari a 69,6 ml. (58,6 ml. al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi oltre a perdite per Iva⁶⁵.

⁶⁵ In particolare, le perdite per Iva pagata su definizione agevolata, di complessivi 16,8 ml, sono interamente riconducibili al contenzioso fiscale traente origine dagli avvisi di accertamento notificati a Rai Pubblicità nel dicembre del 2016. Nello specifico, per effetto delle istanze di definizione delle controversie tributarie presentate ai sensi dell'articolo 11 del d.l. 24 aprile 2017 n. 50 per mere ragioni di economia processuale, Rai Pubblicità ha versato all'Erario la maggiore Iva accertata oltre ad interessi e, limitatamente all'Iva, ha ritenuto esercitabile ai sensi dell'art. 60, settimo comma, del d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali, come identificate in sede di accertamento, rilevando conseguentemente crediti commerciali verso clienti per pari importo. A fine esercizio, Rai Pubblicità, preso atto dello stato di oggettiva insolvenza di tali controparti commerciali, ha stornato i crediti derivanti dall'esercizio della rivalsa Iva mediante addebito al conto economico di oneri per perdite su crediti di complessivi 16,8 ml. Tenuto conto della peculiarità della fattispecie e delle conseguenti incertezze interpretative nell'identificazione della natura giuridica della stessa, si rileva che quand'anche si fosse ritenuto non ammissibile l'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali della maggiore Iva pagata, la posta in oggetto avrebbe assunto comunque natura di onere per Iva non riversabile. In tale caso, si osserva, non sarebbe variata la quantificazione dell'onere sostenuto e la sua rappresentazione nel bilancio. Al fine di definire con precisione la natura giuridica ed il trattamento fiscale della fattispecie commentata e in corso l'interlocuzione con l'Agenzia delle entrate per i canali formali.

10.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato

La tabella successiva espone il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Rai.

Tabella 42 - Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di euro)

	2016	2017
Utile (perdita) prima delle imposte	45,4	24
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	543,4	576,9
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	109,4	6
Oneri/Proventi finanziari netti	18,2	8,7
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,7	0,5
Altre poste non monetarie	0,1	0,5
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	717,2	616,6
Variazione delle rimanenze	-0,2	0,5
Variazione dei crediti commerciali	-202,9	244,6
Variazione dei debiti commerciali	19,8	-26,1
Variazione delle altre attività/passività	-19,5	221
Utilizzo dei fondi rischi	-38,3	-45,9
Pagamento benefici ai dipendenti	-72,1	-78,4
Imposte pagate	-6,1	-12,1
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	397,9	920,2
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-74,5	-91,7
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,8	0,9
Investimenti in attività immateriali	-484	-464,3
Dismissioni di attività immateriali	1,7	1,1
Investimenti in partecipazioni		-0,2
Dividendi incassati	0,7	1,9
Interessi incassati	0,1	0,1
Variazione delle attività finanziarie	-0,2	-3,8
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-555,4	-556
Accensione di finanziamenti a lungo termine		
Rimborsi finanziamenti a lungo termine	-35,2	-40,2
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	154,7	-160,2
Interessi pagati	-8,2	-7,4
Dividendi distribuiti	-13,7	-14,6
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	97,6	-222,4
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-59,9	141,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	146,1	86,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	86,2	228

Fonte: Bilancio Rai

Il rendiconto finanziario del gruppo chiude con disponibilità liquide pari a 228 ml., in aumento di 141,8 ml. rispetto all'esercizio 2016 (86,2 ml.).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente

convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*⁶⁶.

Nel complesso, tenuto conto della situazione sopra illustrata - e in particolare delle incertezze legate agli introiti del canone ordinario e della debolezza del mercato pubblicitario - questa Corte conferma la necessità, già evidenziata nel precedente referto, che l'azienda persista nel porre in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di spesa strettamente coerenti con il quadro di riferimento ed un maggiore contenimento dei costi.

⁶⁶ Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

11. LA CONTABILITA' SEPARATA

11.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto normato a livello europeo, finalizzato ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni a un complesso aziendale con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti.

Tale istituto, in particolare, riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico dei servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (ex art. 90) del Trattato Istitutivo CE, essendo volto a garantire, in coerenza con il principio di proporzionalità, la corretta remunerazione delle attività di servizio pubblico affidate all'azienda.

La proporzionalità della remunerazione non vale solo ad evitare sovracompensazioni del servizio pubblico (e cioè aiuti di Stato) pregiudizievoli verso i terzi, ma anche possibili sottocompensazioni pregiudizievoli per l'impresa onerata del servizio pubblico⁶⁷.

In linea con le decisioni della Commissione europea relative al sistema italiano di finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo, il legislatore ha precisato le modalità tecniche intese ad accertare l'ammontare dei costi soggetti a finanziamento pubblico.

Il TUSMAR ha ribadito la destinazione alla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo del canone di abbonamento alla radiotelevisione per l'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale ad essa affidati, identificati all'articolo 45, comma 2 e con specifico rinvio ai contratti nazionali di servizio. L'articolo 47, comma 1, del medesimo TUSMAR prevede, pertanto, che *"Per consentire la determinazione del costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo, coperto dal canone di abbonamento e assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico"*, la Rai si debba dotare di un sistema di separazione contabile modellato su apposito schema approvato dall'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni.

Quanto ai criteri di determinazione dell'importo del canone, l'articolo 47, co. 3, TUSMAR, affidando direttamente a un decreto ministeriale la fissazione del canone, ha chiaramente

⁶⁷ La Commissione europea - nel chiudere con il provvedimento datato 20 aprile 2005 il procedimento relativo al canone di abbonamento - ebbe a dichiarare che *"il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 18 e all'articolo 19 della legge n. 112/2004 (articoli 47 e 48 del TUSMAR dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) e dei principi indicati dalla commissione paritetica (relazioni con le controllate commerciali e sfruttamento commerciale del servizio pubblico) garantiranno la trasparenza della contabilità della Rai e il mantenimento del finanziamento pubblico entro il costo netto del servizio pubblico. Tali disposizioni impediranno la sovracompensazione del costo netto supplementare affidato alla Rai. Qualsiasi compensazione oltre tali limiti violerebbe la presente decisione e, conformemente alla comunicazione, sarebbe incompatibile con il mercato comune. Inoltre, dette disposizioni escludono il rischio di indebite distorsioni di concorrenza sui mercati commerciali nei quali è attivo il gruppo Rai"*.

enunciato – in stretta coerenza con le specifiche indicazioni formulate dalla Commissione europea allo Stato italiano – il principio della copertura del costo del servizio.

In definitiva, l'articolo 47 citato pone un nesso di presupposizione inscindibile tra "contabilità separata" (comma 1) e determinazione dell'ammontare del canone (comma 3) e conforma il potere-dovere ministeriale di stabilirne annualmente la misura, prestabilendone i criteri di quantificazione in un importo che, assumendo a base i costi riconducibili con certezza all'espletamento del servizio pubblico, come sostenuti nell'anno solare precedente, sia in grado di coprire ragionevolmente i costi dello stesso stimabili per l'anno solare successivo⁶⁸.

Una tale operazione di stima non può prescindere dall'assunzione, come parametro, dell'unico strumento di contabilità analitica in grado di identificare con esattezza e trasparenza i costi del servizio pubblico per l'anno precedente, ossia la contabilità separata.

11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La contabilità separata si applica al bilancio civilistico della Rai, titolare di un'unica concessione di servizio pubblico radiotelevisivo.

Il contenuto della missione di servizio pubblico copre infatti la complessiva programmazione, anche non informativa della concessionaria (art. 7, co. 4, del TUSMAR). In coerenza con questa impostazione sono consentite le attività commerciali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e notizie, e le altre attività correlate (art. 45, co. 5).

Lo schema approvato definisce in modo dettagliato la struttura della contabilità separata, individuando i criteri per l'imputazione ai vari aggregati delle grandezze economiche rilevanti. Si tratta, quindi, dello strumento individuato per pervenire alla quantificazione dei costi del servizio pubblico - parametro fondamentale per la determinazione dell'importo del canone unitario di abbonamento - con criteri particolarmente prudenziali. Esso infatti inserisce nell'aggregato "commerciale" elementi di costo (e ricavo) che, sebbene inerenti ad attività non

⁶⁸ La disciplina legislativa ha trovato applicazione con delibera AgCom n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, che ha anzitutto dettato le linee-guida per la separazione contabile della Rai, individuando un insieme di criteri di riferimento (identificazione e contenuto dei tre aggregati contabili, disciplina dei rapporti interni e trattamento dei mancati ricavi attribuibili a specifici vincoli di legge). La delibera ha previsto inoltre che il sistema della contabilità separata entrasse a regime a partire dall'esercizio 2005, prevedendo infine che tale contabilità separata fosse sottoposta a controllo di una Società di revisione nominata da Rai e scelta dall'Autorità. La Rai, sulla base delle linee guida AgCom, ha presentato lo schema di contabilità separata, approvato dall'Autorità con deliberazione n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005. Successivamente, con delibera n. 541/06/CONS del 20-21 settembre 2006, l'Autorità ha introdotto nello schema alcune modifiche, al fine di facilitare la lettura delle relative risultanze, approvando nel contempo le modalità operative per il calcolo del c.d. vincolo di affollamento pubblicitario, ossia la partita non contabile che rappresenta la valorizzazione della pubblicità aggiuntiva (figurativa) spettante alla componente "commerciale" della Rai per assimilarla ad un operatore nazionale privato.

specificamente previste dalla legge e dai contratti di servizio, rientrano comunque nell'ambito della missione della concessionaria pubblica.

Lo schema di contabilità separata predisposto dalla Rai ed approvato dall'AgCom ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo nel seguente modo:

- A) Aggregato di servizio pubblico:
 - costi e ricavi relativi alle attività di produzione e programmazione riconducibili al servizio pubblico, come tipizzato e disciplinato dal TUSMAR e dal contratto di servizio;
 - onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;
- B) Aggregato commerciale:
 - costi e ricavi inerenti all'attività di produzione, programmazione e vendita con finalità commerciali riconducibili alla missione della concessionaria pubblica;
 - ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;
 - costi e ricavi relativi ad attività commerciali svolte direttamente da Rai S.p.A.;
 - attività di programmazione commerciale in tecnica digitale su blocchi non riservati al servizio pubblico;
- C) Aggregato servizi tecnici:
 - costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto e trasmissione finalizzate alla realizzazione, conservazione e messa in onda dei programmi;
 - ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati A e B.

Occorre sottolineare che Rai non dispone di alcun margine di discrezionalità nella predisposizione dei conti annuali, in quanto deve attenersi allo schema approvato dall'autorità di regolamentazione. Anche l'identificazione dei programmi televisivi e radiofonici che vanno classificati all'interno dell'uno o dell'altro aggregato editoriale è vincolata alla specifica indicazione contenuta nel contratto di servizio stipulato con il Ministero dello sviluppo economico. A tale riguardo la società, a partire dal 2016, ha deciso di allegare al fascicolo delle risultanze della contabilità separata l'elenco dei titoli dei programmi, trasmessi dalle reti televisive terrestri Rai nello stesso anno, appartenenti ai generi di servizio pubblico predeterminato (collocati quindi nell'aggregato A) e l'elenco dei principali programmi non appartenenti ai generi di servizio pubblico predeterminato (collocati nell'aggregato B).

La contabilità separata relativa all'esercizio 2017 è stata approvata dal Cda Rai nella seduta del 13 dicembre 2018.

11.3 I risultati della contabilità separata

L'applicazione del modello di contabilità separata al bilancio 2017 di Rai S.p.A. evidenzia un risultato in pareggio per l'aggregato A ed un deficit di 66,1 ml. per l'aggregato B.

Tabella 43 - Schema contabilità separata esercizi 2016-2017

(in milioni di euro)

	2016		2017	
	Agg. A	Agg. B	Agg. A	Agg. B
Canone di abbonamento	1.909,7		1.776,6	
Pubblicità		495,1		461,0
Altri ricavi	79,2	19,1	78,7	16,5
Costi diretti+costo del capitale+Costi <i>transfer charge intercompany</i>	1.429,4	392,6	1.323,8	371,8
Costi <i>transfer charge interni</i>	674,3	191,2	637,5	171,7
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-114,8	-69,6	-106,0	-66,1
Pubblicità residua	114,8		106,0	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons.)	0,0	-69,5	0,0	-66,1
(1) Distribuzione della pubblicità				
Pubblicità totale iscritta in bilancio		615,7		567,0
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	361,1	-366,9	341,5	-341,5
Vincolo di affollamento pubblicitario	-246,3	246,3	-235,5	235,5
Pubblicità netta attribuita agli aggregati A e B	114,8	495,1	106,0	461,0

Fonte: Rai

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai al 31 dicembre 2017 pone in evidenza la seguente situazione:

- **Aggregato A:** le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Emerge un disavanzo di 106 ml., quale differenza tra ricavi complessivi pari a 1.855,3 ml. e costi diretti e indiretti (*transfer charge*) ammontanti a 1.961,3 ml. Il suddetto deficit è ridotto mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato e corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato. L'importo è stato determinato secondo le previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dall'AgCom, dal quale si rileva che "se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il *surplus* tra

l'ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all'aggregato B andrebbe accreditato all'aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il *deficit* da coprire con il canone di abbonamento. L'apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell'aggregato A". Sulla base di tali principi, la pubblicità riconosciuta all'aggregato di servizio pubblico ammonta a 106 ml. L'effetto della pubblicità residua così determinata genera, per l'aggregato di servizio pubblico, un risultato in pareggio.

- **Aggregato B:** le risorse pubblicitarie assegnate a tale aggregato corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, tenendo conto di quanto precisato al punto precedente. Il relativo margine economico risulta negativo per 66,1 ml.

Di seguito si riporta il conto economico relativo all'esercizio 2017 degli aggregati A, B e C.

Tabella 44 - Contabilità separata esercizio 2017

(in milioni di euro)

	A	B	C	A+B+C	Rai S.P.A.
Canone di abbonamento	1.776,6			1.776,6	1.776,6
Pubblicità		461,0		461,0	567
Altri ricavi	78,7	16,5	28,2	123,4	100,3
Ricavi transfer charge interni			809,2	809,2	
Costi diretti+costo del capitale+Costi transfer charge intercompany	1.323,8	371,8	837,50	2.533,10	
Costi transfer charge interni	637,5	171,7		809,2	
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-106,0	-66,1	0	-172,1	-97,4
Pubblicità residua	106,0				
MARGINE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 4	0,0	-66,1	0	-66,1	-97,4
Partite in riconciliazione				71,6	102,9
service intercompany				-93,8	
costo del capitale				62,6	
partite finanziarie				72,4	72,4
partite fiscali				30,5	30,5
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				5,5	5,5

PUBBLICITA'	A	B	C
Pubblicità totale da bilancio		567,0	
Pubblicità servizio pubblico	341,5	-341,5	0,00
vincolo affollamento pubblicitario	-235,5	235,5	
Pubblicità Netta	106,0	461,0	0,00

Fonte: Rai

A fini comparativi si riporta il confronto sintetico tra gli esiti della contabilità separata 2017, a livello di secondo margine, e quella dell'esercizio precedente.

Tabella 45 - Risultato economico della contabilità separata

(in milioni di euro)

	2016	2017
Aggregato A	0	0
Aggregato B	-69,5	-66,1

Fonte: Rai

Le risultanze della contabilità separata 2017 evidenziano i seguenti valori: primo margine del servizio pubblico (articolo 47, co. 1, del TUSMAR) negativo per 106 ml.; saldo finale, dopo l'accreditamento della pubblicità residua per 106 ml. (art. 1, co. 4, delibera n. 102/05/CONS) in pareggio.

Parallelamente, l'importo unitario del canone, già ridotto da euro 113,5 a euro 100 per il 2016, è stato ulteriormente ridotto a euro 90 per il 2017, con una diminuzione complessiva del 20,7 per cento dal 2015⁶⁹. Di conseguenza, i ricavi complessivi da canone sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di 133,1 ml (da 1.909,7 ml. nel 2016 a 1.776,6 ml. nel 2017).

Da ultimo, va evidenziato che il bilancio di esercizio 2017, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁷⁰. La contabilità stessa è trasmessa alla menzionata Autorità ed al Ministero vigilante affinché quest'ultimo possa tenerne conto in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

Questa Corte ribadisce in proposito quanto già rappresentato nelle precedenti relazioni, circa la necessità di includere nel bilancio di esercizio la contabilità separata afferente al medesimo anno; ciò consentirebbe un'informazione tempestiva, ampia e più completa sull'andamento della gestione della società concessionaria del servizio pubblico, offrendo, fra l'altro, la possibilità di confrontare i dati della richiamata contabilità con quelli del bilancio d'esercizio cui si riferisce.

Va rilevato, d'altra parte, che il contratto di servizio riferito al triennio 2010-2012, la cui vigenza è stata prorogata fino al 2017, contiene una specifica clausola che estende la conoscibilità delle risultanze della contabilità separata nella prospettiva di una concreta ed effettiva trasparenza. In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal bilancio 2011 i conti annuali separati, non appena approvati dal Consiglio di amministrazione della Rai e dalla società di revisione, vengono pubblicati sul sito *web* della società, nella sezione "*Corporate - Il gruppo Rai - Documenti e relazioni*" e trasmessi al Ministro dello sviluppo economico.

Il contratto di servizio riferito al triennio 2018-2022 ha previsto al primo comma dell'articolo 21, in tema di contabilità separata, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio

⁶⁹ Per effetto congiunto della riduzione dell'ammontare del canone unitario e della diminuzione al 50 per cento (67 per cento nel 2016) della quota a favore di Rai del cosiddetto extra-gettito, i ricavi da canone ordinario iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono diminuiti di 159,4 ml (da 1.792,7 ml a 1.633,3 ml).

⁷⁰ Ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, infatti, la contabilità separata va compilata da parte della Rai entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la Società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

pubblico, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del TUSMAR. Il secondo comma del predetto articolo 21 ha invece disposto che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 47, commi 1 e 2, del TUSMAR, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale rispetto ai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, imputando o attribuendo i costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti conti separati.

Tale contabilità separata è quindi soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata dalla Rai e scelta dall'Autorità tra quante risultano iscritte all'apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, *"Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52"*. A tale ultimo riguardo, l'articolo 26, secondo comma del contratto medesimo precisa che *"la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all'articolo 25, comma 1, lett. l) del presente contratto"*. L'articolo 25, comma 1, lettera r) ha poi previsto che la Rai è tenuta a presentare all'Autorità, per le determinazioni di competenza, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del contratto di servizio nella Gazzetta Ufficiale, un progetto operativo finalizzato ad assicurare l'applicazione delle disposizioni di cui al citato articolo 21.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio di Rai S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile netto di 5,5 ml., in miglioramento rispetto all'utile di 4,2 ml. del precedente esercizio 2016.

La struttura patrimoniale della società ha posto in evidenza patrimonio netto pari a 808,4 ml., anch'esso in aumento rispetto al 2016 (799,4 ml.).

I ricavi totali sono diminuiti del 7 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da 2.627,7 ml. nel 2016 a 2.444 ml. nel 2017. In particolare, le entrate derivanti dal pagamento del canone radiotelevisivo, che erano significativamente aumentate nel 2016, passando da 1.637,5 ml. del 2015 a 1.909,7 ml. (+272,2 ml.), grazie soprattutto alle nuove modalità di riscossione introdotte dalla legge di stabilità 2016 (riscossione del canone Tv per uso privato attraverso l'addebito sulle fatture emesse dalle imprese elettriche), nel 2017 subiscono invece una flessione, passando a 1.776,6 ml.

I ricavi derivanti dalla pubblicità, pari a 615,7 ml. nel 2016, diminuiscono anch'essi, ammontando nel 2017 a 567 ml.

Sull'opposto versante, la capogruppo ha sopportato costi complessivi per 2.541,3 ml., in diminuzione del 6,6 per cento rispetto all'esercizio 2016, in cui erano stati pari a 2.721,8 ml.

In particolare, il costo del personale di Rai S.p.A. ammonta nel 2017 a 888,7 ml., diminuito del 4,3 per cento rispetto al 2016 (928,2 ml.).

Per quanto riguarda le risultanze del gruppo Rai, dal conto economico consolidato emerge un risultato dell'esercizio 2017 positivo per 14,3 ml., a fronte dell'utile di 18,1 ml. del 2016 (-21 per cento).

Nel 2017 si è registrata una diminuzione del patrimonio netto di gruppo (418,3 ml. rispetto ai 420 ml. del 2016), pur a fronte del predetto utile d'esercizio pari a 14,3 ml., quale emerge dal conto economico consolidato. Tale risultato è dovuto alla circostanza che una rilevante parte del citato utile d'esercizio è da riferire alla controllata Rai Way, partecipata da Rai S.p.A. nella misura del 64,971 per cento; ed infatti, il totale del patrimonio netto (480,1 ml., di cui 61,8 riferiti a Rai Way) risulta in crescita rispetto al 2016 (476,6 ml., di cui 56,6 di Rai Way).

I ricavi totali hanno evidenziato una diminuzione del 6,6 per cento nei confronti del 2016, passando da 2.809,5 ml. a 2.624 ml. al termine dell'esercizio in esame. Sono diminuiti, come innanzi specificato, sia i ricavi da canone che quelli pubblicitari.

I costi, pari complessivamente a 2.590,8 ml. registrano una diminuzione del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente (erano stati pari a 2.745 ml.).

Il costo del personale del gruppo, risultato nel 2016 pari a 1.031,7 ml., è sceso nel 2017 a 983,3 ml. (-4,7 per cento).

Tra le vicende di maggiore rilievo occorse negli ultimi anni, va citato innanzi tutto il rinnovo della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017. La nuova concessione ha durata decennale.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo schema di Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai per il periodo 2018-2022, previo parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. A seguito della pubblicazione in G.U., il predetto contratto è divenuto efficace a far data dall'8 marzo 2018.

Vanno poi ricordate le nuove norme sulla determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, recate dall'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁷¹, che hanno previsto per l'anno 2017, la riduzione a euro 90 della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato; disposizioni confermate anche per l'anno 2018 dall'articolo 1, comma 1147 della legge 27 dicembre 2017, n. 205⁷².

Per quel che riguarda le strategie operative e gestionali, va evidenziato che il Piano industriale 2016-2018 era focalizzato essenzialmente su tre obiettivi: universalità e differenziazione dell'offerta di servizio pubblico; *leadership* degli ascolti *cross* piattaforma; sostenibilità economico-finanziaria. Nella seduta del 6 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano industriale 2019-2021, che contiene al proprio interno il Piano editoriale dell'offerta televisiva, il Piano per l'informazione, il progetto per la realizzazione dei canali dedicati all'offerta estera ed in lingua inglese, il Piano per l'informazione istituzionale, nonché il progetto di tutela delle minoranze linguistiche, tutti adempimenti in linea con le previsioni del contratto di servizio 2018-2022.

⁷¹ "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

⁷² "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

In generale, tenuto conto della complessiva situazione sopra illustrata e delle incertezze legate all'attuale debolezza del mercato pubblicitario, questa Corte conferma la necessità, già evidenziata nel precedente referto, che l'azienda persista nel porre in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare residue inefficienze e sprechi, proseguendo, laddove possibile e conveniente, nel percorso di internalizzazione delle attività e concentrando gli impegni finanziari sulle priorità effettivamente strategiche, con decisioni di spesa strettamente coerenti con il quadro di riferimento ed un maggiore contenimento dei costi.

Per quel che riguarda le problematiche relative alle assunzioni di personale, questa Corte richiama la società alla sollecita predisposizione di una completa mappatura delle professionalità esistenti in azienda, quale presupposto per un efficace reclutamento di risorse, sia interne (mobilità) che dall'esterno, oltre che ad un maggiore utilizzo dello strumento del *job posting*.

The Rai logo consists of the word "Rai" in a white, bold, sans-serif font, centered within a solid blue square. The background of the entire page is a complex geometric composition of overlapping shapes in shades of blue, teal, grey, and olive green, creating a modern, abstract design.

Rai

Relazioni e bilanci
al **31 dicembre 2017**

Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2017



Indice

Introduzione	5
Bilancio separato al 31 dicembre 2017	15
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	253
Corporate Directory	356

Introduzione

Organi Sociali	6
Struttura Organizzativa	7
Lettera agli Azionisti	8
Principali dati finanziari	12

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Monica Maggioni	
Consiglieri	Rita Borioni Arturo Diaconale Marco Fortis Carlo Freccero Guelfo Guelfi Giancarlo Mazzuca Paolo Messa <i>fino al 1 giugno 2017</i> Franco Siddi	
Segretario	<i>fino al 6 settembre 2017</i> Nicola Claudio	<i>dal 6 settembre 2017</i> Anna Rita Fortuna

Collegio Sindacale

Presidente	Biagio Mazzotta	
Sindaci effettivi	Anna Maria Magro Roberto de Martino	
Sindaci supplenti	Pietro Floriddia M.M. Assunta Protopapa	

Direttore Generale

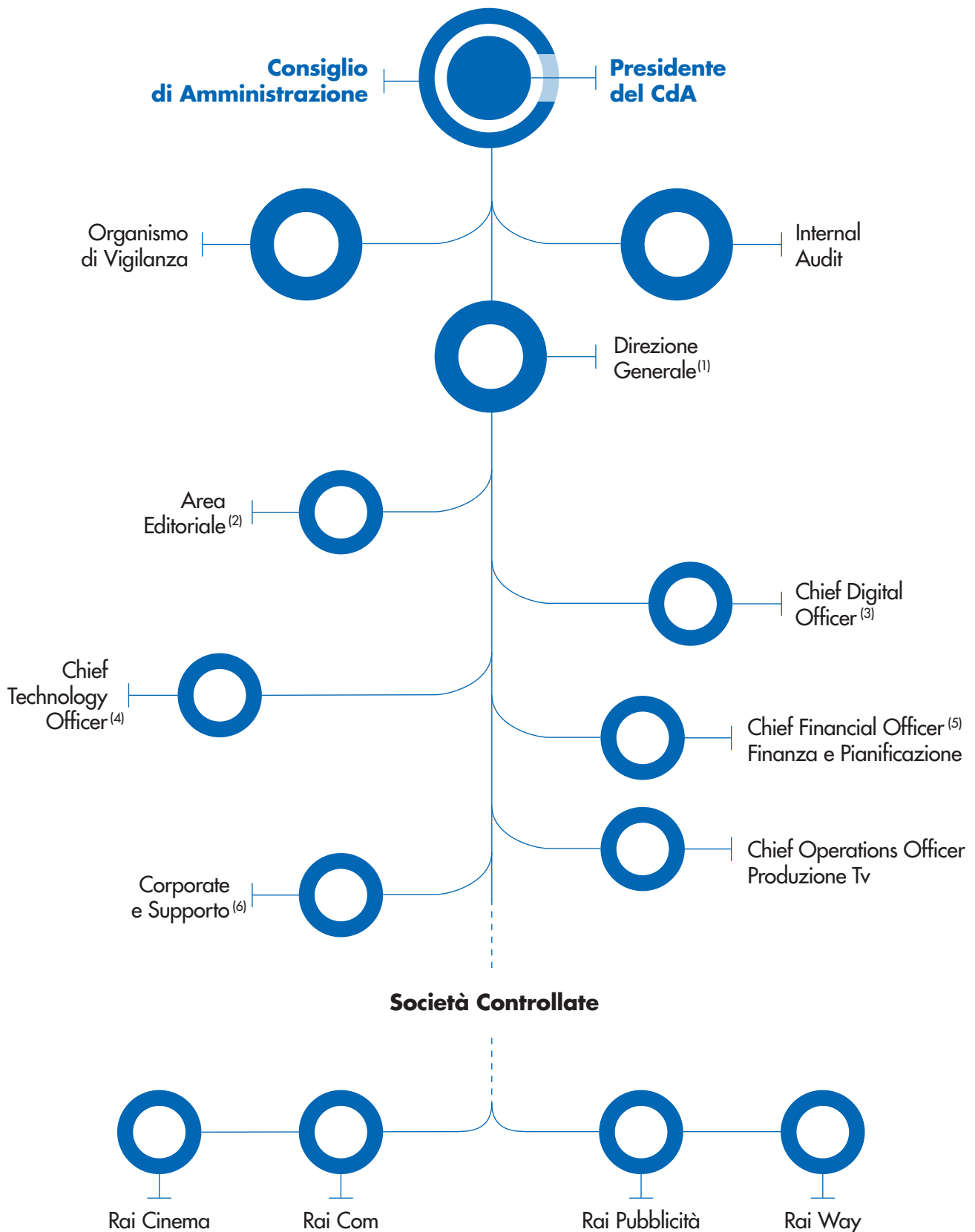
	<i>fino al 6 giugno 2017</i> Antonio Campo Dall'Orto	<i>dal 9 giugno 2017</i> Mario Orfeo
--	---	---

Società di Revisione

	PricewaterhouseCoopers
--	------------------------

Struttura Organizzativa

(sintesi)



⁽¹⁾ Include, tra le altre, Governance e Segreteria Societaria nel cui ambito sono collocate Staff Direttore Generale e Segreteria CdA e Societario.

⁽²⁾ Include: Direzione editoriale per l'offerta Informativa, Coordinamento Editoriale Palinsesti Televisivi, Testate, Canali e Generi Tv, Direzione Creativa e Radio.

⁽³⁾ Al Chief Digital Officer riportano: Digital, Teche e la Struttura di Pubblica Utilità.

⁽⁴⁾ Al Chief Technology Officer riportano: Qualità e Pianificazione, Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, Pianificazione Frequenze e Gestione dello Spettro, Struttura Satelliti, ICT, Security and Safety, Asset immobiliari e Servizi.

⁽⁵⁾ Al Chief Financial Officer riportano: Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione, Amministrazione e Finanza, Canone, Affari Fiscali, Supporto Normativo Metodologico e PMO.

⁽⁶⁾ Include, tra le altre, Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali, Risorse Umane ed Organizzazione, Affari Legali e Societari.

Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

l'esercizio 2017 di Rai chiude con risultati economici ed editoriali positivi e in quadro di rinnovate certezze sulla continuità della missione affidata.

Sul piano economico, il bilancio registra un utile netto allineato all'anno precedente nonostante un'importante flessione dei ricavi, sia quelli da canone sia quelli pubblicitari.

In particolare, la diminuzione delle risorse pubbliche è stata di oltre 130 milioni di Euro, per la gran parte dovuta alla riduzione dell'importo unitario del canone annuo da 100 a 90 Euro e, in misura assai più contenuta, alla destinazione a Rai del 50% del c.d. extra-gettito rispetto al 67% del 2016. La contrazione dei ricavi pubblicitari è ammontata a 50 milioni di Euro e sconta sia l'assenza del beneficio connesso alla presenza in palinsesto di grandi eventi sportivi sia la negativa performance del mercato di riferimento.

La razionalizzazione e ottimizzazione della struttura dei costi ha comunque consentito di raggiungere l'equilibrio economico e di liberare significative risorse da destinare al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Anche la posizione finanziaria netta ha registrato un forte miglioramento.

Alla scadenza del triennio, pertanto, i principali indicatori di bilancio sono complessivamente positivi e ciò consente di prepararsi con fiducia alle prossime sfide.

Da un punto di vista operativo, Rai ha proseguito a selezionare, impostare e porre in essere progetti capaci di rispondere in modo adeguato a trend di mercato ormai consolidati, nel mondo e in Italia, che sembra utile ricordare.

L'incremento del consumo di video, ma sempre più in mobilità e in modalità *on-demand*, trainato da Millennials e Post Millennials, con la trasformazione del profilo dell'utente medio verso un modello più dinamico, interattivo e multi-piattaforma. La conferma della leadership in termini di *reach* della televisione tradizionale, anche grazie all'ampliamento dell'offerta tematica. La crescita dei social come punto informativo elettivo per le nuove generazioni. La migrazione dell'ascolto della musica verso lo streaming, favorito nel nostro Paese dalla elevatissima diffusione degli smartphone.

A tali trend, costituendone in parte anche una causa, si associa la forza dirompente di una nuova tipologia di competitor, i tech-giant globali, connotati da elevata disponibilità finanziaria e da competenze distintive nella creazione di ecosistemi inclusivi, capaci di destinare somme importanti alla produzione di contenuti originali, portandoli direttamente all'utente finale, disintermediando sempre di più i puri aggregatori.

E su tutto, come conseguenza, l'esplosione su tutte le piattaforme dell'offerta di contenuti, che rende più difficile distinguersi e fa sì che la capacità di personalizzazione diventi un fattore critico di successo.

In questo contesto Rai ha realizzato iniziative di innovazione nell'ecosistema digitale, affiancando a RaiPlay, che ha fatto il suo ingresso anche nel mondo delle smart tv,

RaiPlay Radio, con la relativa app. RaiPlay Radio è il portale multimediale dedicato all'offerta radiofonica, arricchita da cinque nuovi canali, ascoltabili su Dab+ ma anche in televisione, che offre la possibilità di accedere alle dirette sia in modalità live sia *on-demand*. Nella stessa logica tendente a intercettare e attrarre l'utenza più giovane e tecnologicamente competente, si inserisce l'attenta revisione della presenza di Rai sui principali social network. È stato, inoltre, quasi ultimato un progetto di rivisitazione del sistema di gestione dei contenuti e dell'interfaccia proposto agli utenti nell'ambito del portale Rainews.it.

L'offerta editoriale di Rai ha vissuto un anno di importanti traguardi. Nel settore televisivo è continuato il successo della fiction Rai, che ha monopolizzato, come negli scorsi anni, la classifica dei titoli più visti. Su Rai 1, la fiction è entrata in contatto con 45,2 milioni di spettatori, il 77% dell'intero Paese, centrando pienamente l'obiettivo del Servizio Pubblico di proporre un'offerta varia, ma per tutti, senza nessuna esclusione.

La conquista di platee così vaste è legata in particolare alla capacità di creare "eventi", come è stato con la coproduzione internazionale *Maltese – Il romanzo del commissario*, potente melodramma poliziesco ambientato nella Trapani degli anni settanta. Una serie d'eccellenza caratterizzata dalla commistione tra la grande tradizione del racconto civile e la capacità di reinventare il genere attraverso un'estetica sofisticata e cinematografica. Importante, nella strategia di apertura all'estero delle nostre produzioni, è stata anche *La porta rossa* su Rai 2, distribuita nel mondo da Studio Canal, acclamata come una delle serie più interessanti e innovative a livello europeo.

Ugualmente numerose le novità e gli eventi nel campo dell'intrattenimento, con una proposizione innovativa non esclusiva di Rai 1, che ne rimane la Rete di elezione. Su Rai 2, infatti, *Il Collegio* è riuscito nell'operazione di recuperare il pubblico "perduto" della televisione generalista, quello degli adolescenti, contribuendo a modificare la percezione di Rai presso questo target, fondamentale anche per la naturale predisposizione dei più giovani a far ruotare i propri fabbisogni medialti intorno ad altri device.

Rai, luogo dei grandi eventi collettivi a forte vocazione culturale, ha proposto la straordinaria visita notturna per celebrare la magia di Venezia. *Stanotte a Venezia* è stata una grande impresa creativa e produttiva, con utilizzo di droni ed elicotteri, capace di raggiungere ed entusiasmare 5 milioni di spettatori.

L'informazione, settore decisivo per ogni Servizio Pubblico, conferma la propria affidabilità nei confronti dei cittadini, con ascolti dei Tg Rai decisamente superiori a quelli di qualsiasi concorrente nazionale.

Per i più piccoli, cui dedichiamo da sempre la massima attenzione, recentemente, proprio per accompagnare l'evoluzione digitale, abbiamo ideato e ormai messo a disposizione RaiPlay Yoyo, dedicata a tutti i bambini e alle loro famiglie. La nuova app racchiude la "magia" di Rai Yoyo e l'innovazione della famiglia RaiPlay.

L'ampiezza, la qualità e la varietà dell'offerta editoriale proposta hanno consentito a Rai di mantenere la leadership del mercato televisivo con il 36,5% di share sull'intera giornata e il 38,5% sul prime time confermandosi al vertice anche degli ascolti sui canali specializzati con il 7,4% di share sull'intera giornata. Nel 2017, Rai Play è cresciuta del 57% nelle *media news* e la *digital audience*, Rai avanza a ritmi superiori rispetto ai trend di mercato, con la componente mobile che aumenta del 45% rispetto al 2016. I canali radio si attestano all'11,3% della quota di *market share*.

Sotto l'aspetto del quadro giuridico di riferimento, il 2017 è stato per Rai un anno fondamentale nel confermare la missione di Servizio Pubblico e fissare i punti salienti.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, secondo le modalità stabilite dalla legge, Rai è stata infatti costituita per dieci anni concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e – per la prima volta nella sua storia, anche al fine di favorire il processo di alfabetizzazione digitale del Paese – multimediale.

Con la nuova concessione sono stati in particolare definiti – alla luce anche delle profonde mutazioni del sistema dei media – i principali elementi “valoriali” che danno sostanza al ruolo pubblico dell’Azienda.

A Rai – nell’interesse dell’universalità dei cittadini italiani – viene richiesto infatti di produrre e diffondere su tutte le piattaforme distributive contenuti audiovisivi e multimediali diretti a garantire un’informazione completa e imparziale, a favorire l’istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale, a promuovere la lingua italiana, la cultura, la creatività e l’educazione ambientale, a salvaguardare l’identità nazionale e ad assicurare prestazioni di utilità sociale.

Vorrei che tutti noi che abbiamo l’onore di lavorare in Rai ci soffermassimo spesso a rileggere queste poche righe, per riverificare che quanto progettiamo e realizziamo risponda nel modo migliore, al di fuori di ogni mediocrità, a queste finalità. Accettando, e anzi sollecitando, ogni critica fondata sullo scostamento dalla fedeltà a questa missione e ai principi con cui essa va attuata.

La Convenzione è stata poi integrata, come dalla stessa previsto, dal Contratto di Servizio quinquennale con il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il quale sono stati individuati i diritti e gli obblighi specifici di Rai. Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 22 dicembre 2017, ha deliberato lo schema di Contratto per il periodo dal 2018 al 2022, che successivamente è stato sottoscritto dalle parti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2018.

I nuovi impegni che Rai dovrà affrontare sono numerosi e avranno tutti un notevole impatto su offerta e profilo industriale.

Ne vogliamo ricordare solo i più significativi, che verranno puntualmente dettagliati in specifici progetti operativi da condividere con lo stesso Ministero e che troveranno poi attuazione all’interno del piano editoriale e del piano industriale di durata triennale per i quali sono già in corso le attività preliminari.

Ampliamento della diffusione del segnale al 100% della popolazione, adeguando lo sviluppo delle Reti nell’ambito del processo europeo che vede il passaggio delle frequenze inserite nella banda 700 dalla televisione alle telecomunicazioni; sviluppo di un canale istituzionale tematico per avvicinare i cittadini ai temi del funzionamento dei vari organismi e per accrescerne la partecipazione alla vita pubblica; sviluppo, per la prima volta, di un canale in lingua inglese di carattere informativo, di promozione dei valori e della cultura italiana nel mondo, e volto alla diffusione di opere cinematografiche, documentaristiche e televisive; rafforzamento del ruolo trainante nello sviluppo del sistema audiovisivo italiano e della produzione indipendente; revisione dell’offerta tematica e informativa; estensione dell’offerta rivolta alle persone con disabilità; individuazione di interventi per ampliare la tutela delle minoranze linguistiche.

Vorrei soffermarmi su un altro impegno che mi sta particolarmente a cuore e che, anche a seguito di alcuni episodi che hanno recentemente allertato gli organismi di governo e di controllo a livello mondiale e scosso l’opinione pubblica, è diventato centrale anche in Italia.

Questo impegno scaturisce dalle minacce sempre più allarmanti poste alla correttezza e alla qualità dell’informazione come conseguenza dei profondi mutamenti tecnologici

e industriali del sistema dei media. In particolare, la pervasività e velocità delle notizie, lo sviluppo di piattaforme sempre più indirizzate da meri algoritmi aritmetici e la concentrazione in pochissimi tech-giants, ormai principale fonte di accesso all'informazione, di gran parte delle risorse economiche.

In questo contesto, pur riconoscendo una più avvertita sensibilità che inizia a maturare anche all'interno di queste piattaforme, il ruolo che possono e debbono svolgere le emittenti di servizio pubblico indipendenti è senz'altro cruciale, perché alla radice della loro stessa missione. Proprio per questo, la funzione di presidio che il Contratto ha delegato a Rai per contrastare la diffusione delle *fake news* dovrà essere svolta con la massima accuratezza e profondità di analisi, adottando le migliori esperienze in materia di *fact checking*.

In generale, la dimensione economica degli ulteriori impegni assegnati a Rai, distribuiti su un arco temporale pluriennale, è molto elevata; è quindi particolarmente apprezzabile che il Contratto di Servizio riconosca che gli obiettivi strategici del piano industriale debbano poggiare anche sulla definizione di adeguate risorse pubbliche su cui Rai possa fare affidamento.

Quest'anno, come previsto dalla legge, Rai ha predisposto per la prima volta la Dichiarazione di carattere non finanziario, abbinata al bilancio sociale, richiesto dal Contratto di Servizio. Rai dedicherà sempre maggiore cura a questi documenti perché, in un contesto di equilibrio economico sostenibile, sono proprio le dimensioni non finanziarie e sociali che costituiscono l'essenza della nostra esistenza in un mondo sempre più affollato da operatori di diversa natura, e riflettervi, con il supporto di tutti coloro che sono a vario titolo in contatto con noi, aiuterà a migliorare la nostra offerta.

Vorremmo che una efficace rappresentazione delle nostre tante, e spesso, poco conosciute attività in questi ambiti possa contribuire a sconfiggere il pregiudizio e lo scetticismo di pochi e a rinforzare la fiducia di quanti, e sono la maggior parte, già percepiscono Rai come una fonte affidabile e autorevole di informazione, già apprezzano le nostre proposte culturali, già ricorrono ai nostri programmi leggeri per rilassarsi con spensieratezza, trovando anche nello svago il filo conduttore di una visione, di un pensiero e di un'attenzione alla società, già ci affidano con sicurezza i loro bambini e ragazzi perché sanno che la nostra programmazione ne tutela uno sviluppo armonico.

Con l'approvazione di questo bilancio viene a scadere il Consiglio di Amministrazione che ho avuto il privilegio e l'onore di presiedere.

Desideriamo ringraziare per la fiducia che ci è stata accordata e insieme esprimere ringraziamento a tutte le risorse professionali che ci hanno supportato per cercare di offrire – nell'unitarietà di un progetto polifonico aperto all'innovazione dei contenuti, degli stili e dei linguaggi – prodotti che rispettassero le attese e le preferenze del pubblico e di ognuno.

Per poche realtà come per Rai è difficile trovare un singolo attributo che le qualifichi. Rai è concessionaria del Servizio Pubblico, è organismo con profili di diritto pubblico, è azienda di interesse generale, ma anche impresa sul mercato che deve tutelare il proprio conto economico, e per tutte queste ragioni è anche regolamentata da molteplici autorità di indirizzo e controllo, ognuna per il proprio ambito di competenza.

Ma più di tutto, senza retorica, Rai è – e ogni giorno si impegna ad essere – il luogo di tutti gli italiani, della nostra comunità nazionale. Luogo di costruzione del pensiero, della condivisione degli interessi; luogo di dibattito e confronto segnato dal dovere di contribuire a riflettere sulle grandi questioni che le società sempre più aperte e interconnesse pongono alla nostra intelligenza e coscienza.

Principali dati finanziari

Rai SpA

Conto economico

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ricavi esterni	2.443,9	2.627,7	(183,8)
Costi esterni	(1.357,9)	(1.521,9)	164,0
Costo del personale	(888,7)	(928,2)	39,5
Margine operativo lordo	197,3	177,6	19,7
Risultato ante imposte	(25,0)	(24,6)	(0,4)
Risultato di esercizio	5,5	4,2	1,3

Struttura patrimoniale

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Capitale proprio	808,4	799,4	9,0
Indebitamento finanziario netto	181,0	563,5	(382,5)
Totale struttura patrimoniale	989,4	1.362,9	(373,5)

Investimenti

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Investimenti in programmi	200,0	210,1	(10,1)
Altri investimenti	84,5	64,4	20,1
Totale investimenti	284,5	274,5	10,0

Personale

(in unità)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
A tempo indeterminato e determinato	11.850	12.003	(153)
di cui a tempo determinato	795	700	95

Gruppo Rai

Conto economico consolidato

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ricavi esterni	2.624,0	2.809,5	(185,5)
Costi esterni	(1.033,8)	(1.151,3)	117,5
Costo del personale	(983,3)	(1.031,7)	48,4
Margine operativo lordo	606,9	626,5	(19,6)
Risultato ante imposte	24,0	45,4	(21,4)
Risultato di esercizio	14,3	18,1	(3,8)

Struttura patrimoniale consolidata

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Capitale proprio	480,1	476,6	3,5
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	209,0	549,6	(340,6)
Totale struttura patrimoniale	689,1	1.026,2	(337,1)

Investimenti consolidati

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Investimenti in programmi	443,7	472,6	(28,9)
Altri investimenti	112,5	85,9	26,6
Totale investimenti	556,2	558,5	(2,3)

Personale del Gruppo

(in unità)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
A tempo indeterminato e determinato	13.058	13.230	(172)
di cui a tempo determinato	858	741	117

Bilancio separato al 31 dicembre 2017

Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione 17

Prospetti contabili di Rai SpA 163

Note illustrative al Bilancio separato 169

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 237

Relazione del Collegio Sindacale 238

Relazione della Società di revisione 247

Deliberazioni
dell'Assemblea degli Azionisti 252

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

La missione	18
Lo scenario del mercato	18
Il prodotto Rai: offerta e performance	26
Mappa dell'offerta	26
L'offerta editoriale	28
La performance dell'offerta	37
Le attività	43
La televisione	44
La radio	87
Digital	94
Attività commerciali	100
Altre attività	105
L'evoluzione del quadro normativo e regolamentare	121
Corporate Governance	125
Relazione sul governo societario - il Modello di Control Governance di Rai e il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi	127
Altre informazioni	133
Risorse Umane e Organizzazione	134
Rapporti intersocietari	139
Informazioni supplementari	139
Fatti di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio	143
Prevedibile evoluzione della gestione	143

La missione

Nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2017, all'esito dell'approvazione, da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, del parere prescritto, è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha costituito Rai quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per la durata di 10 anni, a far data dal 30 aprile 2017, e ha approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione.

La concessione ha per oggetto il Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale da intendersi come servizio di interesse generale, consistente nell'attività di produzione e diffusione su tutte le piattaforme distributive di contenuti audiovisivi e multimediali diretti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, a garantire un'informazione completa e imparziale, nonché a favorire l'istruzione, la crescita civile, il progresso e la coesione sociale, promuovere la lingua italiana, la cultura e la creatività, salvaguardare l'identità nazionale e assicurare prestazioni di utilità sociale.

Si è conseguentemente proceduto all'avvio dell'iter di negoziazione del nuovo Contratto di Servizio riferito al quinquennio 2018-2022 pubblicato infine sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2018.

Lo scenario del mercato

In un contesto in cui i paradigmi del mercato dei media mutano rapidamente e in modo pervasivo, si riducono drasticamente i tempi e i modi di gestione dell'innovazione. I *disruptive player*, ovvero gli Internet Giants (Facebook, Amazon, Apple, Netflix e Google), impongono alle *Media Company* nazionali e internazionali nonché agli operatori Telco – ormai pienamente integrati nella competizione – di ripensare strategie e modelli organizzativi e produttivi.

Il 2017, sulla scia di quanto già iniziato a fine 2016, è stato caratterizzato da numerose operazioni di *Merger & Acquisition* che, seppur in parte ancora al vaglio delle diverse autorità competenti, hanno innescato un processo di ridefinizione dei perimetri aziendali, ridisegnando il contesto competitivo a livello nazionale e globale.

Uno dei più ambiziosi progetti di integrazione tra reti di distribuzione e contenuti è quello tra il colosso delle telecomunicazioni USA AT&T e l'editore Time Warner, il cui perimetro di attività spazia dal cinema (Warner Bros.) alla televisione (HBO, Cinemax, TNT, CNN, Cartoon Network, CW); dall'editoria (New York Times e Washington Post) al digital (Machinima, DramaFever). Il Dipartimento di Giustizia americano ha avviato, nel mese di novembre 2017, un'azione civile in quanto l'acquisizione proposta viola la principale normativa federale che governa le operazioni di concentrazione.

Nella medesima strategia di mercato, che mira ad integrare verticalmente produzione, distribuzione e vendita di contenuti, si inseriscono sia i tentativi di scalata a 21st Century Fox da parte di Walt Disney e Comcast, sia la possibile nuova fusione tra CBS e Viacom – separatasi nel 2006 – iniziative tese a fronteggiare la competizione con gli OTT (Netflix, Amazon Prime Video e Hulu) e con i grandi player internazionali.

A fine 2017, Walt Disney ha offerto 52,4 miliardi di dollari per acquisire, attraverso uno scambio azionario, gran parte degli *asset* della 21st Century Fox: i canali Tv via etere e via cavo, gli Studios di Fox ma anche le due grandi partecipazioni internazionali – Sky in Europa e Star in India – ad esclusione delle divisioni News e Sport. Comcast, il più grande operatore via cavo USA, ha rilanciato l'offerta di Disney del 15% e sarebbe disponibile a rinunciare ai canali sportivi regionali di Fox ovvero a puntare esclusivamente sull'acquisizione del 61% di Sky Plc. L'operazione consentirebbe alla *Media Company* che si aggiudicherà l'accordo di accrescere la propria influenza sul mercato delle produzioni cinematografiche e su quello televisivo, ma anche di ottenere una maggiore visibilità a livello globale, attraverso l'acquisizione

di Star India (58 canali in 8 lingue) e attraverso il servizio SVoD Hulu, di cui Comcast, Fox e Disney sono già proprietarie. Hulu, infatti, si conferma piattaforma strategica in diretta competizione con Netflix.

Sempre a fine 2017 sono iniziate le trattative per un potenziale accordo tra CBS (che controlla, tra l'altro, l'omonima rete Tv più popolare in USA, il brand Showtime, la casa editrice Simon & Schuster) e Viacom, che detiene invece il controllo su altri importanti canali Tv via cavo, come MTV, Nickelodeon e Comedy Central, nonché la Paramount Pictures. Le attività combinate dei due gruppi, perfettamente complementari, darebbero vita a una *Media Company* competitiva.

Allargarsi e conquistare nuovi mercati e nuovi pubblici è una strategia inevitabile. Va in questa direzione la partnership tra Walt Disney e il colosso e-commerce Alibaba, che prevede la distribuzione, sulla piattaforma di streaming video cinese *Youku Tudou*, di film e serie Tv, grandi saghe e cartoni animati. La piattaforma streaming conta 580 milioni di utenti iscritti e una media giornaliera di 1,2 miliardi di visualizzazioni. L'operatore cinese, per rafforzare la propria presenza nel segmento del *family entertainment*, ha già stretto accordi con altre importanti *Media Company* internazionali tra le quali Warner Bros, Paramount, Fox, NBCUniversal e Sony Pictures Television. Alibaba, a novembre 2017, ha concluso inoltre un *deal* con Netflix per la distribuzione, nei 190 Paesi in cui l'*Over the top* è attivo, della prima serie tv cinese (*Day and Night*) prodotta da *Youku*.

Gli Internet Giants, attraverso le proprie piattaforme, continuano quindi ad espandersi nella distribuzione dei contenuti, accentuando la concorrenza ai broadcaster e al mondo pay. Nel 2017, importanti accordi hanno riguardato gli eventi sportivi: Facebook e LFP, l'associazione responsabile dell'organizzazione del campionato di calcio iberico, hanno siglato un *deal* per la trasmissione in live streaming delle partite della *Primera División* e con la *Major League Baseball (Mlb)* per trasmettere in diretta sul social network venti partite del campionato statunitense di baseball della stagione 2017. Lo streaming live sarà disponibile per tutti gli utenti provvisti di un account sul social network. Twitter ha annunciato un accordo con la *Wnba* per trasmettere le partite del basket professionistico femminile; Amazon, oltre a trasmettere i match di football della *National Football League (Nfl)*, grazie ad un accordo con ATP World Tour, ha ottenuto i diritti per la copertura in streaming, in UK e nella Repubblica d'Irlanda, di importanti competizioni tennistiche per gli anni 2019-2023. Tutti i possessori di un account Amazon Prime Video avranno accesso, in esclusiva, a 37 tornei (i

Masters 1000, dodici tornei ATP 500, dodici ATP 250 e le NextGen ATP Finals).

Da parte loro, i broadcaster tradizionali hanno stipulato accordi per la condivisione dei diritti sportivi. Va in questa direzione l'intesa per i XXIII Giochi Olimpici invernali di PyeongChang raggiunta tra Rai e Discovery. Quest'ultima ha trasmesso l'evento su EuroSport1, EuroSport2 e sul servizio SVoD *Eurosport Player*; la Rai si è garantita i diritti per la trasmissione *free to air* di un pacchetto di cento ore di dirette, su Rai 2 e Rai Sport+HD. Per quanto invece riguarda il calcio, Mediaset – per la prima volta nella sua storia, complice l'assenza della nazionale italiana dalla competizione – si è aggiudicata invece in esclusiva i diritti di trasmissione per Mondiali che si terranno in Russia nel 2018, di cui offrirà tutti i match in chiaro sia in Italia sia in Spagna.

Rimanendo in tema di contenuti, a febbraio 2017, Tim e Rai hanno siglato un accordo strategico che permette agli abbonati della piattaforma VoD di vedere in anteprima assoluta i film del listino cinematografico di RaiCinema/01 Distribution. A un anno dall'uscita nelle sale, i film saranno resi disponibili in esclusiva su TimVision per ventiquattro mesi e a partire dal trentesimo giorno dalla messa online, avranno un passaggio *free* sulle Reti Rai.

Vodafone ha invece ampliato il servizio Tv, lanciato a dicembre 2016, che consente la visione dei canali tradizionali del digitale terrestre, dell'intrattenimento di NOW^{TV}, dei canali di Discovery Italia, De Agostini Editore e di Viacom International Media Networks. Grazie a nuovi accordi con grandi player globali (tra i quali Sony Pictures Television, 20th Century Fox, Lionsgate, BBC Worldwide, National Geographic), Vodafone ha anche arricchito di contenuti il proprio catalogo *on-demand*.

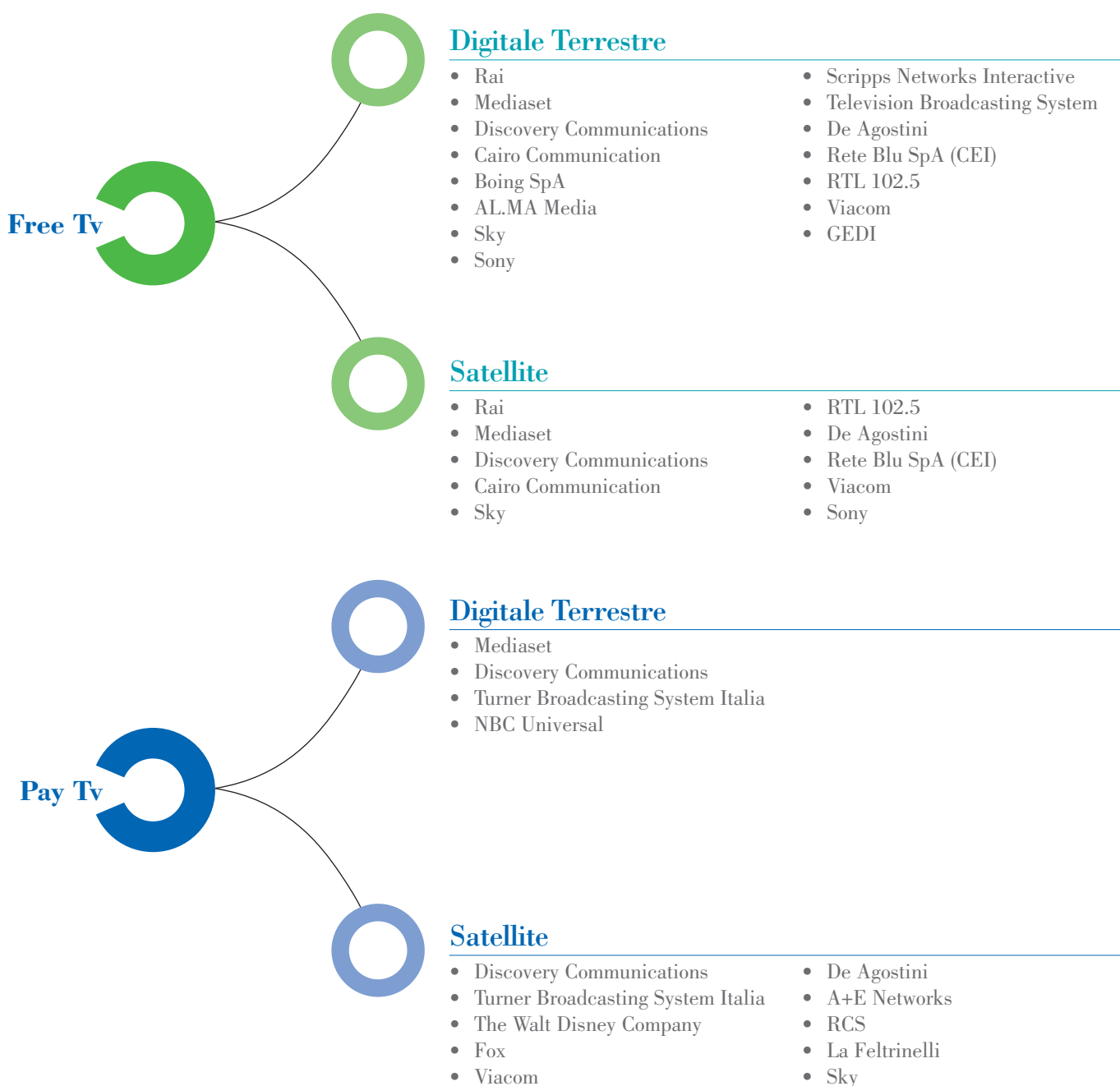
I dati pubblicati dalla ricerca *Digital Trends 2017* di Ergo Research confermano l'interesse degli individui verso questa tipologia di servizi: nel 2017, l'utilizzo dei servizi SVoD in Italia è quasi triplicato rispetto al 2016: le famiglie che hanno dichiarato di aver fruito di almeno un servizio *on-demand* a pagamento sono state 4,5 milioni (9,6 milioni di individui over 15) contro 1,6 milioni del 2016. Dietro questo fenomeno troviamo un'alta percentuale di conversione di utenti *trialist* (che dalla prova gratuita sono passati all'offerta pay), nonché un progressivo avvicinamento di audience tipicamente legate a offerte lineari. L'esplosione dei servizi TVoD e SVoD, insieme al consolidamento della catch up Tv e AVoD, si accompagna anche all'aumento della diffusione dei device: nel 2017 gli schermi a disposizione delle famiglie italiane sono cresciuti del 4% (arrivando a 109 milioni) mentre i dispositivi per connettere la Tv sono aumentati del 10% (arrivando ad avere una penetrazione del 46%).

L'accesso a contenuti attraverso la Tv connessa cresce del 24%, raccogliendo 12,4 milioni di utenti; cresce anche del 12% il bacino della Tv sul web, sfiorando i 20,4 milioni di individui. Da un punto di vista dei contenuti, nel 2017 si è assistito ad un consolidamento dei format *scripted*, in particolare della serialità, fenomeno altamente influenzato dal proliferare delle offerte SVoD: 31,4 milioni i viewers, di cui 17,1 viewers regolari (Ergo Research).

Contrariamente a quanto il mercato si attendeva, il proliferare di canali e piattaforme SVoD in Italia non ha portato ad un *taglio* del consumo della Pay Tv tradizionale quanto piuttosto ad un *overlapping* di offerte. Nel mercato internazionale, invece, secondo quanto emerge da importanti studi, sempre più utenti decidono di abbandonare i costosi abbonamenti alla Pay Tv o quanto meno di ridurre la tipologia dell'abbonamento rinunciando a pacchetti di contenuti.

Principali operatori televisivi attivi in Italia

(Fonte Rai)



Da un punto di vista dei device, secondo quanto emerge dai risultati dell'*Osservatorio Mobile B2c Strategy* del Politecnico di Milano, nel 2017, gli italiani che si sono collegati mensilmente ad Internet da smartphone e tablet (mobile) sono stati 31,1 milioni, di questi 11 milioni (37%) sono *mobile only*; tale percentuale sale, nel giorno medio, al 61%. Nel 2017 si è inoltre assistito al superamento degli users *Mobile only* sui *Pc only*. Il tempo medio trascorso a navigare sul mobile rappresenta il 64% del totale speso online ed è pari a circa 45 ore al mese per utente: di queste, l'88% è consumato utilizzando app (si tratta, in larghissima parte, di applicazioni di proprietà di Google e Facebook). Inoltre, il peso del mobile è sempre più rilevante per gli acquisti: tre navigatori mobile su quattro utilizzano lo smartphone durante i processi di acquisto e oltre il 40% lo usa per acquistare.

News e fact checking

Subito dopo la televisione, che si conferma il mezzo con la maggiore valenza informativa, il mobile e il Pc rappresentano i mezzi con i quali una percentuale sempre più alta di utenti accede alle news. La forza informativa di Internet, come conferma il *Rapporto sul consumo di informazione*

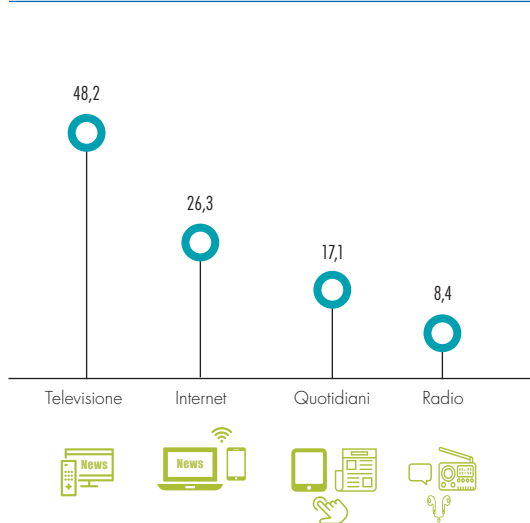
di AgCom relativo al 2017, è in continua ascesa; i cittadini italiani che si sono connessi per avere informazioni sono stati il 26,3% della popolazione, il 48,2% lo ha fatto attraverso il mezzo televisivo, il 17,1% con i quotidiani e l'8,4% con la radio. Tra gli italiani che accedono alle informazioni attraverso la rete, il 54,5% lo fa attraverso le cd. fonti algoritmiche; di questi, il 36,5% tramite i social network ed il 36,5% con i motori di ricerca. In particolare questi ultimi vengono però ritenuti affidabili da meno del 24% dei fruitori.

Il fenomeno della scarsa fiducia nelle fonti di informazione, in particolare in quelle veicolate attraverso internet, trova in parte una spiegazione nella crescente diffusione di dispositivi che, pur accrescendo la possibilità di esposizione all'informazione, possono favorire, contemporaneamente, un consumo superficiale e distratto delle notizie, aumentando così il rischio di disinformazione.

Un trend importante legato alle varie forme di disinformazione, riscontrabile soprattutto all'interno dei social network (Facebook *in primis*), è dato dal concetto di polarizzazione ideologica, che porta alle cosiddette *echo chambers*, composte da individui che si confrontano e discutono solo all'interno di una cerchia di persone, appunto, ideologicamente affini. Queste

Principale fonte di informazione per i cittadini italiani (2017; % popolazione)

(fonte: AgCom - Rapporto sul consumo di informazione)



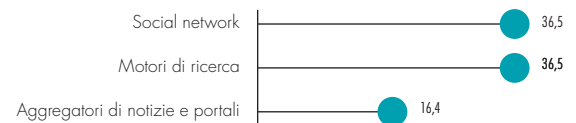
Accesso all'informazione attraverso fonti algoritmiche ed editoriali (2017; % popolazione)

(fonte: AgCom - Rapporto sul consumo di informazione)

Fonti algoritmiche



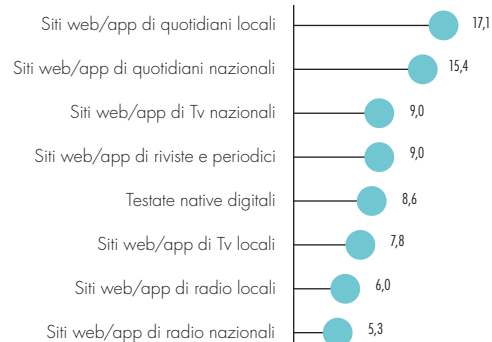
54,5



Fonti editoriali



39,4



“bolle ideologiche” possono esporre gli individui ad una “narrazione” selettiva, spingendole a non muoversi dalle loro convinzioni acquisite, riducendo la verifica della coerenza di una informazione (*fact checking*) e limitandone, in definitiva, la capacità critica.

Secondo quanto emerge dal 14° Rapporto sulla comunicazione *I Media e il nuovo immaginario collettivo*, pubblicato ad ottobre 2017 dal Censis, collegate al tema dell’informazione trovano spazio le *fake news* e le *post-truth*. Dietro l’uso delle *fake news* potrebbero rintracciarsi due obiettivi, uno commerciale e uno politico - sociale. Nel primo caso, sono i social network la fonte di divulgazione di *fake news* attraverso la diffusione di post sensazionalistici e titoli ‘esca’ carichi di inserzioni pubblicitarie con i quali vengono sommersi gli utenti; nel secondo caso, i portatori di interessi particolari diffondono notizie ambigue, sospetti e pregiudizi al fine di screditare le altre parti. Quest’ultimo caso è spesso la causa del fenomeno degli *Internet Haters*, (individui che, celati dietro alias virtuali o reali, utilizzano le varie piattaforme online per esprimere il loro odio verso specifiche categorie o soggetti). Dalla ricerca emerge come i giovani (i maggiori utilizzatori di internet), siano i più vulnerabili: il 58,8% dei 14-29enni internauti ha creduto ad una notizia rivelatasi successivamente falsa. Per contrapporsi al fenomeno delle *fake news* si sta sempre più diffondendo il *fact checking*: il 48,1% degli utenti dei social network (la percentuale sale al 52% tra i giovani) ha dichiarato che prima di condividere un’informazione ne verifica l’attendibilità. Anche sulla scia dei dibattiti sulle *fake news* e sull’*hate speech*, Facebook, dopo essere diventato una delle fonti principali di

divulgazione di contenuti informativi, ha subito nel 2017 una battuta d’arresto, registrando valori stabili e non più in crescita: gli italiani che hanno dichiarato di utilizzare la piattaforma social per accedere alle news sono stati il 35% contro il 35,5% del 2016.

Sia a livello europeo che nazionale sono state intraprese attività di analisi e ricerca sui temi delle *fake news* e della disinformazione online. In questa prospettiva, a fine 2017, la Commissione europea ha infatti lanciato una consultazione pubblica e costituito un gruppo di esperti con l’obiettivo di contribuire alla definizione di una strategia comune dell’UE per contrastare la diffusione di *fake news*. L’AgCom, da parte sua, ha istituito un *Tavolo tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza dell’informazione sulle piattaforme digitali*, con lo scopo di promuovere l’autoregolamentazione delle piattaforme e lo scambio di buone prassi per l’individuazione ed il contrasto dei fenomeni di disinformazione online.

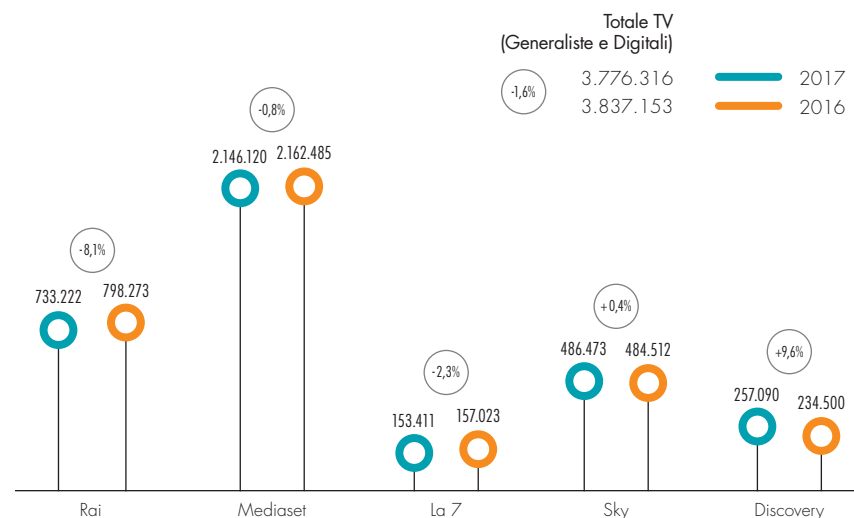
Pubblicità

Sul fronte del mercato pubblicitario in Italia, nel 2017, secondo i dati ufficiali di Nielsen, si è registrata una flessione del 2,1% rispetto al 2016, passando da un valore di 6,38 miliardi a 6,25 miliardi di Euro. Includendo la componente Search e Social, sempre sulla base delle stime Nielsen, il mercato degli investimenti pubblicitari cresce da 8,21 miliardi a 8,25 miliardi di Euro, in aumento dello 0,4% rispetto al 2016.

Per quanto concerne le performance dei diversi mezzi, a fronte di una flessione della Tv dell’1,6%, consuntivano positivi andamenti la

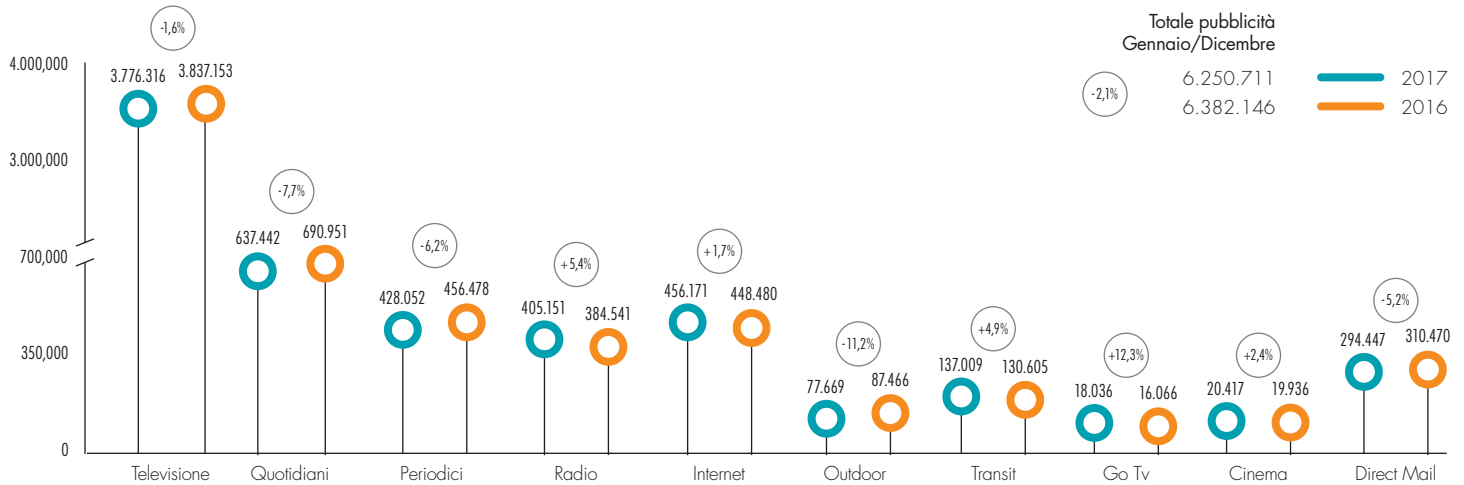
Stime del mercato pubblicitario - TV (Dati netti)

(Migliaia di Euro)



Dinamica della raccolta pubblicitaria per mezzo

(fonte Nielsen, dati in migliaia di Euro)



Radio (+5,4%) e il comparto digital (+7,7%, +1,7% escludendo Search e Social). Il segmento della carta stampata è ancora in forte contrazione: -7,7% per i Quotidiani e -6,2% per i Periodici. Segnali positivi per il Cinema (+2,4%).

Per quanto riguarda il mercato televisivo, in termini di raccolta pubblicitaria da parte dei diversi editori, presentano dati in flessione Rai (-8,1%), La7 (-2,3%) e Mediaset (-0,8%). L'importante arretramento di Rai è per la gran parte imputabile alla raccolta incrementale del 2016 legata ai grandi eventi sportivi nonché all'interruzione della raccolta pubblicitaria su tre canali specializzati, operativa dal mese di maggio del 2016. Positivi i risultati di Discovery – che realizza, in termini di variazione percentuale, la migliore performance assoluta (+9,6%) – e di Sky (+0,4%).

In Europa cresce la richiesta di campagne pubblicitarie digital in contesti di *brand safety* e, parallelamente, cresce l'interesse per le campagne *video programmatic*. In questo contesto si inserisce la nascita, a giugno 2017, della piattaforma Ad Exchange *Ebx - European Broadcaster Exchange*, joint venture tra gli operatori commerciali europei Mediaset (Italia e Spagna), ProSiebenSat.1 (Germania), TF1 (Francia) e, da novembre, anche Channel 4 (UK).

Nel corso del 2017 i principali editori hanno proseguito la politica di diversificazione del portfolio, realizzando canali altamente specializzati, mentre i player provenienti da altri settori editoriali, piattaforme o mercati diversi (Telco, Internet Giants) hanno proseguito ad ampliare la loro offerta sovrapponendosi spesso a quella dei broadcaster televisivi tradizionali.

Rispetto alla piattaforma satellitare, si segnala che la quota di abbonati Sky è sostanzialmente rimasta stabile a poco meno di 4,4 milioni di famiglie. Sempre tra i servizi televisivi a pagamento, Mediaset Premium, veicolata tramite il DTT, raggiungerebbe – sulla base dei dati diffusi dal Gruppo – 1,6 milioni di abbonati. In lieve aumento l'utilizzo della piattaforma satellitare gratuita TivùSat che, nel periodo considerato, dichiara di aver superato i 3 milioni di schede attive e più di 2,2 milioni di famiglie utenti.

Canali

Nel corso del 2017, in termini di quadro competitivo, si evidenziano le seguenti variazioni che hanno interessato l'Italia:

- da gennaio i canali Rai News 24, Rai Yoyo, Rai Gulp, Rai Storia e Rai Scuola sono trasmessi anche in HD su Tivùsat;
- a febbraio chiude il canale Rai Sport 2 e viene lanciato Rai Sport+ HD sul canale 57; la versione standard è presente sulla posizione LCN 58. Terminano le trasmissioni dei canali AXN e AXN Sci-Fi sulla piattaforma satellitare Sky;
- ad aprile Rai completa il *rebrand* del portfolio canali introducendo una nuova veste grafica per i suoi 10 canali specializzati (Rai 5, Rai Movie, Rai Sport, Rai Yoyo, Rai Gulp, Rai Storia, Rai Premium, Rai Scuola, Rai Italia e Rai World Premium). Sky Italia lancia anche *NOW^{tv} Mobile* per fruire dei contenuti in mobilità;
- a giugno Rai e France Télévisions sottoscrivono un contratto-quadro per la cooperazione e lo sviluppo di partnership co-produttive.

L'accordo, che nasce dalla comune volontà di partecipare alla costruzione di una "opinione pubblica europea", prevede la realizzazione di una serie di progetti che saranno disciplinati da singoli accordi applicativi e consentiranno alle parti di arricchire la produzione di contenuti di qualità e di matrice europea da destinare sia alla programmazione nazionale che alla distribuzione internazionale. Sky si aggiudica per l'Italia (come prima per la Germania) i diritti per trasmettere tutte le partite della UEFA Champions League e della UEFA Europa League a partire dalla stagione 2018 e per il successivo triennio;

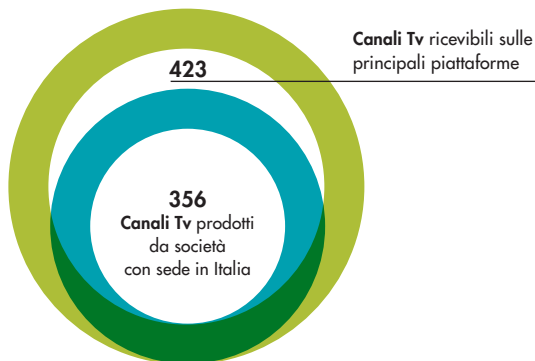
- ad agosto Radio Subasio entra formalmente nel polo radiofonico di Mediaset;
- a settembre Sony Pictures Entertainment Italia lancia Cine Sony, emittente televisiva dedicata al mondo del cinema (LCN 55);
- ad ottobre parte Alpha, canale di proprietà De Agostini, che sostituisce Split Tv (LCN 59);
- Viacom International Network lancia Spike, un canale dedicato a un target 24-54 anni principalmente maschile (LCN 49);
- a dicembre debutta RaiPlay Radio, nuova piattaforma Rai su cui sono disponibili i contenuti live e *on-demand* di Radio 1, Radio 2, Radio 3, Isoradio, Gr Parlamento e 5 specializzati (Radio Tuttaitaliana, Radio Classica, Radio Techetè, Radio Live e Radio Kids).

A dicembre 2017 i canali televisivi facenti capo ad editori Tv con sede in Italia sono complessivamente 356 – al netto delle duplicazioni – disponibili su DTT, DTH o su entrambe le piattaforme; di questi 356, 125 sono fruibili sulla piattaforma digitale terrestre (inclusi due canali del Gruppo Giglio, che, nonostante abbiano una licenza nazionale, vengono trasmessi su MUX locali) e 287 sul satellite (free e pay). Dei 356 totali, 56 sono disponibili su entrambe le piattaforme.

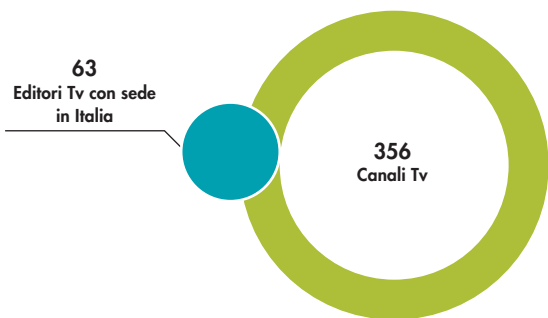
Dal punto di vista del modello di business i canali gratuiti disponibili sono in totale 124, di cui 70 fruibili sulla piattaforma TivùSat; i canali a pagamento sono 232, di cui 202 visibili solo su Sky Italia, 29 solo su Mediaset Premium ed uno, Cartoon Network, disponibile su entrambe le piattaforme. Sempre più ampia l'offerta in alta definizione, che passa dai 96 canali del 2016 ai 106 di dicembre 2017 (30% del totale) al netto delle sovrapposizioni sulle diverse piattaforme. I canali in HD sono presenti principalmente sul satellite (93 canali). È presente un solo canale che trasmette contenuti 3D.¹

¹ Dati elaborati da Confindustria Radio Televisioni (CRTV).

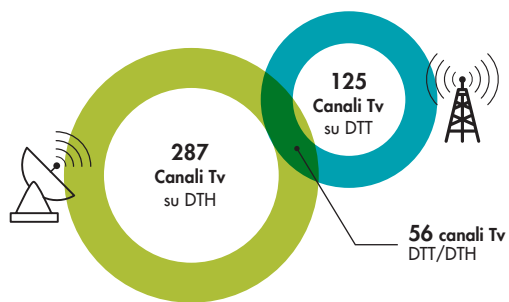
Canali Tv in Italia



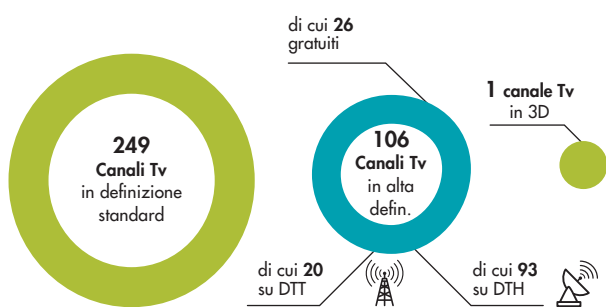
Editori e canali Tv



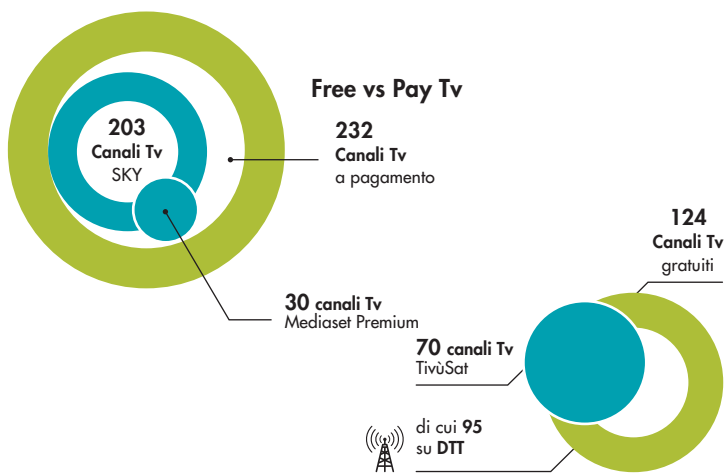
Piattaforme



HD e non solo

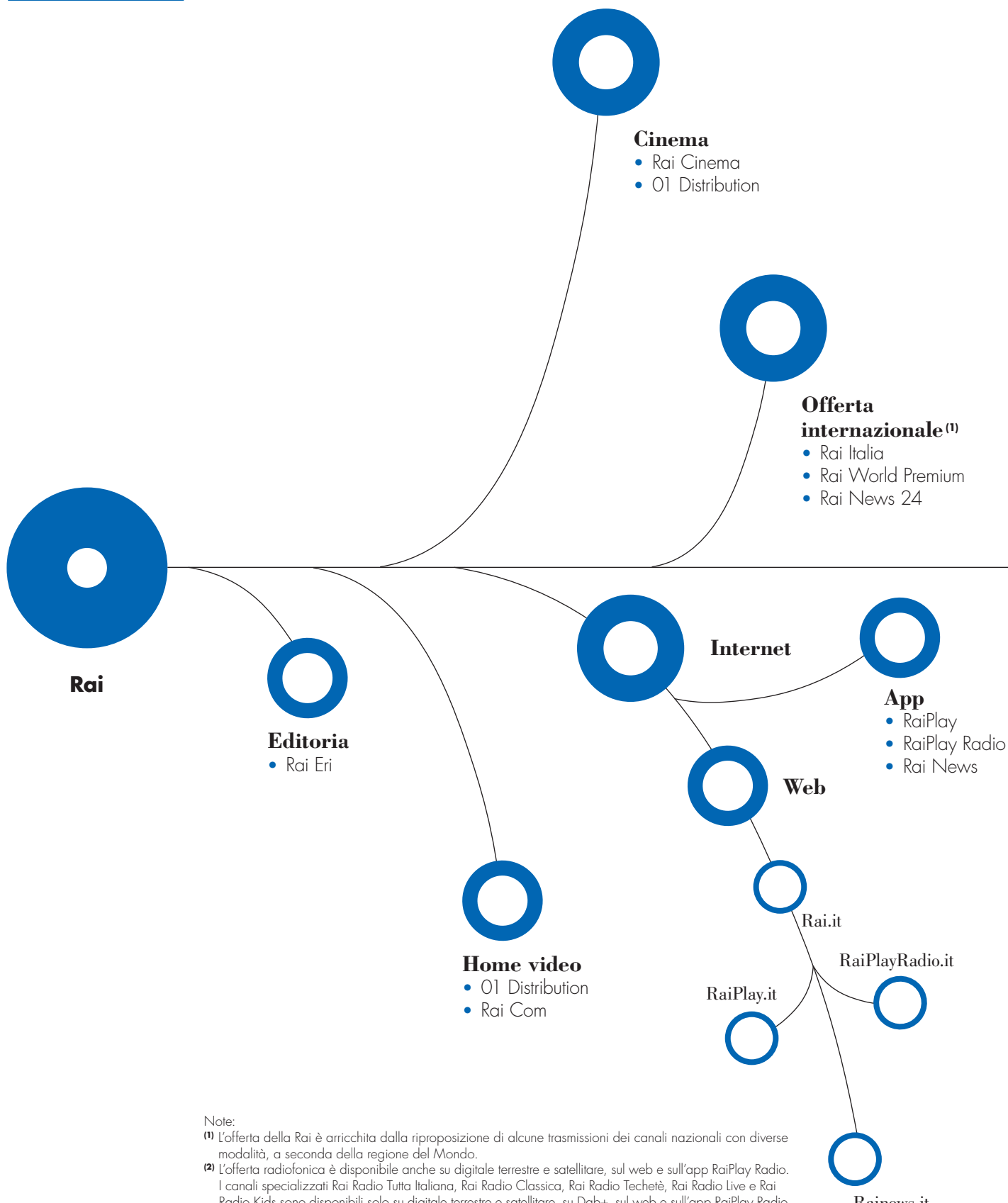


Free vs Pay Tv



Il prodotto Rai: offerta e performance

Mappa dell'offerta



Note:

⁽¹⁾ L'offerta della Rai è arricchita dalla riproposizione di alcune trasmissioni dei canali nazionali con diverse modalità, a seconda della regione del Mondo.

⁽²⁾ L'offerta radiofonica è disponibile anche su digitale terrestre e satellitare, sul web e sull'app RaiPlay Radio. I canali specializzati Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Classica, Rai Radio Techetè, Rai Radio Live e Rai Radio Kids sono disponibili solo su digitale terrestre e satellitare, su Dab+, sul web e sull'app RaiPlay Radio.

⁽³⁾ L'offerta televisiva è disponibile su DTT, satellite e su RaiPlay.

⁽⁴⁾ Visibile solo su Tivù Sat.

⁽⁵⁾ Visibile nelle aree raggiunte dal MUX5 e su satellite solo su Tivù Sat.

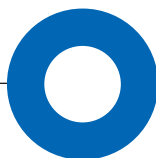
⁽⁶⁾ Fruibile integralmente su piattaforma Sky.



Radio⁽²⁾

- Rai Radio 1
- Rai Radio 2
- Rai Radio 3
- Rai Isoradio
- Rai Gr Parlamento
- Rai Radio Tutta Italiana
- Rai Radio Classica
- Rai Radio Techeté
- Rai Radio Live
- Rai Radio Kids

Televisione⁽³⁾



Canali generalisti

- Rai 1
- Rai 2
- Rai 3
- Rai 1 HD
- Rai 2 HD
- Rai 3 HD



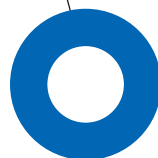
Canali semi - generalisti

- Rai 4
- Rai 5
- Rai Movie
- Rai Premium
- Rai 4 HD^(5,6)
- Rai 5 HD⁽⁴⁾
- Rai Movie HD⁽⁴⁾
- Rai Premium HD⁽⁵⁾



Canali tematici

- Rai News 24
- Rai News 24 HD⁽⁴⁾
- Rai Storia
- Rai Storia HD⁽⁴⁾
- Rai Scuola
- Rai Scuola HD⁽⁴⁾
- Rai Sport
- Rai Sport+HD
- Rai Gulp
- Rai GulpHD⁽⁴⁾
- Rai YoYo
- Rai YoYo HD⁽⁴⁾



Informazione

- TG1
- TG2
- TG3
- TGR
- Rai Parlamento
- Rai Sport
- Rai News 24
- Televideo
- Giornale Radio Rai
- Gr Parlamento

L'offerta editoriale

Il Gruppo Rai assicura un'offerta di Servizio Pubblico ampia e differenziata, presente su tutte le piattaforme, in grado di rivolgersi al pubblico in tutte le sue declinazioni.

Secondo quanto espresso nel nuovo Contratto di Servizio 2018-2022, approvato nel mese di gennaio 2018, Rai si impegna ad ampliare e diversificare la propria offerta televisiva, radiofonica e multimediale.

I principi generali in esso espressi prevedono di:

- garantire una pluralità di contenuti attraverso formati e generi diversi, nel rispetto dei principi di imparzialità, indipendenza e pluralismo;
- offrire attenzione alle differenti esigenze di natura generazionale, culturale, religiosa, di genere, nonché alle minoranze e alle persone con disabilità, al fine di favorire lo sviluppo di una società inclusiva, equa e rispettosa, veicolando informazioni atte a formare una cultura della legalità e del rispetto della diversità di genere;
- favorire lo sviluppo socio-culturale attraverso interventi che valorizzino il sistema culturale, creativo e dei talenti anche nella prospettiva di una maggiore apertura agli scenari internazionali;
- contribuire all'alfabetizzazione digitale favorendo l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- promuovere l'immagine del Paese attraverso lo sviluppo di progetti che abbiano potenzialmente interesse per il pubblico internazionale;
- porre attenzione al mondo dei minori, garantendo la loro tutela attraverso l'osservanza delle norme poste a loro vantaggio e incoraggiandoli ad esplorare tematiche delle più diverse aree di apprendimento;
- sostenere lo sviluppo tecnologico anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità trasmissive in linea con l'evoluzione del mercato.

Tra le principali iniziative promosse da Rai nel corso del 2017 si evidenzia il consolidamento del processo di rinnovamento avviato nel 2016, che si è mosso attraverso due direttrici fondamentali: da una parte l'arricchimento dell'offerta editoriale, dall'altra il completamento del *brand refresh*.

Dal punto di vista dell'arricchimento dell'offerta, al fine di ben identificare la *mission* dei canali generalisti, è stato ulteriormente ridefinito il posizionamento degli stessi, attraverso l'individuazione di una chiara e articolata identità editoriale. Questo processo è stato attivato attraverso il ricorso a linguaggi diversificati, temi e formati rivolti a pubblici differenti, che

hanno sedimentato e reso tangibile un profondo processo di attualizzazione editoriale, in perfetta coerenza con il ruolo di Servizio Pubblico proprio dell'Azienda. Nell'adempimento di questo suo ruolo specifico, infatti, Rai non può mai esimersi dall'informare in modo completo e pluralista, dal raccontare la realtà contemporanea e il territorio, rivolgendosi a tutti i pubblici e promuovendo la diffusione della cultura e una adeguata immagine del nostro Paese all'estero.

Rispetto al tema del *brand refresh*, l'obiettivo perseguito è stato quello di individuare un portfolio di design nuovo e coerente per tutti i brand aziendali, nell'ambito di un'identità corporate unica e distintiva e al tempo stesso capace di assegnare a ciascuna Rete anche uno stile grafico coerente e chiaramente riconoscibile. La progettazione è partita dalla rivisitazione del primo elemento della corporate identity, ovvero il logo Rai che, pur rimanendo invariato, è stato spaziato correttamente, per comunicare un'Azienda solida e precisa, in cui vi è cura per ciò che è pubblico; tale operazione è stata estesa a tutti gli ambiti di presenza e applicazione dell'identità del Gruppo (on air, off air, digital). Tutto è stato riformulato in coerenza con l'identità corporate, valorizzando la specificità di ciascuna delle Reti. Il quadrato è così diventato il modulo base per lo sviluppo di tutta l'identità aziendale, con una operazione che si è articolata in due fasi: la prima ha riguardato lo sviluppo dell'identità visiva dei tre canali generalisti (Rai 1, Rai 2 e Rai 3) e del canale semi-generalista Rai 4, la seconda ha interessato il restyling dei dieci canali specializzati. Dal cinema allo sport, dall'intrattenimento culturale ai kids, gli *ident* per le Reti specializzate partono anch'esse dal quadrato, ma illustrano in modo più diretto ed esplicito i temi editoriali di ciascuno di essi.

Un'altra serie di importanti iniziative riguarda i sistemi di misurazione delle audience, per garantire massima trasparenza nelle rilevazioni e adeguatezza rispetto alle *best practice* internazionali. Impegno, in parte da completare, che dovrà rispettare le prescrizioni emanate da AgCom ed essere auspicabilmente condiviso da tutti gli operatori di settore.

Rai sostiene e promuove un approccio alla misurazione delle audience attraverso *Joint Industry Committee* che attualmente rilevano gli ascolti della Tv e del digital e in cui sono presenti gli editori e le associazioni che riuniscono gli investitori pubblicitari e gli operatori della comunicazione (UPA, Assap/Assocom). Nel caso della radiofonia, Rai ha mantenuto il proprio ruolo propulsivo nell'ambito del Tavolo Editori Radio (TER), cui partecipano tutti gli editori nazionali e locali, lavorando per la realizzazione dell'indagine 2017.

Nel dettaglio, rispetto alla rilevazione delle audience televisive, Auditel ha realizzato e portato avanti nel 2017 delle innovazioni di notevole rilevanza per l'evoluzione della ricerca sugli ascolti, nell'ottica di rappresentare al meglio gli scenari di fruizione attuali e in divenire.

I progetti più rilevanti in tal senso sono:

- **Superpanel** (operativo). A partire dal 30 luglio 2017, anche per ridurre la variabilità statistica degli ascolti per i canali a basse audience, i dati di ascolto televisivi Auditel sono rilevati attraverso un campione di misurazione continuativa (panel) di dimensioni triple rispetto alle precedenti e per ben due terzi nuovo, con un incremento considerevole della significatività dei dati prodotti per tutte le emittenti misurate. Alle 5.700 famiglie del panel, già rappresentative della popolazione residente in Italia, sono state, infatti, aggiunte ulteriori 10.400 famiglie, selezionate sulla base degli stessi criteri di rappresentatività finora in uso, per un totale di 16.100 famiglie, pari a circa 43.000 individui di 4 anni e più.
- **Total Audience** (in corso di realizzazione). Per la misurazione e l'integrazione all'interno dello standard Auditel delle audience dei contenuti televisivi erogati via web (su Pc, Tablet, Smartphone e Smart Tv), è stata realizzata una ricerca per individuare i partner tecnico/metodologici. In analogia agli orientamenti emersi in ambito internazionale, la misurazione delle fruizioni in ambito digital sarà basata sull'impiego di dati censuari (quindi con misurazione di tutti i consumi), dove l'attribuzione del profilo socio-demografico medio dei fruitori degli specifici contenuti online sarà determinata attraverso la rilevazione sul panel.

Un ultimo importante elemento che ha caratterizzato le attività di Auditel nel 2017 è l'avvio della Ricerca di Base unica Auditel/

Audiweb (RdB), che ha l'obiettivo di fornire univocità di riferimenti per il mercato per quanto riguarda i dati su disponibilità ed utilizzo delle piattaforme e dei device per il consumo di contenuti televisivi e accesso a internet. L'indagine unica segue le innovative procedure di campionamento sviluppate da Auditel, basate sulle liste di indirizzi al posto delle liste elettorali prive degli stranieri residenti.

Per quanto riguarda la rilevazione delle audience digital, Audiweb, nel 2017, al fine di offrire un prodotto sempre più in linea con il mercato di riferimento, ha promosso la realizzazione di un nuovo impianto metodologico, in grado di ovviare alle limitazioni della rilevazione finora condotta. Audiweb 2.0 è stata ideata per restituire una rappresentazione decisamente più tempestiva e accurata delle nuove modalità di consumo dei contenuti editoriali online, fruiti in misura sempre maggiore su device mobile e attraverso App.

Nel 2017 è stato completato il processo, iniziato nel 2015, che consentirà – dal 2018 – di avere a disposizione i volumi delle audience Digital in tempi a stretto ridosso della diffusione del contenuto editoriale, grazie all'utilizzo, oltre ai dati censuari provenienti dagli editori e a quelli derivanti dall'apposito panel Nielsen, di big data ottenuti da Nielsen tramite uno specifico accordo con Facebook.

Le principali innovazioni riguardano:

- la disponibilità di dati su base giornaliera e settimanale (entro 3 giorni dal periodo oggetto di rilevazione) profilati per sesso e fasce di età;
- la corretta attribuzione agli editori del traffico relativo ai propri contenuti quando fruiti in modalità *in-app browsing* all'interno di piattaforme di terzi (ad esempio: Facebook "Instant Article" e Google AMP - Accelerated Mobile Pages);

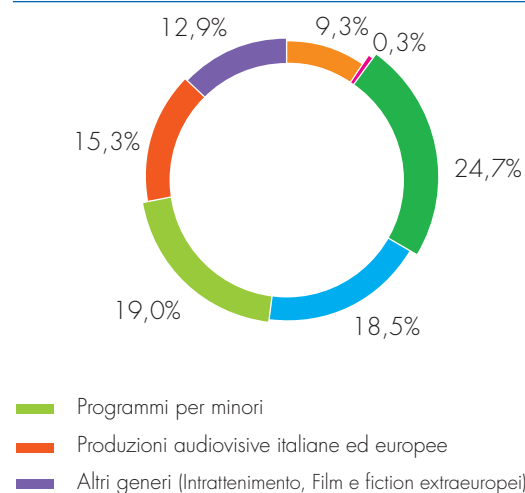
Programmazione per genere sulle reti generaliste

(fonte Rai)



Programmazione per genere sulle reti specializzate

(fonte Rai)



- la misurazione dei video fruiti su device mobili (smartphone/tablet/personal media player) sia da browser sia da app;
- l'ampliamento della numerosità del panel di misurazione device mobili;
- l'inclusione di ragazzi 13-17 anni nel panel di misurazione device mobili;
- l'impiego di dati censuari (riferiti a navigazione umana e sviluppata in Italia) anche per la parte di fruizione su device mobili;
- la disponibilità nei dati mensili di nuovi target socio-demografici di interesse pubblicitario (Responsabili Acquisti e Presenza in famiglia di Bambini 0-2 anni).

Per quanto concerne la rilevazione delle audience radiofoniche, ad inizio 2017 è stata avviata la prima rilevazione degli ascolti condotta dalla società Tavolo Editori Radio, appositamente costituita in rappresentanza dell'intero mercato radiofonico.

L'impianto generale della rilevazione è articolato in:

- indagine principale per la rilevazione degli ascolti del Giorno Medio Ieri e degli ultimi 7 giorni, attraverso 120.000 interviste telefoniche annue (Computer-Assisted Telephone Interviewing - CATI), con questionario analogo a quello utilizzato per il 2016, realizzata congiuntamente dagli istituti GfK ed Ipsos, ciascuna su un semi-campione di 60.000 interviste;
- indagine parallela per la rilevazione degli ascolti negli ultimi 14-28 giorni su 20.000 interviste annue (sempre con tecnica CATI) e realizzata dall'istituto DOXA.

Oltre all'introduzione dell'indagine parallela sugli ascolti 14-28 giorni, tra gli elementi di innovazione metodologica, rispetto alla precedente rilevazione degli ascolti radiofonici realizzata dall'istituto GfK (indagine Radiomonitor), si segnalano: l'estensione del campionamento con l'inclusione di tutti i comuni superiori ai 4.000 abitanti (5.000 abitanti per Radiomonitor) e l'introduzione di una quota di interviste proporzionale alla popolazione italiana anche per la classe di età 75+ (in precedenza compresa all'interno della classe 65+).

Televisione digitale terrestre e satellitare

Il 2017 è stato un anno che ha visto significativi investimenti sul digitale terrestre da parte di importanti gruppi nazionali ed internazionali, che hanno ulteriormente arricchito l'offerta sul DTT: AXN ha lanciato *Pop*, Scripps Networks il canale *Food*, Viacom *Spike*, Sony *Cine Sony* e DeA *Alpha*, confermandosi, nonostante un calo di tre punti percentuali rispetto al 2016, la principale piattaforma televisiva in Italia, con il 95% di penetrazione.

Rai, tra gli operatori attivi sul mercato, propone sulla piattaforma DTT la più ampia offerta con 14 canali a diffusione nazionale:

- tre Reti generaliste: Rai 1, Rai 2, Rai 3 disponibili sia in SD che HD;
- undici Reti semigeneraliste o specializzate: Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai News 24, Rai Storia, Rai Scuola, Rai Sport, Rai Sport +HD, Rai Gulp e Rai Yoyo. Di queste, Rai 4, Rai Premium e Rai Sport+HD sono disponibili anche in alta definizione.

Il digitale satellitare, complementare rispetto al digitale terrestre, consente di raggiungere fasce di popolazione non raggiunte dal DTT. Sul modello delle esperienze di altri Paesi, Rai – insieme a Mediaset, Telecom Italia Media, Confindustria Radio Tv e Aeranti-Corallo – ha contribuito a realizzare la piattaforma satellitare gratuita TivùSat.

Sulla piattaforma sono disponibili tutti i 14 canali Rai, accessibili anche in modalità HD. In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e servizi video *on-demand* via Internet fruibili anche su Tv connettibili (smart Tv o tramite determinate tipologie di decoder interattivi).

Il 2017 è stato caratterizzato anche dalla progressiva apertura di Rai ai mercati globali. Dopo la coproduzione della serie *I Medici*, il Gruppo ha avviato una collaborazione con Netflix per la realizzazione della serie Tv *Suburra*. Per la piattaforma streaming, questa cooperazione rappresenta il primo investimento diretto in un contenuto italiano originale.

La diversificazione e l'arricchimento dei palinsesti ha permesso, quindi, di ottenere importanti risultati sia in termini di immagine che di ascolti. Diversi i filoni percorsi: le grandi coproduzioni internazionali incentrate sulla forza simbolica della cultura, della storia e della letteratura italiana. Vanno in questa direzione i nuovi progetti *Il nome della rosa* e *L'amica geniale* (serie originale prodotta HBO-Rai); le serie di genere, caratterizzate dal forte radicamento identitario, come *I Bastardi di Pizzofalcone*, *Rocco Schiavone* e *Montalbano*; i prodotti innovativi, che sfruttano linguaggi narrativi e codici visivi contemporanei, come *Non uccidere*. Infine, nuovi generi di narrazione come il fantasy di *Sirene* e il drama con inserti *supernatural* di *Sorelle* e biopic in chiave miniserie come *In arte Nino* e *Principe Libero*, quest'ultima in onda ad inizio 2018.

Rai ha vinto la scommessa di ampliare e variare il linguaggio del racconto *fictional* incontrando, allo stesso tempo, un grandissimo favore del pubblico italiano. Il fiore all'occhiello di questa strategia editoriale e industriale è rappresentato dalla realizzazione della coproduzione internazionale,

Maltese – il romanzo del commissario trasmesso su Rai 1 nella primavera del 2017. In questo prodotto la *production value* ha raggiunto livelli di eccellenza rispetto al mercato domestico e di assoluta comparabilità rispetto al mercato internazionale. Dalla scrittura alla realizzazione filmica, dalla recitazione al livello cast, *Maltese* ha proposto un mix straordinario (in particolare modo per il mercato italiano e per la tradizione fiction di Rai) di potenza narrativa, rilevanza di temi/storie, ambientazioni nuove e fortemente evocative.

Sempre Rai 1, attraverso la già citata fiction *Sirene*, ha riportato il genere fantasy in prima serata, raccogliendo buoni ascolti, con punte superiori al 30% di share sui target più giovani e un'età media di 4 anni più giovane di quella di rete. Ottimi anche i risultati su RaiPlay, dove le puntate della serie hanno totalizzato complessivamente 2,8 milioni di *media views*. La prima puntata, in particolare, ha fatto registrare il miglior esordio di sempre di una fiction su RaiPlay grazie alle 437mila *media views* nei primi sette giorni di programmazione sulla piattaforma. *Sirene* è stato anche il primo titolo Rai nella classifica delle fiction più commentate dagli internauti sui social, con 185mila e 700 interazioni totali tra Twitter e Facebook.

In termini di ascolti le fiction trasmesse sulla Rete ammiraglia hanno registrato uno share medio del 22,3% e un ascolto medio di 5,5 milioni di telespettatori.

Rai 1, nella sua veste di luogo dei grandi eventi collettivi a forte connotazione culturale, ha proposto *Stanotte a Venezia*, in formato 4K e realizzato con l'utilizzo di droni, elicotteri ed effetti visivi creati ad hoc; è stato un importante successo di pubblico con quasi 5 milioni di spettatori e uno share del 25%, con buoni riscontri anche sui social. La Rete, al fine di fidelizzare il pubblico *mainstream* e aggiungere nuovi flussi di audience, ha aumentato il presidio nell'area dei bisogni di evasione, leggerezza e divertimento, attraverso contenuti e volti nuovi fortemente riconoscibili e crossmediali. Va in questa direzione la serata evento *La Notte di Vasco*, formato originale proteso ad intercettare più pubblico possibile e ad essere trasversale su tutti i target. Rai 1 ha rafforzato il suo ruolo di 'casa degli eventi imperdibili' grazie alla messa in onda di ulteriori spettacoli legati alla musica con *Uno due tre...*, *Fiorella*, *Colosseo di Roma*, *Andrea Bocelli show*, *Celebration* e la seconda edizione del one man show *Panariello sotto l'albero*.

Rai, inoltre, conferma ogni anno la capacità di saper costruire e continuamente re-inventare l'evento top per eccellenza del mercato mediatico italiano: il *Festival di Sanremo*. Il

successo di questo evento/brand non è affatto scontato ed ancor meno "automatico". Nell'arco della sua lunga vita questo brand ha vissuto momenti di difficoltà. Nelle ultime edizioni, invece, abbiamo assistito ad un'escalation di successi senza precedenti, che hanno messo in mostra il meglio della creatività e del know how dell'intrattenimento Rai rendendo l'evento, oltre che un punto di orgoglio ineguagliato e mai raggiunto dai competitor nazionali ed internazionali, un momento di creazione di nuovi personaggi, di nuove tendenze, di nuovi linguaggi dello spettacolo, in grado di influenzare l'intero mercato mediale.

Ottimi i risultati della serata evento *Falcone e Borsellino* – trasmessa in diretta e senza pubblicità – che ha avuto il merito di svolgere in maniera innovativa il ruolo di Servizio Pubblico, raccontando le vicende personali e professionali dei due magistrati direttamente dai luoghi simbolo della loro storia: ottimi i risultati raggiunti anche in termini di interazioni social grazie alla partecipazione di più di 18 mila utenti che hanno generato un totale di 28 mila interazioni.

Rai 1 ha anche innovato la struttura della propria offerta collocando *Che tempo che fa* (storico brand Rai) nella fascia di maggiore ascolto della Rete ammiraglia. In una fase particolarmente delicata del contesto sociale, Rai 1 ha scelto di mettere in primo piano il racconto del bello dell'Italia e quanto di buono "contiene", la celebrazione del costume e della cultura, donando centralità, rispetto alle stagioni precedenti, al racconto del Paese reale.

Nel day time, importanti segnali di rinnovamento si notano nel rilancio della fascia mattutina in cui sono stati effettuati importanti interventi editoriali che ne hanno rivitalizzato gli ascolti e rilanciato l'immagine. In particolare, *La Prova del cuoco*, *Storie Vere* e *Buono a sapersi* posizionano nuovamente Rai 1 come leader di ascolti.

Allo stesso modo, Rai 2 ha mostrato notevoli segnali di rinnovamento trasmettendo in prime time *Il Collegio*, prodotto che è riuscito ad attrarre il pubblico giovane grazie all'ibridazione di linguaggi e generi, dall'*observational documentary* al reality show. Con una share superiore al 15% sul segmento rappresentato dagli 8-19enni, ha notevolmente contribuito a cambiare la percezione di Rai presso questo target, raggiungendo l'obiettivo di una Tv che parla a tutti i pubblici. Ottimo il riscontro anche sui social, attraverso i quali sono giunte molte richieste dei ragazzi di partecipazione ai casting. La Rete ha dimostrato, inoltre, di saper innovare anche il linguaggio informativo, proseguendo con la sperimentazione di un programma di infotainment dallo stile fresco e innovativo: *Nemo*. Il programma ha rappresentato una

I programmi più visti (Top 3)

Per i programmi con più puntate si riporta l'ascolto della puntata più vista. FONTE: Auditel

		Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Attualità	1	Messaggio del Presidente Mattarella	Reti unificate	31/12/2017	9.591.000	54,7%
	2	Che tempo che fa	Rai 1	24/09/2017	4.416.000	19,9%
	3	Falcone e Borsellino	Rai 1	23/05/2017	4.213.000	18,7%
Inchieste	1	Porta a porta Speciale	Rai 1	19/01/2017	4.061.000	15,5%
	2	La passione sotto le macerie	Rai 1	14/04/2017	2.590.000	11,9%
	3	L'Arena Speciale	Rai 1	26/03/2017	2.398.000	17,8%
Cultura	1	Stanotte a Venezia	Rai 1	13/06/2017	5.067.000	25,1%
	2	Concerto di Capodanno	Rai 1	01/01/2017	3.691.000	24,6%
	3	Concerto di Natale	Rai 1	25/12/2017	2.472.000	22,3%
Scienza e ambiente	1	Linea Verde	Rai 1	12/02/2017	3.555.000	21,0%
	2	Super Quark	Rai 1	26/07/2017	3.141.000	17,9%
	3	Linea Blu	Rai 1	02/12/2017	2.395.000	13,6%
Bambini	1	60° Zecchino d'Oro	Rai 1	09/12/2017	2.805.000	17,2%
	2	L'attesa	Rai 1	24/12/2017	2.356.000	14,9%
	3	Happy birthday Topolino	Rai 2	08/12/2017	835.000	5,6%
Animazione	1	Il Piccolo principe	Canale 5	16/01/2017	2.796.000	10,4%
	2	Frozen il regno di ghiaccio	Rai 2	24/12/2017	2.471.000	12,7%
	3	Cattivissimo Me 2	Italia 1	28/01/2017	2.453.000	9,9%
Servizio	1	Complimenti per la connessione 2	Rai 1	24/07/2017	3.753.000	19,5%
	2	La partita nel cuore	Rai 1	30/05/2017	3.146.000	14,7%
	3	Con il cuore nel nome di Francesco	Rai 1	10/06/2017	3.025.000	18,1%
Culto	1	Rito della via Crucis	Rai 1	14/04/2017	3.863.000	16,6%
	2	Benedizione Urbi et orbi	Rai 1	25/12/2017	3.063.000	28,2%
	3	Angelus	Rai 1	01/01/2017	2.987.000	23,5%
Eventi sportivi	1	Qualif. Camp. Mondiale: Italia-Svezia	Rai 1	13/11/2017	14.799.000	48,0%
	2	Uefa Champions league: Juventus - Real Madrid	Canale 5	03/06/2017	13.018.000	54,7%
	3	Coppa Italia: Juventus - Lazio	Rai 1	17/05/2017	10.261.000	39,0%
Rubriche sportive	1	Victory lane	Rai 1	30/07/2017	2.821.000	24,6%
	2	90° minuto	Rai 2	19/11/2017	1.954.000	11,0%
	3	La domenica sportiva	Rai 2	28/05/2017	1.722.000	12,7%
Intrattenimento	1	67° Festival di Sanremo	Rai 1	11/02/2017	12.087.000	58,3%
	2	Sanremo Start	Rai 1	07/02/2017	11.038.000	38,2%
	3	Striscia la notizia	Canale 5	30/01/2017	6.373.000	22,7%
Fiction italiana	1	Il commissario Montalbano	Rai 1	06/03/2017	11.630.000	44,4%
	2	Maltese il romanzo del commissario	Rai 1	08/05/2017	7.516.000	30,2%
	3	I bastardi di Pizzofalcone	Rai 1	06/02/2017	7.160.000	27,1%
Film	1	Belle et Sebastien	Rai 1	02/01/2017	6.121.000	22,7%
	2	Il principe abusivo	Rai 1	03/01/2017	5.288.000	20,6%
	3	Maleficent	Rai 1	01/01/2017	4.933.000	20,4%

sfida all'informazione tradizionale dei talk show. Nella trasmissione, infatti, ogni tema è raccontato da molteplici punti di vista, in modo tale che gli spettatori possano crearsi opinioni personali attraverso l'ascolto di *vissuti diversi e contemporanei*. Inoltre, attraverso i *Ted Talks* e le riprese immersive realizzate con la microcamera, *Nemo* ha mostrato la volontà di Rai di rivolgersi a più pubblici e di aprirsi all'innovazione tecnologica. La Rete ha puntato anche su fiction innovative, sperimentando nuovi generi come il fantasy, trasmettendo la già citata *La porta rossa*. Per quanto riguarda l'intrattenimento, Rai 2 ha continuato a percorrere il driver dell'innovazione sperimentando linguaggi nuovi attraverso la rivisitazione del genere. La Rete ha, infatti, proposto la seconda edizione di *Stasera Casa Mika* ed anche *Facciamo che io ero*, intercettando le aspettative di un pubblico più attivo e meno tradizionale. La Rete, inoltre, ha fatto proprio il trend internazionale "dell'andare avanti guardando indietro" con *Indietro tutta 30 e l'ode*: due serate evento, la prima delle quali in onda in contemporanea anche su Radio 2, proprio per celebrare i 30 anni di *Indietro tutta*, il famoso programma condotto da Renzo Arbore e Nino Frassica.

Rai 3, da parte sua, ha continuato la sperimentazione di nuovi linguaggi, stili e contenuti, sempre coerentemente con la missione di Servizio Pubblico. La Rete si mostra ancorata alla contemporaneità, raccontando la quotidianità vicina allo spettatore. Rai 3 si è occupata, oltre ai temi già abitualmente trattati, di tematiche sociali non sempre accessibili al grande pubblico. Ad esempio, attraverso prodotti come *I ragazzi del Bambino Gesù*, *Operai* di Gad Lerner e *Sono Innocente*, Rai 3 ha esplorato i tabù legati alle malattie, anche gravi, affrontate dai bambini; ha fatto conoscere da vicino il mondo dei nuovi operai, indagando il tradizionale ambiente industriale e nuove realtà come Amazon; ha raccontato, infine, storie di persone comuni coinvolte in errori giudiziari. Anche il segmento dedicato all'informazione è stato rinnovato, grazie all'inserimento, in prima serata, di *#Cartabianca*, programma condotto da Bianca Berlinguer. L'attenzione dedicata alle diverse realtà sociali e culturali nel nostro Paese è stata potenziata dalla Rete negli ultimi mesi del 2017, attraverso una programmazione attenta e innovativa. Ne è un esempio l'inserimento, anche nella fascia del day time, del brand storico della Rete *Chi l'ha visto?* che, attraverso gli aggiornamenti quotidiani, in onda dalle ore 11.30 alle 11.55, ha cercato di veicolare e rafforzare la programmazione di Servizio Pubblico. Con i programmi *Senso Comune* e *La strada senza tasse* è stata invece data voce all'Italia di tutti i giorni, alle persone comuni che vivono in un contesto sociale in cui le notizie e la politica non possono essere trascurate. Rai 3,

grazie alla programmazione dei film italiani del venerdì sera, si è resa promotrice del patrimonio cinematografico nazionale, rafforzando l'immagine di rete sensibile al nostro Paese anche da un punto di vista strettamente culturale.

Radio

La Radio si conferma uno dei pilastri del consumo mediale degli italiani; come la Tv tradizionale, il mezzo ha resistito e ha saputo sfruttare le nuove modalità di comunicazione e l'innovazione tecnologica, integrando la propria offerta con nuovi contenuti, formati e interazioni social, con riscontri positivi anche in termini di raccolta pubblicitaria.

L'innovazione tecnologica ha ulteriormente modificato le modalità di fruizione dei servizi radiofonici, con l'abbinamento sempre più frequente ai classici dispositivi presenti nelle automobili dell'ascolto attraverso dispositivi mobile (smartphone e tablet). Attraverso questi device si possono ascoltare sia le tradizionali radio analogiche in modalità FM e in Dab+, sia fruire dei servizi in streaming online (attraverso aggregatori o app) o di web radio native digitali. Va in questa direzione il lancio, avvenuto a dicembre 2017, della piattaforma multimediale dedicata all'offerta radiofonica RaiPlayRadio.it, che ha sostituito con una innovativa tecnologia *consumer-friendly* RadioRai.it, migliorando in modo significativo l'esperienza di fruizione del pubblico.

L'offerta Rai è la più ampia in Italia per vastità di generi e numerosità di canali con:

- tre canali radiofonici fortemente connotati: Radio 1, Radio 2 e Radio 3;
- Isoradio, il canale dell'infomobilità;
- Gr Parlamento, canale dedicato alle Istituzioni.

A giugno 2017, l'offerta radiofonica Rai è stata ulteriormente arricchita con il lancio di cinque canali digitali specializzati, ognuno destinato a presidiare un'area tematica specifica, in grado di soddisfare mood ed esigenze diverse. I canali sono ricevibili con il Dab+, con l'app RaiPlayRadio, via web e sul digitale terrestre e satellitare nella numerazione dedicata ai canali radiofonici.

In dettaglio, i cinque nuovi canali sono:

- Rai Radio Tutta Italiana – è una radio di flusso, dedicata esclusivamente alla musica italiana dagli anni '60 ad oggi, il cui tratto distintivo è la leggerezza d'ascolto. L'anima della programmazione sarà *Italian compilation*, con canzoni trasmesse secondo un criterio orario e cronologico;
- Rai Radio Classica – canale, per musicisti ma soprattutto per appassionati, dedicato alla musica colta italiana ed internazionale.

Oltre all'esecuzione da disco, grande spazio per le dirette differite, con un'ampia offerta dedicata ad eventi, festival e stagioni concertistiche. Molti gli appuntamenti legati alla stagione dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai;

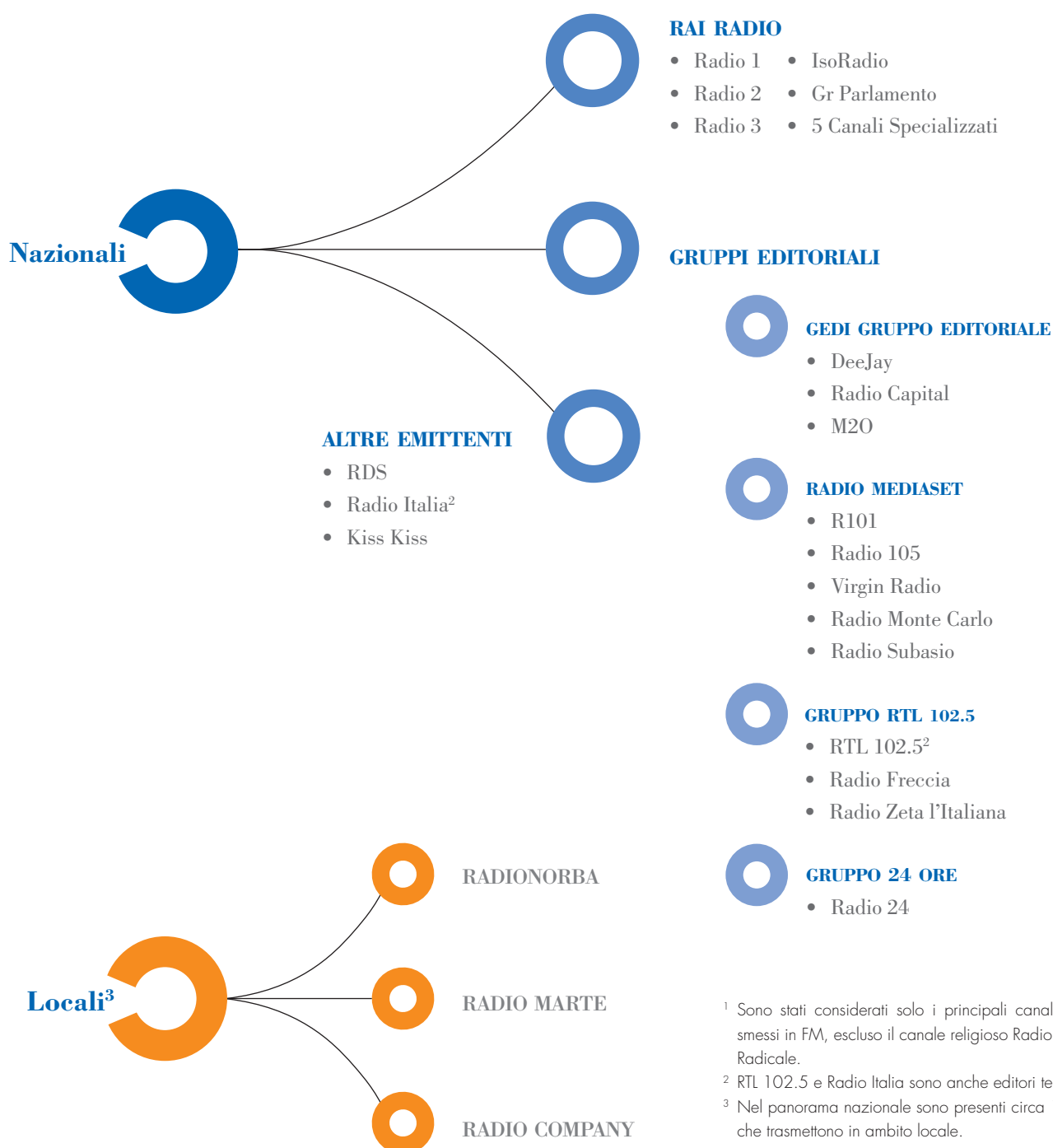
- Rai Radio Live – canale dedicato ai grandi concerti, ma anche alle storie dal territorio, al fine di valorizzare il Paese nella sua articolazione geografica. Con un taglio pop e mainstream il canale tende ad essere un modello rinnovato di Servizio Pubblico.

Accanto alla programmazione di molti generi musicali, l'offerta è arricchita da un calendario aggiornato dei principali eventi culturali, musicali e sociali;

- Rai Radio Kids – radio con un ampio palinsesto rivolto agli under 10, con colonne sonore dei cartoni animati e delle serie *live action*, fiabe, informazione, educazione alla musica e alla letteratura. Molti, inoltre, gli approfondimenti sulle più diverse tematiche (natura, spettacoli, eventi, scienza, ambiente, turismo e tecnologia);

Principali operatori attivi nel mercato radiofonico¹

(Fonte Rai)



¹ Sono stati considerati solo i principali canali nazionali trasmessi in FM, escluso il canale religioso Radio Maria e Radio Radicale.

² RTL 102.5 e Radio Italia sono anche editori televisivi

³ Nel panorama nazionale sono presenti circa 1.000 emittenti che trasmettono in ambito locale.

- Rai Radio Techetè – canale del grande patrimonio dei programmi radio del passato; si rivolge anche ai curiosi di ogni età grazie soprattutto all'interazione con i social media. I principali temi sono il varietà, con il meglio dell'intrattenimento della Radio (da *Alto Gradimento* a *Gran Varietà*), lo sport, raccontato dagli storici radiocronisti del *Giornale Radio*, e la fiction. Radio Techetè è un progetto in linea con il contesto di altre realtà europee che puntano a riproporre e a valorizzare gli archivi.

In questo nuovo scenario digitale, la Radio si dimostra vitale sia da un punto di vista di audience raggiunta sia per un rinnovato interesse da parte del mercato; nel corso del 2017 il quadro competitivo si è ulteriormente ridefinito dopo l'azione di consolidamento del polo Radio Mediaset, che ha perfezionato l'accordo per l'acquisto di Radio Subasio.

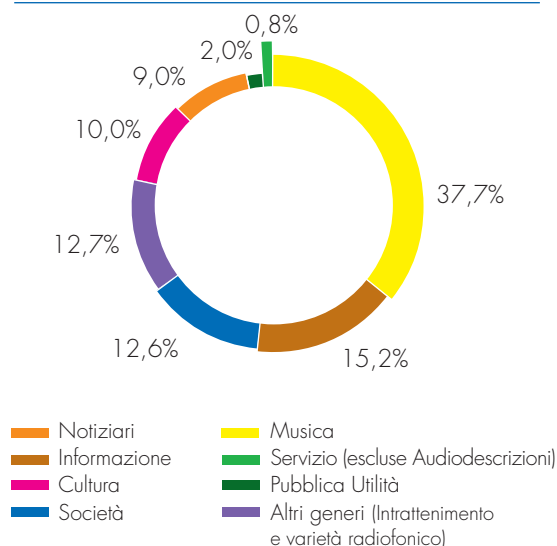
L'articolazione dell'offerta radiofonica nazionale è contraddistinta dalla compresenza di importanti gruppi editoriali multimediali, verticalmente integrati anche sul fronte della raccolta pubblicitaria: Rai (Rai Pubblicità SpA); Mediaset (Mediamond SpA); Gedi (A. Manzoni & C. SpA) e Gruppo 24 Ore (Il Sole 24 ore SpA). Accanto a questi, operano sul territorio nazionale soggetti indipendenti nativi radiofonici e attivi esclusivamente nella radiofonia: RTL 102.5, Radio Dimensione Suono e Radio Italia.

Nel comparto delle radio locali, a giugno 2017, l'insieme delle emittenti radiofoniche locali era pari a circa 1.000 emittenti², con livelli di copertura del segnale (dalle aree municipali a aree pluriregionali) e riscontri di audience

² Confindustria Radio Televisioni, luglio 2017.

Programmazione radiofonica per genere

(fonte Rai)



estremamente variabili. Complessivamente, l'emittenza locale è capace di attrarre una quota importante della platea, grazie al forte radicamento sul territorio e a un livello della proposta editoriale che, per molte emittenti, è competitivo anche nei confronti dei network nazionali.

Digital

A fine 2017 l'offerta Rai è composta principalmente da:

- Rai.it: il portale, articolato in 5 aree (News, Sport, Tv, Radio e Corporate), aggrega e rende accessibile tutta la programmazione in onda e i relativi contenuti disponibili sul web di tutte le Reti Tv, i canali radiofonici, i contenuti informativi e multimediali delle testate giornalistiche. È inoltre disponibile una guida alla programmazione dei canali del Gruppo ed è possibile accedere alle informazioni corporate.
- RaiPlay.it: è l'ambiente multipiattaforma attraverso il quale è possibile accedere gratuitamente, attraverso un'interfaccia grafica evoluta e adattiva, ai contenuti video Rai in modalità live streaming (14 canali Tv) e *on-demand* (servizio *Replay Tv*: accesso all'offerta in diritti di 8 canali Tv negli ultimi 7 giorni). È inoltre possibile accedere *on-demand* a contenuti esclusivi per il web provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai. L'offerta è disponibile via web e attraverso app. Alcuni contenuti presenti su RaiPlay, destinati ai giovani e giovanissimi, sono stati distribuiti anche sulla piattaforma You Tube nell'ottica di un ampliamento della platea di utenti. Da dicembre 2016, Rai Play è entrata nel mondo delle Smart Tv registrando, nel corso del 2017, una forte crescita: dai 22 mila browser unici di gennaio (63 mila visualizzazioni), ai 37 mila di dicembre (140 mila visualizzazioni).
- RaiPlayRadio.it: è il portale multimediale dedicato all'offerta radiofonica. Lanciato a dicembre 2017, sostituisce Radio.Rai.it e offre la possibilità di accedere alle dirette dei 10 canali radiofonici del Gruppo, 5 on air e 5 digitali, sia in modalità live che *on-demand* e consente l'accesso a tutti i portali delle reti e dei programmi. L'offerta è disponibile via web e attraverso app. L'interfaccia del nuovo portale propone una serie di innovazioni tecnologiche e di usabilità come il player flottante e la diretta estesa.
- Rainews.it/TGR web: è il portale attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'informazione Rai. Notizie aggiornate in tempo reale arricchite con video e fotogallery, ultime edizioni dei telegiornali e dei radiogiornali, dirette del canale Rai News 24 e gli eventi più significativi del giorno. Nel secondo semestre 2017, è stata completata e quasi ultimata la realizzazione

del progetto inizialmente denominato *Rai24*, che prevede una rivisitazione completa sia del sistema di gestione dei contenuti sia dell'interfaccia proposta agli utenti. È proseguito il piano di diffusione di TGR web: dopo Firenze sono andate online anche le sedi regionali di Venezia, Bari e Trieste (redazione in lingua slovena).

Nel corso del 2017, Rai ha poi consolidato e razionalizzato la propria presenza ufficiale sui principali social network (Facebook, Instagram e Twitter), con l'obiettivo di intercettare un'utenza sempre più vasta, più giovane e tecnologicamente competente, nonché di posizionare il proprio brand corporate e i singoli brand di prodotto in maniera più chiara ed efficace nel complesso e articolato panorama delle piattaforme social. In questa prospettiva, è stato portato avanti un processo di innovazione sia degli strumenti utilizzati che dei formati. Sono state sperimentate, tra le altre cose, le dirette su Facebook, che permettono ai talent e a volte Rai di dialogare con il pubblico, e sono diventate pratica costante e strutturata dei principali profili, insieme alla comunicazione dei contenuti in onda, le attività di *referral*, ovvero di rimando alle piattaforme digitali Rai e al download della app. Sono stati sviluppati nuovi format pensati esclusivamente per le piattaforme social con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento degli utenti e di un rafforzamento del posizionamento del brand di canale in ottica di promozione dell'offerta. Va in questa direzione il format *Timeline* (precedentemente *Pre-Agorà*), ovvero, una rassegna stampa dei temi principali del giorno trasmessa contemporaneamente su RaiPlay, Facebook, Twitter e YouTube, prima della messa in onda del programma *Agorà*. Questo progetto ha come obiettivo quello di massimizzare la reach del pubblico non necessariamente televisivo.

Il Gruppo Rai, attraverso una apposita neocostituita struttura, in linea con l'Agenda Digitale Europea e con i lavori dell'Agenzia per l'Italia Digitale, ha svolto un'attività mirata all'alfabetizzazione di base, allo sviluppo delle competenze digitali e alla consapevolezza dei cittadini. In questa prospettiva, si ricordano le iniziative proposte all'interno del programma di Rai 1 *l'Eredità* e la seconda stagione della fiction *Complimenti per La Connessione*, prodotta da Rai Fiction e trasmessa sempre da Rai 1 nell'access prime time.

Sempre nel corso del periodo considerato, sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del brand *Teche* come punto di riferimento del Servizio Pubblico per la storia audiovisiva del Paese. Va in questa direzione l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio Rai attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay; all'interno

del servizio *on-demand*, la sezione denominata *I Favolosi* è risultata una delle categorie più apprezzate e ricercate dall'utente digital.

Nell'ambito della Pubblica Utilità è stato ideato e progettato il servizio *Meteo e Mobilità*, che prevede la realizzazione di una app e di un portale che sarà disponibile online nella seconda metà del 2018, in accordo con le diverse fonti informative istituzionali (Aeronautica Militare, CCISS, Protezione Civile).

Costante l'impegno del Gruppo per l'inclusione delle persone con disabilità sensoriali. In questo ambito Rai ha superato gli obiettivi del Contratto di Servizio, proponendo oltre 15.000 ore di programmi sottotitolati in italiano, 700 ore di programmi in inglese e 1.000 ore di programmi sottotitolati sul web. Anche i contenuti audiodescritti hanno avuto un significativo incremento; le ore prodotte sono infatti cresciute, rispetto al 2016, del 65% per un totale di circa 1.500 ore. In linea con il 2016 la programmazione in LIS (Lingua dei Segni). Sul sito Rai Easy Web è proseguita l'attività editoriale dedicata alle persone con disabilità visive.

Anche l'offerta di servizi Televideo è stata ulteriormente arricchita con nuove rubriche che riguardano l'ambiente, i libri, il territorio e il bollettino della neve (15.000 pagine tra Televideo Nazionale e i 21 siti del Televideo Regionale).

L'ampia offerta Rai è presente sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi certificati con bollino Dgtvi Gold e Platinum con i servizi Rai Play, TGR, Rai News Rai Sport e Telecomando.

Cinema

Importante il ruolo svolto dalla controllata Rai Cinema che, nel corso del 2017, ha proseguito la propria attività di acquisizione di film e di fiction, con l'obiettivo di arricchire dal punto di vista qualitativo e quantitativo il palinsesto Rai.

La società, inoltre, continua a mantenere un ruolo di primo piano nell'attività di produzione cinematografica nazionale ed europea e nell'attività di sfruttamento commerciale attraverso 01 Distribution.

Nel periodo considerato, Rai Cinema ha distribuito in sala 30 film attestandosi al 4° posto nella classifica dei distributori – primo italiano dopo le Major americane – con una quota di mercato del 10,2% sulle presenze.

Il 2017 è stato un anno ricco di riconoscimenti e successi. 6 i film selezionati per il *Festival di Cannes*; 16 *David di Donatello*; 7 *Globi d'Oro* e 15 *Nastri d'Argento*.

Alla *Mostra d'Arte Cinematografica* di Venezia, Rai Cinema ha partecipato con 23 titoli tra film, documentari, un film restaurato e due cortometraggi.

Rai Cinema è stata presente al *Festival di Roma* con 13 titoli e al *Torino Film Festival* con 3 film.

Offerta internazionale

La distribuzione e commercializzazione dei canali Rai sul mercato internazionale è affidata alla controllata Rai Com SpA; più in particolare, quest'ultima cura la distribuzione europea dei diritti di ritrasmissione dei canali televisivi e radiofonici (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai Storia, Rai Scuola, Rai News 24 e Rai Radio 1, Rai Radio 2, Rai Radio 3), nonché la distribuzione extra-europea di Rai Italia (il Canale offre un *best of* dei programmi Rai con in più la presenza di produzione di programmi originali destinati agli italiani all'estero, tra cui un TG in lingua inglese), Rai World Premium (il canale che trasmette le fiction originali prodotte dalla Rai) e Rai News 24. Inoltre, Rai Com commercializza e distribuisce i canali radiofonici Rai Radio 1, Rai Radio 2 e Rai Radio 3 anche in territori extra-europei. L'offerta dei canali avviene attraverso piattaforme televisive locali con diverse modalità, sia free che pay:

- negli Stati Uniti, Canada, Australia ed Europa i canali sono offerti agli abbonati in modalità "Pacchetto" o "Premium - A La Carte". Gli abbonati, dunque – per la visione dei canali Rai – pagano una *fee* mensile, aggiuntiva al proprio abbonamento con l'operatore di riferimento;
- in Asia, il canale Rai Italia è in modalità *free to air*;
- in America Latina e in Africa i canali sono offerti in modalità "Basic" o "Extended Basic", con la quale gli abbonati pagano esclusivamente il prezzo mensile dell'abbonamento all'operatore, senza costi aggiuntivi.

La performance dell'offerta

Performance dell'offerta Tv

Nel 2017 il numero di ascoltatori medi che hanno seguito la televisione è risultato in leggero calo, 10 milioni nell'intera giornata (-138 mila ascoltatori rispetto al 2016) e quasi 24 milioni in prima serata (-719 mila ascoltatori).

Il Gruppo Rai si conferma ampiamente leader del mercato con il 36,5% di share nell'intera giornata (+0,2 punti percentuali rispetto al 2016) e il 38,5% in prime time (-0,1 punti); Mediaset si attesta, nell'intera giornata, al 31,3% di share (-0,2 punti vs anno 2016) e al 31,6% in prime time (+0,1 punti).

Nel loro complesso, le Reti generaliste tradizionali (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7) continuano il trend di consolidamento, scendendo al 56,5% di share su base giornaliera (-1,3 punti vs. anno 2016) e al 60,0% in prima serata (-1,1 punti vs 2016). Tale diminuzione è compensata dai canali semi-generalisti – di fatto un'evoluzione dei canali generalisti tradizionali – che passano, nell'intera giornata, dal 7,4% del 2016 all'8,7% del 2017 e in prima serata dal 7,2% del 2016 all'8,7% del 2017.

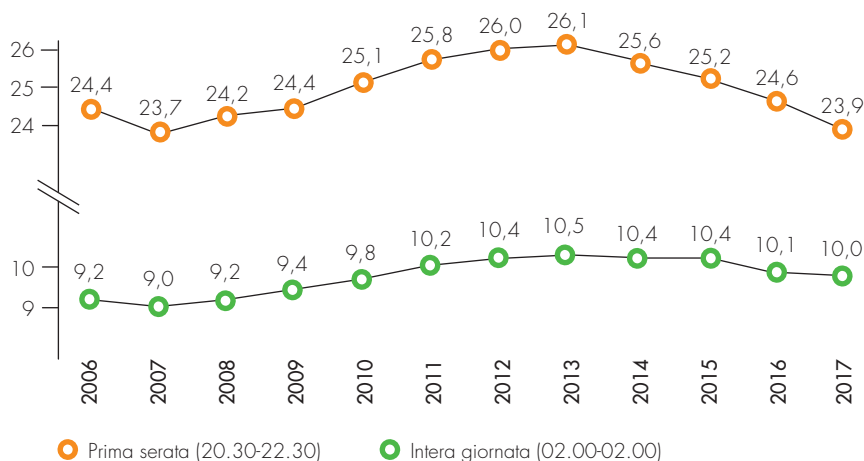
Tendenzialmente stabili nell'intera giornata, intorno al 34,8%, i canali specializzati che invece, in prima serata, flettono dal 31,7% del 2016 al 31,3% del 2017.

Nel dettaglio:

- Rai 1 con il 16,7% di share nell'intera giornata (stabile rispetto al 2016) e il 18,9% in prime time (+0,4 punti vs 2016) si conferma la Rete più vista in assoluto e conserva un buon margine rispetto all'ammiraglia Mediaset, Canale 5, che realizza il 15,6% (+0,1 punti) nell'intera giornata e 15,3% (+0,3 punti) nel prime time;
- Rai 2 scende al 6,1% (-0,6 punti) nell'intera giornata e al 6,6% (-0,6 punti) nel prime time;
- Rai 3 registra nell'intera giornata uno share del 6,3% (-0,2 punti) e 6,2% (-0,6 punti) nel prime time.

Riguardo alle performance realizzate dai principali canali della concorrenza nel periodo considerato, si registrano i seguenti risultati: Italia 1, nell'intera giornata, registra il 5% (-0,2 punti) e in prime time il 5,3% (-0,2 punti); Rete 4 il 3,9% (-0,2 punti) nell'intera giornata e il 4,1% (-0,2 punti) nel prime time; La7 il 2,9% nell'intera giornata (-0,3 punti) e il 3,6% (-0,4 punti) nel prime time; Tv8 l'1,8% (+0,5 punti) nell'intera giornata e il 2% (+0,5 punti) nel prime time; Nove l'1,4% (+0,4 punti) nell'intera giornata e il 1,6% (+0,6 punti) nel prime time.



Evoluzione ascolto medio della platea televisiva (fonte Auditel, dati in milioni)



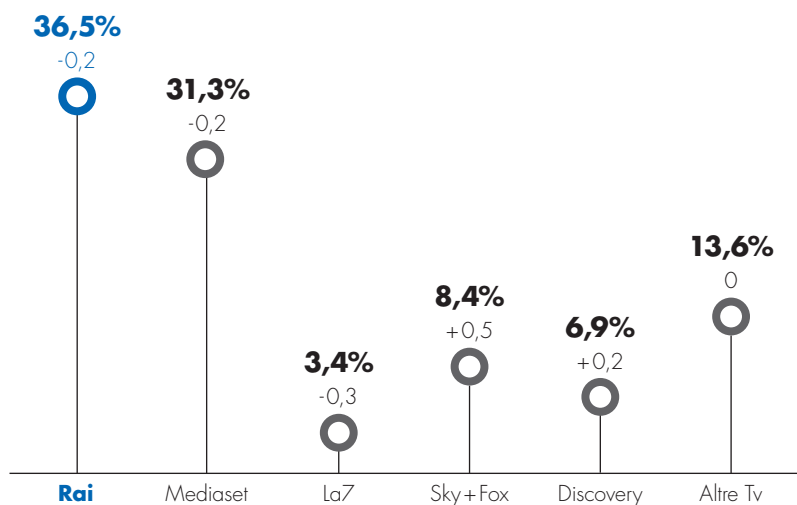
Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Share relativo al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2017

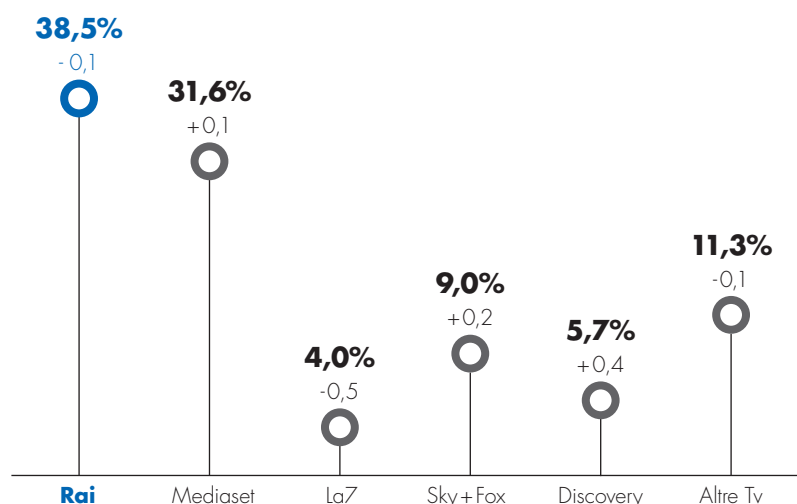
Totale individui (anni 4+)

		<i>Share Intera giornata (02:00 – 02:00)</i>		<i>Share Prima serata (20:30 – 22:30)</i>
	2017	2016	2017	2016
Rai 1	16,67%	16,63%	18,92%	18,49%
Rai 2	6,08%	6,72%	6,64%	7,21%
Rai 3	6,32%	6,47%	6,16%	6,72%
Rai Generalista	29,07%	29,82%	31,72%	32,43%
Rai 4	1,47%	1,00%	1,64%	1,15%
Rai Premium	1,13%	0,95%	1,16%	0,96%
Rai Movie	1,09%	1,08%	1,28%	1,28%
Rai 5	0,41%	0,34%	0,43%	0,35%
Rai Storia	0,26%	0,25%	0,29%	0,28%
Rai Scuola	0,02%	0,02%	0,03%	0,02%
Rai Yoyo	1,51%	1,33%	0,93%	0,83%
Rai Gulp	0,47%	0,55%	0,41%	0,44%
Rai Sport	0,50%	0,84%	0,38%	0,63%
Rai News 24	0,57%	0,51%	0,21%	0,20%
Rai Specializzate	7,43%	6,87%	6,77%	6,16%
Totale Rai	36,50%	36,69%	38,49%	38,58%
Canale 5	15,60%	15,50%	15,25%	14,91%
Italia 1	5,01%	5,23%	5,31%	5,50%
Rete 4	3,94%	4,12%	4,14%	4,32%
Mediaset Generalista	24,54%	24,85%	24,70%	24,72%
Mediaset Specializzate	6,78%	6,66%	6,93%	6,82%
Totale Mediaset	31,32%	31,51%	31,63%	31,55%
Totale La7	3,41%	3,67%	3,98%	4,46%
Totale Sky senza Tv8	5,37%	5,35%	5,70%	5,95%
Totale Fox	1,15%	1,17%	1,27%	1,29%
Totale Discovery senza Nove	5,46%	5,67%	4,11%	4,25%
Totale MTV- Viacom	1,35%	0,90%	1,29%	0,74%
Altri emittenti	15,44%	15,04%	13,53%	13,18%
Totale Tv	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

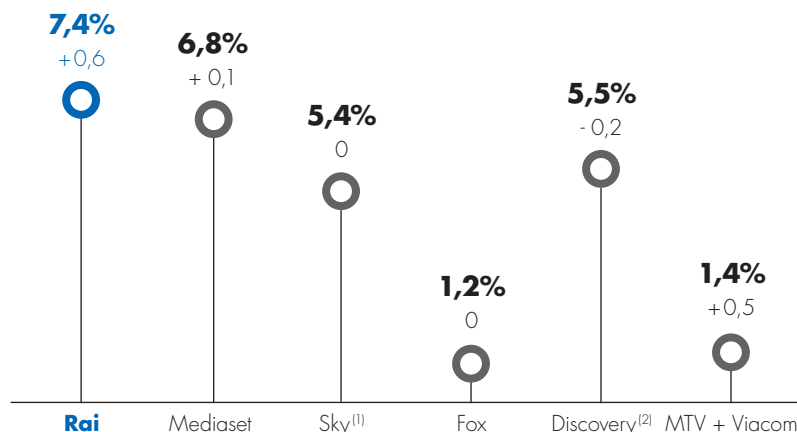
Ascolti TV nel giorno medio (02.00 - 02.00, fonte Auditel) (Canali generalisti e specializzati)



Ascolti TV in prima serata (20.30 - 22.30, fonte Auditel) (Canali generalisti e specializzati)



Comparazione tra gli editori specializzati (Share intera giornata 02.00 - 02.00, fonte Auditel)



(1) I valori di Sky non comprendono il canale TV8

(2) I valori di Discovery non comprendono il canale Nove

Per quanto attiene alle performance del Gruppo Rai, buoni i risultati realizzati dalle reti semi-generaliste e specializzate, che ottengono complessivamente il 7,4% di share nell'intera giornata (+0,6 punti di share rispetto al 2016); tra i canali che hanno registrato la crescita maggiore rispetto allo scorso anno si segnalano Rai 4 con +0,5 punti e Rai Yoyo e Rai Premium con +0,2 punti. L'offerta semi-generalista e specializzata Mediaset registra il 6,9% (+0,1 punti) nell'intera giornata anche grazie alla programmazione degli eventi calcistici *premium*.

Performance dell'offerta Radio

Le rilevazioni degli ascolti radiofonici condotte dalla società *Tavolo Editori Radio* hanno avuto inizio a febbraio 2017 e il periodo di riferimento per l'anno 2017 è dal 4 maggio al 18 dicembre.

Nel 2017 la penetrazione del mezzo radiofonico è stata pari al 67%, con un tempo speso medio al giorno di 3 ore e 20 minuti; poco più di 6,3 milioni l'ascolto medio nella fascia 06:00-24:00, totale mezzo.

Per quanto riguarda le quote di audience (fascia 06:00-24:00) dei principali gruppi editoriali, Rai Radio, con i suoi quattro canali principali (Radio 1, Radio 2, Radio 3 e Isoradio) registra, nel 2017, un ascolto medio di 713 mila individui e uno share dell'11,3%; Radio Mediaset, con i quattro canali (R101, Radio 105, Virgin Radio e Radio Montecarlo), ha registrato un ascolto medio di circa 1 milione di utenti con uno share del 16,6%; il gruppo RTL 102.5 Hit Radio S.r.l. (RTL 102.5 e Radio Freccia) ha registrato un ascolto medio pari a 770 mila individui e il 12,1% di share; Gedi Gruppo Editoriale (cui fanno capo Radio DeeJay, Radio Capital e M2o), ha registrato un ascolto medio di 673 mila individui e uno share del 10,6%.

Le principali emittenti radiofoniche del Gruppo Rai registrano i seguenti risultati (fascia 06:00-24:00):

- Rai Radio 1, con un ascolto medio di 309 mila individui e uno share del 4,9%, si colloca al 6° posto del ranking;
- Rai Radio 2, con un ascolto medio di 219 mila individui e il 3,4% di share, è in 7ª posizione;
- Rai Radio 3, con un ascolto medio di 137 mila individui e il 2,2% di share, si colloca all'11ª posto;
- Isoradio è in 17ª posizione con 52 mila ascoltatori e lo 0,8% di share.

Per quanto riguarda i principali competitor:

- RTL 102.5, con un ascolto medio pari a 713 mila individui e uno share dell'11,2%, si colloca al 1° posto del ranking;

- segue, al 2° posto, Radio 105 con 601 mila individui e uno share del 9,4%;
- 3° in classifica si colloca RDS con un ascolto medio pari a 460 mila individui e uno share del 7,2%;
- Radio DeeJay in 4° posizione con un ascolto medio di 431 mila individui e il 6,8% di share;
- al 5° posto si trova Radio Italia con un ascolto medio pari a 395 mila individui e uno share del 6,2%.

Performance dell'offerta digital e social

La total digital audience (fonte Audiweb) è in continua crescita: nel 2017 ha raggiunto i 24,2 milioni di utenti unici nel giorno medio, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2016. Sono 10,6 milioni gli italiani che nel giorno medio accedono ad Internet da PC, in calo dello 0,9% rispetto allo scorso anno; in aumento dell'11% invece gli utenti che accedono da mobile, pari a 21,3 milioni.

Nel corso del 2017, in media 31,7 milioni di individui, ovvero il 57,6% della popolazione italiana, si è collegata a Internet almeno una volta nel mese medio; il dato è in crescita del 9,5% rispetto al 2016. Gli utenti che hanno navigato da PC sono 25,3 milioni, con una crescita dello 0,3% rispetto allo scorso anno; quelli che si sono collegati ad Internet da mobile sono stati 27,9 milioni, con una crescita del 15,6%.

Gli utenti che si sono collegati almeno una volta al mese ad uno dei vari siti o app di Rai sono stati 5,7 milioni (il 18,1% della digital population), con un calo del 3,8% rispetto al 2016. Si può ragionevolmente ritenere che questo calo possa essere attribuito al confronto con un anno, il 2016, nel quale Rai ha offerto, anche attraverso il web, due importantissimi eventi sportivi come i campionati Europei di calcio e le Olimpiadi di Rio, che hanno prodotto volumi di traffico difficili da replicare in assenza di competizioni di questo genere; inquadrato in questo contesto, un calo così contenuto, pertanto, va considerato in modo assolutamente positivo.

La principale attività svolta dagli utenti online è il consumo di video: nel 2017 ne hanno fruito 26,1 milioni di individui, pari all'82,3% degli utenti mensili di Internet.

L'offerta video Rai ha registrato, nel 2017, ottimi risultati (fonte: censuario Webtrekk): un totale complessivo pari a 620 milioni di media views, con una media mensile di 51,7 milioni (+29% vs 2016) e 10,7 milioni di browser unici al mese (+7% sul 2016).

L'offerta complessiva del Gruppo Rai ha generato, nel 2017 (fonte: censuario Webtrekk), un traffico

complessivo pari a 3,9 miliardi di pagine viste, con una media mensile di 327,7 milioni (+34% sul 2016) e 36,2 milioni di browser unici (+19% sul 2016).

Le tre principali applicazioni Rai per mobile hanno raggiunto complessivamente, a fine 2017, 16 milioni di download: 12,9 milioni (compresi gli aggiornamenti di Rai Tv) per RaiPlay; 1,9 milioni per RadioRai e 1,3 milioni per Rai News.

Nel 2017, i 12 principali profili Rai presenti sulle piattaforme Facebook, Twitter e Instagram (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Radio 1, Radio 2, Radio 3, RaiPlay, Ufficio Stampa, Rai News e Rai Sport) hanno superato complessivamente gli 8,4 milioni di fan e follower.

Grazie alla strategia social sviluppata, importanti risultati sono stati raggiunti anche dal *Festival di Sanremo 2017*, che è stato l'evento di intrattenimento della Tv italiana più social di sempre, con un totale di 27,6 milioni di interazioni (Facebook e Twitter) nella settimana di programmazione (Nielsen Social Content Ratings).

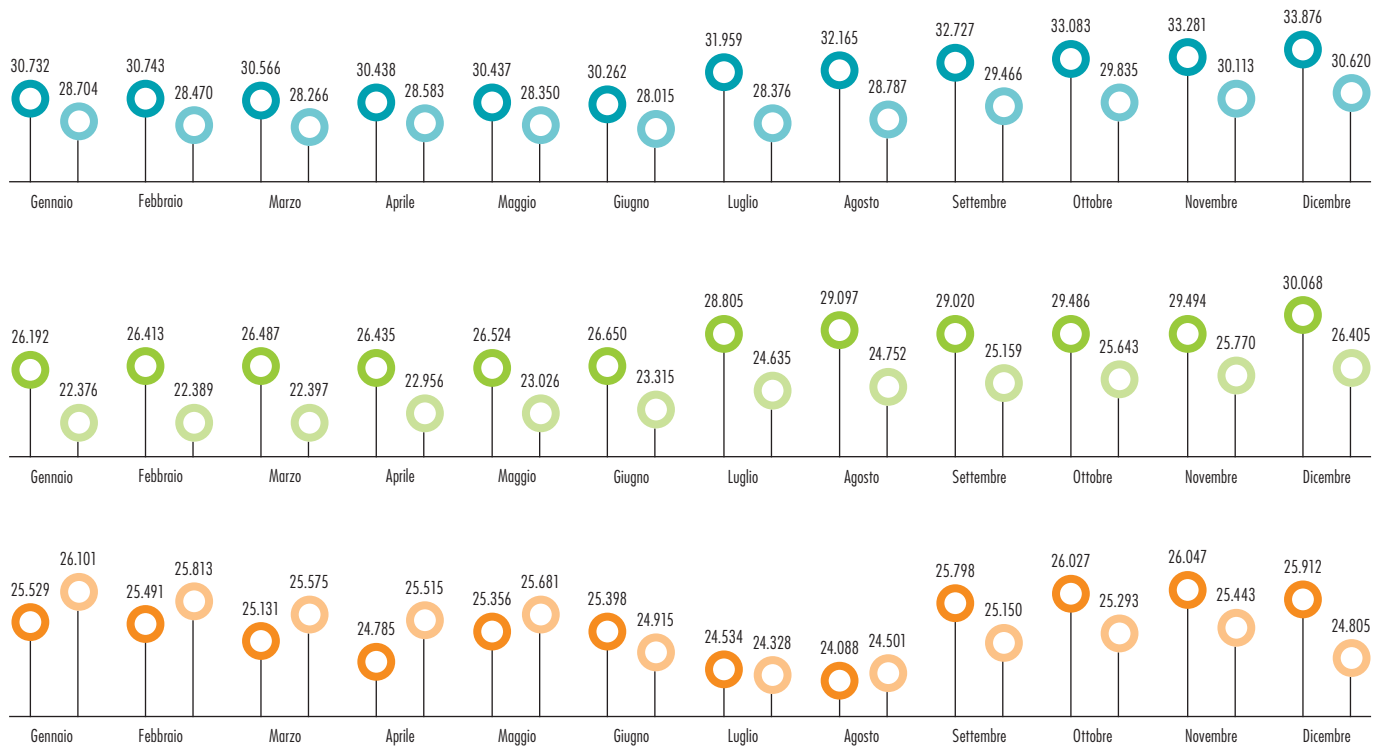
Ottime le performance registrate dall'offerta digital dedicata alla 100^a edizione del *Giro d'Italia* con un sito responsive e una *War Room* che ha permesso ai social manager di tutte le reti coinvolte nel racconto del *Giro* (Rai 2, Rai Sport, Radio 1, Rai Play) di sviluppare un piano di contenuti e comunicazione cross piattaforma e un racconto variegato e sinergico. La competizione ha coinvolto 1 milione di utenti unici e generato oltre 2 milioni di interazioni.

La quota di interazioni Facebook e Twitter relativa alla programmazione Rai, nel periodo considerato, è stata pari al 36,3% del totale delle interazioni generate dalla programmazione televisiva su scala nazionale, al netto degli eventi sportivi. Con questa quota, Rai è il secondo editore per numero di interazioni generate.

Digital Audience per mese (utenti unici)/000

(fonte Audiweb)

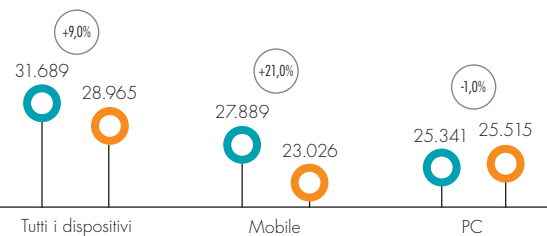
Tutti i dispositivi 2017 2016 Mobile 2017 2016 PC 2017 2016



Digital Audience media (utenti unici)/000

(fonte Audiweb View; utenti PC 2+, utenti Mobile 18-74)

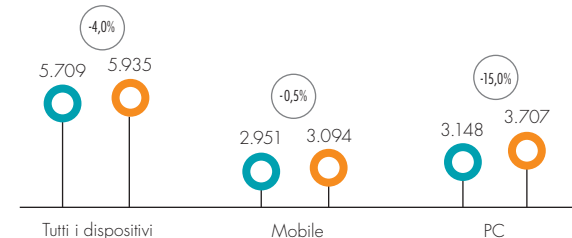
2017 2016



Digital Audience media Rai (utenti unici)/000

(fonte Audiweb View; utenti PC 2+, utenti Mobile 18-74)

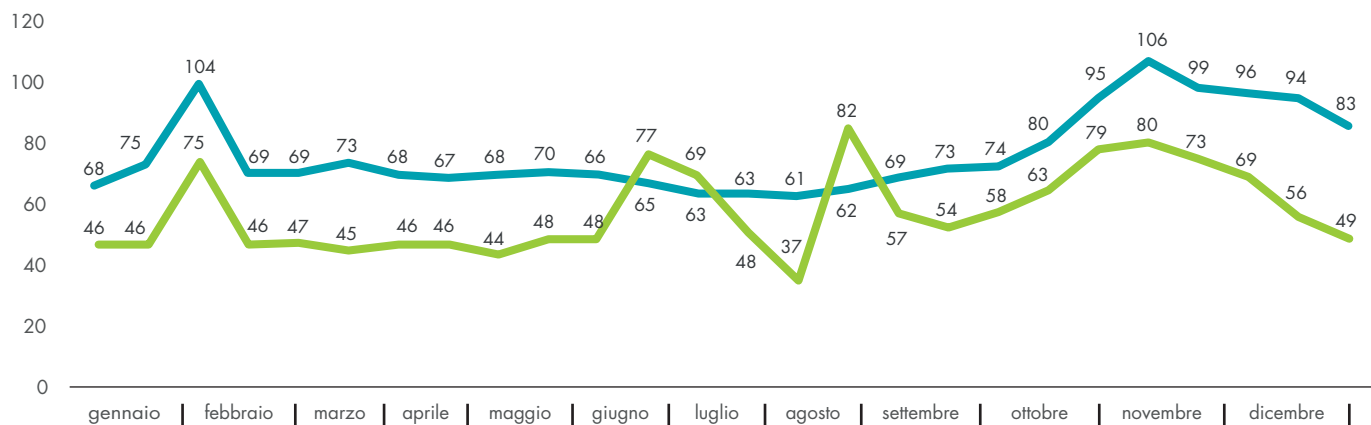
2017 2016



Traffico Internet Rai (milioni di pagine viste)

(fonte Webtrekk)

2017 2016



Le attività

La televisione	44
Canali generalisti	44
Canali semi-generalisti e tematici	54
Informazione	74
Fiction	80
Cinema	83
La radio	87
Digital	94
Teche	97
Pubblica Utilità	98
Inclusione digitale	99
Attività commerciali	100
Pubblicità	100
Commerciale	101
Altre attività	105
Attività tecnologiche	105
Attività trasmissiva	115
Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali	118

Le attività

La televisione

Canali generalisti

Rai 1

Rai 1 conferma la sua immagine di Rete prestigiosa e autorevole, rappresentativa dell'identità nazionale e di supporto alla vita quotidiana dei cittadini. È il canale in grado di unire ed entusiasmare un'audience molto ampia, fungendo da approdo televisivo confortevole e sicuro.

Rai 1 conferma la sua leadership sia in termini di ascolto, sia di ricchezza e pluralità dell'offerta. I 24 milioni di contatti giornalieri; il 16,7% di share nell'intera giornata e il 18,9% in prime time (rispettivamente +0,03 e +0,41 punti percentuali sul 2016); una significativa crescita di share sui pubblici più giovani, +1,0% in prime time sui ragazzi dai 15 ai 24 anni; un incremento sui livelli più alti di istruzione (+2,0% in prime time sui laureati) e un +2,4% in prime time sugli abbonati Sky, testimoniano la forza aggregatrice di una rete che ha saputo costruire una proposta editoriale capace, rispetto al passato, di attrarre nuovi pubblici e di assicurare allo stesso tempo la stabilità dello share in un contesto sempre più concorrenziale e frammentato.

La sua forza si fonda su un palinsesto che spazia sui diversi generi televisivi e si caratterizza per la qualità dei contenuti in grado di garantire una fruizione condivisa ed universale. Chiave distintiva del canale è la continua evoluzione,

di pari passo con il paese e con il mondo che racconta.

Asset valoriali fondamentali quali unicità, trasversalità, autorevolezza, eccellenza, eleganza, impegno civile, sono declinati in modo incisivo, con linguaggi vari e contemporanei per una platea quanto più ampia possibile.

L'evoluzione del palinsesto prosegue sulla strada dell'innovazione di nuovi generi, formati e linguaggi nella continua ricerca di contenuti sempre più in linea con la missione di Servizio Pubblico.

La stagione della **fiction** registra risultati eccezionali in crescita dell'1,8% di share rispetto al 2016 e prosegue sul modello di equilibrio tra le *returning series* di prodotti collaudati, la proposta di nuovi titoli, gli eventi legati alla storia del nostro paese Paese ed all'impegno civile.

Gli 11,6 milioni raggiunti con i nuovi episodi de *Il Commissario Montalbano* segnano il record storico della collana di Tv movie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri.

Che Dio ci aiuti 4, *Un passo dal cielo 4* e *Tutto può succedere 2*, portano originalità ed innovazione e raccolgono vaste platee di pubblico con punte del 50% di share sui pubblicita quelle più giovani.

Le nuove serie, *I bastardi di Pizzofalcone*, *Sorelle*, *Di padre in figlia*, *Il commissario Maltese* e *Scomparsa* superano il 25% di share medio con picchi superiori al 30%.

Rai 1



CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

24,025



MINUTI VISTI
AL GIORNO

99



SHARE NELLE 24 ORE

16,7%

SHARE PRIMA SERATA

18,9%

1. *Che tempo che fa*
2. *I bastardi di Pizzofalcone*
3. *Il commissario Montalbano*
4. *Festival di Sanremo 2017*



Una sequenza straordinaria di successi che prosegue con le miniserie ed i Tv movie evento. *I fantasmi di Porto Palo*, *Studio Uno*, *In arte Nino*, *La musica del silenzio* totalizzano uno share medio del 25,5% pari a 6,4 milioni di spettatori.

Sul versante dell'**intrattenimento** titoli consolidati come *Ballando con le stelle*, *Tale e quale show* e *I migliori anni* si rinnovano coniugando sobrietà, eleganza e capacità di emozionare. La grande novità seriale è invece rappresentata dall'approdo su Rai 1 di Fabio Fazio e dello storico talk di successo *Che tempo che fa*.

Non mancano naturalmente i grandi eventi capaci di generare successi eclatanti: *il Festival di Sanremo* (il più seguito degli ultimi 15 anni), il ritorno di Gigi Proietti con i suoi *Cavalli di battaglia*, la finale dell'*Eurovision song contest*, le 3 serate dei *Wind Music Awards*, lo straordinario successo de *La Notte di Vasco*, la celebrazione di Luciano Pavarotti a 10 anni dalla sua scomparsa, l'incontro speciale tra due titani del palco come Andrea Bocelli ed Elton John nella suggestiva cornice del Colosseo, l'approdo in Tv di Fiorella Mannoia e le 2 serate in compagnia della comicità di Giorgio Panariello. In tutto 21 prime serate contemporanee e di qualità, capaci di raggiungere audience diverse e da record ed allo stesso tempo di generare un impatto anche oltre lo schermo televisivo.

Qualità, innovazione ed elevati indici di ascolto caratterizzano anche l'offerta della **divulgazione culturale** che dunque si conferma pilastro e punto di forza della programmazione.

La straordinaria visita notturna di Alberto Angela rappresenta una grande impresa creativa e produttiva per celebrare la magia di Venezia capace di raggiungere oltre 5 milioni di telespettatori, il 25,1% di share sull'intera platea e il 33,2% sui laureati, mentre la stagione estiva di *Superquark* è stata la più vista degli ultimi 5 anni.

Proseguono, inoltre, con successo i viaggi in Italia e nel mondo alla ricerca di mete sorprendenti per varietà di paesaggi e culture con i documentari di *Passaggio a Nord Ovest*, *Linea Blu*, *Linea Bianca*, *Linea Verde*, *Easy Driver*, *Dreams Road*, *Paesi che vai*, *Overland*, *Fuori Luogo*.

Anche il **cinema** ricopre un ruolo primario nel palinsesto di prima serata e torna a raggiungere punte di ascolto molto elevate. Il 22,6% di share ed i 6 milioni di spettatori di *Belle e Sebastien*, il 20% di *Maleficent* e gli ottimi risultati registrati con il cinema italiano uniti all'accordo con Tim Vision rendono il grande cinema su Rai 1 sempre più rilevante e strategico.

Rai 1 è da sempre anche **informazione** autorevole. Oltre al Tg1, alla continuità dell'approfondimento

giornalistico con le seconde serate di politica, cronaca e costume di *Porta a Porta*, al consolidamento di *Petrolio* e alle dirette quotidiane di *Uno Mattina* e *La vita in diretta*, Rai 1 mostra ancora una volta grande attenzione in occasione dei principali avvenimenti nazionali ed internazionali, modificando prontamente il proprio palinsesto per dare spazio ad analisi ed aggiornamenti in diretta e diventando così punto di riferimento informativo dell'intera offerta televisiva.

Per gli appassionati di **sport**, oltre alla *Formula 1* e agli incontri in esclusiva della *Tim Cup* e della Nazionale maggiore di calcio, le emozioni coinvolgono anche gli *Europei di calcio Under 21* capaci di raggiungere punte del 35% di share ed 8 milioni di spettatori.

La Rete continua, inoltre, il percorso del rinnovamento graduale e coerente di linguaggi e contenuti anche nel day time con una linea editoriale che privilegia il rapporto diretto con il pubblico e gli appuntamenti con una forte valenza di Servizio Pubblico senza peraltro trascurare il divertimento e il gioco che vedono in *Reazione a catena*, nell'*Eredità* e nel ritorno de *I Soliti Ignoti 3* momenti di incontrastato successo nella nelle strategiche e preziose fasce del preserale e dell'access time.

“Rai 1, in uno scenario in continua trasformazione, punta a consolidare la propria autorevolezza e al tempo stesso sperimenta nuovi prodotti, generi e linguaggi per coinvolgere tutti i pubblici ed intercettare esigenze ed aspettative di una platea in continua evoluzione.”

Rai 2



17,274



50



6,1%

SHARE PRIMA SERATA

6,6%

Rai 2

Rai 2 è il canale generalista, popolare ed eclettico nel quale storie, formati e linguaggi nuovi si mescolano a contenuti più tradizionali. Una Rete dalla quale “nessuno è escluso”.

Nel 2017 Rai 2 si è dimostrata fedele al cambiamento, proseguendo il proprio viaggio alla ricerca di nuovi linguaggi e nuovi pubblici, conquistando l'affetto degli spettatori, l'interesse della critica ed attraendo le nuove generazioni attraverso la leva dell'innovazione.

Sperimentazione ed innovazione comportano ovviamente una componente di rischio ed un naturale tasso di fallibilità. Sotto il profilo dell'efficacia della sperimentazione prodotta, è estremamente significativo il fatto che un'altissima percentuale delle nuove proposte sia stata coronata da successo. Un risultato estremamente positivo, in uno scenario sovrabbondante e fortemente competitivo, quale quello dell'offerta multicanale.

Gli exploit di alcuni titoli ed il traffico social generato dalle iniziative della Rete confermano l'attivazione del “principio di seduzione” nei confronti del pubblico dei giovani e dei giovani-adulti. Rai 2 è il primo canale televisivo italiano per numero di iscritti sui social media: in totale 5 milioni, distribuiti tra Facebook (3,5 milioni) Twitter (935 mila) e Instagram (533 mila). Particolarmente significativo l'incremento di nuove iscrizioni avvenuto nel corso del 2017, pari, nel complesso a circa 1,6 milioni di nuovi utenti.

Rai 2 si conferma una Rete dalla quale “nessuno è escluso”, come recita il *claim* di uno dei titoli più significativi delle ultime stagioni: *Nemo*. Un progetto ambizioso che incarna alla perfezione il concetto di fedeltà al cambiamento, sia per la sua capacità di sovvertire le regole dell'informazione di prima serata, superando la formula del talk show classico, sia per la tenacia che ne ha caratterizzato il percorso verso la definitiva affermazione.

Nemo – nessuno escluso racconta la realtà e la complessità attraverso le storie delle persone, mettendo direttamente i protagonisti al centro del racconto senza mediazioni o utilizzando l'esperienza diretta che gli inviati faranno della realtà. Ogni filmato vuole essere il racconto di un viaggio, la cronaca di un'immersione che i conduttori portano in studio senza nascondere le proprie opinioni.

Questa formula ha destato da subito grande interesse e attenzione da parte degli addetti ai lavori e giudizi più che positivi da parte di un pubblico attento e curioso. Interesse esploso anche sul web, nel quale si è formata e consolidata una community particolarmente attiva, soprattutto su Facebook. I servizi che compongono il programma, distribuiti sui social, hanno mostrato una potenzialità “virale” altissima. Alcuni video hanno totalizzato oltre 6 milioni di visualizzazioni online ciascuno (l'aggressione al giornalista Piervincenzi da parte di un membro della famiglia Spada ma anche le testimonianze in studio su temi quali l'immigrazione e le tossicodipendenze).

1. *Il Collegio*
2. La fiction *La porta rossa*
3. *Rai dire nius*
4. Lo show celebrativo *Indietro tutta 30 e l'ode*
5. *Nemo – Nessuno escluso*



I risultati di ascolto non sono arrivati immediatamente, ma il lavoro di *fine tuning* e l'implementazione del *format* hanno prodotto una crescita costante dell'audience fino a raggiungere risultati considerevoli e superiori alla media dei talk politici (tra fine aprile e fine maggio *Nemo* ha costantemente superato il 5% di share con un picco del 7,1% e 1 milione e mezzo di ascoltatori nella puntata conclusiva della stagione primaverile). Risultati medi confermati anche nella successiva stagione autunnale.

Quanto al genere *docureality entertainment* e a tutte le sue nuove declinazioni, *Il Collegio* è la novità più rilevante del 2017, un viaggio impossibile alla ricerca del pubblico "perduto" dalla Rai e dalla Tv generalista, quello degli adolescenti.

Un motore narrativo inedito quale quello del "viaggio nel tempo", gli adolescenti per la prima volta nel ruolo di protagonisti, un patto di fruizione complesso (una base di *reality* con elementi di *docufiction* e ricostruzioni storiche) ma di facile adesione grazie a forti *hook* di entrata quali l'identificazione con i protagonisti, uno *storytelling* emozionale, l'effetto curiosità abbinato alla nostalgia.

È un esperimento sociale che ha come oggetto sia il romanzo di formazione adolescenziale (reazioni individuali e di gruppo nei confronti delle istituzioni in una situazione di privazione rispetto agli agi comuni) sia la riscoperta delle relazioni "analogiche" nell'era digitale.

Il Collegio ha riconfigurato il mondo del *reality show* andando oltre i singoli filoni narrativi dell'attuale offerta televisiva ma allo stesso tempo inglobandoli, rivelandosi un vero e proprio fenomeno di costume, soprattutto tra i più giovani. L'aspetto più interessante nell'analisi dei dati va oltre i numeri assoluti (share 8% e ascolto pari a 2,1 milioni, un'età media di 45 anni) e riguarda la composizione del pubblico. Infatti, oltre alle ottime le performance tra il pubblico elettivo dei giovani adulti, il dato più rilevante è che il programma è stato accolto con entusiasmo dai giovanissimi e dagli adolescenti. Tra i ragazzi con età compresa tra gli 8 e i 14 anni si è registrato uno share pari al 17,1% (passato al 25,5% nella seconda edizione), mentre tra i 15 e i 19 anni lo share è stato pari al 15,5% (passato al 19,3% nella seconda edizione). Dato cresciuto di puntata in puntata, a testimonianza del fatto che, anche grazie al passaparola, sempre più teenager si sono identificati e appassionati a *Il Collegio*.

Questa quota di millennials porta con sé il mondo social, con particolare seguito su Twitter, Instagram e Facebook. Oltre ad avere conquistato il primato

dei trend topics su Twitter durante la messa in onda, *Il Collegio* ha, infatti, generato milioni di visualizzazioni dei video su Facebook.

Tutto ciò dimostra che il pubblico degli adolescenti è disposto a seguire Rai 2 e che per riavvicinare al brand Rai un target difficile e sfuggente quale quello dei giovani è necessario intrecciare un racconto che li sappia incuriosire, coinvolgere e ispirare.

In autunno è stata proposta la sesta stagione di *Pechino Express*, il *docureality entertainment* che, di serie in serie, continua a fornire un ampio contributo all'identità di Rai 2 in termini di immagine complessiva, *performance on air* (share dell'8,3% pari ad un ascolto medio di 1,9 milioni) e online, confermandosi la trasmissione social per eccellenza con una community su Facebook di 409 mila utenti.

In primavera sono state esplorate le nuove frontiere del *docureality entertainment*, territori estremamente vitali e interessanti. Un filone di sviluppo è costituito dalla *docureality sitcom*, una declinazione del genere in chiave decisamente *comedy*, che nasce dall'ibridazione tra gli stili del *reality* e la comicità *scripted*.

Due i titoli che più degli altri hanno saputo ibridare linguaggi propri del *reality* con azione e intrattenimento comico: *50 modi per far fuori papà* e *Meglio Tardi che Mai*.

In *Meglio Tardi che Mai* quattro *celebrities* sono state seguite nel loro avventuroso e divertente viaggio attraverso il Giappone alla ricerca di un'esperienza estrema e coinvolgente. I protagonisti, tutti over 65 ed abituati ad uno stile di vita agiato e lussuoso, sono usciti dalla loro *comfort zone* per affrontare un'avventura *on the road* senza un itinerario preciso, con l'unico obiettivo di vivere quelle esperienze al di fuori del comune che (forse) hanno sempre sognato. Ad accompagnarli un portaborse disposto a tutto pur di vivere questa esperienza a stretto contatto con i suoi beniamini.

Le due puntate di cui si è composta la serie sono state seguite da oltre un milione e mezzo di spettatori con uno share medio del 6,5%.

In *Secondo Costa* la formula del *docureality* subisce un'ulteriore evoluzione ed ibridazione abbinando racconto della contemporaneità, *reality*, ironia ed elementi *comedy*. Un viaggio immersivo nelle opportunità e nelle contraddizioni della società con un racconto del tutto personale del nostro Paese, attraverso incontri, interviste ed esperienze dirette. Un itinerario articolato su quattro temi, complessi e controversi che stimolano ed accendono la curiosità: amore, integrazione, salute e cibo. La serie ha registrato uno share pari

al 5,9% e grande interesse tra le fasce di istruzione e socioculturali più alte ed un forte seguito social.

Passando alle riconferme, un titolo più tradizionale, ma sempre molto affidabile sotto il profilo del gradimento del pubblico, è *Un boss in incognito*. Sei prime time, sei nuove storie di manager che, nel mettersi in gioco, scoprono aspetti relativi al lato umano e professionale dei loro dipendenti che risultano spesso sorprendenti e spiazzanti. Il programma ha saputo mantenere il proprio pubblico in un contesto competitivo sempre più sfidante, attestandosi su uno share dell'8,2% sul totale individui ed un ottimo 8,4% sul target obiettivo 25-54.

Nel corso della stagione estiva sono stati proposti due progetti diversi accomunati dal medesimo tema, l'amore: *Diversamente Amore*, il racconto della straordinaria normalità di coppie che convivono con la disabilità di uno dei due partner, e *Adesso Sì*, storie di vita di alcune coppie omosessuali che hanno finalmente la possibilità di coronare il loro sogno con l'approvazione del disegno di legge sulle unioni civili.

I *docureality* di Rai 2 sono proseguiti anche in autunno. È tramite questo linguaggio che è iniziato un lungo viaggio tra i giovani e giovanissimi, indagando e raccontando due aspetti molto diversi tra loro: da un lato il fenomeno odioso del bullismo con *#Mai più Bullismo* e dall'altro il rapporto che i giovani hanno con temi contemporanei e controversi con *Giovani e...*

#Mai più Bullismo è il primo *social coaching* televisivo centrato sul bullismo, un tema purtroppo di grande attualità e che interessa direttamente non solo i ragazzi, ma anche le famiglie, la scuola e le istituzioni. Un progetto che è diventato elemento centrale di una campagna promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Caratteristica del programma è la tecnica del racconto immersiva che restituisce senza filtro il punto di vista della vittima in un diario per immagini. Storie, persone, contesti, famiglie, problemi, vengono raccontati dall'interno come mai accaduto prima. L'obiettivo è quello di porsi come strumento utile alla riflessione, agendo sia su chi subisce tali odiose azioni sia su chi le provoca. Interpretando la finalità di Servizio Pubblico, il programma va oltre la mera descrizione e denuncia di un fenomeno grave e dilagante, cercando possibili vie di soluzione per i singoli casi.

In autunno è poi proseguito il viaggio nel mondo dei ragazzi, avviato con *Giovani e ricchi*, il *docureality* che ha animato un acceso dibattito, diviso la critica e ha registrato un grande successo di pubblico (10,5% di share e circa un

milione di spettatori). Il tutto a riconferma della potenza narrativa e della capacità di stimolare propria di questa formula di racconto, quasi *observational*, inedita nel panorama nazionale.

Quanto allo *studio based entertainment show*, Rai 2 si è confermata la casa dei talenti e del grande varietà riletto in chiave contemporanea, come testimonia il successo di Virginia Raffaele e del suo *Facciamo che io ero*. Un varietà contemporaneo sull'identità, sulla possibilità di giocare a essere chiunque, perfino se stessi. Un *one woman show* ad alto tasso di spettacolarità grazie ad una scenografia di impatto ispirata al mondo del circo, ad un cast impreziosito da una spalla d'eccezione e a tanti grandi ospiti.

Con *Facciamo che io ero* Rai 2 ha dimostrato, ancora una volta che può proporre forme di intrattenimento intelligenti ed evolute e al contempo attrarre audience di rilievo; il varietà nella sua forma più nobile, fatta di scrittura, talento e preparazione che gli spettatori hanno dimostrato di saper gradire.

Le quattro puntate del ciclo hanno registrato uno share medio del 12,6%. La serata d'esordio è stata quella che ha registrato lo share (14,8%) e l'ascolto (3,4 milioni) più alto mentre la seconda puntata è stata il programma di prime time più visto della serata. Ascolto e qualità testimoniati anche dalle performance registrate tra gli spettatori con diploma di scuola superiore (14,8%) e laurea (15,7%).

Rai 2 si è riconfermata la casa dei talenti e del **grande varietà** riletto in chiave contemporanea con la seconda stagione di *Stasera Casa Mika*, lo show che era stato l'evento dell'autunno 2016.

La formula originale della prima edizione – un grande protagonista del pop mondiale, una serie di ospiti di caratura internazionale, una scrittura contemporanea che coniuga classico e moderno, musica, comicità, ironia e anche temi urgenti per un necessario racconto del nostro Paese – è stata integrata con nuovi elementi. Maggiore enfasi è stata posta nell'ibridazione dei linguaggi televisivi: momenti di *fiction* si sono alternati ad esibizioni live di cantanti, *comedians* e a momenti di *docureality*.

Un vero e proprio fenomeno televisivo si è rilevato *Indietro tutta 30 e l'ode*, lo show celebrativo del trentennale dello storico programma di Rai 2. Lo straordinario successo delle due serate evento (share medio del 17,3%) dimostra come la scelta di puntare su una televisione di qualità sia vincente. La prima delle due puntate ha prodotto il miglior risultato di ascolto di Rai 2 da giugno 2014: 19,2% di share con 3,9 milioni di telespettatori. Il programma, che ha visto protagonisti Renzo Arbore, Nino Frassica

e Andrea Delogu, è andato oltre l'*amarcord* e l'operazione nostalgica proponendo una formula attualizzata ad alto tasso di comicità.

Comicità e ironia rappresentano un *asset* fondamentale dell'offerta di **intrattenimento**. Ciò è testimoniato dalla serie di titoli che hanno caratterizzato il primo semestre 2017. Tra le novità, *Sbandati*, un progetto avviato nell'autunno 2016 capace di parlare di televisione (e non solo) con leggerezza ma anche in maniera caustica. Il format incarna l'idea di sperimentazione di Rai 2, grazie ad una formula estremamente flessibile, in grado di cambiare nei contenuti, nei segmenti e anche nel cast, come testimoniano gli avvicendamenti dei *panelist* e, soprattutto, dei conduttori con stili di conduzione molto diversi tra loro ma in grado di convincere pubblico e critica.

Sbandati è anche e soprattutto il programma della commistione tra social e Tv. Un'integrazione completa dal punto di vista autorale ed editoriale ha garantito al programma una forte presenza anche sui social. Di particolare interesse la sperimentazione dei momenti live su Facebook e la costante ed attiva partecipazione degli utenti durante la diretta televisiva.

Sempre nel solco della comicità è il progetto *Rai dire nius*, il primo "fake TG senza fake news" alla conquista dell'*access prime time*. Esperimento riuscito: il programma è stato, infatti, seguito da una media di un milione e mezzo di spettatori, con un profilo di istruzione elevato, registrando tra i laureati uno share dell'8,7%.

Venendo alle riconferme, non si possono non citare titoli storici quali *Quelli che il calcio*, la formula che lega il calcio alla comicità e alla ricerca di nuovi talenti, e *Made in Sud*, che ha vissuto una stagione caratterizzata da un forte rinnovamento del cast.

Da non dimenticare l'esperienza di *Furore 20 years*, operazione con la quale è stato rilanciato il marchio storico di *Furore* che, in occasione del suo ventennale, ha riproposto i suoi punti di forza tradizionali accanto ad elementi contemporanei, con una operazione di *reboot* di un titolo capostipite dei cosiddetti *feel good format* (a cavallo tra musica e comicità) che ha attratto circa 1,6 milioni di spettatori per uno share del 7,3%.

In **day time** si conferma il pomeriggio di Rai2 con il suo *Detto/Fatto* che mantiene e consolida i risultati raggiunti attraverso l'attività di *restyling* ed integrazione avviata la scorsa stagione. Sotto l'aspetto digital, *Detto/Fatto* è diventato il punto di riferimento per i videotutorial in rete, con milioni di visualizzazioni e di condivisioni. Capace di aggregare una forte community su Facebook (ad oggi la pagina del programma ha

733 mila iscritti, uno dei più alti della Rai) e di far diventare in breve tempo i tutor stessi dei veri e propri *influencer* online.

L'esplorazione prosegue anche attraverso il linguaggio della **fiction** con il presidio di un'area di frontiera tra Tv generalista e offerta multicanale sia *free* che *pay*, un segmento di mercato che trova su Rai 2 il suo terreno di elezione per coerenza con il resto dell'offerta. Le fiction proposte, tutte di grande qualità e impatto, non solo tradizionali, propongono formule narrative e livelli qualitativi comparabili alla grande offerta internazionale. Da ricordare il grande exploit de *La Porta Rossa* (una media di 3,3 milioni di spettatori per un 13,7% di share nella primavera 2017) che ha bissato il successo dell'autunno 2016 di *Rocco Schiavone*.

A giugno è stato proposto *Non Uccidere*, fiction che più delle altre ricalca atmosfere noir internazionali e segnatamente nordeuropee. L'operazione *Non Uccidere* è interessante perché, in maniera del tutto inedita per l'offerta Rai, l'intera nuova stagione è stata proposta in prima visione assoluta web su RaiPplay per poi sbarcare *on air* su Rai 2.

In autunno è tornato *l'Ispettore Coliandro* il titolo cult, che ha avviato l'ondata di fiction "alla maniera di Rai 2". *Coliandro*, che ha raccolto l'interesse di 2 milioni di spettatori con uno share pari all'8,1%, condivide con *Schiavone* e *La Porta Rossa* un profilo di pubblico molto esigente e, rispetto ai suoi "colleghi", ha un tono più marcatamente *comedy* e una vena *action* ispirata alle produzioni internazionali.

Formula 1 (qualifiche e sintesi differite dei GP) e *Tim Cup* hanno svolto un ruolo importante nell'offerta di **sport** nel prime time della Rete. A questi due eventi si è aggiunta una novità di grande rilievo: in occasione dell'edizione del centenario, quest'anno, infatti, il *Giro d'Italia* è sbarcato su Rai 2. Operazione di valorizzazione coronata da un grande successo, che ha portato la media dell'evento dall'8,7% dell'edizione 2016 al 13,6% dell'edizione 2017 con un incremento di circa 5 punti percentuali sul totale individui e di 3,7 punti percentuali sul target dei 25-54 anni (share pari all'8,4%). Tutto ciò a testimonianza del valore del brand Rai 2 anche in occasione di eventi di questo tipo.

Nel corso dell'estate, poi, l'offerta sportiva è diventata premium con i *Mondiali di Nuoto*, *Pallanuoto*, *Tuffi* dalle piscine di Budapest e i *Campionati del Mondo di Atletica Leggera* da Londra.

Quanto alla **serialità**, l'offerta di Rai 2 è il *crime* in prima visione assoluta e, quindi, in anticipo rispetto all'offerta *pay*. Nel corso dell'estate, è stato proposto un consistente numero di esclusive

Rai 3



CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

17,269



MINUTI VISTI
AL GIORNO

52



SHARE NELLE 24 ORE

6,3%

SHARE PRIMA SERATA

6,2%

di valore con novità assolute, quali *MacGyver* e *Rosewood*, riconferme (*Criminal Minds – Beyond Borders*), prime visioni assolute (*Cobra 11*) e un classico dei thriller al femminile *Nel segno del giallo*. In autunno, la prima visione free della 12esima stagione di *Criminal Minds*, personaggi carismatici quali Jason Bull di *Bull* e Sherlock Holmes di *Elementary*, oltre che le squadre investigative più amate dal pubblico di Rai 2 del franchise *NCIS*. Il tutto disponibile in doppio audio.

I risultati d'ascolto e le performance social prodotte da *Voyager – ai confini della conoscenza* confermano l'apprezzamento e l'affetto che il pubblico di Rai 2 decreta al programma che ha continuato a mostrare la nostra "Italia straordinaria" e a raccontare i misteri di "quello che non si può dire...". Le sette puntate (più lo speciale monografico su Santa Teresa di Calcutta) hanno colto l'attenzione di 1,8 milioni di ascoltatori con uno share pari al 9,4% ed un profilo di pubblico caratterizzato da istruzione media superiore ed universitaria.

Sui social, poi, *Voyager* si attesta come leader tra i programmi divulgativi, grazie a un trend in continua crescita e ad una community particolarmente attenta e vitale. In particolare su Facebook la base di fan corrisponde ad oltre 325 mila utenti. Tutte le puntate dell'ultimo ciclo estivo si sono posizionate nei trend topics di Twitter. Il modello di fruizione sui social è un vero e proprio *second screen*, con la community di appassionati sempre pronta a commentare la puntata in diretta.

Per ultimo, due progetti dal forte valore di Servizio Pubblico andati in onda nel periodo estivo: *Robin* il *docufilm* evento presentato alla 73a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, racconto diretto e senza mediazione della guerra dimenticata che insanguina Napoli e che coinvolge bande di adolescenti che si combattono a colpi di kalashnikov, e le due serate pilota di *M di Michele Santoro* – poi serializzato su Rai 3 – che hanno proposto in maniera sperimentale una nuova strategia di racconto incentrata su grandi personaggi storici, recenti o remoti, figure di spicco nell'immaginario collettivo divenuti, anche a livello popolare, sinonimo di mistero.

“Rai 2 continua a conquistare l'affetto degli spettatori, l'interesse della critica e ad attrarre le nuove generazioni attraverso la leva dell'innovazione. Gli exploit di alcuni titoli ed il traffico social generato dimostrano che la seduzione nei confronti del pubblico dei giovani e dei giovani-adulti è un processo che si va consolidando.”

Rai 3

Rai 3 è la Rete dell'impegno e del rinnovamento: elementi di innovazione accanto a volti e titoli della tradizione, valori identitari rivisti in chiave contemporanea, senza dimenticare le nuove forme di fruizione televisiva.

Rai 3 nel 2017 è stata la terza Rete nell'intera giornata del panorama televisivo italiano, totalizzando uno share del 6,3%. Il palinsesto ha puntato sull'innovazione e sulla sperimentazione ma ha anche consolidato i marchi storici della Rete. Secondo l'ultimo Qualitel, ricerca per la misurazione del gradimento dell'offerta nel suo complesso, Rai 3 registra un punteggio decisamente positivo (7,6) con un incremento nel segmento Fiction (8,3) grazie anche alla sua forte riconoscibilità.

Attualità, cultura, storia, salute, difesa dei consumatori hanno sempre caratterizzato l'essenza di Servizio Pubblico del **day time** della Rete.

Agorà è diventato a tutti gli effetti una *newsroom*, con la redazione a vista e un flusso di informazioni in ingresso e in uscita sempre più capillare e modulato. La conduzione e il team della redazione hanno dato vita al primo spazio del panorama televisivo generalista dove il pubblico trova per due ore consecutive le notizie in tempo reale.

Mi manda Rai 3, oltre al nuovo stile scenografico, ha esaltato la sua vocazione di storico – e unico – difensore dei cittadini per ritornare sul territorio e per aprirsi al reale. Più esterne, più storie, più collegamenti per far entrare sempre di più la realtà nelle case degli italiani.

Tutta salute rappresenta un nuovo approccio alla salute e alla medicina. Senza perdere di vista i bisogni delle fasce più mature e le informazioni sulle patologie, le cure, i rimedi, le diagnosi, *Tutta salute* ha ampliato lo spettro dei contenuti legati al benessere.

Nel primo semestre subito dopo il Tg 3 delle 12:00 e da settembre alle 11:30, Rai 3 ha aperto una nuova e fondamentale finestra al servizio della popolazione: *Chi l'ha visto?* Una striscia di 25 minuti con Federica Sciarelli al timone, come sempre, e gli inviati della trasmissione. *Spin-off* del prime time, finestra di aggiornamento quotidiano sui casi trattati in prima serata e un *help desk* per i nuovi casi, ha presto conquistato una comunità di ascoltatori.

Quante Storie, il nuovo programma di Corrado Augias, ha incontrato e raccontato non solo i libri ma tutte le arti: anche musica, cinema

e teatro. Un modo per parlare di attualità da un'angolazione diversa da quella dei programmi informativi, per mescolare il passo veloce dell'attualità con quello più riflessivo della letteratura e la saggistica.

Lo stesso discorso vale per la storia: noi siamo la storia. Il futuro è la nostra storia. Così *Il Tempo e La Storia*, in onda fino a maggio e poi, a partire da settembre, sostituito da *Passato e Presente*, entrambi realizzati da Rai Cultura, sono diventati un appuntamento per il pubblico di Rai 3.

Tre ore di diretta quotidiana, protagonista indiscussa la natura. Questo è *Geo*, un altro marchio storico della Rete che continua ad accompagnare il pubblico in un viaggio attraverso la salvaguardia dell'ambiente, le culture locali, la cronaca del territorio e l'associazionismo. *Geo* è un mondo e un modo di vivere non un semplice programma.

Rischioso ma riuscito l'esperimento di *#Cartabianca* in una fascia oraria difficile per l'approfondimento politico e l'attualità ma Bianca Berlinguer è riuscita a coinvolgere il pubblico di Rai 3 funzionando anche da perfetto traino per il Tg delle 19:00.

Il **day time del weekend** ha valorizzato i prodotti della Rete con il rimontaggio di alcuni programmi chiave dell'offerta settimanale: *Tutta salute* il sabato e *Geo* la domenica.

Il sabato è diventato terreno di potenziamento anche per *Tv Talk*, l'unico grande show sulla televisione, passato produttivamente da Rai Cultura alla Rete. Un ricco parterre di ospiti, mai banali, per raccontare l'attualità attraverso la televisione e gli altri media.

Il pomeriggio del sabato è stato caratterizzato anche da *Per un pugno di libri*, che facendo giocare i ragazzi, riesce a parlare di libri anche a un pubblico adulto.

La domenica è continuata la collaborazione con i Ministeri su tematiche chiave per la società: il lavoro, con *Il Posto Giusto*, e l'integrazione, con *Radici*, l'emozionante viaggio degli stranieri che, vivendo in Italia, tornano nei loro Paesi alla ricerca delle proprie origini.

Sempre in prima linea Lucia Annunziata con *In mezz'ora*, il suo autorevole faccia a faccia acceso sull'attualità.

È continuato anche il viaggio attorno al mondo del *Kilimangiaro*, con l'obiettivo di rendere più fruibile il linguaggio dei documentari divulgativi.

In **access time** particolarmente riuscito il tentativo di raccontare l'attualità e il reale anche nella fascia post telegiornale per capitalizzare e massimizzare il grande lavoro fatto dalla testata alle 19:00 – e sfruttarne al massimo l'audience generata – mescolando i linguaggi e i generi. È stato infatti il momento per leggere la realtà in modo non convenzionale: *Blob* (il mondo da sempre raccontato con uno sguardo inedito

1. *Chi l'ha visto?*
2. Il programma sulla natura, *Geo*
3. I protagonisti di *Un posto al sole*



e d'autore) *Gazebo social news* (capace di intrecciare informazione, comicità e provocazione), *Caro Marziano* (micro-racconti capaci di commuovere, divertire, raccontare) e *Senso Comune*, narrazione corale dell'attualità ma anche una vera e propria indagine antropologica che attraversa l'Italia da Nord a Sud.

E questa grande e diffusa narrazione non poteva non avvalersi dei codici espressivi di *Un Posto al Sole*: il racconto quotidiano di un mondo che fa della dimensione *local* la sua universalità.

Nell'access del sabato, *Le parole della settimana* è stato capace di coniugare attualità e piacere della narrazione.

La domenica due serialità: una nuova serie dei *Dieci comandamenti*, le vite degli altri raccontate con uno stile 'laico' e originale e *Le ragazze del '68*, striscia "colorata" e intensa di "ragazze" che hanno vissuto un'epoca difficile ricca di cambiamenti, storie minime di chi ha contribuito e assistito alla modernizzazione del nostro Paese.

In **prime time** Rai 3, il lunedì, ha schierato i suoi prodotti di informazione storici: *Presa Diretta* e *Report*, due modi diversi, ma complementari, di raccontare la complessità dei fatti nazionali e delle problematiche globali. *Report* ha avuto nel primo semestre come traino le inchieste di *Indovina chi viene a cena* dedicate all'alimentazione, all'ambiente e alla salute.

Il martedì ha fatto il suo esordio in prima serata *#Cartabianca*, il nuovo talk politico di Rai 3 che ha cercato e continuerà a cercare una nuova strada per raccontare la politica.

Chi l'ha visto? nella sua collocazione del mercoledì, rimane il più grande *storytelling* popolare della Tv italiana. Un mix impareggiabile – e non clonabile – di Servizio Pubblico, narrazione, informazione, inclusione. Il programma è riuscito a creare una vera e propria comunità dando vita a uno degli esempi più riusciti di interazione tra televisione e social.

Il giovedì, nel primo semestre, ha fatto il suo ritorno in prima serata *Mi manda Rai 3*, mentre nell'autunno, dopo un ciclo di documentari, la serata è stata dedicata al cinema.

Cinema anche il venerdì con un ciclo di film italiani e con la grande fiction: *Gomorra*.

Il sabato il nuovo programma *Sono Innocente* ha raccontato fra studio e *docufiction*, il dramma e il riscatto di uomini e donne vittime di errori giudiziari. Da ottobre invece l'appuntamento del sabato è stato dedicato a *Ulisse*, l'archetipo dei

programmi di divulgazione scientifica. Un mix di titoli di alto profilo acquistati e autoprodotti, governati ed esaltati da una conduzione lineare e coinvolgente.

Cinema anche la domenica dopo il passaggio su Rai 1 del programma *Che tempo che fa*.

Le **secondo serate** sono state ricche di esperimenti e soddisfazioni.

Al fianco di narrazioni consolidate, ma sempre in evoluzione, come *Storie Maledette*, *La grande storia*, *Doc 3* ed *Un giorno in pretura*, si è cercato di raccontare i grandi accadimenti politici internazionali e le grandi contraddizioni della nostra società dando vita a programmi nuovi e unici nel loro genere.

Le storie di amore di *Stato civile* hanno raccontato la grande rivoluzione culturale in atto nel nostro Paese con la celebrazione delle prime unioni civili. *I ragazzi del Bambino Gesù*, attraverso il linguaggio della *docufiction*, ha mostrato come i bambini e le loro famiglie lottano ogni giorno per sconfiggere gravi malattie. E poi, l'inchiesta-racconto dal titolo *Operai*, un viaggio all'interno del difficile mondo del lavoro alla ricerca dei motivi per i quali è sempre meno retribuito, meno rispettato, meno necessario.

Ma anche una nuova serie di *Fuori Roma*, in cui prosegue il viaggio nelle piccole cittadine italiane dove i cambiamenti del quadro politico si riflettono più concretamente; *Indovina chi viene dopo cena*, inchieste e incontri esclusivi per raccontare lo stato dell'ambiente, della fauna selvatica e come le moderne abitudini alimentari condizionino l'intero ecosistema e il nostro futuro; *Il paese è reale*, ciclo di documentari per raccontare l'Italia e la sua complessità; *Ricchi e poveri* per evidenziare l'inasprirsi delle disuguaglianze nel nostro Paese; *La mia passione*, interviste a personaggi che hanno eccelso nella loro arte o professione, seguendo una vocazione che ne ha fatto vite esemplari; *Brexit*, le avventure di un comico sbarcato in Inghilterra non appena viene votata la Brexit.

Quanto alla presenza sul **web** e i **social**, Rai 3 ha sviluppato nel 2017 un *network* attivo di circa 80 profili divisi tra i tre principali social media: Facebook, Twitter e Instagram.

L'obiettivo è quello di raccontare attraverso le attività social i prodotti e la programmazione con vari contenuti: video "premium" (montaggio e grafica ad hoc), pillole video dei programmi sottotitolati, *link-post* della puntata su RaiPlay, foto, *backstage* e *livetweeting*, stimolando la partecipazione e proponendo contenuti "virali" che possano allargare il pubblico di Rete.

Il *network* di Rai 3 ha al momento complessivamente un bacino di riferimento complessivo così suddiviso:

- Facebook: circa 4 milioni di like (top page: *Report* 1,3 milioni; Rai 3 500 mila; *PresoDiretta* 439 mila; *Kilimangiaro* 300 mila; *Chi l'ha visto* 294 mila);
- Twitter: 2,1 milioni di follower (top profile: *Report* 1,2 milioni, Rai3 250 mila, *PresoDiretta* 180 mila, *Tv Talk* 105 mila);
- Instagram: 120 mila (attivi da inizio 2017).

Numerosi i progetti sulle attività di *live streaming* delle piattaforma social, punto di incontro tra specifico televisivo e logiche digital. Tra questi, è stato consolidato un palinsesto settimanale di oltre 10 dirette social ed è stata lanciata una "linea di produzione" dedicata a RaiPlay con anticipazioni, extra e original.

I video prodotti dal *network* di Rai 3, nell'ultimo trimestre del 2017, hanno ricevuto circa 45 milioni di visualizzazioni sui tre social, con una media giornaliera di oltre 500 mila persone.

“Rai 3 è la Rete dal profilo generalista con un'identità solida e differenziata, che propone un'informazione moderna, format anche sperimentali e un racconto pubblico e privato, con stile inclusivo, degli eventi e dei cambiamenti socio-culturali del nostro tempo.”

Canali semi-generalisti e canali tematici

Rai Gold

Rai 4

Rai 4 è il canale degli appassionati di film e serie televisive di generi di culto, come l'*action*, il *crime/thriller*, l'*epico*, il *fantasy*, la fantascienza e l'*horror* che rimangono al centro di un'offerta che si arricchisce di format originali ed eventi speciali.

Con circa mezzo punto di incremento medio di share rispetto all'anno precedente, il 2017 ha segnato diversi record assoluti nei nove anni di vita della Rete, confermandone la capacità di competere con la nuova offerta generalista dei gruppi Sky e Discovery.

A chiusura dell'anno solare, la media share sul totale individui si è attestata all'1,5% sull'intera giornata (+0,5 punti percentuali rispetto al 2016) e all'1,64% sul prime time (+0,49 punti percentuali).

Dati ancor più rotondi guardando al target 15-44 anni: 1,84% sull'intera giornata, 1,80% sul prime time, con presenza equamente distribuita sulle tre fasce decennali d'età del target stesso.

I programmi di prima serata con ascolto superiore ai 500 mila individui sono infine più che raddoppiati, passando dai 67 titoli del 2016 ai 165 del 2017.

Molti gli **eventi speciali** e i **format originali** offerti dal palinsesto.

Inaugurato con successo dal film-concerto *The Rolling Stones: Havana Moon in Cuba*, proposto in prime time il 1° gennaio (2,52% di share), il 2017 ha visto confermati gli ormai tradizionali appuntamenti di musica con i *BRIT Awards*, a febbraio in seconda serata, e con le due semifinali dell'*Eurovision Song Contest*, a maggio in prime time (1,94% e 2,41% di share), cui si è aggiunta, a giugno, la diretta di *One Love Manchester*, concerto-evento in ricordo delle vittime dell'attentato alla Manchester Arena, trasmesso in esclusiva su Rai 4 per i primi 45 minuti e in contemporanea con Rai 1 nel prosieguo (totalizzando su Rai 4 uno share del 2,25%).

Confermata, a settembre, anche la diretta notturna da Los Angeles per la cerimonia degli *Emmy Awards*, giunta alla sua quarta edizione su Rai 4.

La seconda serata è rimasta il terreno più idoneo alla sperimentazione di format originali, con il talk show *Kudos: Tutto passa dal web* e il format *travel & adventure Bangkok Addicted*, spin-off *Pechino Express*.

Rai 4

MLN

CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

5,556



MINUTI VISTI
AL GIORNO

38



SHARE NELLE 24 ORE

1,5%

1. *Eurovision song contest 2017*
2. *Criminal Minds*
3. *Il Trono di Spade*
4. *The Equalizer: Il vendicatore*
5. *Parker*
6. Sigourney Weaver nella saga di *Alien*



Sul fronte della **serialità**, con uno share medio di 2,17% in prime time e dello 2,83% in striscia pomeridiana, con 64 episodi oltre i 500 mila ascoltatori e un picco di 866.224 individui per 3,48% di share, *Criminal Minds* è ancora la serie più seguita dal pubblico di Rai 4.

La "seconda visione" di titoli già trasmessi da altri canali generalisti – nello specifico Rai 2 – si conferma pratica virtuosa anche nei casi *Ghost Whisperer* (picco di 551.611 ascoltatori per 2,54% in pre-access), *CSI: Cyber* (picco di 463.519 ascoltatori per 2,31% in prime time), *Limitless* (picco di 461.028 ascoltatori per 3,54% in seconda serata) e *Cold Case* (picco di 449.498 ascoltatori per 2,83% in fascia meridiana).

Discorso a parte per il "caso" *Gomorra* (picco di 788.448 ascoltatori per 3,54%), riproposta in autunno in prima serata, in abbinamento a una rassegna di film italiani di genere *crime*.

Non mancano prodotti in prima visione ed in esclusiva per Rai 4, fondamentali per caratterizzare editorialmente il complesso dell'offerta, quali *Scorpion* e la regina delle serie epiche, *Il Trono di Spade*.

Ricordiamo anche la riproposizione in HD della serie di culto *X-Files*, programmata in varie fasce orarie grazie al meccanismo dell'*exhibition week*.

Fulcro dell'ascolto di prima serata rimane comunque rappresentato dalla **proposta cinematografica**, anch'essa attentamente costruita miscelando le ribattute di prodotto di catalogo Rai Cinema a prime visioni selezionate appositamente per Rai 4. A quest'ultimo insieme appartiene il "doppio" campione d'ascolti del 2017, nonché primo titolo nella storia del canale a superare il milione di ascoltatori: *The Equalizer: Il vendicatore*, film action con Denzel Washington visto da 1.043.977 individui per 4,54% di share al suo primo passaggio *free*, in maggio, e da 988.612 individui per 4,04% alla replica di ottobre.

Ancora tra gli acquisti Rai 4 si segnala il *neo-noir* *Parker*, con Jason Statham, che supera il suo precedente record del 2016 con 892.101 ascoltatori per 4,17% di share, a giugno, e si ripete, già a fine settembre, con 751.533 ascoltatori per 3,06%.

Doppio risultato, tra primo e secondo passaggio, anche per gli *epic-fantasy* *Il mistero di Ragnarok* (572.801 per 2,07% e 683.035 per 3,08%), *Pathfinder: La leggenda del guerriero vichingo* (630.586 per 2,37% e 553.438 per 2,08%) e *Centurion* (592.371 per 2,27% e 639.483 per 2,48%), nonché per l'eccentrica commedia surreale *Grand Budapest Hotel* (550.451 per

2,28% e 571.918 per 2,52%), titolo di punta di un ricco ciclo Cult.

La pratica della ribattuta immediata in prime time dopo la trasmissione generalista conferma ottimi risultati con i franchise *Marvel* (media 2,63%) e *007*, che nella sua declinazione post-moderna della trilogia con Daniel Craig si attesta su una media del 3,27%.

Merita infine un cenno particolare l'esperienza del ciclo *Alien Legacy*, che alla ribattuta immediata da Rai 2 della prima visione *Prometheus* (813.998 per 3,39%) ha affiancato in esclusiva i titoli di library della popolarissima saga avviata da Ridley Scott. La rassegna è stata programmata in primavera, totalizzando una media di 2,23%, in concomitanza con l'uscita nelle sale cinematografiche dell'ultimo film della saga, secondo una strategia di comunicazione da replicare possibilmente per altri media franchise. Gli stessi film sono stati riproposti come rassegna quotidiana di prima serata nella prima settimana di programmazione strenne, sotto l'etichetta *Alien Week*, registrando un nuovo picco per *Prometheus* (615.760 per 2,54%).

“La “terra di mezzo” che divide il mezzo televisivo tradizionale dal consumo intensivo e selettivo del web è ampia, ma sicuramente fertile. Per i cultori di determinati generi, un palinsesto televisivo efficacemente strutturato in fasce seriali e cicli cinematografici è ancora uno strumento indispensabile per scoprire nuovi prodotti in vario modo affini a quelli già conosciuti e amati.”

Rai Movie

IIIIII/MLN

CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

5,694



MINUTI VISTI
AL GIORNO

27



SHARE NELLE 24 ORE

1,1%

Rai Movie

Solo cinema scelto per te, questo lo spirito di Rai Movie, il canale per tutti i generi: commedie, thriller, film d'azione, western sentimentali, horror. Un canale capace di rendere protagonista il genere preferito dallo spettatore.

Con un panorama audiovisivo in costante cambiamento, l'arrivo di nuovi canali dedicati al cinema e un ampliamento dell'offerta di film in prima serata dei canali TV8 e NOVE, Rai Movie ha sostanzialmente tenuto e rispettato gli obiettivi di ascolto prefissati.

Tale risultato è stato ottenuto grazie ad una sapiente e costante attenzione alle scelte di programmazione e al potenziamento del meccanismo di ritrasmissione immediata del prodotto utilizzato dalle generaliste. I risultati si sono mantenuti anche potenziando, prima ancora dell'entrata in vigore della nuova Legge Cinema, la programmazione di prodotto italiano.

Con 14 titoli al giorno, Rai Movie rappresenta un unicum nell'offerta televisiva. Una programmazione che copre tutti i generi cinematografici. Pur avendo nel western il genere *flag*, ogni proposta di prima serata, e non solo, è pensata per raggiungere e soddisfare ogni tipo di pubblico.

Molte, come sempre, le programmazioni a tema. Per sottolineare il rilancio del Salone Internazionale del Libro di Torino (18-22 maggio) il canale ha programmato un ciclo di circa trenta film tratti da libri e ha dedicato al Salone e alle

sue iniziative ampi spazi nel Magazine e sui social.

In ottobre, in coerenza con la media partnership fra Rai Movie e la mostra "Bestiale! Animal Film Stars", che si è svolta da giugno a gennaio al Museo del Cinema di Torino, Rai Movie ha dedicato, per tutta una settimana in programmazione diffusa quaranta film sul rapporto fra il cinema e gli animali.

Programmazioni *ad hoc* sono state dedicate, come di consueto, alla *Giornata della Memoria* il 27 Gennaio, l'8 Marzo per la *Giornata della Donna*, alla *Giornata della Legalità* il 21 Marzo, alla *Festa della Musica* il 21 Giugno. In occasione del Bi&Fest (dal 21 al 28 aprile) di cui Rai Movie è media partner, il canale ha sostenuto con una scelta dei migliori titoli le retrospettive che il festival ha dedicato a Vittorio Gassman e Dino Risi.

La prima metà dell'anno è stata caratterizzata dalla disponibilità dell'intero catalogo dei film dell'agente segreto *James Bond 007*. Rai Movie ha scelto di proporli, per la prima volta, secondo una logica innovativa che, rifuggendo dal tradizionale e abusato ordine cronologico, affiancava nella programmazione periodi diversi della saga, in modo da consentire agli spettatori un raffronto diretto fra gli episodi interpretati da Sean Connery e quelli di Roger Moore, o fra quelli con Timothy Dalton e quelli con Pierce Brosnan. A ogni film è stato dedicato un approfondito *Snap Movie*, suscitando appassionate discussioni con e fra gli spettatori sulle pagine social del canale.

1. *The Missing* di Ron Howard
2. *Snap Movie*
3. Salone internazionale del libro di Torino
4. Marco Giallini a Movie Mag
5. *L'Oroscopo del cinema*



Rispondendo a una precisa richiesta da parte dell'Azienda, Rai Movie per tutto il 2017 ha trasmesso film stranieri in modalità "doppio audio", con la colonna originale proposta sul secondo canale audio del digitale terrestre.

Da sempre attenta a riservare alla produzione nazionale uno spazio significativo, Rai Movie ha rafforzato la programmazione italiana inaugurando il ciclo un *martedì italiano*, in prima serata e consolidando la proposta del venerdì di seconda serata, dedicata al cinema nazionale di qualità.

Nel corso del 2017 Rai Movie ha continuato a investire sulle produzioni che, in armonia con la programmazione, rafforzano l'identità del canale quale Tv del cinema.

Movie Mag, magazine di attualità e approfondimento cinematografico, si è proposto come contenitore in grado di fornire un'ampia panoramica su tutto ciò che riguarda il cinema mondiale, con particolare attenzione a quello italiano. Film in uscita e in lavorazione, premi e Festival, storia del cinema e interviste ai suoi protagonisti: sono questi gli ingredienti del *magazine* al quale nel corso del 2017 si è aggiunta una stretta collaborazione con l'Anica. Infatti, in accordo con l'associazione nazionale dell'industria cinematografica e audiovisiva, la redazione di *Movie Mag* realizza un notiziario settimanale che si concentra sulle questioni di attualità della produzione e distribuzione nazionale.

Nel 2017 *Movie Mag* ha rafforzato gli ascolti rispetto all'anno precedente fino a raggiungere numeri importanti per una produzione così specializzata: la puntata in onda nella seconda serata di mercoledì 15 novembre è stata vista da 169.208 spettatori e quella del 15 marzo ha totalizzato uno share di 1,09%. La media 2017 è dello 0,63% con 97.000 spettatori. *Movie Mag* viene inoltre replicato su Rai 1 con risultati in linea con gli obiettivi della Rete.

Ma Rai Movie è anche la Tv dei Festival: quelli di Venezia, Roma e Torino sono stati ospitati negli approfondimenti quotidiani a loro dedicati con la formula del *Daily*, gli speciali giornalieri trasmessi durante le manifestazioni che, assieme alle dirette delle cerimonie di apertura, delle premiazioni, dei Tv call, dei *carpet* e delle conferenze stampa – sul canale o in *streaming web* – offrono una copertura capillare di quelli che sono i più importanti appuntamenti cinematografici nazionali. A questi va aggiunta la diretta della premiazione degli EFA, gli European Film Award trasmessi quest'anno da Berlino, che vedono in Rai Movie l'unica televisione italiana a darne completa informazione.

Con speciali monografici, Rai Movie continua a proporsi come produttore di una linea di documentari dedicati ai grandi personaggi e ai temi cinematografici più importanti, come *24/25 Cinema e Tv*, uno speciale sul rapporto di amore e odio tra questi due media, che ha ottenuto uno share di 1,81% con 108.000 spettatori. Gran parte delle immagini dello speciale provengono dal Museo del Cinema e dal Museo della radio e della televisione di Torino.

Accanto al palinsesto televisivo, Rai Movie lavora da tempo sul **web**, puntando all'integrazione della programmazione della Tv tradizionale col sito di rete e con la comunicazione social realizzata sui profili ufficiali Facebook e Twitter. Seguiti direttamente dalla redazione e in grado di coinvolgere un gruppo qualificato di utenti, gli account *social* offrono al pubblico un contatto costante e informale con la redazione: per segnalazioni spesso costruttive, per rispondere alle moltissime richieste di accesso ai materiali disponibili su RaiPlay *on-demand* e per interagire nei dibattiti tra gli appassionati. Sempre più efficacemente, infatti, l'attività social contribuisce alla definizione dell'identità di canale, proponendolo come un punto di riferimento importante e attendibile per gli amanti del cinema.

Proprio come contenuto premium offerto sui social, è stata potenziata la rubrica *SnapMovie*: una serie di brevi video pubblicati quotidianamente su Facebook e su Twitter, che illustrano con informale competenza uno dei 14 titoli proposti dal palinsesto di ogni singola giornata. Presentati in genere da un membro della redazione, in alcune occasioni – cicli o iniziative speciali – i video sono stati affidati ai critici di riviste specializzate quali Ciak e FilmTV.

Sempre nell'ottica di stimolare l'interazione con il pubblico, il progetto digital ha inaugurato anche una collaborazione settimanale con Simon and the Stars, l'astrologo più amato del web, che per *Movie Mag* realizza l'*Oroscopo del cinema* selezionando, fra i film in programmazione, quelli più adatti ai diversi segni zodiacali.

“Rai Movie è il canale del cinema di ogni genere, attento sia alla programmazione televisiva che alle nuove opportunità offerte dal web e dai social network.”

Rai Premium

MLN

CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

4,057



MINUTI VISTI
AL GIORNO

40



SHARE NELLE 24 ORE

1,1%

Rai Premium

Rai Premium è il canale del racconto: le migliori fiction italiane e straniere abbinate ai più grandi successi di intrattenimento del presente e del recente passato, per far pensare, ridere ed emozionare.

Il 2017 si chiude per Rai Premium con un bilancio certamente positivo: il percorso virtuoso iniziato nell'anno precedente si è consolidato, permettendo al canale di attestarsi su medie giornaliere di circa l'1,1% di share e 4 milioni di contatti. Giornate particolarmente positive hanno visto il canale raggiungere share dell'1,5-1,6%, con un aumento di 20 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Le produzioni *Intramontabili*, *La Rai di Bernabei*, *Speciali Rai Premium* e *Diario TV* hanno fatto registrare lusinghieri risultati, con il duplice obiettivo di valorizzare il materiale delle Teche Rai e rinnovare il sentimento di affezione del pubblico con uno stile proprio del canale.

A differenza del recente passato, durante tutto il 2017 la disponibilità di una lunga serialità di prima serata come *Blue bloods*, un *light crime* particolarmente adatto alla visione di un pubblico familiare e prevalentemente femminile, ha permesso al canale di dare continuità editoriale al tradizionale prime time dedicato al prodotto d'acquisto.

Quanto allo storico punto di forza, la replica della migliore e più popolare fiction Rai, si è rivelata vincente la scelta di programmare nel day time del sabato e della domenica delle maratone del prodotto trasmesso nelle varie fasce pomeridiane durante la settimana, formula che ha permesso al pubblico di recuperare durante il weekend la visione di serie *evergreen* come *Un medico in famiglia*, *Il maresciallo Rocca*, *Ho sposato uno sbirro* ed altre.

Per ciò che concerne le prime serate dedicate alle produzioni Rai, prosegue la strategia di replica a breve delle prime visioni di fiction e di intrattenimento, che continua a dare i suoi frutti, svolgendo un'indispensabile funzione di *replay tv* per un pubblico forse meno propenso, anche per ragioni anagrafiche, allo strumento informatico.

“Fiction e intrattenimento di ieri e di oggi, per emozioni senza tempo tutte da rivivere, soprattutto da un pubblico più adulto ancora distante dal mondo digitale.”

1. Matilde Bernabei intervistata da Giovanna Ventura
2. Dario Salvatori dal Teatro San Carlo di Napoli per *Senza Orario e Senza Bandiera*
3. *Blue bloods*
4. *Il maresciallo Rocca*
5. *Un medico in famiglia*



Rai Italia

Rai Italia è il canale Rai per i nostri connazionali all'estero: produzioni originali e il meglio dell'offerta Rai.

Rai Italia opera sul mercato televisivo internazionale con un'offerta articolata in tre canali declinati per continenti (Americhe, Africa, Australia/Asia) e realizzata in conformità con le previsioni della Convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei Ministri inerente la programmazione della Rai per gli italiani nel mondo.

I palinsesti di Rai Italia — nel rispetto dei fusi orari di riferimento — offrono un "best of" delle reti Rai, selezionando il meglio della programmazione in termini di informazione, intrattenimento, sport, fiction, arte e cultura.

L'offerta prevede produzioni originali dedicate agli italiani all'estero e alla promozione dell'Italia nel mondo, in coerenza con la *mission* della convenzione tra Rai e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Molte le produzioni originali del 2017. Tra le più note si può ricordare *Community*, il contenitore quotidiano che racconta le comunità italiane all'estero attraverso filmati originali provenienti dai cinque continenti, ospiti in studio con le loro esperienze internazionali, esperti per l'informazione di servizio per chi vive e viaggia

all'estero, linguisti della Società Dante Alighieri per la promozione della lingua italiana.

Una versione *magazine* del programma, sulle storie e le testimonianze significative degli italiani nel mondo, ha trovato ospitalità su Rai 3, contribuendo così a far conoscere in patria l'Italia dei residenti all'estero, in risposta alla diffusa domanda di informazione di ritorno.

Ma anche *Italian Beauty*, produzione originale per la promozione del Paese che valorizza i tesori d'arte, il territorio e il Made in Italy e tutti quegli elementi che fanno del viaggiare e del vivere la nostra geografia un'esperienza unica. Di *Italian Beauty*, nel 2017, è stata prodotta una serie di speciali sottotitolati in inglese.

Infine, anche nel 2017, *Cristianità* ha offerto uno sguardo sulla fede e sulla Chiesa nel mondo e *La giostra dei goal* ha permesso a tutti gli appassionati di seguire in diretta la serie A di calcio, comprese le telecronache in diretta di anticipi e posticipi.

Completa l'offerta televisiva per l'estero la possibilità di seguire i programmi originali di Rai Italia sul sito www.raitalia.it e attraverso i social.

“Rai Italia è un contenitore di generi per gli italiani nel mondo che fa sentire a casa chi è lontano.”

1-2. *Italian Beauty*
3. *La giostra del goal*



Rai Cultura

La Direzione Rai Cultura produce, distribuisce, favorisce la circolazione e il riuso multiplatforma di contenuti centrati tematicamente sulla cultura, l'intrattenimento culturale, la storia e la formazione di qualità. Una programmazione che unisce forza narrativa e rigorosa validazione scientifica e che parla il linguaggio della contemporaneità, capace di superare le vecchie logiche di palinsesto e di viaggiare anche attraverso reti e social media, in mobilità e in modalità on-demand.

Oltre a curare l'offerta multiplatforma dei tre canali Tv Rai Storia, Rai 5 e Rai Scuola, dei portali tematici verticali (portale cultura, arte, letteratura, economia, scienze, italiano, filosofia e media) e dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Rai Cultura presidia spazi di programmazione quotidiana o settimanale nei palinsesti dei canali generalisti attraverso titoli di produzione come: *Italia Viaggio nella Bellezza*, *Gli occhi cambiano*, *Italiani*, *I grandi della Letteratura italiana* su Rai 1, *Memex* e *Viaggio nell'Italia del Giro* su Rai 2, la novità *Passato e Presente* (quotidiana con replica su Rai Storia), *Sanghenapule* di e con Roberto Saviano, *Diario Civile*, *Provincia Capitale*, *Tv Storia*, *Storia della Letteratura*, *Save the date* e *Terza Pagina* su Rai 3; sempre in onda su Rai 3, *Sembra ieri cronache e storia* realizzato con la collaborazione di Rai News.

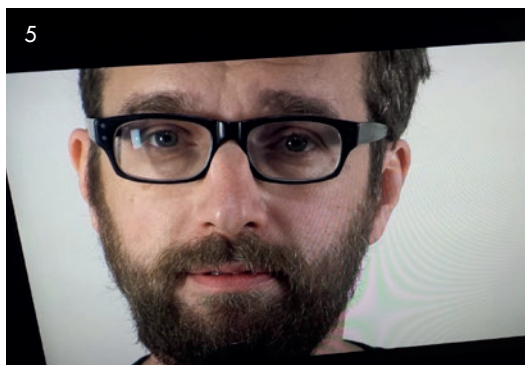
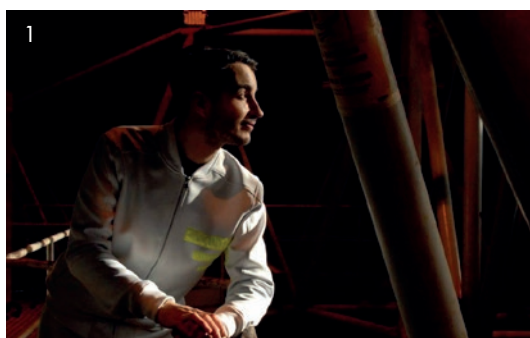
Rai Cultura è centro di competenza per la produzione di musica colta: sono infatti

prodotti da Rai Cultura e in onda sulle reti generaliste eventi esclusivi e prestigiosi concerti. Tra i principali eventi in onda nel corso del 2017, la diretta evento dell'opera *Andrea Chenier* di Umberto Giordano in occasione dell'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala di Milano, in onda il 7 dicembre su Rai 1, che ha realizzato uno share dell'11,1% con più di 2 milioni di spettatori, il *Concerto di Capodanno da Vienna* e quello dal *Teatro La Fenice di Venezia*, il *Concerto dell'Epifania*, il *Concerto di Pasqua* dal Duomo di Orvieto, il *Concerto per le celebrazioni del 71° anniversario della Festa della Repubblica* dalla Sala dei Corazzieri del Quirinale, il *Concerto di Natale 2017* dal Teatro alla Scala e da Assisi, oltre alla diretta del *Concerto di Natale* dall'Aula del Senato.

Quanto alla presenza sul web, Rai Cultura si presenta oggi come uno dei principali *influencer* nel dibattito culturale in rete. Un ruolo impegnativo, consolidato e rafforzato nel corso del 2017 attraverso il ripensamento in senso crossmediale di tutta la produzione, oggi ancor più strettamente legata alla rete e alle forme di riuso, condivisione, discussione proprie dei social network.

Ad oggi l'offerta digitale di Rai Cultura è declinata in 3 portali orizzontali legati ai corrispondenti canali tematici televisivi (Rai 5, Rai Storia, Rai Scuola) e 6 videoportali verticali-tematici (Rai Arte, Rai Letteratura, Rai Filosofia, Rai Scienze, Rai Italiano, Rai Economia). Questa

1. Marco Martinelli in *Memex*
2. Riccardo Muti
3. Darius Arya in *Under Italy*
4. Massimo Bernardini in *Tv Storia*
5. Matteo Bordone in *Digital World*
6. Paolo Mieli in *Passato e Presente*



Rai 5

 CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

3,402


 MINUTI VISTI
AL GIORNO

17



SHARE NELLE 24 ORE

0,4%

organizzazione della piattaforma ha permesso di ottenere risultati che fanno già oggi di Rai Cultura una delle realtà più significative del panorama italiano, portandola a sperimentare (con grande riscontro di pubblico e grande attenzione dei media e degli operatori del settore) la realizzazione di progetti crossmediali, di centinaia di contenuti *only web*, *Web Doc*, speciali tematici di approfondimento e strumenti *cloud* per studenti e insegnanti.

Questo lavoro è stato ulteriormente rafforzato grazie all'*upgrade* di tutti i portali e attraverso un progetto strategico di rinnovamento ed ampliamento dell'offerta del portale Rai Scuola con l'obiettivo di creare una grande mediateca della formazione con contenuti, servizi e strumenti adatti ad intercettare ad ampio spettro il mondo dei ragazzi e degli insegnanti. In tal senso sono state attivate durante l'anno importanti media partnership con il CEPPELL (Centro per il libro e la lettura), il Forum del Libro, il MIBACT e il MIUR per realizzare insieme e raccontare le iniziative e i progetti più rilevanti che hanno coinvolto il mondo della scuola nel 2017.

I dati di traffico dell'offerta di Rai Scuola, inoltre, mostrano un trend di crescita di grande impatto: le *page impressions* di Rai Scuola passano da 7.155.495 nel 2016 a 17.073.801 nel 2017 e i *browsers unique* da 2.542.635 nel 2016 a 5.113.629 nel 2017 (dati Marketing Rai).

Si segnala che sulla piattaforma RaiPlay il traffico generato dalle dirette di Rai 5 in termini di numero di visualizzazioni (media views) è pari al 3,2% del traffico di tutte le dirette disponibili; la diretta di Rai Storia è pari al 2% del totale dirette (dati Marketing Rai).

L'effort crossmediale di Rai Cultura si è inoltre concentrato sul racconto mediatico dei principali eventi culturali italiani attraverso la realizzazione di dirette streaming e la realizzazione di speciali dedicati con numerose interviste ai principali interpreti del panorama culturale nazionale e internazionale.

Gli account social, inoltre, sono seguiti ormai da oltre 1,3 milioni di persone che vengono coinvolte quotidianamente con informazioni sulla programmazione televisiva e sugli eventi culturali.

Rai 5

Il canale dell'intrattenimento culturale, dedicato alla musica, alla natura, all'arte, alla letteratura, al teatro, con un focus particolare sulle grandi produzioni, sull'innovazione e la sperimentazione.

Tra i titoli in palinsesto nel 2017, si ricordano *Dario Fo e Franca Rame: la nostra Storia*, omaggio ai due straordinari artisti; *Gli sci di Primo Levi*, prodotto in occasione dei 30 anni dalla scomparsa dello scrittore; *L'attimo fuggente* con il suo nuovo modo di raccontare poesia e poeti in Tv; i documentari dedicati al Premio Campiello e *L'opera italiana* raccontata da un narratore d'eccezione come Elio, leader del gruppo Elio e Le storie tese.

Gli approfondimenti sulle tematiche dell'arte, della pittura e scultura sono stati offerti da programmi come *La vera natura di Caravaggio*, le serie *The sense of beauty*, *The story of film*, *Art of Scandinavia*, *Rinascimento e I secoli bui un'epoca di luce*, i tanti documentari monografici offerti in *prime time* come *Picasso, una vita e Kupka Astrattismo e modernità* o anche in *access* come *Manet, ritratti di vita o Rembrandt*.

Per il teatro, cicli tematici e rassegne monografiche per seguire i percorsi e le biografie artistiche di attori e registi affermati: dai cicli *Comedians* (tra gli altri, Gino e Michele, Paolo Rossi, Claudio Bisio) e *La poesia del circo* con gli spettacoli della compagnia *Finzi Pasca*, ai cicli monografici su Claudio Bisio, Teresa Mannino, Alessandro Baricco, Luca Barbareschi, Gioele Dix, Ale&Franz, passando per il teatro civile di Marco Paolini e di Ascanio Celestini. E infine, nel mese di giugno, il lungo omaggio a Luigi Pirandello con il documentario *Un attore in cerca d'autore. Sulle tracce di Pirandello*, per ricordare il grande drammaturgo italiano in occasione dei 150 anni dalla nascita.

Non solo scena teatrale italiana, ma anche approfondimenti su quelli che sono stati i musical più famosi al mondo: la serie di documentari *Broadway*.

Rai 5 è anche natura, ambiente, viaggi ed esplorazioni con un'accentuata valenza antropologica sia in *day time* (documentari internazionali come *Il libro della savana*, *Avventure botaniche*, *India Selvaggia*, *Wild Sudamerica*) che in *prime time* (tra i principali la quarta serie di *Wild Italy* e poi *Ghost Town*, *Coast Australia*, *Attenborough* e *la grande barriera*, *Wildest Artic*, *Wild Iberia*, *Wild Japan*).

Per quanto riguarda la musica colta e l'opera, la programmazione di prima serata del giovedì è stata completamente dedicata a tale genere: dai

concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in diretta al programma di approfondimento *Nessun dorma*, alla nuova serie con Riccardo Muti e i giovani dell'Orchestra giovanile Cherubini, senza dimenticare l'importante programmazione dedicata a Maria Callas in occasione del 40° anniversario della sua scomparsa.

Rai 5 ha curato anche prestigiose dirette di opere, concerti e balletti dai principali teatri ed enti lirici del Paese; di seguito alcune delle principali dirette: il balletto *Romeo e Giulietta* di Sergej Prokof'ev dal Teatro alla Scala di Milano, étoile Roberto Bolle e artista ospite Misty Copeland; *La Gazza Ladra* di Rossini, diretta da Riccardo Chailly con la regia del Premio Oscar Gabriele Salvatores dal Teatro alla Scala di Milano; la *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini dal teatro Regio di Torino; *La Cenerentola e Il viaggio a Reims* di Rossini dal Teatro dell'Opera di Roma; l'inedito dittico composto da *La voix humaine* di Francis Poulenc e *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni messo in scena da Emma Dante al Teatro Comunale di Bologna con Michele Mariotti come direttore d'orchestra; il *Don Carlo* di Verdi dall'Opera di Firenze per l'80° Edizione del Festival del Maggio Musicale Fiorentino, diretto dal Maestro Zubin Mehta; *A Midsummer Night's Dream* dal Teatro Massimo di Palermo; *La rondine* in occasione dell'apertura della stagione lirica 2017-2018 del Teatro dell'Opera di Firenze; *La damnation de Faust* per l'inaugurazione della stagione 2017-2018 del teatro dell'Opera di Roma.

In totale, nel 2017 Rai 5 ha proposto 830 ore di spettacoli di musica colta e balletto, dedicando ampio spazio (più di 300 ore) alla trasmissione di opere liriche, molte delle quali in prima serata, oltre a 350 ore di spettacoli di teatro.

Quanto alla musica pop, rock, jazz e world music, oltre all'ormai tradizionale appuntamento estivo con la diretta da Melpignano de *La notte della taranta*, una ricchissima offerta di documentari, serie e concerti offerti in prima serata e in fascia notturna (*Sonic Highways*, *The Ronnie Wood Show*, *Soundbreaking*, *The Blues*, *Discovering* e *Rock legends* tra questi) e i bio-pic monografici dedicati tra gli altri a *Beatles*, *Rolling Stones*, *David Bowie*, *Placebo*, *Nile Rodgers* e *Nat King Cole*.

Tra le produzioni, si segnala la rubrica settimanale *Save The Date*, il magazine che presenta gli appuntamenti più importanti e originali che animano la scena culturale italiana. Nel 2017, oltre al consueto appuntamento settimanale, il programma ha seguito con edizioni speciali e puntate monografiche alcuni eventi di rilievo come la messa in scena del *Tannhäuser* al Gran Teatro La Fenice nel febbraio

2017; la nuova Fiera dell'Editoria Italiana a Milano *Tempo di Libri*, il primo G7 della Cultura che si è svolto a Firenze il 30 e il 31 marzo 2017, il *Salone internazionale del Libro di Torino*, la 60esima edizione del *Festival di Spoleto* e l'edizione 2017 del *Roma Europa Festival*. Tra gli speciali è da ricordare infine la puntata monografica *Arlecchino segreto*, dedicata all'attore Ferruccio Soleri.

Altre produzioni sono state il ciclo *Opera aperta*, approfondimento in dodici puntate su grandi temi della filosofia; la rubrica settimanale *Terza pagina*, magazine di rassegna stampa dell'attualità culturale letteraria. Tra i documentari, le produzioni *In scena* che nel 2017 hanno raccontato con puntate dedicate: il *Premio Strega Europeo*, il *Premio della danza 2017*, il concerto che ogni anno la città di Bologna dedica al ricordo delle vittime della strage del 2 agosto 1980, il festival musicale *MiTO* che ogni anno si tiene fra le città di Milano e Torino, e infine lo spettacolo di recitazione e musica che ha visto Mimmo e Giacomo Cuticchio protagonisti di un grande evento che si è svolto nel mese di ottobre al Quirinale.

Per la rassegna *Auditorium!*, il magazine culturale che racconta gli eventi in scena presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, Rai Cultura nel 2017 ha seguito *Roma – La Storia dell'Arte VII Edizione* e *Libri Come*. Da ricordare infine il documentario che ha raccontato l'edizione 2017 del *Festival di letteratura e cultura ebraica* e il concerto di chiusura del *Prix Italia 2017*.

“L’offerta editoriale di Rai 5 presidia tutti i generi legati alle arti performative, dalla musica al teatro, dal balletto all’opera, con un focus particolare sulle produzioni di eventi dal vivo, proponendo, al contempo, un intrattenimento culturale dal linguaggio aggiornato e contemporaneo.”

Rai Storia

👤 /MLN

CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

1,529



MINUTI VISTI
AL GIORNO

24



SHARE NELLE 24 ORE

0,3%

Rai Storia

Il canale della divulgazione storica di qualità, della grande documentaristica, del racconto del Paese, della riflessione sul nostro passato, sul nostro presente e sul nostro futuro.

Rai Storia si occupa della produzione, selezione, gestione e distribuzione multicanale e multiplatforma di contenuti d'approfondimento a carattere storico: un Servizio Pubblico radiotelevisivo che coinvolge l'intero spettro dei media, dalla Tv alla rete ai social, con l'obiettivo di portare il pubblico in ogni angolo del mondo e in ogni epoca, raccontando fatti, luoghi, personaggi, civiltà, stili di vita, dinamiche culturali, processi politici, conquiste sociali. Un canale che ha prodotto negli ultimi tre anni più di tremila ore di trasmissioni. Un Servizio Pubblico radiotelevisivo e cross-mediale che coinvolge l'intero spettro dei media sociali e di rete e che diventa una banca della memoria al servizio di tutti, su qualsiasi schermo si voglia utilizzare.

Oltre agli appuntamenti fissi della giornata come *Il giorno e la storia*, *Mille papaveri rossi* e la grande novità *Passato e Presente con Paolo Mieli* (in onda in orario di access prime time dopo la prima emissione alle 13:15 su Rai 3), nel corso del 2017 si è consolidata la definizione tematica dell'offerta in prima serata.

Il racconto della storia e dei luoghi ha caratterizzato programmi come *Cronache dall'Antichità* e *Cronache dal Medioevo*, le fortunate serie in cui lo spettatore è condotto nei luoghi e tra gli eventi del mondo antico e del periodo medioevale; *Italia. Viaggio nella bellezza*, il programma che in collaborazione con il Mibact promuove e valorizza il patrimonio culturale e paesaggistico italiano; *La croce e la spada*, il racconto del culto dei Santi patroni, una devozione che ha determinato, a partire dal Medioevo, l'identità architettonica e urbanistica di molti luoghi italiani; *Città d'Italia - Mare Nostrum*, documentari dedicati ai luoghi della nostra penisola che si affacciano sul Mediterraneo e ancora *a.C.d.C.*, il programma che racconta la storia "dall' homo sapiens a Napoleone".

I luoghi del Paese toccati dalla corsa rosa nella sua Centesima edizione sono stati i protagonisti del *Viaggio nell'Italia del Giro*, in onda nel day time di Rai 2 e in replica su Rai Storia e Rai Sport.

Confermati gli spazi dedicati a uomini e donne grandi protagonisti del passato: dalle biografie di *Italiani illustri* introdotte da Paolo Mieli (tra le nuove puntate si segnalano quelle dedicate a Umberto Eco, alla fotografa-attrice-rivoluzionaria Tina Modotti, a Roberto Rossellini, Elio Fiorucci,

e Don Milani), ai protagonisti de *I grandi discorsi della storia*. Dai ritratti di *Grand'Italia*, dedicati a donne italiane che negli ambiti più diversi hanno reso grande l'Italia in Europa e nel mondo, imponendosi per la loro passione e la loro vitalità a *Mariangela!*, la serie a puntate su Mariangela Melato raccontata da un protagonista d'eccezione, Renzo Arbore. Infine, in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa, Rai Storia ha dedicato a Enzo Biagi cinque appuntamenti di prima serata per raccontare con testimonianze e contributi esclusivi l'uomo e il giornalista.

Grande spazio è stato dedicato all'approfondimento di importanti temi quali legalità, giustizia, lotta alle mafie e al terrorismo. I documentari di *Diario Civile* hanno raccontato nel 2017, tra gli altri, le figure di Paolo Borsellino (18 luglio, a 25 anni dalla strage di via d'Amelio), *Marcello Torre*, *Vera Pegna* e *Pio La Torre* (per commemorare il 35° anniversario del suo assassinio).

Spazio anche al racconto delle istituzioni (lo speciale sul *Consiglio Superiore della Magistratura*) e all'approfondimento su importanti anniversari, la cui celebrazione è stata curata offrendo una programmazione dedicata, come il *Giorno della Memoria in ricordo della Shoah* (27 gennaio), il *Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe* (10 febbraio), la *Giornata Internazionale della Donna* (8 marzo), la *Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie* (21 marzo) e l'*Anniversario della Liberazione* (25 aprile).

Da segnalare le speciali produzioni correlate al 25° anniversario della strage di Capaci e di via d'Amelio: *MAXI, Il Grande Processo a Cosa Nostra*, in onda su Rai 1 e in replica su Rai Storia (documentario che oltre a fondarsi sulla preziosa testimonianza di Pietro Grasso e su 1.400 ore di materiale girato, ha proposto riprese inedite dell'archivio del Maxiprocesso); *Giovanni Falcone*, documentario che ripercorre la storia personale del giudice palermitano e ne mette a fuoco il carattere, l'indole, le virtù, raccontandone le esperienze e le vicende, e raccogliendo testimonianze e ricordi di chi gli è stato vicino. Altri importanti Speciali sono stati dedicati alla *Battaglia di Caporetto* (in occasione del centenario), *all'Azione Cattolica* e alla *Polizia Stradale*.

Contemporanea, la nuova offerta 2017 in onda nel prime time del venerdì sera, rappresenta il tentativo di passare dal "racconto della storia" al "racconto dell'oggi" attraverso una selezione di grandi documentari su temi di attualità, una finestra sulla contemporaneità che sarà la storia del domani.

Sono state inoltre proposte le nuove puntate di *Argo – Un viaggio nella storia*, il magazine televisivo tematico, dedicato alla storia e alla sua narrazione, alla scoperta di epoche e luoghi; la serie inedita *Storia della famiglia*, che racconta la famiglia italiana, dall'antichità al Rinascimento, dal periodo dei Lumi al XX secolo; la serie *I padrini*, che propone i ritratti dei boss della mafia italoamericana e infine la riproposizione della pluripremiata serie *Apocalypse*, la II guerra mondiale a colori.

Importanti le proposte di prime time dedicate a grandi personaggi internazionali come *Lady Diana* (31 agosto, ricorrenza dei 20 anni dalla scomparsa), *Ernesto "Che" Guevara* (10 ottobre, a 50 anni dalla scomparsa) e la serie in tre puntate *Viaggio in memoria di John Fitzgerald Kennedy* dedicata al grande presidente USA.

Da segnalare infine il documentario *Così vicini, così lontani*, coprodotto da Rai Cultura e NHK, il Servizio Pubblico giapponese, che racconta – a 150 anni dal primo trattato tra Italia e Giappone – la storia dei rapporti tra due Paesi e due popoli.

“I grandi appuntamenti istituzionali, gli anniversari più significativi, le ricorrenze degne di memoria diventano su Rai Storia eventi televisivi e crossmediali imprescindibili nel racconto culturale del nostro Paese.”

Rai Scuola

Il canale dedicato alla formazione formale e informale, all'*educational*, all'alfabetizzazione informativa, scientifica e tecnologica: cultura e apprendimento al centro della funzione di Servizio Pubblico.

Accanto ai programmi ormai storici dedicati all'insegnamento della lingua inglese e all'informazione, il canale ha continuato a dedicare forte attenzione alle tematiche legate al mondo scientifico ampliando l'offerta del programma *Memex* che, oltre che in prima serata, è andato in onda in fascia pre-serale con approfondimenti, documentari e speciali realizzati per raccontare i grandi eventi della divulgazione scientifica.

Ampio spazio in prima serata anche alla documentaristica di approfondimento a carattere didattico – educativo e legata a temi di attualità quali: ecologia, scienza, natura, rispetto dell'ambiente e riciclo dei materiali, città *eco-friendly*, intercultura e integrazione, legalità.

Confermata anche la seconda edizione di *Toolbox* con i suoi appuntamenti dedicati

al racconto della cittadinanza europea, all'approfondimento di materie scolastiche e di temi strettamente legati alla buona scuola e al supporto all'attività didattica (si segnala in particolare la serie *Coding* sulla diffusione nelle scuole del pensiero computazionale) e la nuova edizione degli *Speciali di Rai Scuola*, undici puntate per seguire gli appuntamenti più importanti per il mondo della scuola e per il paese, tra cui la *Giornata della Memoria* e la *Giornata della Legalità*.

Forte attenzione anche alla filosofia con il proseguimento del programma *Zettel Debate*. *Fare filosofia*, con il *debate* in studio stimolato e guidato dai due conduttori d'eccezione: i professori Maurizio Ferraris e Felice Cimatti.

I cambiamenti legati alle tecnologie digitali, con un'attenzione particolare sia alle novità tecnologiche che ai riflessi che queste hanno nei diversi settori (informazione, scuola, società, finanza, ambiente, salute...), sono invece stati al centro della seconda edizione di *Digital World*, in onda da ottobre a dicembre 2017.

“Rai Scuola allarga i propri orizzonti rafforzando l'offerta di strumenti e contenuti via rete e per il mondo dei dispositivi mobili, sviluppando legami operativi con la scuola, le università, le principali istituzioni culturali e con i soggetti più attivi nel mondo della ricerca scientifica e tecnologica.”

Orchestra Sinfonica Nazionale

Il rilancio e il riposizionamento dell'Orchestra Sinfonica Nazionale passa attraverso il suo pieno inserimento nel progetto editoriale di Rai Cultura. Non più una formazione musicale che ha come sua attività l'esecuzione di concerti dal vivo, ma la partecipazione continua e strutturale all'offerta dell'azienda. Questa nuova visione è caratterizzata da sempre più frequenti sinergie e, per quel che riguarda la programmazione, dalla costante presenza nel palinsesto di Rai 5.

La stagione concertistica prevede 24 concerti, tutti in diretta o in differita su Radio 3 e una volta al mese anche su Rai 5; i concerti ripresi dalla Tv sono tutti disponibili sul portale RaiPlay, quelli più importanti sono proposti al circuito Euroradio e alla piattaforma web 2see.

Molti gli appuntamenti che hanno caratterizzato il 2017, esecuzioni che si sono svolte sia in sede che fuori sede:

- 46 concerti sinfonici in abbonamento in Auditorium il giovedì ed il venerdì;
- 8 concerti tematici o monografici in Auditorium (rassegna di musica contemporanea e rassegna di primavera con la presenza costante di solisti-violinisti);
- 7 concerti-spettacolo *Il mago di Oz*;
- 13 concerti cameristici sia in sede che fuori sede;
- 6 concerti cameristici al Quirinale nell'ambito della rassegna *Concerti del Quirinale* di Radio 3;
- 16 concerti in Italia e 2 all'estero;
- 3 realizzazioni di colonne sonore per fiction Rai;

I concerti sinfonici hanno visto l'esordio di alcuni giovani artisti ma già affermati interpreti del panorama musicale internazionale quali Baiba Skride, Beatrice Rana, Emmanuel Ceysson, Benjamin Grosvenor.

Ed ancora altri solisti che hanno saputo valorizzare ogni singolo programma musicale. Tra questi ricordiamo i violinisti David Garrett e Sergey Krilov, il pianista Alexander Melnikov, la voce di Krassimira Stoyanova ed il violoncellista Mischa Maisky.

Non sono mancati interpreti conosciuti ed apprezzati da platee giovanili quali il violinista David Garrett e le voci dei The Swingles.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle esecuzioni di musica contemporanea, nell'ambito della rassegna di Rai *Nuova Musica*, con 3 concerti nei quali si è dato spazio a prime esecuzioni assolute e prime esecuzioni in Italia,

proponendo brani di giovani compositori e dei grandi esponenti dell'avanguardia storica.

Il Festival di Primavera (4 concerti in Auditorium) ha invece visto la presenza di violinisti quali Ray Chen, Vilde Frang, Joseph Špaček ed infine il giovane prodigio Daniel Lozakovič, che hanno affrontato pagine del repertorio classico e contemporaneo.

Tra i direttori d'orchestra che hanno caratterizzato la stagione sinfonica – oltre alla costante presenza del direttore principale James Conlon – si sono susseguiti sul podio affermati direttori del panorama musicale internazionale (Fabio Luisi, Dennis Russel Davies, Christoph Eschenbach, Juraï Valčuha, etc.).

Significativa per la valenza didattica ed educativa è stata la partecipazione dell'Orchestra alla seconda edizione dello spettacolo *WOW-Il Mago di OZ* con la presenza di oltre 1.500 bambini di cui 50 quali attori ed il resto come pubblico attivo, che hanno lavorato insieme ai musicisti dell'Orchestra Rai ed alla Compagnia Teatrale Venti Lucenti per la messa in scena dello spettacolo realizzato in occasione della settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Allo spettacolo hanno anche assistito circa 6.000 bambini delle scuole dell'infanzia, delle scuole secondarie e primarie di Torino e provincia.

I bambini protagonisti hanno effettuato un percorso formativo su più mesi (da aprile a novembre del 2017) così come i circa 40 insegnanti che hanno preso parte al progetto e allo spettacolo finale.

1. L'Orchestra Sinfonica Nazionale diretta dal Maestro James Conlon



Il progetto nel suo insieme ha visto la collaborazione del MIUR, della Fondazione per la Scuola della Compagnia S. Paolo e dell'Assessorato all'Istruzione della Città di Torino.

Rientra nell'ambito educativo il progetto denominato "La casa dei suoni", nato in collaborazione con la Fondazione del Teatro Ragazzi e Giovani Onlus, che ha visto avvicinarsi alla conoscenza degli strumenti musicali che animano l'Orchestra Sinfonica i bambini di età scolare e prescolare. Ogni strumento è stato raccontato come fosse un personaggio di un circo in cui è la musica protagonista.

Ed infine l'avvio delle *masterclass* "Professione Orchestra" rivolte ai giovani musicisti che desiderano fare della musica la loro vita; progetto realizzato con l'Accademia di Pinerolo con la partecipazione delle "prime parti" dell'Orchestra Sinfonica quali insegnanti che hanno trasmesso ai giovani allievi le tecniche e le modalità per affrontare passi e soli del repertorio sinfonico e prove a sezioni, unitamente ad un attento lavoro individuale volto a potenziare la capacità di controllo dell'esecuzione musicale.

Molti gli appuntamenti fuori sede, tra i quali i concerti a Roma nella stagione dell'Accademia di Santa Cecilia, a Venezia nella stagione sinfonica del Teatro La Fenice e per l'inaugurazione della Biennale Musica, a Ravenna nell'ambito del festival musicale della città, a MiTo Settembre Musica con serate sia a Torino sia a Milano, a Aix les Bains per il Festival Nuits romantiques. Ed ancora a Vienna e a Verona con la prestigiosa direzione di Semyon Bychkov.

Infine, la partecipazione all'importante rassegna internazionale del Rossini Opera Festival a Pesaro con l'esecuzione di importanti pagine operistiche quali *Le Siège de Corinthe* e *La pietra del paragone* e di repertorio sinfonico con il concerto *Stabat Mater*.

Accanto alle attività pubbliche l'Orchestra è sempre più impegnata – in collaborazione con Rai Com – nella realizzazione di colonne sonore di Tv-movie destinati alle principali Reti generaliste. Tra queste ricordiamo *Provaci ancora Prof*, *Non uccidere* e *Il Paradiso delle signore*.

Quasi 40 mila utenti seguono la pagina Facebook dell'Orchestra che rimane il profilo social più seguito e apprezzato dal pubblico. Significativa è stata la crescita su Twitter, anche grazie ai racconti di concerti fuori sede fatti quotidianamente sulla pagina:

- 3.700 follower per un totale di 3 milioni e mezzo di visualizzazioni del corso del 2017;
- 295 mila visualizzazioni medie dei tweet con punte di 830 mila per i concerti con David

Garrett e 527 mila con la presentazione della nuova stagione.

Molto alta è stata anche l'interazione degli utenti stranieri durante il Rossini Opera Festival 2017.

Il profilo Instagram, nato con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più giovane, attualmente conta 1.600 followers. Su di esso l'Orchestra punterà molto nel prossimo futuro per arrivare ad un pubblico diverso da quello abituale.

Accanto alla newsletter, che conta poco meno di 3 mila iscritti, si sono aggiunte mailing list mirate per pubblici con interessi differenti: abbonati, studenti universitari, pubblico occasionale, associazioni.



CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

3,325

MINUTI VISTI
AL GIORNO

65



SHARE NELLE 24 ORE

1,5%



SHARE 4-7 ANNI

13,0%

Rai Ragazzi

La proposta di un'offerta editoriale specifica per bambini e ragazzi nuova, ricca e innovativa, è uno degli elementi qualificanti della strategia della Rai, promotrice di una cultura in cui l'infanzia possa trovare uno spazio e un'accoglienza sempre maggiori. In tale contesto, Rai Ragazzi intende essere il volano e lo strumento di un impegno editoriale del Servizio Pubblico, con tre obiettivi principali:

- responsabilità verso il pubblico dei bambini e dei ragazzi e verso le loro famiglie;
- coinvolgimento dei migliori talenti ed imprese audiovisive nazionali di cartoni animati e programmi per l'infanzia;
- ricerca, sempre al passo con i tempi, di nuove forme, stili, linguaggi, tecnologie e modalità di interazione.

Rai Yoyo

Rai Yoyo è la televisione per i bambini più piccoli, il loro primo canale, il biglietto da visita di un Servizio Pubblico che vuole diventare fin da subito un volto amico. Una Rete senza pubblicità che vuole solo offrire, senza chiedere nulla in cambio.

L'offerta della Rai per i bambini in età prescolare, strutturata su un impianto narrativo solido e accurato, si propone di accompagnarli alla scoperta di se stessi e del mondo, aiutandoli a comprendere che c'è posto anche per loro, che le difficoltà si possono superare, che gli altri possono essere amici, che le scelte e le azioni hanno

conseguenze. L'affetto dei familiari è un elemento costitutivo, ma l'amicizia è altrettanto importante e diventa racconto.

Rai Yoyo propone storie, mondi, colori, tecniche diverse, ampliando i linguaggi per stimolare una sensibilità più ricca nei bambini, sforzando la pigrizia che vorrebbe far vedere e rivedere mille volte sempre lo stesso programma.

Con l'aumento dei canali e delle piattaforme, l'offerta per i più piccoli tende a specializzarsi sempre più (*infant Tv, preschool, upper preschool o bridge*): lungo tutto l'arco del suo palinsesto Rai Yoyo accoglie e organizza una tavolozza di programmi diversi, combinando uno *storytelling* generale di divertimento e apprendimento valoriale con programmi che presentano curricula specifici, dall'apprendimento delle lingue a quello dell'arte, della storia, delle scienze e della matematica.

Fin da piccolissimo, il pubblico di Rai Yoyo passa dal guardare i colori della Tv a giocare con gli smartphone dei genitori e ad immergersi nel touchscreen dei tablet. È per questo che la programmazione di Rai Yoyo nasce sin da subito integrata con l'offerta non lineare del sito web e di RaiPlay, intorno ai titoli di affezione, ma sempre varia e plurale.

I prodotti proposti dal canale si dividono in:

- produzioni di intrattenimento in studio (quali *La Posta di Yoyo, Bumbi, L'Albero Azzurro*);
- serie di acquisto (da *Peppa Pig* a *PJMask*, da *Masha e Orso* a *Bob Aggiustatutto*, e tanti altri);
- coproduzioni (da *Topo Tip* ai *Minicuccioli*, da *Yoyo* a *Giulio Coniglio*, all'amatissima *Pimpa*, e altri ancora).

1. La Posta di YoYo
2. Masha's spooky stories
3. Albero Azzurro
4. Peppa Pig
5. PJ Masks
6. Bumbi



Rai Gulp


 CONTATTI MEDI
GIORNALIERI

1,755

 MINUTI VISTI
AL GIORNO

38


SHARE NELLE 24 ORE

0,5%


SHARE 8-14 ANNI

3,8%

Il portale www.raiYoyo.rai.it accompagna l'offerta di rete, ospitando non solo il replay delle serie in onda, ma anche video e contenuti informativi *ad hoc*, per coinvolgere i piccoli e i loro genitori in tutti i programmi e le iniziative del canale.

“Rai Yoyo rappresenta un'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale, affermandosi ormai come la Rete preferita e più seguita in assoluto dai bambini e dalle loro famiglie.”

Rai Gulp

Rai Gulp è la Tv per bambini che cambiano ed ha sicuramente una missione impegnativa: quella della scuola primaria prima e della secondaria di primo grado poi, è un'età in cui ogni anno è diverso dall'altro e si cresce rapidamente.

Rai Gulp è il canale dedicato ad un pubblico in età scolare, dall'inizio della scuola primaria fino alle prime fasce dei *teenager*. Si tratta di bambini e ragazzi che scoprono la scuola, la lettura, l'autonomia, le differenze. Iniziano a vedere i canali televisivi per ragazzi, in un menu sempre più ampio e personalizzato, e a seguire anche la Tv di prima serata. Hanno smartphone e tablet, diventano social sui media e via via trovano sul web – direttamente o tramite compagni o fratelli maggiori – ogni sorta di contenuti.

L'offerta del Servizio Pubblico si apre a tutti i linguaggi: dall'animazione alla fiction, dai programmi in studio, ai documentari, ai film. In collegamento sempre più stretto tra il canale televisivo e l'offerta online e social.

Un impegno speciale viene dedicato ad aiutare i ragazzi a crescere come cittadini, sviluppare discernimento e spirito critico, respingere le discriminazioni e promuovere la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Non si tratta solo di rifiutare gli stereotipi (che arrivano massicci dal web, da parte della pubblicità, dalla persistenza di arcaicità culturali), ma di svolgere un'azione positiva per svilirli in modo intelligente e rispettoso.

Particolare attenzione viene dedicata a due capisaldi, talvolta intrecciati tra loro: il rifiuto del bullismo e degli stereotipi di genere. L'obiettivo è offrire una programmazione che li combatta, che li scoraggi con intelligenza, che ne dimostri l'inconsistenza e l'inutilità.

I programmi del canale possono dividersi in:

- produzioni di intrattenimento in studio (quali *Gulp Music* o *Sport Stories*);
- serie di acquisto (serie live, come *Soy Luna*, o cartoni animati, come *Peter Pan*, *Vita da Giungla*, *Spiderman*);
- coproduzioni, che rappresentano la componente principale dell'offerta di rete (da cartoni animati come *Geronimo Stilton*, *Zorro* o *Scream Street*, a serie live come *Alex and Co.* e *Maggie e Bianca Fashion Friends*).

1. *Gulp Music*
2. *Alex & Co.*
3. *Maggie e Bianca*
4. *Scream Street*



Il portale www.raigulp.rai.it propone contenuti ricchi di spunti educativi, in grado comunque di offrire ai ragazzi la possibilità di divertirsi interagendo sempre direttamente con il canale. Ciò si realizza attraverso non solo produzioni *ad hoc*, ma anche con un blog dedicato, una forte presenza sui social, una foto gallery dei beniamini preferiti e con la possibilità di rivedere la programmazione su Rai Play.

“Rai Gulp si caratterizza quale proposta di intrattenimento “intelligente” ed educativa che sfrutta temi e filoni particolarmente cari ai ragazzi per veicolare in chiave divertente e leggera valori ed elementi positivi, utili al percorso formativo dei suoi giovani telespettatori, sensibilizzandoli ai temi e alla complessità del loro vivere quotidiano.”

Rai News 24

/MLN

CONTATTI MEDI GIORNALIERI

3,124

MINUTI VISTI AL GIORNO

26

SHARE NELLE 24 ORE

0,6%

Rai News 24

Al servizio dell'utente. Quando vuole, ciò che vuole: notizie, approfondimenti, opinioni. 24 ore su 24. Rai News 24 è il canale *all news* declinato in chiave moderna.

Rai News 24 è il canale dedicato agli aggiornamenti informativi in tempo reale, unico in Italia a trasmettere in diretta per 24 ore al giorno tutti i giorni dell'anno, alimentando contemporaneamente anche il portale web Rainews.it e la piattaforma teletext di Televideo. Tre infatti sono le "anime" che compongono l'offerta informativa e multipiattaforma che fa capo a Rai News 24 e che viaggiano in sincrono: i contenuti del canale televisivo trovano spazio e declinazione sul portale informativo e sulla piattaforma teletext. E viceversa.

Nel corso del tempo Rai News 24 ha progressivamente accentuato la propria vocazione *all news* incrementando la tempestività sulla notizia, coprendo un numero sempre crescente di eventi nazionali e internazionali con lunghe dirette, servizi, approfondimenti con ospiti ed esperti, reportage.

L'aumento della produzione di contenuti originali – arricchito da spazi di approfondimento snelli, flessibili e puntuali – è stato possibile anche attraverso la sinergia con le altre testate Rai (in particolare con quelle regionali) e il

coinvolgimento dei corrispondenti dalle sedi estere della Rai.

In uno scenario sempre più competitivo, Rai News 24 ha confermato e consolidato la leadership negli ascolti, passando dallo 0,50% di share giornaliero rilevato nel 2016 allo 0,57% del 2017 e mantenendo, nella fascia dalle 6 alle 8 del mattino – considerata come prime time delle emittenti *all news* – una media del 3% sul solo canale 48 del digitale terrestre.

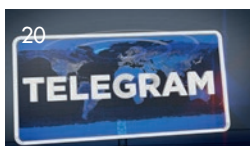
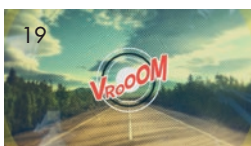
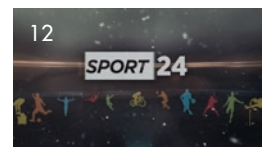
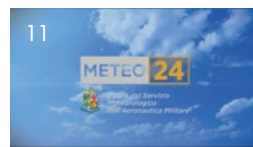
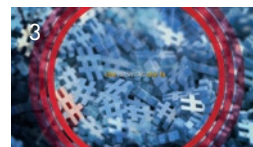
L'offerta televisiva di Rai News 24 nel corso del 2017 ha proposto:

- oltre 5.000 ore tra news, dirette e rassegne;
- 460 ore di approfondimenti su eventi di cronaca;
- 430 ore di economia e dibattito politico-parlamentare;
- 660 ore di talk;
- 228 ore di rubriche settimanali (cultura, salute, cinema, motori, ecc.).

I giornalisti e gli inviati di Rai News 24 sono stati impegnati in oltre 2.800 collegamenti in diretta dal territorio nazionale e dall'estero per raccontare e documentare eventi anche per reti e testate, favorendo l'ottimizzazione delle risorse aziendali.

Notizie e aggiornamenti sono sempre disponibili anche sul portale **Rainews.it**, che dà spazio al meglio della produzione informativa di tutta

1. *Amarcord*
2. *#Bastalasalute*
3. *CheHashtagcheffa*
4. *Frammenti D'Arte*
5. *Cronache Italia*
6. *Cronache Mondo*
7. *Economia 24*
8. *Mordi e Fuggi*
9. *Il Sabbatico*
10. *La Bussola*
11. *Meteo 24*
12. *Sport 24*
13. *Newsroom Italia*
14. *Oggi in Prima*
15. *Sembra Ieri*
16. *Piano Pianissimo*
17. *Pillole di Fisica*
18. *Sabato-Domenica 24*
19. *Vroom*
20. *Telegram*
21. *Tuttifrutti*
22. *Headlines*



l'Azienda e correda ogni notizia con testi, foto, video, webdoc e prodotti multimediali di ultima generazione per fornire un'informazione gratuita, imparziale, approfondita e a tutto tondo.

Il sito registra una media di 3 milioni di utenti unici mensili, con circa 250 mila contatti quotidiani.

L'attività riguardante i social media è caratterizzata da un'evidente tendenza in crescita negli ultimi 12 mesi: la pagina Facebook è seguita da 365 mila utenti e più di 1,5 milioni di persone al mese interagiscono con i post di Rai News 24 (+30%), mentre sono oltre 950 mila i followers su "Twitter" con un incremento mensile medio dell'11%.

Televideo è uno strumento affermato nel panorama informativo e nelle abitudini degli italiani con un'offerta che, dalle iniziali 300 pagine trasmesse nel 1984, è progressivamente cresciuta portandolo all'avanguardia fra i teletext europei. Continua ad essere un mezzo informativo semplice, tempestivo e essenziale al quale, secondo i dati Censis 2017, gli italiani riconoscono autorevolezza, velocità ed affidabilità. Da anni va in onda nel suo formato nazionale su tutti i canali Rai e, nel suo formato regionale, su Rai 3.

Anche grazie all'evoluzione tecnologica, il servizio di teletext, disponibile su web e fruibile su tablet e mobile, continua a mantenere una posizione molto alta nella graduatoria dei mezzi utilizzati per l'informazione dagli italiani (circa 10% degli utenti totali).

“Nuove infrastrutture e sinergie stanno allineando Rai News 24 ai più moderni concorrenti nel settore dell'informazione all news.”

Rai Sport

Ventaglio sempre più ampio di discipline, dal calcio alla Formula Uno, dal nuoto mondiale al ciclismo del Grande Giro; disponibilità di nuovi strumenti multimediali per vedere e rivedere gli eventi sportivi più significativi; presenza costante sui social media per sperimentare linguaggi e strumenti di comunicazione all'avanguardia, vicini allo spirito e alle abitudini dei millennials. È questa la missione della Rai nello sport.

La nazionale di calcio è una grande esclusiva Rai, confermata e rinnovata nel 2017. Un amore che non ha cedimenti e che va al di là della stessa delusione per i risultati ottenuti alle qualificazioni per i prossimi Mondiali di Russia. Oltre 8,9 milioni di spettatori hanno seguito su Rai 1 il primo tempo della partita con la Spagna il 2 settembre a Madrid con uno share del 42,94%; quasi 8 milioni nel secondo tempo quando si stava ormai delineando la pesantezza della sconfitta. Ma è stato il decisivo (e fallito) spareggio con la Svezia a dare le dimensioni della passione per i destini della nazionale. In particolare, colpiscono i dati relativi alla partita di ritorno in casa a Milano che ha raggiunto il picco dei 15,8 milioni di spettatori alle ore 21:20.

Altrettanto significativa la partecipazione sul web. Le visualizzazioni su Rai Play sono state oltre un milione; 364 mila le interazioni, ovvero la somma di tutte le azioni e di tutte le reazioni sulla piattaforma Facebook/Twitter (like, commenti, condivisioni, etc). Le interazioni registrate dopo la sconfitta nella partita di andata a Stoccolma hanno sfiorato le 700 mila.

Vincente anche la scelta editoriale di puntare sulla Coppa Italia, con un riscontro inimmaginabile fino a qualche anno fa, quando era considerata dai club una manifestazione di secondo piano rispetto al campionato e alle Coppe europee. Grazie anche al rilievo avuto con le dirette in prima serata degli ottavi di finale su Rai 1, la Coppa Italia è diventata un trofeo ambitissimo. Basta un solo dato di ascolto per dimostrarlo: la finale Lazio-Juventus, allo stadio Olimpico di Roma, il 17 maggio, alla presenza del Presidente della Repubblica, è stata seguita da una media di 10,26 milioni di spettatori con uno share che ha sfiorato il 40%. Ma anche i turni precedenti hanno avuto ascolti degni di un campionato europeo o mondiale: 8,6 milioni per Napoli-Juventus, quasi altrettanti per Juventus-Napoli e Juventus-Milan.

Non solo calcio, però. La Rai nel 2017 è stata anche "la Casa del Giro d'Italia": l'edizione numero 100 della corsa ciclistica più popolare ed amata è stata trasmessa in esclusiva con uno sforzo produttivo senza precedenti per qualità delle immagini e per coinvolgimento di giornalisti

e strutture tecniche. Rai 2, la Rete dedicata al Giro d'Italia, ha presentato un palinsesto costruito nei minimi dettagli per esaltare sia gli aspetti strettamente sportivi sia quelli più spettacolari nelle varie imprese agonistiche dei corridori. È stato costruito un racconto quotidiano che ha coinvolto ed emozionato milioni di persone anche attraverso la rappresentazione delle bellezze paesaggistiche del nostro Paese.

Ad aprire ogni giorno il sipario del Giro d'Italia ha provveduto *La Grande Corsa*, trasmissione di anticipazioni tecniche e di intrattenimento, dedicata non solo agli appassionati di ciclismo ma anche al pubblico più eterogeneo di una rete generalista; si è proseguito con la lunga diretta della tappa del giorno fino al tradizionale *Processo* con approfondimenti, retroscena, curiosità dietro le quinte e statistiche; per finire la giornata con il *Viaggio nell'Italia del Giro*, programma nel quale la ricerca degli aspetti culturali e di costume si è mossa di pari passo con l'andatura dei ciclisti.

Scelte editoriali e produttive che sono state premiate dal gradimento del pubblico e dagli ascolti: la 20esima e penultima tappa, da Pordenone ad Asiago, ha fatto registrare l'ascolto medio più alto, con 3,3 milioni di spettatori e uno share del 27,43%. Al secondo posto, sul podio dell'attenzione dei telespettatori, la tappa vinta da Vincenzo Nibali sulla salita di Bormio dopo il Mortirolo e la doppia scalata del passo dello Stelvio con oltre 2,5 milioni di spettatori ed uno share del 22,99%.

La tappa di Bormio ha stabilito il record live del Giro d'Italia su Rai Play con 741.400

visualizzazioni (Media Views Live) e una interazione social (Facebook +Twitter) che ha coinvolto 153.700 utenti.

La presenza dello sport sul web è ancora più significativa con la Formula Uno. Per il Gran Premio di Montecarlo, oltre alle quasi 370 mila visualizzazioni in streaming su Rai Play, si è registrata una crescita del +300% nel numero dei download e di +30% nel numero delle registrazioni. Un risultato sorprendente e un caso di scuola in ambito Rai.

A far da traino, ovviamente le doppiette delle Ferrari di Vettel e di Raikkonen. Sulle strade del Principato, la rinnovata competitività delle "Rosse" è stata vista su Rai 1 da circa 5,8 milioni di spettatori con uno share medio del 35,50%. Ancora più elevato lo share per la precedente vittoria di Vettel in Bahrein, 36,60% di share con oltre 4,5 milioni di spettatori.

Monza è nello sport automobilistico il "tempio della velocità" per antonomasia; il circuito che raccoglie come nessun altro tradizione, passione e competenza. Una lunga storia che si identifica con la Formula Uno stessa e con le trasmissioni della Rai: il Gran premio Premio d'Italia del 1953 fu una delle dirette sperimentali che anticiparono di qualche mese il via della programmazione ufficiale della neonata televisione.

Ebbene, anche nel 2017 Monza, con la doppietta Mercedes e il terzo posto per la Ferrari di Vettel, ha richiamato una platea record per la lunga diretta che ha portato circa 6,3 milioni di telespettatori davanti agli schermi di Rai 1

1. Usain Bolt ai campionati del mondo di atletica
2. La partita Italia-Svezia per la qualificazione ai Mondiali di Russia 2018
3. Federica Pellegrini ai mondiali di nuoto di Budapest
4. Tom Dumoulin al Giro d'Italia
5. La finale di Coppa Italia Lazio - Juventus



sfiorando il 40% di share. Elevatissimo anche il numero dei contatti, oltre 11 milioni.

Ma il primato dei contatti è stato però raggiunto nella diretta in prima serata su Rai 1 del Gran premio Premio del Messico: 14.848.216 nonostante la Ferrari avesse cominciato a perdere colpi nella sua battaglia con la Mercedes di Hamilton per il campionato del mondo.

In generale, è stata premiata la scelta editoriale Rai di privilegiare, accanto ad una riconosciuta competenza tecnica di telecronisti e commentatori di supporto, argomenti rivolti ad una platea più eterogenea: interviste esclusive ai piloti, con l'obiettivo di far emergere i lati meno conosciuti della loro personalità; le storie degli uomini al box e i loro metodi di lavoro; le curiosità di una tecnologia sempre più sofisticata.

Anche il nuoto e i suoi campioni sono protagonisti dello sport in Rai: la finale di Federica Pellegrini ai mondiali di Budapest dei 200 metri stile libero del 26 luglio ha tenuto davanti agli schermi di Rai 2 una media di oltre 1,2 milioni di spettatori per uno share del 12,09%. Il picco di ascolto è arrivato invece il successivo 30 luglio con gli oltre 2,2 milioni di spettatori che hanno assistito al trionfo di Gregorio Paltrinieri nei 1.500 metri.

L'intera manifestazione mondiale, considerando il periodo estivo e l'orario pomeridiano, ha confermato l'interesse per il nuoto e gli altri sport acquatici (tuffi, pallanuoto, nuoto sincronizzato) con una media di 978 mila spettatori e lo share del 9,8%. Sul web 120.555 visualizzazioni, una vetta di 377.400 interazioni su Facebook e Twitter per 286 mila utenti coinvolti.

Altro sport tipico dell'estate, l'atletica, ha mantenuto un costante seguito di pubblico, nonostante ai campionati del mondo di Londra – che Rai ha seguito in diretta dal 4 al 13 agosto – non ci fossero atleti italiani in grado di competere per le medaglie. Perché la dimensione internazionale dell'atletica prevale sugli entusiasmi di parte.

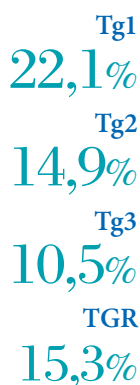
Il giorno della finale ha fatto registrare i risultati più rilevanti sia sul web che in Tv: le visualizzazioni su Rai Play sono state 66.144, le interazioni 28.400 e gli utenti in movimento su Facebook sono stati complessivamente 21.300. È su Rai 2 che è stato possibile verificare quanto fosse grande l'attesa per la prova del campione giamaicano Usain Bolt, con un crescendo di ascolti fino al picco del 22,47% di share e una media della serata dell'11,79%. Ma l'intero periodo dei campionati ha dato riscontri positivi, con quasi 1,4 milioni di spettatori e con l'8,8% di share.

Le vittorie, le sconfitte, le medaglie conquistate e quelle mancate di un soffio, le passioni che le avventure sportive accendono, hanno avuto anche altri grandi palcoscenici, quelli degli sport invernali. La Rai ha rinnovato il contratto che la lega alla Coppa del Mondo di sci e ha dato il massimo rilievo alle gare sulle piste più famose, da Wengen a Kitzbuhel, da Cortina a Garmish, fino ai campionati del mondo di Sankt Moritz con la medaglia di bronzo di Sofia Goggia nello slalom gigante, prologo alla vittoria olimpica in discesa libera che arriverà ai Giochi sudcoreani di PyeongChang nel 2018.

“Rai Sport offre sempre riferimenti certi di programmazione per non mancare mai l'appuntamento con gli sport preferiti ed è una presenza costante nel racconto degli eventi e nelle trasmissioni di approfondimento e discussione. Per unire e per partecipare.”

**ASCOLTO EDIZIONI
MERIDIANE**

(SHARE)

**Informazione****Tg1**

Da oltre sessant'anni il Tg1 è la testata architrave dell'informazione Rai che realizza il momento d'incontro tra il cittadino-telespettatore e il mondo delle Istituzioni, della politica, della società, delle religioni, dell'economia e della cultura.

Nato nel 1952 con le trasmissioni sperimentali della televisione italiana e con il nome di *Telegiornale*, il Tg1 è il leader indiscusso dell'informazione del Paese in termini di ascolto e di immagine, grazie ai valori di universalità, qualità ed autorevolezza che ne ispirano l'offerta, garantendo la copertura di tutti i principali eventi.

Dopo la straordinaria telefonata di Papa Francesco in diretta nel 2016 nello spazio dedicato al telegiornale durante la trasmissione *Unomattina*, il 2017 sarà ricordato per il breve colloquio del Santo Padre con l'inviato del Tg1 nel corso della tradizionale diretta in piazza di Spagna a Roma per la festività dell'Immacolata.

Nel 2017 il Tg1 ha aumentato i suoi ascolti. Nell'edizione principale delle 20:00 lo share ha raggiunto il 24,34% contro il 24,09% del 2016 realizzando un incremento di 0,25 punti percentuali. Dati positivi anche per l'edizione mattutina delle 8:00 che ha totalizzato quasi 1,3 milioni di ascoltatori ed il 23,03% di share. Sostanzialmente stabili i valori dell'edizione delle 13:30.

Il successo della testata trova ragion d'essere nell'autorevolezza, nell'eleganza e nel pluralismo che da sempre la contraddistinguono, oltre ad un palinsesto ampio che comprende tre edizioni principali di trenta minuti, sei edizioni flash, una nel linguaggio dei segni, una di *Sessantasecondi* ed una notturna lunga.

Molte anche le rubriche.

Non vanno infatti dimenticati gli approfondimenti di *Tv7* e *Speciale Tg1* e le altre numerose rubriche tematiche, quali *Tg1 Economia*, *Tg1 Billy*, la biblioteca online aperta ai lettori, *Tg1 Dialogo*; l'approfondimento sullo spettacolo *DoReCiakGulp*; *Tg1 Fa' la cosa giusta*, la pagina delle buone pratiche, dei diritti e della solidarietà; le rubriche *Cinemattina* e *Camera con Vista* trasmesse all'interno di *Uno Mattina*; l'informazione medica *Tg1 Medicina*; *Tg1 Motori* sul mondo delle auto e *Tg1 Persone* con i suoi ritratti filmati e parlati di uomini e donne che, con la loro vita, raccontano i principali temi del nostro tempo.

“La correttezza ed il pluralismo dell'informazione, la scelta delle notizie, la cura delle immagini, il rigore nei contenuti sono gli elementi che fanno del Tg1 un telegiornale di garanzia, la finestra sul mondo per tutti gli italiani, tra tradizione e innovazione.”

**ASCOLTO EDIZIONI
SERALI**

(SHARE)



1. Il Papa in diretta al Tg1



Tg2

Il Tg2 ribadisce la propria vocazione di testata di Servizio Pubblico, fedele ai principi della correttezza, del pluralismo, della capillare e continua verifica delle fonti e della veridicità della notizia, attraverso un'informazione che poggia su approfondimento, innovazione e sperimentazione.

Un percorso editoriale strategico mirato a rafforzare, anche nel 2017, un sistema di produzione e un'offerta sempre più moderna, efficiente e coerente con i cambiamenti del pubblico e della società.

Mille ore di trasmissione, per circa 3.400 puntate, articolate sulle tre principali edizioni quotidiane dei telegiornali, 14 rubriche, 24 tra edizioni speciali e straordinarie, 5 telecronache. Presenza capillare sul territorio di inviati e troupe e sistemi di trasmissione ultraleggeri per i collegamenti live. Massima e tempestiva copertura di ogni tematica, nell'ottica di perseguire la totale efficienza del modello produttivo – in termini di ideazione e narrazione – e del linguaggio per immagini.

Il Tg2 continua ad attrarre telespettatori, attraverso un'offerta informativa attenta e curata e con una riconoscibilità di marchio e di prodotto sempre più accentuata. I collegamenti in diretta, le storie inedite, la presenza di ospiti in studio e nei set esterni durante i collegamenti live, soprattutto nella edizione delle 20:30, rappresentano ormai un tratto identificativo della testata.

Gli ascolti premiano il Tg2 e contribuiscono in modo apprezzabile a rafforzare le performance editoriali del canale. L'edizione delle 13:00 sfiora il 15% di share; 4% quella pomeridiana, il 7,8% l'edizione serale. Un appuntamento, quest'ultimo, che ha assunto una connotazione sempre più significativa nella programmazione

di Rai 2, tanto che molti protagonisti delle prime serate della rete accolgono con entusiasmo la proposta di promuovere i propri programmi proprio durante il Tg2 delle 20:30.

Anche nel 2017 la testata ha garantito la massima copertura di eventi di rilevanza nazionale e internazionale, fornendo costantemente l'attualità, dando voce alle storie dei protagonisti e alle emergenze. Uno sforzo produttivo ancor più concentrato, con inviati e mezzi tecnici, in occasione di particolari tematiche per le quali sono state prodotte anche edizioni straordinarie, speciali, telecronache, prime serate e dossier in diretta. Più in dettaglio, si è trattato di eventi di cronaca, come la tragedia di Rigopiano, o emergenze come i terremoti, l'immigrazione e gli sbarchi. Ma anche appuntamenti elettorali come le presidenziali francesi e le elezioni amministrative italiane; eventi istituzionali quali il G7 a Taormina, il 60° anniversario dei trattati di Roma, l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti, la Relazione annuale della Banca d'Italia, il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura dedicato ai 25 anni della strage di Capaci.

E ancora, i drammatici fatti di cronaca internazionale, con l'emergenza terrorismo in primissimo piano e le proteste a Barcellona per le vicende legate al referendum sull'indipendenza della Catalogna; le emergenze climatiche, una su tutte l'uragano Irma, che ha devastato le isole a nord est dei Caraibi. A queste tematiche il Tg2 ha dedicato ampio spazio, garantendo una copertura informativa con inviati dalle zone colpite. Ad esempio, in occasione dell'uragano Irma, l'inviata della testata è stata l'unica ad aver raggiunto i luoghi flagellati dalla tempesta, producendo un dossier unico per immagini e testimonianze. Una copertura ampia e diretta sul posto anche durante le settimane in cui si è protratta la tensione in Spagna.

1. Diretta dagli Stati Uniti per l'uragano Irma
2. Diretta da Ischia per il terremoto



In merito alle tematiche più strettamente legate alla cronaca nazionale, straordinaria è stata l'informazione realizzata per l'emergenza terremoto, sia per i nuovi drammatici eventi che si sono registrati all'inizio del 2017, e fino all'estate, con il sisma di Ischia; sia per ricordare quello dell'agosto 2016 e per mantenere viva l'attenzione sulla ricostruzione.

Un impegno particolare è quello legato al femminicidio e alle problematiche relative alla violenza sulle donne. In questa ottica, diversi sono stati i momenti di approfondimento e di riflessione, con ampie pagine nelle varie edizioni dei Tg, nelle rubriche e nei reportage, fino alla realizzazione di telegiornali quasi interamente dedicati al fenomeno, come quello delle 20:30 del 24 novembre, in concomitanza con la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In primo piano anche gli eventi culturali, con dirette per le aperture stagionali dei più importanti teatri italiani e con interviste in diretta a grandi artisti.

Novità e sperimentazione hanno caratterizzato un altro prodotto del Tg2, *la Carta d'Italia*, un percorso nel nord ovest del nostro Paese, un viaggio proposto nell'edizione di prima serata; in primo piano, eccellenze, economia, storia e cultura del Piemonte e della Liguria. Un prodotto premiato dagli ascolti con uno share medio del 9,5%.

Il Tg2 ha curato anche programmazioni dedicate a temi come la celebrazione del 500° anniversario della riforma protestante, la 62ª regata delle Antiche Repubbliche Marinare, quella storica di Venezia, rinnovata quest'anno nella parte editoriale e tecnica (quattro nuove postazioni live dai luoghi simbolo della città lagunare per arricchire la telecronaca della manifestazione con ospiti ed esperti). Una diretta apprezzata dai telespettatori con uno share che ha sfiorato il 6%.

Tratto di unicità della testata sono poi le rubriche, diventate quest'anno 14 e che fanno registrare uno share medio prossimo al 10%. Prodotti che richiedono risorse dedicate e lunghe lavorazioni nella fase ideativa, progettuale e nel confezionamento. Nel 2017, le rubriche – che hanno sperimentato la diretta, con ospiti in studio e collegamenti live – sono:

- *Dossier*: focus settimanale sui fatti più importanti;
- *Dossier storie*: racconti di vita e di personaggi, storie inedite;
- *Mizar*: eventi e personaggi dell'arte, della cultura;
- *Achab libri*: focus sulla produzione letteraria, corredata da interviste agli scrittori;
- *Cinematine*: spazio dedicato alla produzione cinematografica, con interviste a registi e attori;
- *Tg2 punto di vista*: focus settimanale, spesso in diretta, su eventi della settimana;

- *Si viaggiare*: un percorso tra le bellezze, soprattutto italiane, artistiche, archeologiche;
- *Eat parade*: una pagina dedicata alle eccellenze enogastronomiche italiane;
- *Tutto il bello che c'è*: uno spazio dedicato alle notizie positive con particolare attenzione ai giovani, al mondo scolastico, a quello dei diversamente abili, alla fitta rete di associazioni no profit impegnate nel volontariato, nella realizzazione di progetti a sostegno degli altri, uno spazio che si occupa a 360 gradi di *good news* legate al terzo settore;
- *Costume e società*: rubrica storica che offre una visione nazionale e internazionale sulle tendenze nella società, dalla moda, al design, all'artigianato;
- *Medicina 33*: storica rubrica di informazione medica;
- *Tg2 motori*: focus dedicato alle novità del settore automobilistico con particolare attenzione ai prodotti *green power*;
- *Tg2 lavori in corso*: striscia quotidiana con spazi dedicati al sociale, al territorio, all'arte, all'economia domestica, alle associazioni di volontariato. Ricca di ospiti in studio e con una pagina dedicata alle notizie internazionali e agli approfondimenti, con uno spazio riservato alle *fake news*;
- *Tg2 divino*: nuova rubrica dedicata al legame tra vino e cultura, con la presenza dei produttori che rappresentano l'eccellenza del territorio italiano.

Nella parte finale del 2017, il Tg2 ha rinnovato e aumentato l'offerta informativa sul web, con un vero e proprio *restyling* del sito, rafforzando anche il rapporto di fidelizzazione con gli utenti social, mediante una costante implementazione delle strategie digitali. La testata ha rilanciato attraverso i propri account campagne, eventi live e appuntamenti editoriali di rilievo, garantendo un continuo aggiornamento dei servizi e delle notizie sia sulla pagina web che sulla parte dedicata ai social.

“Il Tg2 prosegue il suo percorso editoriale, strategico e articolato, che mira a rafforzare un sistema di produzione e un'offerta sempre più moderna, efficiente e coerente ai cambiamenti del pubblico e della società.”

TG3

Il Tg3 è il telegiornale della vita reale, con numerosi ospiti ed esperti in studio per aiutare a comprendere la realtà. Testata dalla forte identità, racconta sempre i fatti in diretta. Per consentire allo spettatore di essere presente là dove nascono gli eventi.

È il telegiornale che va in onda con edizioni speciali sulle emergenze, sia italiane che straniere come accaduto nel corso del 2017 con gli attentati di Istanbul, Manchester, Londra, Stoccolma, Barcellona, Parigi, alle chiese copte in Egitto, con le elezioni in Catalogna e i terremoti in Italia.

Lo share medio dell'edizione delle 19:00 è in crescita e si attesta al 10,3%, con oltre 1,6 milioni di spettatori. Con circa 900 ore trasmesse tra notiziari e rubriche, il Tg3 ha infatti consolidato il rapporto di fiducia con i propri telespettatori.

L'offerta informativa inizia alle 12:00 con l'unico telegiornale Rai realizzato a Milano, il primo della fascia meridiana, con tanti collegamenti in diretta con la rete dei corrispondenti e con gli inviati sul territorio, garantendo la copertura di tutti gli avvenimenti e con una attenzione sempre costante ai temi economici e ai loro risvolti sulla vita quotidiana.

Segue l'edizione delle 14:20 con uno share del 10,5%, in crescita di mezzo punto, telegiornale particolarmente sensibile ai problemi dei consumatori e delle famiglie con la presenza quotidiana di ospiti.

La giornata informativa si chiude con *Linea Notte*, stabilmente sopra il 5,4% di share, che si conferma luogo privilegiato di commento e analisi anticipando i temi del giorno dopo.

Positivo anche il bilancio di *Tg3 nel Mondo*, settimanale di attualità internazionale che il sabato sera offre uno spaccato della situazione della politica estera con ospiti da tutto il mondo che intervengono in diretta.

L'informazione di servizio del Tg3 si conferma con il *US*, il telegiornale nel linguaggio dei segni, e con *Fuori Tg* che, tornato nella collocazione oraria delle 12:25 ha irrobustito il legame con i telespettatori che intervengono in diretta in ogni puntata.

L'offerta informativa del Tg3 è completata da numerose altre rubriche.

Per l'approfondimento culturale si può citare *Fuori Linea*, che ogni domenica va in onda da un luogo d'arte, un museo, un luogo storico, una mostra, un teatro e *Chiediscena* che il sabato notte si occupa di spettacoli dal vivo, danza e teatro.

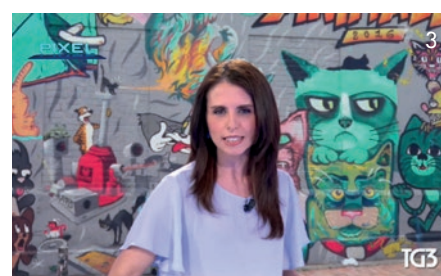
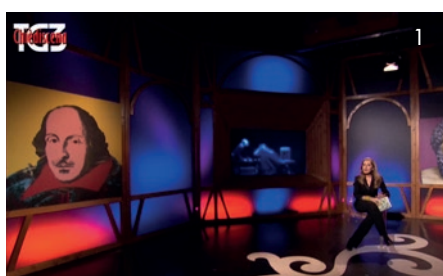
Per la politica estera, i reportage di *Agenda del Mondo* offrono un punto di vista particolare con i racconti, le storie e la vita quotidiana dei protagonisti, personaggi anche non famosi, ma rappresentativi della realtà in cui sono inseriti. Sempre in tema di politica estera, in collaborazione con Rai 3 sono state realizzate quattro puntate de *Il Mondo Nuovo* con reportage che hanno raccontato particolari realtà internazionali.

Pixel è la rubrica dell'approfondimento scientifico e tecnologico che parla di innovazione, delle novità del web, delle tecnologie legate a nuove fonti di energia e ambiente; *Persone* propone storie di vita raccontate in prima persona, interessanti per originalità e varietà.

Da non dimenticare l'impegno del Tg3 sui social e su internet: sul web è possibile rivedere online tutte le edizioni del telegiornale e le rubriche. Prima testata a utilizzare i social network, ha più di 174 mila utenti di Facebook e oltre 187 mila followers su Twitter. Con numeri in costante ascesa.

“Il Tg3 si conferma un telegiornale che gode di fedeltà di ascolto, con un brand riconoscibile e un pubblico in crescita che chiede e apprezza l'approfondimento dell'informazione.”

1. Chi è di scena
2. Fuorilinea
3. Pixel



TGR

Vicino al territorio, vicino a voi.

Le redazioni regionali della Rai sono le componenti di un puzzle articolato che consente al Servizio Pubblico radiotelevisivo di garantire una efficiente e costante copertura informativa. Le Testate Giornalistiche Regionali, vera e propria ricchezza grazie alla capillarità delle sedi e a circa 700 giornalisti, garantiscono infatti una presenza costante sul territorio utile non solo ai telegiornali regionali, consentendo a tutta la Rai di essere tempestivamente nei luoghi dove avvengono i fatti più importanti per il Paese.

La Testata Giornalistica Regionale anche nel 2017 ha svolto un ruolo strategico e prezioso nell'ambito delle news, non ha mai spento i riflettori sul post terremoto ed è stata sempre presente laddove i fatti avvenivano. Le relazioni che la legano alle diverse comunità e a tutte le realtà sociali, economiche e culturali consentono infatti una narrazione dell'Italia aderente alla realtà, dove trovano voce e spazio non solo le emergenze, ma anche le segnalazioni, i suggerimenti e le denunce della società civile.

In questo senso è proseguita senza sosta la proposta di numerose campagne sociali avviate dalla testata. Una ragione in più per i cittadini per sentire la Rai vicina al territorio e che al contempo ha avvicinato la TGR alla collettività.

Lo dimostrano i dati di ascolto dei due telegiornali principali, quello delle ore 14:00 e quello delle ore 19:30. Di fatto rimangono i picchi di ascolto di Rai 3, con rispettivamente il 16% circa ed il 12% circa di share.

La TGR è anche eccellenza attraverso le sue numerose rubriche nazionali, tra le quali spicca il *TGR Leonardo*, l'unico telegiornale della scienza e dell'ambiente che coniuga l'attenzione all'attualità del quotidiano con il rigore della documentazione e dell'approfondimento.

Ma anche *Petrarca*, magazine sul ricco mondo della cultura italiana, e *Mezzogiorno Italia*, un viaggio nel sud per scoprire aspetti, problematiche, personaggi, storie e luoghi spesso ignorati o non conosciuti adeguatamente.

L'esperienza degli ultimi anni, non solo in tema di emergenze, ha confermato la necessità di conservare e valorizzare il ruolo dei presidi informativi territoriali, ottimizzando le risorse, sfruttando al meglio l'evoluzione tecnologica ed adottando modelli organizzativi e produttivi più snelli e sempre più efficaci. Nel 2017 è stato completato l'ammodernamento tecnologico con la conclusione

del progetto di digitalizzazione di tutte le redazioni. È stata inoltre rafforzata l'offerta web che troverà il suo perfezionamento nel corso del 2018.

“Nel 2017 la TGR ha consolidato il suo presidio sui media tradizionali, confermandosi tra le primissime testate come gradimento, consapevole della sfida innovativa lanciata nel mondo digital.”

Rai Parlamento

N. RUBRICHE

11



TOTALE ORE
DI TRASMISSIONE

249



TOTALE PUNTATE

1.027

Rai Parlamento

Rai Parlamento, punto di riferimento per vivere le istituzioni in presa diretta, è la testata giornalistica che informa gli utenti televisivi sulle attività del Parlamento italiano ed europeo, delle commissioni parlamentari e più in generale sulla politica nazionale.

Nel corso del 2017 la testata, interlocutrice diretta delle istituzioni parlamentari, ha realizzato tre edizioni quotidiane del *Tg Parlamento*, la mattina su Rai 1 (234 edizioni per un totale di oltre 11 ore), il pomeriggio su Rai 2 (238 edizioni per oltre 28 ore) e la notte su Rai 3 (224 edizioni per circa 34 ore).

Il telegiornale, presentato quest'anno con una nuova sigla, offre ai cittadini un resoconto puntuale sull'attualità di Camera e Senato, sui principali temi dell'agenda politica, sull'attività e le iniziative del Governo.

L'attualità politica è stata anche il tema di 38 *Approfondimenti Tg* andati in onda su Rai 3 e di 16 *Speciali*, su Rai 2 e Rai 3, della durata di un'ora circa ciascuno.

40 in tutto i *Question Time* del 2017, le tradizionali interrogazioni a risposta immediata dei parlamentari ai rappresentanti dell'esecutivo in diretta televisiva: 38 dalla Camera e 2 dal Senato per un totale complessivo di circa 48 ore.

I lavori e gli argomenti all'ordine del giorno del dibattito politico nazionale ed europeo sono stati al centro anche delle 47 puntate di *Settegiorni* – il settimanale di approfondimento con

inchieste, servizi, interviste sui temi più importanti in discussione al Senato e alla Camera – e altrettante sono state le trasmissioni (per oltre 41 ore) della rubrica *Punto Europa* dedicata alle attività del Parlamento Europeo.

Il mondo delle associazioni è stato invece raccontato nel corso delle 85 puntate di *Spazio Libero*.

Nel corso del 2017 Rai Parlamento ha anche realizzato 10 *Documentari* sulla storia, l'architettura e gli interni dei Palazzi della politica.

1. *Punto Europa*
2. *Settegiorni*



Fiction

Rai Fiction è responsabile della produzione di fiction per la messa in onda sulle reti generaliste e sui canali specializzati Rai.

L'impegno di Rai per la promozione della produzione audiovisiva italiana ed europea è uno dei cardini della missione di Servizio Pubblico per raccontare l'Italia nella sua contemporaneità e nella sua storia, per promuovere il talento e l'industria audiovisiva nazionale, per sostenere l'innovazione e la proiezione internazionale delle nostre opere.

Nel 2017 Rai 1 ha trasmesso 101 serate di fiction in prima visione ottenendo il risultato più alto dal 2009: una media di share pari al 22,2% e un ascolto medio di 5,5 milioni.

Anche gli ascolti delle repliche, che nel 2017 hanno coperto 27 serate, sono molto positivi. I titoli riproposti hanno totalizzato il 20,6% di share e una media di ascolto di 4,7 milioni a conferma del valore di utilità ripetuta della fiction.

Complessivamente, nell'anno in analisi, la fiction di Rai 1 è entrata in contatto con 45,2 milioni di spettatori, pari al 77% dell'intero paese, centrando pienamente l'obiettivo di proporre una "offerta per tutti", nessuno escluso. Inoltre, se si immagina di dividere la popolazione italiana in *cluster*, si riscontra un'inclusione superiore al 60% su tutti i profili: bambini, giovani, adulti, anziani, maschi, femmine, più e meno istruiti, abbonati alla Pay Tv, grandi e piccoli comuni.

Al dato di Rai 1 che, sia per volume dell'offerta sia per risultati di ascolto, rende la fiction Rai non solo ai primissimi posti in Italia ma anche in ambito europeo, si aggiunge quello di Rai 2. Nel 2017 la seconda Rete ha trasmesso 17 serate di fiction inedita, con un ascolto medio di 2,1 milioni di telespettatori e uno share medio del 9%.

L'offerta di Rai 3 ha visto la messa in onda di 3 serate in prima visione e 219 puntate della serie *Un Posto al Sole* che, con una media quotidiana dell'8% di share, hanno contribuito in modo significativo al rafforzamento della fascia di prime time della Rete.

Come negli anni precedenti, anche nel 2017 la top ten della fiction italiana è composta solo da produzioni targate Rai. *Il commissario Montalbano* si conferma il programma più visto della Rete ammiraglia (escludendo il *Festival di Sanremo*) con una media di ascolto complessiva superiore agli 11,3 milioni e uno share del 42,7%. Soddisfacente, in particolare, il riscontro sui target più giovani (*maschi 15-24*: 29,3%; *femmine 15-24*: 32,9%; *femmine 25-44*:

28,9%), sul pubblico ad alta scolarizzazione (target istruzione superiore: 45,8%), ma soprattutto sul target laureati (56%).

Al secondo posto la serie *I bastardi di Pizzofalcone*, tratta dai best seller di Maurizio De Giovanni e ambientata in una Napoli lontana dai soliti stereotipi (7 milioni di telespettatori, 26,3% di share), seguita dalla miniserie in due puntate *C'era una volta Studio 1* (6,9 milioni di telespettatori, 26,8% di share).

Anche per quanto riguarda il pubblico abbonato alla Pay Tv satellitare, la top ten fiction per share è composta da soli titoli Rai. La prima posizione è occupata da *Il commissario Montalbano* (44% di share, +5,8 punti percentuali rispetto al 2016), seguito da *Maltese - Il romanzo del commissario* (27,8%) e dalla serie *Di padre in figlia* (27,4%), saga familiare ambientata nel nord-est e incentrata sulla lotta di una giovane donna per affermarsi come imprenditrice in un mondo patriarcale.

Dati che dimostrano come, anche di fronte a un'offerta ricca come quella della Pay Tv satellitare, le proposte della fiction Rai continuano a soddisfare i gusti e le aspettative del pubblico più esigente.

La possibilità della fiction di conquistare platee così vaste nell'offerta generalista è legata, in particolare, anche alla capacità di diventare "evento": un appuntamento imperdibile da vedere e condividere in diretta. È successo nell'ottobre 2016 con *Medici - Masters of Florence* e si è ripetuto nel 2017 con *Maltese - Il romanzo del commissario* (6,4 milioni di telespettatori e 26,3% di share), potente melodramma poliziesco ambientato nella Trapani degli anni settanta.

In una stagione contrassegnata dalla grande qualità e varietà dell'offerta, *Maltese* ha rappresentato – per contenuti e stile – un nuovo punto di arrivo e una svolta per la fiction domestica: una serie d'eccellenza caratterizzata dalla commistione tra la grande tradizione del racconto civile e la capacità di reinventare il genere attraverso uno *storytelling* e un'estetica sofisticata e cinematografica.

Dal punto di vista della composizione dell'offerta, il 2017 presenta i nuovi risultati del lavoro di sperimentazione condotto negli ultimi anni. Il bouquet di proposte si rinnova e arricchisce con il recupero del soprannaturale/fantastico, declinato come innesco forte del melò sentimentale (*Sorelle*) o come elemento centrale del racconto e del linguaggio (*Sirene*). Un approccio innovativo e trasversale alle reti, come il caso del poliziesco soprannaturale *La porta rossa* su Rai 2, che apre potenzialmente alla commistione in pressoché tutti i generi.

1. *L'ispettore Coliandro*
2. *Studio Uno*
3. *I fantasmi di Portopalo*
4. *I Bastardi di Pizzo*
Falcone
5. *Sotto copertura 2*
6. *Sirene*
7. *Il commissario*
Montalbano
8. *La musica del silenzio*
9. *Paolo Borsellino –*
Adesso tocca a me
10. *Di padre in figlia*



Anche il poliziesco evolve nella ricerca di strade e formule narrative nuove come nel già citato *Maltese* o ne *I bastardi di Pizzofalcone* – caratterizzati da protagonisti in chiaroscuro – rinvigorendo al tempo stesso long seller quali *Un passo dal cielo 4* o serie antologiche come *Sotto copertura 2* con maggiore realismo e tinte *action*.

Non mancano titoli incentrati sul racconto del recente passato, pensati come stimolo per ripensare il presente: *Di padre in figlia* nella linea dell'approfondimento delle condizioni della donna; *Maltese* per uno sguardo inconsueto sugli anni '70; *I fantasmi di Portopalo* che umanizza e rende concreto un tema spesso astratto come quello dell'immigrazione clandestina; *Paolo Borsellino - Adesso tocca a me*, docufiction sul magistrato ucciso da Cosa Nostra nel 1992.

Sul piano del racconto dell'immaginario popolare nazionale *In arte Nino*, biopic sul mattatore Nino Manfredi (5,6 milioni di telespettatori e 23,4% di share), e *La musica del silenzio*, tratto dall'omonima autobiografia di Andrea Bocelli (6 milioni di telespettatori e 25,1% di share), portano in scena personaggi e storie d'eccellenza dal valore simbolico universale sancendo il gradimento del pubblico anche per il formato scelto, quello del Tv movie di stampo cinematografico.

Passando a Rai 2, si conferma l'apprezzamento per il lavoro di innovazione condotto sulla fiction destinata al prime time. *La porta rossa*, poliziesco soprannaturale firmato da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, ha ottenuto un eccellente riscontro di critica e pubblico (oltre 3,5 milioni di telespettatori e 14,3% di share) conquistando in particolar modo il pubblico femminile (15,6%) e quello ad alta scolarizzazione (15,7%). Distribuita nel mondo da Studio Canal e acclamata come una delle serie più interessanti e innovative a livello europeo, per l'originale commistione di generi che unisce *detection* e *mystery* paranormale, *La porta rossa* costituisce un altro esempio del nuovo corso della fiction Rai dedicata al pubblico che ama la serialità contemporanea.

Si conferma, inoltre, l'affezione per *L'ispettore Coliandro*, giunto alla sesta stagione. Le nuove puntate, rinvigorite nella drammaturgia grazie a una più netta declinazione *action*, sono state seguite da 2 milioni di spettatori con l'8,1% di share (+1,45 punti percentuali rispetto alla media di fascia della Rete). Molto positivo, in particolare, il riscontro sui target *maschi 15-24* (10%) e *laureati* (12,1%).

Su Rai 3, oltre al tradizionale appuntamento con la soap opera *Un posto al sole*, la docufiction seriale *I mille giorni di Mafia Capitale* ha rappresentato una sfida narrativa, ma anche

linguistica in cui, attraverso le intercettazioni dei ROS e i documenti originali, sono state ricostruite le indagini che hanno portato alla luce la rete di affari e di relazioni torbide che hanno segnato la nostra Capitale. Un progetto che, per tematiche e linguaggio, si avvicina ad alcune delle grandi produzioni internazionali quali *The Jinx* o *Making A Murderer*.

Anche nell'ambito dell'offerta della nuova piattaforma RaiPlay, la fiction rappresenta uno dei contenuti più visti dal pubblico di internauti. Su un dato complessivo superiore ai 350 milioni di media views, la fiction costituisce il 37% del totale offerta VOD con oltre 131 milioni di media views, seguita dalla categoria "programmi Tv" con 94,7 milioni di media views. Solo nel 2017 il traffico totale generato dalla fiction Rai è quantificabile in 85,9 milioni di media views. Sul podio dei titoli più visti, al primo posto *Che Dio ci aiuti 4* con 18,3 milioni di media views, seguito da *Tutto può succedere 2* (11,5 milioni di media views) e *Un passo dal cielo 4* (8,2 di media views).

Cinema

Nel 2017 Rai Cinema ha proseguito l'attività di acquisizione di film e di fiction con l'obiettivo di arricchire dal punto di vista qualitativo e quantitativo il palinsesto Rai. La società, inoltre, mantiene un ruolo di primo piano nell'attività di produzione cinematografica nazionale ed europea e in quella di sfruttamento commerciale attraverso la direzione 01 Distribution.

Acquisti

Per ciò che riguarda l'attività di approvvigionamento per le Reti, sul versante delle Major si evidenziano i due pacchetti formalizzati in apertura e chiusura d'anno con Sony Pictures Television Distribution, per un totale di 145 film (current e library, tra cui *Amazing Spiderman 2*, il remake al femminile di *Ghostbusters* e il romance futuristico *Passengers* con Jennifer Lawrence), 21 Tv movie e 4 serie current (tra cui *the Good doctor* per Rai 1 e *S.W.A.T* per Rai 2) con disponibilità dei diritti free Tv fino al 2020.

Con CBS, all'estensione dell'accordo quadro in essere per le annualità 2018/2019, già definita a fine 2016, si aggiunge il rinnovo di serie destinate alla programmazione di Rai 2 e Rai

4, tra le quali *Navy NCIS*, *NCIS: LA* e *Hawaii Five-0*.

Da The Walt Disney Company Italia, invece, sono stati acquisiti i titoli per il periodo natalizio (il *live action* campione di incassi anche in Italia *Cinderella* e lo speciale animato *Olaf's Frozen Adventures*), le serie in prosecuzione per i canali generalisti, il prodotto *Kids* per i canali ragazzi e i rinnovi delle serie *Alias* e *Criminal Minds* per Rai 4.

A integrare l'offerta cinematografica di tutte le Reti, continua l'attività di approvvigionamento di cinema di qualità da distributori italiani indipendenti.

Relativamente al prodotto più specificatamente televisivo, un'ampia selezione proviene dalle società tedesche Beta e ZDF: con la prima è stato rinnovato il *volume deal* per il triennio 2018-2020, oltre alla selezione di prodotto per l'ultimo anno di durata del *deal* 2015-2017; dalla seconda è entrato in magazzino un'apprezzabile porzione di prodotto utilizzabile sia nelle prime serate estive che nel day time dei canali generalisti.

Con riferimento ai titoli internazionali per la distribuzione, l'accordo pluriennale in essere

1. *Beata ignoranza*
2. *La La Land*
3. *Mister felicità*
4. *Smetto quando voglio ad honorem*
5. *Smetto quando voglio masterclass*
6. *Wonder*
7. *Ammore e Malavita*
8. *La Tenerezza*



con Leone Film Group ha consentito di arricchire il listino distributivo di nuovi titoli: il bellissimo *Wonder*, con Julia Roberts e Owen Wilson, adattamento cinematografico del romanzo omonimo scritto da R. J. Palacio, uscito in sala a fine anno con ottimi risultati; il nuovo film di Steven Spielberg, *The Post*, con Tom Hanks e Meryl Streep; *Soldado*, primo film americano di Stefano Sollima; *Robin Hood*, molto spettacolare; *House With a Clock in Its Wall* un fantasy/mystery con Cate Blanchett; 6 titoli acquisiti in service distributivo (*Remi: Nobody's Boy*, target family, *Current War* di Alfonso G. Rejon, con Benedict Cumberbatch sulla storia dei titani dell'elettricità, Edison e Westinghouse, *The Spy who Dumped me*, commedia con Mila Kunis; *12 Strong*, film di guerra, *Hotel Artemis*, film d'azione con Jodie Foster e *Flarsky*, commedia irriverente con Charlize Theron).

A questi si aggiungono *Human Flow*, il documentario di Ai Weiwei, girato in 23 nazioni nel corso di più di un anno, che rappresenta le condizioni di vita di più di 65 milioni di sfollati fuggiti dalle loro case in cerca di nuove vite, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e uscito in sala come evento lo scorso 2 ottobre, e *Raid Dingué* di Danny Boom.

Produzione cinematografica

Nel corso del 2017, Rai Cinema ha contribuito alla realizzazione di moltissimi titoli che compongono un'ampia e differenziata offerta di prodotto.

Tra i film completati e in uscita nei primi mesi del 2018: *Hannah*, opera seconda di Andrea Pallaoro; *Ella & John -The Leisure Seeker* di Paolo Virzì e *Nato a Casal di Principe* di Bruno Oliviero, presentati alla Mostra di Venezia; *Si muore tutti democristiani*, esordio de Il Terzo Segreto di Satira; *Guarda in alto*, opera prima di Fulvio Risuleo; *MUN – Metti una notte*, esordio alla regia di Cosimo Messeri, presentati alla Festa di Roma; *Balon*, di Pasquale Scimeca; *Blue Kids* di Andrea Tagliaferri; *Favola*, esordio alla regia del video-artista e scrittore Sebastiano Mauri; *Tito e gli alieni*, opera seconda di Paola Randi; *Al massimo ribasso* di Riccardo Jacopino, presentati al Torino Film Festival; *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* di Gabriele Salvatores; *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino; *Una vita spericolata* di Marco Ponti; *Ricchi di fantasia*, commedia di Francesco Micciché; *Nome di donna*, il nuovo lavoro di Marco Tullio Giordana; *Quanto basta* di Francesco Falaschi; *Il rumore del sole*, opera terza di Mirko Locatelli; *Drive Me Home*, opera prima di Simone Catania.

Tra i film in post produzione: *Io, il tubo e le pizze*, *docufiction* autobiografica di Ugo

Gregoretti, tratta dal suo libro *La storia sono io; Il flauto magico di Piazza Vittorio*, una versione alternativa del capolavoro di Mozart, diretta da Gianfranco Cabiddu e Mario Tronco, ambientata nel quartiere multiculturale di Roma di Piazza Vittorio; *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher; *Capri Batterie* di Mario Martone; *Euphoria*, opera seconda di Valeria Golino; *Achille Tarallo* di Antonio Capuano; *Io sono Tempesta* di Daniele Luchetti; *Contromano*, film dolceamaro che segna il ritorno alla regia di Antonio Albanese; *Land*, del regista anglo iraniano Babak Jalali; *Sembra mio figlio* di Costanza Quatriglio; *Ricordi?*, ritorno alla regia di Valerio Mieli; *Ovunque proteggimi* di Bonifacio Angius; *Un confine incerto* di Isabella Sandri; *Arrivano i prof* di Ivan Silvestrini; *Il grande spirito* di Sergio Rubini; *L'ospite*, opera seconda di Duccio Chiarini.

Ma anche, *Notti magiche* di Paolo Virzì; *Una storia senza nome* di Roberto Andò; *L'uomo che comprò la luna*, commedia di Paolo Zucca; *Troppa Grazia* di Gianni Zanasi; *Il primo re* di Matteo Rovere; *Dogman* di Matteo Garrone; *Gli indesiderati d'Europa* di Fabrizio Ferraro; *La direzione del tempo* di Vincenzo Stango; *Menocchio*, atteso film di Alberto Fasulo; *Cruel Peter*, horror di Christian Bisceglia e Ascanio Malgarini; *Kip Fisher e l'uomo dei ghiacci* di Gabriele Pignotta; *Il Vegetariano*, opera seconda di Roberto San Pietro; *Like me back*, opera seconda di Leonardo Guerra Seragnoli; *Figlia Mia*, opera seconda di Laura Bispuri; *Fiore Gemello*, opera seconda di Laura Luchetti; *Potere Lucano*, opera seconda di Gigi Roccati; *Finalmente Sposi* di Lello Arena; *Restiamo Amici* di Antonello Grimaldi.

Tra i progetti internazionali si segnalano: *Todos lo saben* del regista iraniano Asghar Farhadi; *Walking to Paris*, il nuovo progetto del grande regista inglese Peter Greenaway; *History of Love*, opera seconda della regista slovena Sonja Prosenč; *I villeggianti*, quarto film di Valeria Bruni Tedeschi; *Il libro delle visioni*, opera prima di finzione di Carlo Hintermann.

Tra i film in post produzione, molte le opere prime: *Thanks for Vaseline* di Gabriele De Luca; *Il mangiatore di pietre* di Nicola Bellucci; *Dei* di Cosimo Terlizzi; *La fuitina sbagliata* di Mimmo Esposito; *Hotel Gagarin* di Simone Spada; *Resina* di Renzo Carbonera; *La terra dell'abbastanza* dei giovanissimi Fabio e Damiano D'Innocenzo; *Ride*, opera prima di Valerio Mastandrea; *La bambina sintetica*, di Karole Di Tommaso; *Metti la nonna nel freezer* dei giovani Giuseppe Stasi e Giancarlo Fontana; *La profezia dell'armadillo*, di Emanuele Scaringi; *San Valentino Stories*, una commedia romantica napoletana in tre episodi, tutti diretti da esordienti; *Ci vuole un fisico* di Alessandro Tamburini; *Due piccoli italiani* di Paolo Sassanelli; *Saremo Giovani e Bellissimi* di Letizia Lamartire; *Il dente del giudizio* di Gregorio Sassoli.

Tra i progetti in preparazione o le cui riprese sono appena iniziate: *Palloncini* di Laura Chiossone; *Tutte le mie notti*, thriller dell'esordiente Manfredi Lucibello; *La Famosa invasione degli orsi in Sicilia*, film di animazione, in coproduzione con la Francia, diretto dall'artista Lorenzo Mattotti; *Freaks out*, il prossimo attesissimo film di Gabriele Mainetti; *La befana viene di notte* di Michele Soavi; *Skeleton Story* di Alessandro Rak; *Momenti di trascurabile felicità e infelicità*, tratto dai due libri di Francesco Piccolo, scritto dallo stesso Piccolo e da Daniele Luchetti; *Il traditore* di Marco Bellocchio; *Se un giorno tornerai*, interpretato e diretto da Marco Mazzieri; *Il mio corpo vi seppellirà*, western pulp diretto da Giovanni La Parola; *Assandira*, il nuovo film di Salvatore Mereu; *Dormiremo da vecchi*, acida commedia scritta da Fabio Bonifacci, tratta da un romanzo di Pino Corrias; *Di fame non si muore*, opera prima di Umberto Spinazzola; *Hogar*, opera prima della documentarista Maura Delpero; *Paradise*, opera prima di finzione di Davide Del Degan; *Sole*, opera prima di Carlo Sironi; *White Flowers*, diretto da Marco De Angelis e Antonio Di Trapani; *Martin Eden* di Pietro Marcello; l'opera seconda di Fabrizio Maria Cortese, *Free*; *I destini generali* di Stefano Chiantini.

Tra gli sviluppi conclusi nell'anno: l'opera prima di Samuele Sestieri, *Da un'altra parte*; il nuovo film di Amos Gitai, il principale regista israeliano, *Doña Gracia*; *Charleston*, di Emma Dante, tratto dal suo testo teatrale *Le sorelle Macaluso*; *L'alba di domani* di Mario Orfini e Francesco Castellani; *In absentia* di Matteo Bernardini; *Guida romantica ai posti perduti* di Giorgia Farina e Carlo Salsa; *La notte più lunga dell'anno* di Andrea Di Consoli, Simone Aleardi e Cristina Borsatti; *Essere* di Leonardo Guerra Seragnoli; *100 di questi giorni* di Alberto De Angelis e Marco Trabucchi; *Tip Tap Time* di Liliana Cavani.

Tra gli sviluppi in corso: il nuovo film di Cosimo Gomez, *Sangue Gruppo Zero*; *Gli infedeli*, un progetto prodotto dalla Lebowski di Riccardo Scamarcio; *Il buco*, scritto da uno dei più premiati e talentuosi registi italiani, Michelangelo Frammartino; *Un Drago a forma di nuvola*, riadattamento di un copione di Ettore Scola, riscritto da Margaret Mazzantini e Sergio Castellitto; *Effetto domino*, dall'omonimo libro di Romolo Bugaro, scritto e diretto da Alessandro Rossetto; *Lacci*, dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, regia di Daniele Luchetti; *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma* di Israel Cesare Moscati; il nuovo progetto di Jonas Carpignano, *A Chiara*; *Resilient* di Roberto Faenza e Ben Skerker; *Black* di Cristian Bisceglia, Fabio Ciampo e Sarah Maestri.

Produzione di documentari

Per quanto riguarda il cinema del reale e documentario, Rai Cinema ha attivato 48 progetti

in continuità con le proprie linee editoriali e con il mandato di supporto nei confronti dei produttori e degli autori indipendenti.

Tra i vari progetti, vanno segnalati quelli di giovani registi emergenti: Riccardo Palladino, Martina Melilli, Marco Proserpio, Michele Pennetta, Giuseppe Valentino, Michele Cinque, Andrea Sorini, Francesco G. Raganato e Maria Tilli. Si ricordano, inoltre, i nuovi *docufilm* di autori noti come: Nanni Moretti, Roberto Minervini, Marco Bellocchio, Gianfranco Rosi, Wilma Labate e Gianfranco Pannone.

Sotto il profilo della trasmissione televisiva, si segnalano gli ottimi dati di ascolto del ciclo di quattro documentari *Nel nome del popolo italiano* dedicati ad altrettanti eroi nazionali: *Vittorio Occorsio* (Ascolti 674 mila, Share 6,82%, Contatti 2,5 milioni), *Piersanti Mattarella* (Ascolti 1 milione, Share 8,31%, Contatti 4,1 milioni), *Marco Biagi* (Ascolti 919 mila, Share 12,78%, Contatti 2,5 milioni) e *Natale De Grazia* (Ascolti 691 mila, Share 7,22%, Contatti 2,5 milioni) tutti andati in onda su Rai 1; *Pino Daniele, il tempo resterà* (Ascolti 1,1 milioni, Share 4,93%, Contatti 6,2 milioni) ed il secondo passaggio di *Fuocammare* (Ascolti 861 mila, Share 3,38%, Contatti 5,7 milioni) trasmessi da Rai 3.

Presenza ai Festival

Il 2017 è stato un anno ricco di riconoscimenti e successi.

Sei i film selezionati per il **Festival di Cannes**: *Sicilian Ghost Story* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, che ha aperto con successo la *Semaine de la Critique*, i tre titoli selezionati alla *Quinzaine des Réalisateurs* - *L'Intrusa* di Leonardo Di Costanzo, *Cuori Puri*, opera prima di Roberto De Paolis, e *A Ciambra* di Jonas Carpignano, vincitore del Premio Europa Cinemas Label e designato dall'Italia per concorrere agli Oscar nella categoria del Miglior Film straniero – e due prestigiosi titoli internazionali come *Wonderstruck* di Todd Haynes, selezionato in concorso, e *D'après une histoire vraie* di Roman Polanski, fuori concorso.

Numerosi sono stati i riconoscimenti raccolti dopo Cannes: 16 **David di Donatello**, tra cui Miglior Film e Miglior regia assegnati entrambi a *La pazza gioia* di Paolo Virzì, 7 Globi d'Oro e 15 Nastri d'Argento, con il trionfo de *La tenerezza* di Gianni Amelio, vincitore nelle categorie Miglior film e Miglior regia.

Alla **Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia** Rai Cinema ha partecipato con 23 titoli tra film, documentari, un film restaurato e due cortometraggi.

Tra questi *La La Land* di Damien Chazelle, che ha permesso a Emma Stone di aggiudicarsi la Coppa Volpi come miglior attrice protagonista, e

Liberami, il documentario di Federica Di Giacomo sugli esorcismi in epoca contemporanea che ha vinto il Premio Orizzonti.

Nella parte finale dell'anno, Rai Cinema è stata presente al **Festival di Roma** con 13 titoli, tra film e documentari, e al **Torino Film Festival** con 3 film.

Distribuzione

Nel 2017 Rai Cinema ha distribuito in sala 30 film per un box office totale di 56,5 milioni di euro, oltre 9 milioni di biglietti venduti, attestandosi al 4° posto nella classifica dei distributori – primo distributore italiano dopo le major americane – con una quota di mercato del 10,19% sulle presenze.

I titoli che hanno avuto i migliori risultati sono: *Mister felicità* di Alessandro Siani, con un box office di circa 10,5 milioni di Euro e *La La Land*, vincitore di 7 Golden Globes e ben 6 Oscar – tra cui miglior regista e migliore attrice protagonista – che ha raggiunto un incasso di 8,7 milioni di Euro. Seguono *Beata Ignoranza* di Massimiliano Bruno con 4,1 milioni di Euro e *Smetto quando voglio – Masterclass* di Sidney Sibilia con 3,5 milioni di Euro.

Infine, il 21 dicembre è uscito il bellissimo *Wonder*, che in 10 giorni ha totalizzato più di 5 milioni di Euro.

Sul mercato *home video*, Rai Cinema è in quinta posizione con una market share pari al 4,5% sulle novità 2017 e del 4,1% sull'intera library. Le migliori performance 2017 sono state raggiunte da *The Hateful Eight* di Quentin Tarantino, *La pazza gioia* di Paolo Virzi, *The Wolf of Wall Street* di Scorsese Martin e *Veloce come il vento* di Matteo Rovere.

Accordi commerciali

Nel 2017 si conferma il trend in crescita della commercializzazione nei diversi canali distributivi successivi allo sfruttamento *theatrical* e *home video*.

Riguardo alle cessioni *Pay Tv/SVoD*, sono da segnalare l'accordo definito ad inizio anno con Telecom per la concessione in esclusiva, alla piattaforma digitale TIMvision dei diritti di 20 titoli distribuiti in sala nel 2016, e quello di fine anno con Amazon per la concessione in esclusiva, sulla piattaforma streaming Amazon Prime Video, dei diritti di 21 film usciti in sala nel 2017, con possibilità di estensione per un'ulteriore annualità.

In collaborazione con Rai Com, sono stati definiti con Amazon la cessione SVoD, non in esclusiva, di un pacchetto di film *library* Rai Cinema e il rinnovo con Netflix per la cessione di 50 titoli tra *2nd pay* e *library* Rai Cinema.

Confermati, poi, gli accordi con le grandi piattaforme digitali per la distribuzione dei prodotti in modalità TVOD e EST come iTunes, Chili, Timvision, Google Play, Sony, Xbox di Microsoft e Wuaki.

Nel canale edicola, grazie ai rapporti in essere con Mondadori e con il Gruppo L'Espresso, si registra una consistente presenza di film di Rai Cinema.

A dicembre, infine, sono stati ceduti a Discovery i diritti *Free Tv* di 49 film per un totale complessivo di 137 passaggi.

Numerose le opere affidate a Rai Com per le vendite estere; tra queste, grande soddisfazione da *Lasciati andare* di Francesco Amato, *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini e gli ultimi due titoli della trilogia *Smetto quando voglio*.

Risultati in costante crescita per **Rai Cinema Channel** che, nel 2017, ha consolidato il suo ruolo di divulgatore di contenuti cinema attraverso la copertura delle serate eventi e anteprime: Festival di Cannes, Nastri d'Argento, Ciak d'Oro, Globi d'Oro, Festival di Venezia, Festival di Torino, oltre alle proiezioni dei documentari *Vedete sono uno di voi*, di Ermanno Olmi, all'interno del Duomo di Milano, *Il tempo resterà*, omaggio a Pino Daniele, al San Carlo di Napoli, *Alla ricerca delle radici del male*, di Israel Cesare Moscati, presso il Sacratio delle Fosse Ardeatine.

Per quanto riguarda il cortometraggio, Rai Cinema Channel è ormai un punto di riferimento nazionale. A tal proposito si segnalano due accordi conclusi nella seconda metà del 2017: con il MiBACT – per dare visibilità ai corti del progetto *MigrArti*, ai quali è stato offerto per un mese un canale dedicato sulla propria piattaforma web, assegnando un premio al più visualizzato e selezionando 10 dei corti online per la messa in onda Tv – e con Rai 1 – per la messa a disposizione, ogni settimana, di uno spazio dedicato ai cortometraggi di Rai Cinema Channel. Entrambi gli accordi sono stati confermati anche per il 2018.

Nell'ambito della produzione di format web e Tv, due i progetti che saranno divulgati sul web e sulle reti: *Lato B* sulla commedia italiana anni '60 attraverso i suoi grandi protagonisti e *La dolce vita*, per avvicinare il pubblico alla conoscenza delle più brillanti attrici italiane.

Infine, anche nel 2017, Rai Cinema Channel è stato in prima linea in molteplici iniziative *charity* tra le quali *Medicinema* e *Telethon*.

La radio

La radio è una componente originaria del Servizio Pubblico, un avamposto dell'ibridazione tra i media, un esempio di convergenza tra i consumi più sedimentati nella società e le attese di una platea sempre più diversificata ed esigente.

È la contaminazione tra contenuti, formati e tecnologia che caratterizza la radio, un comparto della Rai profondamente innovativo, in grado di interpretare l'identità fluida dell'audio in tutte le sue versioni e di affermare la sua centralità nella società digitale.

Da questo punto di vista l'estensione della rete Dab+, la radio digitale, accompagna un processo di migrazione produttiva ed editoriale in atto da tempo, e già percepito da chi ascolta abitualmente mediante i *device* digitali e grazie al sito e app RaiPlay Radio. L'impegno di Rai a sviluppare e promuovere la radio digitale rientra tra le priorità del prossimo futuro dell'Azienda.

La fisionomia composita della radio, radicata nelle abitudini e protesa verso i comportamenti ibridi, impone una molteplicità di obiettivi e le competenze, la creatività, il lavoro quotidiano di tutti gli operatori.

Rai Radio opera in un contesto di mercato complesso e dinamico, denso di gruppi editoriali nazionali e locali, con l'obiettivo primario di ottemperare agli impegni previsti dalla Concessione di Servizio Pubblico e dal Contratto di Servizio. L'offerta è articolata in 10 canali, trasmessi su 8 piattaforme tecnologiche, diversificati per missione editoriale e target di riferimento, tutti attivi anche sul web e sui social media: i canali generalisti Radio 1, Radio 2, Radio 3; i canali tematici Isoradio e GrParlamento; i canali specializzati.

Canali generalisti

Radio 1

Radio 1 conferma la propria vocazione informativa, affidabile, credibile e autorevole.

Le redazioni producono oltre 200 edizioni settimanali del Gr1, 66 edizioni del Gr2, 35

edizioni del Gr3, con varie durate, e la pagina curata dalla redazione sportiva. Un lavoro intenso e appassionato, per raccontare le complesse dinamiche della politica, dell'economia, della vita sindacale, della finanza, le vicende di cronaca, i fatti esteri, i fermenti sociali, il territorio, gli eventi culturali e lo spettacolo. Un'informazione caratterizzata dai fili diretti e speciali di approfondimento informativo, ad esempio: *Il terremoto in Centro Italia*, *Soccorsi Hotel Rigopiano*, *Il Giorno della memoria*, *Le Elezioni olandesi*, *I Trattati di Roma*, *L'attentato a Londra*, *Speciale Turchia*, *Le Elezioni Francesi*, *25 Aprile*, *Il Papa in Egitto e Fatima*, *Banca d'Italia*.

Lo sport resta una colonna portante di Radio 1 e del Gr, con un ampio perimetro di eventi: dal Campionato di Serie A e B alla Champions League, dalla Formula 1 al MotoGP, dal basket al volley, al rugby, all'atletica e al nuoto.

Un formidabile contenitore di diritti sportivi *free*. Radio 1 Sport si presenta al pubblico con l'appuntamento pomeridiano *A tutto Campo* e con *Radio anch'io Sport* del lunedì mattina: due programmi di attualità sportiva, in diretta, con la partecipazione degli ascoltatori.

La sera è la volta di *Zona Cesarini*: l'appuntamento storico dedicato ai tornei internazionali Champions e Europa League. Nel fine settimana, spazio al racconto e alle storie dei personaggi sportivi con *Extratime* nella fascia mattutina e al filo diretto con i campi di gara e i circuiti con *Sabato Sport* e *Domenica Sport*, nel pomeriggio.

Impegno massimo per i grandi eventi: una lunga e approfondita radiocronaca per i 100 anni del Giro di Italia, arricchita da *Sulle Strade del Giro*, la diretta dell'arrivo della tappa con le prime impressioni a caldo e da *Fuori Giro*, il dopo tappa.

Anche nel 2017 Radio 1 è media partner degli Internazionali BNL d'Italia, con un'ampia offerta editoriale, per raccontare le emozioni di ogni match, e le curiosità dei campi principali.

Oltre al consolidamento del proprio pubblico, Radio 1, investe su nuovi segmenti di ascoltatori: donne e giovani in primo luogo. Una sperimentazione che parte dal linguaggio, dalla musica di qualità, per confluire nelle nuove

1. I conduttori di *Un giorno da Pecora*
2. La diretta del Giro d'Italia



proposte editoriali: *Vittoria*, programma quotidiano dedicato alle piccole grandi sfide del mondo femminile, con storie di successi, vita e bellezza.

Radio 1 è una radio di contenuti, con un palinsesto ricco di appuntamenti a partire dalle prime ore del giorno. Si inizia con *6 su Radio 1*, in onda all'alba, seguito da *Radio anch'io*, il dialogo con gli ascoltatori, le inchieste, gli speciali. Segue la nuova rassegna stampa semiseria *Senza titolo*. Confermato e rinnovato lo spazio di denuncia degli ascoltatori *La Radio ne parla*, seguito dal nuovo rotocalco leggero *Tre di cuori*. Nel pomeriggio debutta su Radio 1 *Un giorno da Pecora*, il programma di satira politica, i nuovi appuntamenti *Fuorigioco* e *Mangiafuoco*, seguiti da *Italia sotto Inchiesta* e *Zapping*.

Numerose le media partnership consolidate nel 2017: il Festival della Bellezza di Verona, il Festival dell'Economia di Trento, Teneramente, festival del Vittoriale di Gardone Riviera, Trento Film Festival, Festival del giornalismo alimentare, Musicultura a Macerata, Pordenone Lege, Premio Luchetta Incontra a Trieste, e *Radio 1 Plot Machine* alla Reggia di Caserta.

Le principali iniziative di Radio 1 che riguardano l'interazione con gli ascoltatori coinvolgono l'impostazione e lo sviluppo del lavoro sui social media. Il team di social media management di Radio 1 lavora per l'incremento delle *vanity metrics* e per la crescita e il potenziamento dell'interazione su tutti i suoi profili social: pagina Facebook, Twitter e profilo Instagram. Il team social si propone di costruire e sviluppare la community di Radio 1. Tra le nuove iniziative spiccano i *web format*, ideati sulla base delle *analytics twitter* per segmentare il pubblico secondo le categorie di interesse. Per potenziare l'interazione social, Radio 1 realizza contenuti web nativi proposti sotto forma di rubriche web video, con appuntamenti fissi settimanali (secondo i principi di costanza e puntualità premiati dalla rete) dedicati alle figure di spicco in ambito musicale e relative al cinema, oltre che legate ad avvenimenti Tv, promossi nel tempo dai canali Rai.

L'esempio più recente è il video su Fabrizio De André condiviso il giorno della messa in onda di *Principe Libero* su Rai 1.

Radio 2

Progetti editoriali multipiattaforma, centralità della musica, eventi e *live*, racconto del territorio, campagne sociali e visibilità crossmediale del brand, forte incremento dell'attività *on field*: questi gli elementi che Radio 2 ha provveduto a rafforzare nel corso del 2017, senza perdere di vista l'obiettivo di coniugare intrattenimento, qualità e contenuti.

L'offerta *on air* del 2017, nel preciso intento di rafforzare l'identità dell'emittente, ha visto un'azione di consolidamento della programmazione presentata nel corso delle stagioni precedenti.

Confermati i prodotti cult di forte appeal per gli ascoltatori. *Il Ruggito del Coniglio* e *Caterpillar* – in programmazione da oltre 20 anni – *Caterpillar AM*, *610*, *Decanter* – *Radio 2 Social Club*, *I Provinciali*, *Non è un Paese per Giovani*, *I Sociopatici*, *Me Anziano*, *You TuberS*, confronto generazionale con una serie incredibile di personaggi in quota 'anziani'.

Nel secondo semestre promossi nella serata feriale sia *KGG*, sia *Back2Back*; convalidato anche il formato notturno, *Musical Box*, impegnato nella presentazione di nuovi progetti musicali di tendenza.

Nel weekend, gli storici *Black Out*, il *Programmone*, *Ettore*, *Coniglio Relax*, *Italia nel Pallone*. Ma anche *Hit Story*, il viaggio attraverso la musica d'autore e, nel secondo semestre, *Senti che storia*, *Gli Sbandati di Radio 2* e *Girl Solving*.

In notevole crescita la strategia sviluppata attorno al concetto di *live*, che si conferma punto di forza della Rete:

- **live con incontri ravvicinati in onda dagli studi di Via Asiago:** Thegiornalisti, Diodato, Ermal Meta, Marianne Mirage, Ex Otago, Mannarino, Tiromancino, Coez, Stato Sociale, Levante, Paola Turci, Elodie con Michele Bravi, Lodovica Comello, Gue Pequeno, Carl Brave, Bersani, Brunori Sas, Joan Thiele, Jovanotti e Tiziano Ferro *on air* e online con dirette Facebook per attrarre un nuovo pubblico;

1. Concerto del CaterRaduno a Senigallia
2. Concerto live con Ermal Meta



- **mini live** con esibizioni musicali ed acustiche di giovani gruppi di tendenza all'interno di *Rock and Roll Circus*, *Babylon* e *Musical Box*;
- **live con eventi sul territorio**, in diretta dal *truck* di Radio 2, da piazze e teatri, spesso grazie all'attivazione di media partnership: *M'illumino di Meno*, Festival di Sanremo, Bit, Vinitaly, Concerto romano del Primo Maggio, Festa della Bicicletta, Giro d'Italia, Partita del Cuore, Biografilm Festival, La Festa della Musica, Il CaterRaduno, Lucca Summer Festival, Rock in Roma, La Notte Rosa, Trip Festival, Giornate Internazionali del Cinema di Maratea, Siren Festival, La Barcolana, Roma Europa Festival/Digitalife, Lucca Comics and Games, Club to Club Torino, Torino Film Festival, Più Libri Più Liberi.
Per grandi eventi quali il Festival di Sanremo e il Giro d'Italia, la Rete ha attivato un significativo e del tutto inedito impegno produttivo; in occasione del Giro sono state realizzate 50 ore di diretta in 21 tappe giornaliere, per oltre 3.000 km di percorso con il *palco-truck* che ha fatto base in tutte le città attraversate dalla carovana.
- **con Rai 4** per *Rai Dire Nazionale* è proseguita, nel primo semestre, la collaborazione per le qualificazioni mondiali raccontate dalla *Gialappa's Band*; *Tomorrowland Festival*; *Emmy Awards*;
- **con Rai News24** *Caterpillar* a *Telegram* con il Direttore Antonio Di Bella.

Radio 2 coinvolge abitualmente la propria community nelle campagne sociali sui grandi temi di attualità, come ad esempio avvenuto per "M'illumino di meno", Giornata del Risparmio energetico lanciata e sostenuta da *Caterpillar*, che da anni rappresenta la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile. Il progetto, declinato *on air*, sul web e sui social, anche per l'edizione 2017 ha ottenuto il patrocinio delle più alte autorità dello Stato e l'adesione dei principali monumenti italiani e mondiali, come il Colosseo, nel gesto simbolico del risparmio energetico. I contenuti multimediali dei programmi di Radio 2, video, backstage esclusivi, live, foto, sono fruibili mediante RaiPlay Radio e dalle pagine Facebook del canale.

Radio 2 è presente nel panorama internazionale anche con Eurosonic di Groningen, il festival vetrina della nuova musica europea; e da Barcellona con Primavera Sound, il festival spagnolo che riunisce il meglio del panorama musicale internazionale, e con il Sonar, manifestazione annuale di musica elettronica ed arte multimediale.

Numerose come sempre le sinergie editoriali con la programmazione televisiva (simulcast, collegamenti Tv, scambio panelist, etc.):

- **con Rai 1** per l'Eurovision Song Contest; *Pavarotti: un'emozione senza fine*; *Andrea Bocelli Show*; *Il Ruggito del Coniglio* in collegamento con *Uno Mattina* e *La Vita in diretta*; *Caterpillar AM* in collegamento con *Uno Mattina*; *Decanter* con *La prova del cuoco*; *Sarà Sanremo*;
- **con Rai 2**, Andrea Delogu, voce de *I Sociopatici*, ha condotto *Stracult* e *Indietro Tutta 30* e *l'Ode* (in simulcast Radio 2); Matteo Bordone de *Gli Sbandati di Radio 2* è stato protagonista dello scambio di panelist con *Gli Sbandati* televisivo;
- **con Rai 3** per il *Concerto del Primo Maggio*;

Radio 3

Nel 2017 Radio 3 ha confermato il suo profilo pressoché esclusivo nel panorama radiofonico, formato da contenuti parlati e musicali di qualità, e da una varietà tematica che abbraccia l'attualità e la storia, la scienza e le arti, i libri e le idee, i concerti e il teatro in diretta, la musica in diretta, la musica di ogni tempo, i festival sul territorio e i grandi anniversari.

Denominatore comune è la continua interazione con il pubblico, a cominciare da *Prima Pagina* che ogni mattina, dal lunedì alla domenica, dedica un'ampia parte della trasmissione al filo diretto con gli ascoltatori, che intervengono per commentare e fare domande sugli argomenti più caldi della giornata. Un grande successo che continua da oltre quarant'anni.

Di seguito *Tutta la città ne parla*, la trasmissione di attualità che ogni giorno, dalle 10:00 alle 11:00, approfondisce un tema emerso nel corso delle telefonate con gli ascoltatori di *Prima Pagina*, intrecciando le competenze degli esperti, le testimonianze dei protagonisti, le riflessioni di

1. Sesta edizione della *Giornata ProGrammatica*
2. Ottava edizione di *Materadio*



storici, filosofi e scrittori, le esperienze dei cittadini e i messaggi degli ascoltatori. L'interazione è stata introdotta anche in campo musicale con l'adozione, ogni giorno, di una parola che fa da *fil rouge* in tutte le trasmissioni di musica, parola sulla quale gli ascoltatori sono stimolati a interagire tramite sms e whatsapp. Tutti i materiali sono riproposti sui social media di Radio 3 e sono riascoltabili in streaming e podcast.

Per quanto riguarda la presenza sul territorio, Radio 3 è sempre presente in diretta dalle più importanti manifestazioni culturali: il Festival della Scienza di Roma e Arte Fiera di Bologna; il Festival del Cinema di Berlino; Libri Come – Festa del libro e della lettura all'Auditorium Parco della Musica di Roma; Tempo di Libri a Milano; il Salone del Libro di Torino, il Festival del Cinema di Cannes e la Biennale d'arte e la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il Festival dell'economia di Trento, il Festival di Locarno, il Festival di Letteratura di Mantova, il Festival di giornalismo internazionale di Ferrara, quello di Filosofia di Modena. Per non dimenticare le partecipatissime *Feste di Radio 3*: la terza edizione in diretta da Forlì la settimana di *Materadio*, in diretta da Matera.

Nel 2017 Radio 3 si è impegnata nella diffusione di tematiche sociali e ambientali, dedicando diverse puntate delle trasmissioni del palinsesto della mattina, come *Tutta la città ne parla* e *Radio 3Mondo*. In particolare è stato seguito il Festival dei Diritti Umani e la prima edizione della Giornata del Paesaggio, un evento del Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, con media partner Radio 3, che ha promosso la cultura del paesaggio per sensibilizzare i cittadini sui temi e i valori della salvaguardia dei territori secondo i principi fondamentali della Costituzione. Sono stati coinvolti anche i social network attraverso la condivisione di immagini dei luoghi più amati su Facebook, Twitter e Instagram pubblicando le foto insieme all'hashtag #paesaggioitaliano.

Particolarmente significativi i festival organizzati direttamente da Radio 3: la terza edizione della *Festa di Radio 3* in Romagna; l'ottava edizione di *Materadio*, dalla città lucana proclamata Capitale europea della Cultura 2019, e la quinta edizione di *Radioeuropa* a Perugia. Presenze che rispondono alla logica di rendere ancora più coinvolgenti argomenti da sempre al centro della programmazione e che consentono di incontrare dal vivo il pubblico della Rete.

Dal punto di vista musicale vanno ricordate le dirette dal Teatro alla Scala, sia per la stagione lirica sia per quella sinfonica, dal Regio di Torino, dal Comunale di Bologna, dalla Fenice di Venezia, dal Teatro dell'Opera di Roma, dal San Carlo di Napoli. Costante è stata la presenza dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con i concerti della

Stagione Sinfonica e con i cicli di *Rai Nuova Musica*, dedicati alla musica contemporanea. Sono proseguiti *I concerti del Quirinale*, la prestigiosa rassegna in diretta tutte le domeniche mattina, giunta alla sua 18ª edizione e che ha visto un ampliamento della partecipazione del pubblico. Ad arricchire la programmazione della fascia mattutina e del pomeriggio domenicale si confermano i concerti *Euroradio*, provenienti dalle principali istituzioni mondiali, che consentono di proporre prestigiose orchestre. Sono presenti inoltre le stagioni liriche di importanti teatri.

Vanno anche segnalate importanti collaborazioni istituzionali come quella del programma *La Lingua Batte* con il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Collaborazione rinnovata per la sesta edizione della *Giornata ProGrammatica*.

Sempre in crescita l'attenzione nei confronti dei nuovi formati e delle esigenze di un pubblico che, accanto alle tradizionali forme di messa in onda, sceglie, con maggiore frequenza, l'ascolto dei programmi in differita. Particolare cura è stata riservata al confezionamento dei contenuti riascoltabili in streaming e scaricabili in podcast, una scelta apprezzata dagli utenti, come testimoniano i risultati ottenuti dalle trasmissioni *Ad Alta Voce* e *Wikiradio*. Aumentata attraverso l'uso dei social network anche l'offerta di filmati, di immagini, e-book, di contenuti non tradizionali per un canale radiofonico, e in particolare l'attività di streaming video, soprattutto in occasione delle iniziative speciali.

Molte – come sempre – le trasmissioni e gli appuntamenti che ricordano date importanti della storia del nostro Paese, come il racconto del Giorno della Memoria, l'8 marzo con la Festa della Donna, la Giornata mondiale della Poesia il 21 marzo e tante altre ancora.

Canali tematici

Isoradio

In onda 24 ore per 365 giorni l'anno, Isoradio ha nella sua mission un obiettivo di grande rilevanza sociale, quello di promuovere tra gli utenti la cultura della sicurezza e dell'educazione stradale. Al tema è dedicata, in un palinsesto di flusso che non prevede per sua natura uno schema fisso di appuntamenti e/o programmi, una serie di approfondimenti con le Istituzioni preposte alla gestione della mobilità e della viabilità, quali Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie Municipali, Anas, Aiscat, Autostrade per l'Italia, oltre ad Enti Locali e Ministeri preposti.

Inoltre, da alcuni anni, particolare attenzione è rivolta ai giovani e alla scuola con spazi dedicati che vedono protagonisti i ragazzi delle ultime classi della scuola elementare, delle medie inferiori e superiori.

Ogni martedì nell'ambito del programma *Studenti a Isoradio* una o più classi di Istituti che provengono da ogni parte del Paese è ospitata negli Studi Rai di Saxa Rubra, in diretta parziale con le voci dei ragazzi che raccontano i progetti educativi di Sicurezza ed Educazione Stradale della propria scuola.

Nel marzo 2017 Isoradio ha varato il progetto *Notte Sicura con Isoradio* che accompagna gli ascoltatori in diretta ogni giorno della settimana dalle 00:30 alle 5:30 del mattino.

Nel palinsesto notturno trovano spazio collegamenti in diretta con Polizia Stradale (soprattutto nella notte fra il sabato e la domenica all'uscita dei locali da ballo), con l'Arma dei Carabinieri (si racconta – sempre in diretta – il lavoro di un equipaggio di una pattuglia in servizio in diverse zone del Paese), con la Guardia di Finanza (controlli ai confini, marittimi e aeroportuali) e con i Vigili del Fuoco (collegamenti con i comandi provinciali sugli interventi svolti).

Tra il 2017 e l'inizio del 2018 Isoradio ha proposto un'altra iniziativa di grande rilevanza sociale: *In Viaggio con la Costituzione*, ideata per celebrare i 70 anni della nostra Carta Costituzionale. Ogni giorno tutti i conduttori di Isoradio hanno letto a turno un articolo della Carta Costituzionale che è stato spiegato e commentato con un linguaggio accessibile a tutti dal professor Alfonso Celotto, Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi Roma Tre.

Su Isoradio trovano inoltre spazio tutte le campagne autorizzate da Responsabilità Sociale Rai e numerosi approfondimenti dedicati ad eventi relativi alla tutela ambientale, al risparmio energetico, alla salvaguardia del patrimonio culturale ed artistico, alle associazioni che rappresentano cittadini e consumatori.

Un posto speciale nella programmazione è riservato a particolari ricorrenze istituzionali, quali la Giornata della Memoria, la Giornata della Legalità, la Giornata del Ricordo, la Festa della Repubblica.

Tutti gli argomenti trattati che esulano dall'infomobilità, sono riproposti sul sito istituzionale www.isoradio.rai.it, e il rapporto costante e continuo con gli ascoltatori è assicurato dalla possibilità di inviare messaggi al numero dedicato 348.1031010, che riceve una media di 200 sms al giorno.

Gr Parlamento

Canale istituzionale di Rai Radio, Gr Parlamento si occupa principalmente delle attività parlamentari di Senato e Camera, trasmettendo in diretta le sedute delle Aule e scegliendo, in caso di contemporaneità, le sedute di maggiore interesse collettivo per temi trattati e attualità degli argomenti, riservando alla messa in onda differita le altre sedute. Anche i lavori

delle Commissioni vengono trasmessi in differita, con priorità alle tematiche di maggiore interesse pubblico. Gr Parlamento segue altresì i convegni, le iniziative, gli appuntamenti e le conferenze stampa delle sedi istituzionali.

L'informazione è garantita da cinque notiziari quotidiani e da un'ampia rassegna stampa giornaliera.

Il palinsesto prevede inoltre rubriche di approfondimento quotidiane con la partecipazione di parlamentari, esponenti politici, commentatori, esperti delle materie trattate, rispettando ovviamente il pluralismo informativo.

Altre rubriche di approfondimento trattano le tematiche dei diritti, della diversità, del sociale, del terzo settore: *Italia che va*, *Federalismo solidale*, *No Profit*, *Parlamento 2.0*.

Numerosi gli *Speciali* in occasione di eventi politici e parlamentari rilevanti, a cominciare dalle tornate elettorali nazionali e locali, che arricchiscono un bouquet informativo esclusivo a disposizione di professionisti delle istituzioni e dell'informazione, e di tutti i cittadini.

Canali specializzati

Lanciati a giugno 2017, i nuovi canali specializzati compongono un'offerta diversificata, che affianca i marchi più affermati per comporre un'offerta completa ed esclusiva, mirata a intercettare pubblici settoriali, utenti abituali del web. Si ascoltano in Dab+ ma anche in televisione, sia DTT che satellitare, e naturalmente via app.

Gli ambiti tematici sono i più vari: la musica dall'XI al XXI secolo, un canale bambini, gli eventi sul territorio, gli archivi sonori della radio, il pop italiano.

Radio Classica

Il punto di riferimento per tutta la musica colta italiana e internazionale, dalla musica antica alla contemporanea, per musicisti e semplici appassionati.

Esecuzioni da disco e concerti in diretta differita, con un linguaggio professionale ma moderno e accattivante. Il palinsesto prevede appuntamenti con l'opera, il musical, l'operetta e con il repertorio orchestrale: uno spazio dedicato all'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e alle stagioni delle orchestre Rai dall'archivio storico. Per gli appassionati della musica antica, il repertorio dal medioevo al tardo barocco, e poi ancora, arie, duetti, terzetti e scene dal repertorio lirico, la musica da camera, il grande repertorio romantico, i concerti del Quirinale e la musica delle colonne sonore.

Radio Kids

Divertimento, musica, partecipazione. Sono le parole d'ordine di Rai Radio Kids, la radio dedicata ai bambini per un intrattenimento "a occhi e mani libere".

Cuore del canale sono le canzoni, le colonne sonore dei cartoni animati, le fiabe, i racconti, le letture. E poi *Big Bang*, il talk che racconta la giornata con gag, musica e giochi. Inoltre, approfondimenti su natura, spettacoli, eventi, scienza, ambiente, turismo, tecnologie.

Attenzione anche ai più piccoli con le canzoni dello Zecchino d'Oro, le ballate della *Melevisione*, le sigle dei cartoni di Rai Yoyo e le canzoni dalle fiction di Rai Gulp. In *Facciamo festa*, spazio alla baby dance. E la notte, tante ninne nanne e musiche adatte ai sogni.

Radio Kids: voce ai sentimenti, alle emozioni, alla creatività dei bambini.

Radio Live

Le manifestazioni sul territorio, la musica dal vivo e i grandi successi degli anni '80 e '90: un modo nuovo di fare Servizio Pubblico, grazie al taglio pop e mainstream.

I generi musicali coprono il pop, il rock, la dance ma anche il jazz e il sound mediterraneo con *MusicaMed* e il calendario aggiornato di tutti gli eventi culturali, musicali e sociali, seguiti quotidianamente da *Fronte del Palco*. Inoltre, le interviste musicali di *Era ora*, il lato C della musica e quelle colloquiali di *Questioni di Stilo*: due modi nuovi e diversi di parlare di musica e cultura alla radio. Nei weekend, *Vita da Strada*, alla scoperta dei borghi italiani, di manifestazioni enogastronomiche e di eventi legati al mondo della lettura. Infine la grande musica di qualità di *Setlist*.

Radio Techetè

Un modo originale per valorizzare il meglio della radio italiana dal primo dopoguerra ad oggi: è l'offerta di Rai Radio Techetè.

Il canale si basa principalmente sulla radio parlata, e si rivolge ad un pubblico di appassionati ma anche di curiosi di ogni età, grazie e soprattutto all'interazione con i social media.

I principali temi sono il varietà, lo sport, le fiction. Ecco quindi il meglio dell'intrattenimento della radio, le emozioni dello sport raccontato dagli storici radiocronisti, le storie della musica, gli speciali con i compleanni e le ricorrenze raccontati attraverso i materiali d'archivio. E ancora le voci e i personaggi che hanno fatto grande la radio, i programmi più famosi riproposti integralmente, le commedie teatrali per la radio e la grande fiction, tutti i grandi racconti da ascoltare e riascoltare.

Radio Tutta Italiana

La musica italiana firmata Rai. Il tratto distintivo di Rai Radio Tutta Italiana è la leggerezza

dell'ascolto, con interventi in voce rapidi ed approfondimenti mai superiori ai tre minuti. Il mattino è *Tutta Italiana Classic*: 120 minuti dedicati ai classici della canzone italiana dal 1960 al 2000; *Mi ritorni in mente* ripercorre anno per anno gli avvenimenti più importanti; *Cantare è d'amore* propone le canzoni d'amore più belle degli ultimi cinquant'anni; *Tutta Italiana compilation* è il *fil rouge* del canale: una selezione di successi recenti e passati. Infine, più di 120 profili sono dedicati ai big della canzone, da Umberto Bindi a Tiziano Ferro. E non manca lo spazio per i cantanti emergenti e le nuove tendenze indipendenti. Rai Radio Tutta Italiana è anche in Fm come colonna sonora di Rai Gr Parlamento nella fascia serale e notturna.

Generi, gradimento, ascolti

Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal Contratto di Servizio, che dal 2018 si estenderanno anche ai canali specializzati: notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio, pubblica utilità.

Radio 1. Notiziari e informazione superano il 55% delle ore trasmesse; seguono con il 26% la musica, concentrata in fascia notturna e la società con il 12,7%. La quota minima prevista dal Contratto di Servizio (totale 70%) è di gran lunga rispettata.

Radio 2. I generi prevalenti sono musica (34,3%) e società (21,8%), mentre la quota degli altri generi (es. varietà, intrattenimento) totalizza complessivamente il 37%. Non è prevista una quota minima totale.

Radio 3. La prevalenza di musica (52%) e cultura (29%), seguiti da informazione (9%) descrive un canale che garantisce ampiamente il 90% previsto dal Contratto di Servizio.

Il genere trasversale pubblica utilità comprende le informazioni sul traffico (223 aggiornamenti settimanali in tutte le fasce orarie) e meteo (118), un servizio di continuità ad alto valore aggiunto, specie per la popolazione in mobilità, che diventa ingrediente prevalente per Isoradio.

Il principale indicatore qualitativo è costituito dall'indagine Qualitel, realizzata dall'Istituto Gfk nel 2017. Il valore medio del mezzo radio (6,4%) risulta nettamente superato dall'indice di gradimento di tutti canali rilevati: 6,8% per Radio 1, 7,1% per Radio 2, 7,3% per Radio 3, 7,2% per Isoradio.

La rilevazione degli ascolti promossa da TER Tavolo Editori Radio e realizzata da Gfk-Ipsos, assegna ai quattro canali Rai rilevati i seguenti valori di share nel giorno medio: Radio 1 4,9%; Radio 2 3,4%; Radio 3 2,2%; Isoradio 0,8%.

Il totale share di Gruppo (11,3%) colloca la Rai in seconda posizione nel ranking nazionale; al primo posto il gruppo Mediaset, con 4 radio (16,6%), al terzo il gruppo Gedi con 3 radio (10,6%).

Iniziative speciali

Progetto Rai - EUYO European Union Youth Orchestra

EUYO è un'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado, composta da musicisti dai 16 ai 26 anni, finanziata dalla Commissione Ue e residente a Ferrara nel triennio 2018-20, la cui sede legale, nel Palazzo di Via Asiago, è frutto di un accordo istituzionale e culturale. Anche grazie a questo RadioRai garantisce l'organizzazione delle audizioni dei candidati italiani e la promozione delle finalità artistiche di EUYO, all'insegna del linguaggio universale della musica.

Prix Italia

Prestigioso concorso internazionale e momento di riflessione sulle tematiche emergenti comuni agli operatori dei media, il Prix Italia è una vetrina delle migliori produzioni multimediali mondiali. Rai Radio partecipa abitualmente al denso programma del Prix: per l'edizione 2017 ha animato un'intera giornata, con i workshop *Fake news radiofoniche e I nuovi formati della Radio*, con numerosi interventi internazionali. La giornata si è conclusa con il concerto *Renzo Arbore L'Orchestra Italiana* al Teatro Dal Verme, preceduto dalla presentazione delle novità autunnali.

Aperto al Pubblico

Numerose le visite didattiche al Palazzo di Via Asiago nel corso del 2017 integrate dal mese di marzo nel Progetto "Rai Porte Aperte", il cui debutto è stato ospitato proprio nella storica Sala A, alla presenza di due scolaresche di Amatrice invitate per l'occasione. Circa 200 studenti medi e universitari hanno seguito i percorsi espositivi multimediali per conoscere i pregi architettonici e artistici del Palazzo e il suo modernissimo cuore produttivo.

Programmazione Regionale

Una rilevante quota di programmazione territoriale in onda su Radio 1 conferma la vocazione della radio alla prossimità e alle realtà comunitarie, a cominciare dall'informazione (tre edizioni quotidiane dei notiziari regionali) e dai programmi in convenzione trasmessi nelle Regioni a Statuto Speciale a garanzia delle autonomie locali e delle minoranze linguistiche: Valle d'Aosta, Trentino, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia.

Nel 2017 è stata avviata una linea di produzioni itinerante destinata a toccare la maggior parte delle Sedi.

Audiodescrizioni

Il servizio di audiodescrizione televisiva per non vedenti è trasmesso da Radio 1 in Onda Media. Le più importanti fiction e serie Tv diventano uno spettacolo accessibile ai disabili sensoriali. Il totale trasmesso nel 2017 ammonta a circa 500 ore.

La radio per il sociale

Il palinsesto istituzionale e sociale di Rai Radio coordina la comunicazione sociale di tutti i canali, per una migliore declinazione delle campagne di sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi, la promozione delle iniziative, l'*engagement* del pubblico sulle tematiche sociali e sull'attività del terzo settore. Nel 2017 sono state pianificate 39 Campagne di raccolta fondi, 17 Campagne di Sensibilizzazione, 43 campagne istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Produzione e piattaforme

Impianti e sistemi

Numerosi gli interventi di rinnovo degli impianti e degli apparati, tra cui due complessi Studio/Regia e l'impianto di smistamento della Sede di Palermo, due mixer audio per i reparti delle Riprese Esterne di Roma, nonché la realizzazione di due studi radiofonici di Radio 1 a Saxa Rubra, con nuovi allestimenti scenografici e la realizzazione di un impianto di ripresa video per consentire la trasmissione in streaming web e sui principali social network di parte del palinsesto di Radio 1.

È inoltre in uso un nuovo sistema informatico per la schedulazione automatica della programmazione musicale, sono state potenziate le dotazioni informatiche per il personale giornalistico per facilitare il collegamento e la lavorazione in esterna anche in assenza di personale tecnico. È in fase avanzata il progetto di digitalizzazione dei nastri audio di trasmissioni storiche e il recupero delle opere premiate dal Prix Italia.

RaiPlay Radio

La nuova piattaforma RaiPlay Radio, progettata sulla scia del successo di RaiPlay, rende immediatamente disponibile l'ampia gamma dei contenuti radiofonici. L'interfaccia è ottimizzata per la fruizione da browser e via app, per flussi *live* e *aod* (*audio on-demand*) arricchiti da testi, foto, clip video.

Radio Digitale Dab+

Lo sviluppo della rete digitale terrestre radiofonica è una delle priorità strategiche del Gruppo Rai, in termini tecnologici e produttivi, ma anche editoriali e di posizionamento nel mercato. Tra i

Digital

Nel 2017 si conferma la strategia editoriale e industriale intrapresa nel secondo semestre 2016. Il 14 dicembre 2016 Rai ha portato RaiPlay nel mondo dei televisori connessi: da allora i browser unici sono aumentati nel corso del 2017, passando da una media giornaliera nell'ordine di 22 mila a gennaio (63 mila visualizzazioni) ai circa 37 mila di dicembre (circa 140 mila visualizzazioni giornaliere).

Con RaiPlay il Servizio Pubblico parla sempre di più a tutti: destinando attenzione a ogni singolo utente, accompagnando i cittadini con una pluralità di contenuti che rispondono alle esigenze più diverse, rendendosi semplice grazie ad una tecnologia accessibile e senza il bisogno di decoder o telecomandi speciali.

La *total digital audience* nel mese di dicembre ha raggiunto 33,9 milioni di utenti, il 61,7% degli italiani dai due anni in su: nel giorno medio erano online 24,8 milioni di italiani e hanno navigato da mobile 21,3 milioni (il 48,5% degli italiani tra i 18 e i 74 anni). Risultano inoltre 13,8 milioni gli italiani maggiorenni che hanno navigato esclusivamente da mobile nel giorno medio (fonte Audiweb).

L'offerta, a fine 2017, è composta essenzialmente da:

Rai.it: il portale che aggrega e rende facilmente accessibile la vasta offerta web del Gruppo.

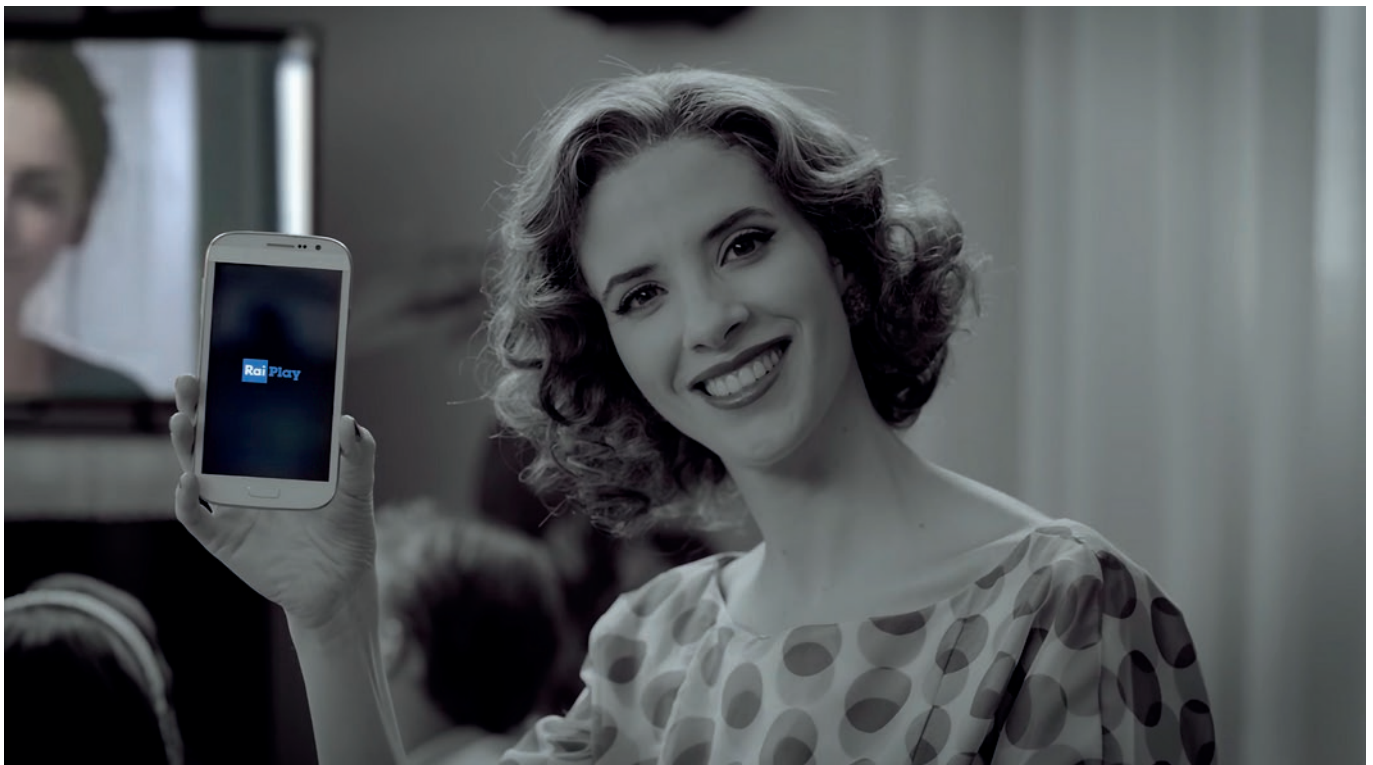
Rai.it promuove e dà accesso a tutta la programmazione in onda e ai relativi contenuti disponibili sul web di tutte le reti televisive, di tutti i canali radiofonici, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche, esponendo direttamente le notizie più importanti di Rai News 24 e di Rai Sport. Rai.it propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per il pubblico, quali, ad esempio, la guida alla programmazione dei canali Rai e l'accesso alle informazioni corporate.

All'interno di Rai.it è compresa l'offerta dei siti dei programmi, dei canali e di servizio.

RaiPlay.it: l'ambiente multiplatforma attraverso il quale è possibile accedere, tramite un'interfaccia grafica evoluta ed adattiva, ad un'offerta video selezionata disponibile su piattaforme non lineari. L'offerta si declina in:

- *streaming live* di 14 canali televisivi;
- servizio di Replay Tv, che prevede l'accesso in modalità *on-demand* all'offerta in diritti di otto dei canali Rai andata in onda negli ultimi sette giorni;
- *on-demand*, con una ricca offerta selezionata dai canali televisivi, oltre a contenuti esclusivi per il web provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai, ordinata per generi e riproposta attraverso selezioni tematiche realizzate *ad hoc*.

In particolare, l'offerta di catalogo si articola in sezioni relative a programmi (gran parte dell'offerta televisiva dei 14 canali televisivi),



fiction (il vastissimo repertorio della fiction di qualità prodotta da Rai), film (un ricco catalogo di circa mille titoli dagli anni 30 ad oggi), documentari (il meglio della produzione internazionale), musica (dalla classica al jazz, con interpreti di fama internazionale).

Inoltre sono state ulteriormente consolidate le modalità di integrazione tra le varie piattaforme, ad esempio web/app e MHP, per una fruizione e integrazione dei contenuti in *live streaming* e *on-demand* con la trasmissione broadcast televisiva.

In un'ottica di ampliamento della platea di utenti, infine, si è proficuamente sperimentato l'uso della piattaforma YouTube per la distribuzione di contenuti parallela a RaiPlay destinata ai giovani e giovanissimi, frequentatori stabili del player di Google. Programmi come *il Collegio* e *Camera Cafè*, pubblicati con politiche diverse e diversamente integrate con l'offerta di RaiPlay, hanno incontrato un grandissimo riscontro da parte di un'utenza che tradizionalmente non è spettatrice delle reti Rai.

Tale esperimento ha sicuramente posto le basi per l'ampliamento della distribuzione – sempre in forma gratuita – del prodotto e del marchio Rai su più piattaforme (RaiPlay, YouTube, MSN) e per platee di utenti sempre più vaste.

RaiPlayRadio.it: il portale del mondo radiofonico che a fine 2017 ha sostituito la precedente offerta Radio.Rai.it.

Oltre all'accesso alle dirette dei 10 canali radiofonici – 5 *on air* e 5 digitali – e a tutti i portali delle Reti radio e dei programmi, la nuova interfaccia offre una serie di innovazioni tecnologiche e di usabilità come il *player* flottante e la diretta estesa. Realizzata per il web in modalità *responsive* e come app per smartphone e tablet, la nuova RaiPlay Radio si completa con un'ampia offerta di contenuti audio *on-demand*, testuali, fotografici e video, gran parte dei quali esclusivi.

Rainews.it: il portale di riferimento per l'informazione di Rai, inclusa quella regionale. In ambito news è in corso di realizzazione un progetto che prevede la rivisitazione completa sia della *user experience* dell'utente che del 'motore' a disposizione delle redazioni giornalistiche per la produzione e pubblicazione dei contenuti. Il progetto consta di una componente 'nazionale' (corrispondente al portale rainews.it) e di una regionale finalizzata alla pubblicazione dell'offerta web delle sedi della TGR e include sempre l'attività di formazione ai giornalisti e di supporto agli stessi durante un periodo di 'sperimentazione'.

Per quanto riguarda l'**informazione sportiva**, e in particolare quella legata alla testata Rai Sport

e all'omonimo portale, nel primo semestre 2017 è stato realizzato lo speciale web dedicato al Giro d'Italia che ha raccolto e integrato i contenuti web prodotti dalla Radio (Radio 1/GRR e Radio 2), proponendoli all'utente Rai in modo strutturato e coordinato tra le redazioni.

Relativamente ai contenuti **meteo e mobilità**, si è progettata la realizzazione di una app e di un portale, da mettere online nella seconda metà del 2018, in modo da proporre all'utente un'offerta innovativa sia nelle modalità di fruizione che nei contenuti.

Alcuni dei servizi web Rai (es. RaiPlay, RaiPlay Radio, Rai News, Rai Sport) sono accessibili anche sotto forma di applicazioni per le principali piattaforme smartphone e tablet. Inoltre, l'offerta video *on-demand* è presente anche sulle Smart Tv Samsung, Apple Tv e Android Tv.

L'applicazione offre gratuitamente contenuti e video *on-demand* da vedere e rivedere comodamente nel salotto di casa: è possibile infatti accedere al servizio RaiPlay e, in modalità *on-demand*, a una selezione dei migliori contenuti Rai strutturata e selezionata per ciascun canale e in maniera originale per ciascuna piattaforma. Rai è presente anche sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi (certificati con bollino Gold) con i servizi RaiPlay, TGR e Telecomando.

Nel corso del 2017, Rai ha consolidato e razionalizzato la propria presenza ufficiale sui principali **social network** (Facebook, Instagram e Twitter) con l'obiettivo di intercettare un'utenza social sempre più vasta, più giovane e tecnologicamente competente in termini socio-demo e di posizionare il *brand corporate* e di prodotto in maniera più contemporanea.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della propria presenza sui social e di ottimizzazione della strategia di comunicazione e di prodotto, sono stati eliminati molti profili non più attuali, passando da un totale di 1.050 a meno di 400 per l'intera Azienda.

Questa diminuzione è stata ottenuta grazie a un lavoro di coordinamento con le piattaforme che hanno supportato il processo consentendo di migrare i fan/follower dei profili chiusi all'interno di quelli ancora attivi per non perdere i numeri di utenza complessiva.

Nello stesso tempo, è stata finalizzata la matrice centralizzata per la gestione delle credenziali di tutte le utenze social ad esclusione, per il momento, di quelle afferenti alle news.

È continuata la strategia di posizionamento di ciascun profilo/editore e l'innovazione dei formati e degli strumenti. Le dirette su Facebook, dove i talent e i volti di Rai possono dialogare e rispondere alle domande del pubblico, sono

ormai state sperimentate con successo da quasi tutti i profili; le reti televisive e radio principali, insieme a Rai News, hanno ormai una presenza fissa su Instagram incluso il *feed* delle *stories* e dei *live*, importantissimi per raggiungere gli utenti più giovani; le attività di *referral* ovvero di rimando alle piattaforme digitali di Rai e al *download* delle app, sono diventate pratica costante e strutturata, insieme alla comunicazione dei contenuti in onda. Nell'ambito delle dirette social sono state testate e introdotte soluzioni tecnologiche molto avanzate, come ad esempio un *software* che consente di fare le dirette "multicamera" lanciato in occasione della speciale *Digital Room* allestita da Rai Digital al Forte Santa Tecla durante il *Festival di Sanremo*.

Si sono anche sperimentate importanti attività relative allo sviluppo di format pensati esclusivamente per le piattaforme social. Primo tra tutti *Timeline* (precedentemente: *Pre-Agorà*) che precede e lancia la messa in onda di *Agorà*, nel quale si presenta una rassegna stampa dei temi caldi del giorno filtrati attraverso i commenti sui social.

Per la prima volta nella storia di Rai questo prodotto è stato programmato in diretta, dal lunedì al venerdì alle 07:45, contemporaneamente su Facebook, Twitter, YouTube e RaiPlay consentendo di massimizzare la *reach* verso un pubblico non necessariamente televisivo.

Contestualmente, nel corso del 2017 sono stati sviluppati altri e diversi format *ad hoc* pensati esclusivamente per le piattaforme social che hanno avuto come obiettivo il rafforzamento del coinvolgimento degli utenti e del posizionamento dei brand di canale in ottica di promozione dell'offerta (le dirette social di Rai 3 di approfondimento dei temi di puntata con gli esperti di *Tutta Salute* o con i giornalisti di *Report* e *Presa Diretta*, la serie *Top Sophia* su Rai 2 ripresa da diverse testate, etc.) oppure l'estensione del portfolio della concessionaria (i tutorial di *Detto Fatto* monetizzati come *branded content* su Facebook).

Grazie alla particolare strategia social sviluppata, Sanremo 2017 è stato l'evento di intrattenimento della Tv italiana più social di sempre, con un totale di 27,6 milioni di interazioni nella settimana di programmazione (Twitter, Facebook fonte Nielsen Social Content Ratings).

Rispetto all'edizione precedente, le attività social hanno potenziato la componente *referral* ai contenuti di RaiPlay. Nel primo semestre 2017 i contenuti relativi al *Festival di Sanremo* hanno totalizzato 12,3 milioni di visualizzazioni registrando una crescita del 40% rispetto a quelli - sempre relativi al *Festival di Sanremo* - fruibili su Rai.tv nel primo semestre 2016. La diretta *streaming* con 2,5 milioni di visualizzazioni registra una crescita ancora più evidente del 2016, +67%.

In linea più generale, nel primo semestre 2017, la quota di interazioni Facebook e Twitter relativa alla programmazione Rai è pari al 53% del totale delle interazioni generate dalla programmazione televisiva su scala nazionale. Con questa quota Rai è il primo editore italiano per numero di interazioni generate sulle piattaforme social da gennaio a giugno 2017 (ad esclusione degli eventi sportivi, fonte NSCR).

L'anno chiude con un bilancio positivo dove le interazioni di Rai sulle piattaforme Social (Twitter e Facebook) sono 53,9 milioni compresi gli eventi sportivi e 38,1 milioni esclusi gli eventi sportivi trasmessi pari al 36,3% delle attività complessive social Tv sull'intrattenimento in Italia (Fonte: NSCR).

Come già successo per Euro2016 e Rio2016, Rai ha costruito un'offerta digitale dedicata alla 100ª edizione del Giro d'Italia con un sito *responsive* ed una *war room social*, ospitata da Radio 1 a Saxa Rubra, che ha permesso ai *social media manager* di tutte le reti coinvolte nel racconto del Giro (Rai 2, Rai Sport, Radio 1, RaiPlay) di sviluppare un piano di contenuti e comunicazione cross piattaforma e un racconto variegato ed altamente sinergico. L'obiettivo, condiviso con il partner RCS, era di estendere la conoscenza della Gara a target giovani e digitali. Su Facebook e Twitter, *Giro 100* ha coinvolto 1 milione di utenti unici e generato oltre 2 milioni di interazioni.

Quanto alla **comunicazione**, sono state consolidate e sviluppate nuove campagne di *traffic building* sulle piattaforme Twitter e Facebook/Instagram oltre al perfezionamento, in giugno, dell'accordo con Google per la pianificazione su piattaforma Google e YouTube. Le campagne hanno riguardato in maniera trasversale i principali programmi di intrattenimento, gli eventi sportivi e quelli radiofonici. Uno sforzo speciale è stato messo in campo per la comunicazione di RaiPlay *Anteprima/Non Uccidere*, per la quale è stata sviluppata una campagna digitale con video di *street art* con obiettivo di *awareness* dell'operazione e traffico al sito/app download. La campagna, attiva per i dieci giorni di *Anteprima*, ha portato 73mila click unici ai contenuti *Non Uccidere* su RaiPlay su un totale di 226 mila browser unici per gli episodi della seconda stagione (fonti: Facebook Business Manager; Webtrekk).

La strategia di pianificazione congiunta in ottica *traffic building* su Facebook/Instagram e Google ha avuto il suo compimento a partire dalla campagna RaiPlay estate, che ha promosso un'offerta non lineare dedicata e in mobilità in un periodo in cui tradizionalmente i palinsesti lineari sono scarichi, che ha prodotto quasi 95 mila installazioni di App RaiPlay

e quasi 900 mila click al sito RaiPlay nel periodo 19 luglio – 28 agosto 2017, oltre a un importante sviluppo di posizionamento sulla *search* di Google dei prodotti RaiPlay (fonti: Facebook Business Manager; Google Analytics, Webtrekk).

L'attività di *traffic building* è proseguita nel periodo autunnale ed è stata incentrata sui prodotti con maggior potenziale attrattivo per i nuovi utenti verso la piattaforma RaiPlay; si è inoltre sviluppato e accompagnato il lancio di RaiPlay Radio e di tutti i materiali di comunicazione ad esso relativi, mentre la campagna digital dedicata al posizionamento, al *traffic building* e all'*App download* della nuova piattaforma – che è disponibile solo da dicembre 2017 – potrà essere valutata solo alla fine del processo, nel 2018.

In tale contesto, si va consolidando un modello di monitoraggio – delle conversazioni e della reputazione – e di management delle crisi sulle piattaforme social al fine di intercettare e tempestivamente gestire tutte le conversazioni che possano influire negativamente o strumentalmente sull'azienda. Per consolidare il modello è stata sviluppata una matrice di casistiche di crisi e di modelli di risposte. L'attività implica un monitoraggio costante e una reattività immediata anche con l'ausilio di un partner esterno.

Per quanto riguarda la **performance** del settore digital del 2017 (fonte Webtrekk):

Rai.it ha generato un totale complessivo di 168 milioni di pagine viste, con un traffico mensile di circa 14 milioni e 3,2 milioni di browser unici media mese, con una diminuzione rispetto al 2016 per effetto della valorizzazione dell'offerta multimediale su RaiPlay.

Il **portale Radio** ha registrato un totale di 170 milioni pagine viste, con una media mensile di 14 milioni (+1% sul 2016) e 1,2 milioni di browser unici media mese (-16% sul 2016).

RaiPlay ha registrato un totale complessivo pari a circa 490 milioni di visualizzazioni video, con una media mensile di 41 milioni (+50% sul 2016) e 11,2 milioni di browser unici media mese (+5% sul 2016).

RaiNews.it ha registrato un totale di 35 milioni di visualizzazioni video, con una media mensile di 2,9 milioni (-12% sul 2016) e 6,8 milioni di browser unici media mese (+8% sul 2016).

La distribuzione di contenuti in *syndication* nel 2017 ha generato 471 milioni di visualizzazioni video, con una media mensile di 39 milioni di visualizzazioni.

Le applicazioni di maggior successo sono state:

- RaiPlay – con oltre 6,7 milioni di download (dato netto degli aggiornamenti);
- RaiNews – con oltre 1,264 milioni download;
- RaiPlay Radio (Radio.Rai) – con oltre 1 milione di download (dato netto degli aggiornamenti).

Teche

Anche nel 2017 sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del brand come punto di riferimento del Servizio Pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

Un risultato ottenuto grazie anche alla partecipazione, attraverso la fornitura di materiale di repertorio Rai, a moltissime iniziative culturali che hanno avuto luogo in Italia e all'estero. Tra le iniziative più significative si segnalano: la mostra "Totò Genio" a Napoli dal 13 aprile al 9 luglio; la mostra "TV70 Francesco Vezzoli guarda la Rai" a Milano organizzata dalla Fondazione Prada dal 9 maggio al 24 settembre; la presenza al BIF&ST a Bari dal 22 al 29 aprile con la retrospettiva dedicata ai lavori di Vittorio Gassman e Dino Risi; la mostra su Renzo Arbore a Roma e Napoli; la partecipazione alle celebrazioni per il centenario di Carlo Cassola; la mostra virtuale cinemacensura.com del MIBAC; la partecipazione alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia con la presentazione del restauro del film per la Tv *La lunga strada del ritorno* di Alessandro Blasetti; la partecipazione al Festival della Comunicazione di Camogli nonché alle rassegne organizzate dalla Cineteca Nazionale presso il cinema Trevi di Roma.

Le Teche Rai hanno proseguito anche l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay. La sezione denominata *I Favolosi* è risultata e risulta infatti una delle importanti chiavi di attrattiva per il fruitore digitale.

Resta fondamentale l'apporto che le Teche forniscono a reti e testate attraverso il Catalogo Multimediale (CMM) che ha portato le ore di prodotto ricercabili a 1,7 milioni per la televisione e 1,6 milioni per la radio, con un significativo aumento rispetto al dicembre 2016. Importante ricordare che proprio dal 2017 è a disposizione degli utenti una nuova release del CMM, strutturalmente e tecnologicamente ridisegnata e rinnovata, che ha reso il sistema di ricerca più agile e performante e quindi sicuramente più utile all'attività produttiva aziendale.

I documenti indicizzati in Catalogo per televisione e radio sono 75 milioni, cui si aggiungono

90 mila libri custoditi nelle tre biblioteche Rai di Roma e Torino e 45 mila fotografie; le ricerche mensili degli utenti registrati per acquisire i materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi ammontano in media a oltre 2.200.000.

Le Teche verificano la disponibilità dei diritti del prodotto prima della messa in onda, attività fondamentale nell'ottica dello sviluppo della fruizione digitale, e hanno la responsabilità di armonizzare il processo di digitalizzazione del patrimonio d'archivio Rai; curano inoltre gli obblighi di legge per l'utilizzo di opere tutelate dal diritto d'autore.

Sono proseguite le trattative con SIAE per il rinnovo degli accordi quadro e sono stati perfezionati le intese con le principali associazioni di produttori discografici per l'uso di dischi, basi fuori commercio e videomusicali nella programmazione radiotelevisiva e online: SCF, Consorzio Fonografici e ITSRIGHT. Sono inoltre stati perfezionati accordi con le maggiori *collecting* degli artisti interpreti ed esecutori. Continua l'importante opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, incrementando la fruizione da parte di Enti, Musei, Scuole, Università, Fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento al Servizio Pubblico come depositario di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti Musei italiani ed esteri, in Istituti italiani di cultura all'estero, in Università e biblioteche.

Pubblica Utilità

Meteo e Mobilità

Molte le iniziative 2017 che si propongono di offrire contenuti relativi a meteo e mobilità da destinarsi alle Reti Rai sia radiofoniche che televisive. Tra queste, la pianificazione della messa in onda di speciali servizi in concomitanza con importanti eventi sportivi e musicali: per il *Giro d'Italia* sono stati prodotti contenuti per le località toccate dalla manifestazione, mandati in onda da Rai Sport; in occasione dello *Speciale Vasco Rossi* – che ha anticipato il concerto al Modena Park, evento che ha visto la partecipazione di 220.000 persone – in collaborazione con Rai Radio Live, sono stati realizzati contenuti *ad hoc* sulle previsioni meteo nel giorno del concerto e utili indicazioni su viabilità e traffico.

Per le radio digitali è stato confezionato un nuovo prodotto che, in poco più di un minuto, descrive le previsioni del tempo e del traffico per l'Italia.

Per le radio a diffusione nazionale, è realizzato *Meteo Europa*, un approfondimento sulle condizioni climatiche di oltreconfine con un focus su alcune importanti città europee. Su Isoradio sono stati aggiunti due approfondimenti notturni di 5 minuti di info-mobilità dalle Città Metropolitane, con informazioni provenienti dalle Polizie Municipali.

Ma non mancano contenuti *ad hoc* destinati alle singole realtà territoriali, quali il meteo realizzato per *Buongiorno Regione Molise* e quello per *Buongiorno Regione Campania*.

È proseguita, inoltre, anche l'attività di sviluppo della nuova infrastruttura logistica e tecnologica a supporto sia della messa in onda radiotelevisiva che della diffusione sulle piattaforme web e mobile. Inoltre sta prendendo forma un nuovo progetto scenografico, grafico e tecnologico di particolare originalità ed impatto visivo volto a favorire la riconoscibilità e la differenziazione dell'offerta Rai.

È stata rinnovata la convenzione con l'Aeronautica Militare per i servizi meteo e sono in corso di negoziazione le convenzioni con Ministero dei Trasporti e la Protezione Civile.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati:

- per la radio:
 - notiziari *Onda Verde*: 223 edizioni a settimana cadenzate e distribuite nei palinsesti delle tre reti radiofoniche e di GR Parlamento dalle ore 5:30 alle ore 00:30; 21 appuntamenti radiofonici a settimana distribuiti nel palinsesto notturno di Isoradio;
 - notiziari *Meteo*: 118 edizioni a settimana cadenzate e distribuiti nei palinsesti delle tre reti radiofoniche, dalle ore 6:00 alle ore 23:30; 84 edizioni a settimana dalle ore 5:30 alle ore 24:30 nel palinsesto di Isoradio;
- per la televisione:
 - notiziari *CCiSS Viaggiare Informati*: 96 edizioni a settimana dalle ore 5:55 alle 19:30 distribuiti nei palinsesti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, TGR Rai News e Web;
 - notiziari *Meteo*: 92 edizioni a settimana distribuite nell'arco delle 24 ore nei palinsesti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, TGR e Rai News.

Accessibilità

Il costante impegno della Rai per garantire l'inclusione delle persone con disabilità sensoriali, ha consentito di incrementare ulteriormente quanto previsto dagli obiettivi del Contratto di Servizio. In particolare, circa 15.000 ore di programmi sottotitolati in italiano, oltre 700 ore di programmi sottotitolati in inglese e 1.000 ore di programmi sottotitolati su web. In linea con l'anno precedente la programmazione nella

lingua dei segni prevista in edizioni *ad hoc* dei telegiornali trasmessi dai canali generalisti. Da gennaio 2017 i contenuti audiodescritti hanno avuto un significativo aumento in termini di ore di prodotto trasmesso: circa 1.500 ore pari al 65% di aumento rispetto all'anno precedente.

Sul sito Rai Easy Web prosegue l'attività editoriale dedicata alle persone con disabilità visive, che prevede la consueta offerta di opere multimediali e di racconti a carattere didattico. Completa l'offerta di contenuti la proposta degli *Speciali* di Easy Web, contenitori realizzati per offrire all'utenza di riferimento la possibilità di consultare in maniera semplificata una accurata selezione dell'archivio aziendale presente sui portali Rai. Nel corso dell'anno sono stati prodotti complessivamente 27 *Speciali* (dai 100 anni del Giro d'Italia ai 500 anni di Protestantesimo, dai 100 anni della Rivoluzione russa ai 50 anni dalla scomparsa di Totò).

Televideo

Nel 2017 l'offerta è stata arricchita con nuove rubriche in materia di Ambiente, Libri e Territorio, Bollettino della neve che ampliano ulteriormente l'offerta quotidiana di oltre 15.000 pagine tra Televideo Nazionale e i 21 siti del Televideo Regionale. È stata realizzata una rubrica su Palermo, capitale italiana della cultura 2018, e aggiunte le informazioni sulla presenza del programma *Sereno Variabile* nella regione di riferimento.

Sul territorio, la redazione Televideo cura e pubblica una rubrica sui *Borghi d'Italia*, che sta riscuotendo interesse anche da altre strutture editoriali, quali ad esempio Rai Radio Kids e Radiocorriere Tv.

La stessa strategia di ampliare la diffusione di contenuti curati dalla redazione di Televideo è alla base di un accordo di collaborazione sempre con il Radiocorriere Tv per rubriche su musica, cucina e libri. È stata, inoltre, rafforzata la collaborazione con i canali televisivi per anticipare e informare sui contenuti della messa in onda, e con i canali radiofonici per l'inserimento dei relativi palinsesti.

Proseguono le collaborazioni e le attività congiunte con la Guardia Costiera, CNR, FAI e con l'Istituto Nazionale di Astrofisica. Infine, è stata avviata una collaborazione con ANICA per la pubblicazione dei trailer dei film in programmazione nelle sale cinematografiche.

Inclusione digitale

Nell'ambito delle attività miranti all'alfabetizzazione di base, alla consapevolezza e allo sviluppo delle competenze digitali, sono stati svolti studi e approfondimenti sulle tematiche legate alla

trasformazione digitale del sistema paese e dei cittadini italiani in una visione territoriale, europea e globale; la progettazione e pianificazione di azioni e contenuti editoriali per il triennio 2017/2020 in coerenza con l'Agenda Digitale Europea e con i lavori dell'Agenzia per l'Italia Digitale; l'affiancamento e supporto autorale alle aree editoriali per rendere maggiormente inclusiva l'offerta esistente; l'avvio dello sviluppo di nuovi contenuti inclusivi, nativi digitali e destinati alle diverse piattaforme distributive digitali.

Tra le attività più visibili al pubblico: il potenziamento in termini di alfabetizzazione e consapevolezza del programma di Rai 1 *L'eredità* e la seconda serie della fiction *Complimenti per la Connessione*, trasmessa da Rai 1 nell'access time del palinsesto estivo. La serie, andata in onda anche in replica, è stata preceduta e accompagnata da una efficace campagna di comunicazione crossmediale di spot. Le due iniziative hanno valso a Rai una menzione speciale del Premio Agenda Digitale Italiana 2017.

Attività commerciali

Pubblicità

L'espansione economica generalizzata nei diversi Paesi dell'area Euro si riflette in Italia – sia pur con valori e trend di crescita inferiori alla media europea – con l'aumento dei consumi privati e degli investimenti; le esportazioni beneficiano della diffusa ripresa mondiale e la diminuzione del tasso di disoccupazione sostiene la crescita dei consumi.

In tale contesto, nel 2017 il mercato degli investimenti pubblicitari evidenzia una diminuzione del - 2,1% rispetto al 2016 e la televisione una variazione negativa del - 1,6% (dai 3,83 miliardi di Euro del 2016 ai 3,77 miliardi di Euro del 2017).

Sono invece positive le performance di radio (+5,4%), cinema (+2,4%), internet (+1,7%), Go Tv (+12,3%) e Transit (+4,9%) (fonte Nielsen).

Nel descritto scenario, **Rai Pubblicità**, concessionaria di pubblicità del Gruppo Rai, nel 2017 registra un decremento complessivo netto dei ricavi pubblicitari del 7,3%.

Il confronto con il precedente esercizio è penalizzante in quanto gli esercizi pari ricomprendono l'effetto positivo dei Grandi eventi sportivi. Peraltro, la decisione di Rai di interrompere la raccolta pubblicitaria sui canali delle Tv specializzate (Rai Yoyo, Rai5 e Rai Storia) è intervenuta solo a partire dal secondo quadrimestre 2016.

Neutralizzando i maggiori ricavi incrementali derivanti dai Grandi eventi sportivi 2016 e la raccolta derivante dai tre canali specializzati

non più vendibili nel 2017, lo scostamento 2017 verso un 2016 "omogeneo" segna più correttamente un -2,4%, valore in linea con l'andamento del mercato della pubblicità che, al netto dei social e dei motori di ricerca, segna – come già detto – per il 2017 una contrazione del 2,1% (fonte Nielsen).

La televisione nel suo complesso registra un decremento dell'8,2%, con la Tv generalista che flette del 9,0% e le Tv specializzate dell'1,1%, variazioni che, se confrontate più correttamente a perimetro omogeneo di eventi e canali, registrano per la Tv totale un -3,2%, con la Tv generalista che flette del 4,2% e le Tv specializzate che invece crescono del 4,8%.

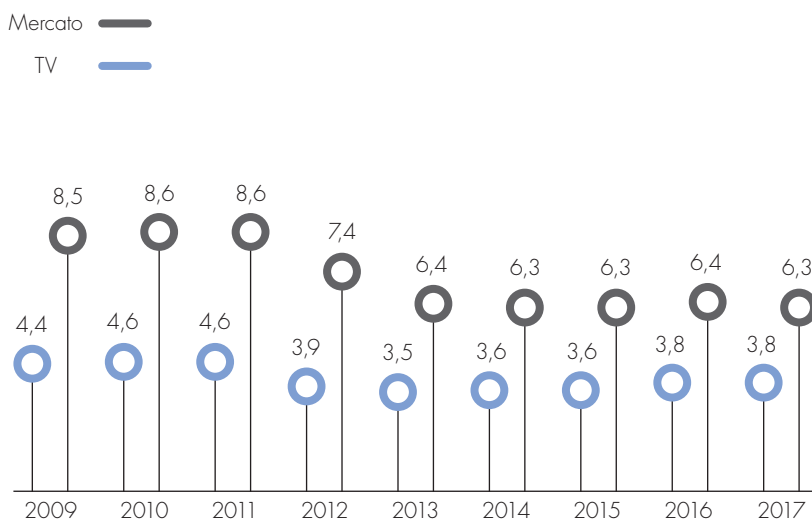
Rai Pubblicità ha registrato un andamento migliore del mercato sul mezzo radio (che cresce del 5,8%), sul web (che cresce dell'8,1%) e sul mezzo cinema, che registra una crescita del 16,4%.

In un contesto di mercato in profonda evoluzione con una forte tendenza alla frammentazione, all'aumento della competitività tra gli editori, alla crescita del digitale e della multimedialità, Rai Pubblicità ha avviato un processo di valutazione e di messa a punto di un piano per la transizione al digitale.

Tale trasformazione, volta ad accompagnare il passaggio dell'editore verso una *Digital Media Company*, ha visto il consolidamento dell'attività di formazione e sviluppo avviata nel 2016 nell'ambito della *Rai Pubblicità Learning School* – anche grazie a una collaborazione con il Politecnico di Milano – e un'importante evoluzione dell'assetto organizzativo volto al rafforzamento delle funzioni di business e alla sinergia editoriale con Rai.

Inoltre, Rai Pubblicità sta gradualmente ridisegnando i principali processi della catena del valore grazie anche allo sviluppo di sistemi che permettano di aumentare la velocità e l'efficacia della risposta ai feedback del mercato. In tale ambito si è operato sulla pianificazione e richiesta di acquisto da parte dei centri media dei principali prodotti pubblicitari; sul supporto dei processi interattivi tra la forza vendita ed il mercato; sulla reingegnerizzazione del software di fatturazione al fine di accrescere la flessibilità del sistema nell'ottica di un approccio crossmediale al business, garantendo al contempo la totale integrazione con i sistemi gestionali e contabili.

Andamento degli Investimenti pubblicitari in miliardi di Euro (fonte: Nielsen)



Commerciale

L'attività commerciale del Gruppo Rai è gestita da Rai Com, controllata al 100% da Rai.

Convenzioni con Enti pubblici e privati

L'area *Convenzioni con Enti Pubblici e Privati* si occupa della conclusione e gestione negoziale di tutte le Convenzioni con la Pubblica Amministrazione locale, con gli Enti Istituzionali e con gli Enti privati senza scopo di lucro, dei contratti derivanti da obblighi di Contratto di Servizio Rai/Stato (minoranze linguistiche e Rai Italia) ad eccezione dei Ministeri (attività gestita direttamente dalla Capogruppo), nonché l'attività legata ai concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e ai bandi di gara, nazionali ed europei.

Malgrado la riduzione delle risorse assegnate agli Enti locali e, di conseguenza, la contrazione dei relativi budget dedicati alla comunicazione, nel corso del 2017 si sono ulteriormente consolidati i rapporti con i diversi partner istituzionali e sono nate nuove collaborazioni.

In particolare, tra le altre, si segnalano:

- le convenzioni con il Friuli Venezia Giulia aventi ad oggetto, rispettivamente, la diffusione di Rai 3 sulla piattaforma TivùSat e gli interventi di promozione del territorio all'interno della rubrica *Est Ovest*;
- l'accordo con Unicef per una prima serata su Rai 1;
- una nuova convenzione con la Regione Abruzzo per la valorizzazione del relativo territorio;
- la convenzione con Anas per la realizzazione e messa in onda di un documentario sulle strade d'Italia in occasione del 90° anniversario della fondazione della società;
- una convenzione con Eur SpA per una puntata speciale di *Quante Storie*.

Si ricorda, inoltre, il rinnovo delle Convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la programmazione a tutela delle minoranze di lingua francese, slovena e friulana e per gli italiani all'estero. Prosegue l'importante partnership con la Regione Basilicata con una serie di attività di comunicazione in avvicinamento al 2019, anno in cui Matera diverrà Capitale Europea della Cultura.

Meritano infine di essere segnalate le Convenzioni con la Regione Liguria per le attività di comunicazione all'interno del Festival di Sanremo e con la Regione Sardegna per la realizzazione di programmi in lingua sarda.

È proseguita con buoni risultati l'attività per i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e per la radiofonia.

Commercializzazione diritti estero: cinema, Tv e musica

L'attività consiste nella distribuzione internazionale di prodotti televisivi e cinematografici di Rai e di terzi e della commercializzazione delle produzioni musicali Rai.

Per quanto riguarda la distribuzione di **contenuto televisivo e cinematografico**, il 2017 ha registrato un buon trend delle relazioni commerciali sia per le vendite cinema che per quelle televisive.

A livello macro territoriale, i maggiori ricavi provengono dall'Europa Occidentale, dall'Europa Orientale e dal Nord America.

I sei nuovi Tv movie del *Il commissario Montalbano* hanno avvalorato la validità della serie, riconfermando le vendite in tutti i territori in cui il titolo era già distribuito. Tra questi è stato registrato un forte interesse nei territori acquisiti direttamente dal produttore: Spagna, Francia, Regno Unito, America Latina, Australia e Est Europa.

Valutando i titoli che hanno contribuito maggiormente alla composizione del fatturato segnaliamo, oltre *Il commissario Montalbano*, la serie Tv *Non Uccidere*, i film *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti e *Lasciati Andare* di Francesco Amato.

I film di genere commedia si riconfermano di interesse per le linee aree di tutto il mondo; a questi si aggiunge il titolo fiction *Montalbano* venduto a British Airways e a Singapore Airlines.

La lunga serialità in costume ha registrato un forte successo con la serie *Il Paradiso delle Signore* in America Latina, Est Europa, Filippine e Stati Uniti. Altre serie contemporanee di successo sono state *Sorelle* e *I Bastardi di Pizzofalcone*.

Il restauro della serie *La Piovra* ha dato notevoli risultati in Russia, negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi.

Tra gli eventi non-fiction si segnala la vendita ad Abu Dhabi Media dei diritti live del *Palio di Siena*, confermata anche per il 2017, e la vendita di *Detto Fatto* a Rogers in Canada.

Inoltre, grazie ai nuovi accordi di produzione sui documentari è stato possibile nel 2017 avviare diverse intese commerciali per la distribuzione di *Stanotte a Firenze* e *Stanotte a Venezia* in molti Paesi tra cui Stati Uniti, Messico, Grecia e Cipro, Russia ed Europa dell'Est.

Tra i documentari, altri titoli di spicco sono stati *Crazy for Football* e il Magazine *Italiana 2017*. Diversi documentari sono stati anche distribuiti sulle linee aeree tra cui la Qatar Airlines che ha scelto di inserire tra i titoli disponibili sugli aeromobili due puntate di *Italiana 2017*.

Relativamente alle vendite cinema *theatrical*, nella prima parte dell'anno si è registrato un buon andamento grazie alle vendite di titoli quali *In Guerra per Amore* di Pif, *La Tenerezza* di Gianni Amelio e *Lasciati Andare*.

Buoni i risultati di vendita anche per *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak e *Ammore e Malavita* dei Manetti Bros.

Quanto alla **musica colta**, nel 2017 la domanda di prodotto è cresciuta sia nei mercati già consolidati sia in quelli di minore rilevanza in termini territoriali.

In Giappone, NHK ha acquisito i diritti di distribuzione dell'apertura della stagione scaligera, mentre la società Tohokushinsha ha acquisito l'intero repertorio prodotto nel 2017 del Teatro alla Scala oltre al Concerto di Piazza Duomo diretto dal Maestro Chailly, già trasmesso *live* l'11 giugno in tutta Europa. In quell'occasione, Arte, ZDF, Bayerish Rundfunk e WDR avevano garantito al prodotto una copertura territoriale molto vasta in centro e nord Europa (Paesi di lingua tedesca e francese inclusi i Paesi francofoni d'oltremare) alla quale si sono aggiunti Slovenia e Ungheria.

Le opere della Scala, del Teatro dell'Opera di Roma e del Rossini Opera Festival sono state diffuse in Ungheria (MTVA), Belgio (RTBF), Svizzera (RSI), Spagna, Finlandia e Repubblica Ceca (Ceska Televize) dove è presente una nuova audience molto interessata al brand Rai, non soltanto con riferimento agli eventi in diretta ma anche a rappresentazioni già eseguite.

Ciò ha influenzato positivamente il mercato, da un lato migliorandolo nella qualità richiesta e richiamando l'attenzione di nuovi partner e dall'altro aumentando positivamente la domanda per i diritti dei titoli presenti in catalogo.

La distribuzione dei diritti DVD non è più limitata ai soli *publishers* che hanno un accordo di rappresentanza esclusiva con gli artisti; è il caso di Decca che detiene il mandato di rappresentanza in esclusiva per i diritti discografici e digitali delle opere dirette dal Maestro Riccardo Chailly. Nel 2017 Decca ha acquisito i diritti DVD delle più belle produzioni dal Teatro alla Scala di Milano diretta da Riccardo Chailly, quali *Giovanna D'Arco*, *Madama Butterfly* e *La Fanciulla del West*. Altre *labels*, quali C-Majors o Hardy Classics hanno

acquisito diritti DVD sia per produzioni sia nuove che di archivio storico Rai.

La presenza del prodotto "opera e concerti" nelle sale cinematografiche di alcuni Paesi, tra cui anche l'Italia, ha fortemente catturato l'interesse da parte di Enti o centri culturali che per la prima volta hanno aderito al progetto (Lincoln Center di New York, Opera di Parigi, Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires). Parallelamente, la presenza del segnale *live*, soprattutto della Prima della Scala in Italia, ha consentito a Rai Com di annoverare nel portfolio clienti importanti aziende quali il Gruppo Cimbali, con una proiezione nel Museo del Caffè a Milano, o Istituti di Credito quali Intesa San Paolo per il Concerto di Natale nella Basilica di Assisi di cui sono stati acquisiti i diritti audio per la realizzazione di un cd destinato alla clientela internazionale.

Anche nel 2017 alcune linee aeree quali Cathay Pacific ed Emirates hanno trasmesso in volo la Prima della Scala e il balletto *Romeo e Giulietta*, mentre ancora una volta per Natale, Rai Com ha realizzato per Intesa San Paolo un progetto editoriale con l'Opera *Manon Lescaut* dal Teatro Regio di Torino.

Commercializzazione e Distribuzione canali Rai all'estero

I canali Rai sono commercializzati e distribuiti in tutto il mondo.

Il 2017 vede una sostanziale stabilità della presenza delle Reti Rai in ambito extraeuropeo con un incremento in America Latina – grazie a nuovi distributori –, un consolidamento in Canada ed una lieve flessione negli Stati Uniti a causa del rallentamento del settore delle Pay Tv.

In ambito europeo, oltre alla stabile presenza in molti Paesi e, in particolare, in Svizzera, Belgio, Germania, Austria, Francia e Olanda, sono in corso trattative con operatori in altri territori, quali la Russia e, attraverso la cooperazione con EBU, l'Europa dell'Est (tra cui Bulgaria, Ungheria, Croazia, Slovenia).

Marketing e Sviluppo Business

Con riferimento al Tv magazine *Italiana*, il progetto commerciale internazionale nato nel 2015 con l'obiettivo di individuare nuove linee di business connesse agli asset principali del nostro Paese (cultura, cibo, turismo), nel 2017 sono state condotte negoziazioni che hanno consolidato la distribuzione in Cina, Russia ed ex Unione Sovietica, Canada, Stati Uniti, EMEA e Asia Pacifica, garantendo pertanto una distribuzione che copre sostanzialmente tutte le aree geografiche ad esclusione del Sud America.

Un altro importante filone di attività ha riguardato gli accordi in ambito artistico/culturale – fondati su partnership coproduttive con enti ed importanti attori del mercato – per la realizzazione di progetti editoriali di arricchimento del catalogo da destinare alla distribuzione internazionale e alla programmazione nazionale. Fra questi si possono citare gli accordi con Arte, France Télévisions e RSI.

Tali partnership si propongono di realizzare prodotti televisivi su temi comuni e con linguaggi transnazionali, agevolandone la distribuzione commerciale. L'alto valore strategico di queste iniziative è rappresentato dalla possibilità per i soggetti editoriali di partecipare direttamente alla definizione dei singoli progetti intervenendo sin dall'inizio nel processo ideativo e di pianificazione realizzativa con il risultato di ottenere un prodotto ideato e realizzato *ab origine* anche per una messa in onda sulle Reti Rai.

Dopo un primo accordo in tal senso con Arte nel 2016 che ha visto la realizzazione della versione internazionale di 52' del programma *Stanotte a Firenze*, nel corso del 2017, sempre con Arte, sono stati realizzati: *Cinekinò*, *Stanotte a Venezia*, il concerto di Taormina in occasione del G7 e un documentario per il sessantesimo anniversario del Festival di Spoleto.

La partnership con RSI ha portato alla realizzazione di importanti documentari, uno sulla storia di Palazzo Vecchio a Firenze – andato in onda sul canale svizzero LA1 e su Rai 3 a marzo 2018 – ed un secondo prodotto in occasione del 20° anniversario della morte di Steheler.

Diritti Sportivi

Molte le attività realizzate nell'ambito della commercializzazione dei diritti sportivi.

Sono proseguiti gli accordi in essere per la distribuzione in Italia del canale tematico sportivo JTV con la piattaforma SKY, e all'estero dei canali tematici JTV, Roma Tv, Lazio Style Television, nonché per la commercializzazione dei diritti d'archivio in Italia ed all'estero delle library dei Club.

È stata definita la retrocessione dei diritti di produzione concessi a Infront e la successiva delega alla Lega Calcio anche per la stagione sportiva 2017/2018 delle riprese televisive delle partite interne di 5 Club di Serie A (Atalanta, Bologna, Chievo Verona, Crotone e Sampdoria). Sono state commercializzate diverse immagini di archivio di vari sport presenti nelle teche Rai.

Commercializzazione Italia

Edizioni Musicali

In qualità di Editore Musicale, Rai Com sviluppa e gestisce il Catalogo Musicale della Rai e cura l'acquisizione e la distribuzione dei diritti relativi a musica leggera, musica contemporanea e musica colta e prosa.

Nel 2017, a supporto della programmazione Rai, sono state realizzate, tra edizioni e produzioni, 24 nuove impaginazioni di programmi televisivi. Tra queste si possono citare: *Frontiere speciale "Caso Regeni"*, *Uno Mattina in Famiglia*, *Geo*, *Carta Bianca* (striscia serale), *Programmi dell'Accesso*, *Protestantesimo*, *Agorà Estate*, *Chi l'ha visto?*, *Voyager Estate*, *Presa Diretta*, *Una Notte a Venezia*, *Viaggio nella Chiesa di Francesco*, *Fuori Luogo*, *Reazione a Catena*, *Per un Pugno di Libri*, *W La Mamma*, *Linea Blu*, *Made in Sud* (in coedizione con Goody Music), *Linea Bianca*, *Sereno Variabile*, *Formula Uno*, *Giro d'Italia* e *Kudos*. Inoltre, su richiesta dei canali Rai Storia, Rai 1 e Rai 3, sono state utilizzate le musiche della library Rai Com all'interno di 31 documentari.

Sono stati sviluppati nuovi *jingle* per il *rebranding* dei canali Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai Yoyo e Rai Storia. Inoltre sono state create le musiche identificative per i nuovi canali radio digitali quali Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Live, Rai Radio Techetè, Rai Radio Kids e Rai Radio Classica e per Rai Radio 2 sono stati registrati tutti i nuovi "*identity*" di Rete per l'estate 2017 e per 4 nuovi programmi del palinsesto estivo.

Confermata l'importante sinergia nell'ambito delle edizioni e produzioni musicali delle colonne sonore in collaborazione con Rai Fiction. Di particolare importanza si segnalano titoli di rilievo come: *L'ispettore Coliandro 2*, *Il ritorno*, *Scomparsa*, *Romanzo Familiare*, *Linea Verticale*, *Paolo Borsellino Adesso Tocca a me*, *Mafia Capitale*, *Il Commissario Montalbano*, e il Tv movie *In Arte Nino*. Molti anche i documentari a carattere scientifico e divulgativo quali *Ulisse Il Piacere della Scoperta* e *Radici*.

Da ricordare anche la consolidata collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino della Rai che ha permesso la realizzazione di lavori magistrali totalmente eseguiti *in house*.

Le edizioni musicali di musica contemporanea hanno ulteriormente arricchito il proprio catalogo e sono state presenti all'interno delle trasmissioni Rai (Radio 3 e Filodiffusione) ma anche all'estero su Radio France, France Musique, BBC Radio 3. Importanti opere sono state eseguite presso Festival prestigiosi quali Ultraschall (Berlino),

Dark Music Festival (Reykjavik), Printemps des Arts (Montecarlo), MARS (Los Angeles), Beijing Modern Music Festival (Pechino).

Molte le composizioni presentate in Italia e all'estero: alla Philharmonie di Parigi, al NRK di Oslo, al Freiburg Theater, al Museo del '900 (Milano), all'Opera di Liegi, alla Wigmore Hall (Londra), alla Gare du Nord (Basilea), al Dai-ichi Seimei Hall (Tokyo), al Palau de la Musica (Valencia), al Dr. Hecht Arts Center (Haifa), al Buchmann-Mehta School of Music (Tel Aviv).

Per quanto riguarda l'attività di musica colta e prosa, sono state gestite le relazioni con i più importanti Teatri ed Enti Lirici italiani, con il risultato di anticipare, rispetto agli anni precedenti, il quadro della stagione successiva, quella 2017/18, fornendo supporto all'elaborazione delle linee editoriali del Gruppo Rai e alla definizione dei titoli da inserire nel cartellone cinematografico *All'Opera*.

Si sono inoltre acquisiti i diritti di musica colta e prosa – opere, balletti, concerti, spettacoli e documentari – necessari a soddisfare sia le esigenze editoriali delle Reti Rai che delle attività di commercializzazione e promozione a livello nazionale e internazionale.

Rai Eri

Continuano il rinnovamento e il rilancio avviati nel 2015.

Il 2017 ha visto il proseguimento dell'impegno teso a riportare in Rai Eri volti e voci della programmazione televisiva e radiofonica Rai tradizionalmente pubblicati da editori terzi, ma anche a inserire nel catalogo autori di qualità amati dal pubblico dei lettori.

Bestseller della stagione emblematici in questo senso sono stati il saggio di Roberto Giacobbo *L'uomo che fermò l'apocalisse* (tre edizioni) e *L'inganno della mafia* di Nicola Gratteri e Antonio Nicaso (due edizioni). L'anno si è chiuso con la pubblicazione del libro *Bevi qualcosa Pedro!* dove Tullio Solenghi ripercorre il proprio cammino artistico, con e senza il Trio, dedicando il suo ricordo all'amica Anna Marchesini.

Non è mancata l'attenzione al mondo dei giovani e dei giovanissimi. Ad aprile è stato lanciato il nuovo romanzo di Mattia Briga con Andrea Passeri, *Novocaina*, che ha portato il marchio Rai Eri in tour negli store di tutta Italia e per cui è stata sperimentata con successo una nuova strategia di marketing, con l'acquisto della controcopertina del *free press* "Leggo".

Più che positivi i riscontri dal lato delle vendite per i libri di Rai Eri. Il saggio di Roberto Giacobbo

ha raggiunto e superato i volumi di vendita conseguiti dall'autore con i due libri precedenti, usciti con il leader di mercato Mondadori, un risultato eccellente che si deve anche alla sinergia – al momento del lancio – con trasmissioni Rai di successo, in particolare *Che tempo che fa*.

Inoltre si è intensificata la presenza sul non facile mercato estero, con la vendita dei diritti di traduzione in lingua spagnola di *Fedeltà* e *cambiamento* di monsignor Dario Edoardo Viganò e di *Non aver paura di perdonare* di padre Luis Dri, il "confessore di papa Francesco".

Rai Eri è stata tra i pochi editori protagonisti di entrambi i grandi eventi editoriali della primavera 2017, *Tempo di Libri* a Milano e il Salone del Libro di Torino, con presentazioni che hanno registrato ogni giorno il tutto esaurito – lunghe code al firmacopie per Roberto Giacobbo a entrambi i saloni e per Gratteri e Nicaso a Torino – e un significativo aumento dei ricavi da vendita diretta di libri al Salone di Torino.

Per ultimo non si può non menzionare il nuovo accordo di collaborazione con Alberto Angela, certamente uno dei volti più importanti e di maggior spicco dei palinsesti Rai.

Nell'ambito delle iniziative funzionali al processo di rilancio avviato nel 2015, sono proseguite le azioni volte a riorganizzare le attività: dallo scouting all'intensificazione dei contatti con le agenzie, dal potenziamento del settore commerciale e marketing, alla ottimizzazione della gestione del magazzino. La razionalizzazione delle procedure – in particolare quelle relative alla fornitura di servizi redazionali – ha portato effetti positivi sul prodotto e la nuova rete vendita permette oggi un notevole miglioramento del distribuito al momento del lancio, chiave della visibilità e del successo dei libri.

Commercializzazione library e consumer product

In linea con l'andamento del mercato di riferimento, anche il consumer product si consolida nell'ambito dei new media (Avod, ESTvod, SVoD) senza però trascurare i segmenti commerciali tradizionali.

Teche. Grazie all'esclusività degli archivi Rai e al rinnovo dei principali accordi con le emittenti italiane, il settore si consolida anche in virtù di intese con i broadcaster presenti sulle piattaforme pay per lo sfruttamento di contenuti di animazione.

Home Video Italia. Molti, come sempre, i titoli a marchio Rai – importanti per visibilità e qualità del prodotto – e strategiche le vendite a ridosso

della messa in onda (*L'ispettore Coliandro e Sirene*). Ottime performance anche della vendita in licenza di *Guerre Mondiali*.

Normal Trade. Degna di nota è l'attività di distribuzione portata avanti da Terminal Video e il recente accordo concluso con il bookshop dei Musei Vaticani per la vendita *in loco* dei Dvd a tema Vaticano/Musei Vaticani.

Licensing. Nel 2017 sono state proposte al mercato molte iniziative tra cui *I Gemellini Yo Yo*, e sviluppate delle coedizioni (book/activity book) dedicate ad una delle *property*, al momento di maggior successo nel mercato italiano, *PJ Mask*.

Digital Extension. In diminuzione le attività di interazione telefonica per le minori prime serate supportate dai meccanismi di televoto nel palinsesto 2017. Nell'ambito delle attività sui New Media, si segnala invece un ulteriore importante tasso di crescita sia all'interno del mercato SVOD sia del mercato EST/T-VOD. Nel 2017 la gestione dei diritti digitali del Gruppo Rai ha consentito, in ambito SVoD, il raggiungimento di importanti accordi con tutti gli operatori del mercato: Netflix, TimVision, Infinity, Amazon; in ambito EST/TVod, è stato consolidato il posizionamento commerciale su tutte le piattaforme presenti in Italia.

Altre attività

Attività tecnologiche

Pianificazione tecnologica

Le attività aziendali nell'ambito della pianificazione tecnologica sono da tempo orientate a favorire il percorso strategico di trasformazione di Rai da *Broadcaster* a *Digital Media Company*.

Numerosi i progetti tecnici avviati per migliorare il processo industriale di realizzazione e distribuzione del prodotto radiotelevisivo e multimediale sulle varie piattaforme e per ottenere benefici sui prodotti e sui servizi offerti anche in termini di *qualità end-to-end* e di maggiore efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

I diversi progetti agiscono su quattro abilitatori tecnologici propri della *Digital Media Company*:

- *la dematerializzazione*, intesa soprattutto come digitalizzazione, dei contenuti e dei processi operativi e di supporto;
- *l'ampiamiento delle reti di diffusione* e la neutralità dei contenuti rispetto ad esse, per consentire ai contenuti Rai di raggiungere i clienti ovunque e su ogni tipo di dispositivo, sia fisso che mobile;
- il conseguimento di una *infrastruttura di IT coordinata*, con impiego pervasivo delle tecnologie *Full IP* e *Cloud* che consentono conservazione e distribuzione efficace, efficiente e sicura dei contenuti dematerializzati lungo tutta la catena del valore;
- *l'evoluzione dei modelli organizzativi e produttivi*.

I benefici e i risultati attesi dai progetti tecnologici possono declinarsi lungo le tre seguenti direttive:

- **benefici per il pubblico:** contenuti radiotelevisivi e multimediali Rai disponibili su ogni terminale fisso e mobile, in Alta Definizione HD o in Ultra HD, con bassa latenza; miglioramento dei servizi ricevuti, ad esempio in termini di Guida ai Programmi e di servizi di *Video on-demand* o di *Catch-up Tv*; maggior coinvolgimento, personalizzazione dell'offerta; sempre più efficace ricorso all'interattività;
- **efficientamento aziendale:** efficientamento e innovazione dei processi industriali ed operativi; efficientamento e innovazione dell'infrastruttura tecnologica; maggiore flessibilità dei sistemi e dei processi ai cambiamenti del business; sicurezza dei contenuti e degli *asset* strategici in termini di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*;
- **protezione e qualità del servizio:** miglioramento della ricezione radio e Tv; maggiore affidabilità della distribuzione

digitale con riduzione dei tempi di latenza; aumento della qualità trasmissiva di contenuti e servizi.

Accordi tecnici e istituzionali

Numerose le attività relative alla promozione, formalizzazione e gestione degli accordi di collaborazione con Istituzioni, Università ed Enti di ricerca per la realizzazione di iniziative speciali nell'area tecnologica, nonché l'individuazione e lo sviluppo, d'intesa con Rai Com, delle opportunità economiche legate a finanziamenti ai progetti. L'attività prevede inoltre l'analisi delle implicazioni tecniche del Contratto Nazionale di Servizio.

In tale contesto, nel corso del 2017 sono stati stipulati accordi con Università, Centri di ricerca e Associazioni di categorie di settore con l'obiettivo, in particolare, di avviare iniziative sperimentali finalizzate al miglioramento della qualità tecnica della programmazione radiotelevisiva nei confronti dell'utente. Nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali è stato inoltre assicurato il coordinamento dei progetti *La città educante* e *Social Museum Smart Tourism*.

Inoltre, nell'ambito di un progetto di sperimentazione di tecnologie evolute da applicare alla produzione audiovisiva, è stato realizzato, tra gli altri, il documento in 4K-HDR *Back to Iraq* andato in onda su Rai 1 nel corso della trasmissione *Petrolio*.

Sviluppo della Qualità Tecnica

Il continuo miglioramento della qualità tecnica dei prodotti e dei servizi offerti dalla Rai è un elemento distintivo della natura di concessionaria del Servizio Pubblico.

Anche nel 2017, le attività di monitoraggio in questo ambito sono proseguite lungo tutta la filiera produttiva e distributiva, sia dal punto di vista oggettivo che di percezione dell'utente finale.

Le attività principali hanno riguardato l'analisi dei dati disponibili dal sistema di rilevamento sul territorio dei segnali diffusi (EVA – *Signal Quality Evaluator*), il *benchmarking* tecnologico della qualità, il coordinamento della gestione dei disservizi (finalizzato all'attivazione delle opportune contromisure infrastrutturali) nonché il coordinamento delle norme di esercizio e la correlata valutazione comparativa.

Il sistema EVA è lo strumento utilizzato per il controllo della qualità tecnica dei segnali radiotelevisivi e per la gestione degli interventi sistemistici correttivi e le iniziative interstrutturali, che garantisce una veloce ed efficace

comunicazione dei disservizi tecnici. In questo ambito, sono stati avviati interventi operativi anche per lo sviluppo della radio digitale, grazie all'acquisto di sonde specifiche per la ricezione e la misura dello standard Dab+ che saranno installate presso i siti delle sedi regionali.

Sono proseguite, inoltre, le attività per il miglioramento della qualità tecnica nell'ambito della fiction, che si affianca ad altre analoghe iniziative per assicurare all'utenza i più alti standard qualitativi tecnici (dall'HD all'UHD), e le attività di monitoraggio e valutazione della qualità tecnica misurabile strumentalmente, anche in collaborazione con Rai Way (es. radio, fiction, sport).

È stato poi ulteriormente aggiornato il sistema informatico (CQS) dedicato ai disservizi rilevati sulla rete di distribuzione dei segnali radiofonici e televisivi di Rai o segnalati da Rai Way e sono state identificate iniziative puntuali e strutturali di miglioramento della rete distributiva allo scopo di aumentare la qualità tecnica del segnale e l'affidabilità complessiva della rete di distribuzione.

In questa prospettiva, è stato avviato il progetto per l'introduzione di strumenti di analisi statistica supportato da una applicazione di *data mining* per analizzare le tendenze dei valori misurati e operare aggregazioni su base geografica e temporale. Il sistema sarà completato con una serie di indicatori che offriranno una visualizzazione delle anomalie riscontrate su 'cruscotti' personalizzati, in modo parametrico e multidimensionale. Sarà inoltre dato avvio anche alla sperimentazione di sonde mobili, che potranno interconnettersi con un sistema centrale attraverso internet, utilizzando le tecnologie *wireless* disponibili (WiFi, rete 3G, rete 4G).

In collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Ingegneria, è stato realizzato un sistema in grado di effettuare la misurazione oggettiva *Full Reference* della qualità di un segnale video HD e/o UHD, mediante la definizione di un indice QI (*Quality Impairment*) per la determinazione del degrado del contenuto video *end-to-end* (dal punto di trasmissione al punto di ricezione utente). Il QI è stato definito utilizzando sia metriche riconosciute a livello internazionale, sia realizzate *ad hoc* per le esigenze Rai. Sono stati calcolati gli indici QI relativi alle prime trasmissioni Rai in UHD.

In collaborazione con l'Università di Parma – Facoltà di Ingegneria, è stato avviato uno studio di fattibilità per il miglioramento della percezione della qualità audio riprodotta dai televisori a schermo piatto, realizzando tre sistemi specifici

relativi ai tre modelli di apparecchi televisivi da salotto (schermo 37"-47") più venduti in Italia, per poterne migliorare soprattutto l'intelligibilità del parlato.

È stato ulteriormente perfezionato un sistema di misura sperimentale in grado di valutare la qualità di ricezione — in ottica utente — del servizio radiofonico ricevibile da rete IP mobile (3G/4G). Tale strumento è in grado di rilevare, in maniera georeferenziata, la presenza e la qualità del segnale audio decodificato da uno smartphone (connesso alla rete ed utilizzando la app RadioRai) mediante metriche che simulano la percezione utente.

È stato infine realizzato il primo sistema hw/sw in grado di effettuare la valutazione della qualità percepita in ottica utente dei servizi web Tv di Rai e dei principali competitor. Con tale sistema è possibile programmare apposite campagne di misura comparative della qualità dei servizi *live* e/o *on-demand* di qualsiasi portale web e poterne riassumere — sintetizzandoli — i principali parametri della qualità in apposito cruscotto esplicativo.

Asset Immobiliari e Servizi

Rai gestisce il proprio patrimonio immobiliare, i servizi connessi e le dotazioni individuali e di ufficio, assicurando un adeguato livello di servizio alle strutture utilizzatrici.

Le attività — molteplici — includono, tra le altre, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare a livello di Gruppo e i progetti volti ad adeguare gli edifici ai migliori standard qualitativi e funzionali.

La banca dati immobiliare, che è costituita dalla mappatura di tutti gli immobili e della relativa documentazione, è continuamente aggiornata e sviluppata per la gestione integrata delle attività tecniche, amministrative e gestionali, con sistemi ed applicazioni di *Geographic Information System* (GIS) e *Building Information Modeling* (BIM).

Il patrimonio immobiliare gestito è distribuito su tutto il territorio nazionale e consta di un totale di circa 780.000 metri quadri lordi, di cui 660.000 gli immobili di proprietà Rai e 120.000 metri quadri di proprietà di terzi.

La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a circa 450.000 metri quadri, composti per il 37% di uffici e redazioni, per il 31%, di studi televisivi e radiofonici e altre aree tecniche produttive, per il 32% di autorimesse, magazzini ed altre aree di servizio.

La distribuzione territoriale evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai

centri di produzione di Roma, Torino, Milano e Napoli (il 59%). Le sedi regionali hanno in assegnazione il 21% degli edifici e gli uffici facenti parte della direzione generale il 20%, distribuito tra Roma (10%) e Torino (10%).

Tra gli immobili più significativi, si ricordano quello di **Viale Mazzini a Roma** realizzato su progetto dell'architetto Francesco Berarducci che in pianta rappresenta l'acronimo RAI (Radio Audizioni Italiane) con, all'ingresso principale, la celebre statua del cavallo morente di Francesco Messina; il **Centro di Produzione di Torino** che ospita il *Museo della Radio e della Televisione* con 1.200 cimeli e testimonianze storiche delle origini della Rai; l'**Auditorium Arturo Toscanini di Torino** destinato all'attività concertistica fin dal 1872 e basato sull'impianto originario del Regio Ippodromo Vittorio Emanuele II del 1856; il **Palazzo Labia di Venezia**, che ospita la Sede Regionale per il Veneto, edificio barocco che prende il nome dalla famiglia patrizia che lo fece costruire nella seconda metà del XVII secolo in riva a Canal Grande e che deve la sua fama in particolare agli affreschi del maestro veneziano Giovan Battista Tiepolo, tra cui si ricorda il ciclo di raffigurazioni di *Antonio e Cleopatra*.

Nel 2017 sono proseguite le attività riferibili all'impegnativo progetto di ristrutturazione e adeguamento a norma del centro studi nomentano presso il centro di produzione di Roma, sono state rinnovate le certificazioni di prevenzione incendi in alcuni immobili nonché interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti, in particolare presso il centro di Saxa Rubra.

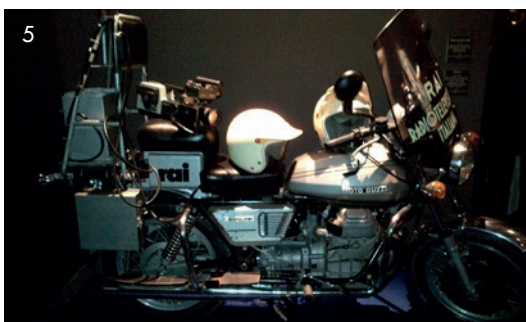
Una importante attività in corso è quella della valutazione della rispondenza strutturale degli edifici aziendali ai requisiti di sicurezza prescritti dalla vigente normativa tecnica.

La valutazione interessa edifici in gran parte costruiti prima dell'entrata in vigore delle norme sismiche, oppure in base a normative ormai superate. A tal fine, le priorità di intervento sono state individuate tenendo conto della pericolosità sismica dei siti e della vulnerabilità ed esposizione degli edifici. Sono state predisposte le linee guida per l'esecuzione dei controlli, avviata la campagna di verifiche articolate nelle fasi di rilievo preliminare, indagini sulle caratteristiche meccaniche dei materiali e dei terreni di fondazione ed analisi numeriche per la verifica di adeguatezza sismica delle strutture. Qualora una struttura risultasse non conforme, si procederà alla progettazione ed all'esecuzione dei necessari interventi di adeguamento.

Per quanto riguarda invece la progressiva adozione delle tecnologie di *Building Information Modeling* (BIM), è stato sviluppato un progetto di ricerca in collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha prodotto la *Linea Guida Proprietaria Rai* propedeutica alla progettazione, modellazione e gestione del patrimonio aziendale in ambiente BIM, che rappresenta il primo esempio in Italia in questo campo e che pone Rai all'avanguardia in tale settore.

La metodologia è rivolta ai nuovi progetti e alla ristrutturazione e manutenzione degli edifici esistenti, al fine di migliorare l'efficienza dei processi, aumentare il valore degli immobili e conseguire risparmi di gestione. *La Linea Guida Rai* è stata validata su un caso pilota individuato nella sede regionale di Bologna, e sarà applicata nei prossimi anni alla modellazione dell'intero patrimonio aziendale, consentendo di gestire in BIM gli appalti per lavori e servizi in accordo alle normative in materia di appalti pubblici.

1. La sede Rai di Viale Mazzini a Roma
2. La statua simbolo Rai, il cavallo morente di Francesco Messina
3. La sede di Torino in Via Verdi
4. Palazzo Labia, Sede Regionale Rai per il Veneto
5. Moto al Museo della Radio e della Televisione
6. L'Auditorium Rai Arturo Toscanini di Torino



Information and Communication Technology

I prodotti e i servizi di informatica e di telecomunicazione sono forniti a tutte le strutture Rai e alle società del Gruppo con meccanismi integrati e flessibili per la *governance*, garantendo il coordinamento e la gestione degli *asset* – applicazioni, sistemi, infrastruttura, reti di comunicazione – e le politiche e le priorità di investimento in funzione del valore delle iniziative intraprese in termini di efficienza, efficacia e contenimento dei costi.

La trasformazione digitale – rapida e complessa – ha richiesto di considerare il ruolo dell'*Information and Communication Technology* al fine di supportare i cambiamenti aziendali attraverso la costante collaborazione e interazione con il business, per una innovazione che non può essere solo tecnologica, ma anche culturale e organizzativa.

Il cambiamento di paradigma ha richiesto significativi investimenti sugli ambiti di *integration architecture*, *change management*, infrastrutture di connettività, *data center* e tecnologie per la sicurezza.

Il *Portafoglio dei progetti aziendali di business* concretizza la prospettiva di cambiamento sul lungo periodo ed è coerente rispetto alle linee di indirizzo strategico dell'Azienda:

- **trasformazione in Media Company:**

- il nuovo sistema di Gestione Diritti, che consente la *governance* del Portafoglio Diritti del Gruppo Rai per lo sfruttamento dei contenuti sulle diverse piattaforme, è stato integrato con nuove informazioni di classificazione della scheda diritto; nel 2017 si è concluso lo sviluppo del sistema Catalogo Multimediale Rai di ricerca e dello strumento di *datawarehouse* correlato;
- l'obiettivo di dotare gli analisti di marketing e gli editori di strumenti di ricerca e approfondimento dei fenomeni *social* ha condotto alla realizzazione di una piattaforma di *social intelligence* per monitorare il flusso di informazioni esistente all'interno dei principali *social network*, identificando gli argomenti di interesse da porre sotto osservazione. La prospettiva di breve periodo prevede l'integrazione con un *layer datalake e sentiment analysis*, mentre il disegno a medio termine comporta significativi investimenti dedicati all'evoluzione delle piattaforme di *Business Intelligence* e *Big Data*;
- lo sfruttamento dei nuovi modelli di business su piattaforme diversificate di accesso/distribuzione ha richiesto l'evoluzione della rete virtuale di veicolazione dei file digitalizzati (*Rete IP File Based*), nonché l'adeguamento dell'infrastruttura di *VWeb*

Farm e dei nodi esposti verso la *Big Internet* per assicurare a Rai l'erogazione efficace ed efficiente dei contenuti e dei servizi. Inoltre sono state ridefinite le strategie di trasporto e distribuzione dei dati;

- **disponibilità di piattaforme digitali lungo tutta la catena del valore:**

- l'agenda digitale (*Full Digital*) inerente i processi gestionali ha comportato interventi evolutivi sull'ambito del ciclo passivo, del *Digital Workspace* aziendale (*Raiplace*) e degli strumenti di comunicazione e collaborazione, con il completamento della diffusione della telefonia IP e l'aggiornamento del sistema di videoconferenza e di *Skype for business*;
- si è operato sul sistema *Palinsesti* per integrare la pianificazione della messa in onda (modulo *Scheduler*) con il Sistema *T-Cube* di gestione digitale dei contenuti. Nei prossimi mesi sarà disponibile per la messa in onda *all digital* di Rai Scuola e Rai Storia, cui seguirà la progressiva estensione del sistema a tutti i canali;
- è proseguito l'impegno finalizzato al rilascio della nuova piattaforma digitale per le agenzie giornalistiche, che integra gli strumenti redazionali e di elaborazione dei contenuti;

- **cambiamento dei modelli organizzativi e produttivi:**

- nell'ambito della pianificazione economica, supportata dal Sistema Integrato di Pianificazione (SIP), oltre al consolidamento degli strumenti già disponibili per la gestione dei piani, si è realizzata un'evoluzione per il governo e monitoraggio delle commesse, che consentirà di migliorare la capacità di pianificazione e controllo degli eventi economici; gli interventi di pre-produzione e di *change management* rivolti agli utilizzatori sono attualmente in corso;
- il nuovo strumento *Primsys*, posizionato sul contesto della pianificazione delle risorse di produzione su scenari temporali di dimensione strategica e operativa, è stato reso disponibile presso i centri di produzione per la schedulazione a breve termine e la consuntivazione. Parallelamente si è avviata la realizzazione della soluzione a supporto della pianificazione di medio-lungo periodo;
- è stato predisposto un disegno di integrazione dei sistemi *Palinsesti*, SIP e *Primsys* per rendere digitale l'intero processo di pianificazione e sfruttare compiutamente le potenzialità di simulazione offerte dai sistemi;
- sono stati conclusi la realizzazione e l'avviamento del sistema di gestione della contrattualistica del personale dipendente e del personale fuori organico (*Collaboratori*);

- sono in fase di costruzione gli strumenti correlati di *business intelligence*;
- è stata svolta un'attività di supporto al percorso di allineamento al nuovo modello di riscossione del canone;
- **disponibilità di un layer 'Data Center IT':**
 - partecipazione al disegno di consolidamento dei data center presenti sul territorio nazionale in un 'Data Center IT' moderno e scalabile, fulcro tecnologico per la *digital transformation*, operante in ottica di *business continuity* e *disaster recovery*, orientato alla gestione strategica delle informazioni e dei contenuti. La realizzazione del nuovo layer tecnologico prevede l'impegno di Rai e di fornitori altamente specializzati;
- **disponibilità di infrastrutture per la sicurezza:**
 - nell'ottica di elevare il livello di protezione rispetto ai rischi IT, sono stati consolidati gli strumenti per la raccolta e l'analisi dei dati che tracciano gli eventi rilevanti nel contesto della sicurezza informatica (*Log Management*), per il controllo *real time* di ciò che accade sulla rete (*Network Access Control*), per il monitoraggio dei contratti di licenze software e la prevenzione dei *malware*.

Si è inoltre operato per gestire il *Portafoglio dei progetti direzionali*, che contempla le azioni di ottimizzazione dei sistemi, di natura funzionale e prestazionale, richieste dalle *line of business*.

Parallelamente è stata garantita l'erogazione dei servizi a Rai e alle società del Gruppo attraverso il presidio delle infrastrutture tecnologiche. Per il funzionamento della macchina operativa Rai persegue criteri di eccellenza e di qualità, fondando il proprio modello di esercizio sulla base dei principi dell'*IT Service Management*.

Ricerca e Sviluppo

La sperimentazione e l'implementazione di nuove piattaforme tecnologiche indirizzate alla trasmissione, alle telecomunicazioni e alla produzione televisiva sono le premesse essenziali per un'evoluzione del prodotto in linea con la trasformazione di Rai in *Digital Media Company* e sono al centro delle strategie di ricerca e sviluppo di Rai.

L'attuale evoluzione tecnologica del sistema radiotelevisivo è guidata:

- dalla disponibilità commerciale di schermi televisivi a definizione sempre maggiore (HD, e Ultra-HD 4K) e migliore qualità di visione (HDR);
- dalla sempre più diffusa possibilità per l'utente di utilizzare televisioni connesse e dispositivi diversi per la fruizione dei contenuti con svariate modalità (lineare, *on-demand*);

- dalla sempre più profonda interazione tra mondo radio-televisivo e *social media*;
- dalla disponibilità di nuove tecnologie, basate su metodologie e tecniche di *Intelligenza Artificiale*, quale il *deep learning*, da utilizzare nell'ambito dell'analisi, dell'indicizzazione e dell'elaborazione dei contenuti audio-video;
- dall'introduzione capillare della larga banda fissa e di nuove tecnologie e standard di trasmissione nell'ambito della telefonia mobile (5G).

Risulta, quindi, indispensabile definire nuove tipologie di prodotti televisivi e multimediali ad elevata interattività e nuove modalità di valorizzazione basate sulla conoscenza e la profilazione dell'utente.

Nel corso del 2017 i principali temi di ricerca e sviluppo hanno riguardato l'evoluzione dei sistemi di produzione e codifica audio/video, lo studio di nuovi servizi multi-piattaforma e l'evoluzione delle reti di distribuzione sia fisse che mobili.

La transizione verso il formato video **Full HD** e, in prospettiva, verso formati ancora più evoluti, in un contesto di riduzione delle risorse frequenziali e di ripianificazione della Tv digitale terrestre entro il 2020/2022, ha comportato lo studio e la valutazione della qualità video con le tecniche di codifica disponibili (*Mpeg-2*, *Mpeg-4*, *HEVC*), al fine di contribuire alla definizione delle strategie aziendali per la gestione dei *multiplex digitali*. Sono stati avviati studi di applicabilità di tecniche di codifica basate su reti neurali profonde, nell'ottica di contribuire al futuro sviluppo tecnico-scientifico delle normative internazionali (MPEG, ISO-IEC, ETSI).

Nell'ambito dell'evoluzione dei sistemi di produzione, sono state sviluppate e analizzate nuove tecnologie e apparati per il trattamento dei segnali televisivi ad altissima qualità lungo tutta la filiera dalla produzione alla distribuzione, con particolare attenzione alle problematiche di standardizzazione dei nuovi formati, anche nell'ottica di una transizione pervasiva verso la *tecnologia IP*. Si sono svolte attività sia di studio che sperimentali volte a comprendere la maturità e l'applicabilità concreta di standard emergenti, quali *SMPTE 2110*, anche attraverso test e sviluppi di laboratorio e la partecipazione ad eventi organizzati da enti internazionali.

Rai ha proseguito lo studio e la sperimentazione della **tecnologia HDR** (*High Dynamic Range*) che permette di generare e trasmettere immagini ad alto contrasto dinamico, elemento fondamentale dei nuovi formati televisivi, sia UHD che HD. Notevole impegno è stato dedicato all'applicazione della nuova specifica DVB per i servizi UHD e HDR. Il documentario di Alberto Angela *Stanotte a Venezia*, prodotto

in UHD HDR, è andato in onda su TivùSat, prima trasmissione in Italia in questo formato, in contemporanea alla diffusione HD e SD su Rai 1. La produzione sperimentale in HDR è proseguita con la realizzazione di alcuni spot autopromozionali di programmi Rai. Inoltre sono stati valutati in laboratorio apparati in grado di produrre "artificialmente" segnali HDR partendo da materiali convenzionali (SDR) di archivio.

Il progetto di **digitalizzazione della Teca Master**, in piena fase attuativa, ha come obiettivo quello di salvare i contenuti dell'archivio analogico aziendale – composto di videocassette e pellicole – su file master digitali, facilmente sfruttabili nei moderni contesti di produzione e distribuzione. Le dimensioni degli *archivi Rai* richiedono quanto più possibile il ricorso all'automazione, per completare la digitalizzazione nei tempi auspicati. Nel corso del 2017 è stata completata l'infrastruttura tecnologica per il riversamento dei formati *Betacam/IMX* e per la digitalizzazione dei formati *pellicola* della sede di Roma via Salaria. È previsto che lo stesso tipo di sistemi venga impiegato anche per la digitalizzazione dei contenuti analogici delle sedi regionali e dei centri di produzione periferici. Collegati a questo progetto sono gli studi sul *Controllo Qualità*, per la verifica dell'efficacia e della validità dei processi di digitalizzazione e dei file master risultanti, e sulla *Digital Preservation*, che si occupa delle misure tese a garantire la futura utilizzabilità dei contenuti degli archivi digitali a fronte dell'evolversi delle tecnologie di stoccaggio e dei formati di produzione.

Nel campo dei sistemi avanzati di **Content Management** sono state avviate attività sperimentali nel campo dell'indicizzazione e ricerca visuale dei contenuti video, sia attraverso l'utilizzo di componenti e tecnologie standard (*MPEG CDVS*) che attraverso l'utilizzo di componenti di mercato allo stato dell'arte. La finalità di tale sperimentazione è quella di comprendere le prestazioni e l'applicabilità concreta di tali tecnologie, soprattutto in ambito archiviazione. Contemporaneamente sono iniziati studi sperimentali nel campo della classificazione automatica basata su reti neurali profonde (*Deep Learning*), finalizzate allo studio di architetture innovative di classificazione dei contenuti video che permetteranno di ottimizzare i costi di documentazione e aumentare le potenzialità di sfruttamento dei contenuti.

A partire dal 2018 la piattaforma interattiva che sarà disponibile in Italia sui nuovi televisori sarà basata sul nuovo standard HbbTV, che sostituirà l'attuale MHP utilizzato finora. Per supportare la transizione, le principali applicazioni interattive, *Telecomando* e *RaiPlay*, sono state adattate al

nuovo formato HbbTV e ne è stata verificata l'operatività sui primi prototipi di televisori messi a disposizione dai principali costruttori. Le nuove applicazioni sono state presentate nel corso del simposio HbbTV, organizzato in Italia dal consorzio HbbTV (insieme con HD Forum Italia) proprio in occasione di questa migrazione, insieme con un dimostratore di *TV rallentata* che ha l'obiettivo di migliorare la comprensibilità del parlato per anziani, stranieri e utenti con problemi uditivi.

Nell'ambito delle attività di sviluppo di tecnologie e servizi a supporto dell'accessibilità dei prodotti Rai per soggetti affetti da disabilità, è stato portato avanti il progetto *La cultura accessibile*, declinato nei due filoni: *Museo Accessibile*, creazione di un percorso museale rivolto all'inclusione delle persone con disabilità presso il Museo della Radio e della Televisione di Torino, e *Progetto Beethoven – Accorda la Sinfonia al tuo Sentire*, realizzazione di uno spazio accessibile per le persone dotate di impianto cocleare e apparecchio acustico all'interno dell'Auditorium Rai Arturo Toscanini.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'industrializzazione di un sistema di produzione *end-to-end* di applicazioni per *companion screen*, denominato **Rai Bridge**, ispirato ai risultati del progetto finanziato *BRIDGET* conclusosi a febbraio 2017. Il sistema comprende una *suite di authoring*, che permette di arricchire la Tv lineare con contenuti sincronizzati, e di un'applicazione Android per la fruizione di questa esperienza da parte dell'utente.

È proseguita l'attività finalizzata alla realizzazione di una piattaforma di produzione orientata al *Data Journalism*, che prevede l'impiego dei sistemi *Hyper Media News* e *Concept Book*, sviluppati da Rai, come motori di indicizzazione e ricerca multi-sorgente integrati con sistemi di terzi a supporto del processo di produzione.

Al fine di ridurre il rischio di disservizio nelle trasmissioni radiotelevisive terrestri SFN attualmente fornite da Rai sono state affrontate le problematiche relative alla corretta sincronizzazione dei trasmettitori di una rete *DTT isofrequenza*, un aspetto cruciale da cui dipendono la continuità e la qualità del servizio fornito all'utente. È stata analizzata l'effettiva robustezza del sistema GPS attualmente utilizzato è stata progettata una seconda serie di test relativi all'utilizzo di segnali di tempo/frequenza distribuiti via satellite. L'esecuzione di tali test è stata effettuata in collaborazione con *INRIM* e consorzio *Antares*.

Relativamente al progetto della **rete Dab+**, il nuovo servizio di radiofonia digitale che

affiancherà l'attuale diffusione in modulazione di frequenza FM, sono state elaborate e verificate sul campo soluzioni tecniche per la copertura e la continuità del servizio anche all'interno delle gallerie autostradali. Sempre nell'ambito dello studio della continuità del servizio in galleria sono in fase di definizione altri due progetti, uno in fase avanzata con la società Autostrade per l'Italia (ASPI) che ha lo scopo di creare un esempio di implementazione (*test bed*) delle tecniche proposte e l'altro con la società Raccordo Autostradale Valle d'Aosta finalizzato allo studio della propagazione ed all'integrazione delle tecniche proposte con le infrastrutture di trasmissione esistenti. Per la distribuzione dei programmi giornalistici regionali sulla rete nazionale Dab+ a singola frequenza (SFN) è stato realizzato un dimostratore che parallelizza la trasmissione di tutti i notiziari regionali garantendo gli obiettivi di bassa capacità trasmissiva e buona qualità audio. Il sistema proposto permette la commutazione automatica del ricevitore sul notiziario regionale selezionato dall'utente.

Nell'ambito della radiofonia, inoltre, è continuato lo sviluppo di nuovi servizi rivolti agli utenti dotati di ricevitori connessi, quali l'*Hybrid Radio* per la personalizzazione dei contenuti e del palinsesto. Queste attività sono svolte in collaborazione con altri membri EBU.

Nel contesto dei piani della Comunità Europea che prevedono il rilascio entro il 2020/2022 delle frequenze della banda 700MHz attualmente utilizzate per la diffusione televisiva, sono proseguiti gli studi nel campo dell'evoluzione delle reti distributive terrestri, con particolare attenzione all'introduzione della modalità broadcast nelle tecnologie mobili di prossima generazione. In tale ambito si è portato a termine lo studio comparativo tra le reti cellulari e le reti broadcast per la diffusione in tecnologia *5G-Broadcast*, iniziato nel 2016 con la collaborazione del Politecnico di Torino. È inoltre proseguita l'attività di collaborazione con l'Università di Braunschweig (Bassa Sassonia) per lo sviluppo di un dimostratore di trasmissione dalle reti broadcast di contenuti Tv verso terminali mobili ed è iniziata una nuova collaborazione con il Politecnico di Torino, per studiare le caratteristiche delle antenne dei terminali mobili del prossimo futuro. Infine, proseguono le attività in ambito DVB per la valutazione del potenziale del *WiB* (*Wide Band Frequency Reuse-1*) come alternativa alla pianificazione DTT convenzionale. I risultati delle varie attività descritte sono stati presentati in quattro articoli della conferenza IBC 2017 ad Amsterdam.

In collaborazione con Università di Torino, Dipartimento di Fisica, è stato portato a termine

un percorso di analisi e sperimentazione dell'utilizzo di nuove configurazioni di campo elettromagnetico (fasci con diverse vorticosità) al fine di riutilizzare lo stesso canale per trasmettere più segnali. Lo studio ha analizzato aspetti teorici riguardanti il progetto della tratta radio e le prestazioni di sistema (efficienza spettrale e confronto con tecniche *MIMO*), mentre sul piano sperimentale si sono effettuati test di trasmissione simultanea a breve distanza di due segnali televisivi digitali sulla medesima frequenza. I risultati sono stati pubblicati su riviste scientifiche internazionali.

Nel campo della **partecipazione a progetti finanziati**, a inizio 2017 è partito il progetto *H2020 MULTIDRONE*. Il progetto prevede lo studio di un sistema di gestione coordinata di flotte di droni per le riprese televisive di eventi speciali e Rai ha finora contribuito in maniera sostanziale alla definizione dei requisiti di produzione e guida l'attività di sviluppo delle specifiche tecniche per l'integrazione del sistema nei processi produttivi. È proseguita l'attività all'interno del progetto *ESA SCORSESE* per lo studio e lo sviluppo di un'infrastruttura per lo sfruttamento dei satelliti normalmente utilizzati per la diffusione dei segnali televisivi lineari anche per l'alimentazione dei nodi delle reti a larga banda, oggi utilizzate per l'invio di servizi multimediali e *Video on-demand* verso dispositivi connessi (PC, tablet, smartphone).

Nella seconda metà del 2017 è iniziato il progetto *H2020 5GCity*, che intende sviluppare e verificare in tre *test bed* nelle città di Barcellona, Bristol e Lucca, alcune funzionalità essenziali nel contesto delle tecnologie 5G, quali *edge computing* e *neutral cell*. Per sperimentare le infrastrutture che i partner del progetto metteranno a disposizione nelle tre città, Rai ha avviato la realizzazione di alcune applicazioni con contenuti immersivi (video 360°) relativi alla città di Lucca e al Museo-casa natale di Puccini.

Pianificazione Frequenze e Gestione dello Spettro

Molte le direttrici su cui si è sviluppata l'attività nel corso del 2017.

Difesa ed estensione del servizio televisivo digitale terrestre del Mux 1 Rai

Sono proseguite le attività per minimizzare l'impatto interferenziale a danno della ricezione del Mux 1. In particolare, è stata risolta una importante ed annosa problematica che interessava alcune regioni dell'Italia centrale, grazie ad attività di coordinamento e partecipazione a campagne di misure radioelettriche sul territorio – in collaborazione

con Rai Way e in contraddittorio con la controparte – e tramite la definizione della documentazione tecnico-normativa di supporto. La questione si era determinata fin dallo *switch off* della televisione analogica e dell'avvento del DTT e non era remoto il rischio di dover fortemente ridurre le emissioni dell'impianto di Monte Nerone nelle Marche con negative conseguenze, difficilmente recuperabili, sul Servizio Pubblico.

In altre aree del territorio sono state individuate le soluzioni alle problematiche interferenziali generate dall'applicazione di recenti disposizioni normative volte a liberare le frequenze private potenzialmente interferenti con l'estero. In forza di tali disposizioni, l'assegnazione all'emittenza locale di risorse alternative è risultata in conflitto con le utilizzazioni Rai, determinando in alcuni casi un temporaneo degrado del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Nell'ottica di portare il Servizio Pubblico all'intera popolazione, inoltre, sono state definite le modalità tecniche per risolvere situazioni di scarsa ricevibilità in aree territoriali critiche dal punto di vista orografico (Piemonte, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Campania e Basilicata).

Liberazione della banda 700 MHz: Decisione Europea e prospettive per il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze

Nel corso del 2017 è stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la decisione 899 inerente l'uso della banda UHF in Europa, che prevede, in particolare, la data del 30 giugno 2020 – con una tolleranza di 2 anni per comprovate esigenze particolari – quale termine ultimo per il rilascio della banda 700 MHz da parte dei servizi televisivi, a favore di quelli mobili.

Rai, nel dibattito che ha preceduto tale approvazione, è stata fra l'altro impegnata a dare supporto a EBU affinché fosse garantita l'esclusività di impiego delle frequenze residuali della Banda UHF da parte della piattaforma terrestre del *broadcasting*, almeno fino al 2030. Tale certezza di risorse frequenziali costituisce la premessa essenziale per affrontare gli investimenti necessari alla ricanalizzazione dei servizi televisivi conseguenti il rilascio della banda 700 MHz.

Nell'ambito delle attività in Confindustria Radio Tv, sono stati forniti i dati sullo stato delle tecnologie di diffusione relativi alle reti digitali Rai e gli altri elementi necessari alle attività dell'Osservatorio sull'innovazione dei servizi media audiovisivi. Tale Osservatorio è stato istituito da AgCom per monitorare lo sviluppo e diffusione degli standard trasmissivi e di codifica del segnale per il servizio DTT, sia dal punto di vista degli operatori broadcaster sia dal punto di vista dei ricevitori disponibili presso l'utenza (a

cura delle aziende di distribuzione), con il duplice obiettivo di:

- valutare i costi di *refarming* della Banda 700 MHz che dovranno essere affrontati dai broadcaster;
- consentire l'individuazione, nel nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze, di combinazioni di standard trasmissivi/codifica in linea con l'evoluzione del parco ricevitori disponibili presso l'utenza.

Radio: potenziamento del servizio digitale e tutela di quello analogico

In coerenza con l'impegno dell'Azienda per lo sviluppo della rete radiofonica digitale, è stato sviluppato un progetto tecnico per la realizzazione di impianti che consentano la diffusione del servizio Dab+ lungo le autostrade A1 (Milano – Salerno) e A4 (Torino-Trieste). Tali arterie ad alto volume di traffico comprendono sia i tratti autostradali con maggiore transito di vetture di alta gamma o di nuova generazione, che più facilmente possono essere dotate di ricevitori radiofonici digitali, sia le aree geografiche con maggiore criticità di ricezione dei servizi radiofonici analogici (FM).

Parallelamente all'impegno nella radiofonia digitale, si è mantenuta elevata l'attenzione verso la difesa del servizio radiofonico analogico (FM) che da sempre soffre della mancanza di una preventiva pianificazione e che quindi necessita di essere costantemente monitorato, a diversi livelli, che vanno dalla partecipazione alle campagne di misurazione, in occasione del verificarsi di situazioni interferenziali, alla partecipazione a tavoli tecnici, sino ad azioni formali, anche giudiziali.

Si segnala in proposito il più recente impegno volto alla tutela del servizio GR Parlamento trasmesso per coprire l'area di Roma dal sito di Monte Cavo. Tale attività, tutt'ora non esaurita, è stata determinata dal tentativo di un'emittente di ottenere dal Ministero una ingiusta protezione del proprio servizio – rivelatosi illegittimamente esercito a seguito dello studio e delle ricerche operate da Rai – con pregiudizio delle trasmissioni di GR Parlamento.

Coordinamento nazionale e internazionale

L'attività principale alla base dei coordinamenti internazionali e nazionali è rappresentata dalla valutazione degli scenari interferenziali prodotti dalla messa in opera e/o modifica di impianti sia analogici che digitali, sia televisivi che radiofonici.

In particolar modo, il coordinamento internazionale di frequenze prevede un'attività di analisi al calcolatore per garantire la compatibilizzazione nell'uso delle risorse spettrali con i Paesi radio-elettivamente confinanti, in base

a procedure e norme tecniche di specifici accordi di coordinamento. Nell'arco del 2017 sono stati gestiti circa 80 coordinamenti di frequenze richiesti dal MISE.

Rapporti con Enti Territoriali e Nazionali (AgCom, MISE, Corecom) e supporto per i rapporti con le Istituzioni parlamentari. Rapporti diretti con gli utenti.

Si è provveduto a rispondere a interrogazioni, interpellanze e comunicazioni sul tema della diffusione radiotelevisiva e a richieste di informazioni tecniche da parte di Istituzioni, Enti Territoriali e Nazionali e singoli cittadini. La gestione delle risposte alle segnalazioni, in coordinamento con tutti i soggetti aziendali coinvolti e con Rai Way, ha evidenziato, dall'inizio dell'anno fino ad oggi, la lavorazione di circa 80 pratiche che complessivamente interessavano circa 500.000 persone.

Incremento dell'offerta sulle piattaforme MUX DTT

In corso d'anno è stata incrementata l'offerta sulle piattaforme DTT, tramite la sottotitolazione per non udenti sui canali Rai 1 HD, Rai 2 HD e Rai 3 HD; l'inserimento del 2° audio per la messa in onda in lingua originale su Rai Sport, Rai 5 e Rai Premium; l'aggiunta di quattro ulteriori canali radiofonici (Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Techete', Rai Radio Live e Rai Radio Kids).

Rapporti con Rai Way

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione del *Contratto di fornitura di Servizio chiavi in mano* tra Rai e Rai Way per la fornitura dei Servizi di trasmissione e diffusione utilizzati per l'espletamento degli obblighi del Servizio Pubblico radiotelevisivo, sono state avviate numerose commesse. Tra quelle più significative attivate nel corso del 2017, si possono citare: la liberazione della banda 3,7-3,8 GHz, l'estensione della rete Dab+, la ricanalizzazione di impianti MUX1 operanti sui ch. 6, 7, 11 in Campania, Lombardia e Abruzzo, la realizzazione di impianti integrativi della rete MUX1, a cui si aggiungono varie forniture di connettività per diverse produzioni televisive.

Attività satellitare

Dai primi giorni di gennaio 2017 tutti i canali Rai sono diffusi da satellite sia in definizione standard che in alta definizione. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie al completamento – in attuazione dei piani strategici aziendali portatori di una visione integrata dello sviluppo delle Reti e delle piattaforme – del piano di distribuzione satellitare dell'offerta Rai in alta definizione (Piano Full HD Sat).

Inoltre, nell'ambito della strategia aziendale per l'incremento della qualità video, che consolida la leadership tecnologica del Servizio Pubblico, sono state coordinate le attività di diffusione, in *simulcast*, da satellite con tecnologia UHD/4k del programma *Stanotte a Venezia*, del film *Suspiria* e, in collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano, della Santa Messa di Natale in diretta dalla Basilica di San Pietro. Con queste iniziative Rai si è confermata alla guida degli sviluppi tecnologici per l'innovazione qualitativa del prodotto che utilizzerà selettivamente sul satellite anche l'UHD-HDR.

È stato fornito supporto a Rai Com nello sviluppo della strategia di distribuzione e diffusione dei canali Rai nel mondo.

Sono continuate le attività di coordinamento verso TivùSat – con particolare riguardo allo sviluppo strategico della piattaforma gratuita via satellite, al presidio della grande distribuzione, ai rapporti con i produttori di decoder e televisori (per definire le specifiche dei nuovi ricevitori terrestri, IP e satellitari in vista dello switch-off 2020-2022 e della crescente disponibilità di contenuti 4K), alla fornitura delle informazioni di palinsesto per la EPG – e verso Rai Way per la gestione e lo sviluppo dei servizi satellitari, nonché con i produttori di ricevitori satellitari – per fornire indicazioni relative all'evoluzione tecnologica e partecipare all'attività nazionale ed internazionale di standardizzazione – e con il Ministero dello Sviluppo Economico, con AgCom e con Confindustria Radio Tv per i profili di competenza.

Attività trasmissiva

Rai Way – Operatore di Rete del Gruppo Rai – nell'esercizio della propria attività gestisce oltre 2.300 siti dotati di infrastrutture e impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali radiotelevisivi sull'intero territorio nazionale, dispone di 23 sedi operative e si avvale di un organico altamente specializzato, composto da oltre 600 risorse. Gli asset tecnologici e il *know-how* specialistico risultano essere le risorse chiave non solo per l'attuale offerta di servizi, ma anche per lo sviluppo di nuove attività.

I servizi forniti da Rai Way sono sintetizzabili nelle seguenti tipologie di attività:

- **Servizi di Diffusione**, intesi come servizi di trasporto terrestre e satellitare dei segnali televisivi e radiofonici tramite le Reti di Diffusione presso gli utenti finali all'interno di un'area geografica.
- **Servizi di Trasmissione** di segnali radiotelevisivi attraverso la rete di collegamento (ponti radio, satelliti, fibra ottica) e, in particolare, la prestazione di Servizi di Contribuzione, intesi come servizi di trasporto unidirezionale:
 - tra siti prestabiliti e/o fonia/dati tramite circuiti analogici o digitali;
 - del segnale a radiofrequenza dal satellite all'interno di un'area geografica di determinata ampiezza, e servizi connessi.
- **Servizi di Tower Rental**, intesi come:
 - ospitalità (o hosting), ovvero servizi di alloggiamento di impianti di trasmissione nei punti di diffusione (postazioni) dei segnali radio-televisivi, di telefonia e di telecomunicazione; servizi di gestione e manutenzione degli impianti di trasmissione ospitati nelle postazioni;
 - servizi complementari e connessi.
- **Servizi di Rete o network services**, che includono a loro volta una vasta gamma di servizi eterogenei che la società può fornire in relazione alle reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni in generale (attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e gestione, servizi di consulenza, monitoraggio, radio protezione etc.).

La tipologia di clientela che si rivolge a Rai Way per usufruire dei richiamati servizi può essere convenzionalmente ricondotta nelle categorie dei *Broadcasters* (emittenti radiotelevisive nazionali e locali, tra le quali rientra anche Rai), *Operatori TLC* (prevalentemente operatori di telefonia mobile) *P.A.* e *Corporate* (categoria residuale in cui rientrano pubbliche amministrazioni, enti e persone giuridiche) e *Operatori FVAP* (Fixed Wireless Access Provider).

Rai Way è un operatore leader nel mercato italiano delle infrastrutture di trasmissione

radiotelevisiva. Nel mercato dell'emittenza televisiva le principali piattaforme di trasmissione sono costituite da:

- DTT (Digital Terrestrial Television, sia in chiaro, sia Pay Tv);
- DTH (satellitare);
- IPTV (internet);
- TV via cavo.

Rispetto ad altri Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è caratterizzata da una maggiore diffusione della piattaforma DTT. Negli altri Paesi, la minore diffusione della piattaforma DTT è correlata alla più ampia e competitiva presenza della piattaforma satellitare (es. Regno Unito e Germania), cavo (es. Germania) e IPTV (es. Francia).

Il solido posizionamento del DTT nello scenario dell'emittenza televisiva italiana è ulteriormente sostenuto dall'assenza della Tv via cavo (i soggetti in grado di erogare servizi televisivi via cavo rappresentano normalmente, a livello europeo, i concorrenti più forti sul mercato sia della televisione sia della banda larga) e, di fatto, anche della IPTV, la cui scarsa diffusione è dovuta, tra l'altro, alla presenza limitata di reti a banda larga veloci in grado di supportare i relativi servizi.

Per quanto riguarda il mercato italiano radiofonico, i programmi sono trasmessi nel formato analogico e digitale (DAB - Digital Audio Broadcasting) e non è prevista una scadenza per lo spegnimento del segnale analogico, in linea con molti altri Paesi europei.

L'esperienza maturata da Rai Way nella gestione delle reti di trasmissione e diffusione le consente di rivestire un ruolo centrale sullo scenario di riferimento, in una posizione favorevole per poter esplorare anche i mercati relativi allo sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione.

Il contratto di servizio sottoscritto da Rai e Rai Way nel 2014 – oltre ai servizi base di diffusione e trasmissione – prevede e disciplina l'eventualità che, al manifestarsi di nuove esigenze del cliente, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali.

In questo contesto, tra i servizi di maggior rilievo svolti nel 2017, si segnalano:

- i servizi di contribuzione per eventi sportivi ed istituzionali (Campionati mondiali di sci alpino in Svizzera, Summit G7 a Taormina, Mondiali di Nuoto a Budapest e Mondiali di Atletica a Londra), forniti con soluzioni tecnologiche in grado di garantire un elevato livello di affidabilità;
- nell'ambito dei servizi di contribuzione satellitare, l'aggiornamento agli standard

video dei ricevitori satellitari dislocati presso il centro di produzione di Milano e quello di Roma Saxa Rubra e l'attivazione dei nuovi transponders su satellite E10A a 10° E e su satellite E36 E a 36° E;

- il processo di ricanalizzazione del Mux 1 conseguente all'assegnazione tramite "beauty contest" delle frequenze coordinate all'emittenza locale. In particolare, Rai Way ha completato il cambio della frequenza di trasmissione dei canali televisivi e radiofonici del Mux (Rai 1 - Rai 2 - Rai 3 - Rai News 24 - Radio 1, Radio 2 - Radio 3) in Campania. Inoltre sono state avviate le attività per la liberazione della parte alta della banda 3.6-3.8 GHz al fine di spostare i collegamenti operanti nei canali 4, 5, 6 e 7 della suddetta banda di frequenze, in ottemperanza della decisione dell'Unione Europea sulla politica dello spettro e sull'armonizzazione della banda citata;
- l'estensione del servizio di diffusione digitale terrestre radiofonico Dab+, a partire dai principali percorsi autostradali, l'aggiornamento agli standard video MPEG 4 SD 4:2:2 e MPEG 2/4 HD 4:2:2 del servizio di diffusione satellitare e l'attivazione dei nuovi transponders per la contribuzione satellitare ad uso occasionale;
- l'attivazione sperimentale di un punto di accesso alla rete Rai Way, nell'ambito dell'evoluzione della rete degli injection point.

In merito al mercato dei clienti terzi, il segmento Tower Rental, maggiore contributore ai ricavi, ha continuato a registrare la pressione avviata con azioni di ottimizzazione dagli operatori MNOs, anche per effetto della recente fusione tra Wind e H3G. In un'ottica di riduzione del rischio, si è pertanto ritenuto opportuno procedere all'individuazione di potenziali clienti/partner interessati ad una collaborazione su nuovi business, allo scopo di individuare i mercati a più alto potenziale e maggiormente ricettivi alla *value proposition* proposta da Rai Way.

Nei confronti dei principali MNOs, Rai Way ha portato avanti nel corso del 2017 una linea commerciale finalizzata ad ottenere una stabilizzazione del fatturato, messo a rischio da azioni aggressive di riduzione dei costi poste in essere negli ultimi anni da parte dei clienti, anche promuovendo tariffe incentivanti per lo sviluppo di nuove postazioni a fronte dell'impegno a non dismettere ulteriori postazioni per un determinato numero di anni.

Sempre nel corso del 2017 sono stati avviati i contatti con il nuovo operatore entrante nel mercato italiano della telefonia mobile, Iliad, per la predisposizione di un accordo quadro per l'ospitalità presso le infrastrutture di Rai Way.

Nei confronti dei clienti broadcast Tv e radio, Rai Way ha invece intrapreso numerose iniziative volte allo sviluppo di servizi evolutivi rispetto alla pura ospitalità di apparati e antenne, promuovendo una proposizione commerciale finalizzata alla fornitura di un servizio *end-to-end*, tipico degli operatori di rete. In questo contesto rientrano gli accordi in fase di finalizzazione con alcuni tra i principali operatori radio e Tv locali.

Nell'ottica di esplorazione di nuovi mercati ad alto potenziale, è stata svolta un'attività di scouting tecnico/commerciale di nuove opportunità, in particolare la fornitura di servizi di connettività FWA nelle aree a *digital divide* e la fornitura di servizi *broadband* per la trasmissione dati su reti private offerti ad una clientela business. A tale scopo sono state avviate iniziative congiunte con alcuni vendors nell'ottica di creazione di partnership e intrapresi rapporti commerciali con alcuni clienti potenziali che hanno manifestato un notevole interesse per le iniziative proposte.

Potendo far leva sul decennale *know-how* maturato nella gestione delle reti e dei servizi broadcast, un ruolo fondamentale è ricoperto dalle iniziative di carattere innovativo avviate nel corso dell'esercizio, finalizzate all'individuazione di aree di business che possano valorizzare gli asset di Rai Way nel medio periodo e garantire il necessario supporto alla crescita.

Security & Safety

Anche nel 2017 sono state poste in essere azioni al fine di contribuire ad aumentare la sicurezza dei dipendenti, degli asset e del business attraverso le seguenti linee guida:

- assicurare la revisione dei processi operativi per garantirne la conformità ai dettami nazionali e internazionali in tema di sicurezza;
- garantire il mantenimento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature ai più alti standard di riferimento;
- promuovere il mantenimento degli standard di sicurezza per tutti gli operatori e i terzi operanti a qualsiasi titolo in Azienda;
- monitorare che i lavoratori abbiano informazioni aggiornate e formazione adeguata e garantire che ogni evento che possa avere riflessi sul miglioramento dei processi venga segnalato all'Organismo di Vigilanza.

In materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ex D. Lgs. 81/08) nel corso del 2017 è stato confermato l'obiettivo aziendale di continuo miglioramento delle relative condizioni, anche attraverso la promozione di una cultura basata sull'aumento della consapevolezza e sul coinvolgimento di tutti i soggetti, ad ogni livello, in materia di prevenzione.

Il **servizio sanitario aziendale** ha proseguito le proprie attività consolidando e migliorando ulteriormente i risultati ottenuti negli anni precedenti. Ha svolto l'attività di sorveglianza sanitaria per la tutela della salute prevista nei luoghi di lavoro dal D. Lgs. 81/08, con l'effettuazione di 5.223 visite mediche, preventive e periodiche, presso le sedi Rai dislocate sul territorio nazionale.

Sono stati inoltre attivati, presso i poli operativi di medicina del lavoro di Roma e Milano, 203 interventi preventivi per la tutela della salute (visite mediche e vaccinazioni) del personale in missione all'estero in aree geografiche a rischio biologico.

Si è dato seguito alle procedure preventive di tutela previste per i lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi (alcol e sostanze psicotrope).

Sono stati predisposti 22 piani di assistenza sanitaria per grandi eventi produttivi svoltisi sul territorio.

L'attività è stata svolta non solo per Rai ma anche per le società del Gruppo in ottemperanza agli obblighi normativi e per armonizzare gli interventi preventivi. In tale ambito, per Rai Way, sono stati erogati – su tutto il territorio nazionale e per 15 edizioni – i corsi di formazione di primo soccorso, comprensivi dei rischi specifici (ex DM 388/03).

In materia di **prevenzione e protezione** l'attività si è incentrata sul continuo aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori, riguardo ai rischi già esistenti e ai nuovi rischi emergenti, nonché sulle attività a garanzia del rinnovo triennale della Certificazione secondo lo standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*).

Si è proceduto nel monitorare i processi adottati dalle strutture operative in occasione di eventi produttivi e cantieri di lavori, verificando la documentazione e le attività svolte sia da personale interno che dai consulenti. È proseguito il processo per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 ed è stata implementata, anche attraverso sessioni di informazione e addestramento, la procedura per la Gestione dei Rifiuti, con l'obiettivo di razionalizzare le attività ed ottenere il pieno recepimento degli obblighi normativi in materia. Da notare che dalla proficua attività svolta (ex D. Lgs. 81/08) emerge che gli indici infortunistici aziendali (frequenza relativa e rapporto di gravità) risultano al di sotto della

media INAIL per le aziende di analoghe caratteristiche.

Riguardo alla tutela del patrimonio, sono stati posti in essere studi e scouting per l'individuazione di nuove tecnologie tese ad adeguare i sistemi tecnici al mutato contesto di riferimento. È stato fornito supporto per le attività connesse alla fornitura di servizi e sistemi di tutela degli *asset* aziendali dei centri di produzione, oltre che consulenza specialistica nella predisposizione dei capitolati di appalto e delle specifiche tecniche per l'acquisizione dei servizi di vigilanza.

È stato inoltre fornito supporto operativo in occasione di circa 250 eventi tra i quali si ricordano il 67° *Festival di Sanremo*, la *Presentazione dei Palinsesti televisivi Autunno-Inverno*, *Telethon*, *Sanremo Giovani*, *Porte Aperte*, ecc....

A questo proposito viene confermato il ruolo centrale dell'attività di **security** che si sviluppa sull'intero territorio nazionale in maniera trasversale assicurando a Rai costanti ed intensi rapporti con le forze dell'ordine con positiva ricaduta sull'intero sistema della sicurezza aziendale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di monitoraggio e supporto delle missioni giornalistiche all'estero in Paesi o luoghi a rischio, con report settimanali e mappa di geolocalizzazione, per circa 600 tra dipendenti e collaboratori; al riguardo è stata rafforzata la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con scambi di informazioni a tutela del personale in missione.

A tutela delle informazioni si è proseguito nell'attività di *survey* delle politiche aziendali in materia, sul relativo grado di aggiornamento e sulla soglia di efficacia. In base alle criticità riscontrate sono stati attivati i necessari interventi correttivi mediante l'interazione con tutti i soggetti coinvolti.

È proseguita la collaborazione e il confronto con i principali *player* nell'ambito **information security**, sia istituzionali che privati, anche a livello internazionale ed il costante aggiornamento del *know-how* tecnico attraverso la partecipazione ai più qualificati *workshop*, *meeting* e seminari di settore.

In relazione al nuovo Regolamento Europeo in materia di *data protection* (GDPR), è in corso, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, un tavolo tecnico di analisi e valutazione degli interventi necessari.

In materia di **risk management** sono stati rafforzati gli ambiti di collaborazione e confronto con i principali *player* del settore e sono state effettuate le relative valutazioni preventive. A fronte di gravi

avvenimenti, come nel caso del fermo degli inviati in Congo, è stato fornito supporto in coordinamento, se necessario, con le autorità proposte.

In ambito internazionale è proseguita l'azione tesa a sviluppare rapporti stabili e duraturi con interlocutori istituzionali e di categoria (quali, ad esempio: EBU - Network & Learn for Security Officers, ASIS, Università La Sapienza di Roma, Università di Chieti, Centro Italiano di Studi Superiori per la Formazione e l'Aggiornamento in Giornalismo Radiotelevisivo) per lo sviluppo di attività congiunte in materia di sicurezza.

Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali

Rai, nei suoi progetti di comunicazione, nel corso del 2017 ha seguito la linea guida della valorizzazione del ruolo di Servizio Pubblico dell'Azienda, perseguendo gli obiettivi strategici di affermazione e consolidamento del proprio brand, non solo attraverso l'offerta dei principali prodotti dei canali e delle testate – in un'ottica sempre più crossmediale – ma anche con una serie di altre iniziative, complementari all'offerta editoriale, capaci di creare consenso e valore, di privilegiare qualità ed eccellenza e di cogliere le nuove tendenze in atto.

Gli strumenti utilizzati nel corso del 2017 sono stati differenti a seconda del target verso cui sono stati rivolti.

• **verso il pubblico Rai.** Sono stati avviati 84 piani di comunicazione (di cui 37 legati ad iniziative istituzionali) e sono stati organizzati 54 eventi corporate (+20% rispetto al passato esercizio). In particolare, tra gli eventi che hanno più destato

l'attenzione del pubblico, si segnalano: *I ragazzi del Bambino Gesù*; l'anteprima della fiction *I due soldati* in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno con Libera contro le mafie; *Viaggio nel cuore dell'Italia-il Turismo solidale per le Regioni colpite dal sisma*; il Premio Morrione; il portale RaiPlay - Fase 3 - Connected tv; *La Rai che vorrei* (contest online dedicato ai Millennials); *la Firma del Protocollo Paraolimpico*; il Patto per la lettura (con MIBACT); *la Mostra Vezzoli Tv70*; la proiezione in 4K di *Stanotte a Venezia* a Palazzo Labia; la 25ª Giornata della Legalità (celebrazione anniversario strage di Capaci); il Festival dei Due Mondi a Spoleto; il Prix Italia a Milano; la Festa del Cinema di Roma; la Presentazione del francobollo dedicato al *Carosello*.

È stato avviato inoltre, nel corso del 2017, il progetto *Porte Aperte*, volto a riavvicinare bambini e ragazzi alla Rai con oltre 500 visite didattiche sul territorio per circa 15 mila studenti e 3.300 ragazzi coinvolti nel corso di eventi speciali sul territorio nonché 14 progetti scuola-lavoro.

Il contatto con l'utenza è costantemente presidiato anche attraverso il Contact Center che garantisce – con la gestione di circa 700 mila richieste di informazioni – un canale di comunicazione/ informazione che si aggiunge agli strumenti web;

• **verso i media:** attraverso comunicati stampa (circa 10 mila), conferenze stampa e servizi fotografici (107 conferenze stampa organizzate e 75 servizi fotografici).

Grande spazio è stato riservato alle tematiche che caratterizzano e connotano l'impegno affidato a Rai dal nuovo Contratto di Servizio, in un contesto di sempre maggiore responsabilità sociale. Nel 2017 in quest'ambito sono state avviate:

1. *Viaggio nel cuore dell'Italia*, un tour nelle regioni colpite dal sisma
2. Le celebrazioni per la 25ª Giornata della legalità
3. La raccolta fondi per AIRC
4. *La Mostra Vezzoli Tv70*
5. La campagna sociale contro la violenza sulle donne
6. La proiezione di *Stanotte a Venezia* a Palazzo Labia



- **campagne sociali**, ovvero campagne di comunicazione su temi di rilievo sociale e di interesse diffuso in cui Rai è il soggetto promotore (dalla lotta al femminicidio a quella contro il bullismo, dalla tutela dei diritti primari e universali alla crescita del senso civico). Nel corso dell'anno sono state effettuate 39 raccolte fondi (Airc, Telethon, etc.), 17 campagne di sensibilizzazione e 14 spot di comunicazione sociale (in 420 passaggi), a cui si aggiungono gli spot di pubblicità e progresso (7) e di agenzie sovranazionali (3);
- **campagne istituzionali**, volte a favorire una più completa conoscenza da parte dei cittadini del funzionamento della macchina pubblica.

Ma le iniziative di comunicazione di Rai si concretizzano anche nelle attività svolte in ambito di:

- **Relazioni Istituzionali**. Attraverso un flusso informativo e collaborativo con le Istituzioni e con gli organi di controllo, in un contesto volto al rafforzamento della trasparenza dell'Azienda, sono state curate le relazioni con la Commissione di Vigilanza (per 136 interrogazioni e 25 audizioni, di cui 13 dei vertici Rai), con AgCom e il monitoraggio dell'attività legislativa (sia italiana che europea) con verifica delle ricadute per Rai. In particolare, nel corso del 2017, sono state svolte le attività di supporto per la definizione dei contenuti del Contratto di Servizio 2018-2022 che porterà al diretto coinvolgimento di Rai nella realizzazione, tra gli altri, di alcuni specifici progetti strategici (un canale in lingua inglese di carattere informativo, di promozione dei valori e della cultura italiana; un canale dedicato alla comunicazione concernente le istituzioni; un ulteriore impegno per la tutela delle minoranze linguistiche di cui alla Legge n.482/1999). Inoltre sono state svolte attività sul tema dell'accessibilità (le nuove attività di sottotitolazione della TGR e dei canali tematici,

l'ampliamento dell'offerta su RaiPlay, la revisione delle modalità di traduzione nella L.I.S. ecc.), nonché su tematiche di coesione sociale. Vengono curati inoltre i rapporti con le varie realtà del Paese, con particolare attenzione agli organismi di tutela dei consumatori.

- **Relazioni Esterne**. Attraverso 364 media partnership, sono stati supportati progetti su temi dedicati ai giovani (dalla formazione per il lavoro, alla scoperta del piacere della lettura, dalla legalità come cultura, alla cultura come conoscenza, accendendo focus sulle eccellenze italiane).

Rai ha sostenuto le "Olimpiadi di italiano" e quelle di "Filosofia", in collaborazione con il MIUR e ha celebrato il "Ventennale del Servizio Volontario Europeo".

Focus sulla lettura con il "Salone del Libro di Torino", "Tempo di Libri di Milano", la "Fiera del libro per ragazzi" di Bologna, "Maggio dei libri", "Più libri più liberi" alla Nuvola Fuksas di Roma.

Grandi eventi di caratura artistica internazionale sono stati promossi con il "Roma Europa Festival" nonché decine di altre iniziative. Riflettori accesi sul web, in particolare con l'evento *Parole O-Stili*, e sull'immigrazione con vari festival tra cui quello della cultura mediterranea "Sabir".

Spazio alle eccellenze italiane con l'"Italian design day" nel mondo, all'ambiente e al territorio con la mappatura dei beni culturali nelle zone del sisma, la prima "Giornata nazionale del Paesaggio" e la "Settimana del FAI". Rai ha celebrato le istituzioni con il "70° Anniversario della Polizia Stradale" e mantiene viva la memoria sugli eroi civili, come Falcone e Borsellino, e delle vittime della strage di Ustica a 37 anni di distanza dalla tragedia.

- **Relazioni Internazionali**. Sono state promosse una serie di azioni volte alla valorizzazione del posizionamento internazionale di Rai e alla promozione del suo brand all'estero, attraverso

1. L'impegno con la Fondazione Telethon



il rafforzamento del ruolo dell'Azienda come attore in grado di competere nel nuovo contesto globale. Si è cercato inoltre di contribuire all'affermazione del ruolo del Servizio Pubblico, dei suoi valori e della relativa sostenibilità economica, in stretto collegamento con il network internazionale degli stakeholder e degli altri broadcaster. In questo quadro si inserisce il lavoro svolto nel 2017 per:

- il consolidamento della presenza di Rai nelle grandi associazioni di categoria europee ed extra-europee (EBU, COPEAM, CIRCOM, CMCA, ABU, ASBU, CRI-Comunità Radiotelevisiva Italofofona) all'interno delle quali si è lavorato per sostenere una politica di cooperazione multilaterale, anche attraverso la partecipazione a progetti strategici di respiro internazionale (ad es. "Keep Media Good", "Celebrate Diversity- Eurovision Song Contest");
- il ruolo attivo svolto da Rai nel gruppo Med dell'EBU, piattaforma essenziale per consolidare le relazioni e la reciproca conoscenza con gli operatori di una regione così strategica e centrale come quella del Mediterraneo e per promuovere la cooperazione multilaterale nell'area;
- la partecipazione, l'organizzazione ed il coordinamento di eventi (tra cui "HBB Symposium"; "Euyo – Un Ensemble per la cultura"; per il 60° Anniversario del trattato di Roma ed il 30° del programma Erasmus, "Reconnecting Europeans"), di coproduzioni (4), conferenze ed incontri di rilievo internazionale (150), eventi di formazione internazionale (4) nonché lo sviluppo di alleanze strategiche con altri broadcaster (tra cui l'Accordo con France Télévisions), operatori esteri ed organizzazioni internazionali delle varie aree geografiche del mondo, anche attraverso la sottoscrizione di *memorandum of understanding* e accordi di natura istituzionale (4).

Particolare evidenza assumono alcuni progetti avviati, quali:

- l'istituzione di un tavolo di approfondimento di tematiche d'interesse del Servizio Pubblico (immigrazione, educazione civica, lavoro, giustizia, famiglia, città, diversità, integrazione sociale etc. . .) che potrà eventualmente anche agire da supporto all'Ufficio Studi permanente sui temi del Servizio Pubblico che la Rai è chiamata ad organizzare in base al Contratto di Servizio 2018-2022;
- l'istituzione di un tavolo di coordinamento con la Segreteria della Comunicazione della Santa Sede e un tavolo di coordinamento interno dedicato alla comunicazione Istituzionale;
- la partecipazione ad 82 Festival internazionali e nazionali, nell'ambito della valorizzazione del brand, con 380 prodotti iscritti (per 111 nomination nonché 60 premi vinti).

Convenzioni con la Pubblica Amministrazione Centrale

Nell'ambito delle attività relative alle *Convenzioni Istituzionali con i Ministeri*, nel corso del 2017 sono stati definiti sia nuovi accordi che rinnovate le collaborazioni già in essere per la prosecuzione di campagne di comunicazione attivate negli anni precedenti.

Tra le convenzioni più significative stipulate nel 2017 si segnala:

- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*. Formalizzazione di un nuovo accordo per la diffusione e promozione di una campagna di comunicazione sulle attività istituzionali e i servizi al cittadino che fanno riferimento alla valorizzazione dei "mestieri di una volta" attraverso l'uso della tecnologia, alla riforma del terzo settore, alle politiche per l'inserimento dei lavoratori migranti, agli strumenti per il contrasto alla povertà basata sull'inclusione attiva;
- *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*. Attivazione di una nuova convenzione avente ad oggetto la realizzazione di un film di animazione dedicato al tema della Shoah;
- *Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*. Formalizzazione di due accordi finalizzati rispettivamente alla promozione dell'olio extra vergine di oliva italiano ed alla realizzazione di una campagna di comunicazione destinata a promuovere la lotta agli sprechi alimentari;
- *Ministero dei Beni Culturali e del Turismo*. Finalizzazione di un accordo per una campagna informativa per la promozione della lettura attraverso la realizzazione del programma di Rai *Cultura Invito alla lettura 2*;

Tra gli Accordi Istituzionali più rilevanti che hanno generato ricavi nel corso del 2017 si segnala:

- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/ ANPAL*. Rinnovo della collaborazione per la realizzazione di una campagna di comunicazione e di orientamento sul mondo del lavoro e delle politiche sociali, nonché prosecuzione delle attività relative all'accordo per la realizzazione del programma *Il Posto Giusto*;
- *Ministero dell'Interno*. Prosecuzione delle attività di comunicazione destinate a promuovere l'inclusione e l'integrazione e ad approfondire la realtà delle comunità di migranti esistenti in Italia attraverso la realizzazione del programma *Radici*;
- *Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*. Iniziative di comunicazione volte a valorizzare il mondo della pesca e dell'acquacoltura, del settore agricolo e agroalimentare e dell'agricoltura biologica, anche attraverso la creazione di programmi ad hoc quali *I Signori del Vino e Frigo*;
- *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*. Campagna di comunicazione dedicata al mondo dell'autotrasporto con spazi dedicati nell'ambito del programma *Easy Driver*.

L'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

Il 2017 è stato caratterizzato dagli interventi legislativi e regolamentari di disciplina del settore di seguito illustrati.

Concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e rinnovo del Contratto di Servizio

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, recante "Affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione" Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per dieci anni, a far data dal 30 aprile 2017. Con il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione, preceduto dallo svolgimento della consultazione pubblica "CambieRAI" sugli obblighi del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, terminata il 30 giugno del 2016. Il rinnovo della concessione è avvenuto nel rispetto dell'articolo 9 della Legge 26 ottobre 2016, n. 198 (cd Legge editoria) che, modificando l'articolo 49 del D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177, recante Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (di seguito TUSMAR), ha prescritto una nuova procedura per l'affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

Si è conseguentemente proceduto all'avvio dell'iter di negoziazione del nuovo Contratto di Servizio, di durata quinquennale.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato in via definitiva lo schema di Contratto nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Rai per il periodo 2018-2022, successivamente all'espressione, in data 19 dicembre 2017, del prescritto parere da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il Contratto è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e sottoscritto tra le parti (si veda *infra* i fatti di rilievo occorsi oltre alla chiusura dell'esercizio).

Il nuovo Contratto di Servizio rappresenta pertanto la prima applicazione della Convenzione decennale e prefigura la costruzione di un Servizio Pubblico in grado di rapportarsi in modo ancora più forte con i cittadini italiani. Il Contratto, infatti, si pone l'obiettivo di:

- estendere il perimetro della missione di Servizio Pubblico affidata a Rai, da radiofonica e televisiva ora anche multimediale, in parallelo con il processo di trasformazione in *Media Company*. Si tratta di un compito di grande rilievo che rientra nella missione di favorire l'alfabetizzazione digitale su cui il nostro Paese presenta dei ritardi rispetto al resto d'Europa;

- diffondere il segnale al 100% della popolazione, per far raggiungere a tutti gli italiani l'offerta del Servizio Pubblico;
- rafforzare gli impegni verso le persone con disabilità, attraverso misure quali:
 - l'incremento dal 70% all'85% della quota di programmazione da sottotitolare;
 - l'estensione progressiva degli impegni anche sui canali tematici;
 - l'introduzione dell'obbligo di audiodescrivere almeno i tre quarti dei film, delle fiction e dei prodotti audiovisivi di prima serata avviando forme di sperimentazione agli altri generi;
- favorire la crescita del sistema audiovisivo italiano, attraverso la definizione di investimenti specifici verso i produttori indipendenti e lo sviluppo di format originali;
- sviluppare un nuovo canale in lingua inglese che, sul modello dei principali servizi pubblici europei, realizzi una offerta attrattiva per gli stranieri interessati a conoscere il nostro Paese;
- garantire una assoluta trasparenza e immediatezza nella comunicazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti, con la definizione di meccanismi in grado di evidenziare ai cittadini dove e come viene utilizzato il loro canone;
- individuare gli interventi per ampliare la tutela delle minoranze linguistiche da quelle storiche (previste dalla Legge n. 103 del 1975), a quelle introdotte dalla Convenzione (friulano e sardo) a quelle stabilite nella Legge n. 482 del 1999;
- sviluppare un nuovo canale istituzionale per avvicinare i cittadini ai temi del funzionamento dei vari organismi (non solo il Parlamento e il Governo, ma anche quelli europei, la Presidenza della Repubblica, le Autorità, la Corte dei Conti, ecc.) e per accrescerne il senso di partecipazione.

Determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

L'articolo 1, comma 40, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*) ha previsto, per l'anno 2017, la riduzione a 90 Euro della misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, confermata, da ultimo, anche per l'anno 2018, dal comma 1147 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*".

Applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al comma 1096, ha stabilito l'esclusione permanente della

Rai dal campo di applicazione delle norme di contenimento della spesa applicabili ai soggetti inseriti nell'elenco ISTAT (in relazione alle quali l'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244 aveva già differito al 1° gennaio 2018 la produzione degli effetti nei confronti di Rai), prevedendo che *"al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e societari attribuiti alla società concessionaria del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché di garantire gli equilibri concorrenziali nel mercato radiotelevisivo, non si applicano alla società Rai-Radiotelevisione italiana SpA le norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT (...)"*.

Contratti pubblici

Il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante *"Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*, a un anno di distanza dall'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50), ha apportato numerose modifiche allo stesso in materia, tra l'altro, di: programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e programmazione triennale di lavori; progettazione dei lavori e studi di fattibilità; individuazione, nomina e incompatibilità del Responsabile Unico del Procedimento; contratti sotto soglia; affidamenti diretti; qualificazione delle stazioni appaltanti; procedure di scelta del contraente; commissione giudicatrice; documentazione di gara e garanzie per la partecipazione alla procedura; collaudi e verifiche di conformità; contratti di concessione; *rating* di impresa e qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; criteri di aggiudicazione; metodo di calcolo delle offerte anomale; subappalto; penali da ritardato adempimento e trattenute sulle fatture.

Nel corso del 2016 e del 2017 sono state inoltre emanate dall'ANAC alcune linee guida attuative delle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, tra le quali, quelle in materia di: procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria; indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici; nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni; offerta economicamente più vantaggiosa; procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili.

L'Autorità ha parimenti adottato altri provvedimenti non previsti dal Codice ma relativi alla

disciplina dei contratti pubblici, tra i quali: clausole contrattuali per l'affidamento dei servizi assicurativi; linee guida per affidamento servizi ingegneria e architettura; ha aggiornato le linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari; ha emanato il bando tipo n. 1 relativo all'affidamento dei contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria affidati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. A seguito dell'entrata in vigore del correttivo (D. Lgs. n. 56/2017), ANAC ha posto in aggiornamento le linee guida relative agli istituti ed articoli modificati dallo stesso e, ad oggi, non tutte le linee guida sono state aggiornate (es. procedure di affidamento sotto soglia; *rating* di impresa).

Per la completa attuazione del Codice dovranno essere adottati taluni D.M. e D.P.C.M., tra i quali, *inter alia* e per quanto di interesse con riferimento ai contratti pubblici, quelli relativi a: programmazione; iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti qualificate; digitalizzazione delle procedure; qualificazione degli operatori economici; modalità di svolgimento delle verifiche di conformità ed esecuzione dei contratti.

Nuova disciplina del cinema e dell'audiovisivo e Codice dello spettacolo

Cinema e audiovisivo

La Legge 14 novembre 2016, n. 220, recante *"Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"* ha delegato il Governo a riformare e razionalizzare la normativa di settore per diversi aspetti, tra cui quello dell'attribuzione della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive, oggetto del successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2017 recante *"Disposizioni per il riconoscimento della nazionalità italiana delle opere cinematografiche e audiovisive"* e ha introdotto diverse misure di finanziamento e fiscalità a sostegno del settore cinematografico e audiovisivo.

La Legge in argomento è stata successivamente attuata mediante diversi decreti, tra cui assume particolare rilievo il Decreto Legislativo 7 dicembre 2017, n. 204 recante *"Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della Legge 14 novembre 2016, n. 220"*, che ha dettato precisi obblighi tanto di programmazione quanto di investimento in opere europee in capo a Rai e agli altri fornitori di servizi di media audiovisivi. In particolare, per quanto riguarda gli obblighi di programmazione, sono previsti:

- i) un meccanismo di progressivo innalzamento delle quote di programmazione (calcolate su base annua), a partire dal 2019;
- ii) a decorrere dal 1° gennaio 2019, la riserva di una sotto quota (del pari calcolata su base

- annua) alle opere audiovisive di espressione originale italiana, ovunque prodotte;
- iii) una quota del tempo di diffusione (calcolata su base settimanale), nella fascia oraria dalle ore 18 alle 23, riservata a opere cinematografiche e audiovisive di finzione, di animazione, a documentari originali o ad altre opere di alto contenuto culturale o scientifico, incluse le edizioni televisive di opere teatrali, di espressione originale italiana, ovunque prodotte.

Per quanto concerne gli obblighi di investimento, sono precisati:

- i) un quota destinata, interamente per il 2018, al pre-acquisto, all'acquisto o alla produzione di opere europee prodotte da produttori indipendenti, oggetto di progressivo innalzamento dal 2019. Con la previsione, a partire dal 2019, di una riserva, nell'ambito di detta quota, in favore di opere prodotte da produttori indipendenti;
- ii) un investimento che risulta parametrato sui ricavi complessivi netti, riservato alle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti, oggetto di progressivo innalzamento dal 2019;
- iii) una sotto quota, fissa nel tempo, riservata a opere di animazione appositamente prodotte da produttori indipendenti per la formazione dell'infanzia.

Whistleblowing

La Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha introdotto importanti misure di protezione dei lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità dei quali vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, tanto del settore pubblico quanto del settore privato, prevedendo, in particolare, che il Modello di organizzazione e gestione di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", preveda uno o più canali che, a tutela dell'integrità dell'ente, consentano a coloro che a qualsiasi titolo rappresentino o dirigano l'ente (e a coloro che da questi siano sottoposti a direzione o vigilanza) di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite sostanzialmente costituenti reati presupposto o di violazioni del Modello, fondate su elementi di fatto che siano precisi e concordanti di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Diritto d'autore e gestione dei diritti connessi

Gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi

Il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 35, recante "Attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno", ha, tra l'altro, stabilito i requisiti necessari per garantire il buon funzionamento della gestione dei diritti d'autore e dei diritti connessi da parte degli organismi di gestione collettiva e delle entità di gestione indipendente, nonché i requisiti per la concessione delle predette licenze multi-territoriali da parte di organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore. Le disposizioni di più spiccato interesse per la Società risultano essere gli articoli 22 (Concessione delle licenze) e 23 (Obblighi degli utilizzatori), che disciplinano le relazioni delle *collecting* con gli utilizzatori dei repertori con particolare riferimento ai reciproci obblighi di comunicazione/informazione (articolo 27).

Liberalizzazione della gestione dei diritti d'autore

La Legge 4 dicembre 2017, n. 172 di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie", all'articolo 19, ha esteso a tutti gli organismi di gestione collettiva stabiliti in Italia la possibilità di operare direttamente sul territorio italiano come intermediari per la gestione dei diritti d'autore, affiancandosi alla Siae.

Compenso per l'utilizzo dei fonogrammi

Il comma 56 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017, n. 124, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha modificato l'articolo 73 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", sancendo che il compenso per l'utilizzazione a scopo di lucro dei fonogrammi anche a mezzo della cinematografia e della diffusione radiofonica e televisiva (ivi compresa la comunicazione al pubblico via satellite) sia riconosciuto, per ciascun fonogramma utilizzato, distintamente al produttore di fonogrammi e agli artisti interpreti o esecutori, e non sia rinunciabile né cedibile da parte dei predetti artisti interpreti o esecutori.

Comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 recante "Attuazione della Direttiva 2014/95/

UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", emanato in attuazione della Legge 9 luglio 2015, n. 114 (Legge di delegazione europea 2014) e le cui disposizioni si applicano con riferimento alle dichiarazioni e relazioni in merito agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017 prescrive, per gli enti di interesse pubblico e i gruppi di grandi dimensioni, in possesso di determinati requisiti legati al numero di dipendenti e alle caratteristiche dimensionali, l'obbligo di redigere e pubblicare, per ogni esercizio, una dichiarazione non finanziaria recante specifici contenuti (su temi ambientali, sociali, afferenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva con riferimento ai quali, ove l'ente non pratichi politiche, fornisce chiare e articolate motivazioni) e, ove siano società madri di un gruppo di grandi dimensioni, una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (articolo 4). Detta dichiarazione può essere contenuta nella relazione sulla gestione, individuale o consolidata, o può costituire una relazione distinta, del pari individuale o consolidata: in ambo i casi è oggetto di pubblicazione nel registro delle imprese e sul sito internet dell'EIP o della società madre. Rai ha optato per la dichiarazione distinta consolidata.

Antiriciclaggio

Il Decreto Legislativo del 25 maggio 2017, n. 90 recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006" ha riscritto il Decreto Legislativo n. 231 del 2007 (attuativo della precedente direttiva antiriciclaggio), introducendo diverse innovazioni che riguardano, tra l'altro, i soggetti destinatari degli obblighi, l'attività di registrazione, le comunicazioni alle competenti Autorità, le nozioni di titolare effettivo e di persona politicamente esposta, le misure di adeguata verifica della clientela, i controlli, gli obblighi di conservazione e le sanzioni. In particolare, il provvedimento ha prescritto che le disposizioni di cui al modificato articolo 10 (in materia di comunicazione alla Unità di Informazione Finanziaria di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette e adozione di procedure interne idonee, da un lato, a valutare il livello di esposizione degli uffici al

rischio, dall'altro contenenti le misure necessarie a mitigarlo) si applichino – nell'ambito, tra l'altro, delle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici – anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 CC, relativamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea, nonché ai soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica.

Split payment

La Legge 21 giugno 2017, n. 96, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" ha introdotto una serie di misure, principalmente in materia fiscale, giuslavoristica e di contabilità pubblica, tra le quali le previsioni dell'articolo 1 (*Disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale - split payment*) che ha esteso l'ambito applicativo del c.d. *split payment* (meccanismo di versamento dell'IVA dovuta per le operazioni effettuate nei confronti di soggetti pubblici, col quale si consente all'Erario di acquisire direttamente da questi ultimi l'imposta addebitata loro dai fornitori) all'IVA dovuta per tutte le operazioni (prestazioni di servizi e cessioni di beni per le quali è emessa fattura a decorrere dal 1° luglio 2017) effettuate anche nei confronti delle società controllate dai Ministeri e delle relative società controllate dirette o indirette, nonché delle società quotate. A richiesta dei cedenti/prestatori i cessionari/committenti devono pertanto rilasciare un documento che attesti la loro riconducibilità ai soggetti cui si applicano le norme sullo *split payment*: i cedenti e prestatori in possesso di tale attestazione devono applicare tale modalità di versamento dell'IVA, la cui applicazione è estesa anche ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito (ad es. compensi dei professionisti). Con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 giugno 2017 recante "Modalità di attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA", è stata prevista la disciplina di attuazione delle disposizioni così introdotte. Rai ha posto in essere le opportune iniziative per assicurare la *compliance* della Società e del Gruppo alla descritta normativa, operativa, come precisato, con riferimento alle fatture ad essa intestate a far data dal 1° luglio 2017.

Corporate Governance

Prevenzione della corruzione

Nella seduta del 25 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019. In particolare, sono stati oggetto di aggiornamento i protocolli delle Aree Generali previste dal PNA e, nello specifico, dell'area "Affidamento di lavori, servizi e forniture" e "Acquisizione e progressione del personale".

Limite ai trattamenti retributivi

Nel mese di aprile 2017, con nota del Ministero dello Sviluppo Economico e annesso parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, sono pervenuti alla Società i chiarimenti in ordine all'interpretazione della norma di cui all'articolo 9 della Legge 26 ottobre 2016, n. 198 (c.d. *Legge editoria*) che ha previsto come agli amministratori, al personale dipendente, ai collaboratori e ai consulenti del soggetto affidatario della concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui prestazione professionale non sia stabilita da tariffe regolamentate, si applichi il limite retributivo, pari a 240.000 euro, fissato dall'art. 13 del D.L. 66/2014 (convertito con L. 89/2014), precisando che, ai fini del rispetto di tale limite, non si applichino le esclusioni previste dall'art. 23-bis del D.L. 201/2011 (L. 214/2011) relative alle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e alle loro controllate. Il Ministero ha confermato la piena legittimità dell'esclusione dall'applicazione del limite dei contratti caratterizzati da prestazioni di natura artistica, prescrivendo che gli organi gestionali della Società individuassero "in un organico piano, criteri e parametri per la corretta e chiara individuazione dei contratti con prestazioni di natura artistica, dei meccanismi di determinazione della loro retribuzione e del loro valore in relazione agli obiettivi del piano editoriale", al fine di definire una autoregolamentazione in materia. La *policy* è stata da ultimo adottata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2017.

Adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In conseguenza delle intervenute novità normative e dei mutamenti dell'assetto organizzativo e societario della Società, nella seduta del 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. n. 231/2001.

Abusi di mercato

Rai, in qualità di emittente strumenti finanziari quotati sul mercato regolamentato irlandese, è tenuta al rispetto del Regolamento dei Mercati adottato dalla Borsa irlandese ("Irish Stock Exchange Rules" o "Listing Rules") e della normativa comunitaria, italiana e irlandese in materia di trasparenza e abusi di mercato, quest'ultima aggiornata con i Regolamenti di esecuzione del Regolamento n. 596/2014, entrati in vigore il 3 luglio 2016.

Rai, nel 2017, ha conseguentemente aggiornato la disciplina relativa alla gestione del Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate e il relativo Regolamento.

Protezione dei dati personali

Nel dicembre del 2017, la Società ha provveduto alla nomina del Data Protection Officer (DPO), in ossequio a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR, General Data Protection Regulation) in materia di protezione e di libera circolazione dei dati personali, che abroga la Direttiva 95/46/CE e che sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri della UE dal 25 maggio 2018.

Reclutamento del personale

Rai nel 2017 ha aggiornato i criteri per il reclutamento e la selezione del personale e il conferimento degli incarichi.

Contratti pubblici

Rai, seguendo la progressiva entrata in vigore dei provvedimenti normativi e regolamentari attuativi del Codice dei contratti pubblici, sta adeguando le proprie procedure interne per l'affidamento dei contratti pubblici nel settore c.d. ordinario ovvero per gli affidamenti non esclusi dall'applicazione del Codice; l'aggiornamento per i settori che sono esclusi dall'applicazione del Codice è stato completato, con l'approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017, nel rispetto dei nuovi criteri e procedure di affidamento dei contratti di cui all'articolo 49-ter TUSMAR, inserito dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (di seguito Legge di riforma della Rai). Le nuove regole per i contratti esclusi, varate all'esito del processo di aggiornamento, sono entrate in vigore a partire dal 1° dicembre 2017. Rai – ove non sussistano gli specifici presupposti legittimanti il ricorso alla trattativa diretta con unico operatore (es. operatore titolare di diritti esclusivi su elementi artistici, quali ad esempio format e/o sceneggiature, indispensabili per la realizzazione dei programmi) – continua ad

affidare i contratti esclusi di cui alla Legge di riforma Rai a seguito di espletamento di una procedura competitiva che coinvolge almeno tre operatori economici, se esistenti sul mercato, selezionati di norma, nel rispetto del principio della rotazione, tra quelli iscritti all'Albo Fornitori Rai, che la Società ha istituito. Il predetto Albo costituisce il prioritario strumento di individuazione dei soggetti che parteciperanno alle procedure competitive eventualmente indette da Rai sia nell'ambito del settore radiotelevisivo escluso dall'applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici sia nell'ambito delle procedure di gara ad inviti previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici per il settore ordinario (i.e. contratti sotto soglia comunitaria). Le disposizioni relative al nuovo Albo Fornitori Rai sono entrate in vigore il 1° febbraio 2018.

Relazione sul governo societario - il Modello di Control Governance di Rai e il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) è "l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni".

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Rai, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2014, è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario ed è strutturato su tre ruoli.

Un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni.

Il Sistema ha quale obiettivo la mitigazione del rischio attraverso la gestione dello stesso e

non l'eliminazione del rischio insito in ciascun processo di gestione e di controllo.

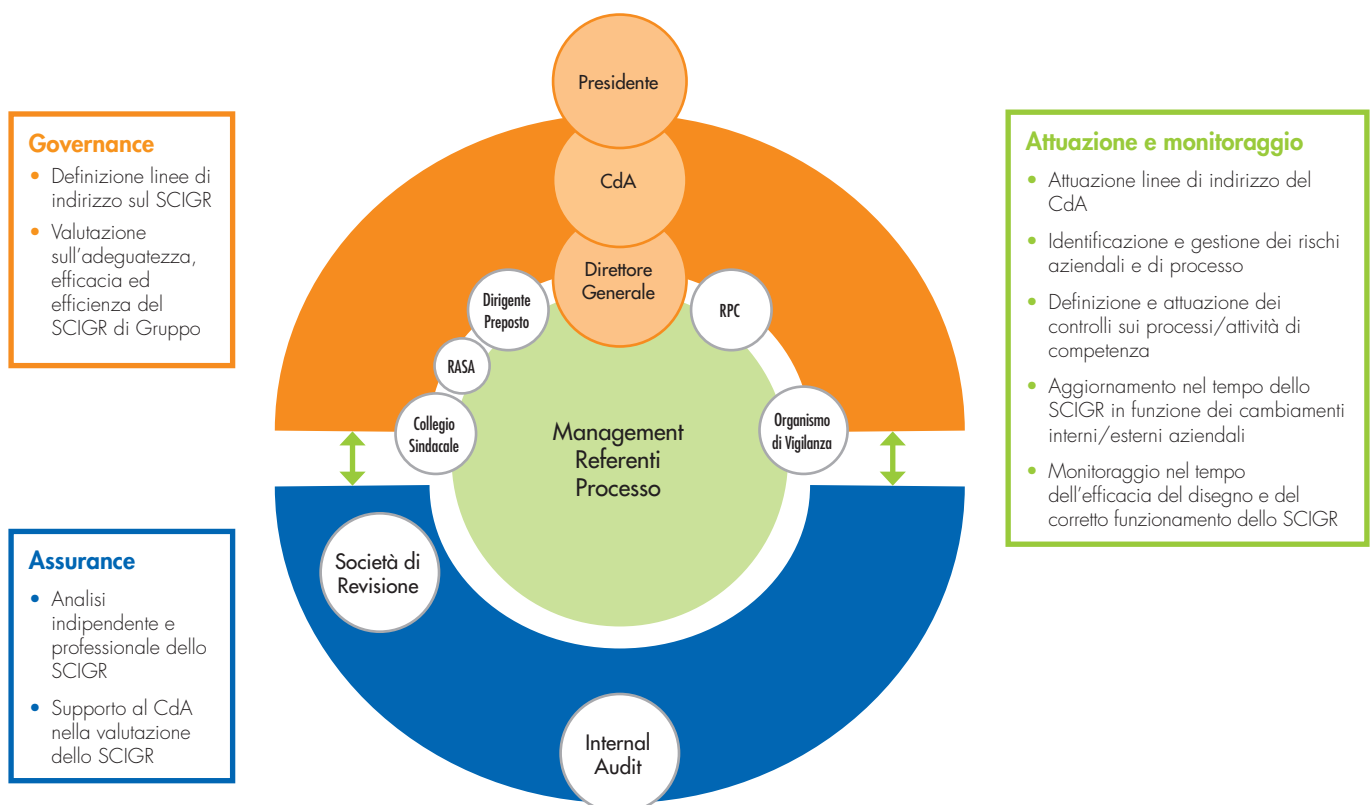
La Rai utilizza il *Committee of Sponsoring Organizations Report* quale framework di riferimento, riconosciuto a livello sia nazionale che internazionale, per l'implementazione, l'analisi e la valutazione del Sistema di Controllo Interno.

Le attività di controllo interno, del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Rai, si articolano su tre livelli: *Management* (I livello), *Management* con funzioni di monitoraggio (II livello), *Internal Audit* (III livello).

Considerando inoltre il rilevante cambiamento organizzativo, avviato nel 2017, che vede Rai protagonista del passaggio a *Media Company* integrata, nel corso del 2018 si prevede di effettuare un aggiornamento delle aree di rischio anticorruzione.

Il quadro regolamentare e dispositivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai è rappresentato principalmente da:

- Statuto Sociale dell'Azienda;
- Contratto di Servizio;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;



RASA: Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
RPC: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

- Sistema normativo, organizzativo e dei poteri di Rai SpA;
- Modello di gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli;
- Sistema disciplinare interno;
- Linee di Indirizzo sulle attività di *Internal Auditing*, che integrano le Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- Regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle società da essa controllate.

Come elemento informativo saliente relativo all'anno di riferimento del presente Bilancio, si segnala che le principali attività in tema di Sistema di Controllo Interno che hanno ricevuto un forte impulso, sono state:

- l'armonizzazione tra Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Piano per la Trasparenza e Comunicazione Aziendale;
- il recepimento delle previsioni della L. 220/2015 "Riforma della Rai e del Servizio Pubblico radiotelevisivo" e del nuovo codice appalti D. Lgs. 50/2016 attraverso l'adozione di nuovi "Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione" e nuove "Istruzioni interne per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture relative ai contratti esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici";
- la formazione e la sensibilizzazione del *management* e dei *dipendenti*, per rafforzare la cultura del controllo e supportare il continuo miglioramento dei processi gestionali con un impulso alle attività informative e formative in materia D. Lgs. 231/2001 e L.190/2012 che ha visto la predisposizione di apposite sezioni del sito "intranet" aziendale, l'erogazione tra il 2016 ed il 2017 di corsi E-Learning in tema anticorruzione (e correlato aggiornamento 2017) e di Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, destinati a tutto il personale, ciascuno della durata di circa 4 ore.

Il codice etico

Il Codice Etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che la Rai espressamente assume nei confronti degli *stakeholders* con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività ed è diretto agli Organi sociali, al Direttore Generale, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il Codice Etico è stato redatto per l'intero Gruppo ed è pertanto vincolante per tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Rai. Il Codice ha validità sia in Italia che all'estero, con gli eventuali adattamenti più opportuni in ragione delle diverse realtà dei Paesi in cui Rai si trovi ad operare, anche per il tramite di società controllate.

Il Codice Etico è stato rivisitato ed aggiornato nell'anno 2017, nell'ottica di dare maggiore evidenza a quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, anche istituendo specifici flussi informativi fra la Commissione Stabile per il Codice Etico e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico e sulla volontà a contrastare i comportamenti contrari ai principi in esso previsti, la formulazione di proposte di modifica in funzione del periodico aggiornamento del Codice e la valutazione delle segnalazioni ricevute, sono affidate alla Commissione Stabile per il Codice Etico, la quale assicura flussi informativi costanti verso l'Organismo di Vigilanza Rai ex D. Lgs. 231/2001 e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti.

Il Codice, tra l'altro, prevede che l'Organismo di Vigilanza formuli le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del Codice Etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza; segnali alla Commissione Stabile per il Codice Etico eventuali violazioni del Codice Etico stesso; monitori l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni al Codice Etico.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Rai ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato introdotto nel 2005 dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2013 e, successivamente nel 2015 e nel 2017, il Modello è stato aggiornato, in funzione del progressivo ampliamento della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative intervenute nella Società.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Rai contiene la descrizione delle modalità e delle responsabilità di approvazione, recepimento e aggiornamento del Modello e prevede standard e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reati attualmente incluse nel novero del Decreto Legislativo n. 231/2001 fino a luglio 2017.

Riguardo all'aggiornamento, il Modello vigente a partire dal 2013 ha previsto l'istituzione di un "Team 231", composto dalle principali direzioni di staff, con il compito di istruire le proposte di aggiornamento e/o adeguamento del Modello presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione, informato l'Organismo di Vigilanza. L'iniziativa di aggiornamento del Modello può essere avviata dall'Organismo di Vigilanza, cui peraltro è affidato il compito di curarne l'aggiornamento in base a quanto previsto dallo stesso D. Lgs. 231/2001, dai responsabili di direzione/struttura e dal medesimo Team 231.

Gli standard di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali.

L'Organismo di Vigilanza, in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale una Relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina. L'organismo è attualmente composto da tre componenti, di cui uno dipendente della società, e decade alla data di scadenza del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo Organismo da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Modello adottato da Rai prevede nella composizione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo la presenza del Direttore dell'Internal Audit *pro tempore* in ragione della funzione svolta. Tra l'altro, l'Organismo, per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale principalmente della Direzione Internal Audit in modo da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche.

L'Organismo di Vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del Modello in aderenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie, in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal citato decreto.

Il più recente aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 27 luglio 2017, tenendo in considerazione le modifiche normative intervenute soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della L. 220/2015, le modifiche dell'assetto organizzativo aziendale, le raccomandazioni formulate dall'Organismo di Vigilanza nelle Relazioni periodiche trasmesse ai vertici aziendali e l'obiettivo di semplificazione del Modello e di armonizzazione dello stesso con gli altri strumenti di regolamentazione aziendale (in particolare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione).

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli audit effettuati dalla Direzione Internal Audit e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Ricorrenti sono, poi, i rapporti con il Collegio Sindacale della Capogruppo.

L'anticorruzione e la trasparenza

In riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione, sono state attuate, da parte di Rai SpA, le norme contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Con delibera del 18 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Rai ha nominato il Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed ha altresì, nella stessa seduta, approvato la procedura del modello di

gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli, successivamente aggiornata con delibera del CdA del 16 luglio 2015.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione è stato incaricato di ottemperare a quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, dal Piano Nazionale Anticorruzione e da quanto previsto da ANAC e Ministero dell'Economia e delle Finanze, in qualità di ente controllante.

Con la successiva delibera del 29 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA (2015-2017), poi presentato all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Si è trattato della prima attuazione della normativa in oggetto per Rai SpA e, inoltre, indica principi e criteri attuativi per le Società controllate dalla Rai in un'ottica di direzione e coordinamento.

Nel corso del 2016 e del 2017 il PTPC è stato aggiornato, riproiettandone struttura, metodologia e logica. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato il risultato di tre distinte attività: recepimento del Piano Nazionale Anticorruzione, linee guida e raccomandazioni dell'ANAC, *Risk Assessment* e analisi degli esiti dei rapporti di audit e delle istruttorie sulle segnalazioni ricevute. Si è proceduto, in particolare, al perfezionamento dei protocolli riguardanti l'Area Acquisizione e Progressione del Personale e alla razionalizzazione dei protocolli riguardanti l'Area Acquisti.

Con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo ha la finalità non solo di dare attuazione alla Legge n. 190/2012, ma anche identificare e definire le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche all'adozione, allo sviluppo ed alla implementazione del documento stesso.

L'obiettivo è implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato con gli altri sistemi già adottati dall'Azienda, cogliendo l'opportunità, indicata dalla Legge sopra citata, di introdurre nuove misure e/o di rafforzare quelle già esistenti attraverso un'azione coordinata, per contrastare più efficacemente i fenomeni di corruzione ed illegalità.

In tale ottica, il RPC opera per verificare il rispetto e l'adeguatezza del PTPC attraverso le seguenti quattro linee di intervento, anche coinvolgendo altre strutture aziendali: i) analisi documentali di segnalazioni, il cui contenuto viene esaminato in ottica anticorruzione al fine di strutturare eventuali ulteriori presidi di prevenzione e apportare adeguamenti al PTPC, e rapporti di Audit, il cui

contenuto e gli esiti dei rilievi sono esaminati al fine di valutare il potenziale impatto su Aree di rischio e attività sensibili, nonché sui correlati principi di controllo trasversali e protocolli, ii) attività sul campo mediante la promozione dell'attività di Control Self Risk Assessment e l'attivazione di specifici Audit, iii) analisi e monitoraggio di flussi informativi periodici con i diversi interlocutori aziendali, iv) monitoraggio mediante l'analisi delle attestazioni contenute nelle Schede Informative Annuali dei Referenti Anticorruzione.

Questi ultimi per le aree di rispettiva competenza, si coordinano con il RPC affinché questi abbia elementi e riscontri sull'attuazione del PTPC nell'ambito delle strutture e dei processi di riferimento, nonché sugli interventi di adeguamento ritenuti necessari ai fini dell'efficace azione preventiva. Nel corso del 2017 è stato meglio identificata la nozione di Referente Anticorruzione per cui, ad oggi, rivestono tale ruolo i responsabili delle strutture organizzative di Vertice (primi riporti del Presidente, del Direttore Generale, dei Chief Officer e comunque tutti i responsabili di Direzione), i Responsabili delle Sedi Regionali e i Capi delle Redazioni Regionali della Testata Giornalistica Regionale, i Responsabili degli Uffici di Corrispondenza dall'estero e i Responsabili dei Centri di Produzione Tv di Roma, Milano, Napoli e Torino.

Al fine di valorizzare maggiormente i predetti ruoli e fornire loro un aggiornamento costante, è stato perfezionato un sistema di *newsletter* periodiche e un'apposita area dedicata sulla intranet aziendale contenente dati, documenti e informazioni salienti in materia di anticorruzione e trasparenza, con una sezione riservata ai soli referenti e una fruibile da tutti i dipendenti. Inoltre, nel corso dell'anno, sono state effettuate numerose sessioni formative a copertura della totalità della popolazione aziendale (anche tramite formazione *e-learning*) mirate ad approfondire il tema della prevenzione della corruzione e a far comprendere al personale i contenuti e i successivi aggiornamenti dei citati Piani Triennali.

Dei risultati delle sopracitate attività il RPC fornisce relazioni semestrali e annuali al Vertice e agli Organi di Amministrazione e Controllo.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è aggiornato annualmente, tenendo conto del progressivo stato di attuazione delle iniziative previste, dando evidenza delle azioni da intraprendere e altresì degli obiettivi e delle priorità fissati dagli Organi di Vertice, delle indicazioni fornite da ANAC e MEF e da altre Autorità, delle eventuali modifiche normative ed organizzative dell'assetto aziendale e delle eventuali indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Proprio mediante tale attività di adeguamento e perfezionamento, il documento può rispondere al duplice obiettivo di prevenire i comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività di Rai, promuovere il corretto funzionamento delle strutture aziendali e tutelare la reputazione e la credibilità della concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Nella seduta del 30 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020.

Per ciò che concerne la trasparenza, considerata dal PNA una delle principali leve e misure anticorruzione a disposizione dell'Azienda, in data 28 dicembre 2015 è stata approvata la Legge n.220/2015 di Riforma della Rai e del Servizio Pubblico radiotelevisivo, che ha recato rilevanti novità in tema di trasparenza aziendale; conseguentemente Rai ha predisposto e adottato in data 28 maggio 2016 il nuovo Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale che prevede i criteri e le modalità di definizione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, dei documenti e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. Tali dati sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale aziendale nella sezione denominata "*Rai per la Trasparenza*" a partire dal 25 luglio 2016.

Il Piano succitato sostituisce il precedente "*Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità di Rai SpA*" e viene superata la figura del Responsabile per la Trasparenza (tale responsabilità era stata affidata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione) e la relativa responsabilità è ora ricondotta al Direttore Generale.

Altre informazioni

Risorse Umane e Organizzazione	134
Rapporti intersocietari	139
Informazioni supplementari	139
Fatti di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio	143
Prevedibile evoluzione della gestione	143

Altre informazioni

Risorse Umane e Organizzazione

Nel 2017 sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle risorse, privilegiando la mobilità interna, anche attraverso il ricorso mirato al *job posting* e la riconversione di profili professionali. È continuato l'utilizzo di strumenti di sviluppo del personale, secondo logiche strutturate ed integrate, tese a garantire la piena conoscenza delle singole risorse in termini di valutazione della prestazione, mappatura delle competenze, analisi del potenziale, fabbisogni formativi.

La gestione di tali informazioni, anche attraverso una coerente evoluzione degli strumenti informativi di riferimento, consentirà la messa a punto di un sistema integrato di sviluppo e gestione delle risorse.

Analizzando il dettaglio numerico, l'organico di Rai, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, è passato dalle 11.303 unità di inizio anno alle 11.055 di fine 2017. Nei grafici si evidenziano le ripartizioni per macro categorie e per genere.

La movimentazione ha registrato 349 cessazioni – di cui 29 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 112 per incentivazione, 7 per mobilità infragruppo, 184 per risoluzione consensuale e dimissioni – e 101 assunzioni.

Le assunzioni possono essere dettagliate secondo le seguenti causali: 44 per stabilizzazione di personale a tempo determinato; 25 per mobilità infragruppo; 19 per reintegro a seguito di contenzioso; 13 (di cui 7 in apprendistato e 2 per ricostituzione dei ruoli mancanti nell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino) per ingressi finalizzati a una ricostituzione della forza lavoro

dovuta a *turn-over*, al potenziamento di alcune strutture o per nuove esigenze.

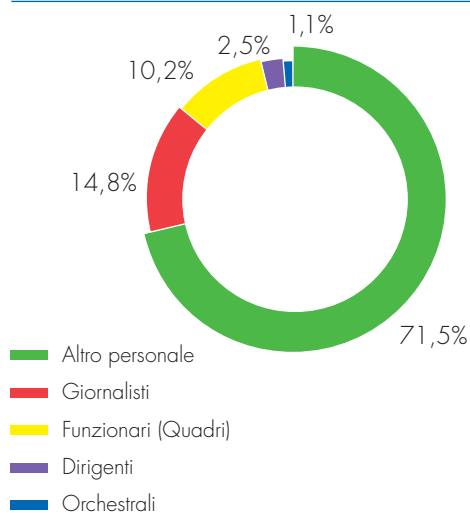
Con riferimento alle **Risorse Artistiche**, si è proseguito nell'attività di mantenimento dei compensi relativi alle collaborazioni esterne, in particolare rispetto a quelli già ridotti negli anni passati.

L'entrata in vigore, a novembre 2016, della Legge 198/2016 "Limite ai compensi per amministratori, dipendenti, consulenti e collaboratori" ha comportato, nei primi mesi del 2017, un notevole sforzo in termini di elaborazione di schemi con le simulazioni dei vari scenari di impatto dell'applicazione della citata legge nei rapporti tra Rai e i collaboratori esterni con compensi superiori ai 240.000 Euro, sia con riferimento ai contratti in essere che per le previsioni di rinnovo. A seguito dell'approvazione, in data 14/6/2017, della Delibera Consiliare relativa al "Piano organico di criteri e parametri per l'individuazione e remunerazione dei contratti con prestazioni di natura artistica", si è proceduto alla concreta applicazione delle disposizioni ivi previste a tutti i contratti in fase di rinnovo.

Nell'ambito dell'attività del settore *Casting*, nel corso del 2017 è stata effettuata la ricerca di concorrenti, attori, opinionisti per 9 produzioni televisive, nonché di attori da impiegare per le telepromozioni per conto di Rai Pubblicità. Il settore dispone di un database che nel corso del 2017 è stato incrementato con i provini di 9.906 risorse potenzialmente utilizzabili.

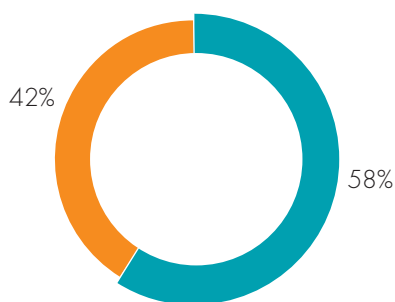
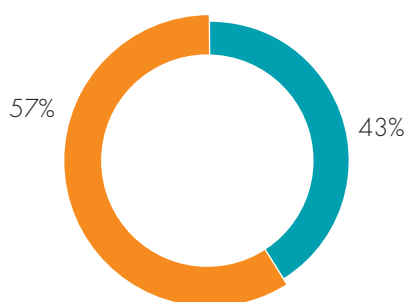
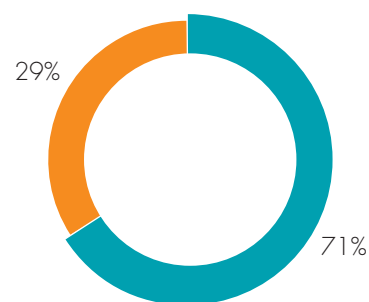
Per quanto riguarda le attività concernenti la **Comunicazione Interna**, con la finalità di ampliare e rendere più efficace RaiPlace – lo strumento di comunicazione tra Azienda e dipendenti – sono proseguite le fasi di sviluppo del progetto relativo alla realizzazione del nuovo portale intranet che verrà rilasciato nel primo semestre 2018, più ricco di contenuti e maggiormente integrato con i sistemi informativi aziendali.

Organico per macro categorie



Prendendo in considerazione le logiche che hanno guidato le modifiche dell'**assetto organizzativo** intervenute nel corso del 2017, si evidenziano, innanzitutto, azioni mirate ad istituire presidi organizzativi di indirizzo, coordinamento e controllo su fenomeni complessi quali la *governance societaria*, la "learning organization", nonché la progettualità dell'offerta informativa.

Sono state, in tale contesto, realizzate significative modifiche organizzative all'assetto macro, volte sia a perseguire obiettivi di efficienza e di efficacia attraverso la diversa collocazione di alcune Direzioni rispetto a soluzioni precedentemente definite, sia a rivedere i perimetri organizzativi di alcune aree per darne

Ripartizione dell'organico
tra uomini e donneRipartizione delle assunzioni
tra uomini e donneRipartizione delle cessazioni
tra uomini e donne

■ Uomini ■ Donne

una connotazione maggiormente correlata alle esigenze di business.

Tra i principali interventi organizzativi realizzati nel corso del 2017 con le logiche suddette si segnalano:

- l'istituzione della Direzione Governance e Segreteria Societaria a diretto riporto del Direttore Generale, al fine di realizzare sinergie nell'ambito delle attività di supporto al Vertice Aziendale e della governance Rai e di Gruppo;
- l'istituzione della Direzione Rai Academy a diretto riporto del Direttore Risorse Umane e Organizzazione al fine di fornire un presidio dedicato al progetto "Academy" che amplia significativamente la mission tradizionale della formazione Rai e il successivo conferimento in tale ambito delle attività di selezione e formazione;
- la collocazione delle Direzioni Security & Safety e Asset Immobiliari e Servizi in ambito CTO, al fine di cogliere importanti sinergie con le componenti tecnologiche, ingegneristiche e informatiche presenti in tali ambiti;
- la collocazione della Direzione Produzione Tv – precedentemente in ambito CTO – a diretto riporto del DG e contestuale istituzione dell'area Chief Operations Officer - Produzione Tv, in considerazione della connotazione prevalente di operations dell'area e dell'indubbia massa critica rappresentata;
- la collocazione della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere a diretto riporto del Direttore Generale, all'esito della registrazione di modeste sinergie nella precedente collocazione della Direzione in ambito CFO.

Da segnalare, su differente piano, azioni specifiche di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, finalizzate sia alla razionalizzazione delle Direzioni, sia al completamento delle articolazioni degli assetti, delle mission, delle responsabilità e delle

job description. In particolare si ritiene utile menzionare:

- la riorganizzazione della Struttura Servizi di Pubblica Utilità (poi ridenominata Pubblica Utilità) nell'ambito del Chief Digital Officer che ha definito le responsabilità di secondo livello nonché il perimetro di competenze (fra cui l'affidamento della responsabilità editoriale e della gestione operativa del sito "RAI CCISS", dello studio televisivo del CCISS e delle postazioni di Onda Verde, nonché il coordinamento funzionale dei contenuti informativi su meteo e mobilità, la gestione dei processi di audio descrizione e sottotitolazione dei programmi etc.);
- la revisione dell'assetto organizzativo e delle responsabilità della Direzione Asset Immobiliari che, oltre a definire una sotto-articolazione di secondo livello che consente una maggiore chiarezza organizzativa e l'individuazione più puntuale di responsabilità sugli aspetti operativi e di processo, ha istituito le due strutture di Staff denominate rispettivamente "Sicurezza, Salute, Ambiente", per applicare nell'ambito della Direzione gli adempimenti previsti dalla relativa normativa, e "Supporto Gestionale" per fornire supporto al Direttore nell'assicurare la *compliance* dei processi di Direzione con la normativa interna e di legge;
- la revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Affari Legali e Societari con l'istituzione della struttura di line "Consulenza Legale in Area Comunitaria, Internazionale e Digital" al fine di costituire un presidio dedicato per fornire assistenza e consulenza legale specialistica nell'ambito del diritto dell'informatica e di profili legati e regolamentari in ambito *digital*, *internet disputes*, *cybercrime*, *internet copyright*, etc.;
- la revisione dell'assetto organizzativo e delle responsabilità di Produzione Tv, con la quale è stata innanzitutto aggiornata la mission della Direzione, evidenziandone il ruolo di partner aziendale capace di cogliere opportunità

- evolutive legate a potenzialità tecnologiche e di processo produttivo. È stata inoltre definita l'articolazione di secondo livello dei primi riporti al Direttore, la quale consente di esplicitare i presidi specialistici della Direzione e, pertanto, maggior chiarezza organizzativa;
- la revisione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità della Direzione Rai 1, tesa a rafforzare il governo editoriale e gestionale del prodotto e favorire una maggiore focalizzazione delle strutture. Tale revisione si è poi recentemente completata con l'istituzione della Struttura Infotainment;
 - la revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione Rai Ragazzi e delle responsabilità delle nuove strutture editoriali della Direzione, secondo una logica di presidio trasversale del genere "ragazzi".

È, infine, proseguita l'attività di revisione e miglioramento dei processi di funzionamento aziendali (es. procedure di gestione dei collaboratori a supporto del nuovo sistema informativo dedicato alla gestione dei medesimi, processi di gestione del *Product Placement* e del *Branded Content*, aggiornamento dei processi di gestione del prodotto Fiction), nonché di emissione di specifiche procedure (es. "criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi di collaborazione"). Sono state altresì predisposte indicazioni e istruzioni operative a supporto dell'esecuzione di attività significative.

Per quanto riguarda le **Relazioni Industriali**, per il personale disciplinato dal CCL per quadri, impiegati e operai, nei primi mesi dell'anno si è provveduto a dare attuazione alle previsioni contenute nei nuovi accordi sulle Relazioni Industriali – attuativi del Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 gennaio 2014. Si è sviluppata inoltre la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro, sia nell'ambito delle specifiche commissioni tecniche istituite sui temi dei profili professionali, sugli aspetti normativi e sul mercato del lavoro, sia nell'ambito del Tavolo di coordinamento contrattuale con le Segreterie Nazionali delle OO.SS. e la Delegazione Contrattuale. Per il comparto giornalistico, con riferimento alla TGR, sono proseguiti gli incontri tra Azienda e Sindacato sul progetto finalizzato a definire la presenza dell'informazione regionale sul Web e sulle piattaforme *social network*. In particolare, è stata compiutamente definita con l'Usigrai la sperimentazione già avviata prioritariamente nella redazione toscana e sono stati formalizzati specifici accordi con la rappresentanza sindacale per proseguire l'attività sperimentale regionale, nel corso del primo semestre, nelle redazioni di Trieste (italiana e slovena) e Venezia e, nella seconda parte dell'anno, nelle redazioni di Palermo e Bari.

Sul tema, è proseguito il confronto con il Sindacato per l'individuazione delle ulteriori redazioni in cui avviare la medesima sperimentazione.

In merito al rinnovo contrattuale, è stata avviata la discussione su temi specifici con una serie di incontri focalizzati in particolare sui modelli produttivi e del welfare.

Nel settore **Contenzioso e Normativa**, oltre alla consueta attività di consulenza nei confronti delle strutture richiedenti e dei singoli dipendenti, nell'ottica di intraprendere azioni volte a prevenire e/o ridurre l'entità del contenzioso giuslavoristico, si è proceduto alla sottoscrizione di 39 verbali di transazione in sede sindacale, così da chiudere 22 giudizi pendenti e prevenire 17 potenziali controversie. Inoltre, è stato dato supporto per la definizione in sede giudiziale di 43 posizioni, valutando le condizioni transattive di ciascun ricorrente. Si è proceduto a formalizzare 116 transazioni cautelative con altrettanti lavoratori incentivati all'esodo (definendo contestualmente 6 giudizi pendenti e tre rivendicazioni stragiudiziali), nonché a dare esecuzione definitiva a 33 sentenze passate in giudicato, per evitare ricorsi sul quantum.

Nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione, si è dato inizio ad un'attività di riepilogo delle disposizioni vigenti articolata per materia e volta a rendere più agevole l'accesso dei lavoratori alle singole discipline, mediante la pubblicazione dei c.d. "testi unici" nei seguenti argomenti: "*Assenze del lavoratore a causa di malattia*", "*Tutela della maternità e paternità per le lavoratrici e i lavoratori subordinati*", "*Anticipazione del trattamento di fine rapporto*".

In relazione alle novità legislative intervenute sono state, in particolare, fornite istruzioni in materia di "*Tutela della maternità e della paternità*" per la mancata proroga per il 2017 del congedo facoltativo del padre lavoratore e la proroga del congedo obbligatorio per padri lavoratori dipendenti, nonché del voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting e dei contributi per gli asili nido. Sono state, inoltre, fornite indicazioni interpretative relativamente alle unioni civili e convivenze di fatto con riferimento agli effetti sulla concessione dei permessi ex lege n. 104/92 e del congedo straordinario ex art. 42, comma 5, D.Lgs. 151/2001.

Inoltre, sono state rese note le nuove discipline relative sia alla "*Riduzione del periodo di prognosi riportato nel certificato medico di malattia*" che alla "*Telematizzazione del certificato medico di gravidanza*".

Da ultimo sono state fornite indicazioni operative a seguito dell'applicazione del nuovo regime con

riferimento alle "Assenze del lavoratore a causa di malattia - passaggio dei lavoratori dello spettacolo al regime INPS" (Circ. Inps n. 124 del 3/8/2017).

Il settore **Disciplina** ha esaminato ed istruito, a seguito di segnalazione da parte delle strutture interessate, nonché da parte della Commissione Stabile per il Codice Etico, quasi 200 casi potenzialmente rilevanti sotto il profilo disciplinare. Sulla base delle istruttorie effettuate, si è ritenuto di procedere disciplinarmente in circa 70 casi, irrogando circa 60 sanzioni disciplinari, di cui 1 licenziamento, mentre si annoverano quasi 30 procedimenti ancora in corso al 31 dicembre 2017.

Sono stati, inoltre, definiti 44 procedimenti disciplinari pendenti al 31 dicembre 2016, di cui 1 con l'irrogazione del licenziamento.

Sono state, inoltre, svolte tutte le attività connesse all'istruttoria ed alla rappresentanza aziendale nell'ambito delle procedure di conciliazione ed arbitrato previste dall'art. 7, comma 6, Legge 300/70, nonché di quelle previste dall'accordo Rai/Usigrai del 21 maggio 2007, in attuazione del quale – a seguito dell'individuazione di una nuova terna di arbitri – si è proceduto a contrattualizzare gli stessi.

È stato, infine, fornito il consueto apporto consultivo in favore delle altre strutture aziendali e delle società consociate, nonché l'usuale ausilio in caso di impugnazione in sede giudiziale del provvedimento disciplinare comminato.

L'attività dell'area **Selezione** ha riguardato principalmente l'avvio e l'attuazione di alcuni progetti di valorizzazione del capitale umano presente in Rai, l'attivazione dei processi di selezione di risorse esterne per diversi profili professionali, la valutazione di alcune risorse interne, attività di *employer branding* e l'inserimento in Azienda di studenti in regime di stage curriculare.

Per quanto riguarda le selezioni esterne sono state intraprese alcune iniziative, attivate tramite un avviso pubblico, per diverse figure professionali.

In relazione agli obblighi derivanti dalla Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", sono state valutate 74 risorse appartenenti alle categorie protette in qualità di impiegati, di assistenti ai programmi, di documentatori, di tecnici ICT e di montatori.

Inoltre in vista di ulteriori specifiche esigenze gestionali, nella graduatoria redatta in occasione della selezione Giornalisti Professionisti 2015, sono state individuate ulteriori risorse da contrattualizzare con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato.

Sono proseguite le attività di sviluppo e valorizzazione di colleghi a TD o TI coinvolti in cambi mansione (65 risorse).

In ambito impiegatizio e tecnico sono stati coinvolti in un percorso di valutazione del potenziale 17 risorse, in possesso di laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche ed Ingegneria.

In un piano strategico di *employer branding*, nel corso dell'anno l'area Selezione ha collaborato con la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali nella realizzazione dell'iniziativa **Rai Porte Aperte**.

In particolare, in una logica di avvicinamento tra impresa e sistema formativo italiano, si segnala che sono stati accolti in Azienda 210 tirocinanti curriculari provenienti dai principali Atenei e Scuole di Giornalismo riconosciute dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti e che sono stati attivati 14 progetti di Alternanza Scuola Lavoro con alcune Scuole Superiori provenienti da tutta Italia, che hanno visto il coinvolgimento di circa 300 studenti.

L'area Selezione ha partecipato inoltre ad alcune iniziative (job meeting, career day) volte ad incontrare studenti, laureandi o in procinto di conseguire un master, da inserire in Azienda in regime di stage curriculare.

Per quanto riguarda la **Formazione**, il 2017 è stato caratterizzato da una focalizzazione sullo sviluppo e il consolidamento della cultura aziendale in merito ai temi della *compliance* normativa, ivi inclusa la formazione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché sullo sviluppo delle competenze e conoscenze delle risorse umane di Rai; tra le operazioni con maggiore impatto sotto il profilo del coinvolgimento, si menziona il lancio di una campagna massiva dedicata alla formazione dei Preposti per la Sicurezza, che ha visto la partecipazione in aula di circa 1.200 colleghi. Accanto alla formazione per i Preposti, è stata anche curata la formazione per i Dirigenti per la Sicurezza, riguardante circa 600 risorse, per la quale, in continuità con un'analoga iniziativa precedentemente perimetrata solo sulle sedi regionali, è stata attivato uno specifico corso in modalità *e-learning*.

È stato inoltre progettato e realizzato, in condivisione con la Direzione Security & Safety, il primo corso destinato a tutti i Referenti Ambientali e ai Delegati alla gestione del sistema SISTRI. Queste iniziative sono state affiancate alle consuete attività riguardanti la formazione obbligatoria, quali ad esempio la Formazione Generale sulla Sicurezza, l'addestramento degli addetti alle Squadre di Primo Intervento, i corsi per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e RLS.

Sono proseguiti i corsi-base in aula, destinati alle risorse di nuovo ingresso, riguardanti la

legge Anticorruzione e il Piano Anticorruzione della Rai. È stata altresì curata la formazione di aggiornamento in merito allo stesso *Piano Anticorruzione*, nonché al *Modello di Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231*. Sono stati organizzati numerosi incontri, progettati e realizzati in funzione delle esigenze delle Strutture aziendali interessate, in merito agli impatti del Codice degli Appalti Pubblici, sotto il profilo gestionale ed organizzativo, sia in fase di affidamento, che in fase di esecuzione dei contratti.

La formazione manageriale è proseguita con iniziative utili all'acquisizione di strumenti e atteggiamenti organizzativi adeguati all'attuazione delle strategie aziendali. In proposito, sono da segnalare, per la loro rilevanza, la terza e quarta edizione del corso PER.FOR.MA MM (Percorsi di Formazione Manageriale per Middle Management), ciascuna rivolta ad un gruppo di circa 40 quadri, con l'obiettivo di sviluppare e allineare nei partecipanti conoscenze e metodologie comuni di azione manageriale e promuovere approcci di gestione *people-oriented*.

Nell'ambito delle iniziative formative a sostegno dell'innovazione tecnologica, si segnala la conclusione della campagna formativa pluriennale dedicata al nuovo sistema di produzione news delle sedi regionali, che ha coinvolto trasversalmente giornalisti e tecnici. Dalla seconda metà del 2017, inoltre, con la collaborazione della Direzione Digital, ha preso l'avvio un piano formativo, che interesserà gradualmente tutte le sedi, avente l'obiettivo di divulgare conoscenze comuni a tutte le redazioni regionali per la gestione e la diffusione delle notizie tramite il web, nonché fornire metodologie e indicazioni tecniche per l'uso dei social network da parte delle redazioni regionali. Sono state già interessate le sedi di Firenze, Trieste, Venezia, Bari e Palermo, per un totale di 179 giornalisti coinvolti.

È stato attivato un primo percorso formativo sulle tecniche per l'estrazione, l'elaborazione e l'interpretazione dei *big data*, rivolto trasversalmente agli operatori di tutte le aree aziendali interessate.

I continui processi di implementazione e rinnovamento dei sistemi informatici aziendali, inoltre, sono stati sistematicamente accompagnati da formazione ad hoc, come nel caso degli applicativi Tcube/On Air, SAP, S.I.P., ESPERS, a cui si è aggiunto, nel 2017, un corso per il corretto utilizzo in consultazione del catalogo multimediale di Teche, indirizzato al personale di Allestimento Studi del Centro di Produzione Tv di Roma.

Si segnala infine l'avvio delle attività di progettazione della nuova Rai Academy, nata

con l'obiettivo strategico di consolidare e promuovere processi di formazione continui, moderni e innovativi, per rendere Rai un'organizzazione centrata sull'apprendimento (*learning organization*). In particolare, attraverso il futuro portale web di Rai Academy, ogni dipendente potrà consultare direttamente il catalogo delle iniziative formative, molte delle quali risulteranno fruibili online: ciò faciliterà la conoscenza e l'accesso ad una ampia offerta formativa, a supporto della diffusione e dello sviluppo delle competenze. Il lancio di Rai Academy è previsto per il primo settembre 2018.

Rapporti intersocietari

Nel 2017 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo che prevede che alcune attività siano gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti e di mercato.

Per i dettagli riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate" delle note illustrative del Bilancio separato.

In relazione alla società Rai Way si evidenzia che le relative azioni, quotate sul mercato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 19 novembre 2014 in seguito al completamento dell'Offerta Globale, hanno registrato nel corso del 2017 una performance molto positiva con un rialzo del 41,8% (46,1% rettificato per la distribuzione del dividendo) decisamente superiore al +15,5% dell'indice FTSE Italia All Share ed al +32,3% dell'indice FTSE Italia Mid-cap. L'andamento si è inserito nella citata positività del contesto complessivo, anche a livello di settore. Rai Way ha chiuso il 2017 con una capitalizzazione di Euro 1.380,4 milioni.

Durante l'esercizio 2017, la percentuale del Capitale sociale di Rai Way detenuta da Rai SpA è rimasta stabile al 64,971%.

Informazioni supplementari

La Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l'obbligo di redazione del Bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, si avvale della facoltà prevista dall'art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Si precisa, infine, che la Società non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

Rai Cinema

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	321,1	354,0
Risultato operativo	31,7	75,5
Risultato dell'esercizio	21,4	50,1
Risultato complessivo dell'esercizio	21,4	46,8
Patrimonio netto	261,0	287,2
Posizione finanziaria netta	(160,4)	(106,1)
Investimenti	243,5	262,3
Organico (in unità)	140,0	136,0
<i>di cui a tempo determinato</i>	9,0	2,0

Rai Com

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	52,1	57,0
Risultato operativo	13,5	13,7
Risultato dell'esercizio	12,0	6,9
Risultato complessivo dell'esercizio	12,0	6,9
Patrimonio netto	118,5	113,1
Posizione finanziaria netta	137,6	102,9
Investimenti	0,3	0,2
Organico (in unità)	106,0	110,0
<i>di cui a tempo determinato</i>	10,0	10,0

Rai Corporation

(in milioni di Dollari)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	-	-
Risultato operativo	(0,1)	(4,1)
Risultato dell'esercizio	(0,1)	(4,1)
Risultato complessivo dell'esercizio	(0,1)	(4,1)
Patrimonio netto	-	0,1
Posizione finanziaria netta	4,0	4,1
Investimenti	-	-
Organico (in unità)	-	-
<i>di cui a tempo determinato</i>	-	-

Rai Pubblicità

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	655,0	706,0
Risultato operativo	4,0	4,2
Risultato dell'esercizio	0,5	(0,4)
Risultato complessivo dell'esercizio	0,5	(0,6)
Patrimonio netto	29,8	29,3
Posizione finanziaria netta	(3,7)	22,7
Investimenti	1,8	2,0
Organico (in unità)	361,0	359,0
<i>di cui a tempo determinato</i>	36,0	22,0

Rai Way

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	217,0	215,6
Risultato operativo	81,4	65,6
Risultato dell'esercizio	56,3	41,8
Risultato complessivo dell'esercizio	56,7	41,2
Patrimonio netto	176,4	161,5
Posizione finanziaria netta	(4,8)	(9,4)
Investimenti	26,2	19,5
Organico (in unità)	601,0	622,0
<i>di cui a tempo determinato</i>	8,0	7,0

Saldi patrimoniali di Rai SpA con società controllate, joint ventures e collegate al 31 dicembre 2017 e 2016

Controllate (in migliaia di Euro)	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale Controllate
Attività finanziarie non correnti						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2017	3.694	161.199	-	-	-	164.893
Al 31 dicembre 2016	-	107.033	-	-	-	107.033
Crediti commerciali correnti						
Al 31 dicembre 2017	180.812	3.134	85.422	4.262	-	273.630
Al 31 dicembre 2016	214.690	3.414	85.092	5.252	-	308.448
Altri crediti e attività correnti						
Al 31 dicembre 2017	15.116	7.185	3.495	17.311	-	43.107
Al 31 dicembre 2016	4.196	19.613	3.837	19.375	-	47.021
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2017	-	(788)	(136.440)	(76)	(3.314)	(140.618)
Al 31 dicembre 2016	(22.647)	(920)	(102.623)	(117)	(3.865)	(130.172)
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2017	(68)	(15.907)	(9.018)	(58.558)	-	(83.551)
Al 31 dicembre 2016	(391)	(20.935)	(8.855)	(61.790)	-	(91.971)
Altri debiti e passività correnti						
Al 31 dicembre 2017	(1.128)	(445)	(29)	(2.538)	-	(4.140)
Al 31 dicembre 2016	(2.768)	(3.056)	(3.048)	(2.456)	-	(11.328)
Passività finanziarie non correnti						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-

Joint ventures e collegate (in migliaia di Euro)	Auditel	San Marino RTV	Tivù	Tavolo Editori Radio	Totale Collegate
Attività finanziarie non correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	517	-	-	517
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-
Crediti commerciali correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	51	106	1	158
Al 31 dicembre 2016	-	83	260	-	343
Altri crediti e attività correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	(73)	-	(13)	(86)
Debiti commerciali					
Al 31 dicembre 2017	-	-	(416)	(477)	(893)
Al 31 dicembre 2016	(2.711)	-	(1.026)	-	(3.737)
Altri debiti e passività correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti					
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Saldi economici di Rai SpA con società controllate, joint ventures e collegate al 31 dicembre 2017 e 2016

Controllate (in migliaia di Euro)	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale Controllate
Ricavi da vendite e prestazioni						
Al 31 dicembre 2017	568.639	10	60.470	55	-	629.174
Al 31 dicembre 2016	617.307	-	63.391	55	-	680.753
Altri ricavi e proventi						
Al 31 dicembre 2017	3.407	3.625	4.279	11.041	-	22.352
Al 31 dicembre 2016	3.542	4.637	4.254	11.990	-	24.423
Costi per acquisto materiale di consumo						
Al 31 dicembre 2017	-	-	(2)	-	-	(2)
Al 31 dicembre 2016	-	-	(1)	-	-	(1)
Costi per servizi						
Al 31 dicembre 2017	309	(284.993)	(10.988)	(203.340)	-	(499.012)
Al 31 dicembre 2016	114	(320.291)	(10.775)	(202.683)	9	(533.626)
Costi per il personale						
Al 31 dicembre 2017	1.629	1.188	600	565	-	3.982
Al 31 dicembre 2016	1.781	1.181	906	646	-	4.514
Altri costi						
Al 31 dicembre 2017	-	-	(387)	-	-	(387)
Al 31 dicembre 2016	-	-	(504)	-	-	(504)
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 31 dicembre 2017	-	-	192	-	-	192
Al 31 dicembre 2016	-	-	(480)	-	-	(480)
Accantonamenti						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari						
Al 31 dicembre 2017	31	50.013	7.780	27.162	-	84.986
Al 31 dicembre 2016	8.016	45.644	6.700	25.306	-	85.666
Oneri finanziari						
Al 31 dicembre 2017	-	(8)	-	(13)	-	(21)
Al 31 dicembre 2016	(94)	(4)	-	(14)	-	(112)
Joint ventures e collegate (in migliaia di Euro)						
	Auditel	San Marino RTV	Tivù	Tavolo Editori Radio		Totale Collegate
Ricavi da vendite e prestazioni						
Al 31 dicembre 2017	-	-	537	-	-	537
Al 31 dicembre 2016	-	-	512	-	-	512
Altri ricavi e proventi						
Al 31 dicembre 2017	-	25	45	7	-	77
Al 31 dicembre 2016	-	22	45	-	-	67
Costi per acquisto materiale di consumo						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Costi per servizi						
Al 31 dicembre 2017	(7.937)	3	(1.663)	(477)	-	(10.074)
Al 31 dicembre 2016	(7.440)	3	(1.681)	-	-	(9.118)
Costi per il personale						
Al 31 dicembre 2017	-	169	-	-	-	169
Al 31 dicembre 2016	-	169	-	-	-	169
Altri costi						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari						
Al 31 dicembre 2017	-	6	-	-	-	6
Al 31 dicembre 2016	-	3	-	-	-	3
Oneri finanziari						
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-

Fatti di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio

Sottoscrizione del Contratto nazionale di servizio tra il MISE e Rai

Il Consiglio di Amministrazione di Rai ha approvato il testo del Contratto di Servizio in data 11 gennaio 2018; successivamente, il Contratto è stato sottoscritto dalla Società e dal Ministero. Il Contratto è stato infine pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2018.

Determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

Nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 recante "Canoni di abbonamento speciale alla radiodiffusione per l'anno 2018", che fissa per l'anno in corso gli importi dei canoni di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi, dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili, secondo le misure precisate nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014.

Controllata Rai Way

In data 16 febbraio 2018 Rai Way ha comunicato di aver sottoposto, con F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA ("F2i"), un'offerta congiunta vincolante, soggetta a talune condizioni, nell'ambito del processo di potenziale vendita di Persidera SpA (di seguito "Persidera") avviato dai relativi azionisti. Nell'offerta, successivamente scaduta, si indicava una struttura dell'operazione con l'acquisizione da parte di F2i della titolarità dei diritti d'uso delle frequenze attualmente rilasciate a Persidera per i propri multiplex DTT, l'acquisizione da parte di Rai Way dell'infrastruttura di rete e la contestuale sottoscrizione di un accordo pluriennale per la fornitura di servizi di *broadcasting*.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2018 la crescita dell'economia globale è solida ma emergono rischi di restrizioni commerciali. Anche nell'area dell'Euro la crescita è proseguita; deve però ancora emergere una stabile tendenza al ritorno dell'inflazione di fondo verso livelli prossimi al 2 per cento rendendo quindi necessario il mantenimento di condizioni monetarie accomodanti.

In Italia l'espansione dell'attività economica prosegue a un passo più moderato. Le indagini congiunturali mostrano che la fiducia delle famiglie e delle imprese continua ad attestarsi su livelli ciclicamente elevati e compatibili con la prosecuzione dell'espansione del prodotto. La dinamica delle esportazioni, particolarmente vivace alla fine del 2017, sarebbe divenuta più moderata all'inizio di quest'anno. Le imprese segnalano l'intenzione di aumentare ancora i loro investimenti.

In questo scenario, per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo per l'esercizio 2018, le proiezioni economico-finanziarie evidenziano – in un quadro di salvaguardia della qualità e competitività dell'offerta e della capacità di rinnovamento editoriale e tecnologico – un risultato in sostanziale pareggio.

In un contesto di risorse pubblicitarie che non potrà beneficiare nel periodo estivo della presenza di Grandi eventi sportivi e di una diminuzione dei ricavi da canoni principalmente per il venire meno delle sopravvenienze di cui ha beneficiato il 2017 in relazione ai ritardi nell'incasso dei canoni 2016, si prevede di raggiungere tale risultato in sostanziale pareggio attraverso una importante serie di interventi di razionalizzazione dei costi.

Il Gruppo prevede altresì di mantenere l'indebitamento su livelli di sostenibilità.

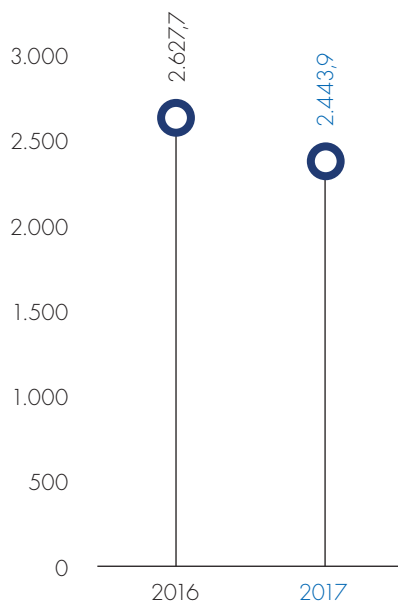
Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria di Rai SpA

Highlights	146
Prospetti riclassificati	148
Analisi dei risultati di Rai SpA	149
Conto economico	149
Struttura patrimoniale	157

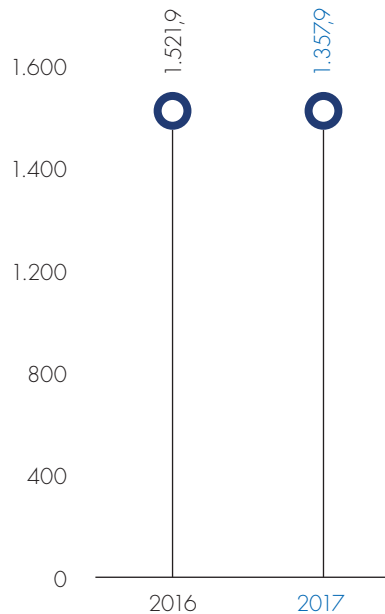
Highlights

(in milioni di Euro)

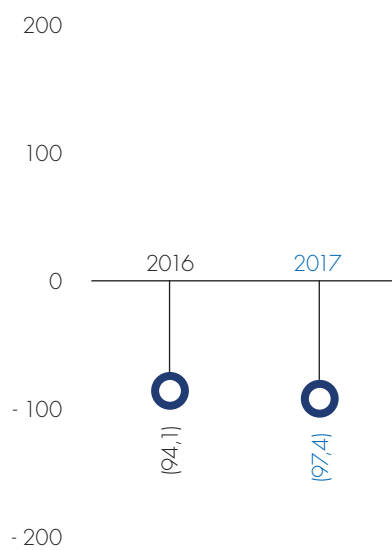
Ricavi esterni



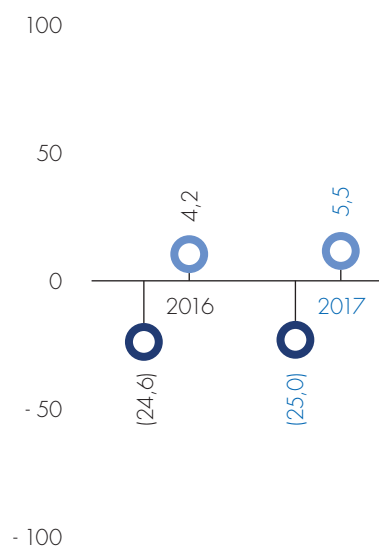
Costi esterni



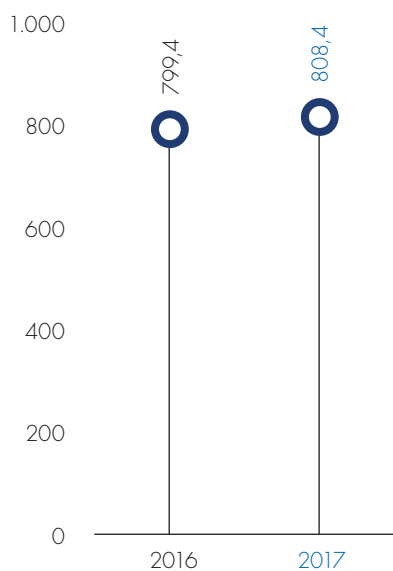
Risultato operativo



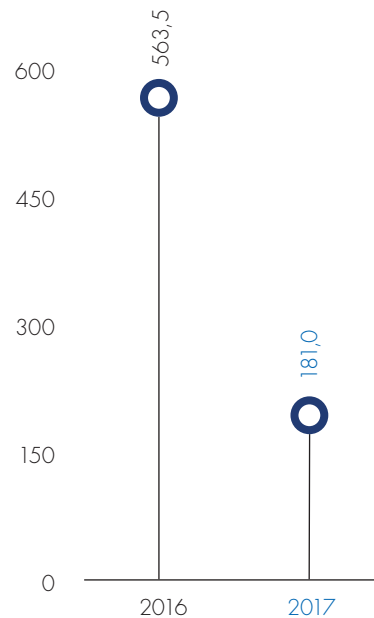
Risultato ante imposte Risultato dell'esercizio



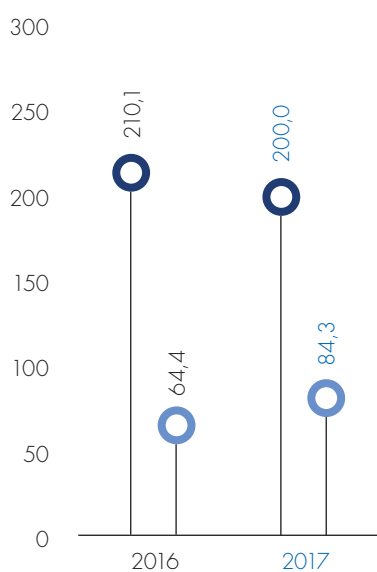
Capitale proprio



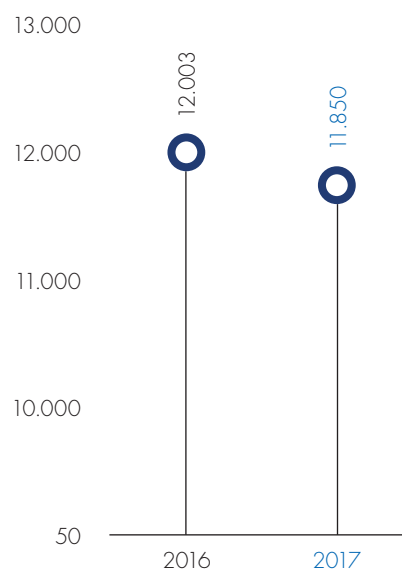
Indebitamento finanziario netto



Investimenti in programmi e tecnici



Personale al 31 dicembre (in unità)*



* Include personale a tempo determinato per 700 unità nel 2016 e 795 unità nel 2017.

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria di Rai SpA

Prospetti riclassificati

Conto economico

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ricavi esterni	2.443,9	2.627,7	(183,8)
Costi esterni al netto dei Grandi eventi sportivi	(1.357,9)	(1.382,3)	24,4
Grandi eventi sportivi	0,0	(139,6)	139,6
Costi esterni	(1.357,9)	(1.521,9)	164,0
Costo del personale	(888,7)	(928,2)	39,5
Margine Operativo Lordo	197,3	177,6	19,7
Ammortamenti e svalutazioni	(289,8)	(264,3)	(25,5)
Accantonamenti	(4,9)	(7,4)	2,5
Risultato operativo	(97,4)	(94,1)	(3,3)
Proventi (Oneri) finanziari netti	72,9	70,2	2,7
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	(0,5)	(0,7)	0,2
Risultato ante imposte	(25,0)	(24,6)	(0,4)
Imposte sul reddito	30,5	28,8	1,7
Risultato di esercizio	5,5	4,2	1,3
Altre componenti del risultato complessivo	3,5	(16,6)	20,1
Risultato complessivo dell'esercizio	9,0	(12,4)	21,4

Struttura patrimoniale

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Immobilizzazioni	2.236,7	2.237,6	(0,9)
Capitale circolante netto	(633,6)	(159,9)	(473,7)
Fondi per rischi e oneri	(156,2)	(188,1)	31,9
Benefici ai dipendenti	(457,5)	(526,7)	69,2
Capitale investito netto	989,4	1.362,9	(373,5)
Capitale proprio	808,4	799,4	9,0
Indebitamento finanziario netto	181,0	563,5	(382,5)
	989,4	1.362,9	(373,5)

Analisi dei risultati di Rai SpA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un risultato netto positivo di 5,5 milioni di Euro (in crescita rispetto ai 4,2 milioni di Euro del precedente esercizio), determinatosi in un contesto di rilevante riduzione dei proventi efficacemente contrastato da una consistente diminuzione dei costi operativi, solo in parte ascrivibile all'assenza, come in tutti gli anni dispari, dei costi derivanti dai Grandi eventi sportivi.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sulle principali voci del Conto economico e della Struttura patrimoniale, con le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Conto economico

Ricavi esterni

Sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale.

Ammontano nel complesso a 2.443,9 milioni di Euro, con un decremento di 183,8 milioni di Euro (-7,0%) di seguito articolato.

Ricavi da canone

I ricavi da canone ammontano a 1.776,6 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al 2016 di 133,1 milioni di Euro (-7,0%).

La riduzione è interamente da attribuire ai canoni da utenze private (c.d. canoni ordinari), in diminuzione di 159,4 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio (-8,9%), per l'effetto congiunto della riduzione dell'ammontare del canone unitario a 90 Euro (100 Euro nel 2016) e della diminuzione al 50% (67% nel 2016) della quota a favore Rai dei maggiori importi derivanti dalla riscossione del canone in bolletta (c.d. extra-gettito).

Tenuto conto delle previsioni della Legge 190/2014 relativa alla riduzione pari al 5% delle somme da riversare alla Rai, della Legge di stabilità 2016 che riserva alla Rai il 50% dell'extra-gettito, nonché della tassa di concessione governativa e dell'IVA, si evidenzia che, in base alle risultanze dell'esercizio, il canone unitario medio effettivamente di competenza della Rai è pari a 74,73 Euro rispetto all'importo versato dagli abbonati pari a 90 Euro.

In merito alle altre componenti della voce si evidenzia che:

- i *canoni da utenze commerciali* (c.d. *canoni speciali*) presentano un incremento di 1,2 milioni (+1,5%), in relazione al positivo andamento dei paganti;
- i *canoni da riscossione coattiva* sono canoni del 2015 e anni precedenti versati nel 2017 in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti (c.d. "morosi") e non presentano variazioni di rilievo rispetto al dato 2016;
- le *sopravvenienze su canoni ordinari* sono per la maggior parte canoni del 2016 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2017, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

Ricavi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Canoni	1.776,6	1.909,7	(133,1)
Pubblicità	567,0	615,7	(48,7)
Altri ricavi	100,3	102,3	(2,0)
Totale	2.443,9	2.627,7	(183,8)

Ricavi da canone

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Canoni dell'esercizio - ordinari	1.633,3	1.792,7	(159,4)
Canoni dell'esercizio - speciali	79,0	77,8	1,2
Canoni da riscossione coattiva	39,7	39,6	0,1
Sopravvenienze su canoni ordinari	24,6	0,0	24,6
Restituzione canoni	0,0	(0,4)	0,4
Totale	1.776,6	1.909,7	(133,1)

Pubblicità

Il mercato pubblicitario, in un contesto macroeconomico caratterizzato da una moderata crescita sia dei consumi delle famiglie che degli investimenti, presenta nel 2017 un andamento complessivamente negativo, con una diminuzione del 2,1% rispetto al 2016 (dati Nielsen). Per i media in cui la Rai è presente si evidenzia la contrazione degli investimenti pubblicitari relativi al mezzo Tv (-1,6%), che nel 2016 aveva beneficiato dei Grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi estive), la crescita della radio (+5,4%) e di internet (+1,7%, esclusi *search* e *social*).

In questo contesto gli introiti pubblicitari della Rai dettagliati nella sottostante tabella, ammontano a 567,0 milioni di Euro, con una diminuzione di 48,7 milioni di Euro rispetto al 2016 (-7,9%).

Questi risultati, come accade in tutti gli anni dispari, sono penalizzati nel confronto con i risultati del precedente esercizio, che ricomprende la raccolta relativa ai Grandi eventi sportivi.

Inoltre, il confronto con il 2016 non è a perimetro omogeneo, in quanto il primo quadrimestre 2016 comprendeva la raccolta pubblicitaria sui tre canali delle Tv specializzate (Rai Yoyo, Rai 5 e Rai Storia).

Altri ricavi

Ammontano a 100,3 milioni di Euro, con una diminuzione di 2,0 milioni di Euro (-2,0%) rispetto al 2016, come evidenziato nella sottostante tabella.

Pubblicità

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	362,1	408,5	(46,4)
- promozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative	114,7	117,8	(3,1)
	476,8	526,3	(49,5)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	57,6	58,5	(0,9)
Pubblicità radiofonica	27,9	26,5	1,4
Pubblicità su web	6,0	5,8	0,2
Altra pubblicità	0,3	0,4	(0,1)
Quote spettanti a terzi	(1,5)	(1,5)	0,0
Sopravvenienze	(0,1)	(0,3)	0,2
Totale	567,0	615,7	(48,7)

Altri ricavi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Servizi speciali da convenzione	37,9	38,3	(0,4)
Service e altre prestazioni a partecipate	20,8	22,6	(1,8)
Commercializzazione diritti e distribuzione Home video	7,2	7,5	(0,3)
Distribuzione e commercializzazione canali	11,6	11,3	0,3
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	7,4	7,1	0,3
Servizi di diffusione in tecnica digitale terrestre	1,9	2,9	(1,0)
Altro	10,8	12,5	(1,7)
Quote di competenza terzi su vendite	(0,5)	(0,6)	0,1
Sopravvenienze	3,2	0,7	2,5
Totale	100,3	102,3	(2,0)

Le principali riduzioni rispetto al 2016 sono relative a:

- *Service e altre prestazioni a partecipate* (-1,8 milioni di Euro), in conseguenza della riduzione dei proventi da servizi di doppiaggio in favore di Rai Cinema e dai servizi amministrativi verso Rai Way;
- *Altro* (-1,7 milioni di Euro) per la riduzione della quota iscritta a Conto economico del contributo al passaggio al digitale terrestre.

In relazione alle dinamiche dei ricavi sopra evidenziate, il canone rappresenta il 72,7% dei ricavi, percentuale invariata rispetto al precedente esercizio; in leggera diminuzione l'incidenza della pubblicità a favore degli altri ricavi come indicato nella sottostante tabella.

Costi operativi

Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti l'ordinaria attività dell'impresa ad eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

Ammontano complessivamente a 2.246,6 milioni di Euro e presentano rispetto al 2016 una riduzione di 203,5 milioni di Euro (-8,3%), per 139,6 milioni di Euro dovuta ai costi connessi ai Grandi eventi sportivi del 2016.

Incidenza % dei ricavi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Canoni	72,7	72,7
Pubblicità	23,2	23,4
Altri ricavi	4,1	3,9
Totale	100,0	100,0

Costi operativi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Costi esterni al netto dei Grandi eventi sportivi	1.357,9	1.382,3	(24,4)
Grandi eventi sportivi	0,0	139,6	(139,6)
Costi esterni	1.357,9	1.521,9	(164,0)
Costo del personale	888,7	928,2	(39,5)
Totale	2.246,6	2.450,1	(203,5)

Costi esterni

Ammontano a 1.357,9 milioni di Euro e includono gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessarie alla realizzazione di programmi ad utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi diritti d'uso frequenze digitali Tv e contributi da corrispondere alle Autorità di controllo, gli oneri di bonifica ambientale di immobili aziendali ecc.).

La voce, dettagliata nella seguente tabella, presenta una diminuzione di 164,0 milioni di Euro (-10,8%), riconducibile al venir meno dei costi del Campionato Europeo di Calcio e delle

Olimpiadi presenti nel 2016 (-139,6 milioni di Euro, di cui 130,0 milioni di Euro per la sola acquisizione dei diritti di ripresa), per la riduzione dei costi dei passaggi acquisiti da società del Gruppo (-35,5 milioni di Euro) in seguito alla revisione dei corrispettivi riconosciuti a Rai Cinema, per minori costi per Prestazioni di lavoro autonomo (-7,1 milioni di Euro) e per altri servizi esterni (-13,0 milioni di Euro), questi ultimi determinati dalla diversa incidenza dell'accantonamento al fondo bonifica e ristrutturazione immobili.

Da rilevare altresì che, al netto degli effetti dell'acquisizione dei diritti relativi ai Grandi eventi sportivi presenti nel 2016, la voce Diritti di ripresa è in crescita di 30,7 milioni di Euro, principalmente per le manifestazioni sportive: Calcio-Coppa Italia (+16,7 milioni, in ragione

Costi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Acquisti di materiali	11,1	12,3	(1,2)
Costi per servizi:			
Prestazioni di lavoro autonomo	124,3	131,4	(7,1)
Servizi per acquisizione e produzione programmi	188,3	186,7	1,6
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	34,9	37,3	(2,4)
Diffusione e trasporto segnale – Rai Way	203,4	202,7	0,7
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	33,9	35,5	(1,6)
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	47,2	46,3	0,9
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni ecc.)	78,2	91,2	(13,0)
Acquisto passaggi da società controllate	288,7	324,2	(35,5)
Affitti passivi e noleggi	50,9	53,2	(2,3)
Diritti di ripresa (essenzialmente Diritti sportivi e Festival di Sanremo)	156,3	255,6	(99,3)
Diritti di utilizzazione	104,2	110,2	(6,0)
Altro	0,0	(0,5)	0,5
Recuperi di spesa	(2,7)	(3,0)	0,3
Sopravvenienze	(7,1)	(12,9)	5,8
	1.300,5	1.457,9	(157,4)
Altri costi:			
Contributi e diritti amministrativi per uso frequenze	10,8	10,3	0,5
Premi e vincite	6,6	12,3	(5,7)
Contributo alle Autorità di Controllo	4,6	4,8	(0,2)
TASI/IMU	8,7	8,7	0,0
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8,6	9,0	(0,4)
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,7	0,0
Quote e contributi associativi	3,4	3,3	0,1
Minusvalenze da alienazioni	0,3	0,1	0,2
Altri	2,2	2,3	(0,1)
Sopravvenienze	(0,6)	(0,8)	0,2
	46,3	51,7	(5,4)
Totale	1.357,9	1.521,9	(164,0)

della diversa distribuzione delle partite nei due esercizi) e Ciclismo (+7,0 milioni di Euro, per maggiori oneri contrattuali di acquisizione delle manifestazioni).

Costo del personale

Ammonta a 888,7 milioni di Euro, in riduzione di 39,5 milioni di Euro (-4,3%) rispetto al 2016, come evidenziato nella sottostante tabella.

La diminuzione del costo del personale è da imputare sia a effetti strutturali, correlati alla riduzione del personale in organico determinata dalle azioni di incentivazioni all'esodo messe in atto nel precedente esercizio, sia a effetti non ricorrenti riferiti agli accordi, conclusi nel mese di marzo 2018, di rinnovo del contratto di lavoro di impiegati, operai e quadri, e di recepimento del Contratto Collettivo Nazionale dei giornalisti, con effetti positivi per quest'ultimo sugli appostamenti a copertura delle indennità da corrispondere alla cessazione del rapporto di lavoro, che hanno più che compensato la crescita fisiologica del costo del lavoro legata alla stabilizzazione del personale precario, agli automatismi contrattuali e alle politiche gestionali.

Le incentivazioni all'esodo ammontano a 48,0 milioni di Euro rispetto ai 21,5 milioni di Euro del precedente esercizio. Tale importo è composto dall'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra,

deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2017 pari a 40,0 milioni di Euro, limite massimo previsto dalla citata delibera. Concorrono inoltre le operazioni di incentivazione all'esodo effettuate, riferite in particolare ai dirigenti.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2017 è composto da 11.055 unità di personale in organico e da 795 unità di personale a tempo determinato. La diminuzione di 248 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2016 è determinata dall'uscita di 349 unità (di cui 112 per incentivazioni) e dall'assunzione di 101 unità (di cui 44 per stabilizzazione di personale precario, 7 per nuovi contratti apprendistato, 19 per reintegro da cause e 25 per ingressi da società del Gruppo).

Il **numero medio dei dipendenti** in servizio nell'esercizio, comprensivo del personale a tempo determinato, è pari a 11.707 unità con una riduzione di 63 unità rispetto al 2016, determinato dalla diminuzione del personale a tempo indeterminato di 18 unità e da quella relativa al personale a tempo determinato di 45 unità.

Margine Operativo Lordo

In relazione alle dinamiche sopra espresse il Margine Operativo Lordo è positivo per 197,3 milioni di Euro, in crescita di 19,7 milioni di Euro rispetto al 2016.

Costo del personale

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Retribuzioni e oneri sociali	805,2	867,7	(62,5)
Accantonamento TFR	39,8	40,3	(0,5)
Treatamenti di quiescenza e simili	13,0	13,0	0,0
Altri	13,5	10,2	3,3
	871,5	931,2	(59,7)
Incentivazioni all'esodo	48,0	21,5	26,5
Recuperi di spesa	(4,8)	(5,4)	0,6
Costi del personale capitalizzati	(16,8)	(13,3)	(3,5)
Sopravvenienze	(9,2)	(5,8)	(3,4)
	17,2	(3,0)	20,2
Totale	888,7	928,2	(39,5)

Ammortamenti e svalutazioni

La voce, che si riferisce ad ammortamenti di programmi e di immobilizzazioni tecniche oltre alle svalutazioni di attività ed il cui valore è evidenziato nel sottostante prospetto, presenta un saldo pari a 289,8 milioni di Euro, in crescita di 25,5 milioni di Euro (+9,6%) rispetto al 2016.

Le principali variazioni sono relative a:

- incremento dell'ammortamento programmi (+19,1 milioni di Euro) principalmente per l'andata a regime della rilevazione su base mensile degli ammortamenti, attuata a partire dal 2014, che ha determinato la rilevazione della quota residua di titoli che hanno avuto inizio ammortamento in quell'esercizio;
- incremento della svalutazione di programmi a rischio di replicabilità (+7,5 milioni di Euro).

Ammortamenti e svalutazioni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ammortamenti			
Ammortamento programmi			
Fiction	149,4	131,1	18,3
Film	0,1	0,1	0,0
Cartoni animati	12,9	10,6	2,3
Altri	3,2	4,7	(1,5)
	165,6	146,5	19,1
Altri ammortamenti			
Delle attività materiali			
Fabbricati	11,8	11,9	(0,1)
Impianti e macchinari	50,2	49,4	0,8
Attrezzature industriali e commerciali	1,4	1,3	0,1
Altri beni	5,6	5,5	0,1
	69,0	68,1	0,9
Delle attività immateriali			
Software	4,3	4,0	0,3
Digitale terrestre	0,0	1,1	(1,1)
Altri diritti	0,2	0,3	(0,1)
	4,5	5,4	(0,9)
	73,5	73,5	0,0
Totale ammortamenti	239,1	220,0	19,1
Svalutazioni (ripristini di valore)			
Delle attività immateriali			
Programmi in ammortamento	38,5	31,0	7,5
Programmi in corso	5,8	8,6	(2,8)
Altro	3,0	0,0	3,0
	47,3	39,6	7,7
Delle partecipazioni valutate al costo	0,1	2,8	(2,7)
Delle altre attività non correnti	1,8	0,7	1,1
Trofeo Rai	0,3	0,6	(0,3)
Minimi garantiti su attività commerciali	1,5	0,1	1,4
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	1,5	1,2	0,3
Crediti verso clienti	0,0	0,3	(0,3)
Crediti verso controllate	(0,2)	0,5	(0,7)
Altri crediti e attività correnti	1,7	0,4	1,3
Totale svalutazioni	50,7	44,3	6,4
Totale	289,8	264,3	25,5

Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del Conto economico, presenta un saldo negativo di 4,9 milioni di Euro (7,4 milioni di Euro nel 2016) determinato da rilasci di quote di fondi accantonati in precedenti esercizi in relazione al venir meno del connesso rischio per 1,3 milioni di Euro e da accantonamenti per 6,2 milioni di Euro principalmente per controversie legali e relative spese e altri rischi gestionali.

Risultato operativo

Le dinamiche già illustrate in merito all'andamento del Margine Operativo Lordo, unitamente a quanto evidenziato alle voci ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti, hanno determinato un risultato operativo negativo di 97,4 milioni di Euro, in lieve peggioramento rispetto all'esercizio 2016 (-94,1 milioni di Euro).

Proventi (oneri) finanziari netti

La voce presenta un risultato positivo di 72,9 milioni di Euro (70,2 milioni di Euro nel 2016), in incremento di 2,7 milioni di Euro rispetto al 2016.

La voce, dettagliata nella sottostante tabella, evidenzia gli effetti economici derivanti dalla

distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate, dalla rilevazione degli interessi attuariali per benefici ai dipendenti, oltre agli effetti propri della gestione finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche, società del Gruppo e obbligazionisti, oltre a oneri/proventi di cambio.

Gli scostamenti più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono relativi a:

- dividendi da società controllate, in diminuzione per 2,4 milioni di Euro;
- interessi derivanti dalla valutazione attuariale delle obbligazioni per benefici ai dipendenti, in diminuzione per 2,7 milioni di Euro.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito *uncommitted*, linee *stand-by*, a medio-lungo termine e dal prestito obbligazionario 2015-2020 si attesta agli stessi livelli del precedente esercizio (circa l'1,6%).

Si evidenzia inoltre che il 20 aprile 2017 sono stati stipulati quattro contratti di *Interest Rate Swap Forward Start* per un importo nozionale complessivo di 350 milioni di Euro con data di decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni. Tale operazione, attuata a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse alla scadenza dell'attuale prestito obbligazionario e della conseguente necessità di rifinanziamento, presenta un *fair value* positivo pari a 1,2 milioni di Euro al lordo della componente fiscale che si riflette sul risultato netto complessivo del periodo.

Proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Dividendi			
Rai Cinema	47,5	43,7	3,8
Rai Way	27,2	25,3	1,9
Rai Com	6,6	6,7	(0,1)
Rai Pubblicità	0,0	8,0	(8,0)
	81,3	83,7	(2,4)
Altri proventi (oneri) finanziari			
Interessi attivi (passivi) netti verso banche	(1,4)	(1,3)	(0,1)
Interessi attivi (passivi) netti verso controllate e collegate	2,5	2,0	0,5
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,1)	(6,1)	0,0
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(4,3)	(7,0)	2,7
Proventi (oneri) di cambio netti	0,4	(0,1)	0,5
Altri	0,5	(1,0)	1,5
	(8,4)	(13,5)	5,1
Proventi (oneri) finanziari netti	72,9	70,2	2,7

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

La voce presenta un saldo negativo di 0,5 milioni di Euro (-0,7 milioni nel 2016) determinato dalla valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle società collegate, come dettagliato nel seguente prospetto.

Imposte sul reddito

La voce evidenzia un valore positivo pari a 30,5 milioni di Euro (28,8 milioni di Euro nel 2016) ed è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita, come dettagliato nella tabella seguente.

Per le imposte correnti IRES e IRAP, analogamente al 2016, non si è rilevato alcun importo in quanto il risultato ai fini fiscali è negativo.

Le imposte differite passive hanno determinato nell'esercizio un effetto economico positivo pari a 1,9 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel 2016), in relazione al rientro delle differenze temporanee rilevate nei precedenti esercizi.

Le imposte differite attive evidenziano un effetto economico positivo di 28,6 milioni di Euro (26,5 milioni di Euro nel 2016) determinato dall'iscrizione della perdita fiscale dell'esercizio, che compensa parte dei redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale.

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Rivalutazioni (Svalutazioni)			
Euronews SA	(1,1)	(1,5)	0,4
San Marino RTV SpA	0,0	(0,1)	0,1
Tivù Srl	0,6	0,9	(0,3)
Totale	(0,5)	(0,7)	0,2

Imposte sul reddito

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
IRES	0,0	0,0	0,0
IRAP	0,0	0,0	0,0
Imposte differite passive	1,9	2,3	(0,4)
Imposte differite attive	28,6	26,5	2,1
Totale	30,5	28,8	1,7

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Ammontano a 2.236,7 milioni di Euro, in diminuzione di 0,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, e sono esposte nel prospetto seguente.

Le **Immobilizzazioni materiali**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano un incremento di 5,1 milioni di Euro.

In merito si evidenzia che l'incremento delle immobilizzazioni in corso e acconti è determinato dalle iniziative, ancora in atto alla fine dell'esercizio, di ristrutturazione dell'insediamento produttivo *Dear* e di rinnovamento degli impianti produttivi.

Le **Immobilizzazioni in programmi**, in diminuzione di 9,9 milioni di Euro, esposte in dettaglio nella sottostante tabella, sono per lo più rappresentate dal genere fiction, sul quale si è concentrata la maggior parte degli investimenti.

Immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Immobilizzazioni materiali	877,2	872,1	5,1
Immobilizzazioni in programmi	415,4	425,3	(9,9)
Immobilizzazioni finanziarie	923,8	921,6	2,2
Altre	20,3	18,6	1,7
Totale	2.236,7	2.237,6	(0,9)

Immobilizzazioni materiali

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Terreni	370,1	370,1	0,0
Fabbricati	300,3	306,4	(6,1)
Impianti e macchinari	125,1	131,9	(6,8)
Attrezzature industriali e commerciali	4,8	3,8	1,0
Altri beni	22,0	21,2	0,8
Immobilizzazioni in corso e acconti	54,9	38,7	16,2
Totale	877,2	872,1	5,1

Immobilizzazioni in programmi

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Fiction	323,8	325,1	(1,3)
Cartoni animati	26,8	27,6	(0,8)
Diritti di utilizzazione library	64,8	72,5	(7,7)
Altro	0,0	0,1	(0,1)
Totale	415,4	425,3	(9,9)

Le **Immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, presentano un incremento di 2,2 milioni di Euro, determinato principalmente dall'acquisizione di titoli a reddito fisso detenuti a garanzia di impegni contrattuali. Nella tabella seguente è esposto il dettaglio della voce.

Le **Altre immobilizzazioni**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano un incremento di 1,7 milioni di Euro determinato da un incremento riferito al software e una riduzione per svalutazione dei diritti commerciali con club di calcio.

Gli **Investimenti** del 2017, dettagliati nel prospetto sottostante, ammontano a 284,5 milioni di Euro, in crescita di 10,0 milioni di Euro (+3,6%) rispetto al 2016.

In dettaglio si evidenziano:

- minori investimenti in programmi per 10,1 milioni di Euro (-4,8%), da riferire al genere fiction;
- maggiori investimenti tecnici per 19,9 milioni di Euro (+30,9%), principalmente per gli interventi già evidenziati di ristrutturazione dell'insediamento produttivo *Dear* e di rinnovamento degli impianti produttivi.

Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate:			
Rai Cinema SpA	267,8	267,8	0,0
Rai Com SpA	107,1	107,1	0,0
Rai Way SpA	506,3	506,3	0,0
Rai Pubblicità SpA	31,1	31,1	0,0
Rai Corporation (in liquidazione)	0,0	0,1	(0,1)
	912,3	912,4	(0,1)
Partecipazioni in imprese collegate:			
Auditel Srl	0,7	0,7	0,0
Euronews SA	1,2	2,3	(1,1)
Tivù Srl	2,0	3,4	(1,4)
San Marino RTV SpA	2,1	2,0	0,1
	6,0	8,4	(2,4)
Altre partecipazioni	0,9	0,7	0,2
Titoli a reddito fisso	2,5	0,0	2,5
Strumenti finanziari derivati	1,2	0,0	1,2
Altro	0,9	0,1	0,8
Totale	923,8	921,6	2,2

Altre immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Software	18,9	14,1	4,8
Diritti commerciali con club di calcio	1,4	4,5	(3,1)
Totale	20,3	18,6	1,7

Investimenti

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Fiction	187,4	197,5	(10,1)
Cartoni animati	12,6	12,6	0,0
Investimenti in programmi	200,0	210,1	(10,1)
Investimenti materiali	75,2	55,7	19,5
Software	9,1	8,7	0,4
Investimenti tecnici	84,3	64,4	19,9
Investimenti in partecipazioni	0,2	0,0	0,2
Totale investimenti	284,5	274,5	10,0

Capitale circolante netto

Le variazioni più significative rispetto al 31 dicembre 2016 riguardano le seguenti voci:

Crediti commerciali in diminuzione di 264,7 milioni di Euro in relazione all'incasso dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per canoni di abbonamento (228,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Altri crediti in riduzione di 133,0 milioni Euro, principalmente per la cessione pro-soluto al *factor* di eccedenza di crediti IVA e per l'introduzione a partire dal 1° luglio 2017 della normativa *split payment* che ha determinato, nel corso del 2017, l'integrale recupero dei crediti IVA residui.

Altri debiti in aumento di 73,5 milioni di Euro, principalmente per gli acconti su canoni di abbonamento iscritti per 56,9 milioni di Euro e per IVA da versare, in conseguenza dell'introduzione dello *split payment*, oltre a maggiori debiti verso il personale per l'appostazione del già menzionato accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra.

Passività nette per imposte differite in aumento di 12,0 milioni di Euro principalmente per l'effetto combinato della riduzione dei crediti per imposte differite attive a seguito dell'utilizzo di perdite fiscali pregresse in compensazione con redditi apportati dalle altre società del Gruppo nel consolidato fiscale e dell'incremento degli stessi a seguito della perdita fiscale determinatasi nell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri, pari a 156,2 milioni di Euro, presenta una diminuzione di 31,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente determinata dal fondo costi competenze maturate verso il personale dipendente che, in seguito ai già citati accordi con le Organizzazioni Sindacali, si riduce di 24,8 milioni di Euro e dai fondi per controversie legali, in riduzione di 5,0 milioni di Euro.

Benefici ai dipendenti

La voce Benefici ai dipendenti, pari a 457,5 milioni di Euro, presenta una riduzione di 69,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

La variazione della voce è collegata a elementi di valutazione attuariale connessi ad assunzioni finanziarie e demografiche, come dettagliatamente esposto alla nota 14.2 "Benefici ai dipendenti" delle Note illustrative al Bilancio separato.

Il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2016, sono esposti nella tabella sottostante. In particolare, si evidenzia che la variazione del Fondo indennità preavviso giornalisti è conseguente all'applicazione del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalisti, recepito in seguito al già citato accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali di categoria.

Capitale circolante netto

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Rimanenze di magazzino	0,2	0,2	0,0
Crediti commerciali	293,0	557,7	(264,7)
Altri crediti	123,6	256,6	(133,0)
Debiti commerciali	(550,9)	(560,4)	9,5
Altri debiti	(451,7)	(378,2)	(73,5)
Attività (Passività) per imposte differite	(47,8)	(35,8)	(12,0)
Totale	(633,6)	(159,9)	(473,7)

Benefici ai dipendenti

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Tattamento di Fine Rapporto	(236,3)	(258,4)	22,1
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(136,5)	(143,6)	7,1
Fondo indennità preavviso giornalisti	(69,5)	(109,2)	39,7
Fondo assistenza FASDIR pensionati	(14,6)	(14,8)	0,2
Altro	(0,6)	(0,7)	0,1
Totale	(457,5)	(526,7)	69,2

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio, determinata secondo lo schema ESMA, è negativa per 181,0 milioni di Euro (in miglioramento per 382,5 milioni di Euro rispetto al 2016) come riportato nella tabella sottostante.

Diversi elementi hanno contribuito alla sopra accennata riduzione dell'indebitamento netto:

- la liquidazione del credito verso lo Stato italiano per canoni di abbonamento 2016 (circa 229 milioni di Euro) riferiti in massima parte all'extra-gettito determinato dalla riscossione dei canoni in bolletta;
- l'incasso dei crediti IVA 2014-2015 per cessione pro-soluto al *factor* nonché l'integrale recupero dei crediti IVA residui per l'introduzione a partire dal 1° luglio 2017 della normativa *split payment*, con un effetto complessivo di 112 milioni di Euro;
- l'assenza di anticipi per grandi eventi sportivi e i minori addebiti intercompany per prestazioni da Rai Cinema.

La posizione finanziaria media è negativa per circa 338 milioni di Euro, in leggero miglioramento rispetto al 2016 (-356 milioni

di Euro), per gli effetti, di segno opposto, del maggior indebitamento di inizio anno e dell'incasso dei crediti da canoni.

Nel mese di gennaio 2018 è stato confermato da Moody's il *rating Long-Term Issuer Baa3 (investment grade)*, con *outlook "negative"*, in linea con quello dello Stato italiano, azionista di riferimento della Società.

L'analisi effettuata in base a indici di struttura patrimoniale e finanziaria evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 1,22 (1,42 al 31 dicembre 2016);
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 0,22 (0,42 al 31 dicembre 2016);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,66 (0,57 al 31 dicembre 2016).

Posizione finanziaria netta

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Liquidità:			
- cassa	0,3	0,3	0,0
- depositi, conti correnti bancari e postali	170,6	4,2	166,4
	170,9	4,5	166,4
Crediti finanziari correnti:			
- verso controllate e collegate	165,4	107,0	58,4
- attività finanziarie correnti su derivati	0,0	1,7	(1,7)
- c/c vincolati	6,3	5,5	0,8
- altri	0,3	0,1	0,2
	172,0	114,3	57,7
Indebitamento finanziario corrente:			
- verso banche	(10,0)	(170,1)	160,1
- passività finanziarie correnti su derivati	(0,5)	0,0	(0,5)
- verso controllate e collegate	(140,6)	(130,2)	(10,4)
- altro	0,0	(0,1)	0,1
	(151,1)	(300,4)	149,3
Indebitamento finanziario non corrente:			
- verso banche	(25,0)	(35,0)	10,0
- prestito obbligazionario	(347,8)	(346,9)	(0,9)
	(372,8)	(381,9)	9,1
Indebitamento finanziario netto	(181,0)	(563,5)	382,5
di cui:			
- verso controllate/collegate	24,8	(23,2)	48,0
- verso terzi	(205,8)	(540,3)	334,5
Totale	(181,0)	(563,5)	382,5

Tutti gli indici rientrano nei limiti di riferimento.

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai Way).

Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione delle Note illustrative al bilancio, alla quale si rimanda.

Prospetti contabili di Rai SpA

Prospetti contabili di Rai SpA

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività materiali	11.1	877.146.991	872.115.035
Attività immateriali	11.2	435.721.239	443.992.869
Partecipazioni	11.3	919.241.454	921.501.668
Attività finanziarie non correnti	11.4	4.586.270	61.125
Attività per imposte anticipate	11.5	-	-
Altre attività non correnti	11.6	8.419.801	11.427.603
Totale attività non correnti		2.245.115.755	2.249.098.300
Rimanenze	12.1	187.079	211.450
Crediti commerciali	12.2	293.013.939	556.921.033
Attività finanziarie correnti	12.3	172.046.067	114.293.756
Crediti per imposte correnti sul reddito	12.4	19.506.527	20.183.609
Altri crediti e attività correnti	12.5	95.646.718	225.792.446
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.6	170.900.452	4.562.378
Totale attività correnti		751.300.782	921.964.672
Totale attività		2.996.416.537	3.171.062.972
Capitale sociale		242.518.100	242.518.100
Riserve		587.181.514	582.406.215
Utili (perdite) portati a nuovo		(21.304.438)	(25.454.658)
Totale Patrimonio netto	13	808.395.176	799.469.657
Passività finanziarie non correnti	14.1	372.825.339	381.946.357
Benefici per i dipendenti	14.2	457.462.102	526.709.937
Fondi per rischi ed oneri non correnti	14.3	156.203.189	188.109.677
Passività per imposte differite	14.4	47.809.373	35.816.269
Altri debiti e passività non correnti	14.5	1.968.570	3.623.884
Totale passività non correnti		1.036.268.573	1.136.206.124
Debiti commerciali	15.1	550.891.320	560.424.279
Passività finanziarie correnti	15.2	151.160.646	300.427.300
Debiti per imposte correnti sul reddito	15.3	29.958.789	46.627.802
Altri debiti e passività correnti	15.1	419.742.033	327.907.810
Totale passività correnti		1.151.752.788	1.235.387.191
Totale passività		2.188.021.361	2.371.593.315
Totale Patrimonio netto e passività		2.996.416.537	3.171.062.972

Prospetto di Conto economico

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi da vendite e prestazioni	16.1	2.414.640.838	2.594.625.823
Altri ricavi e proventi	16.2	29.279.513	33.105.134
Totale ricavi		2.443.920.351	2.627.730.957
Costi per acquisto di materiale di consumo	16.3	(11.105.971)	(12.286.131)
Costi per servizi	16.3	(1.300.494.346)	(1.457.870.961)
Altri costi	16.3	(46.334.755)	(51.767.589)
Costi per il personale	16.4	(888.665.470)	(928.176.200)
Ammortamenti e svalutazioni	16.5	(289.801.775)	(264.353.948)
Accantonamenti	16.6	(4.852.062)	(7.391.768)
Totale costi		(2.541.254.379)	(2.721.846.597)
Risultato operativo		(97.334.028)	(94.115.640)
Proventi finanziari	16.7	87.043.596	87.447.106
Oneri finanziari	16.7	(14.175.763)	(17.233.153)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	16.8	(489.523)	(657.314)
Risultato prima delle imposte		(24.955.718)	(24.559.001)
Imposte sul reddito	16.9	30.483.806	28.825.320
Risultato dell'esercizio - Utile (Perdita)		5.528.088	4.266.319

Prospetti contabili di Rai SpA

Prospetto di Conto economico complessivo

(in Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Risultato dell'esercizio	5.528.088	4.266.319
Voci che possono essere riclassificate a Conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	632.898	(2.107.747)
Effetto fiscale	(123.919)	703.080
Totale	508.979	(1.404.667)
Voci che non possono essere riclassificate a Conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	2.888.452	(15.177.540)
Totale	2.888.452	(15.177.540)
Risultato complessivo dell'esercizio	8.925.519	(12.315.888)

Rendiconto finanziario

(in migliaia di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Utile prima delle imposte		(24.955)	(24.559)
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	16.5	289.802	264.354
Accantonamenti e (rilasci) di fondi relativi al personale e altri fondi		7.320	87.193
Oneri (Proventi) finanziari netti	16.7	(72.868)	(70.214)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	16.8	490	657
Altre poste non monetarie		295	(230)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		200.084	257.201
Variazione delle rimanenze		24	35
Variazione dei crediti commerciali	12.2	264.131	(216.302)
Variazione dei debiti commerciali	15.1	(9.534)	18.010
Variazione delle altre attività e passività		251.268	26.852
Utilizzo dei fondi rischi	14.3	(40.194)	(37.727)
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	14.2	(70.597)	(65.112)
Imposte pagate		(4.206)	-
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa		590.976	(17.043)
Investimenti in attività materiali	11.1	(75.160)	(55.672)
Dismissioni di attività materiali	11.1	800	550
Investimenti in attività immateriali	11.2	(209.138)	(218.847)
Dismissioni di attività immateriali	11.2	-	89
Investimenti in partecipazioni		(200)	(4)
Dividendi incassati	11.3	83.250	84.410
Interessi incassati		-	43
Variazione delle attività finanziarie	11.4 12.3	(61.166)	(7.066)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento		(261.614)	(196.497)
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	14.1	(10.000)	(5.000)
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	15.2	(149.049)	160.995
Interessi pagati netti (*)		(3.975)	(5.004)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria		(163.024)	150.991
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		166.338	(62.549)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	12.6	4.562	67.111
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	12.6	170.900	4.562

(*) Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria

Prospetti contabili di Rai SpA

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2016	242.518	11.553	869.559	(311.844)	811.786
Destinazione del risultato	-	-	(297.301)	297.301	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	4.266	4.266
Componenti di Conto economico complessivo	-	-	(1.405)	(15.178)	(16.583)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(1.405)	(10.912)	(12.317)
Saldi al 31 dicembre 2016	242.518	11.553	570.853	(25.455)	799.469
Saldi al 1° gennaio 2017	242.518	11.553	570.853	(25.455)	799.469
Destinazione del risultato	-	213	4.053	(4.266)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	5.528	5.528
Componenti di Conto economico complessivo	-	-	509	2.889	3.398
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	509	8.417	8.926
Saldi al 31 dicembre 2017	242.518	11.766	575.415	(21.304)	808.395

Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2017

1) Informazioni generali

Rai Radiotelevisione italiana SpA (di seguito "Rai", la "Società" o la "Capogruppo") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2017 (di seguito "Bilancio separato"), come di seguito descritto, è redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS").

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano in Italia, nel ruolo di Servizio Pubblico generale radiotelevisivo. La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito anche il "Contratto").

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, recante "Affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione" Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato in via definitiva lo schema di Contratto nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Rai per il periodo 2018-2022, successivamente all'espressione, in data 19 dicembre 2017, del prescritto parere da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il Contratto è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 gennaio 2018 e sottoscritto tra le parti. Il Contratto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 marzo 2018.

Il Contratto ha per oggetto l'attività che la Rai svolge ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico e, in particolare, l'offerta radiofonica, televisiva, e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme in tutte le modalità, l'impiego della capacità trasmissiva necessaria, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%);
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%).

Il Bilancio separato è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito la "Società di Revisione") alla quale l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico.

2) Criteri di redazione

La Società, in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio Bilancio separato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" ("SIC"). Per la redazione del presente Bilancio separato la Società ha fornito un'informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente ai periodi esposti nel presente Bilancio separato provvedendo altresì alle riclassifiche necessarie ad assicurare la piena confrontabilità con i dati del precedente esercizio.

La struttura del Bilancio separato scelta dalla Società prevede che:

- le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del Conto economico siano classificate per natura;
- il Conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al Conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio netto;

- il Rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria; e
- il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del Patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell’esercizio oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio separato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 relativa alla “Gestione dei rischi finanziari”.

I valori esposti nelle tabelle riportanti la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Prospetto di Conto economico e il Prospetto di Conto economico complessivo, sono all’unità di Euro, mentre il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le Note illustrative al Bilancio separato, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio separato.

Attività correnti

Rimanenze. Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato in relazione all’andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro.

Crediti commerciali - Altri crediti e attività correnti - Attività finanziarie correnti. I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l’iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell’attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell’attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie. A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a Conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un’obiettiva evidenza che un’attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui tale evidenza esista come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell’attività.

L’evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell’emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l’evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un’altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a Conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a Conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie. Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella Situazione patrimoniale-finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del *factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di *factoring* è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a Conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie. La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* (valore equo).

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti

Attività materiali. Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato alla nota n. 14.3 "Fondi per rischi ed oneri non correnti"). Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinari	4	8
Attrezzature industriali e commerciali	5,3	5,3
Altri beni	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali. Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società e si articolano in:

a) Programmi: i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni ad utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi a utilità ripetuta, tenendo conto delle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	Vita utile in anni
Fiction e cartoni animati	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

- 2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata affluiscono a Conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:
- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
 - *Eventi sportivi.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

c) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie. A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Contributi pubblici. I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* (valore equo) e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel Conto economico, all'interno della voce Altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.

Attività finanziarie (correnti e non correnti). Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Tali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di Patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi anche qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Le partecipazioni in *joint ventures* e in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

In applicazione del metodo del Patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair*

value (valore equo) delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti di Conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del Patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a Conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interesse nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a Conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a Conto economico.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del Patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del Patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del Patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al *fair value* (valore equo) con imputazione degli effetti nella riserva di Patrimonio netto afferente le altre componenti di Conto economico complessivo; le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nel Patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* (valore equo) non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività. I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio separato.

Benefici per i dipendenti. I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da

attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a Conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, *rating* di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio, le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di Patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

Valutazione del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* (valore equo) e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value* (valore equo)". Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo), la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività; in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola

a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per la Società, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato allo Stato, principalmente mediante addebito in bolletta elettrica, per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti e i canoni relativi a esenzioni concesse a particolari categorie di abbonati;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto. I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del Patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti iscritte tra i Debiti per imposte correnti sul reddito al netto degli acconti versati ovvero nella voce Crediti per imposte correnti sul reddito quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate

in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale. In particolare tali debiti e crediti sono calcolati applicando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al Patrimonio netto.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, in base alle aliquote previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati sono rilevati se e quando il loro recupero è probabile in previsione che possano realizzarsi imponibili fiscali positivi, per Rai e per il Gruppo, in futuri periodi d'imposta. Ad ogni chiusura di periodo si procede ad una nuova valutazione sull'iscrivibilità delle imposte anticipate.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al Patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per Parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la Società detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di Parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate") e i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio separato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio separato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile dell'attività, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio separato sono iscritte attività per imposte anticipate connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in successivi periodi d'imposta. L'ammontare delle suddette imposte anticipate è subordinato alla recuperabilità determinata dal conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse verificare che la Società non fosse in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate iscritte in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, il Trattamento di Fine Rapporto oltre ai fondi pensionistici integrativi indicati alla nota n. 14.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel Prospetto di Conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a Conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in diversi contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

La Società ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è

inizialmente iscritto ad incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

Valutazione del *fair value* (valore equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, sono utilizzate specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

5) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito, "IFRS 15"), che prevede la rilevazione dei ricavi basata sui seguenti cinque passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.
- Con regolamento n. 2017/1987 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 sono state omologate anche le modifiche all'IFRS 15. Tali modifiche riguardano:
 - l'identificazione delle obbligazioni contrattuali;
 - l'attribuzione del ruolo di *principal* o di *agent*;
 - la determinazione del momento di riconoscimento dei proventi derivanti dalla concessione di una licenza.

Le disposizioni dell'IFRS 15 e le relative modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Di entrambi è consentita l'applicazione anticipata.

La Società ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 15 e le relative modifiche e ha valutato che la loro applicazione avrà un impatto, al netto del relativo effetto fiscale, non rilevante sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

- Con regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9"). In particolare, il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce: (i) le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) le modalità di *impairment* degli strumenti finanziari; (iii) le modalità di applicazione dell'*hedge accounting* e (iv) la contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a *fair value* delle passività.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ne è consentita l'adozione anticipata.

La Società ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 9 e ha stimato che il principio avrà un impatto, al netto del relativo effetto fiscale, derivante principalmente dalla valutazione del fondo svalutazione crediti sulla base delle perdite attese, non rilevante sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

- Con regolamento n. 2017/1988 emesso dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2017 sono state omologate le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi" (di seguito, "modifiche all'IFRS 4"). Le modifiche all'IFRS 4 rispondono alle criticità derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 in attesa del principio che sostituirà l'attuale IFRS 4. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. La Società ha valutato che il principio non avrà alcun impatto sul proprio bilancio in quanto la fattispecie in esso disciplinata non è applicabile alla realtà della Società.
- Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*". Lo standard definisce il nuovo

modello di contabilizzazione del leasing eliminando, nella prospettiva del locatario, la distinzione tra leasing operativo e finanziario.

Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata, congiuntamente con l'IFRS 15.

Allo stato la Società sta analizzando il principio e valutando se la sua adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio, principalmente derivante da contratti di locazione di immobili e di noleggio di beni mobili.

- Con regolamento n. 2018/182 emesso dalla Commissione Europea in data 7 febbraio 2018 è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche contenute nel Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 sono le seguenti:
 - IFRS 1: vengono eliminate le esenzioni di breve periodo previste ai paragrafi E3-E7, perché sono venuti meno i motivi della loro previsione. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018;
 - IFRS 12: viene chiarito il fine dello standard specificando che i requisiti di informativa, eccetto per quelli previsti dai paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi di un'entità elencata al paragrafo 5 che sono classificate come detenute per la vendita, per la distribuzione o come *discontinued operation* ex IFRS 5. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017;
 - IAS 28: viene chiarito che la decisione di misurare al *fair value* con contropartita a Conto economico un investimento in una società controllata o in una *joint venture* detenuta da una società di *venture capital* è possibile per ogni investimento in controllate o *joint venture* sin dalla loro rilevazione iniziale. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

La Società ha valutato che le modifiche sopra citate non avranno alcun impatto sul proprio bilancio in quanto le fattispecie in esso disciplinate non sono applicabili alla realtà della Società.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2: "*Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*". Le modifiche chiariscono i requisiti e le modalità di rilevazione dei pagamenti basati su azioni. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*". L'interpretazione tratta delle operazioni in valuta estera nel caso in cui un'entità riconosca una attività o una passività non monetaria proveniente dal pagamento o dall'incasso di un anticipo prima che l'entità si riconosca il relativo *asset*, costo o ricavo. Quanto definito non deve essere applicato alle imposte, ai contratti assicurativi o riassicurativi. L'IFRIC è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 40: "*Transfers of Investment Property*". Le modifiche chiariscono le modalità per il cambiamento di classificazione da o verso gli Investimenti Immobiliari. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*". In base al nuovo standard, l'entità deve: (i) identificare i contratti assicurativi; (ii) separare i contratti derivati incorporati, le componenti di investimento distinte e i distinti obblighi di performance dai contratti assicurativi; (iii) dividere i contratti in gruppi ai fini della loro rilevazione e misurazione; (iv) rilevare l'utile derivante da un gruppo di contratti assicurativi lungo il periodo della copertura assicurativa e quando è liberata dal rischio. Se un gruppo di contratti è o diventa in perdita, l'entità deve rilevare immediatamente la perdita; (v) presentare separatamente i ricavi assicurativi, le spese per servizi assicurativi e le entrate o le spese del settore assicurativo; e (vi) fornire informazioni per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che i contratti disciplinati dall'IFRS 17 hanno sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari di un'entità. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*". L'IFRIC 23 specifica come riflettere gli effetti dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 "Prepayments Features with Negative Compensation". Queste modifiche consentono alle entità di valutare al costo ammortizzato alcune attività finanziarie anticipate con la cosiddetta compensazione negativa. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o *joint venture* che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o *joint venture*. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle". Le modifiche in esso contenute sono le seguenti:
 - IFRS 3: la società rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo del business.
 - IFRS 11: una società non rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.
 - IAS 12: allo stesso modo, una società tiene conto di tutte le conseguenze delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi.
 - IAS 23: una società tratta come parte dei prestiti generali qualsiasi prestito originariamente sottoscritto per sviluppare un'attività quando l'attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.
 Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

6) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio separato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti Note illustrative al presente Bilancio separato, alle quali, pertanto, si rinvia.

7) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica *policy*. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originarie e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare

tale rischio la *policy* aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento a medio/lungo termine risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine di durata e segno variabile in corso d'anno.

In data 20 aprile 2017 Rai ha stipulato quattro contratti di *Interest Rate Swap Forward Start* per un importo nozionale complessivo di Euro 350.000 migliaia con data di decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni. Tale operazione è stata attuata a copertura del rischio d'incremento dei tassi di interesse nel momento di scadenza dell'attuale obbligazione e della conseguente necessità di rifinanziamento. Il *fair value* (valore equo) di tale operazione al 31 dicembre 2017 è positivo per Euro 1.205 migliaia, sospeso in un'apposita Riserva di *cash flow hedge*, con effetto positivo, sul risultato complessivo dell'esercizio di Euro 916 migliaia, al netto della componente fiscale pari a Euro 289 migliaia.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, costituite dalle sole posizioni finanziarie a breve termine e, limitatamente al 2017, sui contratti di *Interest Rate Swap Forward Start*. In considerazione del livello già raggiunto dai tassi per le posizioni a breve termine è stato considerato un livello minimo dei tassi applicabili pari a zero, mentre per l'*Interest Rate Swap* è stato applicato uno *shift* bidirezionale della curva dei tassi di 50 b.p., con i seguenti effetti:

(in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione Riserva di cash flow hedge
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	+50 bp.	1.007	8.926
	-50 bp.	-	(8.957)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	+50 bp.	(863)	-
	-	-	-

Rischio di cambio

Il rischio di cambio della Società è relativo principalmente all'esposizione in Dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai. Nel corso dell'esercizio tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 32 milioni (USD 35 milioni nel 2016). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per un controvalore di circa Euro 5 milioni. Al 31 dicembre 2017 non sono attive operazioni di copertura considerati i limitati impegni in divisa.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La *policy* ne regola la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di *policy* e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota n. 15.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace ed inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Valuta USD	Altre valute estere	Valuta USD	Altre valute estere
Crediti commerciali	-	-	3	16
Debiti commerciali (*)	(1.269)	(842)	(7.511)	(720)
Disponibilità liquide	370	109	405	79
Attività finanziarie correnti (**)	-	2	-	2
Passività finanziarie correnti (**)	(4.102)	-	(4.088)	-
Altre attività non correnti	7	75	52	78
Altri crediti e attività correnti	-	6	1	24
Altri debiti e passività correnti	(14)	(150)	(70)	(132)

(*) ammontare coperto da strumenti derivati per un valore nominale:

- valore nullo al 31/12/2017

- pari a USD 5.750 migliaia al 31/12/2016

(**) esclusi strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione.

Gli effetti sul risultato economico, indicati nella seguente tabella, sono determinati principalmente dalle posizioni debitorie non coperte dal rischio cambio, tra cui il saldo debitorio in USD verso Rai Corporation, mentre la Riserva di *cash flow hedge* accoglie la quota efficace delle coperture in essere su impegni già sottoscritti ma senza riflessi patrimoniali nel bilancio di competenza.

(in migliaia di Euro)	Cambio Eur/USD	Variazione cambio Eur/USD	Cambio Eur/USD ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva cash flow hedge
Esercizio chiuso al					
31 dicembre 2017	1,1993	-10%	1,0794	(556)	-
		+10%	1,3192	455	-
31 dicembre 2016	1,0541	-10%	0,9487	(703)	1.462
		+10%	1,1595	330	(616)

7.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per la Società è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure di valutazione dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale della Società preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza (al lordo del fondo svalutazione crediti):

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Fatture da emettere	146.556	386.429
A scadere	137.632	159.972
Scaduti da 0-90 giorni	212	1.370
Scaduti da 91-180 giorni	404	131
Scaduti da oltre 180 giorni	17.932	17.675
Fatture emesse	156.180	179.148
Totale crediti commerciali	302.736	565.577

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di *rating* elevato. Nel corso dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2016 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con *rating Investment grade*.

7.3 Rischio di liquidità

In forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, Rai gestisce le risorse finanziarie del Gruppo attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Rai, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse società. Rai Way, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome.

La struttura finanziaria della Società è costituita, per quanto riguarda il medio/lungo termine, da un prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2020 per Euro 350 milioni (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 14.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") e da un finanziamento a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per 35 milioni di Euro della Banca Europea degli Investimenti (di seguito "BEI").

In considerazione della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei canoni, la Società ha in essere linee bancarie uncommitted per circa Euro 480 milioni e, dal mese di gennaio 2017, una linea revolving a cinque anni con un pool di banche per complessivi Euro 270 milioni.

La nuova linea revolving prevede il rispetto del seguente indice parametrico/patrimoniale a valere sul Bilancio consolidato:

- $\text{Indebitamento Finanziario Netto (rettificato dai crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento) / Patrimonio netto} \leq 1,7$.

Tale indice risulta alla data di bilancio ampiamente rispettato, attestandosi a 0,44. La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune azioni.

Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione degli strumenti derivati su cambi, per i quali gli importi rappresentati riportano il *fair value* (valore equo) degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	2-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	550.891	-	-	550.891	560.424	-	-	560.424
Altri debiti e passività	419.742	1.712	257	421.711	327.908	3.295	330	331.533
Passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Finanziamenti a medio/lungo termine	10.679	25.783	-	36.462	10.887	36.462	-	47.349
Obbligazioni	5.250	360.500	-	365.750	5.250	365.750	-	371.000
Passività finanziarie a breve termine:								
Debiti verso Banche	37	-	-	37	160.143	-	-	160.143
Verso imprese controllate (salvo negativi di c/c)	140.618	-	-	140.618	129.475	-	-	129.475
Verso collegate	-	-	-	-	86	-	-	86
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati:								
Strumenti derivati su cambi verso Terzi	506	-	-	506	26	-	-	26
Strumenti derivati su cambi infragruppo	-	-	-	-	697	-	-	697

8) Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al Patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del Patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Patrimonio netto	808.395	799.469
Totale Patrimonio netto e passività	2.996.416	3.171.063
Indice	27,0%	25,2%

Alla nota n. 19.2 "Posizione finanziaria netta" è riportata la Posizione finanziaria netta della Società per i periodi oggetto di analisi.

9) Valutazione del fair value (valore equo)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella sua determinazione (IFRS 13 "Valutazione del *fair value*").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap* ecc.) diversi dai prezzi quotati del Livello 1;
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio ecc.)

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&-Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal *provider* Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e *spread* creditizi delle diverse controparti bancarie e dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 12.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 15.2 "Passività finanziarie correnti".

(in migliaia di Euro)			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	-	-
Derivati su tassi d'interesse	-	1.205	-

(in migliaia di Euro)			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	967	-
Derivati su tassi d'interesse	-	-	-

10) Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito la riconciliazione tra classi di Attività e Passività finanziarie e tipologie di Attività e Passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> con contropartita Conto economico (*)	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (**)
Attività						
Crediti commerciali	293.014	-	-	-	293.014	12.2
Attività finanziarie correnti	171.540	-	506	-	172.046	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	170.900	-	-	-	170.900	12.6
Attività finanziarie non correnti	3.381	-	-	1.205	4.586	11.4
Totale attività finanziarie	638.835	-	506	1.205	640.546	
Passività						
Debiti commerciali	(550.891)	-	-	-	(550.891)	15.1
Passività finanziarie correnti	(140.655)	-	(506)	-	(141.161)	15.2
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	(10.000)	-	-	-	(10.000)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(372.825)	-	-	-	(372.825)	14.1
Totale passività finanziarie	(1.074.371)	-	(506)	-	(1.074.877)	

(*) Comprende il *fair value* (valore equo) dei derivati attivati da Rai per conto di Rai Cinema, i cui effetti sono riflessi in Rai Cinema, senza effetti economici in Rai.
(**) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> con contropartita Conto economico (*)	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (**)
Attività						
Crediti commerciali (***)	557.732	-	-	-	557.732	12.2
Attività finanziarie correnti	112.605	-	1.038	651	114.294	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.562	-	-	-	4.562	12.6
Attività finanziarie non correnti	61	-	-	-	61	11.4
Totale attività finanziarie	674.960	-	1.038	651	676.649	
Passività						
Debiti commerciali	(560.424)	-	-	-	(560.424)	15.1
Passività finanziarie correnti	(289.704)	-	(723)	-	(290.427)	15.2
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	(10.000)	-	-	-	(10.000)	15.2
Passività finanziarie non correnti	(381.946)	-	-	-	(381.946)	14.1
Totale passività finanziarie	(1.242.074)	-	(723)	-	(1.242.797)	

(*) Comprende il *fair value* (valore equo) dei derivati attivati da Rai per conto di Rai Cinema, i cui effetti sono riflessi in Rai Cinema, senza effetti economici in Rai.
(**) I numeri riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.
(***) il dato comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le Altre attività non correnti (fatture da emettere).

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

11) Attività non correnti

11.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 877.147 migliaia (872.115 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	370.146	454.175	1.387.739	67.370	110.857	38.669	2.428.956
Fondo ammortamento	-	(147.744)	(1.255.878)	(63.557)	(89.662)	-	(1.556.841)
Saldo al 31 dicembre 2016	370.146	306.431	131.861	3.813	21.195	38.669	872.115
<i>Movimentazione dell'esercizio</i>							
Incrementi e capitalizzazioni	-	3.769	23.947	1.868	4.226	41.350	75.160
Dismissioni [1]	(15)	(61)	(736)	(2)	(9)	(263)	(1.086)
Riclassifiche	-	1.966	20.240	491	2.132	(24.829)	-
Ammortamenti	-	(11.778)	(50.255)	(1.419)	(5.590)	-	(69.042)
Saldo al 31 dicembre 2017	370.131	300.327	125.057	4.751	21.954	54.927	877.147
<i>così articolato:</i>							
Costo	370.131	459.658	1.405.079	69.438	113.618	54.927	2.472.851
Fondo ammortamento	-	(159.331)	(1.280.022)	(64.687)	(91.664)	-	(1.595.704)
<i>[1] di cui:</i>							
Costo	(15)	(252)	(26.847)	(291)	(3.597)	(263)	(31.265)
Fondo ammortamento	-	191	26.111	289	3.588	-	30.179
	(15)	(61)	(736)	(2)	(9)	(263)	(1.086)

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 75.160 migliaia (Euro 55.672 migliaia nell'esercizio 2016) rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dalla Società.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 17.2 "Impegni".

11.2 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 435.721 migliaia (Euro 443.993 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Programmi	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	622.649	10.163	70	1.465	204.311	838.658
Fondo ammortamento	(323.669)	(3.797)	(49)	(1.166)	-	(328.681)
Svalutazioni	(42.809)	-	-	-	(23.175)	(65.984)
Saldo al 31 dicembre 2016	256.171	6.366	21	299	181.136	443.993
Movimentazione dell'esercizio						
Incrementi e capitalizzazioni	105.631	3.257	-	-	100.250	209.138
Riclassifiche [1]	86.455	6.604	-	-	(93.059)	-
Dismissioni / radiazioni [2]	-	(10)	-	-	-	(10)
Svalutazioni	(38.542)	-	-	(5)	(8.779)	(47.326)
Utilizzo fondo svalutazione	31.035	-	-	-	-	31.035
Ammortamenti	(196.620)	(4.316)	(7)	(166)	-	(201.109)
Saldo al 31 dicembre 2017	244.130	11.901	14	128	179.548	435.721
<i>così articolato:</i>						
Costo [3]	646.677	20.004	70	500	208.979	876.230
Fondo ammortamento [3]	(352.144)	(8.103)	(56)	(367)	-	(360.670)
Svalutazioni	(50.403)	-	-	(5)	(29.431)	(79.839)
[1] di cui:						
costo	86.542	6.604	-	-	(93.146)	-
fondo svalutazione	(87)	-	-	-	87	-
	86.455	6.604	-	-	(93.059)	-
[2] di cui:						
costo	-	(20)	-	-	(2.436)	(2.456)
fondo ammortamento	-	10	-	-	-	10
svalutazione	-	-	-	-	2.436	2.436
	-	(10)	-	-	-	(10)
[3] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati, pari a:	168.145	-	-	965	-	169.110

Gli investimenti, pari ad Euro 209.138 migliaia (218.847 migliaia al 31 dicembre 2016) sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per Euro 187.399 migliaia e cartoni animati per Euro 12.644 migliaia.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per Euro 171.306 migliaia, a software per Euro 6.991 migliaia e ad altri diritti per Euro 1.251 migliaia.

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano ad Euro 47.326 migliaia e sono state apportate al fine di adeguare gli asset al loro valore recuperabile stimato.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 17.2 "Impegni".

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

11.3 Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a Euro 919.241 migliaia (Euro 921.501 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

Partecipazioni in imprese controllate

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			Movimentazione dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Costo	Svalutazioni	Valore a Bilancio		Svalutazioni	Costo	Svalutazioni
Rai Cinema SpA	267.848	-	267.848	-	267.848	-	267.848
Rai Com SpA	107.156	-	107.156	-	107.156	-	107.156
Rai Corporation (in liquidazione)	2.891	(2.822)	69	(49)	2.891	(2.871)	20
Rai Pubblicità SpA	31.082	-	31.082	-	31.082	-	31.082
Rai Way SpA	506.260	-	506.260	-	506.260	-	506.260
Totale partecipazioni in imprese controllate	915.237	(2.822)	912.415	(49)	915.237	(2.871)	912.366

- *Rai Cinema SpA* (100% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 200.000 migliaia, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 267.848 migliaia. Nel corso del 2017 è stato erogato un dividendo di Euro 47.558 migliaia a valere sul risultato 2016 contabilizzato alla voce Proventi finanziari.
- *Rai Com SpA* (100% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 10.320 migliaia, risulta composto da n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 107.156 migliaia. Nel corso del 2017 è stato erogato un dividendo di Euro 6.573 migliaia a valere sul risultato 2016 contabilizzato alla voce Proventi finanziari.
- *Rai Corporation in liquidazione* (100% Rai): il Capitale sociale, pari a USD 500.000 è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di USD 10 cadauna. Al 31 dicembre 2017 è stata effettuata una svalutazione pari a Euro 49 migliaia al fine di adeguare l'importo di iscrizione della partecipazione al valore recuperabile di Euro 20 migliaia corrispondente al Patrimonio netto della società al cambio in vigore al 31 dicembre 2017.
- *Rai Pubblicità SpA* (100% Rai): il Capitale sociale ammonta a Euro 10.000 migliaia ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 31.082 migliaia.
- *Rai Way SpA* (64,971% Rai): il Capitale sociale ammonta a Euro 70.176 migliaia, ed è ripartito in n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 506.260 migliaia. Nel corso del 2017 è stato erogato un dividendo di Euro 41.806 migliaia. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 27.162 migliaia, è stato contabilizzato alla voce Proventi finanziari.

Partecipazioni in joint ventures e imprese collegate

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Costo	Adeguamento al Patrimonio netto	Valore a Bilancio	Acquisizioni	Risultato	Decremento per dividendi	Costo	Adeguamento al Patrimonio netto	Valore a Bilancio
Joint ventures:									
San Marino RTV SpA	258	1.797	2.055	-	4	-	258	1.801	2.059
Tivù Srl	483	2.882	3.365	-	572	(1.921)	483	1.533	2.016
Imprese collegate:									
Audiradio Srl (in liquidazione)	1.428	(1.428)	-	-	-	-	1.428	(1.428)	- (a)
Auditel Srl	10	659	669	-	29	-	10	688	698 (b)
Euronews SA	850	1.424	2.274	-	(1.090)	-	850	334	1.184
Tavolo Editori Radio Srl	17	-	17	-	(5)	-	17	(5)	12 (b)
Totale partecipazioni in joint ventures e imprese collegate	3.046	5.334	8.380	-	(490)	(1.921)	3.046	2.923	5.969

(a) il deficit patrimoniale di spettanza Rai, sulla base delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2016 (ultimo Bilancio approvato), ammontante a migliaia di Euro 9, è coperto da un fondo per oneri di pari importo;
 (b) valutazione relativa al Bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo disponibile.

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il Capitale sociale ammonta a Euro 258 migliaia, ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a Euro 1.428 migliaia, è completamente svalutato in base all'ultimo Bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2016 che evidenzia un Patrimonio netto negativo di 34 migliaia di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale pari a Euro 9 migliaia è accantonata in un apposito fondo per oneri.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 300 migliaia, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. La partecipazione è iscritta per un valore di Euro 698 migliaia corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2016. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2016, pari a Euro 86 migliaia, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 29 migliaia.
- *Euronews - Société Anonyme* (3,08% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 26.886 migliaia è composto da n. 1.792.373 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Nel corso del 2017 la società ha effettuato due operazioni di aumento di capitale sottoscritte da Media Globe Networks e Universal Studios Limited che hanno comportato la riduzione della percentuale di possesso Rai da 9,66% a 3,08%. Al 31 dicembre 2017 la partecipazione è stata svalutata per un ammontare pari a Euro 1.090 migliaia per adeguarla alla percentuale di spettanza Rai sul valore di Patrimonio netto della società corrispondente a Euro 1.184 migliaia.
- *San Marino RTV SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. - Ente di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un Capitale sociale pari a Euro 516 migliaia composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2017, pari a Euro 9 migliaia, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai pari a Euro 4 migliaia. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 2.059 migliaia corrispondente alla quota di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società.
- *Tavolo Editori Radio Srl* (15,8% Rai): il Capitale sociale pari a Euro 110 migliaia è ripartito tra Editori nazionali (70%) di cui Rai 15,8% e locali (30%). La partecipazione è iscritta per un valore di Euro 12 migliaia corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società risultante dall'ultimo Bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2016. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nel 2016, pari a Euro 33 migliaia, la partecipazione è stata svalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 5 migliaia.
- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il Capitale sociale pari a Euro 1.002 migliaia è sottoscritto da Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane SpA - con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media - Telecom Italia Media SpA - con quota del 3,5% e da due associazioni - FRT e Aeranti Corallo - con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del 2017 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di Euro 3.989 migliaia.

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 1.921 migliaia, è stato contabilizzato in riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2017, pari a Euro 1.188 migliaia, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 572 migliaia. La partecipazione risulta pertanto iscritta per un valore di Euro 2.016 migliaia corrispondente alla quota di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società.

Partecipazioni in altre imprese

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			Movimentazione dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Costo	Svalutazioni	Valore a Bilancio		Acquisizioni	Costo	Svalutazioni
Almaviva SpA	324	-	324	-	324	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	1	-	1	-	1
Int. Multimedia University Umbria Srl	52	(52)	-	-	52	(52)	-
Ist. Enciclopedia Treccani SpA	513	(132)	381	200	713	(132)	581
Totale altre partecipazioni	890	(184)	706	200	1.090	(184)	906

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (0,83% Rai): il valore di iscrizione della partecipazione, pari a Euro 324 migliaia, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2017 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo per la quota Rai pari a Euro 36 migliaia. Il Capitale sociale pari a Euro 154.899 migliaia è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
- *Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa* (società a capitale variabile, percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di Euro 1 migliaia equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- *International Multimedia University Umbria Srl* (1,533% Rai): il valore di iscrizione della partecipazione è totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.
- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,89% Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di Euro 713 migliaia, svalutato per Euro 132 migliaia in conseguenza delle perdite subite dalla società. Nel corso del 2017 sono stati effettuati due aumenti di capitale a pagamento mediante emissione di complessive n. 18.232.558 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 di cui 8.000.000 offerte in opzione ai vecchi azionisti. Rai ha sottoscritto la propria quota di capitale e ha esercitato la prelazione sull'acquisto delle azioni inoptate dai vecchi azionisti. Al termine dell'operazione di aumento di capitale è risultato che Rai ha aderito complessivamente per un importo di Euro 200 migliaia portando la propria percentuale di possesso da 0,81% a 0,89%.

11.4 Attività finanziarie non correnti

Le Attività finanziarie non correnti, pari a Euro 4.586 migliaia (Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Titoli	2.502	-
Attività per derivati di copertura – tassi	1.205	-
Altre attività finanziarie (risconti non correnti)	822	-
Crediti finanziari verso dipendenti	236	240
- Fondo svalutazione attività finanziarie non correnti	(179)	(179)
Totale attività finanziarie non correnti	4.586	61

Le Attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del Fondo svalutazione di Euro 179 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2016), interamente riferito ai Crediti finanziari verso i dipendenti.

La voce titoli, pari a Euro 2.502 migliaia (nulla nel 2016), è interamente costituita da titoli di Stato con scadenza maggio 2021, prestati a garanzia per il Contratto di Servizio e le Convenzioni con lo Stato.

Le attività per derivati di copertura sul rischio di variazione del tasso d'interesse, pari a Euro 1.205 migliaia (nulle al 31 dicembre 2016) sono riferite al *fair value* (valore equo) dei contratti di *Interest Rate Swap Forward Start*, stipulati nel mese di aprile 2017 con decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni a copertura del rischio di incremento dei tassi di interessi al momento del rifinanziamento del prestito obbligazionario. Non si rilevano quote correnti.

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso imprese controllate – rapporti di c/c	164.387	-	-	164.387
Crediti verso joint venture - c/c San Marino RTV SpA	517	-	-	517
Titoli	-	2.502	-	2.502
Conti correnti vincolati	6.304	-	-	6.304
Attività per derivati di copertura – tassi	-	1.205	-	1.205
Crediti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati	506	-	-	506
Crediti finanziari verso dipendenti	46	57	-	103
Altre attività finanziarie	286	822	-	1.108
Totale attività finanziarie	172.046	4.586	-	176.632

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso imprese controllate – rapporti di c/c	107.007	-	-	107.007
Conti correnti vincolati	5.536	-	-	5.536
Attività per derivati di copertura – cambi	966	-	-	966
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	697	-	-	697
Crediti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati	26	-	-	26
Crediti finanziari verso dipendenti	55	61	-	116
Altre attività finanziarie	7	-	-	7
Totale attività finanziarie	114.294	61	-	114.355

La quota a breve delle Attività finanziarie, pari ad Euro 172.046 migliaia è inclusa tra le componenti correnti dello schema di Stato patrimoniale descritte alla nota n. 12.3 "Attività finanziarie correnti".

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

11.5 Attività per imposte anticipate

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività per imposte anticipate compensabili	115.750	129.513
Passività per imposte differite compensabili	(163.559)	(165.329)
Passività per imposte differite	(47.809)	(35.816)

Al 31 dicembre 2017 così come al 31 dicembre 2016 il saldo netto delle Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite evidenzia un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria. Si rinvia pertanto alla nota n. 14.4 "Passività per imposte differite" per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 16.9 "Imposte sul reddito".

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

11.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 8.420 migliaia (11.428 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Anticipi per iniziative commerciali	8.449	8.959
Anticipazioni per manifestazioni sportive	6.978	6.902
Importi vincolati a cauzione presso terzi	1.626	1.737
Quota non corrente di crediti commerciali	-	811
Crediti verso il personale	493	341
- Fondo svalutazione altre attività non correnti	(9.126)	(7.322)
Totale altre attività non correnti	8.420	11.428

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 12.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo alle altre attività non correnti, pari ad Euro 9.126 migliaia (Euro 7.322 migliaia al 31 dicembre 2016), è di seguito analizzato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Assorbimento a Conto economico	Saldi al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(6.601)	(301)	-	(6.902)
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(680)	(1.544)	-	(2.224)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(41)	-	41	-
Totale fondo svalutazione altre attività non correnti	(7.322)	(1.845)	41	(9.126)

12) Attività correnti

12.1 Rimanenze

Le Rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, sono pari ad Euro 187 migliaia (Euro 211 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Rimanenze	12.273	12.365
Fondo svalutazione rimanenze	(12.086)	(12.154)
Totale rimanenze	187	211

Le rimanenze finali di materiali tecnici, si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

12.2 Crediti commerciali

I Crediti commerciali, pari ad Euro 293.014 migliaia (Euro 556.921 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso clienti:		
- Agenzia delle Entrate per servizi da convenzione	10.517	14.813
- Ministero Economia e Finanze per Canoni	-	228.889
- Altri crediti	18.147	12.596
- Fondo svalutazione crediti verso clienti	(9.438)	(8.168)
Verso imprese controllate:		
- Crediti	273.914	308.936
- Fondo svalutazione crediti verso imprese controllate (Rai Com)	(284)	(488)
Verso joint ventures e imprese collegate	158	343
Totale crediti commerciali	293.014	556.921

Il decremento di Euro 263.907 migliaia è principalmente dovuto all'incasso dei crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per Canoni.

I crediti verso imprese controllate e verso *joint ventures* e imprese collegate sono riferiti a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso imprese controllate:		
. Rai Pubblicità SpA	180.812	214.690
. Rai Way SpA	4.262	5.252
. Rai Com SpA	85.422	85.092
. Rai Cinema SpA	3.134	3.414
Crediti verso imprese controllate	273.630	308.448
Verso joint ventures e imprese collegate:		
. San Marino RTV SpA	51	83
. Tavolo Editori Radio Srl	1	-
. Tivù Srl	106	260
Crediti verso joint ventures e imprese collegate	158	343

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate ammontano a Euro 10.517 migliaia con un decremento di Euro 4.296 migliaia rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2016. La voce è composta per Euro 6.517 migliaia da crediti per la gestione dei canoni di abbonamento ordinari per l'esercizio 2016 e per Euro 4.000 migliaia per la gestione dei canoni di abbonamento ordinari per l'esercizio 2017.

Gli altri crediti sono iscritti per un valore nominale di Euro 18.147 migliaia con un incremento di Euro 5.551 migliaia rispetto a quanto esposto al 31 dicembre 2016 e rappresentano crediti per cessione diritti e per prestazioni di diversa natura.

Nel corso del 2017 sono stati acquisiti dalla controllata Rai Com crediti commerciali nell'ambito della riallocazione in Rai delle attività di gestione delle Convenzioni con le Istituzioni centrali della Pubblica Amministrazione (Ministeri) per Euro 3.006 migliaia con relativi fondi svalutazione del valore di Euro 1.345 migliaia.

I crediti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

I Crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 9.722 migliaia (Euro 8.656 migliaia al 31 dicembre 2016) di seguito dettagliato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Acquisizione dalla controllata Rai Com	Assorbimento a Conto economico	Saldi al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione crediti commerciali	(8.168)	43	(1.345)	32	(9.438)
Fondo svalutazione crediti commerciali verso controllata Rai Com	(488)	12	-	192	(284)
Totale fondi svalutazione crediti commerciali	(8.656)	55	(1.345)	224	(9.722)

Non vi sono crediti in valuta diversa dall'Euro (Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2016) come indicato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

12.3 Attività finanziarie correnti

Le Attività finanziarie correnti, pari a Euro 172.046 migliaia (Euro 114.294 migliaia al 31 dicembre 2016), presentano un incremento di Euro 57.752 migliaia. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Crediti verso imprese controllate - rapporti di c/c	164.387	107.007
Conti correnti vincolati	6.304	5.536
Crediti verso joint venture - c/c San Marino RTV SpA	517	-
Attività per derivati di copertura	-	966
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	697
Crediti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati	506	26
Crediti finanziari verso dipendenti	46	55
Altre attività finanziarie correnti	286	7
Totale attività finanziarie correnti	172.046	114.294

I crediti verso imprese controllate - rapporti di c/c sono così dettagliati:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Rai Pubblicità SpA	3.694	-
Rai Cinema SpA	160.693	107.007
Crediti verso controllate - rapporti di c/c	164.387	107.007

I conti correnti vincolati, pari ad Euro 6.304 migliaia (Euro 5.536 migliaia al 31 dicembre 2016), si riferiscono a somme pignorata su conti correnti per contenziosi legali in corso.

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al *fair value* (valore equo), sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività per derivati di copertura - cambi	-	966
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	-	697
Crediti verso controllata Rai Cinema per strumenti derivati	506	26
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	506	1.689
Attività per derivati di copertura - tassi	1.205	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	1.205	-
Totale strumenti finanziari derivati	1.711	1.689

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 9 "Valutazione del *fair value* (valore equo)". Le operazioni di *cash flow hedge* su cambi riguardano l'attività di copertura per conto della controllata Rai Cinema in relazione all'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in USD, così come descritto alla nota 17.4 "Rapporti con Parti correlate", per un importo pari a Euro 506 migliaia (Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2016) e sono relativi alla quota corrente dei crediti verso la controllata Rai Cinema, riferita agli strumenti derivati di copertura dal rischio cambio (con *fair value* negativo) attivati da Rai in forza del mandato ricevuto da Rai Cinema, i cui effetti transitano dai conti intercompany.

Le operazioni attive nel 2016 riguardano l'attività di copertura dal rischio su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi denominati in USD e le coperture dal rischio di cambio per conto della controllata Rai Cinema in relazione all'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in USD.

Il *fair value* (valore equo) delle attività per derivati di copertura su tassi è ricompreso tra le attività non correnti ed è pari a Euro 1.205 migliaia (nulla al 31 dicembre 2016), si riferisce ai contratti di *Interest Rate Swap Forward Start*, stipulati nel mese di aprile con data decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse al momento del rifinanziamento del prestito obbligazionario. Non si rilevano quote correnti.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

12.4 Crediti per imposte correnti sul reddito

I Crediti per imposte correnti sul reddito, pari ad Euro 19.507 migliaia (Euro 20.184 migliaia al 31 dicembre 2016), sono specificati come di seguito:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP per spese del personale dipendente e assimilato	16.905	16.905
Ritenute su cessioni a imprese estere	1.063	818
- Fondo svalutazione crediti per imposte correnti sul reddito	(222)	-
Credito IRES	17.746	17.723
Credito IRAP	1.761	2.461
Totale crediti per imposte correnti sul reddito	19.507	20.184

I crediti per imposte correnti sul reddito sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 222 migliaia relativo a ritenute su redditi a rischio di recuperabilità.

Il credito IRAP, pari a Euro 1.761 migliaia (Euro 2.461 migliaia al 31 dicembre 2016) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario in precedenti esercizi.

Le imposte sono commentate alla nota n. 16.9 "Imposte sul reddito".

12.5 Altri crediti e attività correnti

Gli Altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 95.647 migliaia (Euro 225.792 migliaia al 31 dicembre 2016) sono composti come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Crediti verso imprese controllate	43.103	47.021
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	17.534	11.286
Crediti verso il personale	9.792	11.896
Crediti verso enti, società, organismi ed altri	7.544	5.888
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	3.186	2.723
Altri crediti tributari	1.857	114.254
Anticipazioni per manifestazioni sportive	655	11.636
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE ed altri enti pubblici	220	266
Anticipi per iniziative commerciali	-	700
Altri crediti (risconti correnti)	15.621	23.403
- Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.865)	(3.281)
Totale altri crediti e attività correnti	95.647	225.792

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti verso controllate:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
. Rai Pubblicità SpA	15.116	4.196
. Rai Way SpA	17.307	19.375
. Rai Com SpA	3.495	3.837
. Rai Cinema SpA	7.185	19.613
Crediti verso imprese controllate	43.103	47.021

Si precisa inoltre che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso controllate sono costituiti dall'apporto delle società al Consolidato fiscale e dai crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo (si veda nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate");
- i crediti verso il personale sono relativi a varie fattispecie, illustrate nel dettaglio seguente ed includono nella voce "Altri" i crediti derivanti dall'applicazione della Legge 89/2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Spese di trasferta	3.575	3.999
Cause di lavoro	2.812	3.194
Anticipi spese di produzione	2.075	2.387
Altri	1.330	2.316
Crediti verso il personale	9.792	11.896

- gli altri crediti tributari presentano un decremento pari a Euro 112.397 migliaia dovuto all'incasso dei crediti IVA ceduti *pro soluto* al factor e all'introduzione a partire dal 1° luglio 2017 della normativa *split payment* che ha determinato l'integrale utilizzo dei crediti IVA residui. La composizione di tale voce è evidenziata con segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IVA chiesta a rimborso	1.667	59.648
IVA di Gruppo	-	54.071
Altre imposte chieste a rimborso	156	155
Altri crediti tributari	34	380
Totale altri crediti tributari	1.857	114.254

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 3.865 migliaia (Euro 3.281 migliaia al 31 dicembre 2016) è di seguito analizzato:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Assorbimento a Conto economico	Saldi al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.133)	(1.533)	1.050	33	(3.583)
Fondo svalutazione minimi garantiti	(148)	(282)	126	22	(282)
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.281)	(1.815)	1.176	55	(3.865)

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

12.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 170.900 migliaia (Euro 4.562 migliaia al 31 dicembre 2016), sono articolate nelle seguenti voci:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Depositi bancari e postali	170.583	4.217
Assegni	1	16
Denaro e altri valori in cassa	316	329
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	170.900	4.562

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

I depositi bancari e postali ammontano ad Euro 170.583 migliaia (Euro 4.217 migliaia al 31 dicembre 2016) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro, assegni e altri valori in cassa ammontano ad Euro 317 migliaia (Euro 345 migliaia al 31 dicembre 2016) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2017 presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide della Società per valuta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Disponibilità liquide in Euro	170.421	4.078
Disponibilità liquide in Dollaro statunitense	370	405
Disponibilità liquide in altre valute	109	79
Totale diponibilità liquide e mezzi equivalenti	170.900	4.562

13) Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Capitale sociale	242.518	242.518
Riserva legale	11.766	11.553
Riserva da prima adozione IFRS – non distribuibile	471.809	536.417
Riserva da prima adozione IFRS – distribuibile	98.637	34.029
Riserva <i>cash flow hedge</i>	916	407
Riserva da valutazione partecipazioni – distribuibile	951	-
Altre riserve	3.102	-
Totale altre riserve	575.415	570.853
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(26.832)	(29.721)
Utile (perdita) dell'esercizio	5.528	4.266
Totale utili (perdite) portati a nuovo	(21.304)	(25.455)
Totale Patrimonio netto	808.395	799.469

Patrimonio netto - Possibilità di utilizzazione

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	242.518				
Riserva legale	11.766	2	11.766		
Riserva da prima adozione IFRS – non distribuibile	471.809	1 - 4	471.809		
Riserva da prima adozione IFRS – distribuibile	98.637	1 - 2 - 3	98.637	205.043	-
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	916		-		
Avanzo di fusione	-	1 - 2 - 3	-	5.315	-
Riserva da valutazione partecipazioni – distribuibile	951	1 - 2 - 3	951	49.298	-
Altre	3.102	1 - 2 - 3	3.102	37.645	-
Totale altre riserve	575.415				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(26.832)		(26.832)		
Utile dell'esercizio	5.528		5.528		
Totale Patrimonio netto	808.395		564.961	297.301	-
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(11.766)		
Riserva da prima adozione IFRS – non distribuibile			(471.809)		
5% utile dell'esercizio			(276)		
Rivalutazioni partecipazioni valutate a Patrimonio netto			(605)		
Utili da valutazione cambi			(22)		
Totale distribuibile			80.483		

(*) *Legenda*

1 per aumento di capitale;

2 per copertura perdite;

3 per distribuzione ai soci;

4 per copertura perdite - in tal caso non si può dar luogo a distribuzione di utili fino al reintegro, salvo riduzione in misura corrispondente assunta con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria - D.lgs. 28/2/2005, n.38 art. 7, c.6.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2017 il Capitale sociale è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 1. Il Capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583% del capitale; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

Riserva legale

La riserva legale risulta essere pari a Euro 11.766 migliaia.

Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a Euro 575.415 migliaia (Euro 570.853 migliaia al 31 dicembre 2016) e le perdite portate a nuovo pari ad Euro 21.304 migliaia (perdite pari a Euro 25.455 migliaia al 31 dicembre 2016), comprensivi dell'utile dell'esercizio, si analizzano come segue:

- la riserva da prima adozione IFRS è rilevata a incremento del Patrimonio netto per Euro 570.446 migliaia (invariata rispetto al 31 dicembre 2016). Tale riserva è ulteriormente suddivisa, in relazione alle quote liberatesi successivamente alla sua costituzione, tra:
 - riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile, per un valore pari a Euro 471.809 migliaia;
 - riserva da prima adozione IFRS - distribuibile, per un valore pari a Euro 98.637 migliaia;
- la Riserva di *cash flow hedge*, iscritta al netto dell'effetto fiscale per un valore pari a Euro 916 migliaia, si riferisce alla valutazione al *fair value* (valore equo) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (si veda nota n. 11.4 "Attività finanziarie non correnti"); la variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2016 (Euro 407 migliaia) determina effetti positivi sul Conto economico complessivo pari a Euro 509 migliaia;
- la riserva da rivalutazione partecipazioni - distribuibile per Euro 951 migliaia (nulla al 31 dicembre 2016);
- le altre riserve per Euro 3.102 migliaia, (nulla al 31 dicembre 2016);
- le riserve attuariali per benefici ai dipendenti sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto per Euro 26.832 migliaia; la variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2016 (Euro 29.721 migliaia) determina effetti positivi sul Conto economico complessivo pari a Euro 2.889 migliaia;
- l'utile dell'esercizio ammonta a Euro 5.528 migliaia.

14) Passività non correnti

14.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le Passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a Euro 382.825 migliaia (Euro 391.946 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	347.825	-	347.825	346.946	-	346.946
Debiti verso banche a m/l termine	25.000	10.000	35.000	35.000	10.000	45.000
Totale	372.825	10.000	382.825	381.946	10.000	391.946

Le Passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si decrementano di Euro 9.121 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per il rimborso di due rate del finanziamento della BEI.

I debiti a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2017 da un'emissione obbligazionaria con importo nozionale di Euro 350.000 migliaia e da un prestito *amortising* della BEI con scadenza 2021 per Euro 35.000 migliaia, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre. Tale finanziamento prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Patrimonio netto $\leq 1,3$;
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/Margine Operativo Lordo $\leq 1,0$.

Tali indici risultano alla data di bilancio ampiamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 0,44 e 0,34.

Il prestito obbligazionario emesso da Rai a fine maggio 2015 è quotato presso Euronext Dublin. Il titolo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali internazionali, ha un tasso nominale dell'1,5% con scadenza maggio 2020, è totalmente *unsecured* e contiene gli usuali *covenants* per emissioni con *rating* di pari livello, tra i quali si segnalano:

- *Negative Pledge* ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- *Cross-default* ovvero, in caso di *default* sul debito di ammontare superiore a Euro 50 milioni dell'Emittente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il *default* sul bond;
- *Change of Control* ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare un'opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Rai.

Nel mese di gennaio 2018 è stata rilasciata da Moody's una "Credit Opinion" che conferma il *rating* Long-Term Issuer Baa3 (*Investment grade*).

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

Le scadenze delle Passività finanziarie (correnti e non correnti) risultano come di seguito indicate:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	347.825	-	347.825
Debiti verso imprese controllate – rapporti di c/c	140.618	-	-	140.618
Debiti verso banche a m/l termine	10.000	25.000	-	35.000
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	506	-	-	506
Debiti verso banche a breve termine	37	-	-	37
Totale	151.161	372.825	-	523.986

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	346.946	-	346.946
Debiti verso banche a breve termine	160.143	-	-	160.143
Debiti verso imprese controllate - rapporti di c/c	129.475	-	-	129.475
Debiti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati	697	-	-	697
Debiti verso banche a m/l termine	10.000	35.000	-	45.000
Debiti verso joint ventures e imprese collegate – rapporti di c/c	73	-	-	73
Debiti verso joint ventures e imprese collegate – decimi da versare	13	-	-	13
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	26	-	-	26
Totale	300.427	381.946	-	682.373

L'indebitamento a medio-lungo termine è interamente a tasso fisso.

Il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- Il titolo obbligazionario emesso dalla Società nel maggio 2015 presenta un *fair value* (valore equo) che corrisponde al prezzo di mercato pari a 104,06, comprensivo di rateo interessi;
- Il *fair value* (valore equo) del finanziamento BEI (compresa la parte a breve termine), è stato calcolato scontando i flussi per capitale e interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione incrementati del *credit spread* di Rai, stimato sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano e risulta sostanzialmente in linea con il valore di bilancio.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair value
Rai – Prestito Obbligazionario	347.825	364.198	346.946	360.702
Rai – Finanziamento BEI	35.000	36.043	45.000	46.032

Il dettaglio della determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati è indicato alla nota n. 9 "Valutazione del *fair value* (valore equo)".

14.2 Benefici per i dipendenti

I Benefici per i dipendenti, pari a Euro 457.462 migliaia (Euro 526.710 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	236.297	258.424
Fondo pensione integrativa (*)	136.545	143.607
Fondo indennità preavviso giornalisti	69.446	109.154
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (FASDIR)	14.587	14.857
Altri	587	668
Totale benefici per i dipendenti	457.462	526.710

(*) Al netto del patrimonio attivo Fiprai.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il Trattamento di Fine Rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del Trattamento di Fine Rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico della Società per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex quadri, impiegati e operai e i loro familiari hanno diritto ad un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'ENPALS, mentre gli ex dirigenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'INPS. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.Rai.P.I. (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.Rai (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto ad una rivalutazione annuale in base ai coefficienti previsti dall'INPS. Il patrimonio attivo di Fipdrai, frutto dell'attività d'investimento da parte del fondo delle somme ad esso erogate dall'Azienda al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti, di cui si è tenuto conto per la quantificazione del fondo pensioni al 31 dicembre 2016 (Euro 3.139 migliaia), si è azzerato nel corso del 2017.

Il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta, secondo quanto previsto dall'ultimo contratto nazionale di lavoro dei giornalisti (di seguito "CNLG") recepito da Rai, ai giornalisti dipendenti della Società. In base a tale accordo, le risoluzioni per i giornalisti che, alla data del 31 dicembre 2018, abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini TFR di almeno 15 anni che si verificheranno a decorrere dal 1° gennaio 2019, a causa di a) recesso per il raggiungimento dei requisiti pensionistici di vecchiaia, anche ai sensi dell'art. 33 del CNLG; b) dimissioni dopo almeno 15 anni di servizio in Azienda; c) risoluzione del rapporto per decesso quando sussista il diritto alla pensione ai superstiti ai sensi del Regolamento per l'INPGI, sarà erogata in occasione della cessazione dal servizio, in unica soluzione, una indennità determinata in misura pari alla R.A.L. in essere al momento della cessazione con un tetto massimo di 85.000 Euro. Per i giornalisti con rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 12 del CNLG all'atto della cessazione, che soddisfino il prescritto requisito dell'anzianità nella qualifica, l'importo dell'indennità, sempre da determinarsi sulla base di calcolo sopra indicata, avrà un tetto pari a 36.550 Euro.

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

Per le risoluzioni del rapporto nei confronti dei giornalisti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini del TFR pari o superiore ai 10 anni, ma inferiore a 15, che si verificheranno a decorrere dal 1° gennaio 2019 a causa di dimissioni con esclusione delle dimissioni di cui agli artt. 8, 22, 24 e 32 del CNLG, verrà erogata in occasione della cessazione dal servizio, in unica soluzione, una somma nella misura pari a quella stabilita per questa fattispecie dall'accordo FIEG-FNSI del 24 giugno 2014 in relazione all'anzianità posseduta, maggiorata del 50% per ciascuna ipotesi. Per i rapporti di lavoro giornalistico ex artt. 2 e 12 del CNLG gli importi di cui al sopracitato accordo FIEG-FNSI del 24 giugno 2014 sono ridotti del 50% e verranno corrisposti sempre, ed unicamente, a fronte della medesima causale di dimissioni.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima del preavviso che sarà corrisposto al personale che si dimetterà nel 2018.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "Fasdir") è stato costituito nel 1980 e garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i dirigenti in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al Fasdir (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del Fasdir è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato da Rai al Fasdir per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Società non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del Fasdir, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dalla Società negli ultimi 5 anni, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2017 risulta essere pari a 12 anni.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	258.424	146.746	109.154	14.857	668	262.186	151.652	113.666	14.930	720
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	6.500	-	15	-	-	7.110	-	5
Costo corrente per piani a contributi definiti	39.785	-	-	741	-	40.270	-	-	922	-
Interessi passivi	1.634	1.283	1.252	182	-	3.112	2.097	1.624	206	-
+/- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	95	5.363	(493)	-	-	380	2.135	(461)	-	-
+/- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.366)	(1.473)	653	-	-	11.252	7.347	3.908	-	-
+/- Effetto dell'esperienza passata	(3.033)	(3.823)	1.188	-	-	(3.418)	(4.394)	(1.527)	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	(47.994)	-	-	-	-	(12.407)	-	-
Benefici pagati	(20.283)	(11.551)	(814)	(1.193)	(96)	(10.536)	(12.091)	(2.759)	(1.201)	(51)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(39.961)	-	-	-	-	(40.480)	-	-	-	-
Altri movimenti	1.002	-	-	-	-	(4.342)	-	-	-	(6)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	236.297	136.545	69.446	14.587	587	258.424	146.746	109.154	14.857	668
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio	-	(3.139)	-	-	-	-	(4.798)	-	-	-
Interessi attivi	-	(11)	-	-	-	-	(37)	-	-	-
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	(43)	-	-	-
Benefici pagati	-	3.150	-	-	-	-	1.739	-	-	-
Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	-	-	-	-	-	-	(3.139)	-	-	-
Totale passività netta (a+b)	236.297	136.545	69.446	14.587	587	258.424	143.607	109.154	14.857	668

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a Conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	(6.500)	-	(15)	-	-	(7.110)	-	(5)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(39.785)	-	-	(741)	-	(40.270)	-	-	(922)	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	47.994	-	-	-	-	12.407	-	-
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	(1.634)	(1.283)	(1.252)	(182)	-	(3.112)	(2.097)	(1.624)	(206)	-
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	11	-	-	-	-	37	-	-	-
Totale interessi passivi (attivi) netti:	(1.634)	(1.272)	(1.252)	(182)	-	(3.112)	(2.060)	(1.624)	(206)	-
- di cui rilevato nel costo lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(3.112)	(2.060)	(1.624)	(206)	-
Totale	(41.419)	(1.272)	40.242	(923)	(15)	(43.382)	(2.060)	3.673	(1.128)	(5)
di cui rilevato nel costo lavoro	(39.785)	-	41.494	(741)	(15)	(40.270)	-	5.297	(922)	(5)
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(1.634)	(1.272)	(1.252)	(182)	-	(3.112)	(2.060)	(1.624)	(206)	-

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	Indennità preavviso giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Rivalutazioni:										
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(95)	(5.363)	493	-	-	(380)	(2.135)	461	-	-
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.366	1.473	(653)	-	-	(11.252)	(7.347)	(3.908)	-	-
- effetto dell'esperienza passata	3.033	3.823	(1.188)	-	-	3.418	4.394	1.527	-	-
- rendimento delle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-
Totale	4.304	(67)	(1.348)	-	-	(8.214)	(5.045)	(1.920)	-	-

Le attività al servizio del fondo pensione Fipdrai si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	946
Strumenti rappresentativi di debito	-	-	-	(224)
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	-	-	2.417	-
Totale attività al servizio del piano	-	-	2.417	722

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Assunzioni finanziarie		
Tasso medio di attualizzazione [1]:		
. TFR	1,14%	0,65%
. Fondi Pensione	1,18%	0,91%
. Fondo indennità preavviso giornalisti	1,09%	1,15%
Tasso di inflazione:		
. TFR	1,50%	1,50%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo/incremento delle prestazioni [2]:		
. TFR	N.A.	N.A.
. Fondi Pensione	1,21%	1,21%
. Fondo indennità preavviso giornalisti	3,00%	3,00%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo:		
. TFR	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	Secondo disposizioni di legge	65 anni
Tavole di mortalità		
. TFR	SI 2016 Modificata	SI 2014 Modificata
. Fondi Pensione	AS62	SI 2014 Modificata
. Fondo indennità preavviso giornalisti	SI 2016 Modificata	SI 2014 Modificata
Percentuale media annua di uscita del personale:		
. TFR	7,00%	7,56%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo indennità preavviso giornalisti	5,40%	6,75%
Probabilità annua di richiesta di anticipo:		
. TFR	1,50%	1,50%
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo preavviso e Altri	-	-

[1] Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eurocomposite AA 2017 per il 31 dicembre 2017 e Eurocomposite AA 2016 per il 31 dicembre 2016.

[2] Inflazione inclusa.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono di seguito indicati:

Fondo TFR - Analisi di sensitività

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	229.321	249.435
	-0,50%	243.802	267.973

Fondi pensione - Analisi di sensitività

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	130.887	140.500
	-0,50%	142.661	153.488

Fondo indennità preavviso giornalisti - Analisi di sensitività

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	66.684	105.105
	-0,50%	72.375	113.467

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici definiti per i dipendenti è di seguito indicato:

Erogazioni previste	Indennità di preavviso giornalisti	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	
			ex dipendenti	ex dirigenti
Erogazioni previste al 31.12.2018	2.376	24.499	6.421	4.482
Erogazioni previste al 31.12.2019	3.025	17.854	6.192	4.285
Erogazioni previste al 31.12.2020	4.041	20.837	5.951	4.080
Erogazioni previste al 31.12.2021	4.060	18.594	5.697	3.875
Erogazioni previste al 31.12.2022	5.386	19.701	5.434	3.672
Erogazioni previste dal 1.01.2023 e anni successivi	55.756	159.241	55.935	41.250

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

14.3 Fondi per rischi ed oneri non correnti

I Fondi per rischi ed oneri non correnti, pari a Euro 156.203 migliaia (Euro 188.110 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Saldi al 31 dicembre 2017
Fondo controversie legali	68.000	10.920	(14.825)	(1.095)	63.000
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	28.000	963	(963)	-	28.000
Fondo smantellamento e ripristino	4.327	9	(8)	(77)	4.251
Fondo costi competenze maturate	41.409	853	(18.238)	(7.420)	16.604
Fondo contenzioso previdenziale	3.000	-	-	-	3.000
Fondo rischi di regresso perdite su crediti concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com	9.600	48	(1.834)	(66)	7.748
Fondo ISC ICM Agenti	675	63	-	(23)	715
Altri fondi	33.099	4.267	(4.326)	(155)	32.885
Totale fondi per rischi e oneri	188.110	17.123	(40.194)	(8.836)	156.203

Il fondo rischi per controversie legali, pari a Euro 63.000 migliaia, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per Euro 38.000 migliaia e in materia giuslavoristica per Euro 25.000 migliaia.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a Euro 28.000 migliaia, accoglie la stima dei costi che la Società si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti amianto presenti all'interno degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Società ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a Euro 4.251 migliaia, accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino dei locali condotti dalla Società sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo costi competenze maturate, pari ad Euro 16.604 migliaia, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a Euro 3.000 migliaia, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con enti previdenziali.

Il fondo rischi di regresso per perdite su crediti delle concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com, pari a Euro 7.748 migliaia, rileva gli oneri derivanti dal rischio di retrocessione di quote di provento, finanziariamente già riconosciute alla Società, a seguito del mancato incasso di crediti da parte delle stesse.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) complessivamente pari a Euro 715 migliaia includono le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici della Società e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

14.4 Passività per imposte differite

Le Passività per imposte differite, pari a Euro 47.809 migliaia sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a Euro 115.750 migliaia. Il saldo netto al 31 dicembre 2016 evidenziava passività per imposte differite per Euro 35.816 migliaia.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2017
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(158.437)	1.870	-	-	(156.567)
Neutralizzazione valutazione cambi	-	(5)	-	-	(5)
Derivati su cambi	(165)	-	165	-	-
Derivati su tassi	-	-	(289)	-	(289)
Differenza civilistico fiscale e partecipazioni	(6.727)	29	-	-	(6.698)
Passività per imposte differite compensabili	(165.329)	1.894	(124)	-	(163.559)
Imponibile fiscale negativo IFRS	129.513	28.590	-	(42.353)	115.750
Attività per imposte anticipate compensabili	129.513	28.590	-	(42.353)	115.750
Passività per imposte differite	(35.816)	30.484	(124)	(42.353)	(47.809)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite rilevate a Patrimonio netto e riferite all'effetto fiscale degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo *l'hedge accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a Euro 115.750 migliaia: il loro utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con gli imponibili apportati dalle società del Gruppo che partecipano al Consolidato fiscale e con il riversamento a Conto economico della fiscalità differita passiva.

14.5 Altri debiti e passività non correnti

Gli Altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a Euro 1.969 migliaia (Euro 3.624 migliaia al 31 dicembre 2016) e si riferiscono completamente (Euro 3.613 migliaia al 31 dicembre 2016) a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre. Si rimanda alla nota n. 15.1 "Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

15) Passività correnti

15.1 Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti

I Debiti commerciali e gli Altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 970.633 migliaia (Euro 888.332 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	466.447	464.716
Debiti commerciali verso imprese controllate	83.551	91.971
Debiti commerciali verso joint ventures e imprese collegate	893	3.737
Totale debiti commerciali	550.891	560.424
Debiti verso il personale	216.250	189.190
Debiti verso istituti di previdenza sociale	71.118	73.043
Altri debiti tributari	55.951	34.630
Debiti diversi per accertamenti di competenza	4.241	7.000
Debiti verso imprese controllate	4.110	11.250
Debiti per contributi utilizzo frequenze	403	-
Altri debiti	4.153	4.942
Acconti:		
- Canoni di abbonamento ordinari	56.922	-
- Altri acconti	1.262	1.391
Ratei per commissioni e interessi	3.144	3.141
Risconti:		
- Canoni di abbonamento	523	590
- Contributo per transizione al digitale terrestre	1.644	2.610
- Altri risconti	21	121
Totale altri debiti e passività correnti	419.742	327.908
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	970.633	888.332

L'articolazione dei Debiti commerciali e degli Altri debiti verso imprese controllate e *joint ventures* e imprese collegate è presentata nel prospetto seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso imprese controllate		
Rai Cinema SpA	15.907	20.935
Rai Com SpA	9.018	8.855
Rai Pubblicità SpA	68	391
Rai Way SpA	58.558	61.790
Debiti commerciali verso imprese controllate	83.551	91.971

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso joint ventures e imprese collegate		
Auditel Srl	-	2.711
Tavolo Editori Radio Srl	477	-
Tivù Srl	416	1.026
Debiti commerciali verso joint ventures e imprese collegate	893	3.737

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso imprese controllate		
Rai Cinema SpA	445	3.056
Rai Com SpA	-	2.970
Rai Pubblicità SpA	1.128	2.768
Rai Way SpA	2.537	2.456
Altri debiti verso imprese controllate	4.110	11.250

I Debiti commerciali, pari a Euro 550.891 migliaia, decrementano di Euro 9.533 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

Gli Altri debiti e passività correnti incrementano di Euro 91.834 migliaia, principalmente per acconti su canoni, per IVA da versare in conseguenza dell'introduzione dello *split payment*, oltre a maggiori debiti verso il personale per l'appostazione dell'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra.

I Debiti verso il personale ammontano a Euro 216.250 migliaia (Euro 189.190 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Ferie non fruita	69.704	72.224
Mancati riposi compensativi	52.500	50.567
Accertamento retribuzioni	46.227	46.258
Incentivazioni all'esodo	46.019	17.855
Altri	1.800	2.286
Debiti verso il personale	216.250	189.190

Nella voce risconti per contributo per transizione al digitale terrestre figura iscritta per Euro 1.644 migliaia la quota corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è stato affidato alla società controllata Rai Way, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel Conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti ad essi correlati.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 71.118 migliaia (Euro 73.043 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	21.177	22.960
Debito verso INPGI	13.606	14.672
Debito verso INPS	25.436	25.224
Debito verso INAIL	73	20
Debito verso CASAGIT	1.380	1.454
Contributi su retribuzioni accertate	9.095	8.360
Altri debiti	351	353
Debiti verso istituti di previdenza sociale	71.118	73.043

Gli altri debiti tributari raccolgono la componente dei debiti verso Erario non dovuti a imposte correnti sul reddito e si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti per IVA di Gruppo	21.330	-
Debiti per IVA in sospensione	1.008	1.503
Trattenute su redditi da lavoro subordinato, autonomo, imposte sostitutive e ritenute diverse	33.613	33.127
Totale altri debiti tributari	55.951	34.630

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

15.2 Passività finanziarie correnti

Le Passività finanziarie correnti, pari ad Euro 151.161 migliaia (Euro 300.427 migliaia al 31 dicembre 2016), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti verso imprese controllate - rapporti di c/c	140.618	129.475
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	10.000	10.000
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	506	26
Debiti verso banche a breve termine	37	160.143
Debiti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	697
Debiti verso joint ventures e imprese collegate - c/c San Marino RTV	-	73
Debiti verso joint ventures e imprese collegate - decimi da versare	-	13
Totale passività finanziarie correnti	151.161	300.427

I debiti verso imprese controllate – rapporti di c/c sono in crescita di Euro 11.143 migliaia; il dettaglio per società è rappresentato nel seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso imprese controllate:		
Rai Cinema SpA	788	223
Rai Com SpA	136.440	102.623
Rai Corporation (in liquidazione)	3.314	3.865
Rai Pubblicità SpA	-	22.647
Rai Way SpA	76	117
Debiti verso imprese controllate - rapporti di c/c	140.618	129.475

Le quote correnti di Passività finanziarie non correnti sono già state evidenziate e commentate alla nota n. 14.1 "Passività finanziarie non correnti".

I Debiti verso banche a breve termine, pari a Euro 37 migliaia (Euro 160.143 migliaia al 31 dicembre 2016), sono determinati dal saldo negativo di conto corrente con alcuni Istituti di credito.

Sono attive unicamente coperture dal rischio di cambio per conto della controllata Rai Cinema in relazione all'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in USD, così come descritto alla nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate".

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	506	26
Debiti verso Controllata Rai Cinema per strumenti derivati	-	697
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	506	723
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	-
Totale strumenti finanziari derivati	506	723

Gli strumenti finanziari derivati passivi, iscritti al *fair value* (valore equo), al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 506 migliaia (Euro 723 migliaia al 31 dicembre 2016) si riferiscono esclusivamente alla quota corrente dei derivati attivati in forza del mandato conferito da Rai Cinema (Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2016), che si riflette attraverso i conti intercompany nel credito finanziario verso la controllata stessa, così come illustrato alla nota n. 12.3 "Attività finanziarie correnti". Non si rilevano quote non correnti.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 7.1 "Rischio di mercato".

15.3 Debiti per imposte correnti sul reddito

I Debiti per imposte correnti sul reddito, pari a Euro 29.959 migliaia (Euro 46.628 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti per IRES da consolidato fiscale nazionale	29.959	46.628
Totale debiti per imposte correnti sul reddito	29.959	46.628

Va rilevato che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel Consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 16.9 "Imposte sul reddito".

16) Conto economico

16.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi da vendite e prestazioni".

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Canoni	1.776.591	1.909.658
Pubblicità	567.034	615.699
Altri ricavi	71.016	69.269
Totale ricavi da vendite e prestazioni	2.414.641	2.594.626

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Canoni

I ricavi da canoni, nell'esercizio 2017 pari a Euro 1.776.591 migliaia (Euro 1.909.658 migliaia nel 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.633.276	1.792.732
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	79.003	77.837
Canoni da riscossione coattiva	39.778	39.539
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	24.535	-
Restituzione canoni	(1)	(450)
Totale canoni	1.776.591	1.909.658

In merito ai ricavi da canoni (per la cui definizione si rimanda alla nota n. 3 "Criteri di valutazione") si precisa che nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle nuove modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che aveva disposto la riduzione del 5 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Le nuove modalità di riscossione sono state introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone Tv per uso privato attraverso l'addebito - con distinta voce - sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Tale norma ha introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo in base al quale la detenzione di un apparecchio Tv si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Tale presunzione di detenzione della Tv può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 sono riversate a Rai nella misura del 67% per l'anno 2016 e del 50% per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

In merito agli importi sopra indicati si precisa che:

- i canoni da riscossione coattiva sono riferiti a canoni degli anni 2015 e precedenti, versati nel 2017 in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti;
- i canoni di esercizi precedenti - utenze private sono relativi a canoni del 2016 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2017, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno e alla rideterminazione di canoni rilevati negli esercizi passati.

Il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti da Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico ad essa affidate, certificati da revisore indipendente, e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2016 per un importo pari a circa Euro 2,6 miliardi.

Pubblicità

I ricavi da pubblicità, nell'esercizio 2017 pari a Euro 567.034 migliaia (Euro 615.699 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
- tabellare	362.055	408.538
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	110.677	113.652
- product placement	4.052	4.111
Pubblicità televisiva su canali specializzati	57.611	58.483
Pubblicità radiofonica	27.968	26.524
Pubblicità su web	5.970	5.777
Altra pubblicità	330	395
Quote di competenza di Terzi	(1.511)	(1.451)
Sopravvenienze	(118)	(330)
Totale ricavi da pubblicità	567.034	615.699

I ricavi da pubblicità presentano un decremento pari ad Euro 48.665 migliaia rispetto al dato del 2016 che beneficiava della presenza dei Grandi eventi sportivi (Campionato europeo di calcio e Olimpiadi estive).

Altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, nell'esercizio 2017 pari a Euro 71.016 migliaia (Euro 69.269 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Servizi speciali da convenzione	37.877	38.341
Distribuzione e commercializzazione canali	11.633	11.342
Commercializzazione diritti e edizioni musicali	6.984	7.301
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	7.413	7.079
Servizi di diffusione segnale tecnica digitale terrestre	1.861	2.925
Servizi di produzione e facilities	744	770
Accordi con operatori telefonici	244	388
Distribuzione home video	207	201
Altro	1.361	1.268
Quote terzi	(450)	(585)
Sopravvenienze	3.142	239
Totale altri ricavi	71.016	69.269

16.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2017 pari ad Euro 29.279 migliaia (Euro 33.105 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Altri proventi da partecipate	20.762	22.577
Contributi in conto esercizio	2.833	5.733
Risarcimento danni	2.304	427
Recuperi e rimborsi di spesa	616	863
Proventi degli investimenti immobiliari	236	238
Altro	2.633	2.802
Sopravvenienze	(105)	465
Totale altri ricavi e proventi	29.279	33.105

Con riferimento agli "Altri proventi da partecipate" di seguito è riportato il dettaglio per controparte. Tali proventi, come specificato nella nota n. 17.4 "Rapporti con Parti correlate", si riferiscono ad accordi di fornitura di servizi da parte di Rai.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Rai Cinema SpA	3.557	4.571
Rai Com SpA	3.430	3.365
Rai Pubblicità SpA	2.860	2.814
Rai Way SpA	10.908	11.827
Tavolo Editori Radio Srl	7	-
Altri proventi da partecipate	20.762	22.577

16.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, Costi per servizi e Altri costi

I Costi per acquisto di materiale di consumo, Costi per servizi e Altri costi, complessivamente pari ad Euro 1.357.935 migliaia (Euro 1.521.925 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Acquisti materiali di consumo	11.106	12.286
Costi per servizi	1.300.494	1.457.871
Altri costi	46.335	51.768
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, Costi per servizi e Altri costi	1.357.935	1.521.925

Gli Acquisti di materiali di consumo, pari ad Euro 11.106 migliaia (Euro 12.286 migliaia al 31 dicembre 2016), sono articolati nel seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Acquisto carburante e combustibile	2.379	2.824
Materiali vari non di produzione	2.034	2.231
Materiali vari di produzione	3.302	3.839
Materiali tecnici per magazzino	937	1.083
Variazione delle rimanenze di magazzino	24	35
Altri materiali	2.551	2.408
Soppravvenienze	(121)	(134)
Acquisti materiali di consumo	11.106	12.286

I Costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sottostante prospetto, ammontano complessivamente a Euro 1.300.494 migliaia (Euro 1.457.871 migliaia al 31 dicembre 2016) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per Euro 440 migliaia ed ai Sindaci per Euro 167 migliaia.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Prestazioni di lavoro autonomo	124.307	131.384
Servizi per la produzione di programmi	188.323	186.727
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	34.863	37.303
Diffusione e trasporto segnale Rai Way	203.363	202.704
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	33.879	35.485
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	47.256	46.293
Altri servizi esterni	78.235	91.193
Acquisto passaggi	288.675	324.166
Affitti e noleggi	50.787	53.234
Diritti di ripresa	156.340	255.563
Diritti di utilizzazione	104.178	110.226
(Proventi) Oneri da IPO Rai Way	-	(452)
Recuperi di spesa	(2.657)	(3.008)
Sopravvenienze	(7.055)	(12.947)
Costi per servizi	1.300.494	1.457.871

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16-bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per i servizi resi dalla società di revisione per la revisione legale annuale dei conti, per la revisione della situazione semestrale e per servizi diversi dalla revisione sono rispettivamente pari a Euro 169 migliaia, Euro 24 migliaia ed Euro 63 migliaia.

Gli Altri costi, pari ad Euro 46.335 migliaia (Euro 51.768 migliaia al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Premi e vincite	6.588	12.352
Contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi	10.839	10.332
Contributi alle autorità di controllo	4.583	4.791
IMU / TASI	8.737	8.704
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8.570	9.008
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1.690	1.667
Quote e contributi associativi	3.408	3.319
Minusvalenze da alienazioni	330	65
Altri	2.208	2.290
Sopravvenienze	(618)	(760)
Altri costi	46.335	51.768

16.4 Costi per il personale

I Costi per il personale pari a Euro 888.665 migliaia (Euro 928.176 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Retribuzione e oneri sociali	805,216	867,714
Tattamento di Fine Rapporto	39.785	40.269
Tattamenti di quiescenza e simili	13.036	13.004
Altri	13.444	10.160
Costi del personale	871.481	931.147
Oneri di incentivazione all'esodo	48.025	21.546
Recuperi di spesa	(4.831)	(5.382)
Costi del personale capitalizzati	(16.829)	(13.331)
Altri costi del personale	26.365	2.833
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(9.181)	(5.804)
Totale costi del personale	888.665	928.176

La voce include oneri per piani a contributi definiti per Euro 40.526 migliaia e proventi per piani a benefici definiti per Euro 41.479 migliaia al netto delle prestazioni passate, come analizzati alla nota n. 14.2 "Benefici per i dipendenti".

Le incentivazioni all'esodo ammontano a Euro 48.025 migliaia (Euro 21.546 migliaia al 31 dicembre 2016). Tale importo è composto dall'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2017 pari a Euro 40.000 migliaia, limite massimo previsto dalla citata delibera. Concorrono inoltre le operazioni di incentivazione all'esodo effettuate, riferite in particolare ai dirigenti.

Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati ed operai dipendenti delle società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com, il CCL per i professori d'orchestra della Rai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" ed il relativo

Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi ed il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRai, il CCL per i quadri ed impiegati di Rai Pubblicità.

In merito si informa che:

- il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 ed il 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale giornalistico, in data 13 marzo 2018 è stata siglata tra Rai – Unindustria Roma e Usigrai – FNSI la Convenzione per l'estensione in Rai del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico; l'Accordo Integrativo Rai Usigrai è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2018 mentre il contratto integrativo Rai ADRai per il periodo 2014 – 2016 è scaduto il 31 dicembre 2016;

Il numero medio dei dipendenti della Società, ripartito per categoria, è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	Personale T.I. (n. unità medie) (1)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie) (1)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
- Dirigenti (2)	275	-	275	274	-	274
- Funzionari e quadri	1.148	-	1.148	1.125	-	1.125
- Giornalisti	1.627	189	1.816	1.709	117	1.826
- Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici	6.939	432	7.371	6.898	530	7.428
- Operai	893	71	964	897	89	986
- Orchestrali e altro personale artistico	123	3	126	119	4	123
- Medici ambulatoriali	7	-	7	8	-	8
Totale	11.012	695	11.707	11.030	740	11.770

(1) di cui contratti di apprendistato

128

179

(2) il dato include le figure apicali assunte con contratto a T.D.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

16.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli Ammortamenti e svalutazioni ammontano a Euro 289.802 migliaia (Euro 264.354 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività materiali:		
Fabbricati	11.778	11.884
Impianti e macchinari	50.255	49.391
Attrezzature industriali e commerciali	1.419	1.309
Altri beni	5.590	5.501
Totale ammortamenti attività materiali	69.042	68.085
Attività immateriali:		
Programmi	165.584	146.424
Software	4.316	4.007
Frequenze digitale terrestre	-	1.121
Marchi	7	7
Altri diritti	167	304
Totale ammortamenti attività immateriali	170.074	151.863
Totale ammortamenti	239.116	219.948
Programmi in ammortamento	38.542	30.982
Programmi in corso	5.829	8.635
Altre attività immateriali	2.955	-
Partecipazioni valutate al costo	49	2.822
Altri crediti e attività non correnti	1.803	746
Crediti verso clienti	(33)	315
Crediti verso controllate	(192)	480
Crediti per imposte correnti sul reddito	222	-
Altri crediti e attività correnti	1.511	426
Totale svalutazioni	50.686	44.406
Totale ammortamenti e svalutazioni	289.802	264.354

16.6 Accantonamenti

Gli Accantonamenti netti, pari a Euro 4.852 migliaia (Euro 7.392 migliaia al 31 dicembre 2016) sono determinati da accantonamenti per Euro 6.184 migliaia, compensati da assorbimenti per Euro 1.332 migliaia e in gran parte si riferiscono a fondi rischi ed oneri per controversie di varia natura e altri rischi gestionali.

16.7 Proventi e oneri finanziari

I Proventi finanziari netti pari a Euro 72.868 migliaia (Euro 70.214 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Proventi finanziari:		
Dividendi	81.329	83.706
Interessi attivi da imprese controllate	2.486	1.960
Interessi attivi da joint venture - San Marino RTV SpA	6	3
Proventi su strumenti derivati - cambi	12	190
Interessi attivi v/banche	36	36
Utili su cambi realizzati	529	307
Utili su cambi da valutazione	257	178
Altri	2.389	1.067
Totale proventi finanziari	87.044	87.447
Oneri finanziari:		
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(4.339)	(7.003)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6.129)	(6.130)
Interessi passivi v/banche	(1.371)	(1.348)
Oneri su strumenti derivati - cambi	(86)	(87)
Perdite su cambi realizzate	(60)	(354)
Perdite su cambi da valutazione	(235)	(285)
Interessi passivi a imprese controllate	(21)	(28)
Altri	(1.935)	(1.998)
Totale oneri finanziari	(14.176)	(17.233)
Proventi (oneri) finanziari netti	72.868	70.214

Dettaglio dividendi

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Rai Cinema SpA	47.558	43.700
Rai Pubblicità SpA	-	8.000
Rai Way SpA	27.162	25.306
Rai Com SpA	6.573	6.700
Almaviva SpA	36	-
Totale dividendi	81.329	83.706

16.8 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

Il Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto, negativo per Euro 490 migliaia (negativo per Euro 657 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Proventi (oneri) su partecipazioni		
Audiradio Srl (in liquidazione)	-	44
Auditel Srl	28	-
Euronews SA	(1.090)	(1.563)
San Marino RTV SpA	5	(45)
Tavolo Editori Radio Srl	(5)	-
Tivù Srl	572	907
Totale effetto della valutazione con il metodo del Patrimonio netto	(490)	(657)

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è indicata alla nota n. 11.3 "Partecipazioni".

16.9 Imposte sul reddito

Le Imposte sul reddito, positive per Euro 30.484 migliaia (Euro 28.825 migliaia al 31 dicembre 2016) per effetto delle imposte differite, si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IRES	-	-
IRAP	-	-
Totale imposte correnti	-	-
Imposte differite passive	1.894	2.287
Imposte differite attive	28.590	26.538
Totale imposte differite	30.484	28.825
Totale imposte dell'esercizio	30.484	28.825

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Perdita prima delle imposte	(24.956)	(24.559)
Aliquota fiscale IRES	24,00%	27,50%
Provento fiscale teorico	5.989	6.754
Differenze fiscali	24.495	22.071
IRAP	-	-
Totale imposte sul reddito	30.484	28.825

Nella voce differenze fiscali si espone il delta tra quanto iscritto in bilancio a titolo di IRES ed il teorico effetto che deriverebbe, applicando al risultato ante imposte l'aliquota IRES in vigore (24%)

Tale differenza deriva dall'applicazione delle norme in materia di reddito d'impresa contenute nel TUIR che determinano variazioni all'utile civilistico di tipo permanente (tra le quali: IMU, costi delle auto, quota pex dei dividendi iscritti a Conto economico) e di tipo temporaneo (tra le quali: quote di ammortamento, svalutazioni dei beni immateriali, benefici ai dipendenti, accantonamenti e utilizzi/rilasci dei fondi).

17) Altre informazioni

17.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a Euro 70.682 migliaia (Euro 38.353 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Controllate	65.866	-	65.866
Joint venture e collegate	2.582	-	2.582
Altri	-	2.234	2.234
Totale	68.448	2.234	70.682

(in migliaia di Euro)			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Controllate	35.771	-	35.771
Joint venture e collegate	2.582	-	2.582
Altri	-	-	-
Totale	38.353	-	38.353

Tra le garanzie prestate risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a Euro 64.265 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 34.015 migliaia al 31 dicembre 2016) a favore di imprese controllate.

La Società presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie della Società, pari a Euro 365.323 migliaia (Euro 319.269 migliaia al 31 dicembre 2016) che riguardano principalmente:

- i) garanzie ricevute da banche ed enti assicurativi diversi per:
 - l'acquisizione di beni e servizi;
 - l'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- ii) garanzie prestate da terzi per obbligazioni della Società:
 - a fronte di debiti - per fidejussione o garanzia del finanziamento a medio lungo termine BEI;
 - a fronte di altre obbligazioni - principalmente per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio e del credito IVA oggetto di rimborso.

17.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Impegni futuri per:		
Diritti sportivi	92,4	159,8
Investimenti in fiction e cartoni animati	123,4	93,0
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	56,7	39,8
Investimenti tecnici	22,3	23,0
Totale impegni	294,8	315,6

17.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano la Società attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi la domanda risarcitoria viene di solito avanzata nelle controversie in materia di appalti, in cui tuttavia, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum attoreo*, si procede all'appostazione del relativo onere mediante accantonamento nel fondo controversie legali.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale la Società è parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo controversie legali.

La nota n.14.3 "Fondi per rischi ed oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi.

17.4 Rapporti con Parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti Parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Way;
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta direzione");
- altre società collegate e *joint ventures* verso le quali la Società possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 11.3 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo Rai ("Altre Parti correlate").

Sebbene le operazioni con Parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 16.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, Costi per servizi e Altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le Parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre Parti correlate	Totale
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2017	164.893	-	517	165.410
Al 31 dicembre 2016	107.033	-	-	107.033
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2017	273.630	-	158	273.788
Al 31 dicembre 2016	308.448	-	343	308.791
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2017	43.107	10	-	43.117
Al 31 dicembre 2016	47.021	90	-	47.111
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2017	-	(4.208)	(14.587)	(18.795)
Al 31 dicembre 2016	-	(5.204)	(14.857)	(20.061)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2017	(140.618)	-	-	(140.618)
Al 31 dicembre 2016	(130.172)	-	(86)	(130.258)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2017	(83.551)	-	(893)	(84.444)
Al 31 dicembre 2016	(91.971)	-	(3.737)	(95.708)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2017	(4.140)	(7.297)	(12.738)	(24.175)
Al 31 dicembre 2016	(11.328)	(5.709)	(14.042)	(31.079)

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

(in migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre Parti correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2017	629.174	-	537	629.711
Al 31 dicembre 2016	680.753	-	512	681.265
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2017	22.352	-	77	22.429
Al 31 dicembre 2016	24.423	-	67	24.490
Costi per acquisto di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2017	(2)	-	-	(2)
Al 31 dicembre 2016	(1)	-	-	(1)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2017	(499.012)	(669)	(10.074)	(509.755)
Al 31 dicembre 2016	(533.626)	(796)	(9.176)	(543.598)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2017	(387)	-	-	(387)
Al 31 dicembre 2016	(504)	-	-	(504)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2017	3.982	(17.056)	(12.625)	(25.699)
Al 31 dicembre 2016	4.514	(18.908)	(12.807)	(27.201)
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 31 dicembre 2017	192	-	-	192
Al 31 dicembre 2016	(480)	-	-	(480)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2017	84.986	-	6	84.992
Al 31 dicembre 2016	85.667	-	3	85.670
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2017	(21)	-	-	(21)
Al 31 dicembre 2016	(112)	-	-	(112)

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai e società controllate, collegate e *joint ventures* sopra identificate.

Accordi di fornitura di servizi a Rai

Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- a) la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo *home e commercial video* eccetera), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- b) la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- c) l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- d) la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- e) l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione di Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- f) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti *library* sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- g) la messa a disposizione di *facilities* tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai (Palazzo Labia)
- h) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
- i) le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo a Rai.

Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *Free Tv* relativi ad opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *Free Tv* di opere audiovisive.

Rai Way

Rai Way e Rai hanno in essere un Contratto di Servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- a) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- b) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il Contratto di Servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate – a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di piena autonomia finanziaria – è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di Gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal Contratto di Servizio di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di *netting*), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal Contratto di Servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.

Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Consolidato Fiscale

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. 9 giugno 2004.

L'opzione per il Consolidato fiscale nazionale, avente durata triennale, è stata rinnovata dalla Capogruppo Rai per Rai Way, Rai Cinema e Rai Com; per Rai Pubblicità l'opzione è rinnovata nella dichiarazione dei redditi di Rai per il periodo d'imposta 2016. Dal periodo d'imposta 2017 l'opzione per il consolidato fiscale si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato fiscale nazionale Rai rileva un credito verso le società aderenti pari a Euro 28.993 migliaia al 31 dicembre 2017.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2017. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale, sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Altre Parti correlate

La Società intrattiene con le altre Parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

San Marino RTV

È in essere con la Società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di Euro 1.000 migliaia (a far data dal 30 gennaio 2018 Euro 1.400 migliaia) che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfetario annuo a San Marino RTV, effettuato per il tramite di Rai Com.

Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (*Electronic Program Guide*), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi.

Tavolo Editori Radio

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

18) Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Sottoscrizione del Contratto nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Rai

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il testo del Contratto di Servizio in data 11 gennaio 2018, successivamente sottoscritto dalla Società e dal Dicastero. Gli effetti del Contratto decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta in data 7 marzo 2018.

Determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

Nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 recante "Canoni di abbonamento speciale alla radiodiffusione per l'anno 2018", che fissa per l'anno in corso gli importi dei canoni di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radiorecettori o televisivi, dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili, secondo le misure precisate nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

Note illustrative al Bilancio separato Rai SpA

19) Appendice 19.1 Partecipazioni di Rai in società controllate, joint ventures e collegate

La seguente tabella contiene le indicazioni delle partecipazioni di Rai in società anche estere.

Valori al 31 dicembre 2017	Sede Legale	N. Azioni/ Quote possedute	Valore Nominale (in Euro)	Capitale Sociale (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Utile (perdita) (in migliaia di Euro)	Quota partecipazione %	Valore di carico (in migliaia di Euro)
Imprese controllate								
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	260.994	21.362	100,00%	267.848
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	118.530	11.982	100,00%	107.156
Rai Corporation (in liquidazione)	New York (USA)	50.000	10,00 (1)	500 (2)	20 (3)	(41) (4)	100,00%	20
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	29.796	472	100,00%	31.082
Rai Way SpA	Roma	176.721.110	- (5)	70.176	176.390	56.263	64,971%	506.260
								912.366
Joint ventures e imprese collegate								
Audiradio Srl (in liquidazione)	Milano	69.660	1,00	258	(34) (6)	- (6)	27,00%	- (7)
Auditel Srl	Milano	99.000	1,00	300	2.114 (6)	86 (6)	33,00%	698
Euronews SA	Lyon (F)	55.271	15,00	26.886	38.463	(22.773)	3,08%	1.184
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	500	516,46	516	4.118	9	50,00%	2.059
Tavolo Editori Radio Srl	Milano	1	17.380,00	110	77 (6)	(33) (6)	15,80%	12
Tivù Srl	Roma	1	482.500,00	1.002	4.186	1.188	48,16%	2.016
								5.969

(1) valori in USD

(2) valori in migliaia di USD

(3) USD 23.299 al cambio del 31.12.2017 di Euro/USD 1,1993

(4) USD -49.086 al cambio del 31.12.2017 di Euro/USD 1,1993

(5) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale

(6) Risultante dal bilancio al 31.12.2016, ultimo disponibile

(7) Il deficit patrimoniale pari a 9 migliaia di Euro è coperto da un fondo per oneri di pari importo

19.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
A. Cassa	317	329
B. Altre disponibilità liquide	170.584	4.234
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	170.901	4.563
E. Crediti finanziari correnti	172.046	114.294
F. Debiti bancari correnti	(37)	(160.143)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(10.000)	(10.000)
H. Altri debiti finanziari correnti	(141.124)	(130.285)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(151.161)	(300.428)
J. Posizione finanziaria corrente netta (I+E+D)	191.786	(181.571)
K. Debiti bancari non correnti	(25.000)	(35.000)
L. Obbligazioni emesse	(347.825)	(346.946)
M. Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(372.825)	(381.946)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(181.039)	(563.517)

20) Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio di Rai SpA redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto e Note illustrative al Bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 5.528.087,54, nonché la Relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 5.528.087,54 nel modo seguente:
 - quanto a Euro 276.404,38, pari al 5% del risultato netto, a Riserva legale;
 - quanto a Euro 605.211,73 a Riserva da valutazione partecipazioni - non distribuibile ex art. 2426 Codice Civile, comma 4;
 - quanto a Euro 21.861,20 alla Riserva per utili da valutazione dei cambi - non distribuibile ex art. 2426 Codice Civile, comma 8-bis;
 - quanto al rimanente, pari a Euro 4.624.610,23 ad Altre riserve.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Mario Orfeo in qualità di Direttore Generale e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio separato nel corso dell'esercizio 2017.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative in essere sono state applicate in coerenza con il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera idonea a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio separato al 31 dicembre 2017 della RAI Radiotelevisione italiana Spa:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 7 maggio 2018

Mario Orfeo
Direttore Generale



Massimo Cappelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione del Collegio Sindacale

Ai Signori Azionisti di Rai SpA.

Il Collegio sindacale è chiamato, ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del codice civile, a riferire all'Assemblea degli azionisti sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, riferendo sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio sindacale in carica, nelle persone dei signori dottori Biagio Mazzotta (Presidente), Anna Maria Magro e Roberto De Martino (Sindaci effettivi), è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 24 giugno 2016 per un triennio e cesserà il proprio mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La nomina è avvenuta in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie applicabili e la composizione del Collegio rispetta il criterio di riparto tra generi.

Alla società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito anche PWC) è affidata per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 la revisione legale del bilancio separato della Rai - Radiotelevisione italiana Spa (di seguito anche Rai), la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Rai, nonché la revisione contabile limitata del bilancio semestrale separato e consolidato. E' stata, di recente, presentata una proposta motivata per l'integrazione dei compensi di revisione, in ragione delle maggiori attività derivanti dalla legge di riforma della revisione legale.

La società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2017, il proprio "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni di internal dealing, la tenuta del registro insiders e dell'elenco delle persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione e delle persone ad esse strettamente legate", a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato da parte della Rai presso il *Main Securities Market dell'Euronext Dublin*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 maggio 2018 ha reso disponibili i documenti contabili ed ha approvato il Bilancio di Rai relativo all'esercizio chiuso il 31

dicembre 2017, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*), emanati dall'*International Accounting Standard Board*, corredato di Situazione patrimoniale-finanziaria, Prospetto di Conto economico complessivo, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Note illustrative al bilancio, nonché della Relazione sulla Gestione.

La presente relazione è stata predisposta in tempo utile per il deposito nei 15 giorni antecedenti la data della prima convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio, fissata per il giorno 26 giugno 2018.

Attività di vigilanza

Il Collegio sindacale della società ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalle "*Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate*", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404 del codice civile, ed ha formalizzato tali riunioni in appositi verbali (24), approvati all'unanimità, sottoscritti e trascritti nel "Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale".

Il Collegio ha altresì partecipato a n. 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a 2 Assemblee degli azionisti.

Alle riunioni del Collegio sindacale, come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha assistito il Magistrato della Corte dei Conti delegato, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee ha consentito al Collegio di vigilare sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e la loro durata risultano coerenti con la numerosità e con la significatività delle decisioni da assumere. Il Collegio ha rilevato che

le citate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. A tale riguardo il Collegio ha raccolto le segnalazioni dei Consiglieri di Amministrazione e conseguentemente rappresentato l'esigenza che nei casi di decisioni complesse e rilevanti per l'azienda la relativa documentazione debba essere messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci con tempi più congrui e adeguati all'importanza delle decisioni da assumere.

Vigilanza sul Sistema di Controllo Interno, sulla adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo e dell'assetto amministrativo-contabile

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), principalmente attraverso le seguenti attività:

- a) incontri periodici e scambi di informazioni con la funzione interna di auditing. Il Collegio ha ricevuto i Rapporti di audit redatti all'esito delle attività di verifica e di monitoraggio, con i relativi rilievi e azioni correttive indicate. Al riguardo il Collegio rileva che la Direzione Internal Audit ha efficacemente proseguito nel percorso di sensibilizzazione del *management* in ordine alla corretta e tempestiva risoluzione delle azioni correttive emergenti dai rapporti di audit. In data 6 febbraio 2017 è stato nominato il nuovo responsabile della Direzione Internal Audit;
- b) incontri con esponenti della società PricewaterhouseCoopers (PWC), incaricata della revisione legale del bilancio separato e della revisione contabile del bilancio consolidato, per un reciproco scambio di dati e informazioni; da tali incontri non sono emersi fatti, circostanze e irregolarità da segnalare nella presente Relazione sia relativamente all'attività di revisione sia relativamente ad eventuali carenze sull'integrità del sistema di controllo interno;
- c) incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona del Direttore di Amministrazione e Finanza, da cui il Collegio ha ricevuto adeguate informazioni in ordine ai processi amministrativo-contabili, che risultano adeguati a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché in ordine alla informativa finanziaria e ai correlati processi. In data 27 gennaio 2017 è stato emanato il "Regolamento del Dirigente Preposto della RAI Radiotelevisione italiana SpA";
- d) specifiche audizioni dei responsabili delle principali funzioni aziendali per acquisire elementi di conoscenza e documenti utili a valutare l'adeguatezza ed il



funzionamento dell'assetto organizzativo aziendale nonché la sua adeguatezza a supportare lo sviluppo della Società;

- e) incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza (di tipo collegiale) che ha predisposto le relazioni periodiche sull'attività svolta ed ha vigilato sul processo di aggiornamento e di adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs 231/2001. Dagli scambi di informazioni non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni rilevanti ai fini della presente Relazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 27 luglio 2017, su proposta del Direttore Generale, l'aggiornamento del MOGC per tener conto delle novità normative intervenute rispetto al precedente aggiornamento (2015); è stato inoltre avviato l'iter per definire un nuovo *risk assessment* complessivo dell'azienda, anche per tener conto del mutato assetto organizzativo;
- f) incontri con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex lege 190/2012. Il 25 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019, in cui si è tenuto conto anche delle raccomandazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- g) incontri con i Collegi sindacali e con gli Organismi di Vigilanza delle società controllate;
- h) incontri per approfondimenti e scambi di informazioni con il Chief Financial Officer.

Il Direttore Generale e il Dirigente Preposto, con riferimento al bilancio, separato e consolidato, chiuso al 31 dicembre 2017 ne hanno attestato: 1) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa; 2) l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio nel corso dell'esercizio 2017; 3) la conformità ai principi contabili internazionali applicabili; 4) la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; 5) l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente. Il documento attesta inoltre che "la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti".

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato "al Presidente la supervisione delle attività di controllo interno".

La Relazione di revisione, emessa in data odierna dalla PWC, nella nuova veste richiesta dalla legge di riforma della revisione legale, ha effettuato una specifica valutazione degli



aspetti chiave della revisione contabile e delle correlate procedure di revisione in risposta agli stessi aspetti chiave. La PWC ha, inoltre, proceduto ad identificare e valutare i rischi di errori significativi nel bilancio, a valutare l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati e dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale; ha altresì valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, garantendo al contempo le dovute comunicazioni ai responsabili delle funzioni di *governance*.

La PWC ha inoltre rilasciato, in data odierna, la propria Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile contenente, tra l'altro, una descrizione delle attività svolte dal revisore ai fini della verifica dei saldi di bilancio e l'attestazione di insussistenza di carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

Infine, la PWC ha emesso la Relazione contenente un giudizio di conformità, per gli aspetti significativi, della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF). La Relazione fornisce un quadro esaustivo delle procedure seguite dalla PWC per esprimere il giudizio professionale - ancorchè nei limiti dell'incarico ricevuto di *limited assurance* - circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 e dagli standard di rendicontazione (GRI - *Global Reporting Initiative*).

* * *

In relazione all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio sindacale attesta che: a) non sono emerse irregolarità, omissioni o fatti censurabili tali da dover essere segnalate nella presente Relazione; b) non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 del codice civile; c) non ha rilevato operazioni infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, quanto a contenuti, natura e collocazione temporale.

Il Collegio evidenzia, inoltre, di aver proseguito nell'azione di sollecitazione affinché l'azienda sia dotata di una mappatura completa ed esaustiva dei profili e delle competenze professionali interne, al fine non solo della progressiva formazione e valorizzazione degli stessi (Rai Academy), ma anche per poter supportare, in assoluta trasparenza, le scelte di selezione e mobilità del personale.

Risultati di esercizio

Il risultato netto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come risulta dal Bilancio separato, è positivo per circa 5,5 milioni di euro (utile di 4,2 milioni di euro nel 2016). Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è di 808,4 milioni di euro (799,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea di destinare l'utile di euro 5.528.087,54 nel seguente modo:

- o Riserva legale, per euro 276.404,38;
- o Riserva non distribuibile da valutazione partecipazioni ex art. 2426, comma 4, cod. civ., per euro 605.211,73;
- o Riserva non distribuibile per utili da valutazione dei cambi ex art. 2426, comma 8-bis, cod. civ., per euro 21.861,20
- o Altre riserve, per euro 4.624.610,23.

Il Collegio osserva come sul risultato di Bilancio abbia influito notevolmente l'effetto congiunto della riduzione dell'ammontare del canone ordinario unitario (da Euro 100 a Euro 90) e della diminuzione al 50% (67% nel 2016) della quota da riconoscere alla RAI in relazione ai maggiori importi derivanti dalla riscossione del canone in bolletta (extra-gettito). La diminuzione complessiva dei ricavi da canone nel bilancio 2017 ammonta a circa 133 milioni di euro.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio scorso ed ha verificato l'osservanza delle norme di legge sulla cui base è stato formato il documento, l'impostazione dello stesso, della Relazione sulla gestione e degli schemi di bilancio adottati. La Relazione sulla gestione è stata altresì oggetto - per effetto delle modifiche apportate all'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2010 da parte del D.Lgs. n. 135/2016 - di uno specifico giudizio sulla coerenza della relazione stessa con il bilancio separato (e consolidato) e sulla conformità rispetto alle norme di legge.

Le Note illustrative al bilancio riportano i criteri di valutazione applicati in coerenza con i principi contabili internazionali (IFRS) per ogni singola posta di bilancio; le note di commento alle singole voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico risultano complete ed esaustive. La Relazione sulla gestione, di cui all'art. 2428 codice civile, fornisce una informativa esauriente sull'attività della Società e sulle operazioni di rilievo, nonché sui principali rischi.

Il bilancio rappresenta adeguatamente i fatti e le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio della propria attività di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il Collegio ha preso atto dell'attestazione resa dal Direttore Generale e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998, in relazione tanto al bilancio separato quanto al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio sulla base di quanto riportato ritiene che l'assetto organizzativo vigente sia adeguato a supportare lo sviluppo della società, pur necessitando di continui adattamenti in linea con i nuovi obiettivi aziendali al fine di dare sempre maggiore efficienza al Sistema dei controlli.

Non vi sono osservazioni in merito tanto all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile quanto all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Pertanto il Collegio sindacale, in base a quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, può affermare che:

- le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- quanto alle operazioni con parti correlate, riportate nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, non vi sono osservazioni da riferire;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del CdA ai sensi dell'art. 2406 cod.civ.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod.civ.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, cod.civ..



Eventi successivi al 31 dicembre 2017

Il Collegio segnala i seguenti significativi eventi verificatisi nei primi mesi del 2018:

- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020;
- pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2018 del Contratto Nazionale di servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai-Radiotelevisione italiana SpA per gli anni 2018-2022, in esecuzione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, che ha affidato in concessione alla Rai il “Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale” per dieci anni;
- riduzione dell’importo unitario del canone di abbonamento ordinario a 90 euro, per effetto dell’art. 1, comma 40, della Legge di Bilancio per l’anno 2017, confermata anche per il 2018 dal comma 1147 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205. Relativamente ai Canoni speciali di abbonamento, nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 che ne determina il relativo importo per il 2018.

Conclusioni

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 11 giugno 2018 la Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato, ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell’articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014, da cui risulta che il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai al 31.12.2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La relazione di revisione contiene inoltre un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato nonché un giudizio sulla conformità delle stesse alle norme di legge.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e riscontrato nei controlli periodici svolti, si ritiene all’unanimità che non sussistono ragioni ostative all’approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio



separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 giugno 2018

Il Collegio sindacale

Dott. Biagio Mazzotta (Presidente)



Dott.ssa Anna Maria Magro



Dott. Roberto De Martino



Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA (“la Società”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative al bilancio separato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di RAI - Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi

“Criteri di valutazione” paragrafo “Riduzione di valore di attività non finanziarie” e Nota 11.2 “Attività Immateriali” del bilancio separato al 31 dicembre 2017

La voce Attività Immateriali del bilancio separato di RAI - Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2017 include programmi per complessivi 415,4 milioni di Euro (di cui immobilizzazioni in corso per 171,3 milioni di Euro), che rappresentano il 95 per cento delle Attività Immateriali.

I programmi, a partire dal momento in cui vengono dichiarati pronti all'utilizzo o a partire dalla data di decorrenza dei diritti, qualora acquistati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo una vita utile massima di 4 anni. Tale durata rappresenta una stima della correlazione con i ricavi da pubblicità e da canone.

L'identificazione di eventuali indicatori di perdite di valore degli investimenti in programmi sono stati identificati come un aspetto chiave della strategia di revisione in considerazione della significatività della voce nel bilancio separato al 31 dicembre 2017, della sua diretta correlazione con il business societario nonché delle complessità che caratterizzano le stime della direzione della Società.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte principalmente le seguenti procedure, finalizzate alla verifica delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento agli investimenti in programmi:

i) discussione con la direzione di RAI - Radiotelevisione italiana SpA circa l'esistenza di indicatori di perdite di valore;

ii) analisi e comprensione del sistema di controllo interno in relazione al ciclo programmi; identificazione e validazione dell'operatività ed efficacia dei controlli rilevanti di tale processo;

iii) analisi comparativa ed esame, mediante discussione con le funzioni aziendali, degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai valori dell'esercizio precedente e verifica documentale campionaria degli incrementi e decrementi della voce programmi;

iv) verifica campionaria della vita utile stimata dalla Società sulla base delle evidenze dai precedenti esercizi e delle effettive possibilità di utilizzazione e, nelle circostanze, della replicabilità futura dei programmi, nonché verifica campionaria dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati a conto economico;

v) analisi della ragionevolezza del fondo svalutazione programmi ed analisi di eventuali indicatori di perdite di valore.

Le nostre verifiche hanno infine ricompreso l'analisi delle note illustrative al bilancio separato per verificare l'accuratezza e la completezza dell'informativa.



Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità di RAI – Radiotelevisione italiana SpA di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di RAI – Radiotelevisione italiana SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di RAI – Radiotelevisione italiana SpA.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o



- forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di RAI – Radiotelevisione italiana SpA ci ha conferito in data 10 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Pier Luigi Vitelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Rai, nella seduta del 26 giugno 2018, ha deliberato:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile netto pari a Euro 5.528.087,54 (*cinquemilionicinquecentoventottomilaottantasette virgola cinquantaquattro*);
- di destinare l'utile netto pari a Euro 5.528.087,54 nel modo seguente:
 - quanto a Euro 276.404,38 (*duecentosettantaseimilaquattrocentoquattro virgola trentotto*), pari al 5% (cinque per cento) del risultato netto, a Riserva legale;
 - quanto a Euro 605.211,73 (*seicentocinquemiladuecentoundici virgola settantatre*) a Riserva da valutazione partecipazioni - non distribuibile ex art. 2426 Codice Civile, comma 4;
 - quanto a Euro 21.861,20 (*ventunmilaottocentosessantuno virgola venti*) alla Riserva per utili da valutazione dei cambi - non distribuibile ex art. 2426 Codice Civile, comma 8-bis;
 - quanto a Euro 4.624.610,23 (*quattromilioneicentoventiquattromilaseicentodieci virgola ventitre*) ad Altre riserve.
- di prendere atto del Bilancio consolidato dell'esercizio 2017, che evidenzia un utile netto pari a Euro 14,3 (*quattordici virgola tre*) milioni.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione **255**

Prospetti contabili del Gruppo Rai **273**

Note illustrative
al Bilancio consolidato **279**

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 **346**

Relazione del Collegio Sindacale **347**

Relazione della Società di revisione **350**

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Per quanto concerne le informazioni in merito all'attività svolta dal Gruppo Rai, alle Risorse Umane, alla Ricerca e Sviluppo, ai Fatti di rilievo occorsi nel periodo, ai Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio e alla Prevedibile evoluzione della gestione, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione nel Bilancio separato della Capogruppo, con il quale questo Bilancio consolidato è presentato congiuntamente quale documento unico.

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai

Highlights	256
Prospetti riclassificati	258
Analisi dei risultati consolidati	259
Conto economico	259
Struttura patrimoniale	267

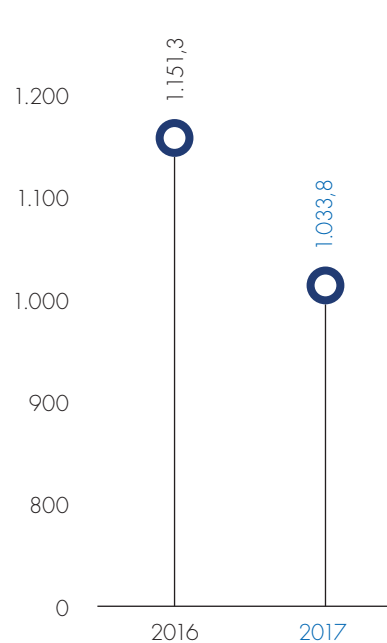
Highlights

(in milioni di Euro)

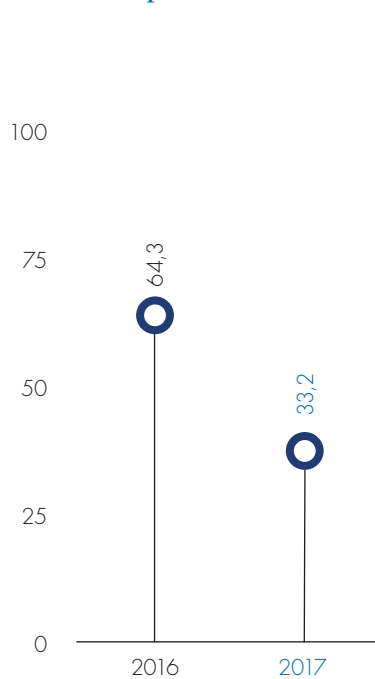
Ricavi esterni



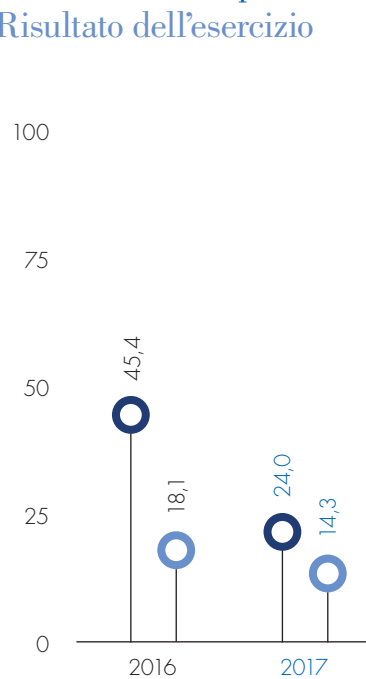
Costi esterni



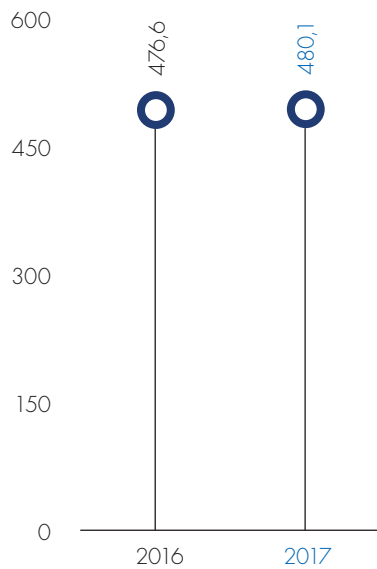
Risultato operativo



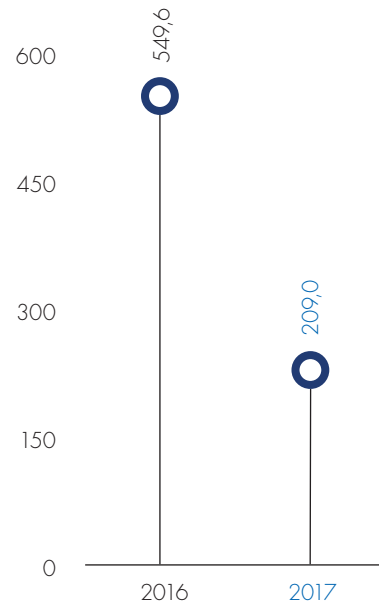
Risultato ante imposte Risultato dell'esercizio



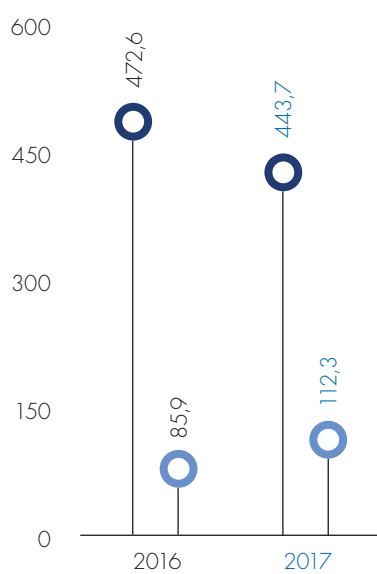
Capitale proprio



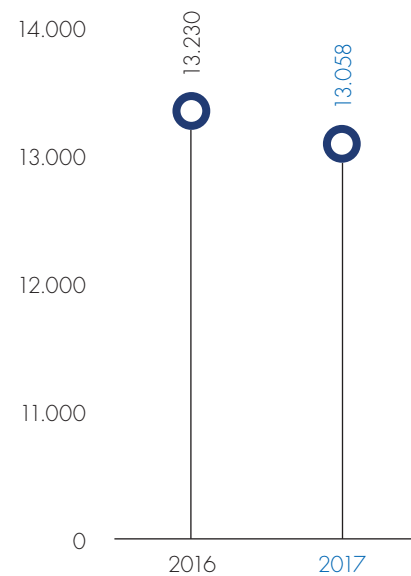
Indebitamento finanziario netto



Investimenti in programmi e tecnici



Personale al 31 dicembre (in unità)*



* Include personale a tempo determinato per 741 unità nel 2016 e 858 unità nel 2017

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai

Prospetti riclassificati

Conto economico

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ricavi esterni	2.624,0	2.809,5	(185,5)
Costi esterni al netto dei Grandi eventi sportivi	(1.033,8)	(1.011,7)	(22,1)
Grandi eventi sportivi	0,0	(139,6)	139,6
Costi esterni	(1.033,8)	(1.151,3)	117,5
Costo del personale	(983,3)	(1.031,7)	48,4
Margine Operativo Lordo	606,9	626,5	(19,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(576,9)	(543,4)	(33,5)
Accantonamenti	3,2	(18,8)	22,0
Risultato operativo	33,2	64,3	(31,1)
Proventi (Oneri) finanziari	(8,7)	(18,2)	9,5
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	(0,5)	(0,7)	0,2
Risultato ante imposte	24,0	45,4	(21,4)
Imposte sul reddito	(9,7)	(27,3)	17,6
Risultato di esercizio	14,3	18,1	(3,8)
di cui quota di Terzi	19,7	14,6	5,1
Altre componenti del risultato complessivo	3,8	(20,6)	24,4
Risultato complessivo dell'esercizio	18,1	(2,5)	20,6
di cui quota di Terzi	19,8	14,4	5,4

Struttura patrimoniale

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Immobilizzazioni	2.031,4	2.047,1	(15,7)
Capitale circolante netto	(673,6)	(237,4)	(436,2)
Fondi rischi e oneri	(185,6)	(228,5)	42,9
Benefici ai dipendenti	(483,1)	(555,0)	71,9
Capitale investito netto	689,1	1.026,2	(337,1)
Capitale proprio	480,1	476,6	3,5
Indebitamento finanziario netto	209,0	549,6	(340,6)
	689,1	1.026,2	(337,1)

Analisi dei risultati consolidati

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un risultato netto positivo di 14,3 milioni di Euro (in lieve riduzione rispetto ai 18,1 milioni di Euro del precedente esercizio), determinatosi in un contesto di rilevante riduzione dei proventi efficacemente contrastato da una consistente diminuzione dei costi operativi, solo in parte ascrivibile all'assenza, come in tutti gli anni dispari, dei costi derivanti dai Grandi eventi sportivi.

Di seguito sono espresse alcune informazioni sulle principali voci del Conto economico e della Struttura patrimoniale, con le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Conto economico

Ricavi esterni

Sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale.

Ammontano nel complesso a 2.624,0 milioni di Euro, con una diminuzione di 185,5 milioni di Euro (-6,6%) di seguito illustrata.

Canoni

I ricavi da canone ammontano a 1.776,6 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al 2016 di 133,1 milioni di Euro (-7,0%).

La riduzione è interamente da attribuire ai canoni da utenze private (c.d. canoni ordinari),

in diminuzione di 159,4 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio (-8,9%), per l'effetto congiunto della riduzione dell'ammontare del canone unitario a 90 Euro (100 Euro nel 2016) e della diminuzione al 50% (67% nel 2016) della quota a favore Rai dei maggiori importi derivanti dalla riscossione del canone in bolletta (c.d. extra-gettito).

Tenuto conto delle previsioni della Legge 190/2014 relativa alla riduzione pari al 5% delle somme da riversare a Rai, della Legge di stabilità 2016 che riserva alla Rai il 50% dell'extra-gettito, nonché della tassa di concessione governativa e dell'IVA, si evidenzia che, in base alle risultanze dell'esercizio, il canone unitario medio effettivamente di competenza della Rai è pari a 74,73 Euro rispetto all'importo versato dagli abbonati pari a 90 Euro.

In merito alle altre componenti della voce si evidenzia che:

- i *canoni da utenze commerciali* (c.d. *canoni speciali*) presentano un incremento di 1,2 milioni (+1,5%), in relazione al positivo andamento dei paganti;
- i *canoni da riscossione coattiva* sono canoni del 2015 e anni precedenti versati nel 2017 in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti (c.d. "morosi") e non presentano variazioni di rilievo rispetto al dato 2016;
- le *sopravvenienze su canoni ordinari* sono per la maggior parte canoni del 2016 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2017, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

Ricavi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Canoni	1.776,6	1.909,7	(133,1)
Pubblicità	647,6	698,2	(50,6)
Altri ricavi	199,8	201,6	(1,8)
Totale	2.624,0	2.809,5	(185,5)

Canoni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Canoni dell'esercizio – ordinari	1.633,3	1.792,7	(159,4)
Canoni dell'esercizio – speciali	79,0	77,8	1,2
Canoni da riscossione coattiva	39,7	39,6	0,1
Sopravvenienze su canoni ordinari	24,6	0,0	24,6
Restituzione canoni	0,0	(0,4)	0,4
Totale	1.776,6	1.909,7	(133,1)

Pubblicità

Il mercato pubblicitario, in un contesto macroeconomico caratterizzato da una moderata crescita sia dei consumi delle famiglie che degli investimenti, presenta nel 2017 un andamento complessivamente negativo, con una diminuzione del 2,1% rispetto al 2016 (dati Nielsen). Per i media in cui il Gruppo Rai è presente si evidenzia la contrazione degli investimenti pubblicitari relativi al mezzo Tv (-1,6%), che nel 2016 aveva beneficiato dei Grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi estive), la crescita di radio (+5,4%), internet (+1,7%, esclusi *search* e *social*) e cinema (+2,4%).

In questo contesto gli introiti pubblicitari del Gruppo Rai dettagliati nella sottostante tabella, ammontano a 647,6 milioni di Euro, con una diminuzione di 50,6 milioni di Euro rispetto al 2016 (-7,2%).

Questi risultati, come accade in tutti gli anni dispari, sono penalizzati nel confronto con i risultati del precedente esercizio, che ricomprende la raccolta relativa ai Grandi eventi sportivi. Più in particolare, i Grandi eventi sportivi del 2016 (tra i quali gli Europei di Calcio) hanno fatto registrare fatturati incrementali, stimati nell'ordine di circa 30 milioni di Euro.

Inoltre, il confronto con il 2016 non è a perimetro omogeneo, in quanto il primo quadrimestre 2016 comprendeva la raccolta pubblicitaria sui tre canali delle Tv specializzate (Rai Yoyo, Rai 5 e Rai Storia), realizzando un fatturato di circa 4,8 milioni di Euro.

Neutralizzando i ricavi incrementali derivanti dai Grandi eventi sportivi 2016 e la raccolta derivante dai tre canali specializzati, lo scostamento 2017 rispetto ad un 2016 "omogeneo" segna una variazione del -2,3%.

Pubblicità

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
- tabellare	408,4	458,8	(50,4)
- promozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative	129,9	132,6	(2,7)
	538,3	591,4	(53,1)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	65,1	65,8	(0,7)
Pubblicità radiofonica	31,6	29,9	1,7
Pubblicità cinema	4,4	3,8	0,6
Pubblicità su web	9,2	8,5	0,7
Altra pubblicità	0,6	0,7	(0,1)
Quote spettanti a Terzi	(1,5)	(1,5)	0,0
Sopravvenienze	(0,1)	(0,4)	0,3
Totale	647,6	698,2	(50,6)

Altri ricavi

Ammontano a 199,8 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al 2016 di 1,8 milioni di Euro (-0,9%), come evidenziato nella sottostante tabella.

Le principali riduzioni rispetto al 2016 sono relative a:

- *Commercializzazioni diritti ed edizioni musicali* (-1,7 milioni di Euro) in buona parte ascrivibile alla commercializzazione dei diritti Pay Tv e Svod;
- *Contributi in conto esercizio* (-3,7 milioni di Euro) per la riduzione della quota iscritta a Conto economico del contributo al passaggio al digitale terrestre.

In relazione alle dinamiche dei ricavi sopra evidenziate, il canone rappresenta il 67,7%

dei ricavi, con un'incidenza che, analogamente alla Pubblicità, si riduce rispetto al precedente esercizio a favore degli altri ricavi, come indicato nella sottostante tabella.

Costi operativi

Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti l'ordinaria attività dell'impresa ad eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

Ammontano complessivamente a 2.017,1 milioni di Euro e presentano rispetto al 2016 una riduzione di 165,9 milioni di Euro (-7,6%), per 139,6 milioni di Euro dovuta ai costi connessi ai Grandi eventi sportivi del 2016.

Altri ricavi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Servizi speciali da convenzione	43,9	44,4	(0,5)
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	58,8	60,5	(1,7)
Distribuzione cinematografica e home video	29,4	29,3	0,1
Distribuzione e commercializzazione canali	21,1	20,0	1,1
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,4	32,4	0,0
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	9,5	9,5	0,0
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	4,9	5,8	(0,9)
Interazioni telefoniche	0,3	0,7	(0,4)
Contributi in conto esercizio	5,4	9,1	(3,7)
Altro	13,1	11,0	2,1
Quote competenza Terzi su vendite	(26,1)	(29,1)	3,0
Sopravvenienze	7,1	8,0	(0,9)
Totale	199,8	201,6	(1,8)

Incidenza % dei ricavi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Canoni	67,7	67,9
Pubblicità	24,7	24,9
Altri ricavi	7,6	7,2
Totale	100,0	100,0

Costi operativi

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Costi esterni al netto dei Grandi eventi sportivi	1.033,8	1.011,7	22,1
Grandi eventi sportivi	0,0	139,6	(139,6)
Costi esterni	1.033,8	1.151,3	(117,5)
Costo del personale	983,3	1.031,7	(48,4)
Totale	2.017,1	2.183,0	(165,9)

Costi esterni

Ammontano a 1.033,8 milioni di Euro e includono gli acquisti di beni e servizi necessari alla realizzazione di programmi ad utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle Autorità di controllo, oneri di bonifica ambientale di immobili aziendali ecc.).

La voce, dettagliata nella seguente tabella, presenta una diminuzione di 117,5 milioni di Euro (-10,2%) riconducibile al venir meno dei costi del Campionato europeo di calcio e delle Olimpiadi presenti nel 2016 (-139,6 milioni di Euro, di cui 130,0 milioni di Euro per la sola

acquisizione dei diritti di ripresa), per minori costi per prestazioni di lavoro autonomo (-6,9 milioni di Euro) e per altri servizi esterni (-16,1 milioni di Euro), questi ultimi determinati dalla diversa incidenza dell'accantonamento al fondo bonifica e ristrutturazione immobili.

Da rilevare altresì che, al netto degli effetti dell'acquisizione dei diritti relativi ai Grandi eventi sportivi presenti nel 2016, la voce Diritti di ripresa è in crescita di 30,7 milioni di Euro, principalmente per le manifestazioni sportive: Calcio – Coppa Italia (+16,7 milioni di Euro, in ragione della diversa distribuzione delle partite nei due esercizi) e Ciclismo (+7,0 milioni di Euro, per maggiori oneri contrattuali di acquisizione delle manifestazioni). Si evidenziano inoltre le perdite per IVA pagata su definizione agevolata del contenzioso fiscale di Rai Pubblicità per 16,8 milioni di Euro.

Costi esterni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Acquisti di materiali	13,6	13,9	(0,3)
Costi per servizi:			
Prestazioni di lavoro autonomo	128,0	134,9	(6,9)
Servizi per acquisizione e produzione programmi	212,0	212,6	(0,6)
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,5	41,1	(2,6)
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	43,0	45,1	(2,1)
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	51,3	50,0	1,3
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni ecc.)	143,9	160,0	(16,1)
Affitti passivi e noleggi	91,7	95,1	(3,4)
Diritti di ripresa (Diritti sportivi, Festival di Sanremo, Musica colta e prosa)	158,6	257,9	(99,3)
Diritti di utilizzazione	104,9	111,1	(6,2)
Recuperi di spesa	(13,9)	(14,5)	0,6
Sopravvenienze	(7,4)	(14,5)	7,1
	950,6	1.078,8	(128,2)
Altri costi:			
Perdite per IVA pagata su definizione agevolata contenzioso fiscale di Rai Pubblicità	16,8	0,0	16,8
Contributi e diritti amministrativi per uso frequenze	10,8	10,3	0,5
Premi e vincite	6,6	12,4	(5,8)
Contributo alle Autorità di Controllo	5,2	5,5	(0,3)
TASI/IMU	10,7	10,6	0,1
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	10,5	11,1	(0,6)
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,7	0,0
Quote e contributi associativi	3,8	3,7	0,1
Minusvalenze da alienazioni	0,5	0,1	0,4
Altri	3,5	3,8	(0,3)
Sopravvenienze	(0,5)	(0,6)	0,1
	69,6	58,6	11,0
Totale	1.033,8	1.151,3	(117,5)

Costo del personale

Il costo del personale, come evidenziato nel prospetto seguente, è pari a 983,3 milioni di Euro con una diminuzione di 48,4 milioni di Euro rispetto al 2016 (-4,7%).

La diminuzione del costo del personale è da imputare sia a effetti strutturali, correlati alla riduzione del personale in organico determinata dalle azioni di incentivazioni all'esodo messe in atto nel precedente esercizio, sia a effetti non ricorrenti riferiti agli accordi, conclusi nel mese di marzo 2018, di rinnovo del contratto di lavoro di Impiegati, Operai e Quadri, e di recepimento del Contratto Collettivo Nazionale dei Giornalisti, con effetti positivi per quest'ultimo sugli appostamenti a copertura delle indennità da corrispondere alla cessazione del rapporto di lavoro, che hanno più che compensato la crescita fisiologica del costo del lavoro legata alla stabilizzazione del personale precario, agli automatismi contrattuali e alle politiche gestionali.

Le incentivazioni all'esodo ammontano a 49,8 milioni di Euro rispetto ai 28,4 milioni di Euro del precedente esercizio. Tale importo è composto dall'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per Quadri, Impiegati ed Operai e per Professori d'Orchestra, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 dicembre 2017 pari a 40,0 milioni di Euro, limite massimo previsto dalla

citata delibera. Concorrono inoltre le operazioni di incentivazione all'esodo effettuate, riferite in particolare ai dirigenti.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2017 è composto da 12.200 unità di personale in organico e da 858 unità di personale a tempo determinato. La diminuzione di 289 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2016 è determinata dall'uscita di 412 unità (di cui 166 per incentivazioni) e dall'assunzione di 123 unità (di cui 63 per stabilizzazione di personale precario, 7 per nuovi contratti apprendistato, 19 per reintegro da cause e 9 per acquisizione e successiva fusione in Rai Wway della società Sud Engineering).

Il **numero medio dei dipendenti** in servizio nell'esercizio, comprensivo del personale a tempo determinato, è pari a 12.917 unità con una riduzione di 93 unità rispetto al 2016, determinato dalla diminuzione del personale a tempo indeterminato di 59 unità e da quella relativa al personale a tempo determinato di 34 unità.

Margine Operativo Lordo

In relazione alle dinamiche sopra espresse il Margine Operativo Lordo è positivo per 606,9 milioni di Euro, in diminuzione di 19,6 milioni di Euro rispetto al 2016.

Costo del personale

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Retribuzioni e oneri sociali	888,9	953,2	(64,3)
Accantonamento TFR	43,8	44,5	(0,7)
Treatamenti di quiescenza e simili	14,7	14,8	(0,1)
Altri	14,7	15,0	(0,3)
	962,1	1.027,5	(65,4)
Incentivazioni all'esodo	49,8	28,4	21,4
Recuperi di spesa	(1,0)	(1,0)	0,0
Costi del personale capitalizzati	(20,0)	(17,1)	(2,9)
Sopravvenienze	(7,6)	(6,1)	(1,5)
	21,2	4,2	17,0
Totale	983,3	1.031,7	(48,4)

Ammortamenti e svalutazioni

La voce, che si riferisce ad ammortamenti di programmi e di immobilizzazioni tecniche oltre alle svalutazioni di attività il cui valore è evidenziato nel sottostante prospetto, presenta un saldo pari a 576,9 milioni di Euro, in aumento di 33,5 milioni di Euro (+6,2%).

Le principali variazioni sono relative a:

- incremento dell'ammortamento programmi (+26,7 milioni di Euro) principalmente per l'andata a regime della rilevazione su base mensile degli ammortamenti, attuata dalla Capogruppo a partire dal 2014, che ha determinato la rilevazione della quota residua di titoli che hanno avuto inizio ammortamento in quell'esercizio;
- incremento della svalutazione di programmi a rischio di replicabilità/sfruttamento (+11,6 milioni di Euro).

Ammortamenti e svalutazioni

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Ammortamenti			
Ammortamento programmi			
Fiction	285,6	256,4	29,2
Film	98,3	100,1	(1,8)
Cartoni animati	18,7	18,4	0,3
Altri	5,5	6,5	(1,0)
	408,1	381,4	26,7
Altri ammortamenti			
Delle attività materiali			
Fabbricati	17,4	18,0	(0,6)
Impianti e macchinari	76,5	80,2	(3,7)
Attrezzature industriali e commerciali	2,8	2,8	0,0
Altri beni	5,8	5,6	0,2
	102,5	106,6	(4,1)
Degli investimenti immobiliari	0,3	0,3	0,0
Delle attività immateriali			
Software	6,2	6,2	0,0
Digitale terrestre	0,0	1,1	(1,1)
Altri diritti	0,4	0,3	0,1
	6,6	7,6	(1,0)
	109,4	114,5	(5,1)
Totale ammortamenti	517,5	495,9	21,6
Svalutazioni (ripristini di valore)			
Delle attività immateriali			
Programmi in ammortamento	43,8	32,2	11,6
Programmi in corso	7,1	11,2	(4,1)
Altro	3,0	0,0	3,0
	53,9	43,4	10,5
Delle altre attività non correnti			
Trofeo Rai	0,3	0,6	(0,3)
Minimi garantiti su attività commerciali	1,7	0,5	1,2
	2,0	1,1	0,9
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti			
Crediti verso clienti	1,8	2,6	(0,8)
Crediti per imposte correnti sul reddito	0,2	0,0	0,2
Altri crediti	1,5	0,4	1,1
	3,5	3,0	0,5
Totale svalutazioni	59,4	47,5	11,9
Totale	576,9	543,4	33,5

Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del Conto economico, presenta un saldo positivo di 3,2 milioni di Euro (negativo per 18,8 milioni di Euro nel 2016, per 10,5 milioni di Euro connesso all'accantonamento del contenzioso fiscale di Rai Pubblicità) determinato da rilasci di quote di fondi accantonati in precedenti esercizi in relazione al venir meno del connesso rischio per 12,3 milioni di Euro (di cui 6,1 milioni di Euro per sanzioni sul contenzioso fiscale di Rai Pubblicità venute meno in seguito all'adesione alla definizione agevolata) e da accantonamenti per 9,1 milioni di Euro principalmente per controversie legali e relative spese e altri rischi gestionali.

Risultato operativo

Le dinamiche già illustrate in merito all'andamento del Margine Operativo Lordo, unitamente a quanto evidenziato alle voci ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti hanno determinato un risultato operativo positivo di 33,2 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'esercizio 2016 (+64,3 milioni di Euro).

Proventi (oneri) finanziari netti

La voce, dettagliata nella sottostante tabella, evidenzia gli effetti economici derivanti dalla rilevazione degli interessi attuariali per benefici ai dipendenti, oltre agli effetti propri della gestione finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche, obbligazionisti, oltre a oneri/proventi di cambio.

Gli scostamenti più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono relativi a:

- interessi derivanti dalla valutazione attuariale delle obbligazioni per benefici ai dipendenti, in diminuzione per 2,8 milioni di Euro;
- proventi netti su cambi, in crescita di 2,0 milioni di Euro, principalmente per differenze di cambio su posizioni debitorie denominate in Dollari di Rai Cinema;
- altri proventi netti, in aumento di 5,0 milioni di Euro, per riconoscimento in seguito a contenzioso di interessi di mora da clienti.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito *uncommitted*, linee *stand-by*, a medio-lungo termine e dal prestito obbligazionario 2015-2020 si attesta all'1,5%, ed è allineato al dato del precedente esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Interessi attivi (passivi) netti v/ banche e altri finanziatori	(2,3)	(2,5)	0,2
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,1)	(6,1)	0,0
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(4,6)	(7,4)	2,8
Proventi (oneri) di cambio netti	1,0	(1,0)	2,0
Proventi (oneri) su Interest Rate Swap	(0,1)	(0,1)	0,0
Sopravvenienze attive (passive) nette finanziarie	0,0	0,5	(0,5)
Altri	3,4	(1,6)	5,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(8,7)	(18,2)	9,5

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai

Si evidenzia inoltre che il 20 aprile 2017 sono stati stipulati quattro contratti di Interest Rate Swap Forward Start per un importo nozionale complessivo di 350 milioni di Euro con data di decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni. Tale operazione, attuata a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse alla scadenza dell'attuale prestito obbligazionario e della conseguente necessità di rifinanziamento, presenta un *fair value* positivo pari a 1,2 milioni di Euro al lordo della componente fiscale che si riflette sul risultato netto complessivo del periodo.

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

La voce presenta un saldo negativo di 0,5 milioni di Euro (-0,7 milioni di Euro nel 2016) determinato dalla valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle società collegate, come dettagliato nel seguente prospetto.

Imposte sul reddito

La voce, pari a 9,7 milioni di Euro (27,3 milioni di Euro nel 2016), è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita, dettagliato nella tabella sottostante.

Le dinamiche economiche presentatesi hanno determinato risultati imponibili positivi del periodo per tutte le società del Gruppo ad eccezione della Capogruppo. A fronte di tali redditi sono state stanziati complessivamente IRES per 31,8 milioni di Euro e IRAP per 7,1 milioni di Euro.

Le imposte differite passive determinano un effetto economico positivo pari a 2,1 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro nel 2016), in relazione al rientro delle differenze temporanee rilevate nei precedenti esercizi.

Le imposte differite attive evidenziano un effetto economico positivo pari a 27,0 milioni di Euro (26,9 milioni di Euro nel 2016) determinato principalmente dall'iscrizione a fronte della perdita fiscale della Capogruppo.

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Rivalutazioni (Svalutazioni)			
Euronews SA	(1,1)	(1,5)	0,4
San Marino RTV SpA	0,0	(0,1)	0,1
Tivù Srl	0,6	0,9	(0,3)
Totale	(0,5)	(0,7)	0,2

Imposte sul reddito

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
IRES	(31,8)	(47,0)	15,2
IRAP	(7,1)	(8,9)	1,8
Imposte differite passive	2,1	2,6	(0,5)
Imposte differite attive	27,0	26,9	0,1
Imposte dirette di esercizi precedenti	0,1	(0,9)	1,0
Totale	(9,7)	(27,3)	17,6

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Ammontano a 2.031,4 milioni di Euro, in diminuzione di 15,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, sono esposte nel prospetto sottostante.

Le **Immobilizzazioni materiali**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 di 12,4 milioni di Euro.

In merito si evidenzia che l'incremento delle immobilizzazioni in corso e acconti è determinato dalle iniziative della Capogruppo, ancora in atto alla fine dell'esercizio, di ristrutturazione dell'insediamento produttivo Dear e di rinnovamento degli impianti produttivi.

Le **Immobilizzazioni in programmi**, esposte in dettaglio nella sottostante tabella, presentano una riduzione di 16,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016.

Immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Immobilizzazioni materiali	1.075,0	1.087,4	(12,4)
Immobilizzazioni in programmi	911,4	927,9	(16,5)
Immobilizzazioni finanziarie	11,5	9,3	2,2
Altre	33,5	22,5	11,0
Totale	2.031,4	2.047,1	(15,7)

Immobilizzazioni materiali

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Terreni	382,1	381,8	0,3
Fabbricati	333,6	343,1	(9,5)
Impianti e macchinari	262,1	281,4	(19,3)
Attrezzature industriali e commerciali	9,3	8,5	0,8
Altri beni	23,5	21,8	1,7
Immobilizzazioni in corso e acconti	64,4	50,8	13,6
Totale	1.075,0	1.087,4	(12,4)

Immobilizzazioni in programmi

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Fiction	523,1	530,2	(7,1)
Film	281,6	282,7	(1,1)
Cartoni animati	33,8	36,3	(2,5)
Diritti di utilizzazione library	64,8	72,5	(7,7)
Altro	8,1	6,2	1,9
Totale	911,4	927,9	(16,5)

Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai

Le **Immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, presentano un incremento di 2,2 milioni di Euro, determinata principalmente dall'acquisizione di titoli a reddito fisso detenuti a garanzia di impegni contrattuali. Nella tabella seguente è esposto il dettaglio della voce Diritti.

Le **Altre immobilizzazioni**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 di 11,0 milioni di Euro riferito al Software e alle voci avviamento e portafoglio clienti derivanti entrambe dall'allocatione di quota parte del corrispettivo pagato da Rai Way per l'acquisizione del controllo di Sud Engineering Srl, fusa per incorporazione in Rai Way nel giugno 2017; la riduzione della voce diritti commerciali con club di calcio è conseguente alle svalutazioni operate.

Gli **Investimenti** del 2017, dettagliati nel prospetto sottostante, ammontano a 556,2 milioni di Euro, in lieve diminuzione (-2,3 milioni di Euro, -0,4%) rispetto al 2016.

In dettaglio si evidenziano:

- minori investimenti in programmi per 28,9 milioni di Euro (-6,1%), riferiti ai generi fiction e film;
- maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali per 17,2 milioni di Euro (+23,1%), principalmente per gli interventi della Capogruppo già evidenziati di ristrutturazione dell'insediamento produttivo Dear e di rinnovamento degli impianti produttivi;
- maggiori altri investimenti per 8,3 milioni di Euro per asset immateriali (avviamento e valorizzazione del portafoglio clienti) conseguenti alla già menzionata acquisizione della società Sud Engineering Srl.

Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate:			
Auditel Srl	0,7	0,7	0,0
Euronews SA	1,2	2,3	(1,1)
Tivù Srl	2,1	3,4	(1,3)
San Marino RTV SpA	2,0	2,0	0,0
	6,0	8,4	(2,4)
Altre partecipazioni	0,9	0,7	0,2
Titoli a reddito fisso	2,5	0,0	2,5
Strumenti finanziari derivati	1,2	0,0	1,2
Altro	0,9	0,2	0,7
Totale	11,5	9,3	2,2

Altre immobilizzazioni

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Software	24,0	18,0	6,0
Avviamento	5,0	0,0	5,0
Portafoglio clienti Sud Engineering	3,1	0,0	3,1
Diritti commerciali con club di calcio	1,4	4,5	(3,1)
Totale	33,5	22,5	11,0

Investimenti

(in milioni di Euro)	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Fiction	319,9	331,9	(12,0)
Film	102,9	121,3	(18,4)
Altri programmi	20,9	19,4	1,5
Investimenti in programmi	443,7	472,6	(28,9)
Immobilizzazioni materiali	91,7	74,5	17,2
Software	12,3	11,4	0,9
Altri	8,3	0,0	8,3
Investimenti tecnici	112,3	85,9	26,4
Investimenti in partecipazioni	0,2	0,0	0,2
Totale investimenti	556,2	558,5	(2,3)

Capitale circolante netto

Le variazioni più significative rispetto al 31 dicembre 2016 riguardano le seguenti voci:

Crediti commerciali in diminuzione di 247,6 milioni di Euro in relazione all'incasso dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per canoni di abbonamento (228,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2016).

Altri crediti in riduzione di 124,3 milioni Euro, principalmente per la cessione pro-soluto al *factor* di eccedenza di crediti IVA e per l'introduzione a partire dal 1° luglio 2017 della normativa *split payment* che ha determinato, nel corso del 2017, l'integrale recupero dei crediti IVA residui.

Altri debiti in aumento di 75,5 milioni di Euro, principalmente per gli acconti su canoni di abbonamento iscritti per 56,9 milioni di Euro e per IVA da versare, in conseguenza dell'introduzione dello *split payment*, oltre a maggiori debiti verso il personale per l'appostazione del già menzionato accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra.

Passività nette per imposte differite in aumento di 14,4 milioni di Euro principalmente per l'effetto combinato della riduzione dei crediti per imposte differite attive a seguito dell'utilizzo di perdite fiscali pregresse in compensazione con redditi apportati dalle società controllate nel consolidato fiscale e dell'incremento degli stessi a seguito della perdita fiscale della Capogruppo determinatasi nell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri, pari a 185,6 milioni di Euro, presenta una riduzione di 42,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente riferita al fondo costi competenze maturate verso il personale dipendente che, in seguito ai già citati accordi con le Organizzazioni Sindacali, si riduce di 24,8 milioni di Euro, al Fondo contenzioso fiscale di Rai Pubblicità che in seguito all'adesione alla definizione agevolata del contenzioso IVA 2007-2011 si riduce di 10,6 milioni di Euro e ai fondi per controversie legali, in riduzione di 10,2 milioni di Euro.

Capitale circolante netto

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Rimanenze di magazzino	2,4	2,9	(0,5)
Crediti commerciali	391,6	639,2	(247,6)
Altri crediti	105,5	229,8	(124,3)
Debiti commerciali	(660,1)	(686,2)	26,1
Altri debiti	(474,4)	(398,9)	(75,5)
Attività (Passività) per imposte differite	(38,6)	(24,2)	(14,4)
Totale	(673,6)	(237,4)	(436,2)

Benefici ai dipendenti

La voce Benefici ai dipendenti, pari a 483,1 milioni di Euro, presenta una riduzione di 71,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2016.

La variazione della voce è collegata a elementi di valutazione attuariale connessi ad assunzioni finanziarie e demografiche, come dettagliatamente esposto alla nota 15.2 "Benefici ai dipendenti" delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2016, sono esposti nella tabella sottostante. In particolare

si evidenzia che la variazione del Fondo indennità preavviso giornalisti è conseguente all'applicazione del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalisti, recepito in seguito al già citato accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali di categoria.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta a fine esercizio, determinata secondo lo schema ESMA, è negativa per 209,0 milioni di Euro (in miglioramento rispetto al 2016 di 340,6 milioni di Euro) così come riportato nella sottostante tabella.

Benefici ai dipendenti

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Trattamento di fine rapporto	(258,8)	(283,5)	24,7
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(137,2)	(144,3)	7,1
Fondo indennità preavviso giornalisti	(69,5)	(109,2)	39,7
Fondo assistenza FASDIR pensionati	(14,7)	(15,0)	0,3
Premi di anzianità	(2,3)	(2,3)	0,0
Indennità di anzianità	(0,5)	(0,6)	0,1
Previdenza	(0,1)	(0,1)	0,0
Totale	(483,1)	(555,0)	71,9

Posizione finanziaria netta

(in milioni di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Liquidità	228,0	86,2	141,8
Crediti finanziari correnti:			
- attività finanziarie correnti su derivati	-	1,7	(1,7)
- titoli immobilizzati – quota corrente	-	-	-
- c/c vincolati	6,3	5,5	0,8
- verso collegate	0,5	-	0,5
- altri	0,4	0,2	0,2
	7,2	7,4	(0,2)
Indebitamento finanziario corrente:			
- verso banche	(40,0)	(200,0)	160,0
- verso altri finanziatori	(0,1)	(0,1)	-
- passività finanziarie correnti su derivati	(0,5)	-	(0,5)
- verso collegate	-	(0,1)	0,1
- altro	(0,2)	(0,3)	0,1
	(40,8)	(200,5)	159,7
Indebitamento finanziario non corrente:			
- verso banche	(55,3)	(95,3)	40,0
- prestito obbligazionario	(347,8)	(346,9)	(0,9)
- verso altri finanziatori	(0,3)	(0,4)	0,1
- passività finanziarie non correnti su derivati	-	(0,1)	0,1
	(403,4)	(442,7)	39,3
Indebitamento finanziario netto	(209,0)	(549,6)	340,6

Diversi elementi hanno contribuito alla sopra accennata riduzione dell'indebitamento netto:

- la liquidazione del credito verso lo Stato italiano per canoni di abbonamento 2016 (circa 229 milioni di Euro), riferiti in massima parte all'extra-gettito determinato dalla riscossione dei canoni in bolletta;
- l'incasso dei crediti IVA 2014-2015 per cessione pro-soluto al *factor* nonché l'integrale recupero dei crediti IVA residui per l'introduzione a partire dal 1° luglio 2017 della normativa *split payment*, con un effetto complessivo di 112 milioni di Euro;
- l'assenza di anticipi per Grandi eventi sportivi.

La posizione finanziaria media è negativa per circa 380 milioni di Euro in leggero miglioramento rispetto al 2016 (-390 milioni di Euro nel 2016), per gli effetti, di segno opposto, del maggior indebitamento di inizio anno e dell'incasso dei crediti da canoni.

Nel mese di gennaio 2018 è stato confermato da Moody's il *rating Long-Term Issuer Baa3 (investment grade)*, con *outlook "negative"*, in linea con quello dello Stato italiano, azionista di riferimento della Società.

L'analisi effettuata in base agli indici di struttura patrimoniale e finanziaria evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 1,44 (1,67 al 31 dicembre 2016);
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 0,44 (0,67 al 31 dicembre 2016);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari), è pari a 0,63 (0,57 al 31 dicembre 2016).

Tutti gli indici rientrano nei limiti di riferimento.

Il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (35 milioni di Euro) e la linea *revolving* a cinque anni sottoscritta nel gennaio 2017 con un *pool* di banche per complessivi Euro 270 milioni, entrambe in capo alla Capogruppo, prevedono il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato.

Indici finanziamento BEI:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/ Patrimonio netto $\leq 1,3$
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/ Margine Operativo Lordo $\leq 1,0$

Indice linea *revolving*:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/ Patrimonio netto $\leq 1,7$

Tali indici risultano ampiamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 0,44 e 0,34.

Le linee *committed* in capo a Rai Way prevedono ulteriori indici parametrico/patrimoniali a valere sul bilancio della società, pienamente rispettati.

I rischi finanziari ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, realizzate centralmente dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate. Tra queste si distingue Rai Way che dispone di una propria autonomia finanziaria, pur con linee di indirizzo assegnate dalla Capogruppo.

Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione delle Note illustrative al Bilancio consolidato, alla quale si rimanda.

Prospetti contabili del Gruppo Rai

Prospetti contabili del Gruppo Rai

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività materiali	12.1	1.070,3	1.082,5
Investimenti immobiliari	12.2	4,7	4,9
Attività immateriali	12.3	944,9	950,4
Partecipazioni	12.4	6,9	9,1
Attività finanziarie non correnti	12.5	4,6	0,2
Attività per imposte anticipate	12.6	-	-
Altre attività non correnti	12.7	15,2	17,7
Totale attività non correnti		2.046,6	2.064,8
Rimanenze	13.1	2,4	2,9
Crediti commerciali	13.2	390,6	637,0
Attività finanziarie correnti	13.3	7,2	7,4
Crediti per imposte correnti sul reddito	13.4	21,7	20,2
Altri crediti e attività correnti	13.5	69,6	194,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.6	228,0	86,2
Totale attività correnti		719,5	947,8
Totale attività		2.766,1	3.012,6
Capitale sociale		242,5	242,5
Riserve		209,9	205,9
Utili (perdite) portati a nuovo		(34,1)	(28,4)
Totale Patrimonio netto di Gruppo		418,3	420,0
Capitale e riserve di Terzi		42,2	42,2
Utili (perdite) portati a nuovo di Terzi		19,6	14,4
Totale Patrimonio netto di Terzi		61,8	56,6
Totale Patrimonio netto	14	480,1	476,6
Passività finanziarie non correnti	15.1	403,4	442,7
Benefici per i dipendenti	15.2	483,1	555,0
Fondi per rischi ed oneri non correnti	15.3	185,3	228,1
Passività per imposte differite	15.4	38,6	24,2
Altri debiti e passività non correnti	15.5	2,0	3,6
Totale passività non correnti		1.112,4	1.253,6
Debiti commerciali	16.1	660,1	686,2
Fondi per rischi ed oneri correnti		0,3	0,4
Passività finanziarie correnti	16.2	40,8	200,5
Debiti per imposte correnti sul reddito	16.3	30,5	47,8
Altri debiti e passività correnti	16.1	441,9	347,5
Totale passività correnti		1.173,6	1.282,4
Totale passività		2.286,0	2.536,0
Totale Patrimonio netto e passività		2.766,1	3.012,6

Prospetto di Conto economico consolidato

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi da vendite e prestazioni	17.1	2.608,4	2.791,3
Altri ricavi e proventi	17.2	15,6	18,2
Totale ricavi		2.624,0	2.809,5
Costi per acquisto di materiale di consumo	17.3	(13,6)	(13,9)
Costi per servizi	17.3	(950,6)	(1.078,8)
Altri costi	17.3	(69,6)	(58,6)
Costi per il personale	17.4	(983,3)	(1.031,7)
Ammortamenti e svalutazioni	17.5	(576,9)	(543,4)
Accantonamenti	17.6	3,2	(18,8)
Totale costi		(2.590,8)	(2.745,2)
Risultato operativo		33,2	64,3
Proventi finanziari	17.7	8,1	2,6
Oneri finanziari	17.7	(16,8)	(20,8)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	17.8	(0,5)	(0,7)
Risultato prima delle imposte		24,0	45,4
Imposte sul reddito	17.9	(9,7)	(27,3)
Risultato netto delle attività operative		14,3	18,1
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)		14,3	18,1
di cui attribuibile:			
- al Gruppo		(5,4)	3,5
- ai Terzi		19,7	14,6

Prospetti contabili del Gruppo Rai

Prospetto di Conto economico complessivo consolidato

(in milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Risultato dell'esercizio - Utile (Perdita)	14,3	18,1
Voci che possono essere riclassificate a Conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	0,6	(6,8)
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-	(0,1)
Effetto fiscale	(0,1)	2,2
Totale	0,5	(4,7)
Voci che non possono essere riclassificate a Conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	3,4	(16,1)
Effetto fiscale	(0,1)	0,2
Totale	3,3	(15,9)
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (Perdita)	18,1	(2,5)
di cui attribuibile:		
- al Gruppo	(1,7)	(16,9)
- ai Terzi	19,8	14,4

Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Utile (Perdita) prima delle imposte		24,0	45,4
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	17.5	576,9	543,4
Accantonamenti e (rilasci) di fondi relativi al personale e altri fondi	17.6	6,0	109,4
Oneri (Proventi) finanziari netti	17.7	8,7	18,2
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	12.4	0,5	0,7
Altre poste non monetarie		0,5	0,1
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		616,6	717,2
Variazione delle rimanenze	13.1	0,5	(0,2)
Variazione dei crediti commerciali	13.2	244,6	(202,9)
Variazione dei debiti commerciali	16.1	(26,1)	19,8
Variazione delle altre attività/passività		221,0	(19,5)
Utilizzo dei fondi rischi	15.3	(45,9)	(38,3)
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	15.2	(78,4)	(72,1)
Imposte pagate		(12,1)	(6,1)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa		920,2	397,9
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	12.1 - 12.2	(91,7)	(74,5)
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	12.1 - 12.2	0,9	0,8
Investimenti in attività immateriali	12.3	(464,3)	(484,0)
Dismissioni di attività immateriali	12.3	1,1	1,7
Investimenti in partecipazioni	12.4	(0,2)	-
Dividendi incassati	12.4	1,9	0,7
Interessi incassati		0,1	0,1
Variazione delle attività finanziarie	12.5 - 13.3	(3,8)	(0,2)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento		(556,0)	(555,4)
Accensione di finanziamenti a lungo termine	15.1	-	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	15.1	(40,2)	(35,2)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	16.2	(160,2)	154,7
Interessi pagati		(7,4)	(8,2)
Dividendi distribuiti		(14,6)	(13,7)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria		(222,4)	97,6
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		141,8	(59,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	13.6	86,2	146,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	13.6	228,0	86,2

Prospetti contabili del Gruppo Rai

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(in milioni di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2016	242,5	11,6	489,0	(306,6)	436,5	56,3	492,8
Destinazione del risultato	-	-	(290,6)	290,6	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(13,7)	(13,7)
Altri movimenti [1]	-	-	0,6	(0,2)	0,4	(0,4)	-
Operazioni con gli Azionisti	-	-	0,6	(0,2)	0,4	(14,1)	(13,7)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	3,5	3,5	14,6	18,1
Componenti di Conto economico complessivo	-	-	(4,7)	(15,7)	(20,4)	(0,2)	(20,6)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(4,7)	(12,2)	(16,9)	14,4	(2,5)
Saldi al 31 dicembre 2016	242,5	11,6	194,3	(28,4)	420,0	56,6	476,6
Saldi al 1° gennaio 2017	242,5	11,6	194,3	(28,4)	420,0	56,6	476,6
Destinazione del risultato	-	0,2	3,3	(3,5)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(14,6)	(14,6)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni con gli Azionisti	-	-	-	-	-	(14,6)	(14,6)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(5,4)	(5,4)	19,7	14,3
Componenti di Conto economico complessivo	-	-	0,5	3,2	3,7	0,1	3,8
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	0,5	(2,2)	(1,7)	19,8	18,1
Saldi al 31 dicembre 2017	242,5	11,8	198,1	(34,1)	418,3	61,8	480,1

[1] Effetto determinato dalla differenza tra il valore dell'opzione inclusa nell'IPO di Rai Way (Bonus share) stimato all'insorgenza del diritto e valore effettivo alla scadenza.

Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

1) Informazioni generali

Rai Radiotelevisione Italiana SpA (di seguito "Rai", la "Società" o la "Capogruppo") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (di seguito "Bilancio consolidato"), come di seguito descritto, è redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS").

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano in Italia, nel ruolo di Servizio Pubblico generale radiotelevisivo. La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito anche il "Contratto").

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, recante "Affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione", Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017.

Nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato in via definitiva lo schema di Contratto nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Rai per il periodo 2018-2022, successivamente all'espressione, in data 19 dicembre 2017, del prescritto parere da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il Contratto è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 gennaio 2018 e sottoscritto tra le parti. Il Contratto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 marzo 2018.

Il Contratto ha per oggetto l'attività che la Rai svolge ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico e, in particolare, l'offerta radiofonica, televisiva, e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme in tutte le modalità, l'impiego della capacità trasmissiva necessaria, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%);
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%)

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito la "Società di Revisione") alla quale l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico.

2) Criteri di redazione

La Società, in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio Bilancio consolidato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente ai periodi esposti nel presente Bilancio consolidato provvedendo altresì alle riclassifiche necessarie ad assicurare la piena confrontabilità con i dati del precedente esercizio.

La struttura del Bilancio consolidato scelta dal Gruppo prevede che:

- le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del Conto economico consolidato siano classificate per natura;
- il prospetto di Conto economico consolidato complessivo sia presentato in forma separata rispetto al Conto economico consolidato e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio netto;

- il Rendiconto finanziario consolidato sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria; e
- il Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del Patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value* (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota n. 8 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di Bilancio consolidato e delle relative Note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3) Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i bilanci d'esercizio della Società e delle società controllate redatti in accordo agli IFRS. Si segnala, inoltre, che tutte le società del Gruppo chiudono il proprio esercizio al 31 dicembre.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono dettagliate nella nota n. 21 "Appendice", parte integrante del Bilancio consolidato. Nello stesso allegato è riportata anche l'eventuale variazione dell'area di consolidamento verificatasi nel periodo.

Si segnala che il 1° marzo 2017 Rai Way SpA (di seguito "Rai Way"), ha acquisito il controllo totalitario della società Sud Engineering Srl (di seguito "Sud Engineering"), che svolge attività nel settore della manutenzione ed installazione di impianti radiotelevisivi. In data 20 giugno 2017 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Rai Way della società. La fusione è divenuta efficace in data 22 giugno 2017, con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° marzo 2017.

Imprese controllate

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più degli elementi qualificanti il controllo.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui la Capogruppo ne assume il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più altre controllate) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio netto. Le quote del Patrimonio netto e del risultato complessivo di competenza delle interessenze di Terzi sono iscritte in apposite voci del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico complessivo consolidato.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di Terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di Patrimonio netto acquisita è rilevata nel Patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a Patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a Conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta;
- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a Conto economico, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a Conto economico a utili (perdite) portati a nuovo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Aggregazioni aziendali (*business combination*)

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il cosiddetto *acquisition method*. Il corrispettivo dell'aggregazione è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* (valore equo) delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione. Le variazioni successive del *fair value* (valore equo) del corrispettivo potenziale, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario ai sensi dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", sono rilevate a Conto economico o Patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. I corrispettivi potenziali che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi potenziali che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del Patrimonio netto. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico consolidato, quando sostenuti.

Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale (ivi comprese le passività potenziali) il loro *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione, fatti salvi i casi in cui l'IFRS 3 disponga diversamente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Attività Immateriali" come avviamento (di seguito anche "*goodwill*"); se negativa, è rilevata a Conto economico come provento del periodo.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di Patrimonio netto delle interessenze di Terzi è determinata sulla base della quota di loro pertinenza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (c.d. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di Terzi (c.d. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di Terzi sono espresse al loro *fair value* (valore equo). La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* (valore equo) della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* (valore equo) della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a Conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a Conto economico ovvero in un'altra posta del Patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a Conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di 12 mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto esiste unicamente quando, su base contrattuale, per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere distinti in due tipologie:

- le *joint ventures*, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo; e
- le *joint operations*, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Le partecipazioni in *joint ventures* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto, come descritto alla nota n. 4 "Criteri di valutazione", mentre le *joint operations* sono contabilizzate rilevandone, linea per linea nel bilancio consolidato, la quota di attività/passività e di ricavi/costi sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio netto come indicato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del Patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate quando rappresentano un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, che rappresenta la valuta di presentazione del Gruppo, nonché la valuta funzionale della Capogruppo e delle sue controllate a eccezione di Rai Corporation in liquidazione (di seguito "Rai Corporation"), sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del Patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il Patrimonio netto consolidato e per il Conto economico consolidato, sono rilevate nella voce di Patrimonio netto "Altre riserve" come riserva per differenze cambio da conversione per la parte di competenza del Gruppo e, se del caso, alla voce "Patrimonio netto di Terzi" per la parte di competenza di Terzi. La riserva per differenze di cambio è rilevata a Conto economico consolidato quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. In tali circostanze, la rilevazione a Conto economico consolidato della riserva è effettuata nelle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente la frazione di partecipazione dismessa è attribuita al Patrimonio netto delle interessenze di Terzi. Qualora il controllo della partecipata venisse meno e la partecipata si qualificasse come *joint venture* o collegata, la riserva da conversione è incorporata nella valutazione col metodo del Patrimonio netto.

I bilanci utilizzati per la conversione di Rai Corporation sono quelli espressi nella valuta di presentazione Dollaro USA (USD).

4) Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

Attività correnti

Rimanenze. Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato in relazione all'andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (editoria periodica e libraria e home video) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

I lavori in corso su ordinazione, tipicamente relativi all'adeguamento della rete di trasmissione e diffusione, sono valutati sulla base dei costi sostenuti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost to cost*).

Crediti commerciali - Altri crediti e attività correnti - Attività finanziarie correnti. I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie. A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a Conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui tale evidenza esista come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a Conto economico consolidato.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a Conto economico consolidato.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie. Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "*pass through test*");
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di *factoring* che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al *factor*, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo fino al momento dell'incasso da parte del *factor* e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal *factor*, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di *factoring* è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a Conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie. Il Gruppo compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* (valore equo).

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti

Attività materiali. Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato alla nota n. 15.3 "Fondi per rischi ed oneri non correnti"). Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Note illustrative al Bilancio consolidato

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinari	2	12
Attrezzature industriali e commerciali	5	7
Altri beni	4	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a Conto economico consolidato nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali. Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo del Gruppo consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dal Gruppo e si articolano in:

a) Programmi – Opere audiovisive: i costi di acquisizione e di produzione di programmi televisivi, di opere audiovisive, cinematografiche e multimediali, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la loro realizzazione, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni ad utilità ripetuta e con diritti di utilità di durata contrattuale superiore ai 12 mesi sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni ad utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio o con disponibilità dei diritti futura, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi e delle opere audiovisive a utilità ripetuta, tenendo conto delle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	Vita utile in anni
Fiction di produzione e cartoni animati	3
Diritti diversi dal Free Tv relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4
Diritti Free Tv relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	5
"Full rights", ovvero prodotti per i quali Rai Cinema ha acquisito l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.)	7

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata affluiscono a Conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione o di inizio della concessione. Più precisamente:

- *Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- *Eventi sportivi.* I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

c) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie. A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Investimenti immobiliari. Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dal Gruppo al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o svalutati quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione. L'eventuale utile o perdita, determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati è rilevato nel Conto economico consolidato.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Contributi pubblici. I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* (valore equo) e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel Conto economico consolidato, all'interno della voce Altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.

Attività finanziarie (correnti e non correnti). Le partecipazioni in *joint venture* e in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

In applicazione di tale metodo, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel *fair value* (valore equo) delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti di Conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del Patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a Conto economico consolidato quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del Patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche nota n. 3 "Principi di consolidamento").

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico consolidato.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a Conto economico consolidato:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value* (valore equo);
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a Conto economico consolidato.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* (valore equo) alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del Patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del Patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del Patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al *fair value* (valore equo) con imputazione degli effetti nella riserva di Patrimonio netto afferente le altre componenti di Conto economico complessivo consolidato; le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nel Patrimonio netto consolidato sono imputate a Conto economico consolidato all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* (valore equo) non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività. I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando il Gruppo diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a Terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico consolidato alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da Terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio consolidato.

Benefici per i dipendenti. I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a Conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico consolidato tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a Conto economico consolidato. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a Conto economico consolidato.

Strumenti finanziari derivati. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, *rating* di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico consolidato, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di Patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo consolidato e successivamente imputate a Conto economico consolidato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico consolidato.

Valutazione del *fair value* (valore equo)

Le valutazioni al *fair value* (valore equo) e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale,

si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo) il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui al Gruppo affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per il Gruppo, il riconoscimento dei ricavi avviene:

- per i proventi da canone, in relazione al versamento effettuato allo Stato, principalmente mediante addebito in bolletta elettrica, per i canoni ordinari o alla Rai per i canoni speciali, relativamente alla quota di competenza del periodo (sono esclusi gli importi versati in anticipo rispetto al periodo di competenza); sono inoltre inclusi i versamenti effettuati nel periodo relativi a canoni riferiti a esercizi precedenti e i canoni relativi a esenzioni concesse a particolari categorie di abbonati;
- per i proventi pubblicitari, con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a Conto economico consolidato lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto economico consolidato nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del Bilancio consolidato con imputazione dell'effetto a Conto economico consolidato. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del Patrimonio netto consolidato nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti, iscritte tra i Debiti per imposte correnti sul reddito al netto degli acconti versati, ovvero nella voce Crediti per imposte correnti sul reddito quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale. In particolare tali debiti e crediti sono calcolati applicando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al Patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, in base alle aliquote previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati sono rilevati se e quando il loro recupero è probabile in previsione che possano realizzarsi imponibili fiscali positivi, per Rai e per il Gruppo, in futuri periodi d'imposta. Ad ogni chiusura di periodo si procede ad una nuova valutazione sull'iscrivibilità delle imposte anticipate.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al Patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per Parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di Parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società o del Gruppo (nello specifico indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate") e i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Rai e delle società da questa controllate, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

5) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio consolidato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile dell'attività, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in successivi periodi d'imposta e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse verificare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate iscritte in Bilancio consolidato, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico consolidato.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, il Trattamento di Fine Rapporto oltre ai fondi pensionistici integrativi indicati alla nota 15.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di Conto economico complessivo consolidato per i piani a benefici definiti e a Conto economico consolidato per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

Il Gruppo è parte in diversi contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni al Gruppo e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto ad incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

Valutazione del *fair value* (valor equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, sono utilizzate specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

6) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito, "IFRS 15"), che prevede la rilevazione dei ricavi basata sui seguenti cinque passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.
- Con regolamento n. 2017/1987 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 sono state omologate anche le modifiche all'IFRS 15. Tali modifiche riguardano:
 - l'identificazione delle obbligazioni contrattuali;
 - l'attribuzione del ruolo di *principal* o di *agent*;
 - la determinazione del momento di riconoscimento dei proventi derivanti dalla concessione di una licenza.

Le disposizioni dell'IFRS 15 e le relative modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Di entrambi è consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 15 e le relative modifiche e ha valutato che la loro applicazione avrà un impatto, al netto del relativo effetto fiscale, non rilevante sul Patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018.

- Con regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9"). In particolare, il

nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce: (i) le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) le modalità di *impairment* degli strumenti finanziari; (iii) le modalità di applicazione dell'*hedge accounting* e (iv) la contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a *fair value* (valore equo) delle passività. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ne è consentita l'adozione anticipata.

Il Gruppo ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 9 e ha stimato che il principio avrà un impatto, al netto del relativo effetto fiscale, derivante principalmente dalla valutazione del fondo svalutazione crediti sulla base delle perdite attese, non rilevante sul Patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018.

- Con regolamento n. 2017/1988 emesso dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2017 sono state omologate le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi" (di seguito, "modifiche all'IFRS 4"). Le modifiche all'IFRS 4 rispondono alle criticità derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 in attesa del principio che sostituirà l'attuale IFRS 4. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha valutato che il principio non avrà alcun impatto sul Bilancio consolidato, in quanto la fattispecie in esso disciplinata non è applicabile alla realtà del Gruppo.
- Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*". Lo standard definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing eliminando, nella prospettiva del locatario, la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata, congiuntamente con l'IFRS 15. Allo stato il Gruppo sta analizzando il principio e valutando se la sua adozione avrà un impatto significativo sul Bilancio consolidato, principalmente derivante da contratti di locazione di immobili e di noleggio di beni mobili.
- Con regolamento n. 2018/182 emesso dalla Commissione Europea in data 7 febbraio 2018 è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche contenute nel Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 sono le seguenti:
 - IFRS 1: vengono eliminate le esenzioni di breve periodo previste ai paragrafi E3-E7, perché sono venuti meno i motivi della loro previsione. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018;
 - IFRS 12: viene chiarito il fine dello standard specificando che i requisiti di informativa, eccetto per quelli previsti dai paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi di un'entità elencata al paragrafo 5 che sono classificate come detenute per la vendita, per la distribuzione o come *discontinued operation* ex IFRS 5. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017;
 - IAS 28: viene chiarito che la decisione di misurare al *fair value* (valore equo) con contropartita a Conto economico un investimento in una società controllata o in una *joint venture* detenuta da una società di *venture capital* è possibile per ogni investimento in controllate o *joint venture* sin dalla loro rilevazione iniziale. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Il Gruppo ha valutato che le modifiche sopra citate non avranno alcun impatto sul Bilancio consolidato, in quanto le fattispecie in esso disciplinate non sono applicabili alla realtà del Gruppo.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2: "*Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*". Le modifiche chiariscono i requisiti e le modalità di rilevazione dei pagamenti basati su azioni. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*". L'interpretazione tratta delle operazioni in valuta estera nel caso in cui un'entità riconosca una attività o una passività non monetaria proveniente dal pagamento o dall'incasso di un anticipo prima che l'entità si riconosca il relativo *asset*, costo o ricavo. Quanto definito non deve essere applicato alle imposte, ai contratti assicurativi o riassicurativi. L'IFRIC è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 40: "*Transfers of Investment Property*". Le modifiche chiariscono le modalità per il cambiamento di classificazione da o verso gli Investimenti immobiliari. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*". In base al nuovo standard, l'entità deve: (i) identificare i contratti assicurativi; (ii) separare i contratti derivati incorporati, le componenti di investimento distinte e i distinti obblighi di performance dai contratti assicurativi; (iii) dividere i contratti in gruppi ai fini della loro rilevazione e misurazione; (iv) rilevare l'utile derivante da un gruppo di contratti assicurativi lungo il periodo della copertura assicurativa e quando è liberata dal rischio. Se un gruppo di contratti è o diventa in perdita, l'entità deve rilevare immediatamente la perdita; (v) presentare separatamente i ricavi assicurativi, le spese per servizi assicurativi e le entrate o le spese del settore assicurativo; e (vi) fornire informazioni per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che i contratti disciplinati dall'IFRS 17 hanno sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari di un'entità. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*". L'IFRIC 23 specifica come riflettere gli effetti dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 "*Prepayments Features with Negative Compensation*". Queste modifiche consentono alle entità di valutare al costo ammortizzato alcune attività finanziarie anticipate con la cosiddetta compensazione negativa. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*". Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o *joint venture* che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o *joint venture*. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche in esso contenute sono le seguenti:
 - IFRS 3: la società rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo del business.
 - IFRS 11: una società non rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.
 - IAS 12: allo stesso modo, una società tiene conto di tutte le conseguenze delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi.
 - IAS 23: una società tratta come parte dei prestiti generali qualsiasi prestito originariamente sottoscritto per sviluppare un'attività quando l'attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul Bilancio consolidato.

7) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per il Gruppo coincide con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. Il Gruppo ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio consolidato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dal Gruppo, l'area geografica (che per il Gruppo corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti Note illustrative al presente Bilancio consolidato, alle quali, pertanto, si rinvia.

8) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica *policy* emanata dalla Capogruppo ed applicata anche alle società controllate, ad eccezione di Rai Way che, in seguito alla quotazione, ha adottato una propria *policy*, peraltro analoga a quella di Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore del Gruppo e dunque delle entità che vi fanno parte.

I principali rischi individuati dal Gruppo sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originarie e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la *policy* aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo detiene finanziamenti a medio/lungo termine interamente a tasso fisso e pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

In data 20 aprile 2017, Rai ha stipulato quattro contratti di *Interest Rate Swap Forward Start* per un nozionale complessivo di Euro 350 milioni con data di decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni. Tale operazione è stata attuata a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse nel momento di scadenza del prestito obbligazionario emesso e della conseguente necessità di rifinanziamento.

Rai Way, nel rispetto della propria *policy* finanziaria, ha in essere due contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del 50% della linea di credito *amortising*, di importo nozionale residuo al 31 dicembre 2017 di Euro 60 milioni.

Il *fair value* (valore equo) di tali operazioni al 31 dicembre 2017 è sospeso in una apposita Riserva di *cash flow hedge*, con effetto, al netto della componente fiscale, sul risultato complessivo dell'esercizio.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte e sui contratti di *Interest Rate Swap di Rai* e *Rai Way*. In considerazione del livello già raggiunto dai tassi, per le posizioni a breve termine è stato considerato un livello minimo dei tassi applicabili pari a zero, mentre per gli *Interest Rate Swap* è stato applicato uno *shift* bidirezionale della curva dei tassi di 50 b.p., con i seguenti effetti:

(In milioni di Euro)	Variazione tassi d'interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione Riserva di <i>cash flow hedge</i>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	+50 Bp.	1,0	9,0
	-50 Bp.	-	-9,0
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	+50 Bp.	-0,6	0,1
	-50 Bp.	-	-

Rischio di cambio

Il rischio di cambio del Gruppo è relativo principalmente all'esposizione in Dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema SpA (di seguito "Rai Cinema"). Nel corso del 2017 tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 180 milioni (USD 191 milioni nel 2016). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per un controvalore pari ad Euro 7 milioni.

Al 31 dicembre 2017 sono attive operazioni di copertura solo per Rai Cinema.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La *policy* ne regola la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di *policy* e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota 16.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace ed inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Valuta USD	Altre valute estere	Valuta USD	Altre valute estere
Crediti commerciali	3,7	0,1	4,1	1,2
Debiti commerciali	(18,5)	(1,9)	(41,4)	(1,5)
Disponibilità liquide	1,6	0,1	0,7	0,1
Altre attività non correnti	-	0,1	0,1	0,1
Altri crediti e attività correnti	0,1	-	0,1	-
Altri debiti e passività correnti	-	(0,1)	(0,1)	(0,1)

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. E' stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Gli effetti sul risultato economico, indicati nella seguente tabella, sono determinati dalle posizioni debitorie non coperte dal rischio cambio, mentre la Riserva di *cash flow hedge* accoglie la quota efficace delle coperture in essere su impegni già sottoscritti ma senza riflessi patrimoniali nel Bilancio consolidato, che, limitatamente all'esercizio 2017 è riferita alla sola consociata Rai Cinema.

(in milioni di Euro)	Cambio Euro/USD	Variazione cambio	Cambio Euro/USD ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva <i>cash flow hedge</i>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	1,1993	-10%	1,0794	-0,1	0,3
		+10%	1,3192	0,2	-0,4
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	1,0541	-10%	0,9487	-1,3	1,5
		+10%	1,1595	1,3	-0,6

8.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti nel Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure di valutazione dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

Le strutture aziendali delle singole società preposte al recupero del credito promuovono azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitorici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, le strutture avviano di concerto con le rispettive funzioni legali le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza (al lordo del fondo svalutazione):

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Fatture da emettere	106,2	335,5
A scadere	199,2	198,0
Scaduti da 0-90 giorni	64,3	63,4
Scaduti da 91-180 giorni	21,1	8,9
Scaduti da oltre 180 giorni	45,0	78,3
Fatture emesse	329,6	348,6
Totale crediti commerciali	435,8	684,1

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy* aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di *rating* elevato. Nel corso dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2016 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con *rating Investment grade*.

8.3 Rischio di liquidità

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria del Gruppo, con la sola esclusione della controllata Rai Way, dotata di risorse finanziarie autonome, è affidata a Rai attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle società stesse.

La struttura finanziaria del Gruppo è costituita, per quanto riguarda il medio/lungo termine, da un prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2020 per Euro 350 milioni e da un finanziamento *amortising* con scadenza finale 2021, concesso dalla Banca Europea degli Investimenti (di seguito "BEI") a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per Euro 35 milioni di Euro, ambedue a favore di Rai, oltre ad un prestito in pool di Euro 60 milioni, a favore di Rai Way, con scadenza 2019 (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti").

In considerazione della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei canoni di abbonamento, la Capogruppo ha in essere linee bancarie *uncommitted* per circa Euro 480 milioni e, dal mese di gennaio 2017, una linea revolving a cinque anni con un pool di banche per complessivi Euro 270 milioni.

La nuova linea revolving prevede il rispetto del seguente indice parametrico/patrimoniale a valere sul Bilancio consolidato, che risulta pienamente rispettato (0,44) alla data di bilancio:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato dai crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento)/ Patrimonio netto $\leq 1,7$.

Rai Way è dotata di una propria linea revolving di Euro 50 milioni non utilizzata al 31 dicembre 2017, con scadenza nel 2019.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie.

Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati. Per i contratti IRS di Rai Way presenti al 31 dicembre 2017, i flussi rappresentano il differenziale di interesse stimato nei diversi periodi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	660,1	-	-	660,1	686,2	-	-	686,2
Altri debiti e passività	441,9	1,7	0,3	443,9	347,5	3,3	0,3	351,1
Passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Finanziamenti a medio/lungo termine	41,4	56,6	-	98,0	41,9	97,9	0,1	139,9
Obbligazioni	5,3	360,5	-	365,8	5,3	365,7	-	371,0
Passività finanziarie a breve termine:								
Debiti verso banche	-	-	-	-	160,1	-	-	160,1
Verso collegate	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1
Strumenti finanziari derivati:								
Derivati su cambi	0,5	-	-	0,5	-	-	-	-
Derivati su tassi - flussi di cassa non attualizzati	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1

9) Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al Patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del Patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Patrimonio netto	480,1	476,6
Totale passivo e Patrimonio netto	2.766,1	3.012,6
Indice	17,4%	15,8%

Nella nota 21.2 "Posizione finanziaria netta consolidata" è riportata la posizione finanziaria netta del Gruppo per i periodi oggetto di analisi.

10) Valutazione del fair value (valore equo)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (valore equo) (IFRS 13 "Valutazione del *fair value*"):

- Livello 1: prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap*, ecc.) diversi dai prezzi quotati del Livello 1;
- Livello 3: utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, *spread* rettificati per il rischio, ecc.)

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&-Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e *spread* creditizi delle diverse controparti bancarie e, per Rai, dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi relativi alle coperture attivate su flussi monetari denominati in USD che si manifesteranno successivamente alla data di riferimento del bilancio. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 13.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	(0,5)	-
Derivati su tassi d'interesse	-	1,2	-
(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	1,7	-
Derivati su tassi d'interesse	-	(0,1)	-

Note illustrative al Bilancio consolidato

11) Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito la riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita Conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (**)
Attività						
Crediti commerciali (*)	391,6	-	-	-	391,6	12.7/13.2
Attività finanziarie correnti	7,2	-	-	-	7,2	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	228,0	-	-	-	228,0	13.6
Attività finanziarie non correnti	3,4	-	-	1,2	4,6	12.5
Totale attività finanziarie	630,2	-	-	1,2	631,4	
Passività						
Debiti commerciali	(660,1)	-	-	-	(660,1)	16.1
Passività finanziarie correnti	(0,2)	-	(0,5)	-	(0,7)	16.2
Quota corrente di finanziamenti a m/l termine	(40,1)	-	-	-	(40,1)	15.1/16.2
Passività finanziarie non correnti	(403,4)	-	-	-	(403,4)	15.1
Totale passività finanziarie	(1.103,8)	-	(0,5)	-	(1.104,3)	

(*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le Altre attività non correnti.

(**) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita Conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (**)
Attività						
Crediti commerciali (*)	639,2	-	-	-	639,2	12.7/13.2
Attività finanziarie correnti	5,7	-	1,0	0,7	7,4	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	86,2	-	-	-	86,2	13.6
Attività finanziarie non correnti	0,2	-	-	-	0,2	12.5
Totale attività finanziarie	731,3	-	1,0	0,7	733,0	
Passività						
Debiti commerciali	(686,2)	-	-	-	(686,2)	16.1
Passività finanziarie correnti	(160,5)	-	-	-	(160,5)	16.2
Quota corrente di finanziamenti a m/l termine	(40,0)	-	-	-	(40,0)	15.1/16.2
Passività finanziarie non correnti	(442,6)	-	-	(0,1)	(442,7)	15.1
Totale passività finanziarie	(1.329,3)	-	-	(0,1)	(1.329,4)	

(*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le altre Attività non correnti.

(**) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

12) Attività non correnti

12.1 Attività materiali

Le Attività materiali, pari ad Euro 1.070,3 milioni (Euro 1.082,5 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	381,8	580,6	2.101,2	94,4	116,7	50,8	3.325,5
Svalutazioni	-	-	(0,8)	-	-	-	(0,8)
Fondo ammortamento	-	(242,4)	(1.819,0)	(85,9)	(94,9)	-	(2.242,2)
Saldo al 31 dicembre 2016	381,8	338,2	281,4	8,5	21,8	50,8	1.082,5
Incrementi e capitalizzazioni [1]	0,3	6,0	30,4	2,1	4,5	48,4	91,7
Dismissioni [2]	-	(0,2)	(0,8)	-	-	(0,3)	(1,3)
Riclassifiche [3]	-	2,3	27,6	1,5	3,0	(34,5)	(0,1)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(17,4)	(76,5)	(2,8)	(5,8)	-	(102,5)
Saldo al 31 dicembre 2017	382,1	328,9	262,1	9,3	23,5	64,4	1.070,3
<i>così articolata: [4]</i>							
Costo storico	382,1	588,0	2.122,5	97,8	120,7	64,4	3.375,5
Svalutazioni	-	-	(0,3)	-	-	-	(0,3)
Fondo ammortamento	-	(259,1)	(1.860,1)	(88,5)	(97,2)	-	(2.304,9)
[1] di cui, a seguito della incorporazione della società Sud Engineering in Rai Way:							
Costo	0,2	1,0	0,1	0,2	0,1	-	1,6
Ammortamenti	-	-	-	(0,2)	(0,1)	-	(0,3)
	0,2	1,0	0,1	-	-	-	1,3
[2] di cui:							
Costo	-	(0,4)	(36,5)	(0,4)	(3,7)	(0,3)	(41,3)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	0,2	35,7	0,4	3,7	-	40,0
	-	(0,2)	(0,8)	-	-	(0,3)	(1,3)
[3] di cui riclassifica alla voce Investimenti immobiliari a seguito della modifica di destinazione d'uso di un immobile per 0,1 milioni e altre riclassifiche minori così articolate:							
Costo	-	(0,6)	(0,2)	-	0,1	-	(0,7)
Ammortamenti	-	0,5	0,2	-	(0,1)	-	0,6
	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)
[4] al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione per:							
Svalutazioni	-	-	0,5	-	-	-	0,5
Ammortamenti	-	-	(0,5)	-	-	-	(0,5)
	-	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 91,7 milioni (Euro 74,5 milioni nell'esercizio 2016) rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dal Gruppo.

Le svalutazioni riguardano impianti e macchinari e sono volte all'adeguamento del valore dell'asset in presenza di fenomeni di obsolescenza tecnologica.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

12.2 Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari ammontano ad Euro 4,7 milioni (Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2016) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità SpA (di seguito "Rai Pubblicità"), concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico pari complessivamente a Euro 1,9 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, invariato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Fabbricati
Costo storico	12,9
Fondo ammortamento	(8,0)
Saldo al 31 dicembre 2016	4,9
Riclassifiche [1]	0,1
Ammortamenti	(0,3)
Saldo al 31 dicembre 2017	4,7
<i>così articolato:</i>	
Costo storico	13,5
Fondo ammortamento	(8,8)
[1] Riclassifica della voce Attività materiali a seguito della modifica di destinazione d'uso di un immobile costi articolata:	
Costo storico	0,6
Fondo Ammortamento	(0,5)
	0,1

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni, la variazione del periodo pertanto si riferisce alla quota di ammortamento e alla riclassifica dalla voce Attività materiali conseguente alla modifica di destinazione d'uso di un immobile posseduto da Rai Pubblicità.

In base agli ultimi pareri estimativi il valore di mercato al 31 dicembre 2017 degli immobili iscritti alla voce Investimenti immobiliari ammonta a un valore compreso in un *range* tra Euro 42,7 milioni e Euro 46,1 milioni.

12.3 Attività immateriali

Le Attività immateriali, pari ad Euro 944,9 milioni (Euro 950,4 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Programmi	Software	Marchi	Avviamento	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	1.380,2	15,3	0,1	-	1,5	295,3	1.692,4
Svalutazioni	(44,0)	-	-	-	-	(23,2)	(67,2)
Ammortamenti	(667,3)	(6,2)	(0,1)	-	(1,2)	-	(674,8)
Saldo al 31 dicembre 2016	668,9	9,1	-	-	0,3	272,1	950,4
Incrementi e capitalizzazioni	282,7	4,6	-	5,0	3,4	168,6	464,3
Dismissioni [1]	-	-	-	-	-	(1,2)	(1,2)
Riclassifiche	141,8	7,6	-	-	-	(149,4)	-
Svalutazioni	(43,8)	-	-	-	-	(10,1)	(53,9)
Ammortamenti [2]	(408,1)	(6,2)	-	-	(0,4)	-	(414,7)
Saldo al 31 dicembre 2017	641,5	15,1	-	5,0	3,3	280,0	944,9
così articolato [3]:							
Costo	1.421,2	25,5	0,1	5,0	3,9	310,7	1.766,4
Svalutazioni	(55,7)	-	-	-	-	(30,7)	(86,4)
Ammortamenti	(724,0)	(10,4)	(0,1)	-	(0,6)	-	(735,1)
[1] di cui:							
Costo	-	-	-	-	-	(2,2)	(2,2)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	1,0	1,0
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	(1,2)	(1,2)
[2] al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione per:							
Svalutazioni	32,1	-	-	-	-	-	32,1
Ammortamenti	(32,1)	-	-	-	-	-	(32,1)
	-	-	-	-	-	-	-
[3] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati a fine esercizio e, per le immobilizzazioni in corso, al netto dei cespiti radiati, pari a:							
Costo	(383,5)	(2,0)	-	-	(1,0)	(1,6)	(388,1)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	1,6	1,6
Ammortamenti	383,5	2,0	-	-	1,0	-	386,5
	-	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 464,3 milioni (Euro 484,0 milioni al 31 dicembre 2016) sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per Euro 319,9 milioni e film per Euro 102,9 milioni.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Sud Engineering in Rai Way, già in precedenza citata, il disavanzo che si è generato è stato attribuito alla voce Avviamento per Euro 5,0 milioni – iscritto con il consenso del Collegio sindacale di Rai Way – e alla voce Altre attività immateriali per Euro 3,4 milioni corrispondente al valore attribuito al "Portafoglio clienti - operazioni di business combination".

Si segnala che, come richiesto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alla voce Avviamento è stata effettuata un'analisi di sensitività che ha confermato la recuperabilità del valore iscritto nel Bilancio consolidato. Si precisa che la suddetta analisi è stata svolta utilizzando un WACC pari al 6% applicata sui flussi di cassa futuri determinati a seguito principalmente della razionalizzazione dei costi derivanti dalla fusione per incorporazione in Rai Way di Sud Engineering; per la valutazione sono state condotte ulteriori analisi di sensitività operate rispetto ai parametri finanziari anche adottati nella determinazione del *value in use*, facendo oscillare il tasso di attualizzazione in un range compreso tra +/- 10% rispetto al dato base 110.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per Euro 269,9 milioni, a software per Euro 8,9 milioni e ad altri diritti per Euro 1,2 milioni.

Note illustrative al Bilancio consolidato

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano ad Euro 53,9 milioni e sono state apportate al fine di adeguare gli *assets* al loro valore recuperabile stimato.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

12.4 Partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto e le altre partecipazioni, rispettivamente pari ad Euro 6,0 milioni (Euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2016) e ad Euro 0,9 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Joint ventures	4,1	5,4
Imprese collegate	1,9	3,0
Totale partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	6,0	8,4
Partecipazioni in altre imprese	0,9	0,7
Totale partecipazioni	6,9	9,1

Di seguito è riportata la movimentazione delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	Costo	Adeguamento al Patrimonio Netto	Valore a Bilancio	Acquisizioni	Risultato	Decremento per dividendi	Costo	Adeguamento al Patrimonio netto	Valore a Bilancio
Joint ventures:									
San Marino RTV SpA	0,2	1,8	2,0	-	-	-	0,2	1,8	2,0
Tivù Srl	0,5	2,9	3,4	-	0,6	(1,9)	0,5	1,6	2,1
Collegate:									
Audiradio Srl (in liquidazione)	1,4	(1,4)	-	-	-	-	1,4	(1,4)	- (a)
Auditel Srl	-	0,7	0,7	-	-	-	-	0,7	0,7 (a)
Euronews SA	0,9	1,4	2,3	-	(1,1)	-	0,9	0,3	1,2
Tavolo Editori Radio Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	- (a)
Totale partecipazioni in joint ventures e imprese collegate	3,0	5,4	8,4	-	(0,5)	(1,9)	3,0	3,0	6,0

(a) valutazione relativa al Bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo disponibile

Le partecipazioni in *joint ventures* riguardano:

- *San Marino RTV SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. ("Ente di Radiodiffusione Sammarinese"), in base alla L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un Capitale sociale pari a Euro 0,5 milioni composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2017, la partecipazione è stata rivalutata, per un importo non significativo in milioni di Euro, per adeguarla al valore di Euro 2,0 milioni corrispondente alla quota di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società.
- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il Capitale sociale pari a Euro 1 milione è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA – con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del 2017 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di Euro 4,0 milioni a valere sul risultato 2016. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 1,9 milioni, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2017 pari a Euro 1,2 milioni, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 0,6 milioni. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 2,1 milioni corrispondente alla quota di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il Capitale sociale ammonta a Euro 0,3 milioni ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a Euro 1,4 milioni, è completamente svalutato in base al Bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2016, ultimo disponibile, che evidenzia un Patrimonio netto negativo di importo non significativo in milioni di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale è accantonata in un apposito fondo per oneri e rischi.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 0,3 milioni, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di Euro 0,7 milioni corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul Patrimonio netto della società risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo disponibile.
- *Euronews - Société Anonyme* (3,08% Rai): il Capitale sociale, pari a Euro 26,9 milioni è composto da n. 1.792.373 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Nel corso del 2017 la società ha effettuato due operazioni di aumento di capitale sottoscritte da Media Globe Networks e Universal Studios Limited che hanno comportato la riduzione della percentuale di possesso Rai da 9,66% a 3,08%. Al 31 dicembre 2017 la partecipazione è stata svalutata per un ammontare pari a Euro 1,1 milioni per adeguarla alla percentuale di spettanza Rai sul valore di Patrimonio netto della società corrispondente a Euro 1,2 milioni.
- *Tavolo Editori Radio Srl* (15,8% Rai): il Capitale sociale pari a Euro 0,1 milioni è ripartito tra Editori nazionali (70%) – di cui Rai 15,8% – e locali (30%). La quota di pertinenza Rai ha un valore non significativo in milioni di Euro.

Di seguito è riportata la movimentazione delle altre partecipazioni:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,7	0,5
Altre [1]	0,1	0,1
Valore lordo	1,1	0,9
Fondo svalutazione altre partecipazioni	(0,2)	(0,2)
Totale partecipazioni	0,9	0,7

[1] Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa e International Multimedia University Umbria Srl.

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (0,83% Rai): il valore della partecipazione, pari a Euro 0,3 milioni, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il Capitale sociale pari a Euro 154,9 milioni è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,89% Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di Euro 0,7 milioni, svalutato per Euro 0,1 milioni in conseguenza delle perdite subite dalla società. Nel corso del 2017 sono stati effettuati due aumenti di capitale a pagamento mediante emissione di complessive n. 18.232.558 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 di cui 8.000.000 offerte in opzione ai vecchi Azionisti. Rai ha sottoscritto la propria quota di capitale e ha esercitato la prelazione sull'acquisto delle azioni inoptate dai vecchi Azionisti. Al termine dell'operazione di aumento di capitale è risultato che Rai ha aderito complessivamente per un importo di Euro 0,2 milioni portando la propria percentuale di possesso da 0,81% a 0,89%.
- *Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa* (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di Euro 1 migliaia equivalente a quanto versato in data 16 gennaio 2009 per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- *International Multimedia University Umbria Srl* (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

12.5 Attività finanziarie non correnti

Le Attività finanziarie non correnti, pari a Euro 4,6 milioni (Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Crediti finanziari verso il personale	-	0,1
Titoli	2,5	-
Strumenti finanziari derivati di copertura	1,2	-
Altre attività finanziarie non correnti (risconti)	0,9	0,1
Totale attività finanziarie non correnti	4,6	0,2

Le Attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di Euro 0,2 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) interamente riferito ai crediti finanziari verso il personale.

La voce titoli, pari a Euro 2,5 milioni (pari a zero al 31 dicembre 2016), è interamente costituita da titoli di Stato con scadenza maggio 2021, prestati a garanzia del Contratto di Servizio e le Convenzioni con lo Stato.

La voce strumenti finanziari derivati di copertura, pari a Euro 1,2 milioni (pari a zero al 31 dicembre 2016), è riferita al *fair value* (valore equo) dei contratti di *Interest Rate Swap Forward Start*, stipulati da Rai nel mese di aprile 2017 con decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse al momento del rifinanziamento del prestito obbligazionario. Non si rilevano quote correnti.

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli	-	2,5	-	2,5
Crediti verso joint ventures e imprese collegate	0,5	-	-	0,5
Strumenti finanziari derivati	-	1,2	-	1,2
Depositi bancari vincolati	6,3	-	-	6,3
Altre attività finanziarie	0,4	0,9	-	1,3
Totale	7,2	4,6	-	11,8

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti finanziari verso il personale	0,1	0,1	-	0,2
Strumenti finanziari derivati	1,7	-	-	1,7
Depositi bancari vincolati	5,5	-	-	5,5
Altre attività finanziarie	0,1	0,1	-	0,2
Totale	7,4	0,2	-	7,6

La quota a breve delle attività finanziarie, pari ad Euro 7,2 milioni è inclusa tra le componenti correnti dello schema della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata descritte alla nota n. 13.3 "Attività finanziarie correnti".

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

12.6 Attività per imposte anticipate

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività per imposte anticipate compensabili	122,3	137,7
Passività per imposte differite compensabili	(160,9)	(161,9)
Passività per imposte differite	(38,6)	(24,2)

Al 31 dicembre 2017 così come al 31 dicembre 2016 il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite evidenzia un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Si rinvia pertanto alla nota n. 15.4 "Passività per imposte differite" per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

12.7 Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti, pari ad Euro 15,2 milioni (Euro 17,7 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Anticipazioni per manifestazioni sportive	7,0	6,9
Anticipi per iniziative commerciali	20,6	20,5
Quota non corrente di crediti commerciali	1,0	2,2
Crediti verso il personale	0,5	0,3
Importi vincolati a cauzione verso terzi	2,3	2,6
Altri crediti non correnti	4,4	3,7
- Fondo svalutazione altre attività non correnti	(20,6)	(18,5)
Totale altre attività non correnti	15,2	17,7

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività di cui alla nota n. 13.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo ad altre attività non correnti, pari ad Euro 20,6 milioni (Euro 18,5 milioni al 31 dicembre 2016), è di seguito analizzato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(11,9)	(1,8)	-	-	(13,7)
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(6,6)	(0,3)	-	-	(6,9)
Totale fondo svalutazione altre attività non correnti	(18,5)	(2,1)	-	-	(20,6)

13) Attività correnti

13.1 Rimanenze

Le Rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, sono pari a Euro 2,4 milioni (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Materiali tecnici	13,0	13,1
Fondo svalutazione materiali tecnici	(12,1)	(12,2)
Lavori in corso su ordinazione	0,2	0,2
Prodotti finiti e merci	1,3	1,8
Totale rimanenze	2,4	2,9

Le rimanenze finali di materiali tecnici, pari a Euro 0,9 milioni al netto del relativo fondo svalutazione (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2016), si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

I lavori in corso su ordinazione, pari a Euro 0,2 milioni (invariati rispetto al 31 dicembre 2016), sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio, iscritti nel Bilancio della controllata Rai Way.

Le rimanenze finali di prodotti finiti e merci, pari a Euro 1,3 milioni (Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2016), riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita ad editoria periodica e libraria e all'attività di distribuzione *home video*.

13.2 Crediti commerciali

I Crediti commerciali, pari a Euro 390,6 milioni (Euro 637,0 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso clienti:		
Stato ed altri enti pubblici per servizi da convenzione	61,6	84,3
Ministero Economia e Finanze per canoni	-	228,9
Altri crediti	374,0	370,5
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(45,2)	(47,1)
Verso joint ventures e imprese collegate	0,2	0,4
Totale crediti commerciali	390,6	637,0

I crediti verso *joint ventures* e imprese collegate sono riferiti a:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso joint ventures e imprese collegate:		
San Marino RTV SpA	0,1	0,1
Tivù Srl	0,1	0,3
Crediti verso joint ventures e imprese collegate	0,2	0,4

Il decremento di Euro 246,4 milioni è principalmente dovuto all'incasso dei crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per canoni.

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

Il valore nominale dei crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per servizi da convenzione, pari a Euro 61,6 milioni (Euro 84,3 milioni al 31 dicembre 2016), si riferisce a:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
Contributo in conto esercizio da versare a San Marino RTV	3,1	3,1
Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	6,7	6,7
Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	11,4	7,4
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	2,1	1,4
Agenzia Entrate:		
Gestione dei canoni ordinari alla televisione	10,5	14,8
Regioni e Provincie:		
Provincia autonoma di Bolzano: trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella provincia autonoma di Bolzano	19,2	42,3
Regione autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	8,6	8,6
Totale	61,6	84,3

Gli altri crediti verso clienti sono al netto degli importi ceduti con modalità pro-soluto pari, al 31 dicembre 2017, a Euro 7,2 milioni (Euro 7,0 milioni al 31 dicembre 2016).

I crediti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate".

I Crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 45,2 milioni (Euro 47,1 milioni al 31 dicembre 2016), la cui movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(47,1)	(2,4)	3,7	0,6	(45,2)
Fondo svalutazione crediti commerciali	(47,1)	(2,4)	3,7	0,6	(45,2)

I crediti in valuta diversa dall'Euro ammontano a Euro 3,8 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2016) come indicato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

13.3 Attività finanziarie correnti

Le Attività finanziarie correnti, pari a Euro 7,2 milioni (Euro 7,4 milioni al 31 dicembre 2016), presentano un decremento di Euro 0,2 milioni. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso joint ventures e imprese collegate	0,5	-
Verso il personale	-	0,1
Strumenti derivati di copertura	-	1,7
Depositi bancari vincolati	6,3	5,5
Altre attività finanziarie correnti	0,4	0,1
Totale attività finanziarie correnti	7,2	7,4

I crediti verso *joint ventures* e imprese collegate sono riferiti a:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Verso joint ventures e imprese collegate:		
San Marino RTV SpA	0,5	-
Totale attività finanziarie correnti verso joint ventures e imprese collegate	0,5	-

I depositi bancari vincolati, pari a Euro 6,3 milioni (Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2016), si riferiscono a somme pignorate su conti correnti per contenziosi legali in corso.

Gli strumenti derivati di copertura, iscritti al *fair value* (valore equo), sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Derivati di copertura cambi	-	1,7
Totale strumenti finanziari derivati – Quota corrente	-	1,7
Derivati di copertura tassi	1,2	-
Totale strumenti finanziari derivati – Quota non corrente	1,2	-
Totale strumenti finanziari derivati	1,2	1,7

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 10 "Valutazione del *fair value* (valore equo)". Le operazioni di *cash flow hedge* su cambi – attive nel 2016 – riguardano l'attività di copertura su contratti per l'acquisto di diritti per la trasmissione di eventi sportivi e programmi televisivi denominati in USD.

Nel corso del 2017 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come copertura, la realizzazione dell'oggetto di copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il *fair value* (valore equo) delle attività per derivati di copertura su tassi è ricompreso tra le Attività finanziarie non correnti ed è pari a Euro 1,2 milioni (nulla al 31 dicembre 2016), riferita ai contratti di *Interest Rate Swap Forward Start*, stipulati nel mese di aprile con data decorrenza maggio 2020 e validità per i successivi 5 anni a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse al momento del rifinanziamento del prestito obbligazionario. Non si rilevano quote correnti.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

13.4 Crediti per imposte correnti sul reddito

I Crediti per imposte correnti sul reddito, pari a Euro 21,7 milioni (Euro 20,2 milioni al 31 dicembre 2016), sono specificati come di seguito:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IRES chiesta a rimborso	16,9	16,9
Ritenute subite	1,1	0,8
Totale IRES	18,0	17,7
IRAP	3,9	2,5
Fondo svalutazione crediti per imposte correnti sul reddito	(0,2)	-
Totale crediti per imposte correnti sul reddito	21,7	20,2

I Crediti per imposte correnti sul reddito sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 0,2 milioni relativo a ritenute su redditi a rischio di recuperabilità.

Il credito IRAP, pari a Euro 3,9 milioni (Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2016) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario.

Le imposte sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

13.5 Altri crediti e attività correnti

Gli Altri crediti e attività correnti, pari a Euro 69,6 milioni (Euro 194,1 milioni al 31 dicembre 2016) sono composti come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Anticipazioni per manifestazioni sportive	0,7	11,6
Anticipi per iniziative commerciali	-	0,7
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	20,6	14,0
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	3,7	2,8
Altri crediti tributari	3,7	115,4
Crediti verso personale	10,1	12,3
Crediti verso enti, società, organismi ed altri	16,1	15,1
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE ed altri enti pubblici	0,2	0,3
Altri crediti	19,0	25,9
- Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(4,5)	(4,0)
Totale altri crediti e attività correnti	69,6	194,1

Si precisa che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione. La voce include i crediti derivanti dall'applicazione della Legge 89/2014;
- gli altri crediti tributari presentano un decremento pari a Euro 111,7 milioni dovuto all'incasso dei crediti IVA ceduti pro soluto al *factor* e all'introduzione, a partire dal 1° luglio 2017, della normativa *split*

Note illustrative al Bilancio consolidato

payment che ha determinato l'integrale utilizzo dei crediti IVA residui. La composizione di tale voce è evidenziata come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IVA di Gruppo	-	54,1
IVA chiesta a rimborso	2,1	60,1
Altre imposte chieste a rimborso	0,2	0,1
Altro	1,4	1,1
Totale altri crediti tributari	3,7	115,4

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari a Euro 4,5 milioni (Euro 4,0 milioni al 31 dicembre 2016) è di seguito analizzato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(4,0)	(1,8)	1,2	0,1	(4,5)
Totale fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(4,0)	(1,8)	1,2	0,1	(4,5)

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei Crediti commerciali, degli Altri crediti e attività correnti, delle Attività finanziarie correnti e i rispettivi *fair value* (valori equi).

13.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 228,0 milioni (Euro 86,2 milioni al 31 dicembre 2016), sono articolate nelle seguenti voci:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Depositi bancari e postali	227,7	85,9
Denaro e valori in cassa	0,3	0,3
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	228,0	86,2

I depositi bancari e postali ammontano a Euro 227,7 milioni (Euro 85,9 milioni al 31 dicembre 2016) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale.

Il denaro e valori in cassa ammontano a Euro 0,3 milioni (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2016) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (valori bollati, assegni circolari o comunque garantiti da Istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2017 presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide per valuta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Disponibilità liquide in Euro	226,3	85,4
Disponibilità liquide in Dollaro statunitense	1,6	0,7
Disponibilità liquide in altre valute	0,1	0,1
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	228,0	86,2

14) Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto, suddiviso tra quota di Gruppo e di Terzi:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Capitale sociale	242,5	242,5
Riserva legale	11,8	11,6
Riserva di prima adozione IFRS	(58,7)	(58,7)
Riserva per differenza di traduzione	0,7	0,7
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	0,8	0,3
Altre riserve	255,3	252,0
Totale altre riserve	198,1	194,3
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(28,7)	(31,9)
Utile (Perdita) del periodo	(5,4)	3,5
Totale utili (perdite) portati a nuovo	(34,1)	(28,4)
Totale Patrimonio netto di Gruppo	418,3	420,0
Capitale e riserve di Terzi	42,2	42,2
Utili (Perdite) portati a nuovo di Terzi	19,6	14,4
Totale Patrimonio netto di Terzi	61,8	56,6
Totale Patrimonio netto	480,1	476,6

Interessenze di Terzi

Il Risultato dell'esercizio e il Patrimonio netto delle Interessenze di Terzi sono riferiti alla controllata Rai Way, partecipata da Rai in misura pari al 64,971%.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2017 il Capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583% del capitale; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

Riserva legale

La riserva legale è pari a Euro 11,8 milioni.

Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a Euro 198,1 milioni (Euro 194,3 milioni al 31 dicembre 2016) e le perdite portate a nuovo, pari a Euro 34,1 milioni (Euro 28,4 milioni al 31 dicembre 2016) sono articolate come da dettaglio sopra riportato.

Note illustrative al Bilancio consolidato

15) Passività non correnti

15.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le Passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti sono pari a Euro 443,5 milioni (Euro 482,7 milioni al 31 dicembre 2016), e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	347,8	-	347,8	346,9	-	346,9
Debiti verso banche a m/l termine	55,3	40,0	95,3	95,3	39,9	135,2
Strumenti derivati di copertura	-	-	-	0,1	-	0,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,3	0,1	0,4	0,4	0,1	0,5
Totale	403,4	40,1	443,5	442,7	40,0	482,7

Le Passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si decrementano di Euro 39,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 principalmente per:

- rimborso delle rate del finanziamento della BEI per Euro 10,0 milioni da parte di Rai;
- rimborso di due rate del finanziamento *amortising* Rai Way per Euro 30,0 milioni.

I principali debiti verso banche a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2017 da:

- prestito *amortising*, scadenza 2021, della BEI per residui Euro 35 milioni, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre;
- finanziamento *amortising* Rai Way per un importo residuo di Euro 60,0 milioni con scadenza finale nell'esercizio 2019;
- linee di credito a medio-lungo termine concesse da Mediocredito Centrale e Cassa Depositi e Prestiti a Rai Way per un importo complessivo di Euro 0,8 milioni.

Il finanziamento BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato annuale e semestrale redatto in conformità ai principi contabili internazionali:

- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/Patrimonio netto $\leq 1,3$;
- Indebitamento Finanziario Netto (rettificato al netto dei crediti verso lo Stato per canoni)/Margine Operativo Lordo $\leq 1,0$.

Tali indici risultano alla data di bilancio ampiamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 0,44 e 0,34.

Il finanziamento *amortising* in capo a Rai Way prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio annuale e semestrale della società:

- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio netto $\leq 2,75$;
- Indebitamento Finanziario Netto/Margine Operativo Lordo $\leq 2,75$.

Tali indici risultano pienamente rispettati, attestandosi rispettivamente a 0,03 e 0,04.

Il prestito obbligazionario emesso da Rai nel maggio 2015 è quotato presso Euronext Dublin. Il titolo, interamente sottoscritto da investitori istituzionali internazionali, ha un tasso nominale dell'1,5% con scadenza maggio 2020, è totalmente *unsecured* e contiene gli usuali *covenants* per emissioni con *rating* di pari livello, tra i quali:

- *Negative Pledge* ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- *Cross-default* ovvero, in caso di *default* sul debito di ammontare superiore a Euro 50 milioni dell'Emittente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il *default* sul bond;
- *Change of Control* ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare una opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Rai.

Nel mese di gennaio 2018 è stata rilasciata da Moody's una "Credit Opinion" che conferma il *rating* Long-Term Issuer Baa3 (*Investment grade*).

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) risulta come di seguito indicata:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	347,8	-	347,8
Debiti verso banche a m/l termine	40,0	55,3	-	95,3
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,3	-	0,4
Strumenti derivati di copertura	0,5	-	-	0,5
Altre passività finanziarie	0,2	-	-	0,2
Totale	40,8	403,4	-	444,2

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	346,9	-	346,9
Debiti verso banche a m/l termine	39,9	95,2	0,1	135,2
Debiti verso banche a breve termine	160,1	-	-	160,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,4	-	0,5
Debiti verso joint ventures e imprese collegate	0,1	-	-	0,1
Strumenti derivati di copertura	-	0,1	-	0,1
Altre passività finanziarie	0,3	-	-	0,3
Totale	200,5	442,6	0,1	643,2

Il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- titolo obbligazionario, al valore di quotazione presso l'Euronext Dublin, pari a 104,06 (comprensivo di rateo interessi);
- finanziamento BEI (compresa la parte a breve termine), calcolato scontando i flussi per capitale ed interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione, incrementati del *credit spread* di Rai, stimato sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano, risulta sostanzialmente in linea con il valore iscritto nel Bilancio consolidato.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Valore di Bilancio	<i>Fair value</i>	Valore di Bilancio	<i>Fair value</i>
Rai - Prestito Obbligazionario	347,8	364,2	346,9	360,7
Rai - Finanziamento BEI	35,0	36,0	45,0	46,0

Per quanto riguarda i finanziamenti di Rai Way si stima che il valore di iscrizione approssimi il *fair value* (valore equo) degli stessi.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi non correnti ha un valore non significativo al 31 dicembre 2017 (Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2016) ed è relativo alle operazioni di *Interest Rate Swap* stipulate da Rai Way a copertura del 50% della linea di credito *amortising*. Il dettaglio della determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati è indicato alla nota n. 10 "Valutazione del *fair value* (valore equo)"; la quantificazione dell'imputazione delle variazioni del valore di mercato a Conto economico consolidato e nella riserva di Patrimonio netto consolidato sono indicati alla nota n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

15.2 Benefici per i dipendenti

I Benefici per i dipendenti, pari a Euro 483,1 milioni (Euro 555,0 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	258,8	283,5
Fondi pensione integrativa (*)	137,2	144,3
Fondo indennità preavviso giornalisti	69,5	109,2
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti (FASDIR)	14,7	15,0
Premi di anzianità	2,3	2,3
Altri benefici per dipendenti	0,6	0,7
Totale benefici per i dipendenti	483,1	555,0

(*) al netto del patrimonio attivo Fipdrai.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il Trattamento di Fine Rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del Trattamento di Fine Rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex quadri, impiegati e operai e i loro familiari hanno diritto ad un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'ENPALS, mentre gli ex dirigenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'INPS. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (Casa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto ad una rivalutazione annuale in base ai coefficienti previsti dall'INPS. Il patrimonio attivo di Fipdrai, frutto dell'attività d'investimento da parte del fondo delle somme ad esso erogate dalle aziende del Gruppo al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti, di cui si è tenuto conto per la quantificazione del fondo pensioni al 31 dicembre 2016 (Euro 3,1 milioni), si è azzerato nel corso del 2017.

Il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta, secondo quanto previsto dall'ultimo contratto nazionale di lavoro dei giornalisti (di seguito "CNLG") recepito da Rai, ai giornalisti dipendenti della Società. In base a tale accordo, le risoluzioni per i giornalisti che, alla data del 31 dicembre 2018, abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini TFR di almeno 15 anni e che si verificheranno a decorrere dal 1° gennaio 2019, a causa di a) recesso per il raggiungimento dei requisiti pensionistici di vecchiaia, anche ai sensi dell'art. 33 del CNLG; b) dimissioni dopo almeno 15 anni di servizio in Azienda; c) risoluzione del rapporto per decesso quando sussista il diritto alla pensione ai superstiti ai sensi del Regolamento per l'INPGI, sarà erogata in occasione della cessazione dal servizio, in unica soluzione, una indennità determinata in misura pari alla R.A.L. in essere al momento

della cessazione con un tetto massimo di Euro 85.000. Per i giornalisti con rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 12 del CNLG all'atto della cessazione, che soddisfino il prescritto requisito dell'anzianità nella qualifica, l'importo dell'indennità, sempre da determinarsi sulla base di calcolo sopra indicata, avrà un tetto pari a Euro 36.550.

Per le risoluzioni del rapporto nei confronti dei giornalisti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini del TFR pari o superiore ai 10 anni, ma inferiore a 15, che si verificheranno a decorrere dal 1° gennaio 2019 a causa di dimissioni con esclusione delle dimissioni di cui agli artt. 8, 22, 24 e 32 del CNLG, verrà erogata in occasione della cessazione dal servizio, in unica soluzione, una somma nella misura pari a quella stabilita per questa fattispecie dall'accordo FIEG-FNSI del 24 giugno 2014 in relazione all'anzianità posseduta, maggiorata del 50% per ciascuna ipotesi. Per i rapporti di lavoro giornalistico ex artt. 2 e 12 del CNLG gli importi di cui al sopracitato accordo FIEG-FNSI del 24 giugno 2014 sono ridotti del 50% e verranno corrisposti sempre, ed unicamente, a fronte della medesima causale di dimissioni.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il fondo indennità preavviso dei giornalisti accoglie la stima del preavviso che sarà corrisposto al personale che si dimetterà nel 2018.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "FASDIR") è stato costituito nel 1980 e garantisce assistenza sanitaria integrativa a dirigenti del Gruppo in servizio, a dirigenti pensionati e a superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al FASDIR (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del FASDIR è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al FASDIR per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Capogruppo non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del FASDIR, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dal Gruppo negli ultimi 5 anni, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 12 anni.

I premi di anzianità, previsti nella società Rai Pubblicità, sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di un periodo di servizio in Azienda. I summenzionati premi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

Note illustrative al Bilancio consolidato

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	283,5	144,3	15,0	109,2	3,0
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	6,5	0,1
Costo corrente per piani a contributi definiti	43,8	-	0,7	-	-
Interessi passivi	1,9	1,3	0,2	1,3	-
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(0,1)	5,4	-	(0,5)	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1,5)	(1,5)	-	0,6	-
- Effetto dell'esperienza passata	(3,2)	(3,8)	-	1,2	-
- Utili (Perdite) attuariali da rendimenti attività al servizio del piano	-	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/Perdite per estinzione	-	-	-	(48,0)	-
Benefici pagati	(23,7)	(8,5)	(1,2)	(0,8)	(0,2)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(44,0)	-	-	-	-
Trasferimenti di personale da/a società del Gruppo	-	-	-	-	-
Altri movimenti	2,1	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	258,8	137,2	14,7	69,5	2,9

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione (a)	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	289,7	147,5	15,0	113,7	2,9
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	7,1	0,2
Costo corrente per piani a contributi definiti	44,5	-	1,0	-	-
Interessi passivi	3,5	2,1	0,2	1,6	-
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	0,4	2,1	-	(0,5)	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	12,6	7,4	-	3,9	-
- Effetto dell'esperienza passata	(3,9)	(4,4)	-	(1,5)	-
- Utili (Perdite) attuariali da rendimenti attività al servizio del piano	-	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/Perdite per estinzione	-	-	-	(12,4)	-
Benefici pagati	(13,0)	(10,4)	(1,2)	(2,7)	(0,1)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(44,7)	-	-	-	-
Trasferimenti di personale da/a società del Gruppo	-	-	-	-	-
Altri movimenti	(5,6)	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	283,5	144,3	15,0	109,2	3,0

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a Conto economico consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	(6,5)	(0,1)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(43,8)	-	(0,7)	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/Perdite per estinzione	-	-	-	48,0	-
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi	(1,9)	(1,3)	(0,2)	(1,3)	-
Totale	(45,7)	(1,3)	(0,9)	40,2	(0,1)

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	(7,1)	(0,2)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(44,5)	-	(1,0)	-	-
Costo per prestazioni passate e Utili/Perdite per estinzione	-	-	-	12,4	-
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi	(3,5)	(2,1)	(0,2)	(1,6)	-
Totale	(48,0)	(2,1)	(1,2)	3,7	(0,2)

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	0,1	(5,4)	-	0,5	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1,5	1,5	-	(0,6)	-
- Effetto dell'esperienza passata	3,2	3,8	-	(1,2)	-
- Utili (perdite) attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	-	-	-	-
Totale	(4,8)	(0,1)	-	(1,3)	-

(in milioni di Euro)					
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016					
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Indennità preavviso giornalisti	Altri benefici
Rivalutazioni:					
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(0,4)	(2,1)	-	0,5	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(12,6)	(7,4)	-	(3,9)	-
- Effetto dell'esperienza passata	3,9	(4,4)	-	1,5	-
- Utili (Perdite) attuariali da rendimenti di attività al servizio del piano	-	-	-	-	-
Totale	(9,1)	(5,1)	-	(1,9)	-

Note illustrative al Bilancio consolidato

Le attività al servizio del fondo pensione Fipdrai si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	
	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi	Con prezzi quotati in mercati attivi	Con prezzi non quotati in mercati attivi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	0,9
Strumenti rappresentativi di debito	-	-	-	(0,2)
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	-	-	2,4	-
Totale attività al servizio del piano	-	-	2,4	0,7

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Assunzioni finanziarie		
Tassi medi di attualizzazione [1]	da 0,88% a 1,56%	da 0,65% a 1,13%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tassi attesi di incremento retributivo/incremento delle prestazioni [2]	da 1,21% a 3%	da 1,21% a 3%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
Tavole di mortalità:		
- TFR	SI 2016 Modificata	SI 2014 Modificata
- Fondi Pensione	AS62	SI 2014 Modificata
- Fondo indennità preavviso giornalisti	SI 2016 Modificata	SI 2014 Modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	da 3,70% a 7,80%	da 3,65% a 7,56%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	da 1,00% a 1,50%

(1) Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eurocomposite AA 2017 per il 31 dicembre 2017 e Eurocomposite AA 2016 per il 31 dicembre 2016.

(2) Inflazione inclusa.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono di seguito indicati:

(in milioni di euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
		Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione	FASDIR	Altri benefici
Tasso di attualizzazione	+0,50%	251,1	131,5	-	66,7	273,4	141,2	-	105,1
	-0,50%	267,2	143,4	-	72,4	294,3	154,2	-	113,5

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici definiti per i dipendenti è di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Gruppo		
Erogazioni previste	Indennità di preavviso giornalisti	Trattamento di Fine Rapporto	Fondi pensione
Erogazioni previste al 31.12.2018	2,4	26,2	10,9
Erogazioni previste al 31.12.2019	3,0	19,0	10,5
Erogazioni previste al 31.12.2020	4,0	22,4	10,1
Erogazioni previste al 31.12.2021	4,1	19,9	9,6
Erogazioni previste al 31.12.2022	5,4	22,2	9,1
Erogazioni previste dall'1.01.2023 e anni successivi	55,8	176,1	97,8

15.3 Fondi per rischi ed oneri non correnti

I Fondi per rischi ed oneri non correnti, pari a Euro 185,3 milioni (Euro 228,1 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Differenze di conversione	Altri movimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Fondo controversie legali	80,1	11,3	(15,7)	(5,4)	(0,4)	-	69,9
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	28,0	1,0	(1,0)	-	-	-	28,0
Fondo smantellamento e ripristino	14,1	0,2	-	-	-	0,3	14,6
Fondo costi competenze maturate	43,9	1,7	(18,8)	(7,7)	-	-	19,1
Fondo contenzioso previdenziale	3,0	-	-	-	-	-	3,0
Fondo contenzioso fiscale	13,2	-	(4,5)	(6,1)	-	-	2,6
Fondo ISC ICM Agenti	1,9	0,3	(0,1)	-	-	-	2,1
Fondo restituzione canoni d'abbonamento	0,7	-	(0,3)	-	-	-	0,4
Fondo controversie su locazioni	1,4	-	-	-	-	-	1,4
Fondo rischi per interessi di mora	0,6	-	-	-	-	-	0,6
Fondo svalutazione partecipazioni eccedenti il valore di carico	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi	41,2	8,9	(5,4)	(1,1)	-	-	43,6
Totale fondi per rischi ed oneri non correnti	228,1	23,4	(45,8)	(20,3)	(0,4)	0,3	185,3

Il fondo rischi per controversie legali, pari a Euro 69,9 milioni, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui il Gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per Euro 41,4 milioni, in materia giuslavoristica per Euro 28,5 milioni.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a Euro 28,0 milioni, accoglie la stima dei costi che ci si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti amianto presenti all'interno degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Capogruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a Euro 14,6 milioni accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal Gruppo sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare le aree e/o i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo costi competenze maturate, pari a Euro 19,1 milioni, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Note illustrative al Bilancio consolidato

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a Euro 3,0 milioni, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con enti previdenziali.

Il fondo rischi contenzioso fiscale, pari complessivamente a Euro 2,6 milioni (Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2016), accoglie la stima degli oneri complessivi per imposte, sanzioni e interessi che potrebbero derivare dall'esito sfavorevole dei contenziosi fiscali in corso di Rai Pubblicità. Nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili internazionali, nessuno stanziamento è stato effettuato con riferimento alle passività ritenute meramente possibili o remote.

Si osserva che per quanto attiene al contenzioso fiscale in materia di IVA traente origine dagli avvisi di accertamento notificati a Rai Pubblicità nel dicembre del 2016, il fondo in oggetto, a seguito dell'adesione all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (ex art. 11 D.L. n. 50/2017 convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/2017), è stato rilasciato per l'importo di Euro 6,1 milioni per effetto dello stralcio delle sanzioni ed è stato utilizzato per l'importo di Euro 4,5 milioni per gli interessi versati in sede di adesione.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo ai rilievi formalizzati a Rai Pubblicità nei Processi Verbali di Costatazione del 2007 e del 2010, in materia di imposte dirette e di IVA, al momento non vi sono sentenze definitive. Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state stimate sulla base di specifici pareri acquisiti da autorevoli consulenti esterni, elaborati tenendo conto anche dei giudizi finora espressi dalle Commissioni Tributarie in relazione ai fatti contestati.

Nel corso dell'anno non sono emersi nuovi elementi, pertanto il fondo, riferito a specifici rilievi per i quali è stato ritenuto probabile il correlato rischio fiscale, è stato adeguato per gli interessi maturati nell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi Euro 2,6 milioni e risulta congruo rispetto al giudizio di rischio probabile espresso dai consulenti esterni per i rilievi per cui Rai Pubblicità è risultata soccombente nei gradi di giudizio fin qui svoltisi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a Euro 2,1 milioni, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

15.4 Passività per imposte differite

Le Passività per imposte differite, pari a Euro 38,6 milioni sono indicate al netto delle Attività per imposte anticipate compensabili pari a Euro 122,3 milioni. Il saldo netto al 31 dicembre 2016 presentava Passività per imposte differite per Euro 24,2 milioni.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato Passività per imposte differite e Attività per imposte anticipate compensabili è la seguente:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Variazioni			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(159,7)	2,0	-	-	(157,7)
Derivati su cambi e tassi	(0,2)	-	(0,1)	-	(0,3)
Altre partecipazioni	(1,7)	-	-	-	(1,7)
Imposte differite su rettifiche di consolidamento	(0,2)	0,2	-	-	-
Altro	(0,1)	(0,1)	-	(1,0) [1]	(1,2)
Passività per imposte differite	(161,9)	2,1	(0,1)	(1,0)	(160,9)
Imponibile fiscale negativo	129,5	28,5	-	(42,3)	115,7
Svalutazione programmi	0,1	0,4	-	-	0,5
Differenza civilistico/fiscale programmi	-	0,1	-	-	0,1
Benefici ai dipendenti	0,8	0,1	(0,1)	-	0,8
Stima rientro fondi	5,2	(2,0)	-	-	3,2
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	1,6	(0,1)	-	-	1,5
Altro	0,5	-	-	-	0,5
Attività per imposte anticipate compensabili	137,7	27,0	(0,1)	(42,3)	122,3
Passività per imposte differite nette	(24,2)	29,1	(0,2)	(43,3)	(38,6)

[1] Imposte differite iscritte sul valore attribuito al Portafoglio clienti acquisto da Rai Way in seguito alla fusione per incorporazione di Sud Engineering in contropartita della voce Avviamento.

Nella determinazione delle Attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a Patrimonio netto e riferite all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'*hedge accounting*.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a Euro 115,7 milioni il cui utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con il riversamento a Conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

15.5 Altri debiti e passività non correnti

Gli Altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a Euro 2,0 milioni (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre. Si rimanda alla nota n. 16.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate".

16) Passività correnti

16.1 Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti

I Debiti commerciali e gli Altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 1.102,0 milioni (Euro 1.033,7 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti commerciali verso i fornitori	655,8	679,1
Debiti commerciali verso joint ventures e imprese collegate	4,3	7,1
Totale debiti commerciali	660,1	686,2
Debiti verso il personale	226,0	203,8
Debiti verso istituti di previdenza	76,2	78,3
Altri debiti tributari	59,4	38,0
Debiti per contributi utilizzo frequenze	0,4	-
Debiti per accertamenti di competenza	4,8	7,6
Acconti:		
- Canoni di abbonamento ordinari	56,9	-
- Altri acconti	7,7	6,5
Risconti:		
- Contributo per transizione al digitale terrestre	1,6	2,6
- Altri risconti	1,1	1,9
Ratei	3,1	3,1
Altri debiti	4,7	5,7
Totale altri debiti e passività correnti	441,9	347,5
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	1.102,0	1.033,7

I debiti commerciali verso *joint ventures* e imprese collegate si riferiscono a:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Auditel Srl	-	2,7
San Marino RTV SpA	3,4	3,4
Tavolo Editori Radio Srl	0,5	-
Tivù Srl	0,4	1,0
Debiti commerciali verso joint ventures e imprese collegate	4,3	7,1

I Debiti commerciali, pari a Euro 660,1 milioni, si riducono di Euro 26,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Gli Altri debiti e passività correnti incrementano di Euro 94,4 milioni, principalmente per l'iscrizione degli acconti su canoni, per IVA da versare in conseguenza dell'introduzione dello *split payment*, oltre a maggiori debiti verso il personale per l'appostazione dell'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra.

I debiti verso il personale ammontano a Euro 226,0 milioni (Euro 203,8 milioni al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Ferie non fruita	73,2	75,8
Mancati riposi compensativi	52,9	51,0
Accertamento retribuzioni	50,5	52,0
Incentivazioni all'esodo	47,6	22,7
Altri	1,8	2,3
Totale debiti verso il personale	226,0	203,8

Nella voce risconti per contributo per transizione al digitale terrestre figura iscritta per Euro 1,6 milioni la quota corrente dei contributi erogati alla Capogruppo dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è affidato alla società controllata Rai Way, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel Conto economico consolidato di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti ad essi correlati.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 76,2 milioni (Euro 78,3 milioni al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	21,1	23,2
Debiti verso INPGI	13,6	14,7
Debiti verso INPS	28,7	28,5
Debiti verso INAIL	0,1	-
Debiti verso CASAGIT	1,4	1,5
Contributi su retribuzioni accertate	10,3	9,5
Altri debiti	1,0	0,9
Debiti verso istituti di previdenza	76,2	78,3

Gli altri debiti tributari accolgono la componente dei debiti verso Erario non riferiti a imposte correnti sul reddito e si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IVA di Gruppo	21,3	-
IVA in sospensione	1,0	1,5
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato, autonomo, imposte sostitutive e ritenute diverse	37,1	36,5
Totale altri debiti tributari	59,4	38,0

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate".

16.2 Passività finanziarie correnti

Le Passività finanziarie correnti, pari ad Euro 40,8 milioni (Euro 200,5 milioni al 31 dicembre 2016), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	40,0	39,9
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine (quota corrente)	0,1	0,1
Debiti verso banche a breve termine	-	160,1
Strumenti derivati di copertura	0,5	-
Debiti verso joint ventures e imprese collegate - San Marino RTV	-	0,1
Altri debiti e passività finanziarie correnti	0,2	0,3
Totale passività finanziarie correnti	40,8	200,5

Le quote correnti di Passività finanziarie non correnti evidenziate nella tabella sopra riportata sono commentate alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti".

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi, correnti e non correnti è di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Derivati di copertura cambi	0,5	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	0,5	-
Derivati di copertura tassi	-	0,1
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	0,1
Totale strumenti finanziari derivati	0,5	0,1

Le operazioni riguardano l'attività di copertura (*cash flow hedge*) del rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti televisivi relativi a prodotti seriali e cinematografici denominati in dollari e le operazioni di *Interest Rate Swap* sui finanziamenti a medio-lungo termine.

Il *fair value* (valore equo) passivo su strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017, pari a Euro 0,5 milioni (Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2016), è riferito alle operazioni di copertura dal rischio cambio della consociata Rai Cinema ed è stato iscritto a rettifica del valore del diritto acquistato. Non si rilevano quote non correnti.

Al 31 dicembre 2016 era presente un *fair value* (valore equo) negativo di Euro 0,1 milioni iscritto tra le Passività finanziarie non correnti riferito alle operazioni di copertura tassi di Rai Way, interamente sospesa a Patrimonio netto nella Riserva di *cash flow hedge*. Tale valore non risulta significativo in milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

16.3 Debiti per imposte correnti sul reddito

I Debiti per imposte correnti sul reddito, pari a Euro 30,5 milioni (Euro 47,8 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IRES	30,0	46,6
IRAP	0,5	1,2
Totale debiti per imposte correnti sul reddito	30,5	47,8

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari ad Euro 30,0 milioni (Euro 46,6 milioni al 31 dicembre 2016), si tenga presente che le società del Gruppo hanno optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate, come descritto alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate". Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.9 "Imposte sul reddito".

17) Conto economico

17.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi da vendite e prestazioni.

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Canoni	1.776,6	1.909,7
Pubblicità	647,6	698,2
Altri ricavi	184,2	183,4
Totale ricavi da vendite e prestazioni	2.608,4	2.791,3

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Canoni

I ricavi da canoni, nell'esercizio 2017 pari a Euro 1.776,6 milioni (Euro 1.909,7 milioni nel 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Canoni dell'esercizio – utenze private	1.633,3	1.792,7
Canoni dell'esercizio – utenze speciali	79,0	77,8
Canoni da riscossione coattiva	39,7	39,6
Canoni di esercizi precedenti – utenze private	24,6	-
Restituzione canoni	-	(0,4)
Totale canoni	1.776,6	1.909,7

In merito ai ricavi da canoni (per la cui definizione si rimanda alla nota n. 4 "Criteri di valutazione") si precisa che nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle nuove modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che aveva disposto la riduzione del 5 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Le nuove modalità di riscossione sono state introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone Tv per uso privato attraverso l'addebito – con distinta voce – sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Tale norma ha introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo in base al quale la detenzione di un apparecchio Tv si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Tale presunzione di detenzione della Tv può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 sono riversate a Rai nella misura del 67% per l'anno 2016 e del 50% per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

In merito agli importi sopra indicati si precisa che:

- i canoni da riscossione coattiva sono riferiti a canoni degli anni 2015 e precedenti, versati nel 2017 in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti;
- i canoni di esercizi precedenti – utenze private sono relativi a canoni del 2016 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2017, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno e alla rideterminazione di canoni rilevati negli esercizi passati.

Il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal Testo Unico dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata"), finalizzato ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico ad essa affidate, certificati da revisore indipendente, e le risorse da canone, evidenzia una carenza di queste ultime per il periodo 2005 - 2016 per un importo pari a circa Euro 2,6 miliardi.

Pubblicità

I ricavi da pubblicità, nel 2017 pari a Euro 647,6 milioni (Euro 698,2 milioni nel 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
- tabellare	408,4	458,8
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	124,6	127,3
- product placement	5,3	5,3
Pubblicità televisiva su canali specializzati	65,1	65,8
Pubblicità radiofonica	31,6	29,9
Pubblicità cinema	4,4	3,8
Pubblicità su web	9,2	8,5
Altra pubblicità	0,6	0,7
Quote di competenza di terzi	(1,5)	(1,5)
Sopravvenienze	(0,1)	(0,4)
Totale ricavi da pubblicità	647,6	698,2

I ricavi da pubblicità presentano un decremento pari a Euro 50,6 milioni rispetto al dato del 2016, che beneficiava della presenza dei Grandi eventi sportivi (Campionato europeo di calcio e Olimpiadi estive).

Altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, nell'esercizio 2017 pari a Euro 184,2 milioni (Euro 183,4 milioni nel 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Servizi speciali da convenzione	43,9	44,4
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	58,8	60,5
Distribuzione cinematografica e home video	29,4	29,3
Distribuzione e commercializzazione canali	21,1	20,0
Canoni ospitalità impianti e apparati	32,4	32,4
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	9,5	9,5
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	4,9	5,8
Interazioni telefoniche	0,3	0,7
Servizi di produzione	0,9	0,7
Ricavi delle vendite	1,5	1,6
Altro	1,5	1,5
Quote di competenza di terzi	(26,1)	(29,1)
Sopravvenienze	6,1	6,1
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni - altri ricavi	184,2	183,4

17.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2017 pari a Euro 15,6 milioni (Euro 18,2 milioni nel 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Contributi in conto esercizio	5,4	9,1
Proventi degli investimenti immobiliari e noleggi	2,1	2,0
Risarcimento danni	3,0	0,7
Soppravvenienze	1,0	1,9
Altro	4,1	4,5
Totale altri ricavi e proventi	15,6	18,2

17.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, Costi per servizi e Altri costi

I Costi per acquisto di materiale di consumo, i Costi per servizi e Altri costi, complessivamente pari a Euro 1.033,8 milioni (Euro 1.151,3 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Costi per acquisto di materiale di consumo	13,6	13,9
Prestazioni di lavoro autonomo	128,0	134,9
Servizi per acquisizione e produzione programmi	212,0	212,6
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,5	41,1
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	43,0	45,1
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	51,3	50,0
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni, ecc)	143,9	160,0
Affitti passivi e noleggi	91,7	95,1
Diritti di ripresa	158,6	257,9
Diritti di utilizzazione	104,9	111,1
Sopravvenienze	(7,4)	(14,5)
Recuperi e rimborsi di spesa	(13,9)	(14,5)
Costi per servizi	950,6	1.078,8
Perdite per IVA pagata su Definizione Agevolata contenzioso fiscale	16,8	-
Premi e vincite	6,6	12,4
Contributo alle autorità di controllo	5,2	5,5
TASI/IMU	10,7	10,6
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	10,5	11,1
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,7
Quote e contributi associativi	3,8	3,7
Contributo e diritti amministrativi per uso frequenze	10,8	10,3
Minusvalenze da alienazioni	0,5	0,1
Altri	3,5	3,8
Sopravvenienze	(0,5)	(0,6)
Altri costi	69,6	58,6
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi	1.033,8	1.151,3

I Costi per acquisto di materiale di consumo, pari a Euro 13,6 milioni (Euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente ad acquisti di materiali vari di produzione per Euro 3,7 milioni (Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2016), di materiali tecnici per magazzino per Euro 0,9 milioni (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2016) e di altri materiali per Euro 8,5 milioni (Euro 8,9 milioni al 31 dicembre 2016).

I Costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sovrastante prospetto, ammontano complessivamente a Euro 950,6 milioni (Euro 1.078,8 milioni al 31 dicembre 2016) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per Euro 0,4 milioni ed ai Sindaci per Euro 0,2 milioni. Si segnala inoltre, che nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo ha svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16-bis, del Codice Civile si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per i servizi resi dalla società di revisione sono complessivamente pari a Euro 0,5 milioni e sono così ripartiti:

- per la revisione legale annuale dei conti: Euro 0,3 milioni;
- per la revisione della situazione semestrale: non significativo in milioni di Euro;
- e per servizi diversi dalla revisione: Euro 0,2 milioni.

Gli Altri costi, pari a Euro 69,6 milioni (Euro 58,6 milioni al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi oltre a perdite per IVA pagata su Definizione Agevolata iscritte nel Bilancio di Rai Pubblicità.

In particolare, le perdite per IVA pagata su Definizione Agevolata, di complessivi Euro 16,8 milioni, sono interamente riconducibili al contenzioso fiscale in materia di IVA traente origine dagli avvisi di accertamento notificati a Rai Pubblicità nel dicembre del 2016. Nello specifico, per effetto delle istanze di definizione delle controversie tributarie presentate ai sensi dell'articolo 11 del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 per mere ragioni di economia processuale, Rai Pubblicità ha versato all'Erario la maggiore IVA accertata oltre ad interessi e, limitatamente all'IVA, ha ritenuto esercitabile ai sensi dell'art. 60, settimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali, come identificate in sede di accertamento, rilevando conseguentemente crediti commerciali verso clienti per pari importo. A fine esercizio, Rai Pubblicità, preso atto dello stato di oggettiva insolvenza di tali controparti commerciali, ha stornato i crediti derivanti dall'esercizio della rivalsa IVA mediante addebito al Conto economico di oneri per perdite su crediti di complessivi Euro 16,8 milioni.

Tenuto conto della peculiarità della fattispecie e delle conseguenti incertezze interpretative nell'identificazione della natura giuridica della stessa, si rileva che quand'anche si fosse ritenuto non ammissibile l'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali della maggiore IVA pagata, la posta in oggetto avrebbe assunto comunque natura di onere per IVA non rivalsabile. In tale caso, si osserva, non sarebbe variata la quantificazione dell'onere sostenuto e la sua rappresentazione nel Bilancio.

Al fine di definire con precisione la natura giuridica ed il trattamento fiscale della fattispecie commentata è in corso l'interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate per i canali formali.

17.4 Costi per il personale

I Costi per il personale pari a Euro 983,3 milioni (Euro 1.031,7 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Retribuzioni e oneri sociali	888,9	953,2
Trattamento di Fine Rapporto	43,8	44,5
Trattamenti di quiescenza e simili	14,7	14,8
Altri	14,7	15,0
Costi del personale	962,1	1.027,5
Oneri di incentivazione all'esodo	49,8	28,4
Recuperi di spesa	(1,0)	(1,0)
Costi del personale capitalizzati	(20,0)	(17,1)
Altri costi del personale	28,8	10,3
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(7,6)	(6,1)
Totale costi del personale	983,3	1.031,7

La voce include oneri per piani a contributi definiti per Euro 44,5 milioni e proventi per piani a benefici definiti per Euro 41,4 milioni al netto delle prestazioni passate come analizzati alla nota n. 15.2 "Benefici per i dipendenti".

Le incentivazioni all'esodo ammontano a Euro 49,8 milioni (Euro 28,4 milioni al 31 dicembre 2016). Tale importo è composto dall'accantonamento per il piano straordinario di incentivazione all'esodo volontario per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 dicembre 2017 pari a Euro 40,0 milioni, limite massimo previsto dalla citata delibera. Concorrono inoltre le operazioni di incentivazione all'esodo effettuate, riferite in particolare ai dirigenti.

Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati ed operai dipendenti delle società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com, il CCL per i professori d'orchestra della Rai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" ed il relativo Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi ed il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRai e il CCL per i dipendenti di Rai Pubblicità.

In merito si informa che:

- il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 ed il 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale giornalistico, in data 13 marzo 2018 è stata siglata tra Rai - Unindustria Roma e Usigrai - FNSI la Convenzione per l'estensione in Rai del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico; l'Accordo Integrativo Rai Usigrai è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2018 mentre il contratto integrativo Rai ADRai per il periodo 2014 - 2016 è scaduto il 31 dicembre 2016;
- il contratto collettivo di lavoro per quadri ed impiegati di Rai Pubblicità è scaduto il 31 dicembre 2013.

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	numero medio TD	numero medio TI ⁽¹⁾	totale	numero medio TD	numero medio TI ⁽¹⁾	totale
Dirigenti	0	341	341	0	343	343
Funzionari/quadri	1	1.391	1.392	1	1.354	1.355
Giornalisti	189	1.627	1.816	117	1.709	1.826
Impiegati	492	7.747	8.239	579	7.757	8.336
Operai	71	925	996	89	930	1.019
Orchestrale e coristi	3	123	126	4	119	123
Medici ambulatoriali	-	7	7	-	8	8
	756	12.161	12.917	790	12.220	13.010
(1) di cui contratti di inserimento/apprendistato		141			193	

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

17.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli Ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 576,9 milioni (Euro 543,4 milioni nel 2016), si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività materiali:		
Fabbricati	17,4	18,0
Impianti e macchinari	76,5	80,2
Attrezzature industriali e commerciali	2,8	2,8
Altri beni	5,8	5,6
Totale ammortamenti attività materiali	102,5	106,6
Attività immateriali:		
Programmi	408,1	381,4
Software	6,2	6,2
Frequenze digitale terrestre	-	1,1
Altre attività immateriali	0,4	0,3
Totale ammortamenti attività immateriali	414,7	389,0
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,3	0,3
Totale ammortamenti	517,5	495,9
Programmi in ammortamento	43,8	32,2
Programmi in corso	7,1	11,2
Altre attività immateriali	3,0	-
Altri crediti e attività non correnti	2,0	1,1
Crediti commerciali	1,8	2,6
Crediti per imposte correnti sul reddito	0,2	-
Altri crediti e attività correnti	1,5	0,4
Totale svalutazioni	59,4	47,5
Totale ammortamenti e svalutazioni	576,9	543,4

17.6 Accantonamenti

Gli Accantonamenti netti, pari a Euro 3,2 milioni (negativi per Euro 18,8 milioni nel 2016), sono determinati da accantonamenti per Euro 9,1 milioni (Euro 40,6 milioni nel 2016), compensati da assorbimenti per Euro 12,3 milioni (Euro 21,8 milioni nel 2016) in gran parte riferiti a fondi rischi e oneri per controversie di varia natura. Gli assorbimenti si riferiscono per Euro 6,1 milioni all'adeguamento del fondo per contenzioso fiscale che, per effetto dell'adesione di Rai Pubblicità alla citata Definizione Agevolata (vedi nota n. 15.3 "Fondi per rischi ed oneri"), è risultato eccedente per la parte riferita alle sanzioni.

17.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 8,7 milioni (Euro 18,2 milioni nel 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Proventi finanziari		
Interessi attivi v/banche	-	0,1
Utili su cambi da valutazione	1,1	0,5
Utilizzi su cambi realizzati	0,8	0,1
Proventi su strumenti derivati su cambi	0,2	0,4
Interessi di mora su crediti verso clienti	5,4	-
Altri	0,6	1,5
Totale proventi finanziari	8,1	2,6
Oneri finanziari		
Interessi passivi v/banche	(2,3)	(2,6)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,1)	(6,1)
Oneri su strumenti derivati di copertura tassi	(0,1)	(0,1)
Oneri su strumenti derivati di copertura cambi	(0,2)	(0,2)
Perdite su cambi da valutazione	(0,9)	(0,9)
Perdite su cambi realizzate	-	(0,9)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(4,6)	(7,4)
Altri	(2,6)	(2,6)
Totale oneri finanziari	(16,8)	(20,8)
Oneri finanziari netti	(8,7)	(18,2)

17.8 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

Il Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto, negativo per Euro 0,5 milioni (Euro 0,7 milioni nel 2016), si analizza come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Euronews SA	(1,1)	(1,5)
San Marino RTV SpA	-	(0,1)
Tivù Srl	0,6	0,9
Totale effetto della valutazione con il metodo del Patrimonio netto	(0,5)	(0,7)

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è indicata alla nota n. 12.4 "Partecipazioni".

17.9 Imposte sul reddito

Le Imposte sul reddito, pari a Euro 9,7 milioni (Euro 27,3 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
IRES	(31,8)	(47,0)
IRAP	(7,1)	(8,9)
Totale imposte correnti	(38,9)	(55,9)
Imposte differite passive	2,1	2,6
Imposte differite attive	27,0	26,9
Totale imposte differite	29,1	29,5
Imposte dirette di esercizi precedenti	0,1	(0,9)
Totale imposte dell'esercizio	(9,7)	(27,3)

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Utile (Perdita) prima delle imposte	24,0	45,4
Aliquota fiscale IRES	24,0%	27,5%
(Onere) Provento fiscale teorico	(5,8)	(12,5)
Imposte relative a esercizi precedenti	0,1	(0,9)
Differenze fiscali	3,1	(5,0)
IRAP	(7,1)	(8,9)
Totale imposte sul reddito	(9,7)	(27,3)

La voce differenze fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte teoriche dell'esercizio, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

18) Altre informazioni

18.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a Euro 70,7 milioni (Euro 38,4 milioni al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Joint ventures e imprese collegate	2,6	-	-	2,6
Altri	65,9	-	2,2	68,1
Totale	68,5	-	2,2	70,7

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Joint ventures e imprese collegate	2,6	-	-	2,6
Altri	35,8	-	-	35,8
Totale	38,4	-	-	38,4

Tra le garanzie prestate risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a Euro 64,3 milioni al 31 dicembre 2017 (Euro 34,0 milioni al 31 dicembre 2016) a favore di imprese controllate.

Il Gruppo presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie per un ammontare pari a Euro 447,4 milioni (Euro 400,1 milioni al 31 dicembre 2016) che riguardano principalmente:

- (i) garanzie ricevute da banche ed enti assicurativi diversi:
 - a garanzia dell'acquisizione di beni e servizi;
 - dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- (ii) garanzie prestate da terzi per obbligazioni del Gruppo:
 - a fronte di debiti – principalmente per fidejussione rilasciata in favore della Capogruppo a garanzia del finanziamento a medio lungo termine BEI;
 - a fronte di altre obbligazioni – principalmente per fidejussioni rilasciate in favore della Capogruppo all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio e del credito IVA oggetto di rimborso.

18.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del Bilancio consolidato, sono di seguito riportati:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Impegni futuri per:		
Diritti sportivi	92,6	161,1
Investimenti in opere audiovisive	251,6	178,4
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	56,7	40,8
Investimenti tecnici	32,6	39,8
Totale impegni	433,5	420,1

18.3 Passività potenziali

Le società del Gruppo, e principalmente Rai, sono parti in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano il Gruppo attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi riguardanti gli appalti, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum attoreo*, si procede all'appostazione del relativo onere mediante accantonamento nel fondo controversie legali.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale il Gruppo è parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo controversie legali.

La Guardia di Finanza ha avviato nel mese di novembre 2017 una verifica fiscale ai fini dell'IVA intracomunitaria per le operazioni effettuate da Rai Pubblicità negli anni dal 2012 al 2016 esclusivamente con alcuni dei soggetti esteri con riferimento ai quali la società aveva già fornito ampia documentazione a seguito di un provvedimento di perquisizione e sequestro notificato nel febbraio 2017. Le verifiche svolte in tale circostanza da Rai Pubblicità con l'assistenza del dipartimento Forensic Services di autorevole società di consulenza sulla correttezza amministrativa e fiscale delle operazioni poste in essere avevano escluso anomalie del processo di fatturazione.

Al momento non sono stati formulati rilievi di natura tributaria da parte dei funzionari incaricati della verifica, pertanto, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione della Società, in relazione alla stessa non vi sono passività potenziali da segnalare.

La nota n.15.3 "Fondi per rischi ed oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, il Gruppo ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi esistenti.

18.4 Rapporti con Parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La Capogruppo intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti Parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Way;
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ("Alta direzione");

- altre società collegate e *joint ventures* verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 12.4 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo Rai ("Altre Parti correlate").

Sebbene le operazioni con Parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 17.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, Costi per servizi e Altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e gli effetti economici delle operazioni tra il Gruppo e le Parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 ad esclusione ovviamente di quelli intercorrenti tra la Capogruppo e le sue controllate, consolidate con il metodo integrale:

(in milioni di Euro)	Alta direzione	Altre Parti correlate	Totale
Attività finanziarie correnti			
Al 31 dicembre 2017	-	0,5	0,5
Al 31 dicembre 2016	-	-	-
Crediti commerciali correnti			
Al 31 dicembre 2017	-	0,2	0,2
Al 31 dicembre 2016	-	0,4	0,4
Altri crediti e attività correnti			
Al 31 dicembre 2017	0,2	-	0,2
Al 31 dicembre 2016	0,3	-	0,3
Benefici ai dipendenti			
Al 31 dicembre 2017	(5,1)	(14,7)	(19,8)
Al 31 dicembre 2016	(6,6)	(15,0)	(21,6)
Debiti commerciali			
Al 31 dicembre 2017	-	(4,3)	(4,3)
Al 31 dicembre 2016	-	(7,2)	(7,2)
Altri debiti e passività correnti			
Al 31 dicembre 2017	(9,4)	(12,7)	(22,1)
Al 31 dicembre 2016	(7,0)	(14,2)	(21,2)
Passività finanziarie correnti			
Al 31 dicembre 2017	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	(0,1)	(0,1)

(in milioni di Euro)	Alta direzione	Altre Parti correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni			
Al 31 dicembre 2017	-	0,7	0,7
Al 31 dicembre 2016	-	0,7	0,7
Altri ricavi e proventi			
Al 31 dicembre 2017	-	0,1	0,1
Al 31 dicembre 2016	-	0,1	0,1
Costi per servizi			
Al 31 dicembre 2017	(0,8)	(10,5)	(11,3)
Al 31 dicembre 2016	(0,9)	(9,6)	(10,5)
Costi per il personale			
Al 31 dicembre 2017	(23,1)	(13,8)	(36,9)
Al 31 dicembre 2016	(25,8)	(14,0)	(39,8)

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Capogruppo e società controllate, collegate e *joint ventures* sopra identificate.

Accordi di fornitura di servizi a Rai

Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video eccetera), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione, di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti library sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- la messa a disposizione di facilities tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai (Palazzo Labia);
- la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
- le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.

Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *Free Tv* relativi ad opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *Free Tv* di opere audiovisive.

Rai Way

Rai Way e Rai hanno in essere un contratto di servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- (i) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- (ii) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi aggiuntivi ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate – a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di una piena autonomia finanziaria – è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di Gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di *netting*), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.

Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Consolidato Fiscale

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. 9 giugno 2004.

L'opzione per il Consolidato fiscale nazionale, avente durata triennale, è stata rinnovata dalla Capogruppo Rai per Rai Way, Rai Cinema e Rai Com; per Rai Pubblicità l'opzione è rinnovata nella dichiarazione dei redditi di Rai per il periodo d'imposta 2016. Dal periodo d'imposta 2017 l'opzione per il Consolidato fiscale si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Regime IVA di Gruppo

Il Gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2017. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale, sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Altre Parti correlate

Il Gruppo intrattiene con le Altre Parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti.

San Marino RTV

È in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di Euro 1 milione (a far data dal 30 gennaio 2018 Euro 1,4 milioni) che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è controgarantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino RTV, effettuato per il tramite di Rai Com.

Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (Electronic Program Guide), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi.

Tavolo Editori Radio

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

19) Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Sottoscrizione del Contratto nazionale di Servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Rai

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il testo del Contratto di Servizio in data 11 gennaio 2018, successivamente sottoscritto dalla Società e dal Dicastero. Gli effetti del Contratto decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta in data 7 marzo 2018.

Determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

Nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2018 è stato pubblicato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 recante "Canoni di abbonamento speciale alla radiodiffusione per l'anno 2018", che fissa per l'anno in corso gli importi dei canoni di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radiorecipienti o televisivi, dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili, secondo le misure precisate nelle tabelle 3 e 4 allegate al Decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

Rai Way

In data 16 febbraio 2018 Rai Way ha comunicato di aver sottoposto, con F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA ("F2i"), un'offerta congiunta vincolante, soggetta a talune condizioni, nell'ambito del processo di potenziale vendita di Persidera SpA (di seguito "Persidera") avviato dai relativi Azionisti. Nell'offerta, successivamente scaduta, si indicava una struttura dell'operazione con l'acquisizione da parte di F2i della titolarità dei diritti d'uso delle frequenze attualmente rilasciate a Persidera per i propri multiplex DTT, l'acquisizione da parte di Rai Way dell'infrastruttura di rete e la contestuale sottoscrizione di un accordo pluriennale per la fornitura di servizi di *broadcasting*.

20) Raccordo tra Bilancio separato e Bilancio consolidato

L'analisi delle voci di raccordo tra risultato del Conto economico e del Patrimonio netto del Bilancio separato e i rispettivi dati del Bilancio consolidato è la seguente:

(in milioni di Euro)	Risultato		Patrimonio netto	
	2017	2016	2017	2016
Bilancio Rai	5,5	4,2	808,4	799,4
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi Patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	8,8	13,8	(326,6)	(321,2)
Rettifica imposte differite su rivalutazione partecipazioni Rai Way	-	-	5,0	5,0
Altre rettifiche di consolidamento	-	0,1	(6,7)	(6,6)
Bilancio consolidato	14,3	18,1	480,1	476,6
di cui Terzi	19,7	14,6	61,8	56,6

21) Appendice

21.1 Partecipazioni di Rai in società controllate

La seguente tabella contiene le indicazioni delle partecipazioni di Rai in società per azioni anche estere.

Le suddette partecipazioni al 31 dicembre 2017 non sono variate rispetto alla situazione presente al 31 dicembre 2016.

	Sede Legale	N. Azioni/Quote possedute	Valore nominale (in Euro)	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	Quota partecipazione %
Imprese controllate:					
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	100,00%
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	100,00%
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00 (1)	500 (2)	100,00%
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	100,00%
Rai Way SpA	Roma	176.721.110	- (3)	70.176	64,971%

(1) valori in USD;

(2) valori in migliaia di USD;

(3) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Il valore di mercato delle azioni di Rai Way al 29 dicembre 2017 è pari a Euro 5,08.

21.2 Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
A. Cassa	0,3	0,3
B. Altre disponibilità liquide	227,7	85,9
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	228,0	86,2
Strumenti derivati di copertura	-	1,7
Depositi bancari vincolati	6,3	5,5
Crediti verso imprese collegate	0,5	-
Prestiti al personale	-	0,1
Altri (ratei, risconti, disaggi emissione)	0,4	0,1
E. Crediti finanziari correnti	7,2	7,4
F. Debiti bancari correnti	-	(160,1)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(40,1)	(40,0)
Strumenti derivati di copertura	(0,5)	-
Debiti verso collegate	-	(0,1)
Altri (ratei, risconti, disaggi emissione)	(0,2)	(0,3)
H. Altri debiti finanziari correnti	(0,7)	(0,4)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(40,8)	(200,5)
J. Posizione finanziaria corrente netta (D+E-I)	194,4	(106,9)
K. Debiti bancari non correnti	(55,3)	(95,3)
L. Obbligazioni emesse	(347,8)	(346,9)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	(0,3)	(0,4)
Strumenti derivati di copertura non correnti	-	(0,1)
M. Altri debiti non correnti	(0,3)	(0,5)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(403,4)	(442,7)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(209,0)	(549,6)

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Mario Orfeo in qualità di Direttore Generale e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative in essere sono state applicate in coerenza con il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera idonea a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio consolidato Gruppo RAI al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 7 maggio 2018

Mario Orfeo
Direttore Generale

Massimo Cappelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale

Il Bilancio consolidato della Rai dell'esercizio 2017, trasmesso nei termini di legge unitamente alla Relazione sulla Gestione, è stato redatto nel rispetto delle norme sulla formazione del bilancio di Gruppo e risulta conforme agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 maggio scorso, si compone di:

- Relazione sulla Gestione;
- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- Prospetto di Conto economico complessivo consolidato
- Rendiconto Finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato
- Note illustrative al Bilancio consolidato.

L'attività di vigilanza del Collegio sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato è stata svolta in ossequio alle norme di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Bilancio è corredato da note di carattere contabile che analizzano e commentano le variazioni delle singole voci di Situazione patrimoniale e finanziaria e di Conto economico. In un apposito prospetto è riportato il raccordo del Risultato e del Patrimonio netto del Bilancio della Capogruppo con i corrispondenti valori del Bilancio consolidato.

Il Direttore Generale ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato la prevista attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/98, con riferimento al Bilancio consolidato 2017, attestando altresì che la Relazione

sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), società di revisione cui spetta il compito di verificare la conformità del Bilancio Consolidato alle norme di legge e la sua corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e di consolidamento, ha rilasciato in data 11 giugno 2018 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs, n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014. A giudizio della PWC il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Rai, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati.

Inoltre, sempre a giudizio della PWC, la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

La Relazione di revisione al bilancio consolidato contiene inoltre una specifica valutazione degli aspetti chiave della revisione contabile e delle correlate procedure di revisione in risposta agli stessi aspetti chiave. La PWC ha, inoltre, proceduto ad identificare e valutare i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, a valutare l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati e dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale; ha altresì valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, garantendo al contempo le dovute comunicazioni ai responsabili delle funzioni di *governance*.

La PWC ha altresì attestato che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella propria Relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2017 chiude con un utile di 14,3 milioni di euro (a fronte di un utile di 18,1 milioni di euro del 2016).

Per quanto di competenza il Collegio Sindacale, a seguito di quanto esposto, è dell'avviso che il Bilancio consolidato del Gruppo Rai al 31 dicembre 2017 e la Relazione sulla gestione siano stati redatti secondo le prescritte disposizioni.

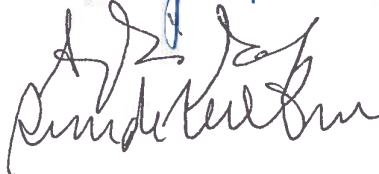
Roma, 11 giugno 2018

Il Collegio sindacale

Dott. Biagio Mazzotta (Presidente)



Dott.ssa Anna Maria Magro



Dott. Roberto De Martino

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo RAI (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla RAI – Radiotelevisione italiana SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi

“Criteri di valutazione” paragrafo “Riduzione di valore di attività non finanziarie” e Nota 12.3 “Attività Immateriali” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

La voce Attività Immateriali del bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2017 include programmi per complessivi 911,4 milioni di Euro (di cui immobilizzazioni in corso per 269,9 milioni di Euro), che rappresentano il 96 per cento delle Attività Immateriali consolidate.

I programmi, a partire dal momento in cui vengono dichiarati pronti all'utilizzo o a partire dalla data di decorrenza dei diritti qualora acquistati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo una vita utile massima di 7 anni. Tale durata rappresenta una stima della correlazione con i ricavi da pubblicità e da canone.

L'identificazione di eventuali indicatori di perdite di valore degli investimenti in programmi sono stati identificati come un aspetto chiave della strategia di revisione in considerazione della significatività della voce di bilancio consolidato, della sua diretta correlazione con il business di Gruppo nonché delle complessità che caratterizzano le stime svolte dalla direzione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte principalmente le seguenti procedure, finalizzate alla verifica delle valutazioni effettuate dal Gruppo con riferimento agli investimenti in programmi:

- i) discussione con i referenti aziendali del Gruppo RAI circa l'esistenza di indicatori di perdite di valore;
- ii) analisi e comprensione del sistema di controllo interno in relazione al ciclo programmi; identificazione e validazione dell'operatività ed efficacia dei controlli rilevanti di tale processo;
- iii) analisi comparativa ed esame, mediante discussione con le funzioni aziendali, degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai valori dell'esercizio precedente e verifica documentale campionaria degli incrementi e dei decrementi della voce programmi;
- iv) verifica campionaria della vita utile stimata dalle società del Gruppo sulla base delle evidenze dei precedenti esercizi e delle effettive possibilità di utilizzazione e, nelle circostanze, della replicabilità futura dei programmi, nonché verifica campionaria dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati a conto economico;
- v) analisi della ragionevolezza del fondo svalutazione programmi ed analisi di eventuali indicatori di perdite di valore.

Le nostre verifiche hanno infine ricompreso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per verificare l'accuratezza e la completezza dell'informativa.



Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo RAI – Radiotelevisione italiana SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di RAI – Radiotelevisione italiana SpA ci ha conferito in data 10 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo RAI al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 11 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Pier Luigi Vitelli". The signature is written in a cursive style and is positioned above the printed name and title.

Pier Luigi Vitelli
(Revisore legale)

Corporate Directory

Direzione Generale Rai

Viale Mazzini, 14
00195 Roma

Via Cavalli, 6
10138 Torino

t. +39 06 38781
www.rai.it

Centri Rai

Centro di produzione TV
Largo Villy De Luca, 4
00188 Roma

Centro di produzione RF
Via Asiago, 10
00195 Roma

Centro di produzione
Corso Sempione, 27
20145 Milano

Centro di produzione
Via Marconi, 9
80125 Napoli

Centro di produzione
Via Verdi, 16
10124 Torino

Centro ricerche
Via Cavalli, 6
10138 Torino

Società controllate

Rai Cinema SpA
Piazza Adriana, 12
00193 Roma

Rai Com SpA
Via Umberto Novaro, 18
00195 Roma

t. +39 06 684701
www.raicinema.it

t. +39 06 36861
www.rai-com.com

Rai Pubblicità SpA
Via Cavalli, 6
10138 Torino

Rai Way SpA
Via Teulada, 66
00195 Roma

t. +39 011 7441111
www.raipubblicita.it

t. 800 111 555
www.raiway.it

Rai Corporation (in liquidazione)
c/o GC Consultants
444 Madison Avenue - Suite 1206
New York - NY 10022



Sedi regionali

Abruzzo

Via de Amicis, 27
65123 Pescara

Marche

Scalo Vittorio Emanuele, 1
60121 Ancona

Sicilia

Viale Strasburgo, 19
90146 Palermo

Basilicata

Via dell'Edilizia, 2
85100 Potenza

Molise

Contrada Colle delle Api
86100 Campobasso

Toscana

Largo Alcide De Gasperi, 1
50136 Firenze

Calabria

Via G. Marconi snc
87100 Cosenza

Provincia autonoma di Bolzano

Piazza Mazzini, 23
39100 Bolzano

Umbria

Via Luigi Masi, 2
06121 Perugia

Emilia Romagna

Viale della Fiera, 13
40127 Bologna

Provincia autonoma di Trento

Via f.lli Perini, 141
38122 Trento

Valle d'Aosta

Loc. Grande Charriere, 70
11020 Saint Christophe (AO)

Friuli Venezia Giulia

Via Fabio Severo, 7
34133 Trieste

Puglia

Via Dalmazia, 104
70121 Bari

Veneto

Palazzo Labia - Campo San Geremia
Cannaregio, 275
30121 Venezia

Liguria

Corso Europa, 125
16132 Genova

Sardegna

Via Barone Rossi, 29
09125 Cagliari

Rai - Radiotelevisione Italiana SpA

Capogruppo

Denominazione: Rai - Radiotelevisione italiana SpA
Capitale Sociale: Euro 242.518.100,00 int. vers.
Sede Sociale: Viale Giuseppe Mazzini, 14
00195 - Roma

Progetto a cura di: Direzione Finanza e Pianificazione

Consulenza e coordinamento: Ergon Com



